* Anno 112 - Numero 111 *

LA STAMPA

* Mercoledì 17 Maggio 1978 *

A PAGINA 9

Inchiesta Moro

Si riparte da zero: scoperto un covo, ma non legato al rapimento. L'unico punto fermo rimane via Gradoli

di *Fabrizio Carbone*

A PAGINA 9

Lockheed

Ovidio Lefebvre non vuole fare nomi, ma conferma di aver dato soldi nell'anticamera del ministro Tanassi

di *Guido Guidi*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.61 - Selezione passante tel. 65.68 (**) - Telex 25.121 - L. 700 spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento (Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 20.000, trim. 10.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio l.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,30; Inghilterra p. 2%; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.965; 20125 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 85.90; Roma, via Clodio Fontiene 16, telef. 67.59.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. [illegible] Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.829; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 62x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi; Occasionali L. 110.000 (112.000) per modulo; Commerciali L. [illegible] (120.000) - Rivendita pom. il venerdì, L. 115.000 - Finane. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 in linea - Cinema vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo il risultato a sorpresa delle elezioni

La maggioranza a cinque è decisa a rimanere unita

Dc, psi e pri riuniscono oggi le direzioni - Piccoli: "Il quadro elaborato con tanta fatica deve resistere in un momento così grave" - Questa sera Consiglio dei ministri, dedicato soprattutto all'ordine pubblico

Tentazioni nei partiti

Il campione offerto dal voto di domenica con la sua uniformità territoriale conferma che i partiti maggiori, e ben staccati dagli altri, rimangono tre, lo dc, il pci e il psi, e consente di dedurre che i punti persi dal pci, rispetto alle elezioni politiche del '76, presumibilmente sono andati alla dc e al psi: il che vuol dire che ognuno può contare su una base di elettori fedeli e può contendersi una massa abbastanza ragguardevole di elettori che oscillano a seconda degli umori. Questa massa aveva punito nel giugno del '76 la democrazia cristiana, nella convinzione che dopo trent'anni fosse necessario qualcosa di nuovo (e in parte il psi per analoghe ragioni) ed aveva premiato i comunisti che si presentavano con «le mani pulite», portatori di promesse di rinnovamento.

Il riflusso di quei voti dal pci alla dc e al psi significa che i comunisti hanno deluso non la loro base, bensì l'elettorato moderato. Crediamo che uno dei motivi sia la insufficienza dimostrata dalle nuove amministrazioni di sinistra: dove avevano fatto poco i democristiani, non hanno fatto di più i comunisti. Un altro motivo è l'ambiguità dei pci nei confronti dell'Urss: gli elettori provenienti dai tradizionali ceti medi avrebbero preferito un taglio netto con il leninismo e l'internazionalismo. Il pci ha perso non perché si è avvicinato all'area di governo (come afferma l'estrema sinistra) ma perché non ha fatto in modo più esplicito una scelta occidentale.

Nessuno può illudersi che il governo non risenta delle conseguenze del voto di domenica. Il curioso è che gli uomini politici guardavano con preoccupazione al psi e, prevedendo un calo, si domandavano se, per cercare disperatamente un ultimo spazio, non sarebbe sfuggito a destra, riproponendo un centro sinistra, o a sinistra, spingendo i comunisti all'alternativa. Invece destano timori alcune frange del pci e della dc. I comunisti di vecchio osservanza, male interpretando il voto, potrebbero pensare che l'opposizione paga di più, in particolare se dura. Quei democristiani che subiscono la nuova maggioranza, e non ne sono convinti, potrebbero essere indotti a vedere la carta vincente in elezioni anticipate.

Il Paese si trova con tanti problemi da affrontare, l'uno legato all'altro: la recessione economica, la deficienza dei servizi (dall'amministrazione ai trasporti, alla scuola, agli ospedali), il terrorismo. Problemi che impongono soluzioni contemporanee. I partiti sono chiamati a occuparsi dell'oggi, a tirar fuori l'Italia da quella pericolosa situazione di galleggiamento su una crisi generale. Possono riuscire se operano con concordia insieme. Il delicato, anche se provvisorio, equilibrio cui si ha portati, dopo lunga meditazione, l'attenta politica di Moro, va difeso conservando il quadro politico attuale. Il governo Andreotti ha una scadenza costituzionale, fine 1978, quando si presenterà dimissionario al nuovo Presidente della Repubblica. I mesi, e sono pochi, che rimangono vanno vissuti intensamente. Inoltre dovrebbero servire per verificare il comportamento governativo del pci.

Le occasioni di divergenze, anche pericolose, già ci sono, senza crearne altre. Ricordiamo l'aborto, con la dc divisa dal resto della maggioranza, i referendum (quello sul finanziamento pubblico dei partiti non dovrebbe provocare traumi; è una incognita quello sulla legge Reale, che difficilmente sarà evitato), poi la scelta del Presidente della Repubblica. La stessa attività quotidiana del governo metterà a prova la capacità dei partiti di condurre una comune opera: basti pensare al costo del lavoro, alla regolamentazione (per legge?) degli scioperi nei servizi pubblici, alle sovvenzioni (per turare i buchi o per un rilancio che significa risanamento?) delle aziende in crisi, o la scuola secondaria, l'università, la sanità.

Le forze politiche hanno rinnovato il loro impegno di sostegno al governo. Eppure non si può fingere che nulla cambierà dopo il voto di domenica. I comunisti premeranno con maggior insistenza sull'esecutivo, scaricando su una maggior rigidezza le difficoltà interne, i socialisti vorranno contare di più. E i democristiani?

Giovanni Trovati

Gaspari candidato per il Viminale?

ROMA — Con i risultati definitivi del «test» elettorale, si chiude un'altra fase «straordinaria» della vita politica. I risultati sono stati in parte condizionati dall'ondata emotiva del delitto Moro; contemporaneamente, hanno dato una svolta decisiva alle vicende politiche, perché da oggi tornano in primo piano problemi che un dramma durato 54 giorni aveva inevitabilmente allontanato dall'attenzione generale.

Dc, psi e pri riuniscono oggi le rispettive direzioni. Sono i partiti che hanno vinto le amministrative di domenica. Tanta sollecitudine, nel convocare gli organi dirigenti, non equivale però a una volontà più o meno dichiarata di celebrazioni trionfalistiche. Chi ha vinto è cauto, prudente. Non per ragioni tattiche. Perché, almeno per ora, prevale un grande senso di responsabilità. Nessuno intende intaccare il quadro di unità nazionale indispensabile, tra l'altro, per elaborare e portare avanti in modo concreto una nuova strategia anti-terrorismo. *«Il quadro che abbiamo elaborato con tanta fatica deve resistere in un momento così grave, nell'interesse generale della democrazia»*, ha dichiarato alla radio Flaminio Piccoli.

Tutti i partiti dell'arco costituzionale sono d'accordo con il presidente dei deputati dc. Sia dai vincitori sia dagli sconfitti, si è levata una considerazione unanime: la politica di unità nazionale non si tocca. I socialisti(i più premiati dopo la dc dal test elettorale) lo hanno detto subito ed anche ieri il vice-segretario Signorile ha fugato ogni illusione a chiunque stia elaborando propositi più o meno segreti di rottura. Lo hanno detto i comunisti, nell'ora più amara della loro storia elettorale da 22 anni a questa parte. Lo ribadiscono le forze intermedie, il cui ruolo politico qualcuno, per fortuna a torto, aveva dato troppo presto per esaurito.

Dalle direzioni dei partiti che hanno vinto non è dunque lecito attendersi sorprese politiche. Anche i repubblicani hanno espresso soddisfazione e fermezza (i consiglieri eletti nelle loro liste sono passati da 137 a 155) e ora il partito di La Malfa e Biasini può dedicarsi con tutto l'impegno possibile all'azione di sostegno critico nella maggioranza e alla preparazione di un congresso nazionale che dovrebbe essere convocato al più presto.

Nessuna sorpresa politica (almeno per ora) anche dal pci. Il grande sconfitto delle elezioni e da chi, come i socialdemocratici e liberali, ha riportato risultati abbastanza soddisfacenti. Questi tre partiti riuniranno i rispettivi organi dirigenti nei prossimi giorni, comunque entro venerdì prossimo, quando sarà tra l'altro chiarito il quadro governativo-parlamentare, che si annuncia carico di scadenze importanti. Si attende un Consiglio dei ministri (stasera) dedicato quasi esclusivamente a problemi dell'ordine pubblico; in particolare, alla nomina del successore di Cossiga e alla preparazione del dibattito sul terrorismo che si svolgerà domani alla Camera.

Sulla nomina per il Viminale, è definitivamente caduta la candidatura più qualificata e importante: quella di Flaminio Piccoli. Ieri, prima Andreotti, poi il vice-segretario dc Galloni, hanno avuto nuovi colloqui separati con il leader doroteo, ma i loro sforzi per convincerlo ad accettare sono stati vani. Ufficialmente, Piccoli ha detto «no» perché i delicati equilibri interni della dc ed i complessi rapporti tra le forze politiche della maggioranza consiglierebbero la sua permanenza alla presidenza del gruppo della camera. Una motivazione valida, anche se solo in parte.

E' vero che Piccoli è un ottimo capogruppo ed è vero che i suoi amici di corrente sono contrari ad un trasferimento nel governo. E' però anche vero che Piccoli si considera «in riserva della Repubblica» per compiti di ancora maggior prestigio di quello di ministro dell'Interno. Quali possano essere (in un futuro non immediato, forse prossimo) è facile supporlo: la presidenza del Consiglio o la segreteria dc. Sono, comunque, supposizioni tutte da verificare.

Andreotti vorrebbe però portare al governo un autorevole doroteo e un autorevole fanfaniano. I dorotei sono la corrente più forte e, nello stesso tempo, la più scontenta per la distribuzione degli incarichi nel governo e nel partito. Il presidente del Consiglio ha tutto l'interesse a coinvolgerli il più possibile nelle responsabilità dell'esecutivo. Caduta la candidatura Piccoli, ha preso ieri notevole quota, nel toto-voci sempre più frenetico, la candidatura di Remo Gaspari, vicesegretario dc, leader del partito in Abruzzo, doroteo vicinissimo al presidente dei deputati. Tra i fanfaniani, hanno subito un notevole ritiratto le voci che vogliono al Viminale Malfatti oppure Bartolomei. Il primo è ministro delle Finanze. Se Andreotti lo passerà all'Interno, Pandolfi, titolare del Tesoro, assumerebbe l'interim delle Finanze. Il secondo è presidente dei senatori dc. Proprio ieri, sul suo nome sarebbe caduto il parere favorevole del vicecapo dei deputati comunisti Di Giulio.

La decisione finale, che nessuno ancora conosce, spetterà comunque al presidente del Consiglio. Andreotti ha voluto ribadire questa sua prerogativa facendo per ora cadere quel «vertice» sull'ordine pubblico e sul «problema Viminale» che alcuni partiti avevano chiesto con insistenza.

Luca Giurato

Voto di domenica e variazioni in %

Partiti	Con le precedenti politiche	Con le precedenti comunali
DC	+ 3,6	+ 5,0
PCI	— 9,1	+ 0,7
PSI	+ 4,1	— 0,2
PSDI	+ 1,5	— 1,4
PLI	+ 0,4	— 0,9
PRI	+ 0,6	+ 0,4
DP	—	—
MSI	— 2,6	— 2,3

Quali sono i complessi significati di un "test„ elettorale

Tra dc e pci si è riaperto un distacco di sedici punti

Che importanza deve attribuirsi ai risultati delle elezioni parziali amministrative di domenica scorsa? L'avanzata della dc, il recupero del psi, l'arretramento del pci (nei confronti del 1976, ma non del 1972), sono tendenze di fondo, che si riprodurrebbero automaticamente anche in elezioni parlamentari, o le condizioni del voto sono troppo diverse per consentire questa interpretazione? Ecco alcune considerazioni, che prescindono da qualsiasi tentativo di interpretazione analitica del voto di domenica, tale cioè che tenga conto dei fattori locali: teniamo per buona l'opinione generale che la vasta distribuzione geografica di queste elezioni amministrative e il numero elevato degli elettori interessati (circa il 10 per cento del totale) diano ai risultati rappresentatività «nazionale».

1. - La prima considerazione da farsi è che, tuttavia, si tratta pur sempre di elezioni amministrative parziali, anziché di un'elezione parlamentare nazionale. E', per definizione, sbagliato pensare che i risultati di queste elezioni si riprodurrebbero automaticamente anche in elezioni parlamentari, perché le condizioni psicologiche e politiche sarebbero del tutto diverse. Muterebbero anche alcune importanti condizioni pratiche: in particolare, vi sarebbe il fenomeno del rientro degli elettori emigrati, e questo abitualmente avvantaggia il pci.

2. - Il mutamento, sul piano psicologico, tra un'«amministrativa parziale» e una «parlamentare nazionale» è complesso e profondo. La scelta dell'elettore è, anzitutto, influenzata da condizioni locali: ma, in un «test» così allargato come quest'ultimo, si può supporre che tali variazioni reciprocamente si elidano, e possano essere ignorate. Non può essere ignorato invece il fatto che l'elettore «amministrativo» vota sapendo che la sua scelta non influisce sul colore politico del governo. In un certo senso, egli vota più «libero»; in particolare, non era presente, in queste elezioni amministrative, quel fondamentale «condizionamento» psicologico dell'elettore alle parlamentari del 1976, quando dominava su tutto il problema: sarebbe o no riuscito il pci a effettuare il «sorpasso» della dc? L'assenza di questo elemento giuoca a favore degli altri partiti, che non siano i due maggiori, libera cioè a loro vantaggio elettori che, in un confronto parlamentare, potrebbero spostare il loro voto sul pci o sulla dc.

3. - Il giuoco delle differenze psicologiche è però più complesso. Un'«amministrativa parziale», come un'elezione «suppletiva» inglese, consente di votare «contro il governo» più liberamente che non in un'elezione parlamentare nazionale: l'elettore «governativo» sa di poter registrare una sua protesta, senza mettere in pericolo il governo stesso. Questo elemento giuocava, nel voto di domenica, a danno della dc: ma dal momento che ormai tutti i partiti sono in qualche misura «partiti di governo», l'effetto può essere stato insignificante.

4. - Le amministrative di domenica, venendo dopo il trauma del caso Moro, si sono, infine, svolte in condizioni del tutto speciali, che avvantaggiavano soprattutto la dc, quale «partito-vittima»; e anche perché le esigenze della solidarietà nazionale avevano eliminato ogni polemica esplicita da parte degli altri partiti; anzi, la dc era stata oggetto di premure, lodi e gesti di solidarietà anche da parte dei suoi avversari.

5. - E' probabile che in queste amministrative siano stati meno presenti di quello che sarebbero in elezioni parlamentari i partitini dell'ultrasinistra e i radicali: ciò ha probabilmente avvantaggiato il psi e il pci.

6. - La conclusione di questo primo gruppo di considerazioni potrebbe essere questa: che il voto di domenica può essere considerato valido come indice dell'evoluzione in corso dell'elettorato, ma purché sia inteso alla stregua di un «test», di una specie di super-sondaggio elettorale, e non interpretato come un modello di «elezione parlamentare nazionale». Si aggiunga che la stessa esistenza di un «test», di queste dimensioni e peso, e così propagandato, modificherà, in maniera però imprevedibile, gli stessi comportamenti elettorali futuri. In particolare, se dovesse affermarsi la convinzione che ogni possibilità di «sorpasso» della dc da parte del pci è venuta meno, la dc stessa ne verrebbe danneggiata in future elezioni, per il diminuito senso d'allarme di una parte dell'elettorato. Inoltre, i risultati non certo buoni di queste amministrative per il pci moltiplicheranno l'intensità della sua campagna elettorale in avvenire, e ne sarà accresciuta la sua efficacia, e quindi i suoi voti, rispetto a questo «sondaggio».

7. - Con tutte queste riserve, il fatto più clamoroso di queste elezioni rimane l'improvviso riaprirsi di un vasto distacco tra i voti della dc e quelli del pci, come mette in luce la nostra tabella. Un distacco di queste dimensioni (16 punti percentua-

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le percentuali dei voti ottenuti dai tre principali partiti 1946-1978

Anni	Partito comunista	Partito socialista	Democrazia cristiana	Differenza dc-pci
1946	18,9	20,7	35,2	16,3
1948 (a)	31,10		48,5	—
1953	22,6	12,7	40,0	17,4
1958	22,7	14,3	42,4	19,7
1963	25,3	13,9	38,3	13,0
1968 (b)	27,0	14,5	39,1	12,1
1972	27,2	9,6	38,7	11,5
1976	34,4	9,6	38,7	4,3
1978 (c)	26,5	13,3	42,5	16,0

a) Nel 1948 i comunisti e i socialisti si presentarono insieme
b) Nel 1968 socialisti e socialdemocratici si presentarono insieme
c) Elezioni amministrative parziali del 14-15 maggio

Girotto si è presentato all'assise di Torino

Frate mitra ha ribadito tutte le accuse a Curcio

L'uomo che fece catturare nel '74 i "capi storici" delle Br è giunto ieri da "lontano" Ha confermato la deposizione "a futura memoria" su come entrò nell'organizzazione

TORINO — Silvano Girotto, alias «frate mitra», l'uomo che ha fatto catturare nel settembre del '74 Curcio e Franceschini si è presentato ieri al processo contro le Brigate rosse. E' stato un colpo a sorpresa per tutti, dopo che il teste era stato dichiarato irreperibile. Sorpresa per i giudici, sopresa per i difensori, doccia fredda per i quindici imputati detenuti, i quali per la voce di Ognibene avevano appena commentato ironicamente: *«Comprendiamo bene perché non si trova Girotto»*, accennando implicitamente a chissà quali imbarazzi degli inquirenti nel far presentare in udienza la persona che molti considerano uno degli elementi fondamentali dell'accusa.

Ognibene conclude la sua arrogante «sortita» e il presidente Barbaro annuncia: *«Comunico che il teste Girotto è presente»*. L'imputato Paroli si stringe il capo tra le mani e osserva sconsolato Ognibene; Curcio e Franceschini guardano fisso davanti a sé, impenetrabili. Poi gli altri fanno capannello attorno ai due capi «storici» delle Br e parlottano. C'è trambusto anche tra i difensori. L'avv. Zancan, il legale di Lazagna, afferma: *«Sono lieto di questa presenza, anche se tardiva. Faccio presente però che mancano i difensori di Levati e Caldi, interessati alla deposizione di Girotto. Chiedo pertanto il rinvio dell'escussione a un altro giorno»*. Si oppone il p.m. Moschella. La corte si ritira e decide: *«L'interrogatorio è rinviato di tre ore per dar modo a tutti i legali di giungere in corte d'assise»*. Sono le 11, si riprenderà alle 14. Il processo vivrà la sua giornata decisiva.

Da dove viene Girotto? Si sa soltanto che è giunto alle 6,30, a Porta Susa e che dalla stazione ha telefonato ai carabinieri: *«Sono qui, venite a prendermi»*.

Le ore 14,30. L'aula è colma. Ci sono tutti gli avvocati. Eccolo. L'uomo che s'infiltrò tra le Brigate rosse si avvicina ai giudici, coprendosi il volto con una mano, per proteggersi dai lampi dei fotografi. Lo scorgiamo solo di sfuggita. Ha baffetti e un principio di barba, veste jeans e giubbotto marrone. Gl'imputati detenuti sono immobili. Non interverranno, non diranno nulla. E che cosa dovrebbero mai dire di fronte all'uomo che li accusa con argomentazioni implacabili? Di fronte all'uomo che con astuzia e sangue freddo seppe giuocarli?

Girotto si avvicina alla corte coprendosi il volto (foto «La Stampa» - Cesare Bosio)

Dice Girotto: *«Mi scuso perché non ho potuto essere presente prima»*. Parla con voce nasale, lentamente. Appoggia la mano destra sul tavolo del cancelliere Ferlito. Prosegue: *«Giungo qui dopo un viaggio di novemila chilometri, con un atto di libera volontà, non protetto da nessun poliziotto, non condotto da nessun poliziotto, spinto semmai da un imperativo di coscienza che un giorno mi ha portato a intraprendere un'azione contro i criminali che sono in quest'aula e che in quest'aula cercano d'imporre un'atmosfera di terrore»*.

Presidente: «Lei è teste, la corte si dichiara garante nei suoi confronti così come nei confronti degl'imputati, che non sono criminali sin quando una sentenza passata in giudicato non li qualifichi tali».

Girotto: «*Voleva soltanto dare una spiegazione*».

Presidente: «Lei conferma le sue deposizioni?».

Girotto: «*Sì*».

Presidente: «Bene, ci faccia la storia della sua conoscenza diretta delle Brigate rosse, di ciò che ha fatto, visto, udito».

E Girotto incomincia. E'

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

"Nessuna protezione la mia è una sfida„

TORINO — *Ecco finalmente a tu per tu la Primula Rossa del nostro tormentato tempo, l'ex «fratello mitra» ridiventato Silvano Girotto, padre di una bimba che ha quattro anni ed è molto bella». L'improvvisata conferenza stampa del teste chiave di questo processo che sembra non finire mai, si svolge al piano terra del casermone Lamarmora subito dopo l'udienza di ieri. La stanza è buia. Girotto sta seduto su una panca, a mala pena protetto dall'assalto dei giornalisti da un cordone di carabinieri in borghese. Visto così non ispira molta fiducia: berretto a scacchi calato su un viso magro, giubbotto a vento, maglietta e jeans, ai piedi scarpe da ginnastica. La taglia è atletica, barba incolta, occhiali scuri. Risponde a scatti, le parole giungono filtrate da cadenze spagnole, eredità del tempo vissuto come combattente in America Latina.*

Il discorso che fa rivaluta il personaggio. Chi lo ascolta e magari gli ha dato più volte della «spia» e dell'«infiltrato» non può fare a meno di pensare: «E' uno che ha coraggio».

Perché è venuto al processo? Dov'era ieri e nei giorni scorsi? Girotto attacca subito, duro: «Ho fatto novemila chilometri, a spese mie. Tutte balle quelle sui soldi che mi dànno. Lavoro sodo per me e la mia famiglia». Aggiunge: «Ho speso 870 mila lire per venire a Torino. Ci sono arrivato ieri sera. Ho telefonato alle autorità perché mi dicessero dove cavolo era questa caserma».

Ma perché è venuto?: «Un dovere verso voi, verso il mio Paese, la classe lavoratrice». E prima dov'era? «Dal '74 a tutto il '75 ho lavorato a Robassomero, alla "Ampli Silence". Col mio nome timbravo la cartolina; i compagni lo sapevano. Mi hanno anche eletto nel consiglio di fabbrica».

E poi? «Cercate di capire.

Pier Paolo Benedetto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il terrorismo dall'assassinio di Kennedy ad Aldo Moro

Chi c'è dietro gli "Oswald„ delle Br?

Si diceva, qualche anno fa, che l'America anticipasse l'Europa di almeno un decennio, e le novità tecnologiche come le tendenze sociali approdassero da noi con questo ritardo. Sono passati 15 anni dall'assassinio di John Kennedy e dieci dalla morte del fratello Robert: possiamo dire di aver tolto agli Usa il primato degli omicidi politici, per quantità di vittime, per efferatezza di esecuzione.

Da Kennedy a Moro, il parallelo è stato fatto più volte. Fanfani in Senato ha ricordato le parole che Moro disse commemorando Kennedy, e ha chiuso i due avvenimenti nella specularità auto-profetica di quella citazione: «Un grande uomo è scomparso, lasciando dietro di sé un vuoto difficile da colmare». Si compianse allora l'America per la sua «violenza», che un giornalista definì «la costante latente della politica americana». Ma quindici anni fa, chi avrebbe potuto immaginare.

Tra i due assassinii, divisi da tre lustri, c'è più che soltanto un nesso commemorativo. La storia dei «furiosi Anni 60», nell'America di Johnson e Nixon, di Watts e Kent State non si spiega interamente senza il sangue di Dallas. La storia dei terribili «Anni 70» in Europa sarebbe incomprensibile senza l'America del campus in fiamme e della violenza urbana. Ma oggi la generazione che insegnò, bruciando le cartoline di leva, la disobbedienza civile e il valore assoluto della «non integrazione», lavora nei ministeri e nelle banche. Usa ben dentro quel «sistema» che pur tanto sembrava odiare. L'America ha riciclato la sua «generazione perduta», e ha lasciato all'Europa i residui ritardati della sua esplosione, resi radioattivi dal contatto con ideologismi totalitari e su terribili problemi sociali. Basta ascoltare una emittente di estrema sinistra per constatare questo pasticcio culturale, di commissari politici e di disc-jockey.

Kennedy, con la sua morte, aprì soggettivamente la strada ad una crisi che andava covando e che egli tentava di esorcizzare gestendola: l'esplosione demografica dei «figli del dopoguerra», le tensioni urbane delle grandi migrazioni interne, la rivolta culturale alla asfissia della guerra fredda, il costo umano e psicologico del controllo del mondo. A Dallas pagò in anticipo per errori futuri, divenendo paradossalmente popolare in morte (più che in vita) e un punto di riferimento della stessa rivolta: Moro ha dato a una crisi già divampante il sigillo del proprio supplizio. Ma in entrambi questi omicidi, le cause lontane e pur visibili non riescono a spiegare del tutto l'orrore dell'effetto.

Anche da questo nacque, con una tenacia che i fatti non hanno mai confermato, il mito del «complotto» per uccidere Kennedy, nutrito poi col sangue del fratello Robert e di Luther King. Il contenuto storico della sua morte in Texas, le conseguenze di quell'omicidio, convinsero e convincono molti americani che fosse inaccettabile la teoria del killer solitario. Il miserabile Oswald non fu mai accettato come il primo motore di tanta storia.

Su questo sbigottimento, su questo rifiuto, prosperarono in America le teorie della «conspiracy» che sembravano trovare riscontri in mille fatti: la morte dell'imputato, e poi del suo assassino, i misteriosi decessi di altri testimoni, il pullulare di gente che «sapeva in anticipo», le lettere di avvertimento che l'Fbi «fece sparire», i rapporti di Oswald con russi e cubani attraverso la Cia, il ruolo della mafia, l'impossibilità tecnica del colpo solitario, e infine — soprattutto — la resistenza del governo a riaprire l'inchiesta dopo il rapporto Warren. Venne la «certezza» che tutta la vicenda nascondesse uomini e verità indicibili, e la ricerca si arrestasse di fronte a «santuari» inviolabili.

Quindici anni e ancora Kennedy non ha pace. Neppure in un Paese dove si scopre quasi tutto, dove l'informazione non conosce rispetti. Il dubbio si è radicato nella coscienza popolare, depositandosi saldamente per le generazioni a venire, patrimonio ormai della memoria collettiva. C'è da temere che l'Italia importi ora, dopo il delitto, anche il tormento di non sapere, e di non credere alle «versioni ufficiali», ora che anch'essa purtroppo ha avuto, più feroce, la sua Dallas romana.

Oswald non era solo. Le Br non sono gli esecutori, ma dove sono i mandanti? Fatti e impressioni, il razionale e l'irrazionale, già stanno congiurando per fornirci il profilo della «conspiracy». L'inefficacia della polizia (a Dallas si lasciò uccidere sotto gli occhi il solo uomo che sapesse tutto; in Italia nemmeno trova gli assassini), le reticenze del potere, le contraddizioni fra i «blocchi» e l'inarrestabile muoversi del terroristi, l'effetto cumulativo dei misteri passati che oggi giustificano i peggiori dubbi, sono soltanto alcuni dei fatti che tengono vivo il fantasma del complotto.

E poi l'irrazionale, l'«oro dei Borboni» che alimenterebbe il terrorismo così come si disse, alimentò il brigantaggio antiunitario nel Sud, un secolo fa. Sono troppo efficienti, si è sentito dire, per essere italiani, troppo puntuali, informati, organizzati. Hanno nelle mani materiali riservati di ministeri, dunque sono infiltrati ovunque. Come se fosse difficile a chiunque «infiltrarsi» e pescare a man salva nella palude di inefficienza e di sciatta burocrazia degli uffici romani.

Anche in Italia, come già in America, può scattare il rifiuto della spiegazione più semplice, quasi a voler rimuovere una realtà atroce ma viva, tra noi, e le sue cause amare, per preferire il complotto, più oscuro e rassicurante. «Nessun vero americano ucciderebbe il suo Presidente» ebbe a dire patetico, il senatore Humphrey. Nessun italiano vero potrebbe organizzare e condurre fino in fondo un piano così barbaro, vuol dire in fondo la ricerca del «mandante». Devono essere stranieri (un accento tedesco, francesismi nei testi) o dominati da forze comunque rinnegate. Interessa il cui prodest, più che il fatto in sé. Il sospetto diventa quasi la prova della cospirazione; come diceva Engels «la prova della esistenza del pudding, sta nel fatto che lo si mangia».

L'America si nutrì del complotto, per non vedere la crisi storica che dietro quel delitto premeva, e le sue cause profonde che in un gesto di pazzia individuale si erano concentrate ed espresse. Pagò amaramente il non voler capire, tra Kennedy e Carter c'è stato molto sangue. L'Italia non ha bisogno del complotto per vedere verso quale orrore stiano cercando di spingere le mani che hanno ucciso Moro. Il gioco lacerante della «cospirazione» può essere per queste «mani» un alibi prezioso.

Vittorio Zucconi

PIÙ MARCATO NEL SUD IL CALO DEI COMUNISTI

Nuove giunte dc in venti Comuni

ROMA — Il «cervellone» del Viminale, poco dopo le 5 di ieri mattina, ha fatto scivolare nelle mani di un funzionario assonnato l'ultimissima serie di dati, quelli relativi alle circoscrizionali, e poi si è fermato; ma ormai al ministero dell'Interno non c'era quasi più nessuno.

Il riepilogo generale della consultazione, 4454 sezioni su 4454, chiariva in ogni sfumatura il panorama elettorale, e confermava, accentuandole in qualche caso, le linee di tendenza che si erano manifestate già due o tre ore dopo la chiusura dei seggi, avvenuta alle 14 di lunedì. La democrazia cristiana si è attestata su una percentuale del 42,5 (precedenti comunali 37,5; politiche 38,9). Il pci ha avuto il 26,5 (comunali 25,7, politiche 35,6); il partito socialista il 13,3 (comunali 13,5, politiche 9,2); il msi è sceso al 4,5 (comunali 6,8 politiche 7,1); i socialdemocratici hanno avuto il 4,8 (comunali 6,2, politiche 3,3); il pli l'1,4 (comunali 2,3, politiche 1,0); il pri è salito al 3,2 (comunali 2,8, politiche 2,6); democrazia proletaria lo 0,6, il pdup lo 0,1, democrazia nazionale-Costituente di destra lo 0,5. Le provinciali, i cui dati definitivi sono noti sin da lunedì, hanno fatto registrare scarti meno drastici fra la consultazione dei giorni scorsi e i risultati del 20 giugno 1976.

In 535 comuni si è votato però con il sistema maggioritario, e non con la proporzionale. In questi centri, al disotto dei 5000 abitanti, la dc ha totalizzato 285 «maggioranze» (in precedenza 264); il pci 16 (26); il psi 13 (16); il msi nessuna (3 in precedenza); il psdi 5 (14); pri e pli nessuna, come prima, mentre sono scese a 61 le maggioranze miste di centro sinistra (erano 63), e sono salite a 79, da 60, le miste di sinistra. Le miste di centro sono calate da 15 a 5.

Il regresso del partito comunista, ben oltre i termini in cui era previsto alle Botteghe Oscure, appare tuttavia minore, così come lo è l'avanzata della dc, nei comuni capoluogo. Il balzo in avanti del partito di maggioranza relativa è confermato in circa 4 punti e mezzo in percentuale, mentre la flessione del pci è nell'ordine del 6 per cento (contro il 9,1 dei dati complessivi). Meno forte, rispetto al quadro generale, anche il recupero di socialisti (2,3 per cento) e dei socialdemocratici (1,2 per cento).

Una delle grandi protagoniste della giornata elettorale è stata la Doxa, che ha fornito alle 16,30 di lunedì una proiezione sostanzialmente rispettata dai risultati definitivi. E' la seconda volta che questo sistema di previsione elettorale viene utilizzato (nelle politiche del '76 Doxa e Demoskopea si impegnarono in concorrenza al Tg1 e al Tg2 in una battaglia all'ultima cifra), e in entrambe le occasioni con successo. Nella tarda serata di lunedì la Doxa ha inoltre presentato una sua «elaborazione», per ipotizzare quali sarebbero stati i risultati delle comunali se la consultazione avesse coinvolto l'intero elettorato. La dc sarebbe salita al 43 per cento, il pci al 26,9, il psi al 14,2 il msi sarebbe calato al 4,0, il psdi al 3,7, il pli all'1,3, il pri sarebbe cresciuto al 3,2; democrazia nazionale avrebbe avuto lo 0,5, democrazia proletaria lo 0,9; altre liste il 2,3. Ipotesi a parte, è nel Sud che le cifre indicano la maggiore crescita dello scudo crociato. Ad Andria il partito di Moro ha guadagnato 9 punti sul '72, a Maglie ha superato il 50 per cento, mentre si è confermato a Cassino e ed è avanzato a Gela, come del resto negli altri centri siciliani, su una media del 5,6 per cento.

Marco Tosatti

Pavia, Novara due casi diversi voto omogeneo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Novara e Pavia, le due massime città del Nord fra quelle interessate al rinnovo delle amministrazioni locali, portavano a queste elezioni esperienze di gestione politica molto diverse: nonostante ciò, le linee di tendenza manifestate dai due elettorati sono state in buona parte coincidenti. Segno, anche questo, della prevalenza di motivazioni tipicamente nazionali su quelle locali, di ragioni o sentimenti che, qui come in tutta la parte del Paese in cui si sono rinnovati i Consigli, hanno sensibilmente omogeneizzato il voto.

La democrazia cristiana, al potere a Novara e all'opposizione a Pavia, è stata ugualmente premiata nelle due città: in entrambe ha sorpassato il partito comunista portandosi al primo posto fra le forze politiche, ciò che non accadeva a Novara dal '72, a Pavia addirittura dal '70. A sua volta il partito comunista, forza di governo a Pavia e di opposizione a Novara, è stato ugualmente ridimensionato, almeno rispetto all'impennata del '76, anche se ha potuto a Pavia conservare la quota del '72, e a Novara migliorarla di quattro punti. Ciò che invece non coincide, nelle due città padane, è il risultato socialista: eccellente a Pavia, dove il psi ha superato il 17 per cento passando da sei a sette seggi, deludente a Novara, dove il partito ha perduto uno dei sette seggi uscenti, non riuscendo neppure a confermare il già modesto 11,8 per cento del '76.

Dunque, polarizzazione accentuata a Novara, dove tutti i partiti minori perdono in seggi e percentuali (ad eccezione del pri, che perde in percentuale contraddicendo la tendenza nazionale, ma conserva l'unico seggio, e del pdup, che porta in Consiglio un suo candidato); polarizzazione corretta a Pavia, dove il psi ha una forza pari alla metà della democristiana e al tre quinti della comunista, e dove psdi e pli mostrano qualche segno di recupero sul disastro del '76, mentre il pri arrestisce anche qui, perdendo quota e sia pure conservando il seggio in Comune, la favorevole tendenza nazionale. Altro dato analogo a Pavia e Novara, e del resto all'intero campione elettorale del 14-15 maggio: la confermata erosione della destra estrema, che sembra morire di consunzione fisiologica. L'estrema sinistra, che a Novara è riuscita, come s'è visto, ad entrare in Consiglio, a Pavia ha superato complessivamente il 3 per cento: ma la frammentazione in tre liste ha impedito che si raggiungesse il quoziente, che avrebbe tradotto il risultato in termini di rappresentanza consiliare.

A Pavia, poi, si è votato anche per il rinnovo del consiglio provinciale. Man mano che procedeva lo spoglio delle schede, fino ai quattro quinti delle sezioni, pareva che il calo comunista e il trionfo democristiano assumessero dimensioni eccezionali. Gli ultimi dati hanno parzialmente corretto il quadro. Il pci arretra, sì, di oltre quattro punti sul '76 e di un decimo di punto rispetto al '72, ma senza perdere alcuno dei suoi dodici consiglieri provinciali, e soprattutto senza subire quel sorpasso da parte democristiana che fin verso la fine dello spoglio pareva certo. La dc avanza, sì, ma non fino al sorpasso, e il suo recupero sul '76, che si profilava clamoroso, è di poco superiore al 2 per cento. Il psi non ripete in provincia l'ottimo risultato di Pavia città, conservando appena quei quattro consiglieri che del resto, uniti ai dodici del pci, assicurano la sopravvivenza dell'amministrazione di sinistra. Il guadagno della dc, due seggi, è infatti avvenuto a spese del psdi e del msi, mentre i liberali hanno conservato l'unico seggio che avevano e i repubblicani hanno fallito per poche centinaia di voti l'obbiettivo del quoziente.

A Novara il discorso è un pochino più complesso. La dc, che puntava sulla riconferma dei diciotto consiglieri uscenti, ne ha avuti venti. Pci e psi insieme ne hanno ventidue. La maggioranza, in un Consiglio comunale di cinquanta membri, è di ventisei. Il centro sinistra non sembra proponibile (ma la dc lo propone), per l'ostilità del psi. La maggioranza a cinque di tipo nazionale è ancora meno proponibile (ma il pci la propone), per l'ostilità della dc. Fra tante proposte improponibili, quella dei socialisti è forse la sola che potrà far uscire Novara dal vicolo cieco in cui gli elettori l'hanno cacciata: è la solita maggioranza programmatica. Ma questo implica una dc che scende a patti col pci, proprio all'indomani del successo.

Alfredo Venturi

Frate mitra ribadisce le accuse

(Segue dalla 1ª pagina)

un racconto che in gran parte conosciamo e sul quale si è già ampiamente soffermata la corte durante l'udienza di venerdì scorso, proprio in occasione della lettura della testimonianza a «*futura memoria*» di «frate mitra». Ma ora si ascolta tutto dalla viva voce del teste. Le parole freddamente burocratiche di una deposizione affidata agli atti, acquistano tonalità, vita, evidenza, precisione. Girotto prosegue nel racconto. Ogni tanto apre una parentesi, torna indietro, ha un vuoto di memoria, recupera. Sostanzialmente va avanti sicuro e conferma tutto: impressioni, indizi, elementi di prova.

Ricorda che avvicinato dal capitano dei carabinieri Pignaro nel maggio del '74, al ritorno dalla Bolivia, volle combattere le Brigate rosse per «*sentimenti di ripulsa e di inimicizia*» e volle combattere non con «*parole*», ma con «*atti*», poiché essi danneggiavano i lavoratori ed agivano in un contesto che non giustificava ipotesi di guerriglia.

Presidente: «Le motivazioni dei suoi atti non c'interessano, esponga i fatti».

Girotto: «*Pensavo che le motivazioni...*».

Presidente: «I fatti, Dunque Pignero...». E Girotto riprende. Pignero gli disse: «*Ci aiuti lei, perché non sappiamo dove battere la testa*». Girotto: «*Non avevo le idee chiare su dove andare. Ma sapevo che tastando il polso dell'ultrasinistra avrei trovato il filone. Così andai nella zona di Borgomanero. Ed ebbi un primo sintomo, che fissò la mia attenzione. Attraverso il sindacalista Caldi mi venne comunicato l'invito di un avvocato*».

L'avvocato era Borgna. «*Borgna — dice Girotto — volle parlare concretamente di Br poi manifestò un'imprevista prudenza nevrotica, chiese tempo quando gli dissi: "Voglio entrare nelle Br"*».

Tre incontri con il legale e l'ipotesi di un ingresso nell'organizzazione criminale diventa di giorno in giorno più concreta. Girotto: «*Fu allora che chiesi ai carabinieri di essere dotato di un apparecchio registratore. Lo feci per due motivi: 1) mancava credulo; 2) non danneggiare innocenti. E' uno scrupolo che ho soprattutto perché io sono e rimango sacerdote. E' una questione, diciamo così, di pulizia metafisica*».

Dopo Borgna l'incontro di Pavia con Levati e Lazagna (9 luglio 1974)

L'esame di Lazagna». Girotto: «*Lazagna affermò: "Noi non siamo direttamente delle Br, ma godiamo della loro fiducia". Ed ebbi l'impressione che Lazagna dovesse dare una specie di autorizzazione per il mio ingresso nelle Br, tanto che alla fine disse a Levati: "Va bene, mettilo in contatto"*».

I brigatisti ora confabulano nelle loro gabbie, Curcio ha una specie d'ironico sorriso. Il teste prosegue. Parla degl'incontri che ebbe successivamente con Levati a Stupinigi e Strambino, con Curcio il 28 luglio e il 31 agosto 1974. Si giunge all'8 settembre dello stesso anno, giorno dell'arresto di Curcio e Franceschini. Girotto: «*I carabinieri non avevano preciso in modo tassativo l'arresto. L'accordo fu che se a loro fosse parso opportuno, quel giorno avrebbero compiuto l'operazione. L'arresto avvenne*».

Presidente: «Con l'arresto il suo intervento era esaurito?».

Girotto: «*La mia disposizione era di continuare qualora non si arrivasse a commettere reati. Ero cosciente che rischiavo la vita, ma che ne valeva la pena. Il mio motivo era politico: cioè agire per la comunità. Smisi perché ebbi la sensazione che ulteriori contatti avrebbero dato ai brigatisti l'assoluta certezza che ero loro remico. Sarei andato a morte sicura*».

Sono le 15,30 Un'ora esatta di deposizione serrata. Dopo una breve sospensione, è il turno delle domande. Prima il p.m.; poi l'avv. Trobbi, parte civile per Sossi; poi gli avvocati Allegra, Cardinali, Ravasio e Zencan per Borgna, Levati, Caldi e Lazagna.

E' un fuoco di fila, una serie di pressanti contestazioni, la continua richiesta di precisazioni, il tentativo di cogliere contraddizioni nel racconto del Girotto. «Frate mitra» controbatte, precisa, attacca, regge bene il confronto, così ci pare. La difesa prova la carta decisiva: presentare il teste come individuo immorale e infirmare così la sua credibilità.

Lo spunto è offerto dalla questione delle ricompense. Le ebbe Girotto dai carabinieri? Girotto ha sempre negato e nega ancora. Ebbe promesse di denaro? Girotto ribatte che le ebbe dai brigatisti in occasione di un suo eventuale passaggio alla clandestinità, i carabinieri invece gli fecero un discorso generico.

Sull'argomento «immoralità» del soggetto e conseguente «inattendibilità», l'accusa si espresse già nell'istruttoria: Girotto sarà anche un personaggio moralmente discutibile, ma le sue dichiarazioni hanno trovato puntuali riscontri obiettivi ed è incontestabile il fatto che fece arrestare Curcio e Franceschini.

Sono le 18 circa. Quasi tre ore e mezzo d'interrogatorio. Girotto è congedato. La difesa chiede (e ottiene) che siano tolte dal verbale quelle che il teste ha definito sue semplici «impressioni». Poi rimanda la battaglia decisiva alla discussione. Il processo è rinviato a giovedì prossimo. Saranno sentiti come testi Pio Baldelli ed Edgardo Sogno.

Clemente Granata

Due bombe a Sassari ferito un passante

SASSARI — Due ordigni sono stati fatti esplodere a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro davanti al palazzo di giustizia e alla sede del quotidiano «La nuova Sardegna» di Sassari. Gli attentati sono stati commessi poco prima delle 21.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, l'esplosione della bomba lasciata davanti al palazzo di giustizia, oltre a danneggiare numerose auto, ha provocato il ferimento di un passante.

Mini-vertice pci-pcf

ROMA — Un «piccolo vertice» tra il partito comunista italiano e quello francese, dedicato ai «*problemi europei*», si terrà alla fine della prossima settimana (con ogni probabilità il 26 e il 27 maggio) a Roma. L'indiscrezione, raccolta in ambienti vicini al pci, è stata confermata ieri al corrispondente de *La Stampa* da Parigi da fonti della segreteria del pcf. La delegazione francese sarà guidata da Jean Kanapa, responsabile della sezione esteri del comitato centrale, considerato uno degli esponenti più influenti della linea «eurocomunista» del pcf. E' prevedibile perciò che il partito italiano sia rappresentato ai colloqui da Gian Carlo Pajetta e da Sergio Segre, ma è molto probabile che la delegazione francese sia ricevuta anche da Enrico Berlinguer.

In un primo tempo era corsa voce che l'incontro della prossima settimana sarebbe stato al massimo livello. Ma entrambi i partiti hanno smentito un «vertice» tra Georges Marchais (che si trova attualmente in Messico) ed Enrico Berlinguer, considerandolo prematuro. Non si esclude, però, che una riunione tra i tre massimi dirigenti «eurocomunisti» europei — Berlinguer, Marchais e Carrillo — possa aver luogo entro i prossimi due mesi.

Sono soprattutto gli spagnoli ad insistere per la convocazione di un nuovo «vertice eurocomunista», dopo quello di Madrid del marzo del 1977. Durante il recente congresso del partito spagnolo, Santiago Carrillo e Manuel Azcarate hanno fatto pressioni in tal senso sui rappresentanti dei pci e del pcf, ritenendo che una riflessione collettiva dei tre partiti sia indispensabile in questo momento anche per smentire le ricorrenti indicazioni di una crisi dell'«eurocomunismo», dovuta a divergenze che sarebbero insorte tra i tre partiti sulla strategia da seguire sia nei confronti di Mosca sia sulla situazione europea in generale. In effetti, dopo le celebrazioni per il sessantesimo della Rivoluzione d'ottobre (dove a Carrillo fu impedito di parlare) e l'insuccesso delle sinistre in Francia, i collegamenti tra il pci, il pcf e il pce sono apparsi piuttosto deboli e, comunque, meno continui che in passato.

L'incontro della prossima settimana potrebbe avere un carattere preparatorio per un'imminente riunione tra Berlinguer, Marchais e Carrillo. L'agenda dei lavori, così come ci è stata ufficiosamente indicata («*i problemi europei*»), è abbastanza generica da lasciare spazio ai temi più diversi, compresa una approfondita valutazione dell'opportunità di convocare, tra la fine di giugno e l'inizio di luglio, un «vertice comunista» in una località che potrebbe essere Roma o Parigi.

Paolo Garimberti

L'ex frate Girotto: "Nessuna protezione,,

(Segue dalla 1ª pagina)

Dovevo arrivare, vivo, al processo. Ho dovuto salvaguardarmi dalle vendette. A mie spese, perché nessuno mi protegge. Non voglio protezioni. A Torino mi sono fermato, sono tornato per dare una prova che ho combattuto e lotto per la classe operaia».

Una sfida alle Br? «Anche. Perché le Br sono battibili a patto di scontrarsi sul loro stesso terreno e con le loro armi».

Ma la legge lo impedisce, c'è la Costituzione. «Troppe leggi, queste poi servono a ben poco». *Ecco, ci siamo: chi sono le Br?* «Questi poveracci, voglio dire il gruppo che sta al processo sono molto diversi dai brigatisti di oggi».

I successori di Curcio e Franceschini «sono gente sbandata che ha fatto della clandestinità un metodo di vita». *I «vecchi» stanno* «concludendo in questa aula una loro traiettoria ormai superata dai falchi, che non esitano ad uccidere». *Ripete cose già dette al tempo del suo «servizio» agli ordini del generale Dalla Chiesa e cioè che* «le Br sono contro la classe lavoratrice» *e che lui ha voluto colpire al cuore delle Brigate rosse per salvare i compagni, quelli che sudano e credono in una società più giusta».*

Ma un rammarico soltanto perché l'hanno fermato, nel '74, «quando stavo per mettere le mani sulla scuola dei quadri militari delle Br». *Stupito:* «*L'avevo previsto, con la legge non si può bloccarli, annientarli. Bisogna rispondere alla guerriglia con la guerriglia».*

Chi c'è dietro le Brigate rosse? Girotto insinua un disegno che parte da lontano e coinvolge Est ed Ovest, Europa ed America. Allusioni soltanto che però danno i brividi se autentiche: «L'Europa è piena di golpisti di professione. Si spostano dal Cile e da altre parti. Professionisti... Passano da un Paese all'altro». *Qualcosa di più grosso di quanto non abbia scritto* quel giornalista che ha inventato le interviste a me ed a Pianconese».

Se tutto, è informato, chiede di alcuni colleghi, non ci sono. «Salutatemeli». *Ritorna al tema, poi scivola d'ala lasciandoci a bocca asciutta:* «Non voglio teorizzare, sono idee mie di cui mi assumo la responsabilità. Basta, altrimenti sarà un nuovo linciaggio».

Le Br però continuano ad ammazzare, ferire, vogliono destabilizzare lo Stato: cosa ne pensa? Accusa: «Ci sono uomini che hanno responsabilità ed si quali, tutto sommato, va bene così. Ci facciamo terrorizzare scioccamente da un gruppo, non da un esercito; non c'è un esercito di eversori. Basta avere volontà politica per sbaragliare questi folli. Sembra però che qualcuno ne abbia abbastanza di questa democrazia che ci fa vivere ancora bene».

Un altro Girotto potrebbe fare qualcosa? «Un altro, con una faccia diversa, con strategie diverse e con un po' di fantasia».

Pier Paolo Benedetto

Il giovane era morto, dilaniato dall'esplosione di una bomba, la notte tra l'8 e il 9 maggio scorsi sui binari della ferrovia Trapani-Palermo. La lista di «Dp» nel paese (settemila abitanti, a trenta chilometri da Palermo) ha ottenuto 260 voti rispetto ai 182 delle «politiche» del 1976, mentre nelle comunali del 1972 non era stata presentata.

Naturalmente, al posto di Impastato, nel Consiglio comunale di Cinisi, verrà inserito il primo dei non eletti: è Antonino La Fata, 32 anni, insegnante di matematica, che ha avuto 66 voti di preferenza.

Sulla morte di Impastato i carabinieri continuano a non dubitare che sia avvenuta per suicidio: il giovane si sarebbe tolto la vita facendosi saltare in aria con la bomba sui binari. Invece, la madre e il fratello minore, che hanno sporto denuncia contro ignoti per omicidio, sostengono che il giovane è stato ucciso da mafiosi che hanno simulato il suicidio oppure un infortunio durante un attentato.

Nelle "comunali" di Cinisi

Eletto il giovane dp ucciso da una bomba

PALERMO — Giuseppe Impastato, 30 anni, l'esponente di «Lotta continua» candidato per «Democrazia proletaria» nelle elezioni comunali a Cinisi (Palermo) è stato eletto con 199 voti di preferenza.

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Due milioni in cerca di lavoro

La più recente statistica della Comunità europea, aggiornata al marzo scorso, indica in 6 milioni e 30 mila i disoccupati nei nove Stati membri della Cee, con una flessione di oltre 250 mila unità rispetto a febbraio. L'unico Paese che, invece, registra un aumento è il nostro, dove le persone in cerca di lavoro sono salite, sempre secondo Eurostat, da 1 milione 571 mila a 1 milione 573 mila. La differenza non è sensibile, ma lo diventa, appunto, se si fa il confronto con il resto della Comunità e se si guarda alla percentuale dei disoccupati, al cosiddetto tasso di disoccupazione. Il nostro ha toccato l'8 per cento della popolazione attiva, cioè di quella che lavora o vorrebbe lavorare. E' una percentuale superata solo da quella irlandese, con il 9,7 per cento, ed eguale a quella del Belgio, mentre negli altri Paesi si va da un minimo della 0,9 per cento in Lussemburgo a un massimo del 7,5 in Danimarca, passando per il 5,7 per cento della Gran Bretagna, il 5 della Francia e il 4,3 per cento della Germania Occidentale.

Ma i disoccupati in Italia sono effettivamente 1 milione 573 mila, oppure sono di più? La domanda è lecita, dal momento che, in base alla rilevazione del nostro Istituto di statistica, e che si riferisce a gennaio, a 1 milione 520 mila persone che hanno dichiarato di cercar lavoro (una cifra, quindi, che coincide praticamente con quella della Cee, tenuto conto anche della sfasatura temporale), mi sembra si debbano aggiungere anche le 925 mila persone che hanno affermato di non cercar lavoro ma ritenevano di poter svolgere un'attività lavorativa, a particolari condizioni». Con esse, il totale di coloro che in Italia vorrebbero lavorare, e non possono farlo, sale a 2 milioni 445 mila, quasi 2 milioni e mezzo, l'11,5 per cento delle forze di lavoro.

Si può osservare che non sono tempi per porre «particolari condizioni» all'accettazione di un lavoro, ma si dovrebbero approfondire, caso per caso, queste condizioni, il che, ovviamente, non è possibile, prima di condannarle come pretese eccessive. Più valida, invece, può essere l'osservazione che una quantità di persone, pur dichiarandosi disoccupate, in realtà svolgono un'attività remunerata, e alimentano quel «lavoro nero» sul quale si sta cercando solo da poco tempo di vederci chiaro. Ma il punto non è questo. C'è in Italia un esercito di 2 milioni di disoccupati, per scegliere la cifra tonda, che costituisce la prima e più pesante causa di destabilizzazione del Paese, oltre a rappresentare altrettanti drammi individuali e familiari, che non possono essere accantonati con le semplici formule economiche, a la cui soluzione non può essere rinviata a data da destinarsi, in attesa che esca da quelle formule, e non prima.

«Dopo aver tuonato a lungo e con crescente insistenza contro la civiltà dei consumi, oggi dobbiamo prendere atto che nel mondo occidentale in genere, e nel nostro Paese in particolare, si consuma poco, in misura insufficiente non solo per creare nuovi posti di lavoro, ma anche per utilizzare la capacità produttiva già esistente», mi scrive il signor Gregorio Biondi, da Milano. Il ragionamento, anche se condensato in modo un po' semplicistico, non manca di fondamento.

Né vale contrapporgli l'eterno ritornello della mancanza di materie prime, con la necessità di far quadrare i nostri conti con l'estero. E' proprio un'industria trasformatrice come la nostra, e che pertanto aggiunge valore alle materie prime trasformandole in prodotti finiti, che può contare su un moltiplicatore di ricchezza, e con esso garantire e pagare lo sviluppo del proprio commercio con l'estero, come del resto ha fatto per decenni, fino alla crisi petrolifera e in buona parte anche dopo.

I motivi dell'arresto nell'occupazione, fino agli insopportabili livelli di disoccupazione attuali, vanno ricercati altrove, dalla dilatazione dei settori improduttivi alla sfasatura nei ritmi di rinnovamento nell'industria, nell'agricoltura e nella pubblica amministrazione, dalla mancanza di una programmazione dell'economia allo scollamento tra preparazione professionale, scuola primaria e secondaria compresa, e mondo del lavoro. Così il Paese si è fatto cogliere impreparato dalla crisi internazionale, e stenta più degli altri a superarla.

Abbiamo dimostrato anche scarsa capacità d'inventare nuove soluzioni per problemi antichi, come la casa e l'agricoltura, e nuovi prodotti capaci di stimolare nuove esigenze, ma anche di ampliare la domanda, e con essa l'occupazione necessaria a soddisfarla. Per fortuna, ci sono anche esempi che dimostrano come, con l'inventiva e la capacità di trasformare la fantasia in realtà, si possono superare le crisi più acute e trasformarle in punti di partenza per nuove espansioni.

Tra la dc e il pci

(Segue dalla 1ª pagina)

ti), non si era più dato dalla fine degli Anni Cinquanta, ossia da un ventennio: il distacco era stato di 19,7 punti nel 1958, ma era già sceso a 13 nel 1963, ed era continuato a diminuire fino ai 4,3 punti di distacco del 1976. Ma, ripetiamo, il distacco odierno di 16 punti è valido soltanto come «sondaggio», compiuto nelle condizioni tutte particolari che abbiamo indicato. La dc non potrà fare a meno di essere largamente rassicurato dal recupero del vantaggio, su scala così cospicua. Ma tentare una «somma algebrica» di tutti i complessi fattori, tra loro contraddittori, che abbiamo indicato è impossibile, e il «sondaggio», per importante che sia, non offre alcuna categorica sicurezza.

8. - Si è di nuovo allargato lo spazio dei partiti intermedi, psi, psdi, pri e pli; è risalito al 22,2 per cento dell'elettorato, quasi un quarto, e non molto inferiore allo spazio del pci; nel 1976 era sceso ad appena il 17,4 contro il 35 del pci (la metà). E' chiaro che in queste amministrative parziali tutti i partiti intermedi sono stati avvantaggiati dal venir meno della tematica del «sorpasso». Questa tematica mancherà anche nelle elezioni europee del prossimo anno, dove, ancora una volta, l'elettore italiano voterà «liberamente», senza mettere in gioco il colore politico del governo italiano. Se le elezioni europee confermassero l'esistenza di uno spazio reale per i partiti intermedi, dell'ordine di queste amministrative, l'effetto psicologico cumulativo di due test consecutivi di questo genere sarebbe ingigantito, e i partiti intermedi potrebbero esserne ulteriormente avvantaggiati.

9. - La fluttuazione dell'elettorato italiano, sia nel 1976 che nel 1978, è stata elevatissima, senza precedenti per un elettorato molto stabile. C'è da chiedersi (ma è soltanto un interrogativo) se la relativa crescente «normalizzazione» del partito comunista non possa, a sua volta, aumentare il «tasso di fluttuazione» dell'elettore italiano, portandolo all'incirca ai livelli di quello dell'elettore europeo o americano: potrebbe esservi cioè anche nelle nostre elezioni future un «effetto pendolare», che in passato era assente, per un nuovo modo di votare più «libero», meno condizionato dal senso che la scelta elettorale sia, ogni volta, «storica», «definitiva», «irrevocabile».

10. - L'ultimo interrogativo, e forse il più importante, posto dal «test» di queste elezioni amministrative, è se effettivamente la «tendenza al bipartitismo» si sia interrotta, o addirittura capovolta, o soltanto sospesa. Le ultime elezioni avevano fatto prevalere una «psicologia bipartitica», che consentiva a ciascuno dei due maggiori partiti di rafforzarsi (i «due vincitori» di cui parlava nel suo ultimo discorso l'on. Moro). Questa logica del rafforzamento reciproco, fondata su una «psicologia bipartitica», poteva diventare, se confermata, irreversibile: tale era del resto la convinzione di tutti i politici, essendo generale la previsione che nuove elezioni avrebbero definitivamente «spazzato via», o ridotto drasticamente, i partiti intermedi; per questo Moro rifiutava elezioni anticipate. Questa convinzione ha sicuramente ricevuto un durissimo colpo. Forse, la corsa al bipartitismo è finita, forse i risultati del 1976 esprimevano non una «tendenza di fondo», ma una oscillazione anomala. Ma questa è per ora soltanto un'ipotesi, che attende conferma.

Rieletto ad Aosta il sindaco del pci

AOSTA — Oddone Bongiovanni, comunista, è stato rieletto sindaco. La crisi, apertasi all'inizio di aprile con le dimissioni della giunta (comunisti, democratici popolari e socialdemocratici) si è risolta lunedì notte con l'elezione del nuovo esecutivo, che ha ottenuto 22 voti su quaranta.

L'accordo, sottoscritto due settimane fa da pci, psi, psdi e pri, ha ottenuto, oltre ai 22 voti dei quattro partiti dell'intesa, anche il consenso dei democratici popolari e dell'Union Valdôtaine. I democristiani hanno votato scheda bianca, collocandosi, come avevano già annunciato, all'opposizione; analogo l'atteggiamento del rappresentante missino.

g. g.

Fondò la Croce Rossa nel 1859 dopo la carneficina di Solferino

La sera del 24 giugno 1859 un finanziere svizzero trentenne, a bordo della sua elegante carrozza, giunse in vista del lago di Garda. Per tutto il giorno aveva sentito il cannone rombare in lontananza, ma aveva continuato a spingersi ad oriente come se nulla fosse, attraverso le caotiche retrovie di un'armata in movimento, diretto con bella ostinazione alla sua meta, che era il quartier generale di Napoleone III. All'imperatore dei francesi, guerra o non guerra, Henri Dunant era venuto a parlare d'affari.

Nato da agiata famiglia borghese 150 anni or sono, l'8 maggio 1828, nel cuore della vecchia Ginevra, aveva avuto un'educazione austera, in un clima di risveglio evangelico e di commossa filantropia. A diciott'anni prese l'abitudine di visitare i derelitti nelle loro soffitte per offrire loro qualche soccorso; a venti, passava i pomeriggi delle domeniche in carcere per leggere buoni libri ai detenuti.

«Compresi allora», scrisse più tardi, «che un uomo da solo è impotente davanti a così grandi sventure e che, per poter recare qualche sollievo, è l'intera umanità che deve scendere in campo per lottare contro la miseria nera». Nel 1855 fu tra i fondatori dell'Alleanza universale delle Unioni cristiane dei giovani (la diffusissima Ymca); tre anni dopo lo troviamo in Algeria, dove investe capitali nella Società anonima dei mulini di Mons-Djemila, un'impresa perfettamente attendibile ma che ha bisogno di terre da fertilizzare, di concessioni che la burocrazia francese differisce o rifiuta.

Ecco perché quel giorno Dunant inseguiva l'imperatore impegnato nella campagna d'Italia tra i valloncelli e i rilievi dell'anfiteatro morenico che chiude il Garda a mezzodì e domina la pianura mantovana. La sera del 24 pernottò a Castiglione delle Stiviere, donde era mosso, due ore prima dell'alba, il secondo corpo d'armata del maresciallo MacMahon, diretto verso la sponda lombarda del Mincio.

Tra quei colli, lungo l'arco della giornata appena trascorsa, s'era combattuta, tra i franco-piemontesi da una parte e gli austriaci dall'altra, la più sanguinosa e accanita battaglia del Secolo XIX, quella che concluse la nostra seconda guerra d'indipendenza e prese il nome dai due villaggi di San Martino e Solferino. Quel giorno circa 350 mila uomini si azzuffarono per undici ore, in ranghi compatti, sotto un fitto fuoco di cannoni e di fucileria, spesso in furibondi assalti all'arma bianca: fanteria di linea e fucilieri algerini, bersaglieri e zuavi, lancieri di Nizza e di Piemonte, usseri e ulani, tutti digiuni e flagellati da un uragano gelido con vento, grandine e torrenti di pioggia.

L'armata sarda, mal schierata, mandò via via reparti allo sbaraglio: la seconda, la terza, la quinta divisione con le brigate Aosta, Cuneo, Pinerolo, Casale e Acqui perdettero un quinto degli effettivi prima di espugnare quasi a notte fatta la cresta di S. Martino e di lanciare i cavalleggeri di Monferrato alla calcagna del nemico in fuga. Rimasero sul campo, fra morti e feriti, un feldmaresciallo, nove generali, 1600 ufficiali, e 40 mila soldati; nei due mesi seguenti altri 40 mila morirono di stenti, infezioni e malattie. Il 30 giugno, nella sola Brescia, erano ricoverati 30 mila feriti.

All'alba del 25 giugno lo spettacolo del campo di battaglia era agghiacciante, disseminato com'era di materiali abbandonati, di cadaveri sparsi dovunque, di feriti dissanguati e gementi di cui nessuno si prendeva cura e che spesso venivano finiti ferocemente da sciagalli umani che li spogliavano d'ogni misero oggetto. Trapassati dalle pallottole, mutilati da lame o da schegge, molti erano stati poi schiacciati dalle ruote dei pezzi o dei carriaggi. Brandelli di uniformi, fango e sangue incrostavano le loro piaghe infette e la sete li tormentava ferocemente.

Le intendenze militari avevano attrezzature irrisorie per il ricupero e la cura di quegli infelici, quasi che per un'armata in campagna il ferito fosse ormai soltanto un inutile peso. Solo la solidarietà dei commilitoni, la pietà dei civili consentiva il trasporto di quelli che ancora respiravano, sui muli o carretti, verso i vicini villaggi.

Dunant visse quell'alba di orrore e ne serbò un ricordo indelebile. Novemila feriti giungono a Castiglione; cinquecento ne vede ammucchiati nella Chiesa Maggiore per consumarvi un'agonia senza speranza, con le piaghe coperte di mosche e di vermi, tra il fetore delle dolezioni e delle purulenze, gonfi di cancrena e squassati dalle convulsioni tetaniche, senza letti né biancheria né bende né medicine, pazzi di dolore e di disperazione. Inesperto di medicina, solo mosso da un inorridito senso di umanità, egli si prodiga allora con tutte le sue forze ad assistere e confortare quei miseri, incoraggia la popolazione a dar soccorso, anima donne anziane e tenere giovinette a dissetare, a umettare le piaghe, a dire parole di conforto; manda la sua carrozza a Brescia e ne riporta bende e ingenue medicine, limoni, tabacco, barattoli di speranza.

A Napoleone III non parlò, restò con i suoi morenti, scrisse per loro le ultime lettere ai parenti lontani, ne raccolse le parole estreme di rassegnazione o di accusa. Quella visione straziante si impresse nell'animo suo con una crudezza spietata e tutta la sua vita ne sarà mutata nel profondo. Era ancora in Italia, a guerra finita, quando a Milano una sera, in casa Verri-Borromeo, lanciò l'idea di una labaro, un segno distintivo sacro che tuteli i medici e assicuri una sorta di tregua di Dio». Tornato a Ginevra, dopo tormentose esitazioni, diede in luce nel 1862 un racconto appassionato della sua esperienza: *Un ricordo di Solferino*, che l'Europa intera accolse con un fremito di commozione.

L'8 giugno del '63 nei diari dei Goncourt si legge: «Queste pagine sono trascinanti. Il sublime tocca le fibre profonde... Si esce da questo libro maledicendo la guerra». Ma Dunant voleva che indignazione e compassione non restassero turbe emotive ma spingessero a trovare rimedio a quelle atrocità: si trattava di provvedere «infermiere ed infermieri volontari, diligenti, preparati, iniziati a questo compito, ufficialmente riconosciuti dai comandanti delle forze armate».

Per dare un seguito pratico a quell'appello, una Commissione di cinque membri si insedia a Ginevra nel febbraio del '63: accanto a Dunant la compongono un generale a riposo, due medici e un giurista: il proposito è di bandire la grande idea filantropica della neutralità dei feriti e di chi li assiste. Si tocca il cuore dei sovrani con un afflato romantico di umanità.

Sembra assurdo che cinque privati cittadini si illudano di promuovere una conferenza internazionale, ma Dunant ci riesce: il 15 settembre, dai banchi di un congresso berlinese, invia una circolare d'invito alle potenze d'Europa; il 29 ottobre i delegati di 14 paesi si adunano a Ginevra; il 22 agosto 1864 firmeranno la «Convenzione di Ginevra per migliorare la sorte dei feriti delle armate in campagna», che istituisce comitati nazionali per rafforzare i servizi di sanità, neutralizza gli ospedali, le ambulanze, il personale addetto, e adotta come segno distintivo uniforme il bracciale bianco con la croce rossa, cioè l'antico vessillo candido di tregua-insignito del simbolo cristiano, ma anche un ricalco a colori invertiti della bandiera svizzera.

Da allora le strutture umanitarie della Croce Rossa si sono moltiplicate prodigiosamente, trovando appoggio in tutti i paesi del mondo, con oltre 130 Stati aderenti e 224 milioni di partecipanti. La sfera dei diritti e valori umani tutelati si è fatta via via più ampia, perché dal 1899 l'assistenza e la neutralità dei feriti si è estesa anche alla guerra sui mari; dal 1929 è regolato il trattamento dei prigionieri di guerra (umanità nei campi di concentramento, divieto del lavoro forzato e della disciplina esosa, cibo e cure sufficienti); infine la vigente convenzione del 12 agosto 1949 sancisce anche la protezione dei civili in tempo di guerra, vietando i trattamenti brutali o degradanti, la presa di ostaggi, le torture, le deportazioni, i saccheggi e le esecuzioni sommarie.

I principi ispiratori sono ancora quelli che Dunant aveva divinato, cioè l'*umanità* del soccorso disinteressato a chiunque — ferito, malato, naufrago, prigioniero — abbia deposto la veste di nemico per apparire solo più come un essere umano sofferente; l'*imparzialità*, che non ammette discriminazioni di nazionalità, stirpe, fede o partito; infine la *neutralità* in qualsiasi genere di conflitto, sia esso politico o religioso, razziale o ideologico.

Dunant visse abbastanza per vedere i prodigiosi sviluppi della sua idea, ma a prezzo di sofferenze morali indicibili. Tutto preso dalla fervida propaganda, dai viaggi, i carteggi, i colloqui intesi a far proseliti e a superare incomprensioni ed ostacoli, egli finì per trascurare del tutto i propri affari e nel 1867 fu dichiarato fallito. Ridotto in miseria, lasciò Ginevra per sempre.

Rifugiato in Francia, non ha requie nelle sue battaglie umanitarie: durante la guerra franco-prussiana del '70 propone il riconoscimento di città «aperte» per rifugio di feriti e malati; si batte per il ritorno degli ebrei in Palestina, per una istituzione culturale e pacifista, per una Corte internazionale di arbitrag-gio, per una convenzione sul trattamento dei prigionieri di guerra, per la definitiva abolizione della schiavitù.

Poi, dal '75, l'indigenza lo travolge nell'avvilimento totale: dorme sulle panchine o nelle sale d'aspetto delle stazioni, si tinge d'inchiostro i calzoni per dissimulare i buchi dei calzini, soffre la fame, vive come un vagabondo in Alsazia, in Germania, anche in Italia, con piccoli aiuti di persone caritatevoli. Nel luglio 1887, a piedi, malato, senza bagaglio, rientra in Svizzera e si rifugia a Heiden sopra il lago di Costanza, presto accolto in un ricovero. Pieno d'amarezza e pur ricco ancora di mai spenti entusiasmi, vi scrive con mano incerta le sue memorie, chiede di essere «sotterrato come un cane».

Tutti lo credono morto, quando nel '95 un giovane giornalista lo scopre e racconta il suo segreto patire. Un'ondata d'emozione corre l'Europa: il Papa gli scrive di suo pugno, la Germania indice pubbliche sottoscrizioni, la zarina madre gli assegna una pensione, tutti gli offrono cariche, riconoscimenti e omaggi. Nel dicembre 1901 gli viene assegnato all'unanimità il primo dei premi Nobel per la pace. Non toccherà un quattrino di quei denari, che subito volle devoluti a opere umanitarie; non lasciò più la stanza n. 12 del ricovero, dove si spense il 30 ottobre 1910.

Il suo testamento ideale è di una attualità che non tramonta: «Esiste fra le diverse razze della terra», si legge nei suoi Mémoires, «una solidarietà nella carità umana, nel beneficare, nella fraternità. E' questa solidarietà che viene chiamata a mitigare le passioni malvagie degli uomini, quando essi dimenticano che non sono, che cosa dovrebbero essere, e si scagliano gli uni contro gli altri in gesti folli che provocano rovina, desolazione, dolore e morte». Alla sua Croce Rossa, a tutti gli uomini lasciava il suo appello a tendere l'orecchio «a questo lungo grido di sofferenza che sale dal fondo della società».

Luigi Firpo

DI MODA LE MEMORIE DEGLI UOMINI POLITICI

Che difficile scordare Stalin

Le memorie politiche sono più che mai di moda: innanzitutto quel nuovo tipo di interviste su se stesso, che spesso diventano interviste con se stesso, degli uomini politici. Fra queste maggior fortuna hanno incontrato ultimamente le memorie e le interviste confessionali dei più noti esponenti comunisti, da Longo, Scoccimarro e Vidali ad Amendola, Pajetta e Terracini. Il successo è dovuto senz'altro all'importanza dei personaggi e dei temi da loro trattati. Questo successo proviene però ancora di più dal fatto che nei loro scritti o detti incomincia finalmente a fiorire la storiografia del movimento comunista fatta dagli stessi comunisti.

Finora tutte le storie vere sul comunismo sono state scritte dagli altri, non comunisti, per essere quasi regolarmente smentite dai comunisti. Oltre al valore storico delle loro rivelazioni riscontriamo, dunque, in questi libri il segno dello scioglimento di quella catena di omertà stalinista, che nel nome della storia cercava di nascondere o censurare i fatti storici.

Non per caso il punto che colpisce di più è il rapporto degli autori verso lo stalinismo: il modo in cui si identificavano con esso ed il modo in cui ora se ne stanno distaccando. In tutti c'è una notevole dose di sincerità nel trattare il tema, benché ovviamente non vedano la propria immagine allo stesso modo, pur guardandosi nello stesso specchio.

In Amendola prevale un distacco storicistico, come se non fosse stato coinvolto e come se uscisse da quell'esperienza senza alcuna ammaccatura; la battuta leggiadra serve anche questa volta a Pajetta per saltare agilmente il fosso delle corresponsabilità; in Terracini resta ferma la convinzione di non essere stato mai stalinista, anche perché in contrasto disaccordo con Togliatti; per Vidali, infine, essere comunista significa non soltanto riconoscere di essere stato stalinista, ma anche, occorrendo, di esserlo ancora.

Luigi Longo, Mario Alicata, Giancarlo Pajetta, Giorgio Amendola, insieme nel '64

Nel vasto spettro di sentimenti e di vicissitudini personali e di varie gradazioni dell'autocriticismo, diventato ormai canonico per i militanti di quei partiti, spicca un tratto comune: essere stati stalinisti è un punto di coraggio e di virtù quasi superiori dell'attuale riconoscimento di aver commesso quell'«errore» e seguito fedelmente quella «deviazione».

Si riscontra in tutti uno sforzo di onestà nell'identificarsi con lo stalinismo. Però è riscontrabile in tutti anche una nota di orgoglio per aver resistito in quella identificazione fino al momento giusto, cioè fin quando era diventato storicamente opportuno riconoscere che quello era un «errore» e che quella era una «deviazione».

Questo tipo di coraggio e di orgoglio storico, dato il tenore delle deviazioni e degli errori stalinisti, rende perlomeno perplessi: come se la medaglia dell'antistalinismo spetti soltanto a quanti si erano precedentemente meritata quella dello stalinismo, e come se il diritto a condannare storicamente l'Inquisizione spetti soltanto a quelli che l'avevano accettata, anche sofferta, forti di una loro fede superiore ed incondizionata.

Non è merito di Galileo avere scoperto che la Terra «pur si muove». E' merito di quanti mettevano bollato l'eresia, pur accorgendosi che la Terra non stava ferma, aspettando, coperti dalla menzogna e dall'omertà, il momento storicamente giusto per ammettere essi stessi, addirittura con più autorità proveniente dal fatto di averlo preventivamente nascosto, che la Terra si muoveva. In quanto, nel sillogismo storicistico, essa poteva incominciare a muoversi appena quando la Chiesa o il partito erano pronti ad accettarlo senza sfasciarsi o subire danni più gravi.

Così anche nelle interviste-confessioni la Terra incomincia a muoversi appena il Vaticano decide di darle avvio, ossia i dubbi su Stalin escono dai più profondi nascondigli del subcosciente appena quando avviene la revisione della condanna dei medici ebrei del Cremlino per prendere definitivo slancio con il rapporto di Krusciov. La mente si libera nella misura in cui si libera quella ufficiale della Chiesa o del partito.

Stare con la Chiesa significa stare incondizionatamente con Pietro e con i Borgia, con l'Inquisizione, con la Riforma e con la Controriforma, con Pio XII e con Giovanni XXIII: un simile autolesionismo fideistico può fare un buon cristiano (o poteva farlo in quanto anche l'individualità del cristiano è cambiata), ma viene da domandarsi se si può creare allo stesso modo un buon comunista, antitesi razionale del fideismo, almeno secondo Marx.

C'è da dubitare profondamente che da una fede assoluta ed incondizionata possa scaturire quella scontinua revisione critica della realtà esistente che sta posta nelle basi della dottrina marxista. Il punto in cui Stalin abbandona Marx, nascondendo a stento il suo disprezzo per la dialettica intellettuale del pensatore occidentale ed in più ebreo, o per dir meglio il punto in cui Stalin assorbe Marx per rilanciarlo nel mondo nella sua ermetica versione è proprio il fideismo ortodosso. Staccarsi dallo stalinismo nel quadro della logica fideistico-ecclesiastica, cioè della infallibile ortodossia del partito, significa perciò in un certo senso conservare la mentalità stalinista anche nel ripudiarlo.

E in che misura l'attaccamento allo stalinismo fosse stato fideistico si è visto dalla scriteriata accettazione di mistificazioni e misfatti sui presunti tradimenti, più impensabili: da Trockij a Bucharin, in quanto tutti indispensabili «storicamente» al crogiuolo rivoluzionario. Per non parlare poi dei tempi recenti, quando la verità, che dovrebbe essere «sempre rivoluzionaria», era più vicina, palpabile ed identificabile, come nel caso del titoismo, in cui, anche dopo la svolta post-staliniata, esponenti comunisti più autorevoli credevano che in Jugoslavia fosse stato abolito il marxismo e fossero state installate le basi americane, considerando di conseguenza che il ritiro della scomunica del Cominform dovesse avvenire nel segno di una parziale revisione della posizione politica di Mosca ed una molto più sostanziale revisione ideologica dell'eresia jugoslava (concedendole eventualmente l'attenuante di essere conseguenza dell'eccessiva durezza staliniana).

Infatti il fideismo persistente nel dichiararsi oggi antistalinisti, consiste nella discriminante tuttora diffusa secondo cui vengono giudicati più fidi e forgiati, ed anche benemeriti, per la «grande causa» gli ex stalinisti che non i titoisti o quanti avevano espresso dubbi prima del momento indicato come opportuno dalla chiesa. Tuttavia vige la logica secondo cui chi lascia la chiesa diventa automaticamente miscredente.

Storicizzare in chiave giustificazionistica si può tutto, anche la «tecnologia» divora-uomini faraonica nel costruire le piramidi. Però, nel caso dello stalinismo sarebbe più proprio che lo storicizzassero gli altri piuttosto che quelli che lo avevano puntellato e coperto con l'omertà, anche sofferta, mentre dovevano opporgli e combatterlo proprio nel nome della «grande causa».

Chi fa caso oltre misura dello stalinismo, viene tuttora bollato di anticomunismo benché a livelli odierni il discorso dovrebbe essere una buona volta rovesciato: si può non accettare la storicizzazione giustificazionista dello stalinismo anche nel segno di rispetto verso gli ideali sociali e storici superiori dei quali lo stalinismo si era appropriato per strumentalizzarli violandoli.

La tesi giustificazionista e fideistica rimane quella di sempre, riscontrabile pure nelle ultime memorie-interviste: bisognava difendere l'Unione Sovietica, con tutto lo stalinismo, in quanto senza l'appoggio dell'Urss non esisterebbe più alcun movimento socialista in Europa. La tesi o meglio l'ipotesi può essere anche qui rovesciata: senza la stalinizzazione dell'Unione Sovietica l'Europa sarebbe già oggi tutta socialista. Una vale l'altra e come il tempo passa, la seconda prende più consistenza della prima.

Ad ogni modo, oggi come oggi, l'Unione Sovietica che con la sua Rivoluzione d'Ottobre aveva dato l'avvio ai grossi cambiamenti del mondo, cambia più lentamente di quanto stia cambiando il mondo e le sue esigenze di trasformazione sotto una spinta partecipativa delle masse, mai registrata nella storia. Significa frenare il rinnovamento stando al passo dell'Urss, anche nello scrollarsi di dosso l'ipoteca ed i condizionamenti dello stalinismo. Seppur raccontato in termini storici e memorialistici, lo stalinismo tuttora non è storia: è anche il presente.

Franz Barbieri

Su "Tuttolibri"

Herzen inedito e il Giorgione

Tuttolibri, da oggi in edicola, presenta una serie di documenti inediti sulla figura del rivoluzionario russo Aleksandr Herzen, considerato uno dei fondatori del «populismo». A chiarire la sua complessa attività teorica e i suoi rapporti con Neciaev e Bakunin interviene, con uno scritto, Vittorio Strada.

Sullo stesso numero, per il 5° centenario della nascita di Giorgione, Pietro Zampetti, uno dei più illustri studiosi d'arte veneziana, ne traccia un bilancio critico.

A UN MESE DALLA SCIAGURA SULLA FIRENZE-BOLOGNA

Un po' di ghiaia al posto giusto

E' passato un mese. Il 15 aprile, al chilometro 71 della Bologna - Firenze, la «Freccia della Laguna» finì contro il locomotore dell'«Espresso 573 Bis», uscito dai binari per colpa di un mucchio di sassi e di fango caduti sulla ferrovia. 35 morti, decine di feriti. Pioveva su tutta l'Italia da alcuni giorni. In quel clima plumbeo sembrò che il nostro Paese, oppresso dal terrorismo, fosse colpito da un destino avverso che ne voleva anche il disfacimento fisico.

Il disastro totale sembrò a molti nell'aria, come un evento da accogliere con la rassegnazione distratta e un po' cinica che consentirebbe agli italiani di sopravvivere attraverso le prove più dure della loro storia. Per nostra fortuna i mali fisici della penisola e delle isole sono invece curabili e prevedibili, dovuti nel 90 per cento dei casi a errori di progettazione, trascuratezza dei costruttori, dimenticanze o leggerezze dei controllori e responsabili. *«Un autocarro di ghiaia al posto giusto e nel momento giusto può evitare una frana da un miliardo di danni»*, dicono i geologi.

Si calcola che le sole frane stradali costino alla collettività 800 miliardi l'anno. Potremmo evitarle interamente se diventassimo più seri tutti, compresi i cittadini che fingono di non vedere o rifiutano di aprire gli occhi. Ci siamo abituati, da anni, a ascoltare le notizie sul maltempo come bollettini di guerra, inevitabilmente segnati da lutti e rovine. Ripetiamo stancamente denunce note (oltre mille Comuni minacciati direttamente da frane, programmi di risanetto idrogeologico promessi dopo ogni alluvione e mai avviati, un decreto legge finito chissà dove con 400 miliardi da spendere in opere urgenti); riscopriamo dopo ogni disastro solidarietà e doti umane bellissime nel soccorrere le popolazioni colpite, ma non arriviamo mai alla maturità civile indispensabile per premere sui politici e sui responsabili tecnici, ottenendo la prevenzione delle cosiddette «calamità naturali».

Come prevenire

Prevenzione possibile senza investimenti faraonici. Lo Stato sta spendendo oltre 70 miliardi per risarcire i danni delle alluvioni dell'ottobre 1977 in Piemonte, in Liguria e in Lombardia. Se avesse destinato la metà di quei quattrini alla pulizia degli alvei dei torrenti, alla ricostruzione del manto verde protettivo sulle pendici di colline sventrate da mezzi meccanici, al severo controllo su grandi opere pubbliche e iniziative private, alla regolazione delle acque, non ci sarebbero stati alluvioni al Nord.

Lo smottamento di un mese fa al chilometro 71 della ferrovia Bologna - Firenze venne erroneamente considerato una prova del dissesto generalizzato del territorio nazionale. Fu un modesto episodio, probabilmente prevedibile e perciò evitabile con opere poco costose. Causò una tragedia. Effetti altrettanto rovinosi possono produrre le frane che ormai si ripetono al ritmo di dieci ogni 24 ore (sono oltre 3000 quelle registrate nel 1977), avendo spesso dimensioni modeste.

Le Ferrovie dello Stato sono state messe sotto accusa con frettolosa severità. Hanno al passivo errori di progettazione (la nuova galleria tra Finale Ligure e Spotorno, aperta con due anni di ritardo per aver trascurato le indicazioni della carta geologica che facevano prevedere esattamente frane e cascate d'acqua lungo la direttrice prescelta) ma possono vantare un'assidua opera di protezione e di sorveglianza delle linee, non cancellata interamente da episodi infelici. Ben più gravi le responsabilità degli organismi pubblici, dallo Stato alle Regioni e ai Comuni, che si occupano di strade, fiumi, urbanizzazioni, avendo anche il dovere di controllare quel che fanno i privati. Le Regioni stanno assumendo geologi, per colmare i vuoti ereditati dallo Stato. Ma spesso i geologi non vengono ascoltati.

Ecco alcuni esempi relativi alla Liguria, che ha il primato italiano delle frane (una ogni chilometro sulla provinciale Spotorno - Voze - Finale). Il professor Pietro Malfredi, dell'Istituto universitario di Geologia diretto da Floriano Calvino, prevede una grave frana sull'autostrada Savona - Ventimiglia, all'altezza del casello di Spotorno, con inevitabile interruzione del traffico: *«Quando piove, il muraglione di sostegno diventa una diga colma d'acqua, mancando il drenaggio. Un banale errore di esecuzione dell'opera. Basterebbero poche giornate di lavoro per evitare il peggio. Se nessuno si muove crollerà un fronte lungo almeno 150 metri, e sentiremo gridare al dissesto idrogeologico della Liguria»*.

Erosioni, incendi

A Capo Mele l'Aurelia sta scivolando in mare per ragioni evidenti a qualsiasi profano, chiarite dai geologi innumerevoli volte: dalla parte di Laigueglia l'Anas ha allargato la strada con colossali sbancamenti, dalla parte di Andora i privati hanno costruito «villaggi turistici», senza tener conto della natura del suolo.

A monte gli incendi hanno distrutto il manto protettivo. Gli strati di roccia, inclinati, sono messi a nudo; la pioggia lubrifica i cuscinetti argillosi e Capo Mele frana. I muraglioni di cemento seguono il movimento, lo accentuano con la pressione dell'acqua raccolta. Altrettanto avviene a Capo Berta, dove la folle impresa della strada litoranea, in discussione da decenni, mette in pericolo la sovrastante via Aurelia.

In Liguria e in Piemonte i danni più gravi dell'ottobre 1977 furono dovuti a errori nelle opere ai lati della nuova autostrada Voltri-Alessandria e nell'azione della Forestale. Una frana di 400 mila metri cubi ha sbarrato il torrente Stura nei pressi di Masone: lo sbancamento per la nuova autostrada dei Trafori era stato compiuto senza adottare alcuna cautela. La Forestale aveva impedito il taglio di alberi cresciuti nell'alveo dei torrenti, per una malintesa tutela del verde: la piena travolse gli alberi che formarono sbarramenti contro i ponti, e ne provocarono il crollo.

Una superficie pari a metà di tutti i boschi italiani è occupata da strade, autostrade, svincoli, generalmente senza rispetto della natura del suolo e senza opere di contenimento suggerite dall'ambiente. Le indagini geologiche preventive vengono spesso trascurate, o addirittura evitate. Si hanno così danni e sperperi enormi, pagati dalla collettività.

Sull'autostrada della Cisa un viadotto fu costruito e abbandonato perché appoggiava su terreno instabile. Un ponte della superstrada Cosenza-Sibari si è adagiato sul fondovalle non per difetto del cemento armato ma perché i punti di sostegno hanno ceduto.

Abbiamo tecnici e imprese che realizzano opere perfette in tutto il mondo. Non ci mancano capacità e mezzi. Ci pesa addosso un eccesso di disinvoltura e di trascuratezza negli interventi che rompono gli equilibri naturali. Prevale, per difetto di cultura e in mancanza di controlli severi, un atteggiamento aggressivo verso la natura (siano rocce o torrenti, boschi o litorali) alternato a forme di difesa passiva quando la pioggia si fa insistente. L'acqua non è considerata una ricchezza, ma un male da combattere. Nel bacino del Po si costruiscono enormi e costosissimi argini, chiudendo artificialmente il letto del fiume; non si realizzano progetti giacenti da anni per utilizzare le piene. Non raccogliendo l'acqua nei mesi piovosi, non regolandola capillarmente, abbiamo le città assetate nei mesi estivi.

L'Inghilterra ha sofferto l'ultima alluvione nel 1947. Fiumi e torrenti sono stati regolati utilizzando le piene per produrre elettricità e alimentare laghi artificiali, destinati alla ricreazione. Perfetto esempio quello della Lee Valley, con i suoi specchi d'acqua tranquilli solcati da canoe e barche a vela. Il problema non è finanziario, ma di cultura e di verità.

Mario Fazio

IN UNA "GUIDA" TANTI MODI PER SALVARE LA PROPRIA PELLE

Che fare davanti a un marziano

Come comportarsi davanti a esseri extraterrestri scesi da un disco volante? *«Evitate i movimenti rapidi ed energici; non emettete suoni acuti; evitate di rivolgere loro sguardi diretti o minacciosi»*. Queste istruzioni si trovano a pagina 59 di *Sopravvivere*, una «guida pratica» appena pubblicata dalla Rizzoli. L'autore si chiama Anthony Greenbank ed è un uomo pieno di idee. Esamina tutti i casi difficili, disgraziati e catastrofici, e insegna come uscirne: quello che lui chiama *«strategia dell'emergenza»*.

Quando si dice «tutti i casi» si intendono proprio tutti, anche quelli impensabili. *«Diciamo che vi stiamo spingendo in un furgoncino per poi gettarvi nel fiume in un sacco...»*: il Greenbank a pagina 49 della sua guida esamina anche questa remota eventualità. E più avanti insegna come *«saltar giù dal ponte sulla ferrovia sopra il tetto di un treno in corsa»*.

La guida costa duemila lire. Non sono niente duemila lire per salvare la pelle da incendi, alluvioni, terremoti, tormente di neve, disastri ferroviari ed aerei, dall'ascensore che precipita (*«cercate di saltare su e giù durante la caduta dell'ascensore in modo da essere staccati dal pavimento al momento dell'impatto»*), da naufragi, da valanghe, da sabbie mobili, dal fulmine, da crepacci, da un attacco atomico e dalla pioggia radioattiva. (A pagina 128: *«Se le cattive notizie consigliano di prepararsi a un attacco nucleare...»*).

Duemila lire sono una sciocchezza per conoscere la strategia dell'emergenza quando attaccati da animali pericolosi, come i tori (*«se il toro vi getta a terra, l'unico modo di fargli male consiste nell'afferrare l'anello del naso, se ce l'ha...»*). O i lupi (*«sbattetegli un braccio in fondo alle mascelle»*). Od orsi che *«possono rivoltarsi e sbranare senza preavviso»* e tigri (*«fissate negli occhi il felino»*), serpenti e il ragno vedova nera, coccodrilli e alligatori (*«tenetevi bene alla larga dalle acque infestate da questi animali»*), squali (*«provate a tenerlo lontano con calci, pugni e tentate»*).

La guida prevede anche l'eventualità che siate attaccati dai selvaggi. In questo caso, dice, mettetevi al riparo e *«evitate di reagire combattendo, a meno che vi arrivi addosso una pioggia di frecce che sospettate essere avvelenate. E poi sparate in aria. Uccidere un membro di una tribù primitiva farebbe precipitare le cose irrimediabilmente»*. Se invece che tra i selvaggi siete sperduti sulla banchisa artica, *«non cercate di costruirvi igloo: sono troppo complicati strutturalmente»*, ma il buon Greenbank insegna a costruire rifugi più semplici, poi racconta di *«tagliare i capelli e la barba abbastanza corti, altrimenti si congelano e poi bisogna segarli»*. Ci sono anche consigli ai naufraghi che decidono di abbandonare l'isola deserta, a chi si trova su una seggiovia immobilizzata da un guasto, a quelli che sono finiti nel mare tra il petrolio in fiamme. *«Ricordate: la prima regola della sopravvivenza è salvare la propria pelle»*, scrive papale papale a pagina 240 il Greenbank.

Se un assalitore vi schiaccia il torace, *«fingete dolore, specialmente quando siete voi che prendete i colpi, quando siete disteso a terra e vi prendono a calci. Se sembrate in preda alla sofferenza, l'attaccante può ritenersi soddisfatto e mollare prima»*. Semplice, no? L'importante è sapere fingere dolore sotto i calci, essere convincenti. La guida racconta poi di *«balzare sul cofano dell'auto che sta per mettervi sotto»* e spiega che cosa fare quando avviene un parto di fortuna: niente panico e *«tentate a non lasciare cadere il neonato»*.

Se tuttavia dovete vedervela con un ubriaco attaccabrighe, la guida non può consigliarvi che questo: *«Assecondatelo»*. Se minacciati da un pazzo, identica è la strategia: *«Assecondatelo»*. Infine, se siete disperati e pensate al suicidio, la guida suggerisce di chiamare *«Telefono amico»* oppure di recitare il Salmo 23°, quello che incomincia: *«Il Signore è il mio pastore, nulla mi mancherà...»*.

Luciano Curino

DALL'AFRICA VIOLENTA

GEERAERTS

Sono solo un negro. Il racconto di **Matsombo**. Romanzi. Matsombo, un giovane medico congolese, ricacciato dal potere nella sua negritudine è ossessionato dal ricordo di terribili massacri che lo vide ro testimone e superstite di un dramma collettivo. Lire 5.000

15.000 COPIE

ORE PERSE

VIVERE A SEDICI ANNI

di **Caterina Sarfatti**. La non facile ricerca della propria identità da parte di una giovanissima. Vivere a sedici anni è pigrizia negli atti quotidiani, ironia nei confronti dei «grandi» e di se stessi, appassionato bisogno di una vita diversa, vivere l'amicizia come sostitutivo dell'amore (ma non basta). Vitale necessità di comunicare: male, bene, una poesia. Lire 2.800

LA PAROLA INNAMORATA

I poeti nuovi 1976/1977. A cura di **G. Pontiggia** e **E. Di Mauro**. Poeti già noti e meno noti testimoniano la ricca vena di creatività che si è andata sviluppando in Italia in questi ultimi anni. Lire 4.000

MEMORIE DI UN LOTTIZZATORE

Venti anni al vertice della Rai-Tv di **Massimo Pini**. Il primo libro scritto dall'interno della Rai-Tv da un già membro del consiglio di amministrazione che documenta la inefficienza, gli sprechi, la confusione burocratico-parassitaria di questa azienda. Lire 4.000

EBREI SOTTO SALÒ

La persecuzione antisemita 1943/1945 di **Giuseppe Mayda**. Per la prima volta un'indagine storica ripercorre le tappe di un calvario che finora era rimasto in larghissima parte sconosciuto. 11 ill. Lire 6.000

PRESENTI E INVISIBILI

Storia e dibattiti degli esuli greci di Campobello. A cura di **Chiara** e **Giovanni Contessa**. Con una presentazione di **Pino Ferraris** e un'appendice del **Centro studi emigrazione-immigrazione (EMIM) sul problema dei rientri**. Lire 3.000

LA TABELLINA DEL TRENTATRÈ

Esperienze di medicina sacerdotale di Bert, Bobbio, Chianale, Ceffano, Giustetto, Rollier Giampiccoli, Vinels, Vitolo. A cura di **Giorgio Bert**. Inchieste, indagini epidemiologiche, proposte di modelli di autogestione della salute, in antitesi con la metodologia medica corrente. Lire 2.700

VIOLENZA E PSICANALISI

Documenti del Convegno internazionale di psicanalisi. Milano 24/26 novembre 1977. Introduzione e cura di **Armando Verdiglione**. Una serie di contributi psicanalitici e politici (**Focchi, Godelier, Goux, Oury, Pankow, ecc.**) sul problema più emergente e più discusso in questi ultimi tempi. Lire 6.000

LA TIRANNIDE BORGHESE

di **Pietro Ellero**. Introduzione e cura di **Vincenzo Accattatis**. Lo spietato atto di accusa nei confronti della borghesia e l'attualissima riflessione di un giurista della fine Ottocento, fra gli ideatori e fondatori della scuola positiva penale italiana. Lire 3.000

GLI ATTI LINGUISTICI

Aspetti e problemi di filosofia del linguaggio di **Austin, Cohen, Grice, Lakoff, Searle, Stalnaker, Strawson, Vendler, Warnock**. A cura di **Marina Sbisà**. Lire 8.000

MONETA, CRISI E STATO CAPITALISTICO

di **L. Berti, F. Gori, M. Zazzaro**. La funzione politica ed economica della moneta nella crisi capitalistica. I materiali di ricerca prodotti dal Collettivo della rivista «Primo Maggio». Lire 1.300

NEIZVESTNY

di **Mario De Micheli**. La nuova arte sovietica «non ufficiale» 110 ill. in bianco e nero e 12 a colori. Lire 13.000

UNIVERSALE ECONOMICA

L'importante è non vincere. Diario politico-satirico 1977 di **Vincino**. Presentazione di **Stefano Benni**. Lire 1.600 / **Sovrapposizioni. Riccardo III** di **Carmelo Bene** e **Un manifesto di meno** di **Gilles Deleuze**. Lire 2.000 / **L'analisi economica dei comunisti italiani durante il fascismo. Antologia di scritti** di **Giulio Sapelli**. Lire 2.500 / **Storia del marxismo contemporaneo. Vol. V Lenin**. Saggi di **M. Dobb, L. Gruppi, A. Wildman, L. Basso, F. Demichel, R. Lorenz, H. Fleischer**. Lire 2.500

leggere **Feltrinelli**

novità e successi in libreria

Dopo i risultati del voto di domenica scorsa

La parola ai partiti

Gianotti (pci): "Discussione a fondo su austerità e azione governativa" - Lega (dc): "Dove siamo minoranza continueremo nell'opposizione" - La Ganga (psi): "Premiata la linea di autonomia" - Scovazzi (pri): "Abbiamo raddoppiato i voti a Pino" - Formica (pli): "Stiamo risalendo" - Vera (psdi): "Il risultato è positivo"

La dc ed il pci hanno vinto; forte calo del psi e delle estreme sinistre, tenuta dei partiti laici intermedi, crollo del msi. Questo, in sintesi, ciò che hanno capito i cittadini dal «bombardamento improvviso» di notizie sul voto di domenica e lunedì.

Improvviso perché, sino alla vigilia della consultazione che ha interessato in tutta Italia il milione di elettori (di cui 54 mila in provincia di Torino), l'opinione pubblica era stata assorbita dalle tragiche notizie sul sequestro e sull'assassinio dell'on. Moro.

Lorenzo Gianotti (pci)

Il paragone nella maggior parte dei 16 comuni che hanno rinnovato le amministrazioni in provincia, dovrebbe avvenire con le precedenti «comunali» del '72. In questo caso si ricava un rilancio della dc ed una sostanziale tenuta di psi e pci. Di consueto però il confronto avviene sempre con i dati più recenti, cioè, nel caso in esame, con quelli delle elezioni politiche del '76. Ecco perché il segretario della federazione comunista, Renzo Gianotti, pur ammettendo «la relativa flessione del pci», definisce la consultazione di domenica e lunedì, «non omogenea».

Giuseppe La Ganga (psi)

Quali sono, a suo parere, i motivi della «sconfitta» comunista? Risponde: *«Generalmente nel voto amministrativo siamo sempre un po' indietro rispetto a quello politico. A questo dato si deve inoltre sommare il rapimento e l'assassinio dell'on. Moro che ha avuto un effetto profondo nell'elettorato. Questi due motivi probabilmente non sono sufficienti. Vi sono problemi che riguardano il nostro impegno dal '76 ad oggi. Per esempio: il pci ha, con grande coerenza e lealtà, sostenuto una politica di austerità e di cambiamento che ha creato incomprensioni fra la gente, ed a cui il governo, da noi appoggiato, non ha saputo far corrispondere gli atti necessari. Su questo, soprattutto, noi intendiamo aprire una discussione a fondo».* Il dibattito alla sede del psi, in via Chiesa della Salute, si è già iniziato ieri mattina con una riunione di segreteria.

Alla riflessione e, per certi versi, all'autocritica comunista, la dc risponde con pacatezza, quasi con cautela. In via Carlo Alberto, non c'è l'euforia della «vittoria». I dirigenti, già ieri hanno valutato il responso delle urne, la scelta dei circa 54 mila elettori della provincia di Torino. Tutti si rendono conto o danno atto ai pci di «maturazione, comprendono le difficoltà attuali».

Dice il segretario Silvio Lega: *«Abbiamo ottenuto un risultato importante. La dc ha dimostrato di essere presente, di contare sempre di più come barriera contro l'eversione delle Br. La scelta dell'opposizione nelle maggiori assemblee elettive del Piemonte è stata premiata ed ha messo i cristi (ad esempio a Cirié e Lanzo) le giunte di sinistra».*

Silvio Lega (dc)

Conclude: *«Per noi però non mutia nulla. Confermiamo fiducia nelle scelte della segreteria centrale per le alleanze nazionali, ed in Regione, Comune e Provincia di Torino continueremo in una corretta opposizione per preparare l'alternanza di governo alle elezioni amministrative del 1980».*

Anche il segretario del psi La Ganga conferma: *«Non cambia niente, proseguiremo la collaborazione nelle maggioranze di sinistra alla fine del mandato amministrativo. Nei Comuni dove la dc ha conquistato la preminenza con i suoi voti naturali alleati, noi passeremo all'opposizione».*

A che cosa è dovuto l'aumento di voti del psi? La Ganga conclude: *«Alla linea di autonomia dei socialisti sia dal pci sia dalla dc. Questa è la strategia emersa con chiarezza dal congresso di Torino: gli elettori l'hanno capita e ci hanno premiati».*

Soddisfazione alla sede del pri in via Giannone. Dice Bruno Scovazzi, segretario provinciale da pochi mesi: *«A Pino Torinese abbiamo quasi raddoppiato i voti. Negli altri Comuni maggiori avevamo presentato liste per la prima volta. Siamo scesi rispetto alle elezioni politiche, ma abbiamo posto le basi per le future consultazioni amministrative. In settimana ci riuniremo per vedere quale contributo dare, se pratitutto a Pino, dove avevamo il sindaco e vorremmo, nei limiti del possibile, mantenerlo».*

Cauto ottimismo, pure in corso Fiume, al quartier generale del pli. Il segretario Riccardo Formica ha ritrovato il sorriso: *«Finalmente siamo all'inversione di tendenza. Stiamo risalendo (lentamente) la china. Comunque sono convinto che se l'elettorato avesse potuto votare in condizioni di maggior tranquillità il risultato per i liberali sarebbe stato ancora migliore».*

Riccardo Formica (pli)

Fernando Vera, segretario psdi, dalla sede di via Avogadro tenta di sdrammatizzare il pessimismo. Dice: *«Tutto sommato abbiamo ottenuto un risultato positivo. Abbiamo tenuto, anche se, ad esempio a Pino, Trofarello e Lanzo il partito è quasi inesistente. Diversa e migliore la situazione a Caringano, Volpiano e Cirié. Il recupero non è facile, ma per l'80 speriamo di farcela, nell'interesse del partito, ma anche e soprattutto per l'equilibrio politico del Paese».*

Giuseppe Sangiorgio

L'Anpi e il terrorismo

La sezione dell'Anpi dell'Aurora, a conclusione delle celebrazioni del 25 aprile, sottolinea che *«questa data maniunga viva la coscienza antifascista nelle giovani generazioni, per estirpare ogni forma di violenza e terrorismo dallo Stato repubblicano».* La sezione Anpi invita inoltre le forze democratiche a respingere l'attacco eversivo *«rinnovando lo spirito unitario della guerra di Liberazione».*

A una svolta le indagini sulla tragica morte di Eugenia Origa

L'amico del cuore della modella uccisa è incriminato per omicidio volontario

L'impiegato Domenico Guinzio accusato anche di occultamento di cadavere - Avrebbe esploso a bruciapelo 4 colpi di pistola, alle tempie della giovane di Giaveno, ma nega: "Quella sera non venne all'appuntamento"

Clamorosa svolta nelle indagini per l'omicidio di Eugenia Origa, la fotomodella di Giaveno scomparsa il 3 febbraio e rinvenuta cadavere un mese dopo sepolta in un campo nei pressi di Orbassano. Il sostituto procuratore dottor Bernardi ha emesso ordine di cattura per omicidio volontario e occultamento di cadavere contro Domenico Guinzio, 28 anni. Il giovane, impiegato in una conceria di Favria Canavese, amico della ragazza, fu fermato dai carabinieri di Venaria e Moncalieri il 15 aprile scorso. Gli investigatori recuperarono la pistola del Guinzio, una calibro 6 modificata in 22.

«Me l'ha data un amico per spararmi di notte» si difese il giovane. Ma c'era un particolare importante: Eugenia Origa fu uccisa con quattro proiettili calibro 22 al capo, due per tempia. *«Per poter esplodere a bruciapelo questi colpi — sostennero i periti — occorreva essere in confidenza con la ragazza, essere seduti accanto a lei senza che si insospettisse».* Domenico Guinzio è stato, secondo gli inquirenti, l'ultimo accompagnatore della fotomodella.

Il giovane era innamorato della ragazza e da tempo la corteggiava senza successo. Nel diario della modella gli inquirenti trovarono annotati i frequenti appuntamenti col giovane per cene, incontri con amici, gite. Molto probabilmente Eugenia lo considerava un corteggiatore come altri e spesso portava con sé agli incontri l'amica Rita Manca. Ma c'è un indizio che aggrava ancora di più la posizione di Domenico Guinzio: secondo una perizia, la sua pistola può sparare due tipi di proiettili, calibro 22 lungo e corto. Ebbene, nella testa della povera Eugenia sono stati trovati proprio questi due tipi di proiettili. Non si potrà mai stabilire con assoluta certezza se è stata l'arma del Guinzio a sparare: il perito ha infatti accertato che essa è stata pulita con un arnese a punta piatta. Il giovane, assistito dall'avvocato Ceo Dal Piume, ha invece sostenuto di non avere più pulito la pistola dopo averla usata contro i gatti.

Il risultato di un'altra perizia smentisce poi clamorosamente la versione dell'impiegato. Domenico Guinzio avrebbe affermato: *«Non ho più adoperato la pistola dall'autunno scorso».* Secondo i periti invece la cal. 22 sparò ancora verso la fine di gennaio, nei giorni immediatamente precedenti il delitto.

Davanti al magistrato il Guinzio si sarebbe mostrato sicuro di sé, senza perdere la calma, ma dando piuttosto l'impressione di non rendersi conto della gravità delle accuse, cadendo talvolta in palesi contraddizioni. Ad esempio, nel primo interrogatorio sosteneva che l'arma era stata modificata, ora ha cambiato idea: *«Non ne sapevo niente, mi subito detto il perito».* Anche il racconto di come avrebbe trascorso il giorno del delitto ha lasciato molti dubbi negli inquirenti. *«Mi sono recato al mercato, poi verso sera dovevo incontrarmi con Eugenia e Rita Manca, ma Eugenia non è venuta all'appuntamento; così io e Rita siamo andati a ballare nel Canavese e poi abbiamo passato la notte in un albergo».* La stessa versione fu fornita a suo tempo dalla Manca.

Ancora una contraddizione di Guinzio. Secondo gli inquirenti Eugenia venne a Torino il 2 febbraio, e non andò a cenare con alcuni amici alla Buca di San Francesco poi alla discoteca «Gay man club» di via Colautti. *«Passai la notte a casa mia insieme a Rita Manca,* come faceva sempre quando perdeva il pullman per Giaveno» raccontò l'amica Tiziana Nicola, che il mattino dopo l'accompagnò alla fermata del pullman a Porta Nuova: da quel momento Eugenia Origa scomparve.

Quella stessa sera il Guinzio avrebbe dovuto incontrarsi con Eugenia, *«ma non sono stato io a fissare l'appuntamento, ho telefonato a Rita e concordato con lei l'incontro»* avrebbe detto il giovane al magistrato. Resta però da su questo punto le versioni dell'imputato e di Rita siano discordanti. La ragazza avrebbe smentito le affermazioni dell'imputato. Non sarebbe stata cioè lei a concordare l'appuntamento col Guinzio.

Le indagini proseguono e non si escludono sorprese. Nel frattempo il dottor Bernardi ha inviato il fascicolo, sulla morte della modella al giudice istruttore. Si attendono anche gli esiti della perizia chimica su alcune macchie trovate all'interno di una giacca del vestito che indossava la vittima quando venne assassinata.

Nino Pietropinto

Domenico Guinzio accusato dell'omicidio della modella Eugenia Origa

Villa dei Colli: liberi due degli imputati

Incriminazione per altri 10 medici; il totale è di cinquanta

Libertà provvisoria per i due principali imputati nello scandalo di Villa dei Colli, la clinica privata al centro dell'inchiesta della magistratura per una serie di irregolarità in danni dei tubercolotici ricoverati negli ultimi anni. Il giudice istruttore dott. Aldo Ozza ha fatto scarcerare Carlo Mario Abate, il contitolare della casa di cura, e il dott. Giancarlo Fassone, un direttore sanitario. I due erano stati arrestati il 14 aprile scorso per falso ideologico, truffa ai danni di Regione, dell'Inps e del Consorzio antitubercolare, lesioni, soppressione di registri e cartelle cliniche.

L'indagine del magistrato ha fatto registrare negli ultimi giorni anche un'altra novità: l'incriminazione di una decina di medici che, aggiunti a quelli che già avevano ricevuto comunicazioni giudiziarie, portano il numero degli imputati ad una cinquantina.

Lunedì prossimo il giudice Ozza affiderà ad un collegio peritale l'incarico di svolgere una perizia medico-legale sui documenti sequestrati nella Villa dei Colli e sulle condizioni di salute degli ex ricoverati.

Risparmio d'energia — Presentazione domani (9,30-16,30), al Politecnico di Torino (corso Duca degli Abruzzi 24), dei risultati della ricerche relative al progetto energetico del Cnr.

Per la diagnosi e la cura

Molinette: avranno Tac e acceleratore

La Regione sollecita l'ospedale all'acquisto dei due strumenti, già deciso nel settembre scorso

E' passato circa un mese dalla pubblicazione, il 21 aprile scorso su «Specchio dei tempi», della lettera di un giovane biologo che, affetto del morbo di Hodgking, lamentava di doversi curare in Francia perché *«in Piemonte non esiste un acceleratore lineare».*

Che ne dice la Regione che pure aveva deciso di acquistarne uno? La domanda l'abbiamo rivolta il 6 maggio citando il bilancio del San Giovanni, perché è proprio nel complesso di quell'ente ospedaliero che la Regione aveva deciso di mettere questa attrezzatura per la cura dei tumori, insieme con lo strumento per la Tomografia assiale computerizzata (Tac).

L'assessore alla Sanità, Enrietti, risponde confermando i nostri rilievi, che sono la delibera della giunta è del 27 settembre 1977. Prevedeva la collocazione *«entro l'anno»* delle due apparecchiature nell'area delle Molinette ritenendola *«giustificata dalla necessità di adeguamento tecnologico nel campo diagnostico e terapeutico e dalla necessità di addestrare e formare personale specializzato nelle metodiche specifiche».*

Occorrono da 8 a 12 mesi per installare un Tac o un acceleratore lineare; certamente l'iniziativa non avrebbe potuto considerarsi entro il '77, ma almeno al *fase avviata.* Invece non è accaduto nulla e l'assessore Enrietti ci segnala di aver ora invitato l'ente ospedaliero ad *«attivare con urgenza i meccanismi amministrativi per l'acquisto di un Tac e di un acceleratore lineare»* poiché *«allo stato attuale le esperienze condotte in Italia e all'estero da organizzazioni assistenziali e scientifiche di provato valore hanno chiaramente delimitato il campo delle essenziali indicazioni cliniche»* dei due strumenti.

Appaiono entrambi urgenti. Inoltre le richieste di indagini con il Tac, *«da parte degli ospedali regionali e delle strutture sanitarie del territorio»* sono in continuo aumento.

E' chiaro che la domanda va *«selezionata e contenuta ai casi in cui l'indicazione clinica sia valida scientificamente»,* comunque questi casi sono numerosi e non si può continuare a mandare i pazienti negli ospedali lombardi o emiliani pagando 200 mila lire in media per ogni trattamento.

Di conseguenza, fino a quando il Tac non sarà installato alle Molinette, l'assessorato ha autorizzato l'ospedale a stipulare un *«contratto d'affitto a termine prefissato e inderogabile delle strutture di Tac attualmente gestite da imprenditori privati, che, come è nota, a Torino sono tre, in due cliniche».*

— Per la prevenzione e tutela della salute mentale la giunta regionale ha stanziato, su proposta dell'assessore Enrietti, 2 miliardi e mezzo per il '78-'79 in favore della Provincia per *«la gestione, nuova istituzione e potenziamento delle strutture psichiatriche extra-ospedaliere».* La somma è così distribuita: provincia di Torino 1200 milioni, Alessandria 270, Asti 110, Cuneo 300, Novara 400, Vercelli 220.

Mediazione per la pace — Oggi, alle ore 18, in via Lagrange 20, per il Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale il dottor Severino Briocarello parlerà sul tema: «L'Onu come mediatore di pace».

Violenza ai bambini — Stasera, ore 21, in via Caboto 35, lezione di Anna Fubini Abbiate su «Le sintesi creative - la genialità» per il corso di sensibilizzazione organizzato dalle donne medico nell'anno dedicato al bambino.

Inquietanti interrogativi sulla tragedia della caserma Pugnani

La mamma del soldato morto di eroina "Cosa cercavi che noi non ti davamo?,,

La perizia fornirà una risposta definitiva solo fra un mese - Il giovane è stato stroncato da un'iniezione di stupefacenti? I militari e la droga: un fenomeno in crescita che le stesse autorità controllano con preoccupazione - Ieri i funerali

Aveva diciannove anni ed è morto sull'ambulanza militare che lo trasportava dalla caserma Pugnani, dove prestava servizio di leva, all'ospedale Maria Vittoria. In tasca, una siringa da insulina, con un po' di liquido incolore; sulle braccia, i segni di iniezioni endovene. Come è morto Mario Scattari? Sono domande alle quali per ora è difficile dare una risposta precisa. Comunque, non dovrebbero sussistere dei dubbi: la droga ha ucciso il soldato.

Ieri pomeriggio, l'estremo saluto al giovane: una funzione all'ospedale militare, poi il corpo è stato trasferito a Milano dove abitano i genitori. Nella mattinata, all'istituto di medicina legale, l'autopsia. I periti (Tappero e Carlo Torre) dovranno, entro un mese, dare i risultati di una serie di esami tossicologici. Spiega il prof. Torre: *«Tre le ipotesi sulle quali lavoreremo: il giovane può essere morto per una dose eccessiva di droga; può essere stato stroncato da un malore; può essersi suicidato con barbiturici».*

Parallelamente si svolgono le indagini dei carabinieri e delle autorità militari. Da Milano è appreso che il giovane si era sottoposto a una cura disintossicante, pochi mesi prima di andare sotto le armi. Forse sabato o domenica, durante l'ultima licenza, ha incontrato vecchi amici e qualcuno gli ha procurato della droga.

Ma la morte del giovane pone una serie di domande inquietanti. Circola droga nelle caserme? I militari, ragazzi di 19-20 anni, hanno possibilità di procurarsi stupefacenti? Il fenomeno esiste e in quale misura? Abbiamo avvicinato alcuni militari: *«Non sappiamo, noi non abbiamo mai avvertito il problema. Forse qualcuno, di nascosto. Magari per curiosità. Ma non ne sappiamo nulla».* Tutti sono imbarazzati, frettolosi. Ma il problema esiste. Lo scorso luglio a Roma si è svolto un convegno sull'argomento. Questi i dati forniti dal col. medico Esposito Pirio: *«63 casi nel '73; 58 nel '74; 294 nel 1975 e 300 l'anno successivo».* Lo stesso ufficiale ammetteva che erano dati *«per difetto; molti casi di tossicomania sono mascherati con altre forme morbose».*

Il giudice istruttore Ambrosini: *«I tossicomani non vengono quasi mai accettati sotto le armi. Però, per esperienza diretta, professionali, ho saputo di ragazzi che hanno cominciato a drogarsi proprio sotto le armi. Ci sono condizioni che possono favorire il fenomeno: giovani che svolgono il servizio in zone portuali, oppure dove sono di stanza anche reparti della Nato: qui pare che la droga circoli con maggiore facilità».* Lo scorso anno, durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario, il sostituto procuratore di Trento, Zanisi, aveva denunciato questo aspetto: *«Molti ragazzi in servizio di leva nel circondario di Trento, si avvicinano alla droga per curiosità e alcuni ne rimangono poi schiavi».*

Ciotti, del «Gruppo Abele»: *«Non bisogna generalizzare, creando facili allarmismi. La droga in caserma non è una novità. Occorre fare una distinzione tra la droga leggera e quella pesante. Nel primo caso l'accostamento è sempre casuale. Più grave il discorso della droga pesante, che dà assuefazione e uccide».*

«Non dimentichiamo che chi si accosta per la prima volta alla droga, diventa un tossicomane solo se è già un disadattato, cioè se ha già frustrazioni e problemi interiori che non ha saputo o potuto risolvere. Questi problemi sono un segno delle difficoltà della nostra società e di una certa realtà, quella militare, che non riesce in molti casi ad aiutare il ragazzo a colmare vuoti e conflitti».

Quali le mosse che possono spingere un ragazzo sotto leva a drogarsi? *«Lo raccontano gli stessi militari: l'improvviso avvicinamento dal proprio ambiente, dagli amici, dal lavoro. L'impatto con una società tanto diversa da quella d'origine. Un certo "tipo" di vita comunitaria,* con una gestione a volte *troppo autoritaria».*

Osserva un ufficiale: *«Per molti il cambiamento di ambiente, di realtà sociale è positivo, una sferzata costruttiva. Ma per altri è dannoso. Forse occorre rivalutare certi valori: inserire un servizio militare che gratifichi i giovani, ponendo alternative a ragazzi con componenti emotive fragili».*

Ieri, durante i funerali, la madre di Mario Scattari, coprendosi il volto con un fazzoletto in lacrime, ha mormorato più volte: *«Mario, figlio mio, cosa ti è successo, cosa cercavi che noi, i tuoi cari, non abbiamo potuto darti?».*

Ezio Mascarino

La bara di Mario Scattari portata a spalle dai compagni d'armi parte per Milano

Iscrivetevi subito

Il Provveditore agli Studi, in vista della prossima scadenza per le iscrizioni alle prime classi delle scuole medie e degli istituti superiori, alle terze classi degli istituti tecnici industriali e alle classi post-qualifica degli istituti professionali (fissata con circolare ministeriale al 20 maggio), invita la popolazione scolastica, qualora non vi abbia ancora provveduto, a procedere immediatamente alla iscrizione secondo le modalità contenute nella circolare.

Un invito particolare è diretto agli studenti che intendono frequentare corsi serali perché provvedano all'iscrizione entro il 20 maggio, *«essendo tale termine perentorio anche per l'iscrizione agli stessi corsi».*

Domani in tribunale

Forse direttissima a due capi delle Br

Curcio e Franceschini processati per apologia di reato per una frase sull'assassinio di Moro

Curcio e Franceschini, i considetti capi storici delle Br, hanno aggiunto al loro curriculum giudiziario un nuovo processo che si celebrerà probabilmente domani in tribunale. Il fascicolo è giunto ieri alla Procura della Repubblica, l'imputazione è di apologia di reato. Sarà un processo per direttissima che si dovrebbe esaurire in poche battute e senza particolari difficoltà.

Il reato è stato «consumato» nell'udienza del processo d'Assise, il giorno dopo il rinvenimento del cadavere di Aldo Moro. In quella circostanza Curcio prima, Franceschini poi, definirono la barbara uccisione del presidente della dc *«come il più alto atto di umanità possibile in questa società divisa in classi»,* tentandone la giustificazione *«morale»* con un riferimento ideologico a Lenin.

La frase, nel commento di Franceschini, suonava così: *«In una società divisa in classi, l'unica umanità possibile, anzi la più alta forma di umanità possibile assoluto è la distruzione delle classi sfruttatrici».* Curcio e Franceschini furono espulsi dall'aula e incriminati per apologia di reato. Ma per non intralciare lo svolgimento del «processone», la Corte, anziché procedere subito contro i due imputati, preferì trasmettere gli atti alla Procura per un'istruttoria a sé.

Il fascicolo è stato assegnato ad un magistrato il quale oggi tenterà di interrogare gli imputati (di norma essi rifiutano il colloquio sia con i giudici che con i difensori d'ufficio). Quindi, dopo le notifiche e gli altri atti procedurali deciderà il rinvio a giudizio. La «direttissima» potrebbe svolgersi già domani, alla seconda sezione.

Per pulire una presa perde il braccio destro

Un uomo ha avuto il braccio destro amputato da una presa. E' Luigi Lugas, 36 anni, originario di Bosa, in provincia di Nuoro; abita in via Tunisi 100. Dipendente della ditta Ormeo (stampi, attrezzi, calibri), di via Madonna delle Rose 29, lavorava nel reparto stampaggio. Ieri, verso le 18, stava pulendo il piano della macchina alla quale era addetto. Improvvisamente, per cause che non sono state ancora accertate, la massa battente si è abbassata di colpo, stroncandogli il braccio, poco sotto il gomito. Dopo i primi soccorsi alle Molinette, è stato trasferito al Centro traumatologico. Guarirà in due mesi.

★ Un grave infortunio sul lavoro è accaduto in frazione Rodello di Caluso. Il muratore Giovanni Attis Grosso, 46 anni, via Uberti 13, era intento a segare una trave con una motosega, quando questa gli è sfuggita di mano e la lama in azione l'ha colpito al viso. Il muratore ha riportato profonde ferite all'altezza della bocca, per cui è stato necessario trasportarlo alle Molinette.

Rivoluzione suicida

Il Rotaract di Torino organizza domani alle 21, alla Camera di Commercio, via Giolitti 20, una conferenza su «Eurocomunismo e compromesso storico» con il prof. Augusto Del Noce. Nel corso della serata sarà presentato l'ultimo libro dell'oratore: «Il suicidio della rivoluzione».

Si rifà vivo il "racket,, con una bomba contro un alloggio e un'auto incendiata

Il primo attentato in un alloggio di via Chanoux, al quarto piano: distrutti i mobili, una donna terrorizzata - Il secondo in via Bava angolo via Santa Giulia

Maria Capelli Montini

Ancora due attentati del racket ieri mattina all'alba: il primo, il più grave, in via Chanoux 12 interno 36. Al quarto piano abita la signora Anna Maria Capelli Montini di 39 anni. Ignoti hanno fatto esplodere una bomba che ha completamente distrutto, oltre alla porta d'ingresso, i mobili dell'entrata e lesionato i muri.

La donna, che in quel momento dormiva, è uscita illesa ma terrorizzata dallo scoppio. Più tardi ha dichiarato alla polizia di non aver mai ricevuto minacce. Ma, per due volte, negli ultimi mesi qualcuno le ha appiccato fuoco all'uscio. L'esplosione ha danneggiato anche l'alloggio adiacente di Bruno Scaffini.

Il secondo episodio è avvenuto poco prima delle tre in via Bava angolo via Santa Giulia. Ignoti hanno dato alle fiamme la «128» di Aurelio Gioia, 45 anni, via Bava 39. Gli attentatori, infranto un cristallo della vettura, hanno cosparso l'interno di benzina: l'auto è andata completamente distrutta.

★ Buste paga per 3 milioni di lire sono state rapinate ieri negli uffici di un'officina meccanica in corso Francia 95 bis, di cui è proprietario Domenico Rosati, 55 anni, corso Racconigi 36. I banditi erano tre giovani a volto scoperto, armati di pistola di grosso calibro.

I rapinatori hanno fatto irruzione nei locali verso le 17 e spianando le armi hanno costretto le impiegate a consegnare il denaro. Prima di allontanarsi hanno anche rubato ai Rosati il portafoglio e l'orologio d'oro. I testimoni li hanno visti scappare a piedi.

★ Lo studente Gabriele Cardaci 17 anni, strada San Vito 185 è stato avvicinato ieri alle 13,20 in via Lamarmora 38 mentre stava salendo sulla sua Vespa 125 da due giovani, entrambi a viso scoperto, i quali impugnavano una pistola. Gli sconosciuti, sotto la minaccia dell'arma, l'hanno costretto a lasciare loro il motorino e su questo sono fuggiti.

La Fgsi elegge un nuovo segretario provinciale

E' Edmondo Rho, 21 anni

Edmondo Rho, 21 anni, è il nuovo segretario provinciale della federazione giovanile socialista. E' stato eletto al termine della prima conferenza di organizzazione della Fgsi torinese. Nel corso dei lavori sono stati affrontati i temi della condizione giovanile, con particolare attenzione alla scuola ed alla organizzazione sul territorio dei circoli giovanili per l'alternativa». Rho succede a Claudio Valeri, che dopo due anni di direzione della fgsi, passa ad un altro incarico di partito.

Specchio dei tempi

"Siamo bambini di sette anni e rivolgiamo a voi una preghiera" - Questa repubblica non cederà - L'assessore al lavoro della Regione, Giovanni Alasia, assicura: non ci sono favoritismi nelle assunzioni dei giovani

Una scolaresca ci scrive:

«Cari terroristi, vi chiamiamo "cari" perché, anche se voi fate tante cose brutte, siamo tutti fratelli e abbiamo sempre la speranza che la bontà vi tocchi il cuore e vi faccia cambiare.

«Siamo bambini di sette anni, potremmo essere vostri figli o vostri sorellina e fratellini ed è come tali che vi rivolgiamo a voi per pregarvi di non fare più male a nessuno.

«Dio ha creato gli uomini non perché facciano del male, ma per fare possibilmente del bene e per vivere in pace.

«Perché avete ucciso il presidente della democrazia cristiana onorevole Aldo Moro? Era un papà come abbiamo noi e come certamente avete voi. Non sparate più! Non potete definirvi giustizieri, ma semplicemente assassini. L'Italia ha conosciuto altri nemici pericolosi, ma ha saputo sconfiggerli, come sarà di voi la quanto non potete avere un seguito. Non è con la violenza che si ottengono le cose ma questa porterà solo altra violenza in una catena senza fine.

«Rivolgiamo a voi una preghiera affinché non si ripetano mai più di questi crimini, perché siamo certi che ognuno di voi ha in fondo al cuore un poco di bontà».

gli alunni della II D
della scuola
«S. V. di Campagna»

Un lettore ci scrive:

«Nata dalla Resistenza in un clima di pace e democrazia, la nuova Repubblica italiana — erede di una storia millenaria — non poteva presentare tuttavia tradizioni sue proprie.

«La rinascenza delle Br, attentando a questa Repubblica democratica, hanno creato i suoi primi eroi (gli agenti uccisi vilmente a tradimento) e i suoi primi martiri (inermi prabiviri barbaramente trucidati).

«Nella loro infinita ignoranza i bestiali assassini non possono comprendere che gli eroi e i martiri stanno alla base dell'onore del Paese che li ha generati, per cui proprio loro hanno fatto in modo che d'ora in poi ogni italiano potrà gridare con orgoglio: "Viva la Repubblica italiana!"».

Segue in firme

L'assessore al lavoro della Regione ci scrive:

«Devo una risposta a Renato Martini per la sua lettera sulla occupazione giovanile. Naturalmente com'è mio dovere sono a completa disposizione del signor Martini per fornire direttamente tutte le spiegazioni e la documentazione del caso. Ma poiché penso che talune delle questioni poste siano oggetto di interrogativi da parte di altri cittadini, faccio alcune precisazioni:

«La gestione della legge 285 — con i limiti che abbiamo sempre rilevato — è oggetto di tenace e scrupoloso impegno della Regione. Il problema di fondo rimane quello dei settori cosiddetti direttamente produttivi. Ciò che la Regione ha predisposto per la formazione professionale nell'industria per favorire il rapporto formazione-lavoro è noto: una formazione reale, che metta il giovane in rapporto con teoria e con pratica e, ove risultasse necessario, l'impegno della Regione a prolungare anche oltre 12 mesi previsti dalla legge, l'attività formativa.

«Continuo ad essere fra coloro che credono che questa sia una strada praticabile, come del resto confermano alcuni significativi, se pur limitati, risultati. Per questo la Regione continuerà a impegnarsi; una parte fondamentale della risposta dipende dagli imprenditori. Agli imprenditori che hanno valutato, quantificandole, esigenze qualitative, la Regione ha risposto con piena disponibilità.

«Per quel che riguarda i servizi socialmente utili che in modo più diretto ed esclusivo dipendono dalla Regione si è operato, come previsto dalla legge (art. 25), attraverso la elaborazione di progetti, approvati dalla Giunta e dal Consiglio regionale e successivamente dal Cipe nei quali sono stati indicati il numero dei giovani da assumere, la loro distribuzione sul territorio regionale, le qualifiche professionali necessarie; il tutto in relazione alle caratteristiche e agli obiettivi che ciascun progetto si propone di raggiungere. Quindi le singole collocazioni numeriche nella graduatoria devono essere rapportate allo qualifiche richieste per i singoli progetti e alle sedi di lavoro che sono decentrate su tutto il territorio regionale.

«Sulla base delle indicazioni dei progetti, sono stati trasmessi richieste esclusivamente numeriche agli Uffici di collocamento competenti si quali spetta l'individuazione dei giovani da avviare al lavoro secondo la posizione nella graduatoria degli iscritti alle liste speciali giovani istituite presso ogni Ufficio di collocamento e in relazione alle qualifiche professionali. Si tratta di una procedura del tutto estranea rispetto alla Regione, stabilita dalla legge 285, rispetto alla quale noi non abbiamo alcuna possibilità, né avviamento alcuna volontà, di interferire.

«Capisco il dubbio e l'insinuazione di favoritismi espressi da Martini anche perché il nostro Paese ha una purtroppo lunga storia al proposito. Ma per la carità smettiamola anche con un facile qualunquismo di maniera che vede sempre e ovunque corruttori e corrotti. Abbiamo troppo sofferto di discriminazioni e favoritismi per poter indulgere ad atteggiamenti che non siano più che rigorosi. Anche da me sono venuti genitori e giovani; ero un loro diritto e mio dovere ricevarli tutti: a tutti ho risposto che quando alla età di 20 anni si cerca lavoro si rivendica solo un proprio diritto, e per quel che ci compete questo diritto lo facciamo rispettare rigorosamente nell'ambito della legge. I nominativi dei giovani che sono entrati nei "servizi socialmente utili" la Regione li ha ricevuti per la prima volta attraverso i nulla osta di avviamento trasmessi dagli Uffici di collocamento. Il primo contatto avuto con la Regione è stato all'atto della assunzione e solo successivamente con gli Assessorati e gli Enti di destinazione.

«Gli Uffici del lavoro poi non solo hanno rispettato rigorosamente i loro impegni, ma si sono sobbarcati — bisogna riconoscerlo — un lavoro nuovo e aggiuntivo in condizioni difficili. Questo merito deve essere pubblicamente riconosciuto».

Giovanni Alasia
assessore regionale al lavoro

Imparare a conoscere la propria personalità

L'Istituto di psicologia sociale propone un ciclo di incontri dedicati agli esercizi superiori di training autogeno. Lo scopo è quello di permettere la soluzione di problemi psicologici individuali, favorendo la capacità di autoanalisi per l'autocontrollo della personalità.

Il calendario è il seguente: 21-28 maggio ore 9-13,30; 4 giugno 9-13,30; 25 novembre 15-19; 24 settembre 9-13,30; 30 settembre 15-19; 1 ottobre 9-13,30.

Sull'azienda si addensano nuove nubi

La "Venchi Unica 2000,, Un equivoco da chiarire

Lo sciopero di oggi è stato sospeso - I sindacati chiedono un programma scritto sulla ripresa produttiva - Domani a Roma incontro decisivo sulle sorti della società - Le altre vertenze

Sulla « Venchi Unica » tornano ad addensarsi le nubi. Dopo oltre due mesi di notizie confortanti, da qualche giorno si parla nuovamente di una possibile nuova crisi. Ieri c'è stata a Roma un incontro presso il ministero del Lavoro. Risultati: lo sciopero di oggi è stato sospeso; entro 48 ore la « Venchi Unica 2000 » deve spiegare per scritto le sue future intenzioni.

La situazione, quindi, è più che mai ingarbugliata. Cerchiamo di capire cosa minaccia la serenità dei circa 1400 dipendenti. *« Gli imprenditori fanno programmi a breve termine* — si dice negli ambienti sindacali —. *Vivono perciò sempre nell'incertezza che non sia ripristinato il magazzino o che sorgano nuove difficoltà ».*

Per porre fine a tanto ansia, l'unica possibilità è quella di dare un assetto definitivo all'azienda. De un lato c'è una procedura di fallimento della « Venchi Unica » di stato, dall'altro la disponibilità della società di esercizio di giungere ad un concordato. Occorre però che siano accettate le proposte della « Venchi Unica 2000 » e che ciò avvenga in tempi brevi.

Si è chiesto, « tecnicamente », la scelta imprenditoriale, rimangono ancora i dubbi sulle intenzioni della società di esercizio. In questi giorni, infatti, qualcuno ha parlato nuovamente di possibili speculazioni su eventuali ristrutturazioni aziendali.

In questo « grosso equivoco » i sindacati vogliono vedere chiaro. Nella riunione di ieri hanno chiesto una risposta scritta su cinque punti. Vediamoli in sintesi: acquisizione degli impianti; investimenti, programmi produttivi, ristrutturazione; sede dei negozi; piena ripresa produttiva entro maggio; liquidazione dei dipendenti.

Quale potrebbe essere la risposta della « Venchi Unica 2000 »? La richiesta di poter non essere più affittuaria ma proprietaria degli stabilimenti. Di qui verrebbero la sicurezza di non essere dei « temporanei benefattori » e la disponibilità ad impegnarsi maggiormente nella gestione.

Ed è su questa seconda trattativa che si giocheranno le sorti della « Venchi Unica ». In caso di « non accordo », infatti, si rischiano il ritiro degli imprenditori, un lungo periodo di disoccupazione per i dipendenti, un'asta fallimentare.

temperatura di ieri

massima	+22,5
minima	+10,8
media	+16,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: press. 1015; umid. 77 %. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +19,4; minima +7,7; media +13,3. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso, con ampie zone di sereno, visib. buona, venti deb., temp. stas. **Sole:** sorge 4,57; tram. 19,53. **Temperat. delle scorse ore a Torino:** max +18,1; min. +10,3

Resta quindi da chiarire se si vuole o meno salvare veramente il « Venchi Unica ». In questo caso, quali sarebbero le proposte dell'azienda? Al riguardo non si sono punti precisi di riferimento. Si possono solo fare delle ipotesi tecniche.

Il primo punto da risolvere, sul quale verrebbe senza dubbio sollecitato l'intervento del governo, riguarda la consistenza dei debiti Inps, Inam e delle sanzioni. Essi dovrebbero essere ridotti in modo sensibile. Il secondo punto: le liquidazioni dei dipendenti. I debiti chirografari e quelli sociali residui. In tutto, da calcoli approssimativi, siamo intorno ai cinque di miliardi e quindi sono prevedibili più rate semestrali o l'offerta di un concordato su queste basi.

Questa è la situazione. Domani alle 9,30 la delegazione sindacale, gli assessori al Lavoro Fuppa e Biazzi, gli amministratori della « Venchi Unica 2000 » si ritroveranno a Roma presso il ministero del Lavoro.

CHIMICI — La conferenza nazionale dei chimici comincia oggi a Brindisi. Vi partecipano 800 delegati di fabbrica e 400 membri dei consigli generali. Venerdì è prevista una manifestazione nazionale alla quale parteciperanno oltre 50 mila chimici. Nella stessa giornata si asterranno dal lavoro i lavoratori del settore.

SUPERGA — Ieri presso l'Unione Industriale c'è stata la verifica dell'accordo Pirelli del '76 che prevedeva il passaggio di 300 dipendenti della Superga alla stabilimento di Settimo.

Adriano Provera

Consigliere decaduto fa ricorso

E' il dott. Enrico Gastaldi ineleggibile in Regione

La I^ sezione civile del tribunale ha dichiarato decaduto dalla carica di consigliere regionale il dott. Enrico Gastaldi, del pri. Egli era subentrato in consiglio nel 1977 al collega Robaldo che si era dimesso per candidarsi alle elezioni politiche (fu infatti eletto senatore).

Il dott. Gastaldi è medico condotto di Priocca d'Alba dove risiede: la qualifica comporta automaticamente anche quella di ufficiale sanitario del Comune. Ed è proprio questo incarico che ne ha fatto dichiarare dal tribunale l'ineleggibilità perché incompatibile con quella di consigliere regionale.

Appena entrato in Consiglio il dott. Gastaldi è stato chiamato a far parte della Commissione agricoltura, avendo una competenza specifica in questo settore.

La sentenza non è immediatamente esecutiva e il dott. Gastaldi, assistito dal prof. Manlio Siniscalco, presenterà ricorso sostenendo che la [illegible] è ufficiale sanitario gli è stata attribuita come conseguenza della condotta medica e non in seguito a concorso.

In caso di sua decadenza dovrebbe subentrargli il prof. Enrichens, direttore didattico di Alba.

Mostra per ricordare la morte di Gramsci

Domani si apre nel palazzo della giunta regionale in piazza Castello una mostra di opere grafiche di 18 artisti torinesi appositamente fatte per l'Istituto Gramsci. L'iniziativa si inserisce nelle manifestazioni per il quarantennio della morte di Antonio Gramsci. La mostra rimarrà aperta fino al 4 giugno.

Verrà proiettato domani

Un film sul ragazzo che morì partigiano

Aveva 14 anni quando fu fucilato - La sua storia raccontata dai ragazzi della III elementare di Fossano alla Galleria d'Arte

C'è veramente il rischio di dire cose belle e di dimenticare la storia drammatica che necessariamente. Lo 8mm dispositivo del film *«Un ragazzo nella Resistenza - Franco Centro»*, realizzato dagli alunni di una terza classe elementare di Fossano, con l'aiuto del loro maestro, Beppe Maiolino, sono un insieme di immagini che sia tra il documento storico, la [illegible] infantile e la voglia di fare *«una scuola diversa, che parli delle esigenze dei piccoli e non da quelle dei grandi»*.

Beppe Maiolino ed i suoi ragazzi hanno lavorato, lo scorso anno, per [illegible] mesi e mezzo. Si sono costruiti tutto: le bombe (di creta) dei nazisti, i fucili (di legno), le divise, le bandiere ed i fazzoletti partigiani, il villaggio di cartapesto, con nel mezzo un carro armato giocattolo, che fotografato da lontano sembra un mezzo vero, magari un po' surreale; ed il mezzo, immediato e vivacissimo, malgrado le vecchie infantili non siano sempre gradevoli. L'unica cosa che hanno trovato già fatta è la storia vera, scritta da Claudio De Matteis.

Franco Centro, fanciullo di Bastia, da grande, così desiderava il padre, avrebbe dovuto fare il meccanico. Ma la guerra e l'invasione nazista mettevano a soqquadro i piani familiari. Nel '43 il padre, antifascista da sempre, prende le armi, va in montagna con le formazioni autonome e viene catturato. Franco, che è nato nel '30, non sa aspettare: il dolore per la sorte paterna e il desiderio di prendere il suo posto lo portano in montagna, giovanissimo staffetta di mezzo «Topolino».

E «Topolino» andando su e giù per le vallate vede gli orrori della guerra e la barbarie nazista: i paesi bruciati, le famiglie distrutte. Pochi mesi prima della Liberazione viene catturato e torturato, ma non parla. Lo fucilano, con il suo fazzoletto rosso al collo. Ha 14 anni e 3 mesi. Una pagina eroica, dolorosa e drammatica, lontana nel tempo. Ma *«dimenticare non è sempre un bene»* dicono i ragazzi di Fossano; nasce così il film sulla più giovane medaglia d'oro della Resistenza.

Tutte le parti sono impersonate dai ragazzini, con ruoli [illegible] biabili, perché alcuni confessano, *«a me non piaceva fare il [illegible] e così per non scontentare* nessuno, ognuno di volta in volta appare, nella serie di dispositivi, comandante partigiano, ebreo, prete, donna, fascista o nazista. Anche le bambine, oltre al ruolo di partigiane combattenti ricoprono quello di [illegible] e compagne, avvolte in divise nere, ricavate dai grembiuli di scuola; e non importa se nei ruoli truci dei nazisti i loro compagni risultano più credibili. *«Quando facevo il [illegible] — dice un ragazzino — cercavo di avere uno sguardo duro; invece quando facevo il partigiano sorridevo, perché loro combattevano una guerra giusta».*

Se l'interpretazione delle varie parti è stata un problema di non poco conto, ancora più difficile è stato costruire gli esterni e gli interni. Cortili, prati, colline e viottoli di campagna sono stati trasformati, con una attenta coreografia, e deve proprio non si è trovato nulla di già fatto, i ragazzini hanno supplito con i loro disegni che, colorati e bellissimi, rappresentano Boves in fiamme, gli impiccati, i treni con gli ebrei in viaggio verso i Lager.

L'*audiovisivo*, che ha già fatto il giro di molte scuole del Cuneese, è proiettato in questi giorni alla Galleria d'Arte Moderna a cura dell'assessorato all'Istruzione del Comune di Torino. Chi volesse vederlo lo può fare ancora. L'appuntamento è per domani alle 14,30.

m. ca.

Accademia di medicina — Nella sede di via Po 18, venerdì, ore 21,15, relazione di Maria Pia Vinia-Magni, direttore dell'Istituto di patologia generale di Perugia, su: « Modificazioni strutturali del Dna nucleare in rapporto al processo di differenziazione cellulare ».

Parrucchieri in gara — Nella sala Du Parc di corso Regina Margherita 104, il 22 maggio, alle 9, la scuola parrucchieri Catam di via Garibaldi 28 presenterà in anteprima i lavori che saranno eseguiti al campionato del mondo di Düsseldorf.

Bit — Alle 20,15, al Jolly Ambasciatori Hotel, tavola rotonda su « *International training in a Changing World* ».

ECHI DI CRONACA

Un rapido recupero dei vostri crediti

Studio Legale specializzato in recupero crediti ed infortunistica stradale assume incarichi assicurando alla Clientela la massima celerità nelle definizioni delle pratiche. Per appuntamento telefonare al 551.101.

TV da riparare? 581.500 Teleurgente Tel. 585.005

In 20 minuti i migliori tecnici TV bianconero colore 8-22 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi

A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

C. Agopuntura Torino

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artriti e dolori in genere, terapia dell'obesità e della cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 532.015 via Bellezia 8

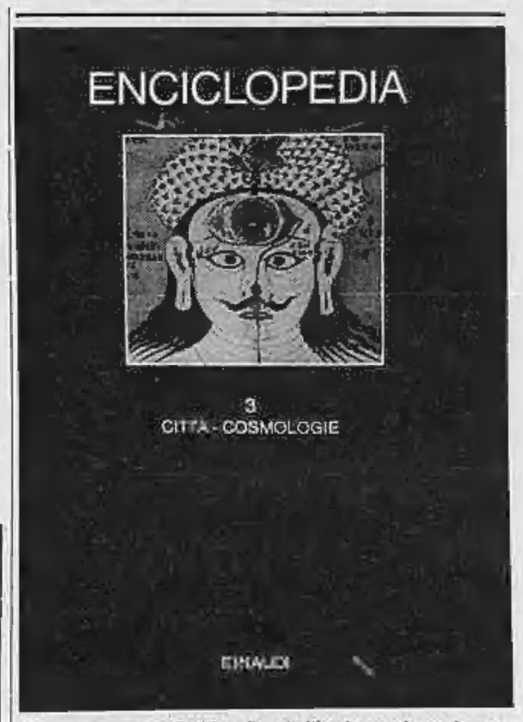
con il legno la casa è più bella

Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.

Legnocasa
Borgaro Torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701515

dal 1905
PASTA del CAPITANO®
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciccarelli



Il terzo volume dell'Enciclopedia – in libreria a metà maggio – contiene le seguenti voci:

Città (Rancayolo), Città/campagna (Bairoch), Civiltà (Sachs), Classi (Szacki), Classico (Fortini), Clima (Lemonnier), Clinica (Basaglia Ongaro), Codice (Eco), Coerenza (Ciwedenczuk), Cognizione (Droz), Collezione (Pomian), Colonie (Bairoch),-Colore (Brusatin), Coltivazione (Haussmann), Combinatoria (Rosenstiehl), Commercio (Balroch), Competenza/esecuzione (Sumpf), Comportamento e condizionamento (Delaunay), Comunicazione (Wilden), Comunità (Busino), Concetto (Vuillemin), Conflitto (Busino), Conoscenza (F. Gil), Consenso/dissenso (Strada), Conservazione/invarianza (Elkana - Ben-Menahem), Consuetudine (Papagno), Consumo (Terrail), Contadini (Kula - Kochanowicz), Continuo/discreto (Manin), Controllo/retroazione (Pelgogine - Stengers - Nicolis) Controllo sociale (L. Lamberti), Convenzione (Amsterdamski), Coppie filosofiche (F. Gil), Corpo (J. Gil), Coscienza/autocoscienza (Bedeschi), Cosmologie (Cavallo e Messina).

Infrazioni alimentari

La Regione chiude 5 aziende

Il presidente della Giunta regionale, Viglione, ha ordinato con decreto l'*« impedimento dell'ulteriore esercizio dell'attività »* per 5 aziende operanti nel settore alimentare.

Le decisioni di chiusura riguardano: *ditta Sole di Salvano* (esportazione e vendita della frutta fresca) per aver iniziato l'attività senza aver preventivamente ottenuto l'autorizzazione sanitaria; *« Centro commerciale corni »* di Torino (via Negarville) per mancanza di autorizzazione sanitaria; scarsa pulizia nelle celle frigorifere; assunzione di dipendenti senza « nulla osta » del Collocamento; trasporto carni con automezzo avente autorizzazione scaduta; *« Al Tutto Bolco »* di Torino (corso Grosseto) per gravi violazioni igienico-sanitarie; *« Biscottificio della Serra »* di Sarolo per mancanza di autorizzazione sanitaria; impiego di contenitori di plastica senza le caratteristiche volute dalla legge; non aver curato la pulizia dei locali; *« Biscottificio Cervo »* di Biella, per gravi violazioni alle norme igienico-sanitarie.

Scomparso: suicida?

Scomparso da casa il 3 aprile scorso, Carlo Fantoni, 66 anni, via Revello 4, non ha dato più notizie di sé. Ha lasciato ai familiari due lettere in cui annunciava l'intenzione di togliersi la vita, e il giorno seguente lungo la Dora, a Bard, i carabinieri hanno ritrovato alcuni suoi indumenti, con il portafogli e la carta di identità. Inutili le ricerche dei corpo: i sommozzatori hanno scandagliato le acque impetuose della Dora, senza alcun risultato. I familiari, angosciati, si aggrappano all'esile speranza che Carlo Fantoni, all'ultimo momento, abbia cambiato idea e non si sia ucciso. Ma dell'uomo, finora nessuna traccia.

★ L'altra sera un pensionato è morto per una banale caduta. E' Giuseppe Magliano, 70 anni, da Alba (Cuneo); abitava in largo Dora Siena 16. Verso le 23,15, percorreva via Breglio in ciclomotore. D'un tratto, le circostanze non ancora chiarite, forse per lo scoppio della gomma della ruota anteriore, è caduto battendo con violenza il capo sull'asfalto.

In pretura il libro apparso con la firma di Berlinguer

La difesa dice che "Lettere agli eretici,, non è un falso ma una spiritosa parodia

Ha paragonato questo processo a quello di mezzo secolo fa contro l'attore Eduardo Scarpetta, reo di aver profanato la dannunziana "Figlia di Jorio" con una dissacrante imitazione

Per « Lettere agli eretici », il libro apocrifo attribuito a Berlinguer, testimoni d'eccezione oggi in pretura: D'Annunzio e « don Felice Sciosciammocca ». Li hanno citati i difensori degli imputati (avvocati Annoni, Trucco, Barbera, Caputo). L'accusa parla di falso; la difesa invece, con buona grazia al suo arco, cercherà di sostenere che si tratta di una gustosa parodia. Un'opera d'arte quindi, non punibile.

Per sostenere questa tesi viene riproposto un illustre precedente. Appunto la causa intentata da Marco Praga contro Eduardo Scarpetta reo di aver profanato con una parodia la dannunziana « Figlia di Jorio ». Il processo che ne seguì, davanti al tribunale di Napoli, trasformò l'aula giudiziaria in una platea tumultuante fatta di artisti e letterati, giornalisti e figure del bel mondo, uomini politici, studenti.

Eduardo Scarpetta, il più grande attore dialettale dell'epoca che con le sue irresistibili trovate fece ridere Croce, Nicotera, Crispi, Vittorio Emanuele II, ottenne nell'aula come a teatro il « tutto esaurito ». Ogni udienza, come testimoniano le cronache dell'epoca, era uno « spettacolo allettante ». Scarpetta, querelato per aver messo in scena « Il figlio di Jorio », aveva il vantaggio di una irresistibile buffonaria, più efficace di un'arringa fatta dal più agguerrito principe del foro.

Le sue battute, scrivono i suoi colleghi che settant'anni fa parteciparono al processo, esilaravano non solo il pubblico, gli avvocati, i magistrati, ma anche i carabinieri. Non mancarono gli applausi a scena aperta, come quando Scarpetta ricordò che anche il commediografo Marulli aveva parodiato la Divina Commedia e nessuno l'aveva querelato, Scarpetta: *« Lei afferma, professore* (il prof. Perri, avvocato d'accusa) *che la parodia è un plagio che non è lecito fare; ma noi abbiamo parodiato persino Dante... ». Avv. Ferri: « Sfido! Dante era morto da qualche annetto! ».* Scarpetta: *« Professò, Dante per me non è morto mai ».* Una battuta sottolineata da battimani.

« Silenzio — ordinò il presidente del tribunale Morelli — *qui non siamo al terzo atto di 'O scarfalietto* (''Lo scaldaletto'' era un cavallo di battaglia del comico napoletano) ». Plagio e contraffazione o parodia? I giudici di allora diedero ragione a Scarpetta e lo mandarono assolto.

Le varie definizioni sono concordi nel rilevare il concetto che *« la parodia si sostanzi* — scrisse la sentenza — *nel travestimento burlesco di opera seria. Nata nella Grecia, coltivata con amore e cura grandissima in Italia ed in Francia, imperocchè intimamente rispondente allo spirito di questi popoli, avversata sempre dai letterati, che mai tollerarono la parodia delle proprie opere, proscritta con decreto di Luigi XV, emanato per rendere favore a Voltaire, e resa nopellamente lecita con [illegible] dello stesso re, raggiunse manifestazioni artistiche altissime come nel ''Le nuvole'' di Aristofane, nella Batracomiomachia tradotta dal Leopardi, nel Don Quijote de la Mancha di Cervantes ed in altre moltissime opere ».*

Molte cose sono cambiate da allora. Al pretore Casalbore il difficile compito di stabilire se Paolo Ghialeni, moderno Scarpetta, ha fatto una parodia o è responsabile di « plagio ».

Francesco Bullo

Il segretario del pci Berlinguer e l'editore Giulio Einaudi

Donne Udi denunciano «Ci hanno aggredite»

Le donne dell'Udi denunciano di essere state vittime di una aggressione mentre, la scorsa notte, stavano affiggendo manifesti sull'aborto. Poco dopo l'una di notte un gruppo di cinque militanti della organizzazione femminile si trovava in via Principe Amedeo: avevano già attaccato alcuni manifesti, ma la maggior parte era ancora ammucchiata in piccoli cumuli, pronti per l'affissione.

Ad un tratto circa trenta persone, tra cui alcune ragazze, si sono avvicinate: insulti, spinte. Infatti i teppisti hanno lacerato i manifesti e rotto i secchi della colla. Le militanti dell'Udi si sono ritirate, e sempre inseguite dai teppisti si sono rifugiate nella loro sede in via Giolitti.

Pare che nel gruppo degli aggressori siano stati riconosciuti delinquenti comuni, dediti allo spaccio della droga che abitualmente si riuniscono in piazza Cavour.

★ La polizia di frontiera di Bardonecchia ha tratto in arresto Vincenzo Dorigo, 27 anni, Torino, via Pesaro 29, [illegible]. Era colpito da quattro ordini di carcerazione e da un mandato di cattura per truffe e assegni a vuoto.

Cousteau e la difesa del mare

La rivista *Mondo Sommerso* ha festeggiato ieri a Villa Sassi i suoi venti'anni ed ha premiato i vincitori del concorso fotografico subacqueo, alla presenza di Jacques-Yves Cousteau, esploratore e difensore dei mari. Nel luglio '59 quando è uscito il n. 1 di *Mondo Sommerso*, l'uomo non aveva ancora raggiunto i 45 m in apnea (ora Mayol li è arrivato al record mondiale di —100) non le attrezzature già comprendevano maschere, pinne, mute ed autorespiratori.

Il traguardo dei vent'anni raggiunto dalla rivista trova il problema della caccia risolto con la fotografia, mentre tutti gli Oceani, ed il Mediterraneo in particolare, affrontano il dramma ecologico. Anni fa Cousteau aveva annunciato che il Mediterraneo rischiava di diventare un lago impraticabile. Oggi il vecchio del mare non fa previsioni.

Cousteau ha 68 anni, un fisico giovanile, un'attività senza soste. E' stato in Atlantico, nel Pacifico, nell'Indiano, in Antartide. Attualmente con il suo celebre battello *Calypso* prepara una spedizione dal Mar Rosso alla Cina comunista e con un idrovolante tre nove successive, poscia come se si trattasse di una barca) studierà per sei mesi il Nilo. Parallelamente seguirà alternativamente le due spedizioni.

Il suo tema preferito è il Mediterraneo, Occorrono 3,5 miliardi di dollari per difenderlo; ma soprattutto sono necessari ferrei regolamenti internazionali. *«Gli scarti — osserva — sono giudati lungo corridoi ben definiti e non devono deviare di un grado; le navi, anche quelle ecologicamente pericolose, non hanno limitazioni.*

Per ora nessuna razza di animali marini è in estinzione. Soltanto le foche monache sono ridotte ad una cinquantina di esemplari e stanno per scomparire. I pesci si difendono. Proprio i pesci, i coralli, fauna e flora subacquea sono stati esaltati nel quinto premio *Mondo Sommerso - Pant e Mat Carpano.*

p. b.

CENTROVACANZE KAMARINA

...sport ...animazione
...e tanto sole di Sicilia

Casella postale 99 - 97100 Ragusa
Telegrammi: KAMARINAHOTEL RAGUSA
Telefoni: (0932) 911719 - 911980
Telex: 97282 KAMHOTEL - 97430 CVKHOTEL

ISTITUTO AL SERVIZIO DELLA CHIRURGIA ESTETICA
Votre Jeunesse

per informazioni scrivere o telefonare
Torino - Via G. Medici 41 - Tel. 74.75.65
Altre sedi: Milano - Roma - Bologna
Sedi estere: Parigi - Marsiglia - Nizza - Ginevra

L'Espresso

Alla terza settimana il grande concorso a premi "I viaggi de l'Espresso" 122 viaggi premio in 26 paesi d'Europa e d'Africa

Per partecipare al concorso acquistate l'Espresso, compilate e spedite subito l'apposito tagliando che troverete sul fascicolo di questa settimana. Al concorso si può partecipare con uno o più tagliandi.

Aut. Min. n. 4/161615/78

oggi in edicola

Il Consiglio comunale preoccupato per la nuova viabilità in Valle Susa

Sono stati sollecitati nuovi interventi perché l'apertura del traforo non crei il caos - Il futuro dell'Aem: deve rimanere comunale ma con più ampi compiti

Viabilità in valle di Susa dopo l'apertura del traforo del Frejus nel 1980 e relazione dell'assessore Salerno sul futuro dell'Azienda elettrica municipale (Aem) sono i maggiori problemi emersi ieri in Consiglio comunale. Il dibattito sul Frejus è stato sollecitato da due interrogazioni: la prima del dc Artusi e la seconda del capo gruppo comunista, Quagliotti.

Nella risposta, l'assessore ai Trasporti, Rolando ha ammesso la necessità di intervenire al più presto per impedire che la Valle di Susa, con il maggior transito di veicoli conseguente alla apertura del tunnel, rimanga pressoché soffocata.

Il costo finale del traforo — ha aggiunto Rolando — raggiungerà i 200 miliardi ripartiti al 50 per cento tra Italia e Francia; la sistemazione viaria sul versante italiano prevede una spesa che ascolla fra i 350 ed i 340 miliardi, secondo la soluzione adottata. Rolando ha poi illustrato le ipotesi di soluzione con interventi, « ridottissimo » della Regione, e rilevato dell'Anas.

Artusi (dc) nella replica, pur dichiarandosi soddisfatto per il riconoscimento da parte della giunta dell'importanza del tunnel, ha osservato: 1) la proposta della Regione di aumentare il pedaggio in galleria allo scopo di scoraggiare il transito delle auto, *« è assurda »*; 2) [illegible] le forze politiche si devono far carico del ritardi nella realizzazione di una viabilità adeguata per la valle; 3) la Regione deve finanziare subito almeno le opere più urgenti per evitare la paralisi viaria nel 1980.

Quagliotti (pci), dopo aver osservato che il traforo è stato realizzato contro il parere dell'attuale maggioranza, ha confermato che ora il problema viario deve essere risolto, ma non in sede piemontese (anche se vi saranno interventi della Regione), bensì a livello nazionale.

Successivamente l'assessore Salerno ha letto la relazione sul futuro dell'Aem prospettando soluzioni in grado di eliminare *« l'incertezza che da anni grava sull'azienda »*. Era l'altro l'assessore ha confermato la tendenza secondo cui l'Aem deve rimanere in proprietà al Comune. « Ciò — ha aggiunto — *non significa cristallizzare l'attuale situazione, ma, può dire sviluppare ed adeguare la distribuzione senza incrementare la produzione ».*

Di qui alcune perplessità: nell'ambito della produzione verrà valorizzata quella idraulica e fra i compiti vi sarà l'acquisizione di nuove funzioni tecnologiche: illuminazione pubblica, semafori, progettazione degli impianti, studi e consulenze su ipotesi di sfruttamento di fonti energetiche alternative: ad esempio l'energia solare. La discussione, aperta dalla relazione di Salerno, avverrà la prossima settimana.

Vandali a Orbassano nella scuola Pavese

Hanno imbrattato tutte le aule con la schiuma degli estintori

La scuola elementare « Cesare Pavese » di piazza De Amicis a Orbassano è stata presa di mira da un gruppo di teppisti, che hanno messo a soqquadro i locali.

I vandali sono entrati dopo aver forzato una porta. Devastata la sala cinematografica, sono passati nelle cucine dove hanno sparso sui pavimenti buona parte della stoviglie. Negli uffici della direzione didattica, hanno gettato a terra carteggi e documenti, rubando tre calcolatrici tascabili e un proiettore cinematografico. I teppisti hanno poi divelto il telefono pubblico, rubando i gettoni. Infine, i giovinastri hanno messo in funzione tutti gli estintori, riempiendo di schiuma le aule.

Brizio diventa sindaco e lascia la Provincia?

Dopo il successo elettorale della dc a Ciriè - Dibattito in consiglio sull'assistenza agli infermi di mente

I risultati elettorali hanno avuto un riflesso immediato sull'atmosfera del consiglio provinciale, riunito ieri su temi di ordinaria amministrazione. Nei banchi della dc vi era una certa effervescenza: tutti erano singolarmente sbrigativi e soddisfatti, in particolare il consigliere Brizio che con ogni probabilità lascerà la Provincia per assumere la carica di sindaco di Ciriè. Per la sua vittoria ha avuto le congratulazioni anche dal vicepresidente Ardito.

Di segno opposto l'umore dei comunisti: silenziosi, seri e pensierosi. La variazione di tendenza dell'elettorato può essere un segnale per una giunta che è a poco più di metà del mandato.

I lavori del consiglio si sono iniziati con un'interrogazione del psi Panzini sul problema della *spora* di Caselette utilizzata per l'irrigazione dei campi. L'assessore Fenoglio ha illustrato i lavori fatti dalla Provincia e gli impegni dell'Anas per migliorare la viabilità senza danneggiare i boschetti. Panzini ha colto l'occasione per riproporre il tema della viabilità in Val di Susa in vista dell'apertura del Frejus chiedendo alla giunta *una seria riflessione.*

La situazione dell'assistenza psichiatrica, esaminata in due servizi apparsi su *La Stampa*, ha dato origine ad un'interrogazione dc. L'assessore Sabbadini ha difeso le scelte dell'amministrazione contestando due documenti dei medici nei quali si sosteneva che non vi è ancora stata una reale *« demanicomializzazione »*, che lo svuotamento dei manicomi era solo apparente e che non vi è ancora un'assistenza psichiatrica alternativa. Sabbadini ha chiesto, polemicamente, se non sarebbe stato meglio lasciare le cose come stavano ed ha ricordato l'esperienza della Provincia di Torino che ha anticipato la riforma psichiatrica.

Non ha tuttavia portato argomenti contro le cifre denunciate dai medici, soprattutto riguardo l'aumento di mortalità tra i dimessi, tra i ricoverati sottoposti a vari trasferimenti, decessi dovuti al cosiddetto *« sfoggio amministrativo »*. Il dc Puddu ha chiesto maggiori controlli sull'operato dell'Opera pia ed ha osservato che i dati denunciati dai medici *« non sono stati terremotati »*. Secondo il consigliere con il ricovero negli istituti privati dei dimessi dai manicomi si finisce per sottrarli al controllo pubblico.

Gli alpini a colori — Giovedì, alle 19,30, Telemontecarlo terrà a battesimo il colore trasmettendo la sfilata degli alpini a Modena.

Che cosa è successo nei sei Comuni principali

Ipotesi di future maggioranze

La dc passa a 58 seggi; il pci ne mantiene 34; il psi scende da 19 a 18; il psdi da 8 a 3; il pli da 6 a 3; il pri raddoppia da 2 a 4 - Ciriè apre al psi; Lanzo chiude al pci

A ventiquattr'ore dallo spoglio delle schede, nei 18 centri della provincia che hanno rinnovato i consigli comunali sono state già tracciate, con i primi commenti sul risultato, le ipotesi di future maggioranze. Il significato delle votazioni politiche del '76 sembrava l'avvento della dc, il calo dei pci, il miglioramento del psi e la buona tenuta dei laici. Ha raffrenato percentuale con le amministrative precedenti (1972-'73 e giugno '75, per le giunte in crisi), unito al conteggio dei seggi attribuiti a ciascun partito, conduce a valutazioni diverse, spesso contrastanti.

Esaminando i risultati elettorali nei centri superiori a 5 mila abitanti, che hanno votato col sistema proporzionale (Ciriè, Carignano, Lanzo, Pino, Trofarello e Volpiano) si ottiene questo quadro: dai 35 seggi conquistati in passato con liste ufficiali (nel '72 a Carignano i dc si presentarono in tre liste indipendenti, ottenendo 16 seggi) la dc è balzata a 58 consiglieri, con la metà dei seggi a Ciriè (15 su 30) e a Carignano, dove si ripresentava unita (10 su 20), 9 a Lanzo, 8 a Pino T., 7 a Trofarello, 9 a Volpiano. Sempre in raffronto alle precedenti amministrative, e non confermando i miglioramenti delle amministrative '75 e delle politiche '75, il pci ha mantenuto i 34 seggi acquisiti, bilanciando perdite a Ciriè e Trofarello con successi a Carignano e a Lanzo.

Nel raffronto diretto con le precedenti elezioni comunali mutano anche le valutazioni sui risultati ottenuti dagli altri partiti. Così i socialisti, pur recuperando le perdite registrate nel '76, scendono nel complesso da 19 a 18 seggi; il psdi da 8 a 3, il pli da 6 a 3, mentre soltanto il pri — con l'exploit di Pino T. — raddoppia il totale dei propri consiglieri salendo da due a quattro seggi.

Le liste indipendenti, che nei sei Comuni in esame (compresi i dissidenti dc a Carignano) avevano ottenuto 26 seggi, crollano a 19, anche in conseguenza della «moltiplicazione» di liste con simbolo nazionale; com'era previsto, infine, nonostante una presenza a doppio e missini, democristiani e democristiani non conquistano neppure un seggio.

Quali maggioranze usciranno da questa rivoluzione? Pur se è prematuro avanzare ipotesi, i primi commenti appaiono abbastanza significativi.

A Ciriè è caduta la giunta di sinistra, ed oggi la dc dispone di 15 seggi su 30, con molti potenziali alleati. «Avevamo detto no alle proposte assembleari chiedendo un voto di alternativa — dice Giampaolo Brisio, capolista dc e già sindaco in passato — e questo risultato nitido costituisce un atto di fiducia. Alleanze? Abbiamo collaborato col psi in tempi non remoti, adesso c'è un gruppo socialista nuovo con Castagno, che fu vicesindaco assieme a me. Siamo anche sensibili al mondo laico. Vedremo. L'importante è riavviare la macchina amministrativa ferma nel periodo di crisi, mentre col pci si potrà fare un discorso sui programmi, ma sempre in termini di confronto».

Per Brisio sono due le componenti essenziali del basso indice di gradimento della dc: un giudizio negativo degli elettori sulla giunta di sinistra e un ricordo positivo della passata gestione dc, oltre ai noti fattori «nazionali». Conclude con un'affermazione che è praticamente un impegno a lasciare l'incarico in Pretura per la poltrona di sindaco: «Non ero candidato per trascinare la lista dc. L'avevo affermato, e la risposta degli elettori (oltre 500 preferenze) mi induce ad una scelta non priva di rinunce. Comunque dobbiamo ancora discuterne in seno al partito».

Delusione, pur se dissimulata, traspare invece nel commento di Alberto Cameran, della segreteria comunista di zona: «Nella vittoria dc sono ravvisabili dati di carattere nazionale, ed è certo che il caso Moro ha influito; per noi resta valido il confronto con i risultati del '72, su cui possiamo fare un'analisi, al di là delle realizzazioni, di giunta di sinistra ha avuto il difetto di non arrivare al termine del mandato, e questo non è mai un buon biglietto da visita».

Cameran rifiuta comunque l'attribuzione di ogni colpa ai dissidi interni dell'alleanza mediana: «Si è stata la posizione assunta dalla dc a provocare la crisi, noi avevamo proposto un accordo più ampio su programmi da concordare. Adesso, se ci saremo costretti, faremo un'opposizione costruttiva: questa è almeno la via unitaria» auspicata».

A Lanzo dove governava una giunta psi e indipendenti, appoggiata all'esterno dal pci e «doriana» in avanti della dc, che passa da 6 a 9 seggi, ed il calo dei socialisti, che perdono due seggi, apre la strada ad una giunta tra dc ed indipendenti. Lo conferma Luigi Bianco, esponente della lista indipendente: «Abbiamo dichiarato, nella campagna elettorale, la nostra preclusione al pci, quindi nell'attuale situazione siamo indirizzati verso un accordo con la dc. Certo occorrerà sentire le proposte dei democristiani, esaminare insieme un programma di precedenze».

L'incontro dc ed indipendenti dovrebbe avvenire presto. La capolista dc Anna Maria Viotti, consigliere regionale, ex-sindaco di Lanzo, elenca con oltre 600 preferenze, afferma: «Il perno della futura maggioranza dovrebbe essere o la dc o il pci. La volontà degli elettori è emersa chiara dal voto. La dc aveva lasciato aperta la possibilità di una collaborazione con tutte le forze politiche, esclusi il pci con il quale accettiamo soltanto un confronto. Avevamo anche cercato un avvicinamento con il psi, ma, almeno prima delle elezioni, questa possibilità non sembrava esistere. Ora il primo incontro sarà con gli indipendenti».

Il psi, nella campagna elettorale, aveva escluso ogni accordo con la dc. Commenta Leonardo Cianci: «Abbiamo pagato lo scotto in queste elezioni di una crisi interna al partito e della defezione di due ex consiglieri. Speravamo di contenere il "calo" ad un soffio, invece la perdita è stata secca. Comunque rispetto alle politiche del '76 abbiamo avuto un recupero del 4 per cento».

Roberto Reale
Simonetta Conti

I nuovi amministratori

Pubblichiamo l'elenco degli eletti nei sette comuni del Torinese:

Albiano

INDIPENDENTI CENTRO: Stralla, Allopo, Avignone, Bauro, Calvetta, Feys, Garda, Molrano, Rasuino, Bonansa, Zanetto, Zuffo.
INDIPENDENTI SINISTRA: Gilardi, Mazzolini, Gallo.

Bardonecchia

DC: Cocino (sindaco uscente), Barneaud, Passerin, Fortuzano.
INDIPENDENTI: Gibello, Alemanno, Bardagallo, Bassi, Bergia, Bersezio, Berteasa, Bonpard, Busticco, Castagno, Favaro, Lanteime, Malnardi, Rapetti, Rossi e Scanavino.

Bollengo

INDIPENDENTI SINISTRA: Ricca, Bolognino, Borello, Bravo, Ceresa, Dué, Ferro, Gontero, Rosa, Stralla, Tapper, Ugo.
DC: Galda, Gambone, De Stefano.

Brosso

DC: Villerma, Cagnol, Bovio R., Baudet, Mottecassetta, Bovio A., Nicolino, Giovanetto.
INDIPENDENTI SINISTRA: Presbitero, Bracco, Donati, Gazzarito, Perulma, Pecoravio, Giglio.

Carignano

DC: Chicco, Piola, Fantasso, Albertino, Trabucco; Bandiocco, Sona, Tosco, Margaria, Caula.
PCI: Alme, Medli, Piralon, Brugo, Rebola.
INDIPENDENTI DC: Sola, Novaira.
PSDI: Gandiglio.
PSI: Serra.
DEMOCRAZIA POPOLARE: Giacobino.

Ceres

CAMPANILE: Castagneri M., Castagneri E., Fona G., Fona A., Merlo, Droetto, Rodes, Franceschetti L., Franceschetti G., Cavegia, Collino, Cerua.
INDIPENDENTI SINISTRA: Bianco.
INDIPENDENTI DC: Genta, Prandina.

Ciriè

PCI: Vaccarino, Basselio, Ferraro, Randi, Di Massa, Catcone, Barbieri, Mocca, Savan Cressito.
PSDI: Miotti.
PLI: Busio.
PSI: Castegno, Laterrasa, Giampaolo, Ferrando.
DC: Brizio, Valle, Bill, Martinetto, Italo, Bertoldo, Sasso, Capobianco, Zambetta, Marchignoli, Buratto, Giusto, Sacerglio, Bruno, Pino.

Cuceglio

LISTA 1 (centro): Michela, Bernardi, Conto G., Conto E., Conte G. P., Costarana, Cuffa, Ferraretti, Mocellin, Pilotto, Plasso, Zanotto.
LISTA 2 (sinistra): Cuffa, Zanotto Contino C., Villa.

Frassinetto

LISTA 1 (centro): Tastrone, Bonatto, Costa, Gallo Balma M., Gallo Balma P., Gallo Balma S., Giolitto, Marchiando Pacchiola S., Roncaglione Tel E., Roncaglione Tel S., Udico.
LISTA 2 (sinistra): Breglialto, Giolitto Cerrer, Marchiando Pacchiola T.

Lanzo

PCI: Negro, Gropietro, Bertetto, Rosciolì.
DC: Vietti, Gulina, Scaramari, Boria, Olivetti, Scavalla, Richiardi, Bellino, Bergagna.
PRI: Cianci, D'Arrigo, Ciccaldo, Tabladini.
IND.: Filippini, Lanfranco, Savant.

Mompantero

LISTA 1 (sinistra): Vottero Costa, Dufour, Favretto, Favre

Tremendo urto con un camion

Una suora di Rivarolo uccisa in uno scontro

Era sulla "127" condotta da una amica - Per liberarla sono intervenuti i vigili del fuoco

Una suora di Rivarolo, Livia Moretti, 62 anni, economa presso la casa di riposo «Famulato Cristianos» è morta ieri in seguito a un incidente stradale. Era venuta in città per compiere alcuni acquisti sulla «127» guidata da Giorgina Piccoli, 44 anni. L'auto, da una prima ricostruzione fatta dai vigili urbani, percorreva via Massari in direzione di via Stampini.

Lo scontro è avvenuto all'incrocio con via Paolo della Cella. Dalle testimonianze raccolte sembra che la «127» non abbia dato la precedenza al camion di Carmelo Scalfaro che veniva da destra. L'urto è stato violento e l'auto è rimasta incastrata. Giorgina Piccoli è stata estratta a fatica dalle lamiere: guarirà in dieci giorni. Per la suora invece è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

★ Incidente sulla Torino-Milano, tra i caselli di Cigliano e Rondissone. Un'auto con tre giovani di Torino è uscita di strada compiendo un paurioso volo. Era guidata da Mauro Cardani, corso Traiano 10; al suo fianco sedeva l'amico Francesco Carso, via Onorato Vigliani, entrambi di 20 anni, attualmente in servizio militare a La Spezia e in licenza per qualche giorno. Sul sedile posteriore era Alberto Venturini, corso Traiano 38. Forse a causa dello scoppio di un pneumatico, la vettura è finita in un boschetto che costeggia l'autostrada. Mauro Cardani è in prognosi riservata; Franco Carso e Venturini non sono gravi.

★ Un muratore di Rivarolo, Aldo Donetti, 57 anni, via Cigliano, è morto ieri in conseguenza di un infortunio occorsogli alcuni giorni fa. Il Donetti, con il figlio Giuseppe e un operaio, stava lavorando nel tetto della Casa Favorita di Rivarolo, quando è caduto da un'altezza di non più di tre metri. Tempo fa il fratello di Aldo Donetti, Renato, 50 anni, pure a causa di un infortunio sul lavoro, è rimasto paralizzato.

Suor Livia Moretti

E' autore di altre analoghe aggressioni

Un falso carabiniere sequestra una giovane donna e la sevizia

Le ha offerto un passaggio in piazza Solferino e l'ha portata in una strada buia, minacciandola con la pistola - E' stato tratto in arresto

Un falso carabiniere che per più di quattro ore ha fatto ciò che ha voluto di una ragazza cui aveva dato un passaggio in auto, minacciandola con una pistola, è stato smascherato e tratto in arresto da militari dell'Arma, questa volta veri, ai quali la poveretta aveva denunciato la brutta avventura. E' il meccanico Agostino Rocco, 33 anni, via Belfiore 9, già noto alla polizia per aver sparato nel 1973 contro Maria Ciciotti, una donna di 44 anni, nubile con quattro figli, con cui aveva una vecchia ruggine. Per fortuna l'aveva ferita solo di striscio.

La giovane che, questa volta, ha avuto la sventura di imbattersi in lui si chiama Silvana Colazzo, 27 anni. A mezzanotte di giovedì è in piazza Solferino, passa una 650 e il guidatore le offre un passaggio. La Colazzo accetta e gli indica una certa direzione, ma il giovane se prende un'altra e si ferma in una strada buia. Qui la donna resta in sua balia per oltre quattro ore. «Sono un carabiniere, se dici una parola ti sparo», la minaccia impugnando una pistola ogni volta che la poveretta cerca di reagire. Infine la riporta in piazza Solferino e la sevizia malmenata e seminuda. Prima di andarsene le dice: «D'ora in avanti mi darai 50 mila lire al giorno. Prepara i soldi passerò di qui tutte le sere a prenderli».

Ai carabinieri della compagnia San Carlo non è stato facile venire a capo della faccenda. Infine, le tre denunce per episodi analoghi hanno trovato il bandolo. In molti episodi il protagonista era un giovane su una «850» metallizzata identica a quella di piazza Solferino; sui 30 anni, dalle caratteristiche somatiche inconfondibili. Così sono arrivati al Rocco, ad uno dei quali erano emersi elementi che lo indicavano anche quale responsabile delle violenze subite da altre due donne, sempre in piazza Solferino, Luisa De Martino, 25 anni, e Vincenza Rella, 38. Quest'ultima, nel febbraio scorso, addirittura scaraventata in un rio della collina del Pino.

Rocco Agostino, arrestato

Nei confronti del Rocco, un vero maniaco, vi è inoltre la denuncia di Luciana Perano, 28 anni, che accettò un invito nella sua casa di via Belfiore, senza lontanamente immaginare che il bruto l'avrebbe sequestrata per alcune ore.

★ Renato Piazza, 19 anni, corso Belgio 178, è in fin di vita alle Molinette. Verso le 17,15 di ieri percorreva sulla «Vespa» guidata dall'amico Luigi Chianesi, 18 anni, via Tartini 20, corso Traiano, la moto si è scontrata con la «124» di Michele Speranza. I due giovani hanno compiuto un volo di alcuni metri, rimanendo svenuti sull'asfalto. A Renato Piazza i medici hanno riscontrato un grave trauma cranico, si sono riservati la prognosi. In serata il Piazza è stato sottoposto ad un delicato intervento neurochirurgico. Più fortunato il Chianesi, guarirà in 20 giorni.

★ Prognosi riservata anche per Mauro Cardani, 20 anni, corso Traiano 14/a. Alcuni alle 17 è rimasto coinvolto in un incidente sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Rondissone. I sanitari delle Molinette dispersano di salvarlo.

★ A Bardonecchia la polizia di frontiera ha preso in consegna dall'Interpol Carmelo Di Maria 24 anni di Agrigento il quale è stato estradato dal Belgio perché colpito da ordine di carcerazione per furto continuato; deve scontare un anno e due mesi.

Leini, due assessori sono dimissionari?

Dopo la denuncia dell'opposizione sull'ospedale Capirone di Leini, e le dimissioni del consigliere d'amministrazione la giunta comunale (dc, indipendenti e psdi) è entrata in pre-crisi. Sembra che due dei tre assessori indipendenti abbiano annunciato le loro dimissioni. Si tratta dell'assessore alla Sanità geom. Devia e dell'assessore al Commercio Garnasino. La decisione è di ricercarsi sia nel naufragio dell'ente Capirone, sia in un processo di revisione degli accordi di maggioranza in questa fase.

La dc non è dell'avviso di dover pagare lo scotto della cattiva amministrazione dell'ente Capirone, il cui consiglio è formato in maggioranza da indipendenti, mentre questi ultimi scaricano la dc di reticenze nei confronti del programma.

Il psi, che ha denunciato la situazione, dice per bocca di Gastaldo Nadir: «A mio avviso, le dimissioni sono dettate da un'esigenza reale che è il ricontro nella incoerenza, nell'incapacità e nella poca serietà amministrativa».

Ivrea: si uccide lanciandosi dal sesto piano

★ Un dipendente dell'ospedale di Ivrea si è gettato dal sesto piano, sfracellandosi dopo un volo di circa quaranta metri. Si chiamava Pietro Santilippo, 38 anni, abitante a Salerano, in via Roma. Era in ospedale da una decina di giorni per curarsi di un forte esaurimento nervoso. Sposato con Carmela Giachi, 30 anni, lascia due figlie: Laura di 5, e Deborah, di 4 anni. Da qualche tempo il Santilippo soffriva di crisi depressive. La moglie ed alcuni amici gli avevano consigliato di farsi ricoverare nello stesso ospedale dove lavorava come addetto alle caldaie.

★ A Mathi, Michele Manasse, 45 anni, via Campanile 4-B, si è ucciso sparandosi con una doppietta al una tempia. Era pensionato e celibe, sembra fosse affetto da una forma di sindrome depressiva.

★ A Vinovo, nel mulino del Mulino, è stato rispescato ieri alle 10 il cadavere di Margherita Dominici, 39 anni. I carabinieri ritengono si sia uccisa: soffriva da tempo di esaurimento.

★ I danni hanno a vittima e l'altra notte, a Poirino, il magazzino del commerciante Gaetano Correnti. Si sono impadroniti di 12 vitelli macellati e di un furgone Fiat 242 sul quale se ne sono caricati con la refurtiva. Bottino 16 milioni.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Pasquale Baylon, Santa Restituta martire. Domani: San Giovanni I Papa, San Claudio.

Il consultorio di Chieri

L'assessorato ai servizi sociali di Chieri ha esteso il servizio di consulenza legale anche al consultorio familiare. Un avvocato, che lavorava già nel palazzo ex Omni di via S. Giorgio 10 ogni venerdì dalle 15 alle 17, sarà ora a disposizione degli utenti del consultorio familiare allo stesso indirizzo il venerdì dalle 10 alle 12,30.

L'ospedale di Susa

L'avvocato Sergio Sibille (dc) è il nuovo presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Susa; gli altri consiglieri sono: Beltrami (pci), Mariani (psi), Giuglar (pri), Presti (psdi), monsignor Rivetti per la Curia vescovile di Susa.

Truffatore a Pinerolo

Un decoratore di Porte di Pinerolo, Livio Praschia, 32 anni, via Nazionale 24, è stato denunciato a piede libero per furto di un libretto d'assegni, e truffa continuata con assegni rubati. Appropriatosi del libretto appartenente all'albergatore Giuseppe Turra, 44 anni, borgata Claulina di San Germano Chisone, dal gennaio scorso fino a qualche giorno fa aveva emesso assegni per un milione e 200 mila lire facendo acquisti nei comuni di Pinerolo, Porte, Villarperosa e San Germano.

Le scuole di Chieri

Sono stati completati in questi giorni i lavori per l'apertura di un tronco stradale che porta direttamente al nuovo complesso scolastico di regione Ravetta, dove ha sede il liceo scientifico e l'istituto tecnico per geometri e ragionieri. L'opera, appaltata dalla provincia, apporta vantaggi per i mille studenti e ciò non solo per il percorso ora abbreviato ma soprattutto perché la nuova strada potrà permettere, nel nuovo anno, l'avvicinarsi dei mezzi di trasporto pubblico ai cancelli dell'edificio. Unica grossa preoccupazione, l'irrisolto problema del rio Ravetta, che sovente minaccia di straripare.

Centro sociale a S. Mauro

Il comune di San Mauro Torinese inaugura il Centro sociale di via del Forte ed il Consultorio familiare. La cittadinanza potrà visitare il Centro sociale dalle ore 17 di venerdì 19. Nella stessa sede, alle ore 21, saranno proiettati due films: «La gravidanza» e «Il parto», presentati dall'autore prof. G. Chiaudano, ostetrico-ginecologo.

Un primo bilancio dell'attività

"La Mandria,, visitata da trentamila studenti

L'Azienda regionale «La Mandria», a un anno dalla nascita, fa un primo bilancio dell'attività e presenta la prossima iniziativa.

«Due i filoni per il nostro sviluppo — dice il presidente del consiglio d'amministrazione Annibale Carli — la tutela dell'ambiente e la fruizione pubblica. Le uscite principali saranno destinate al risanamento degli edifici e alla sistemazione degli alloggi dei dipendenti, per una spesa prevista, nel 1978 di circa 220 milioni.

«Abbiamo iniziato — continua Carli — di potenziare quantitativamente e qualitativamente la produzione della selvaggina. Avrà un notevole impulso la sperimentazione che porteremo avanti in collaborazione con l'Istituto Zootecnico e la facoltà di Veterinaria.

Altro argomento importante è l'apertura al pubblico della tenuta. Sono circa 30 mila, gli alunni delle scuole piemontesi, che, l'anno scorso, hanno visitato il parco, unitamente al programma di «Estate-ragazzi».

«Stiamo affrontando nuove iniziative — spiega Carli — per fare in modo che la visita non si limiti ad una gradevole passeggiata, ma divenga un'esperienza culturale. E' in allestimento, con la collaborazione degli studenti delle medie di Venaria, un museo per gli antichi attrezzi agricoli che si affiancherà al già esistente museo della Reggia, inaugurato lo scorso 25 aprile».

A spese della Regione saranno ristrutturate due cascine, la Brera e la Rampa, per ricavarne dei luoghi di incontri in cui i visitatori potranno consultare una biblioteca ed avere a disposizione locali per dibattiti, convegni e seminari.

Interessante l'iniziativa di istituire dei campi di lavoro agricolo da affidare ai giovani, trenta per ogni turno.

g. min.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 15, 20 «Spionaggio atomico»; 18 telefilm «Il meticcio»; 23,40 «Sei pallottole per Billy Kid». **Programmi:** 16,30 Studio 5; 18,45 Notizie; 19 Nuovo Piemonte; 21 Incontri con la moda; 21,45 La crociera del cuore.

Tele Monte Bianco (40 Uhf) — **Film:** 17,30 «Dalla terra alla luna» per ragazzi; 21,30 «Adios Gringos». **Programmi:** 19,15 Telegiornale; 20,35 Notizie dall'Italia e dal mondo; 21 Incontro con i protagonisti; 22,45 La donna, la casa, la scuola; 23,15 Ultimissime notte.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 17 «Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione»; 18 «Un trono per Cristina»; 21 «I sette ribelli». **Programmi:** La stampa cittadina; 20,30 Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 14 «Esterina»; 15,35 «Evasione bianca: solare a Palm Cay»; 17,35 «Captain Fulham» telefilm ragazzi; 20,30: «Maciste all'inferno»; 23,45 telefilm «Ragazzo di Hong Kong: un capodanno eccezionale»; 0,35 replica film. **Programmi:** 16,35 Cento mestieri da scoprire; 19,35 Diplomiamo i nostri alloggi; 22,30 Aggiudicato a...

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Programmi:** 17,30 Per voi ragazzi; 19 Tvc sport; 20 Flash; 20,30 Film; 22 La medicina oggi.

Tele Kitsch (46 Uhf) — **Film:** 13,45 «Il padrone di New York»; 15,15 «Raggio infernale»; 19,15 «Odio implacabile»; 22 «L'incidente». **Programmi:** 12,30 19 e 21,45 Telepress; 12,45 Ciao Kitsch; 15,15 International tops; 17,45 Conversazione; 18 Top music show; 20,45 Kitschlandia.

Videogruppo (51 Uhf) — **Film:** 17,30 «Se mi arrabbio spacco tutto» col.; 20,30 «L'assassino lascia la traccia» col. **Programmi:** 19,30 e 23,45 Videonotizie; 22,15 L'oroscopo di Heidy.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Caldi amori a sero grani» col.; 13 «La strada senza uscita» col.; 15 «La notte dei serpenti» col. 17 «Jet Generation» col.; 20 «Servo suo» col.; 22 «Quelle sporche anime dannate» col. **Programmi:** 11,30 Parola di chef; 14,30 Il teatrino di Europa 3.

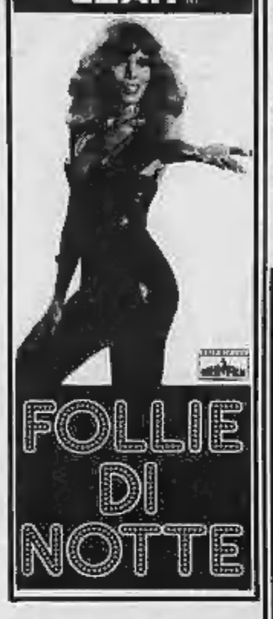
Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 10 «Requiescant»; 13: «Amore a gual»; 14,30 «L'urlo dei marines»; 22 «Sette contro uno»; 23,30 «Tiffany memorandum». **Programmi:** 16 Attualità; 19 Giochiamo con Roby; 18 Elica e spinnaker; 19 A come arte; 19,30 Speciale sport; 19,45 Notizie; 20,15 Ennio Drey club; 21 Tuttolibri; 22,15 Quiz arte; 21,30 L'oroscopo della settimana.

Metti Kléber fra te e l'imprevisto.

L'Imprevisto, purtroppo è oggi più che mai, è in agguato.
L'automobilista responsabile lo previene anche adottando un pneumatico sicuro: **nuovo Kléber V12 con doppia cintura d'acciaio stabilizzatrice.**
La doppia cintura d'acciaio stabilizzatrice, con cuscinetti di rinforzo estensibili che assorbono tutte le deformazioni del pneumatico sotto sforzo, garantisce al Kléber V12 - anche in caso di sterzata improvvisa - la massima aderenza al suolo e consente al pneumatico di tornare immediatamente nella giusta direzione.

Inoltre, grazie alla resistenza delle mescole speciali, alla carcassa radiale e alla doppia cintura d'acciaio, Kléber V12 assicura, eccezionali prestazioni sino all'ultimo millimetro del battistrada.

Kléber
Per andare sul sicuro.

PRESTO A
TORINO
IL PORNOSHOCK 78
AMANDA LEAR in

FOLLIE DI NOTTE

IMMINENTE A TORINO
L'unica cosa che aveva trovato di caldo era la ragazza finché l'assassino non avesse aggiustato la mira
ALAN J. PAKULA
JANE FONDA | DONALD SUTHERLAND

una squillo per l'ispettore Klute

Romano
Ultimo
dopo «Rosemary's baby»
MIA FARROW
in un nuovo thrilling
DEMONIO DALLA FACCIA D'ANGELO

2° mese al
Centrale
d'Essai
NANNI MORETTI
ecce bombo

al cinema è stare in compagnia

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
OGGI OLIMPIA «PRIMA»
LA PRIMA SIMPATICA CAROGNA: RENE' LA CANNE
Irresistibile sciupatore di femmine, recordman mondiale di rapine con destrezza, imbattuto evasore dalle carceri di tutta Europa. Ha un debole per le pietre preziose e per...
LA SECONDA SIMPATICA CAROGNA: KRISTA
Conosce le arti del letto come Cassius Clay quelle del ring. E' l'unico essere umano che sia riuscito a «bloccare» René La Canne, mettendolo ogni volta k.o., spalle al materasso. Ha un debole per le divise, in special modo per quella di...
LA TERZA SIMPATICA CAROGNA: L'ISPETTORE MARCHAND
Poliziotto «indisciplinato» in conflitto con la sua balorda vocazione di sbirro: ha più simpatia per i criminali che per la polizia che li combatte. Amico-avversario di René La Canne non riesce mai a sorprenderlo con le mani nel sacco. Assiduo frequentatore del letto di Krista...
GERARD DEPARDIEU è René la Canne

SYLVIA KRISTEL è Krista

MICHEL PICCOLI è l'ispettore Marchand

TRE SIMPATICHE CAROGNE
... e vissero insieme felici, imbrogliando e truffando
FRANCIS GIROD | JACQUES ROUFFIO, FRANCIS GIROD | ROGER BORNICHE
STEFANO PATRIZI
ORCHIDEA DE SANTIS · VENANTINO VENANTINI · RICCARDO GARRONE · JACQUES JOUANNEAU
JEAN RIGAUX
ENNIO MORRICONE
JACQUES-ERIC STRAUSS
CINERIZ
INIZIO FILM: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 V.M. 14 ANNI

Da venerdì al LILLIPUT (Via XX Settembre 15 bis)
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE E FORSE UNICO NELLA STORIA DEL CINEMA
La meravigliosa risposta francese a BARRY LYNDON

PHILIPPE NOIRET | JEAN ROCHEFORT | JEAN-PIERRE MARIELLE
BERTRAND TAVERNIER
CHE LA FESTA COMINCI...
MARINA VLADY
JEAN AURENCHE, BERTRAND TAVERNIER
CINERIZ

In una Venezia nebbiosa e silente avvengono fatti misteriosi che qualcuno può prevedere... Il sangue, la carne, il peccato e poi la suspence l'angoscia e la parapsicologia impastano e rendono affascinante e proibito questo film!!
Oggi al GIOIELLO
il thrilling "maledetto" del 1978!

LUIGI BORGHESE presenta
RENATO CESTIE · RENA NIEHAUS
YORGO VOYAGIS
Nero Veneziano
nello sconvolgente effetto del Super Stereofonic Sound
con FABIO GAMMA · JOSE QUAGLIO
e con la partecipazione di OLGA KARLATOS
regia di UGO LIBERATORE
musiche di PINO DONAGGIO
edizioni musicali NAZIONALMUSIC Milano
prodotto da LUIGI BORGHESE
per la GB PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE
fotografia di ALFIO CONTINI · COLORE della TELECOLOR
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
ORARIO SPETTACOLI: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

OGGI all'ARLECCHINO Ritorna ROBERT MITCHUM, il grande DETECTIVE MARLOWE

1976: ESPLODE ROBERT MITCHUM in "MARLOWE, POLIZIOTTO PRIVATO"
1978: RITORNA ROBERT MITCHUM in
POLIZIOTTO PRIVATO: UN MESTIERE DIFFICILE
ROBERT MITCHUM in POLIZIOTTO PRIVATO: UN MESTIERE DIFFICILE
con RICHARD EGAN · LESLIE NIELSEN · BRADFORD DILLMAN
KEYE LUKE · GEORGE CHELING
sceneggiatura di ROBERT CLOUSE e GREGORY TIEFER
da una storia di GREGORY TIEFER · musica composta e diretta da HAL SCHAEFER
regia di ROBERT CLOUSE | TECHNICOLOR · SCHERMO PANORAMICO
FILM 2

GALLERIE - MUSEI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La maxiatta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Col. Orario: 16-22. 16.40: 18.35: 20.30: 22.30.
ARCO-INCA: «I duellanti».
ARISTON: «Love story».
ARLECCHINO: «Poliziotto privato, un cadavere difficile», Robert Mitchum, col. Non vlet. Or. 15,30: 17,35: 19: 20.45: 22.30.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vlet. 14.
AUGUSTUS: «Moglie nuda e siciliana», Cristina Borghi. Col. Vlet. 14. Or.: 14.40: 16.40: 18.30: 20.30: 22.30.
CAPITOL: «Torino nera», Bud Spencer. CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Maori. Or.: 10.30: 15.15: 17: 18.50: 20.40: 22.30.
CORSO: «Insaziari ravvicinati del terzo tipo».
CRISTALLO: «Rose Bon Bon fiore del sesso», col. Vlet. 18. Or.: 14.40: 16.10: 17.50: 19.20: 20.50: 22.30.
DORIA: «Goodbye amore mio!».
GIOIELLO: «Nero veneziano», R. Cestie, O. Karlatos, col. Vlet. 18. Or.: 14.30: 16.30: 18.30: 20.30: 22.30.
IDEAL: «L'uomo bianco», N. Hammond, D. White. Or.: 15.10: 17: 18.50: 20.40: 22.40.
LILLIPUT: «Gesù di Nazareth», di F. Zeffirelli con R. Powell. Or.: 15-20.
LUX: «Quel dannato pugno di uomini», Charles Bronson, L. Marvin.
METROPOL: «Coppia erotica», vietato anni 18.
NAZIONALE: «La tigre del sesso», Dyanne Thorne. Mayer. Vlet. 18. Or.: 14.30: 16: 17.40: 19.10: 20.50: 22.30.
OLIMPIA: «Tre simpatiche carogne», Gerard Depardieu, Sylvia Kristel. Non vlet. Or.: 14.30: 16.30: 18.30: 20.30: 22.30.
REPOSI: «Sella d'argento» di L. Fulci, con Giuliano Gemma. Or.: 14.30: 16.30: 18.30: 20.30: 22.30.
ROMANO: «Demonio dalla faccia d'angelo», Farrow, Dellea. Non vlet. Or.: 14.45: 16.30: 18.30: 20.30: 22.30.
STUDIO RITZ: «La bande Bonnot», di J. Fourastie. Drammat. Vlet. 14. 16.30: 18.30: 20.30: 22.30.
TORINO: «Un caldo corpo di femmina», Alice Arno. Vlet. 18.
VITTORIA: «American Graffiti».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Supercastellina», C. Boccaccio, F. Boccaccio. Col. Vlet. 18.
ASTRA: «Marlowe indaga», Mitchum-Vlten. Non vlet. (Ingr. 1000). 20.15-22.30.
COLOSSEO: «Vampiri nell'impero del sesso», O. Pascal, U. Zech. V. 18. Or.: 16: 17.30: 19.10: 20.50: 22.30.
ELISEO: «Le notti porno nel mondo», Gemser. V. 18. (Ingr. 1200).
FORTINO: «L'ho sorpreso a letto con un'altra», rec. Vlet. 18.
LA PERLA: «Una vita, una svolta», S. McLaine, A. Bancroft. Non vlet.
MAFFEI: «Goodbye Emmanuelle», Kristel. Vlet. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14.30: 16.30: 18.30: 20.30: 22.30.
MASSAUA: «Io sono Bruce Lee la dire rapresaglia». Non vlet. 20.30: 22.30.
MASSIMO: ogni chiuso.
ORFEO: «In nome del papa re», Manfredi. Non vlet. (Ingr. 1200). Or.: 15: 17: 18.45: 20.30: 22.30.
PUNTODUE d'Espoli: «Prendi i soldi e scappa», con Woody Allen. Ap. 15. Ult. 22.30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: ogni chiuso.
ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: «La bella col mitra», R. Berger, M. Meli. Vlet. 18.
ESPERIA - RAGAZZI: domani «L'inafferrabile infacibile Mr. Invisible».
FARO: «Convivium n. 2 ovvero storia d'amore del 300». V. 18. Or.: 15: 16.30: 18: 19.30: 21: 22.30.
FIAMMA: «Salvate il Grey Lady», C. Heston, D. Carradine, techn. Non vietato.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PIEMONTE: chiuso.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: «La fabbrica delle mogli», O'Neal. Vlet. 14. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22.30.
ZETA-RAGAZZI: Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CRAVEGNA: Sabato e domenica ore 15 e 18 «My Fair Lady».
MILANO: «A poi piace Pilat» e «Kaput Lager».
PO: chiuso. Domani «Il mondo visto di Bobbie Jo segnora di provincia».
REGINA: «Angelica e i suoi vizi proibiti», colori. vlet. 18.
VITT. VENETO: «Emanuelle nera Orient reportage», Laura Gemser. V. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «La ballata della città senza nome».
MIRAFIORI: «Nella una vergine di nome Maria», T. Ferro. Vlet. 14.
SMERALDO: ogni chiuso.
VINZAGLIO: «Il portiere di notte», di L. Cavani con Dirk Bogarde, C. Rampling, P. Leroy in grande clandestino). Vlet 18. Ore 20.10, 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Giubbe rosse», Fabio Testi.
SAN PAOLO: ogni chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Mannaia Sa, Vlet. 14.
STAR: ogni chiuso.
ZETA d'Essai: «Corpo rosso non avrai il mio scalpo» di S. Pollack, con R. Redford. Ore 20,20; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA - INCA: Successi '71-'78: «Emanuelle».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Machio ladino corsari», Vlet. 18.
EDERA: «Ufo distruggete base Luna», Ed Bishop, P. Turner, techn. Non vlet. Ap. 15,30. (Ingr. 700).
LUTERIO: da giovedì: «L'uomo di Hong Kong».
SPLENDOR: chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: «Appuntamento con l'assassino».
MASOR: «La moglie del professore», Thompson. (Ingr. 800). Vlet. 18.
SOCIALE: ogni chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Rapina al treno postale», S. Baker. Non vlet.
ARTISTI: da sabato «I peccati di una giovane moglie di campagna».
EMBASSY d'Essai: incontri con la fantascienza: «Il signore delle mosche», di P. Brook. 20,15, 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: «Cannonball». Vlet. 14.
ITALIA: ogni chiuso.
PINOCCHIO (Vicenza, 48): «Il cacciatore del deserto della borghesia», di Lois Malle. 20.30-22.30.
ITALIA: ogni chiuso.
SPEZIA: «La cugina». Vietato 18.
• Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla critica: Il portiere di notte (Vinzaglio); Il fantasma dell'eterno ritorno della borghesia (Cinecocchio).

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Ambra, America, Arco, Avanzo, Artisti, Astor, Astro, Capitol, Centrale (30 per cento), Continental, Ellisse, Fortino, Giardino, Massaua, Marshall, Roma Inc., Splendor, Torino, Vittorio, Vittoria, Italia (Mirafiori) — Teatro Gobetti «Edipus» (ore 20,30); biglietti ridotti Enal per stasera in vendita in via Rossini 49; Teatro Erba: spettacolo di fantascienza «Da quale mondo vieni», biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani; Teatro Piccola Ribalta: «Dervish» Mercoledì Sonzi ch'a 1/4 ora», riduzioni Enal alle casse. Invernizia-Milano: biglietti interi e ridotti all'Enal.

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: «Profondo rosso».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «La palude insanguinata».
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Le vergini indiane, il nervo del vento».
CIRIE'
CATALANO: «La macchina nera».
ITALIA: «Kreutz e Shangai». V. 14.
NUOVO: ogni chiuso.
CUORGNE'
PERONA: «Kenya selvaggio».
MONCALIERI
GHIGO' d'Essai: «Ecce Bombo», N. Moretti. 20,15; 22,15. Ingr. L. 1500.
ITALIA: «Quel micio visino alla pelliccia», Mel Ferrer, Vlet. 18.
PINEROLO
ITALIA: «La malavita attacca».
NUOVO: «Connessione con delitto».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Vino, whisky e acqua salata».
SETTIMO
GARIBALDI: «Piedone l'africano».
MODERNO: «Città violenta».
SUSA
CENISIO: «La bidonata».
TORRE PELLICE
TRENTO: «Il solco di pesca», V. 18.
VALPERGA
AMBRA: «Spermagico».
VENARIA
SUPERCINEMA: «Parola di spia». Vlet. 14.

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per ripresa settimanale. Domani «L'ultima... godenda». Ultimi strip tease della stagione con King Gordon. Vlet. 18. Or.: 16,15-21,30.
AUDITORIO «A»: VI Concerto - Ragazzi di giovani interpreti. Mercoledì 17 maggio ore 20,50, obolsta Omar Zoboli: Telemann «Fantasia in re minore per oboe solo; Saint-Saëns «Sonata op. 166» per oboe e pianoforte; Bach «Sinfonia VII» per oboe solo; al pianoforte Federico Marri. Violista Massimo Paris: Schumann «Märchenbilder op. 113» per viola e pianoforte; Hindemith «Sonata op. 25 n. 1» per viola al pianoforte Raffaella D'Esposito. Via Varoli 31.
CENTRALINO: luce calda. The Blues Messengers (tel. 857.500).
ERBA: questa sera ore 21,15 il Teatro della Fantascienza in «Da quale mondo vieni?» di Kolosimo-Aldani-Maccio. Prem. C. Moncalieri 241, tel. 890.457.
GOBETTI - TEATRO STABILE: questa sera ore 20,30 «Edipus» di Testori. Regia di A. R. Shammah con Franco Parenti. Spettacolo in abbonamento. Vietato minori anni 18. Tel. 544.562 - 556.345.
NUOVO: Centro di formazione teatrale. Sono aperte le iscrizioni. C. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: da venerdì «Il nuovo della farsa» in «La gabbia del merlo» 2 atti comicissimi di Federico Garelli. Prem. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO TORINESE - PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, 484.846 - 553.084): 21,15 «Diavoli-te Moncalieri Napoli ch'a l'è ora», Commedia cabaret in 15 quadri di Aldo Nicolaj.
PICCOLO NEGRO: ore 17,30 audizioni discografiche. Antonio Vivaldi (nel 300° della nascita). Presentazione di Lino Vetere. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: ore 16,30 chiusa scuole. «L'amore delle tre melarance» di S. Prokofiev.

TEATRI - RITROVI

ERBA: Questa sera 21,15
Da quale mondo vieni?
Spettacolo teatrale di fantascienza
di Kolosimo-Aldani-Maccio
Prem. C. Moncalieri 241 - t. 890.457

TEATRO STABILE TORINO
Al GOBETTI, ore 20,30
EDIPUS
di Testori - Regia A.R. Shammah
con FRANCO PARENTI
Spettacolo in abbonamento
Vietato minori anni 18

DU Parc
il vero salotto di Torino
Serata romantica a lume di candela
LELLA
vi fa giocare per vincere una
FIAT 126
orch. BOCCACCIO
canta CARMEN RIZZI

Trocadero
via A. Doria 9, tel. 553.771
ore 21
SERATA DELL'AMICIZIA
FRED CALIFORNIA

danze arlecchino
Ore 21
dedicato al Liscio

LE PRIVE'
Via Cavarena 11 - Tel. 535.352
Questa sera ore 22
GRILLO

oggi NAZIONALE oggi
una morbida - insaziabile - sadica - crudele
DYANNE THORNE in
LA TIGRE DEL SESSO

DYANNE THORNE
in LA TIGRE DEL SESSO
con MICHEL MORIN · TONY ANGELO · TERRY COADY
e con HOWARD MAUER
prodotto da JULIAN PARNELL
regia di JEAN LAFLEUR
distribuzione della P.R.C.
Orario spettacoli: 14,30-16-17,40-19,10-20,50-22,30
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

Da venerdì al CORSO

DINO DE LAURENTIIS presenta
AL PACINO in "SERPICO"

OGGI al CAPITOL
un BUD SPENCER di straordinaria potenza

DINO DE LAURENTIIS presenta
un film di CARLO LIZZANI
TORINO NERA
ANDREA BALESTRI · DOMENICO SANTORO · FRANCOISE FABIAN
MARCEL BOZZUFFI · GUIDO LEONTINI · MARIA BAXA · SARO URZI
e NICOLA DI BARI e BUD SPENCER
TECHNICOLOR · EASTMANCOLOR
distribuzione CIC
Orario spettacoli: 14,35 - 16,30 - 18.30 - 20,30 - 22.30

AL CINEMA TORINO
Alice Arno
la più porno-sexy-girl francese è la "Contessa Nera" in

un Caldo Corpo di Femmina
con ALICE ARNO · LINA ROMAY
JACK TAYLOR
MONICA SWIN · GILDA ARANCIO
regia di J.P. JOHNSON
TECHNICOLOR
IL FILM CHE SUPERA OGNI VOSTRA PORNOFANTASIA

Domani al Grande IDEAL
nel realismo sonoro del FUTURSOUND
GIGANTI D'ACCIAIO vi sbalordirà facendovi vivere una fantastica esperienza cinematografica

SUPERSTAR INTERNATIONAL
GIGANTI D'ACCIAIO
(The Longest Battle)
FUTURSOUND
un CAST COLOSSALE diretto da MICHAEL JERSHOV

Tra italiani e stranieri

Teatro e università dibattito a Venezia

VENEZIA — I docenti di storia, critica e ricerca teatrale, che insegnano nelle università dei vari continenti, si ritroveranno tra il 7 e il 9 settembre prossimo, all'isola di San Giorgio a Venezia, dove si svolgerà il loro quinto convegno internazionale. Il tema dell'incontro, in apparenza neutrale, è invece delicato: «Finalità e metodologia della ricerca teatrale in ambito universitario». La storia del teatro è una delle ultime discipline ad essere stata ammessa nell'orto concluso dell'accademia (in molte facoltà italiane non esiste, ad esempio, questo tipo di insegnamento). Guardata con sospetto come una disciplina dai contorni piuttosto vaghi (il teatro è letteratura, spettacolo, recitazione), essa tende ora a darsi uno statuto definitivo.

Il programma del convegno di Venezia sembra sia stato ideato per delimitare, appunto, i confini della materia. Vi si discuterà di storia comparata dello spettacolo, della funzione sociale della ricerca teatrale, delle sue componenti estetiche (qualche anno fa era di moda dimenticarsene, ora tornano ad assumere tutto il loro rilievo).

Ma soprattutto tornerà a galla il nodo irrisolto tra teoria e pratica: nell'insegnamento della storia del teatro ci si deve limitare ad elaborare nozioni e concetti o li si deve anche sperimentare dal vivo? L'idea di un «laboratorio teatrale» perpetuo (da affiancare alle normali lezioni dalla cattedra) ha preso piede ormai in molti Paesi ma, in altri, è considerata ancora disdicevole, quasi un'appendice dilettantesca a studi ben altrimenti severi. *(g. d. b.)*

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 3): 21.
ARLECCHINO: ore 21 ballo liscio.
DU PARC: ore 21 Boccaccio.
LA PERLA: ore 15,30 Armandino; ore 21 Lario.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Sala Gay) ore 16-21.
TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE - PIANO BAR (Vedi 10 - 557.546): al piano Dionni Pellicano.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dance: Orch. Piano Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaeli 3 532.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE-MUSEI

PROMOTRICE BELLE ARTI - Valentino - Mostra della carrozzeria italiana. Or. 10-19.
ARTE CLUB (via Druetto 3 - tel. 843.934): Anna e Fernando Eandi.
ARTE COMBA (v. del Mille 22 - tel. 819.283): Inchiostri Tornatino, Fratantonio, P. Ponti, Simone, Tagliolini, Vecchiarni.
CITTADELLA: Artisti figurativi.
GALLERIA QUAGLINO: A. Ciocca.
GISSI (Solferino 2 - 534.475): W. Lam, olii e pastelli. Ore 10-13; 16-20.
LA CONCHIGLIA: Daccara - Robiola.
MAGINAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): Dieci anni di pittura in Piemonte. Orario 16-19.30 festivi 10-13.
MATEP (2. Secondo 104 - tel. 500.031): Beppe De Vito. Or. 16-20.
NARCISO: Artisti 800 italiano.
PIRRA (v. Calcoli 32 - tel. 877.344): Max Jacob, 50 disegni inediti.
RICERCHE (760.901): Elio Gribaudo.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Purificato - personale.
BERMAN: Giovanni Malacel.
DAVICO: Il nodo espressionista.
DOCUMENTA: Gianfranco Ferroni - opere recenti.
DORIA: Maurizio Mannaroni.
GALLERIA FOGLIATO (via Martini 9): C. Piccetti - Scultura, Pittura, Grafica.
LA BUSSOLA: Antologica di Antonio Ligabue.
LA GIOSTRA - Asti - Azzeglio 1.
LE IMMAGINI: domani inaugurazione «Il legno inconfondibile».
LINEA - Carozzi pers. Alan D. Harris.
MARTANO: Gilola Carretti.
VIOTTI: Franz Beaghese.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 «Francis Scott Fitzgerald e il cinema: «Tenera è la notte», di H. King con J. Jones, J. Bolsaris, J. Fontaine (st. Usa) 1962 - Col., ioin. 130).

Nichelino: un nuovo cinema «d'essai»

Ecce Bombo, il film di Nanni Moretti da un mese e mezzo in programma al Centrale, è anche, in contemporanea con il cinema d'essai torinese, protettato al cinema Ghigo di Nichelino, diventato esso pure d'essai. Affidato a una nuova gestione, il locale si propone, secondo questa, di valorizzare nelle programmazioni cinematografiche, *agli aspetti culturali e di "servizio" tuttavia di quelli unicamente commerciali*. Di qui deriva la scelta, per il Ghigo d'essai, d'una serie di film d'un certo valore artistico e di produzione recente. Tra le pellicole scelte: *Padre padrone, Sportsuperstar, Immagine allo specchio* e *L'uovo del serpente* di Bergman.

Al Ghigo saranno usufruibili le tessere Aiace, valide fino al 31 dicembre 1978 e acquistabili presso il locale a lire 2500 (anziché lire 4500). Con tali tessere si ha diritto allo sconto del 50% sul prezzo d'ingresso in tutti i cinema d'essai.

Scrittori piemontesi — Oggi, alle ore 18, in via Barbaroux 30, don Vittorio Cambiaso, studioso e ricercatore su autori del Novecento piemontese, terrà una conversazione su Guido Gozzano.

L'inaugurazione di Cannes con "Un incidente di caccia„ di Lotianu

Melodramma dall'Urss apre il festival

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *«E' la prima volta nella storia del Festival di Cannes che un film sovietico inaugura questa manifestazione internazionale. Forse non è tanto importante aprire o chiudere una rassegna cinematografica. Ma l'annuncio dettato con una punta di trionfalismo spicca in caratteri maiuscoli sulla prima pagina del quadernetto informativo che accompagna la proiezione di* Un incidente di caccia *del regista moldavo Emile Lotianu e suggerisce subito alcune considerazioni curiose: Cannes sembra abbia scelto il prezioso contrario di Venezia, per sostenere la propria carriera di festival ambito come vetrina della produzione di ogni Paese ed appoggiato dalla stampa internazionale. Conserva premi, targhe e feste che Venezia ha rigorosamente abolito, non rifiuta una cornice di divismo, accetta anche un cinema di formula spettacolare accanto alla promozione di pellicole il cui consumo popolare è meno facile, e in antitesi evidente con la biennale del dissenso favorisce il film «ufficiale» sovietico riconoscendogli, secondo le convenzioni, il prestigio della cerimonia inaugurale al Palais du Festival nella gara per le Palme d'oro.*

Se storico è il gesto, non sembra storica l'opera. Emile Lotianu, 42 anni, nato in un piccolo villaggio al confine tra la Bessarabia e la Bucovina, affonda le sue radici nella tradizione culturale e musicale moldava. Lo ha dimostrato in un film del '73 recentemente presentato sugli schermi italiani, I lautari, *dove nei toni della ballata popolare dipinge un tenero affresco sui girovaghi suonatori di violino della sua terra a metà tra il melodramma e l'affetto etnologico. Lo conferma nella elegante trascrizione di questo breve romanzo di Cecov, che offre soltanto il pretesto di un traliccio narrativo per liberare il freno ad una suggestiva e colorita sensibilità musicale e visuale.*

Il giudice Kamicev consegna un manoscritto ad un editore. «Il mio personaggio nel romanzo è francamente scandaloso», dice cavando fuori il volumetto da una cartellina in pelle. Si tratta in verità di una brutta storia. Sullo sfondo di un'aristocrazia e di una borghesia in sfacelo (la scena è sempre affollata di statue in pezzi) e di una perfida, piccola borghesia emergente (il cognato del conte) la bellissima adolescente Olenka, con la sua equivoca ingenuità, agita le menti e le passioni dei maschi che la circondano, il giovane giudice Kamicev, il cinico conte Korneev e il suo maturo intendente. Olenka spasa l'intendente, flirta con il giudice e, abbandonato il marito, va a vivere con il conte. Finirà in tragedia.

Durante una partita di caccia, la ragazza viene assassinata. L'intendente finisce in prigione: ma chi sarà il vero colpevole? L'editore, sconvolto dalla lettura del romanzo, è più incline a credere che il colpevole sia Kamicev. Ed anche noi siamo d'accordo con lui. Ma nessuno confessa e le ultime immagini ci offrono il panorama circolare di una campagna ghiacciata, non il conte impoverito e ridotto a cacciare e lo sguardo del giudice tormentato dalle visioni della Olenka.

Amore e morte dentro un tessuto sociale che soffre le inquietudini e le premonizioni della fine di un'epoca, di una rivoluzione imminente. Lotianu tenta la chiave del surreale, il sogno, il simbolo. Ma è come se stentasse a sciogliere la fantasia e il linguaggio, forse intimidito dal rispetto dovuto all'originale letterario. Maggior efficacia ed intensità si incontrano, a frammenti, quando l'immagine si sposa col canto; la sequenza con la frase musicale, attenendo momenti di sottile fascino evocativo (la festa nella villa del conte, il matrimonio in chiesa, la fuga dal pranzo nuziale, la danza degli sposi, il tradimento, il pianto dei lautari per la morte di Olenka). Con un po' più di coraggio forse Lotianu avrebbe potuto consegnarci dall'Urss un interessante esperimento di musical tragico o, chissà, un melodramma cinematografico su libretto di Cecov.

Oggi grande attesa per L'albero degli zoccoli *di Olmi che con* Grand Hôtel Des Palmes *di Memè Perlini apre la mini rassegna di sette film italiani al Festival di Cannes.*

Sandro Casazza

Se non ci fossero gli italiani...

Memè Perlini: oggi il suo film

CANNES — Fuggiaschi, inostituibili. Gli italiani di Cannes si dividono in due gruppi. I registi cercano premi e rassicurazioni; i critici, forse, solo consolazioni. L'Italia non sembra più un Paese comodo neppure per il cinema, stretto dalla crisi, perseguitato nei suoi nomi maggiori, anche imbarazzato e in ritardo sulla realtà. Cannes è diventato il luogo per scoprire che ci siamo ancora, magari che siamo i migliori. Se non ci fossero gli italiani, con le loro opere e i loro abbandoni, può darsi che Cannes crollerebbe, d'improvviso vecchia e affannosamente truccata, una prostituta per clienti americani e per la tivù. Invece sta dritta e tiene il gioco mondano. S'imbandiera per gli italiani, e li spinge alla conversazione intorno alle stesse parole. Guai se gli italiani se ne andassero, Cannes c'è solo per loro.

Vedete com'è andata con la scelta: il giovane Nanni Moretti era stato accolto fuori concorso, poi i ritagli dei nostri giornali hanno portato in Francia il ritratto di un regista vero, di un ragazzo di talento. Subito il film *Ecce Bombo* è stato promosso al concorso, insieme con Ferreri (*Ciao maschio*) e con Olmi (*L'albero degli zoccoli*). E su Olmi c'è già quel fervore di chiacchiere, quel parlare commosso e augurante che fa presagire il successo, la candidatura, il piazzamento. Ferreri per conto suo è un anarchico mediterraneo, un venditore di ossessioni. Si capisce che tutti e tre gli italiani in concorso meriterebbero, se gli fa piacere, un premio.

Cannes ama l'Italia come un Terzo Mondo dentro l'Europa con i suoi dislivelli eccitanti: gli intellettuali acuti e predicatori, gli abissi di arretratezza e di cultura subalterna. L'anno scorso premiarono *Padre padrone* dei fratelli Taviani, in omaggio a questa italianità. E gli piacque pure *Una giornata particolare* di Scola, con la felice accoppiata di divismo e fascismo. Certo, siamo bravi. Noi siamo qui per controllare. Ci conforta la presenza fuori concorso di registi come Perlini, Leto e la Gagliardo. Non ci disturba la partecipazione al «mercato», appendice del Festival, del regista Pasquale Squitieri.

Stefano Reggiani

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Ferroni, un pittore crudele e le "mutazioni„ di Ciam

Aveva scritto anni fa Testori, presentando l'artista per una sua mostra romana, *«poche volte, in questi anni, è capitato d'imbattersi in un pittore che ad ogni stagione sappia, come Ferroni, ricominciare tutto da capo, senza nulla rifiutare di quanto la stagione precedente gli ha permesso di rinvenire»*. Oggi, viceversa, di fronte ai dipinti che rappresentano l'artista nelle sale di «Documenta» (Palazzo Villanis, via S. Maria 2) il critico coglie un cambiamento di rotta e avverte: *«La rilegatura tra presente e passato che, per anni, aveva formato il tema continuamente sollecitato e ripreso dalla pittura di Ferroni, sembra si sia chiusa e sigillata per sempre»*. Si vedano, dunque, questi nuovi quadri nei quali una trama minuziosa, che sa di polvere di grafite e di pastello più che di pur magro colore ad olio (sul l'autore torna solo per eccezione, preferendogli se mai il velo d'un acquerello), basta a fissarne la sostanza figurale in una serie di interni spogli, di studi disadorni, animati da pochi oggetti soltanto. La natura, quelle sue liane, le foglie e i fiori dei suoi giardini, restano esclusi dai nuovi temi ferroniani, fatti di ambienti dove tutto è *«immobile, crudele»*, e sono ancora parole di Testori, emblema d'una rinuncia che si manifesta già in quel colore senza veri colori, pur emanando una sua luce, pura e dura, in cui si riflette la volontà dura, ferma, la sola, forse, che oggi conceda di reagire, se non proprio di sottrarsi, allo logoranti nevrosi dei nostri giorni. Ed è una genesi che per queste opere sembra escludere l'ipotesi forse più facile ed immediata, d'un'ascendenza nella rivisitazione d'una «oggettualità» che avrebbe saputo trarre di «moda».

* *

Giorgio Ciam davanti allo specchio, con una matita in mano e un foglio sulla parete vicina, appare pronto a fissare sulla carta l'immagine di sé, *«copia infedele d'un originale non riproducibile»*, come nota Franco Torriani nella presentazione per una sua mostra ripresa in occasione della nuova «personale» dell'artista torinese aperta nelle sale della Galleria LP 220 (via Pietro Micca 21). Oltre al sembiante di Ciam, vi si trovano inquadrature della camera e degli oggetti che l'arredano, in una sorta di costruzione razionale dell'immagine che una macchina fotografica è poi destinata a documentare in una serie di «mutazioni» che, se non erro, dovrebbero costituire i «momenti» analitici di una vera e propria indagine.

Proprio questa attenzione ai particolari, viene sottolineata dalla presentazione a fronte della fotografia e del disegno con cui Ciam ritorna sulla realtà, scoprendo appunto il senso di una ricerca che non mira tanto — per quel che se ne può intuire — al suo possesso concettuale, quanto a mettere in evidenza il rapporto umano che spesso si instaura tra persona e ambiente; un ambiente che può anche essere *«costruito con gusto»* (e molte volte con cattivo gusto) ma che insensibilmente tende ad esprimere una sorta di identità di soggetti, nella quale si fonda l'autenticità di queste stesse immagini.

* *

I bronzi e le terrecotte che Anna Eandi Jarre presenta all'Arte Club (via Broiferio 3), insieme alle tempere, ai pastelli e alle acqueforti del marito, Fernando Eandi, segnano il suo ritorno ad un impegno espositivo abbandonato — e v'è da rammaricarsene — da un ventennio. Della Jarre, nella sua pagina introduttiva, Paolo Levi ricorda anche i «progetti» di sculture che non poi *«piccoli appunti ricavati dal retro del conto della spesa»*: non più che idee, dunque, fermate in maniera quasi fortunosa, e probabilmente si riferiscono soprattutto alle più recenti di queste ricerche plastiche in terracotto, caratterizzate da ample squadrature donde si «tagli» inferti alla materia, sicché l'effetto di un sensibile modellato viene sostituito dall'incidenza dei piani, cui si deve tanta vigorosa essenzialità di forme.

Il punto di partenza di questi modi è tuttavia offerto da una *Testa* di bimbo (il nipotino) guardata arcaicizzante, e vagamente legata al primo «Marino», sicché a Levi rammenta la *«grazia misteriosa»* di certe sculture antiche. Al territorio degli Etruschi, a quelle terre che, tra Lazio e Toscana, si mostrano subito cariche di sedimenti storici, come ai Sassi di Matera, inquietanti emblemi d'una società segnata da laceranti contraddizioni mai sopite, ha guardato invece Fernando Eandi, e ne ha ricavato pagine capaci non soltanto di fissare le immagini di paesaggi inconfondibili per le loro suggestioni, ma — come ha fatto nelle incisioni della cartella intitolata «Quattro città» — di filtrarne insieme le memorie, interpreti d'una realtà antica, ma spesso anche di un irricusabile destino.

* *

Di tanto in tanto Carmelina Piccolis ricompare. Una volta, al suo ritorno da un lungo soggiorno brasiliano, con un fascio di disegni di cui aveva fatto protagonista assoluta la foresta. Avrebbe talento e polso per misurarsi con bronzo e marmo, che sono per lei materiali forse troppo ovvi, classici (o cari) so continua a predilligere il cemento e la terracotta. Dipinge, d'altra parte, come potrebbe farlo soltanto una scultrice dalla vocazione prepotente. Non disprezza il denaro (di cui ha naturalmente bisogno), ma rifiuta la mercificazione di ciò che maggiormente le sta a cuore ed è pronta a contestare lo sfruttamento figurale del nudo femminile, con una serie di frammenti d'un corpo di donna che rimangono tra le opere più sentite (o meglio risentite) e belle della sua vasta produzione plastica.

Di questa soltanto una piccola parte la rappresenta nella «personale» attualmente aperta alla Galleria Fogliato (via Mazzini 9): una retrospettiva in cui attraverso i momenti essenziali si delinea l'itinerario della sua vita d'artista, dai disegni dell'adolescenza ai dipinti e alle sculture in terracotta e in cemento, con le vedute di «Torino piccola» e i «Ritratti di modelle». Si direbbe, insomma, non soltanto una mostra di puntuali ricapitolazioni, ma l'occasione di un verso e proprio bilancio. Poco importa se la ricerca condotta fin qui dalla Piccolis in qualche tratto a qualcuno potrà sembrare anche disegnale; nessun dubbio tuttavia sulla coerenza dell'impegno appassionato di questa scultrice che continua a volersi misurare non con una semplice immagine, ma con l'idea stessa d'una realtà che le si ripropone come modello attraverso un continuo riercarsi del corpo umano.

Angelo Dragone

Concerto al Conservatorio

Piccolo mondo antico della musica torinese

TORINO — *In occasione della mostra «Torino tra le due guerre», aperta presso la Galleria d'Arte Moderna e la Scuola media statale di via Vigone, le associazioni e gli enti musicali torinesi si distribuiscono il compito di rievocare in varie sedi e con vari mezzi il piccolo mondo antico della musica torinese. Per la Camerata Casella il soprano Augusta Bermond ha presentato dodici liriche piemontesi di Vincenzo Davico, di Luigi Perracchio, di Ettore Desderi e di Michele Lessona. La cosiddetta «lirica» per canto e pianoforte era a quei tempi un genere diffusissimo, e la sua estensione al dialetto fu promossa dal poeta e musicista piemontese Alfredo Nicola con la sua bella collana musicale «di Brandè». Potrebbe essere interessante ricercare in che grado la realtà del costume piemontese penetra dalle parole dei testi nella musica. Grado zero nelle liriche di Davico che, gran maestro di preziosità impressionistiche, le trasferisce imperterrito nei testi di Luigi Olivero. Grado massimo nelle Canson piemontesi di Michele Lessona che, forse per non essere compositore di professione poiché apparteneva alla vil schiatta dei critici musicali, risulta il più originale e disinibito dei quattro.*

Eccellente e comunicativa esecuzione del soprano Augusta Bermond, accompagnata con la consueta perizia dal pianista Roberto Cognazzo, che poi ha impugnato la bacchetta per dirigere i sette strumenti delle Quattro bagatelle *di Felice Quarenta, indi è ritornato al pianoforte per dare vita, insieme con due trombe e l'arpa, alla sapida* Storiella *di Lodovico Rocca: ottima occasione per salutare e applaudire i due compositori alla cui direzione è stata ed è affidata la vita del Conservatorio torinese.*

m. m.

Manifestazioni

Dischi al Regio — Stasera alle 17,30, per le audizioni discografiche, Antonio Vivaldi. Presentazione di Lino Vetere.

Rassegna di giovani interpreti — Stasera all'auditorio di via Verdi 31, alle 20,30, concerto dell'obolista Omar Zoboli e del violista Massimo Paris.

Unione musicale — Stasera alle 21, al Conservatorio, in abbonamento dispari, concerto del Quartetto italiano con Dino Asciolla alla viola. Musiche di Schubert.

Museo del cinema — Fino a domenica, in piazza San Giovanni 2, proiezione di «Tenera è la notte» di King, con J. Jones, J. Robards, J. Fontaine. Ore 16 e 21,15.

Centro indo-italiano — Stasera alle 21 il professor Mario Piantelli dell'Università di Torino terrà una conferenza sul tema: «Concetto di Jivatman e Paramatman» presso il Centro culturale indo-italiano di via Pacini 14.

Esposizione internazionale di filatelia — Domani mattina alle 11 in corso Stati Uniti 23, inaugurazione della mostra, dal tema: «Contributo dell'Europa alla distensione e alla pace tra i popoli».

Concerto di musiche per organo — Domani sera alle 21, nella Parrocchia SS. Martiri di via Garibaldi 25, concerto di Guido Donati. In programma musiche di Bach.

LE PRIME VISIONI A TORINO

Grandguignol tra i fantasmi

Demonio dalla faccia d'angelo di *Richard Loncraine*, con *Mia Farrow*, *Keir Dullea*. *Gran Bretagna - Canada*, colore. *Cinema Nuovo Romano*.

La storia è tremenda e con profusione di sangue sin dall'inizio. Siamo a Londra. Ad una bella bambina dai capelli d'oro, una mattina, va di traverso un boccone. Nel giro di pochi secondi agonizza, soffocata. La madre, folle di disperazione, afferra un coltello e le fa un buco nella gola per darle ossigeno; col risultato, naturalmente, di farla morire, oltre che soffocata, anche sgozzata. La povera madre finisce in una clinica psichiatrica e quando esce rifiuta la convivenza col marito e va ad abitare da sola, ma capita proprio in una casa sinistra (pare in Gran Bretagna abbondino sempre, queste case adatte ai *thrillers* e ai mostri) dove molti anni prima un'altra madre aveva ucciso la figlia, bionda, viziosa e perfida, rea di aver fatto fuori un ragazzino tedesco e di averlo pure evirato. La giovane donna non poteva cascare peggio: già tocca di mente per la grande sventura, ora viene anche plagiata dallo spirito maleftico che aleggia nella demoniaca magione. Attorno a lei si susseguono eventi terrorizzanti e delitti spaventosi. Finché...

No, non vi dirò niente anche perché, confesso, non ho capito tutto. Anzi, ho capito poco. Ecco un caso in cui è sommamente doveroso scindere dalle responsabilità, gravi, del soggettista e dello sceneggiatore quella del regista Richard Loncraine che può essere solo imputato (ma bisogna lavorare...) di non aver detto di no ad un copione così sgangherato e confuso. Il regista fa quasi miracoli e sa creare sequenze di forte tensione; ma l'insieme della storia non tiene perché una giustificazione «logica», per quanto turpe e perversa, manca e verrà fuori, per puntellare il racconto ed evitare che si disfi prima della fine Loncraine accumula effettacci capitombolando dritto nel *grandguignol*. Mia Farrow è molto brava e — quanto difficile in cose del genere — molto contenuta in espressioni di angoscia estrema e di paura viscerale: peccato che il film sia lontano tanto dalle finezze sataniche di «Rosemary's baby» di cui lei era indimenticabile protagonista, quanto dalla brutale ma efficace rozzezza éclatante de «L'esorcista» dal quale si avvertono qui parecchie risonanze. Il pur abile e non sprovveduto regista Loncraine diventa piccolo al paragone di Polanski e persino dello stesso Friedkin; e Mia Farrow appare irrimediabilmente sprecata.

u. bz.

Mia Farrow

Ieri a Roma

Joyce alla Maddalena per il teatro delle donne

ROMA — Prosegue, contemporaneamente, su spazi diversi, la prima rassegna internazionale di teatro delle donne che, cominciata il 14 aprile scorso, si concluderà il 28 maggio. Vi partecipano sette gruppi provenienti da sei diversi Paesi, ospiti del collettivo femminista romano della «Maddalena».

Ieri si è esibita al teatrino della «Maddalena» l'attrice francese Carance nel monologo di Molly Bloom tratto da Joyce.

Un gruppo svizzero proveniente da Ginevra terrà un suo spettacolo sabato 20 in un altro spazio alternativo, in piazza del Pantheon. Domenica 21, a «Spazio zero» toccherà, infine, alle «Spider Women» di New York, il cui testo, *Women in violence*, rivela una palese attualità. Questa prima proposta, in Italia, di teatro femminista si concluderà con un seminario in via del Governo Vecchio.

(Ansa)

In un teatro-tenda

Il mercato dei cantanti a Sanremo

SANREMO — Antonello Venditti, Loredana Berté, Grace Johnes, Drupi, Amanda Lear, Alan Sorrenti, La Belle Epoque, Asha Puthly, Bruno Lauzi, I Mathia Bazar, Helia e Devotin e altri cantanti già affermati e meno noti parteciperanno a Sanremo dal 25 al 31 maggio prossimo al «Mims 78» (Mostra Internazionale di Musica e Spettacolo) che si terrà sotto una tenda a «Portosole».

Anche Sanremo avrà il suo teatro-tenda. Non somiglierà però a quelli della Versilia o della capitale: non significherà infatti soltanto un palcoscenico per spettacoli di musica leggera o di prosa, bensì un luogo di «contrattazioni». Il «Mims 78», organizzato da Gianni Ravera, sarà un'autentica passerella per consentire ad operatori teatrali, a titolari di sale da ballo, ad organizzatori di manifestazioni canore, di conoscere e scegliere artisti che possono fare spettacolo.

Dal 25 maggio prossimo, oltre che sotto il tendone (innalzato a «Portosole» il nuovo approdo turistico capace di ospitare mille imbarcazioni) le sfilate si avverranno anche nei teatri Ariston e Ritz. Il programma prevede al mattino la sezione informativa, una ribalta di artisti quasi sconosciuti, che avranno modo di esibirsi ed eventualmente di contrattare con gli operatori del settore. Nel pomeriggio sarà la volta di cantanti già noti al grosso pubblico. Alla sera, nel teatro-tenda, che può ospitare 3500 spettatori, passerella con i «big» del momento. Oltre ai cantanti già citati, dovrebbero partecipare alla manifestazione altri artisti famosi, come Lucio Dalla. Per quelli che non potranno essere presenti si ovvierà proiettando su uno schermo gigante i loro spettacoli registrati in precedenza.

Durante la «sei giorni» avranno luogo anche tavole rotonde: fra le altre sono previste quella dei rappresentanti della Fipe (Federazione Italiana dei pubblici esercizi) e quella di un'apposita commissione per le tv libere che dovrà studiare e presentare una nuova regolamentazione.

r. o.

Giovedì agli Infernotti

Canti ebraici di Hana Roth

TORINO — Giovedì alle 21,15 al Teatro degli Infernotti, a cura del Centro giovanile ebraico e dell'Unione culturale si svolgerà un recital della cantante e attrice Hana Roth. Affermata come una delle migliori interpreti di canti ebraici e chassidici dell'Europa orientale, Hana Roth è nata a Firenze da madre italiana e da padre bulgaro-romeno ma è cresciuta e ha studiato in Israele. La manifestazione di giovedì, dal titolo *Es brent (ebrucia, fratelli, brucia)*, si compone di due parti: canzoni umoristiche ispirate alla vita quotidiana e canti della resistenza ebraica fioriti nei ghetti di Vilna e di Varsavia.

Della nostra attività di custodia pellicce, iniziata nel 1929, tutti parlano bene.

Tranne le tarme.

Certo. Abbiamo un nome di grandissimo prestigio da difendere. E lo facciamo coi fatti. Il Sicur Center nasce dall'esperienza della Frigoriferi Milanesi che ha custodito e protetto oltre 500 mila pellicce. Ora, per voi, ci sono gli stessi servizi: protezione dal vostro bene dal caldo, dalle tarme, dalla polvere, dai ladri... Le celle blindate sono sorvegliate a vista 24 ore su 24, a temperatura controllata (6°/12°) e umidità costante. A prezzi concorrenziali.

SicurCenter
Custodisce e protegge
FRIGORIFERI PIEMONTESI
Torino Corso Vinzaglio, 4 Tel. 513742 - 532369

Questa sera romanzo comico e il Leonardo

(u. bz.) Si recuperano trasmissioni che sono saltate la scorsa settimana per il dramma di Moro. Alle 20,40, al posto de «Le nuove avventure di Vidocq», andrà in onda la seconda puntata del teleromanzo comico «Il barone e il servitore», fissato per sabato scorso e poi cancellato perché ritenuto non consono alla giornata di lutto (nel pomeriggio si era svolta la cerimonia funebre ufficiale).

«Il barone e il servitore» è scritto da due noti e fortunati autori di riviste, Amendola e Corbucci, che hanno fatto precedere la produzione televisiva dal libro che ha ispirato il copione (o il copione ha ispirato il libro?). Comunque si tratta di una storia che molto prende dalle «pochades» di principio secolo, con una girandola di travestimenti, inseguimenti, equivoci, mariti infedeli, mogli infedeli, ufficiali conquistatori, sciantose dalla virtù vacillante. La prima puntata è apparsa dinamica fin troppo, con una certa tendenza alla caricatura un po' esasperata e alla comicità genarosa, ma sgrufiata. Fra gli interpreti, Mita Medici, Franca Valeri, Giuseppe Pambieri, Bianca Toccafondi, Franco Volpi, Lia Tanzi, Vittorio Congia.

Seguirà una «Tribuna politica» in cui i rappresentanti dei vari partiti discuteranno i risultati delle elezioni di domenica.

Sulla rete 2 replica de «La vita di Leonardo da Vinci» di Renato Castellani; in seconda battuta, verso le 21,50 prosegue la rievocazione-inchiesta «Borghesi e operai: la nascita dell'Italia industriale», programma di Valerio Castronovo e Massimo Valentini. Ieri — ma non sappiamo se raccomandabile — una sintesi della commedia «Il nuovo inquilino» di Ionesco.

Su Capodistria, alle 20,45, «Uccellacci e uccellini», di Pier Paolo Pasolini, con Totò, Ninetto Davoli e Femi Benussi. Su Montecarlo, alle 21, «La rosa di Washington, di Ratoff, con Tyrone Power, Alice Faye, Al Jarson.

Franca Valeri in «Il barone e il servitore» (sulla Rete 1)

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti - La repubblica di Mussolini
13 — Nella misura in cui
13,30 Telegiornale
14,10 Corso di tedesco
17 — Alle cinque con Sandro Mazzola (c)
17,05 Heidi, cartoni animati (c)
17,30 Cinepress e passaporto (c)
18 — Argomenti
18,30 I grandi compositori: Schubert
19 — TG 1 Cronache (c)
19,20 Tarzan e i fuorilegge d'armi (c)
20 — Telegiornale
20,40 Il barone e il servitore, di Amendola e Corbucci, seconda puntata
21,40 Tribuna politica (c)
22,40 Mercoledì sport

RETE DUE

12,30 TG 2 - Ha stanno parlando
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Mestieri antichi, scuole nuove
15,30 61° Giro d'Italia
17 — Per i ragazzi: E' successo che... (c)
17,30 Operazione banda mora.
17,55 Rosso e blu (c)
18 — Infanzia oggi (c)
18,25 Dal Parlamento - TG 2 -
18,50 Sapralibero: i programmi dell'accesso, collettivo «Ernesto Rossi»
19,05 Buonasera con... Franco Franchi (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 La vita di Leonardo da Vinci (c)
21,50 Borghesi e operai: la nascita dell'Italia industriale
22,40 Vetrina del racconto: il nuovo inquilino (c)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Quando il mattatore era di gran moda

L'interesse di questa sera e dell'altra sera in particolare si è concentrato sui risultati elettorali e sui commenti. In mezzo, pizzicato fra cifre e tabelloni, abbiamo rivisto un film con Gassman, *Il mattatore* di Dino Risi che risale al 1960.

Un anno epico il '60 per la cinematografia italiana. Erano «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti (con tutto un putiferio di interventi censori), «La dolce vita» di Fellini e «L'avventura» di Antonioni; e poi «La lunga notte del '43» di Vancini, «I delfini» di Masselli, «La ciociara» di De Sica, «Lettere di una novizia» di Lattuada... *Il mattatore* di Risi, in tanto consesso, sparisce da un punto di vista qualitativo. Ma incassa cifre più che rispettabili. Nel titolo, che è tale e quale, si rifà allo spettacolo televisivo di Gassman che è andato in onda l'anno prima. Anzi, a questo proposito nasce un curioso equivoco. E' chiaro che il produttore ha puntato sul titolo per richiamare la gente; e invece la gente diffida perché è convinta che si tratti di una sintesi della trasmissione, tanto che la pubblicità ripetutamente si affanna ad avvertire che il film non ha niente a che fare con il programma tv.

Il film è un tipico esempio di commedia all'italiana. Attraverso molti episodi, alcuni dei quali hanno l'andamento dello *sketch*, offre il ritratto di un amaro romanaccio, un trombone da avanspettacolo il quale abbandona il palcoscenico per darsi alle truffe in cui può recitare i più diversi ruoli e assumere le personalità più stravaganti. La pellicola è condotta da Risi con la consueta abilità di mestiere, e per la sua scorrevolezza e per la sua comicità spiccia e fulminante (quando è possibile capire il parlato) si fa seguire con diletto ancora oggi. Ci sarebbe da fare un discorso, ma sarebbe lungo, sull'Italia che qui viene raffigurata: un'Italia del benessere che si arrangia con gli imbrogli, i quali però riguardano quasi esclusivamente i poveri diavoli e i furfantelli di professione che vanno e vengono dalla galera: se un industriale tenta degli intrallazzi presso il ministero, resta subito beffato e punito, e il ministero, i generali, i funzionari ne sono assolutamente estranei...

Il mattatore in tv ora era una cosa tutta diversa. Era una trasmissione in parecchie puntate, importante per tre precisi motivi: portava una personalità come quella di Gassman a contatto con una platea allora enorme (nel 1960 gli abbonati alla televisione erano saliti ad oltre un milione e mezzo); inaugurava sostanzialmente un genere nuovo di spettacolo che non era cinema e non era teatro, fatto di sceneggiati, di brani di prosa, di siparietti, di dizioni di poesia, di squarci letterari, di balletti, di canzoni, e di esibizioni da circo, un *collage* prettamente televisivo che avrebbe avuto un ampio sviluppo negli anni successivi; infine, pur tra difficoltà notevoli e pesanti interventi della censura, pur con tagli, compromessi, accomodamenti e rifacimenti, aveva il grande merito di introdurre su un torpido e controllatissimo video, dove le manifestazioni più incoraggiate e ben accette erano il quiz di Bongiorno e «Il musichiere» con Mario Riva, una nota, per allora, di anticonformismo e di spregiudicatezza, e di benefico massaggio cerebrale per un pubblico che la televisione di quell'epoca mirava ad addormentare completamente. Le polemiche non mancarono (si diceva anche che «la platea non era matura»), ma il successo in definitiva fu imponente e di rottura.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 La diligenza
7,40 GR 1 Sport
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
12,05 Voi e io '78. Musiche e parole provocate dai fatti con Falco Accame
14,05 Musicalmente
14,45 61° Giro d'Italia
15,05 Primo Nip
17,10 Sopra il vulcano: cronache dell'energia
18 — Musica nord
18,25 Di grasso o di magro?
19,35 Giochi per l'orecchio
20,35 Ultima udienza per la terra
21,05 Da Torino: «Auditorium: Rassegna di giovani interpreti»
22,30 Ne vogliamo parlare?

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 Musica a più voci
9,32 Carolina chérie, di Cécil Saint-Laurent
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,30 GR 2 Europa
17,55 Il sì e il no
18,55 Sotto i diecimila
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Né di Venere né di Marte
21,29 Radio 2 Ventiventiventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro: Dentro lo specchio
11,30 Un'antologia di musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Corelli
15,30 Un certo discorso...
17 — Con Bach
17,30 Spazio Tre - Musica e attualità culturali presentate da Corrado Sologna
21 — I Concerti di Napoli
22,30 Appuntamento con la scienza
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

9 — Il piccolo
10 — A cavallo forte
10,45 Caccia ai numeri
11,15 Enogastronomia
11,45 Le scarabee d'oro
12,15 Avanagenare
13 — Un milione per ricominciare
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17,07 Classe di ferro
18,10 Lodge o non Lodge? Oui ala la candela!
19,07 Don't stop music

Tv estere

SVIZZERA

Ore 13,30: Ciclismo: Giro d'Italia (c); 18: Telegiornale (c); 18,05: Favole del bosco e della fatina Amalia (5ª - c); 18,10: Bamse, l'orso più forte del mondo (4ª) - Abicidiace... - Il giardino (c); 19,10: Telegiornale (c); 19,25: 33 giri live con Bruno Lauzi (c); 19,55: L'agenda culturale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Itinerario sinfonico (c); 21,50: La storia dei campionati mondiali di calcio, documentario (c); 22,45: Mercoledì sport (c).

CAPODISTRIA

Ore 16,55: Telesport - Calcio: finale Coppa Uefa. Repubblica Democratica tedesca-Jugoslavia; 18,45: Pugilato - Belgrado: campionati mondiali (c); 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale; 20,45: Uccellacci e uccellini, film con Totò, Ninetto Davoli e Femi Benussi, regia di Pier Paolo Pasolini; 22,15: Telesport.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 18,50: I forti di Forte Coraggio: El diablo, telefilm; 19,25: Parallamo, telequiz; 19,50: Lunario; 20: Telefilm; 21: La rosa di Washington, film, regia di Gregory Ratoff con Tyrone Power, Alice Faye, Al Jenson; 22,45: Da Torino: «Auditorium: Rassegna di giovani interpreti»; 23,30: Ne vogliamo parlare?

Un equivoco per Lucini

Il regista Rubino Rubini ha inviato questa lettera:

Caro direttore,

in seguito ad una recensione apparsa sul suo giornale riferentesi allo spettacolo I drami della maschera di G. P. Lucini, allestito dalla Cooperativa Teatro Proposta, devo segnalarle che sia il suo giornale sia io siamo stati tratti in inganno dalla Cooperativa stessa che erroneamente attribuisce a me la regia del suddetto lavoro.

Tengo a precisarle che i miei rapporti con il Teatro Proposta si sono definitivamente conclusi circa un mese fa durante le prime prove di questo spettacolo e che avevo già allora diffidato i soci ad usare il mio nome come avallo, anche nei confronti dell'Unione Culturale che con sincera buona fede e amicizia ci ha ospitati nel corso dell'anno, per una possibile rappresentazione del testo stesso.

Purtroppo ciò non è servito e con assoluta leggerezza Marco Alotto, Valeriano Gialli, Caterina Rochira, per citare i soci che credo più coinvolti nella «cosa», hanno deciso che avrei stato io il responsabile del lavoro che, ahimè, unicamente, avevano compiuto: responsabilità che onestamente non sento di avere.

Distinti saluti.

Rubino Rubini

controllate qui la vostra vista

Ponete il giornale, uniformemente illuminato, ad una distanza di 2 metri. Se non vedete correttamente le serie dei disegni più piccoli avete probabilmente un difetto di vista, forse i vostri occhi sono stanchi.

E' bene comunque curare subito i vostri occhi. L'occhio anche se perfettamente sano, va protetto e aiutato perché continuamente impegnato. COLLIRIO ALFA per difenderli dalla luce, dal sole, dal vento, dalla polvere e da ogni sforzo visivo. Aiutate i vostri occhi ad essere sempre in forma con

COLLIRIO ALFA®
la giovinezza negli occhi

SEGUIRE ATTENTAMENTE LE AVVERTENZE E LE MODALITA' D'USO

Convegno a Genova sul problema dell'energia

Inevitabile in Liguria la "scelta„ nucleare?

GENOVA — Il problema dell'energia è considerato ormai il «punto dolente» dell'economia ligure. Se ne parlerà a Genova, nei giorni 19 e 20 maggio al Teatro Amga nel corso di una conferenza che avrà come temi, accanto a quello energetico, anche la programmazione regionale e la riconversione industriale. L'assessore all'industria della Regione, Giorgio Guerisoli, in questa prospettiva, ha fatto il punto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa nella quale oltre a enunciare gli argomenti di discussione ha cercato di tracciare la «filosofia» della Regione a questo proposito.

Guerisoli ha detto in parole povere che la Liguria, come avvenire industriale, deve puntare tutte le sue *chances* sullo sviluppo nucleare. Questo sviluppo non deve essere «fine a se stesso» ma coinvolgere anche i settori dell'impiantistica, della meccanica e dell'elettronica. In pratica, c'è poco da aspettarsi da certi settori tradizionali della produzione della Liguria, come la siderurgia e, forse, la cantieristica (Guerisoli non l'ha detto esplicitamente ma lo ha fatto intendere) mentre occorre puntare su una diversa razionalizzazione della produzione.

Lo sviluppo coordinato del settore meccanico - nucleare deve portare, secondo i progetti della Regione, alla creazione d'una struttura satellite di piccole e medie industrie collegate a questo gruppo trainante, che però non può non essere costituito senza il supporto determinante degli investimenti dell'industria di Stato.

«*Mi sembra che la scelta nucleare* — ha detto Guerisoli — *proprio per l'accentuarsi della crisi petrolifera, che porterà il costo degli idrocarburi ad aumentare ancora nei prossimi venti-trenta anni, sia inevitabile*». L'assessore ha aggiunto inoltre che occorrerà, al tempo stesso, realizzare «*una politica di risparmio di tutto il settore energetico, per evitare gli sprechi degli anni Sessanta*». E ha citato alcuni dati interessanti: in Liguria, tra l'altro, si spende per il riscaldamento più che in tutta la Lombardia (per via dell'esistenza delle seconde case); si utilizza, con costi eccessivi, il metano a fini industriali (Italsider) e si è perduto l'uso del carbone. Infine il sistema di trasporti utilizza di più gli automezzi rispetto alle ferrovie.

Sviluppo dei grandi centri nucleari e di impiantistica e risparmio «controllato» con tentativi di recupero (il vapore per il riscaldamento domestico, per esempio) a livello civile: questa la «filosofia» della Regione che vorrebbe, con un progetto indubbiamente ambizioso, modificare il volto produttivo della Liguria. E in questo senso si innesta — con una presa di posizione pubblica della Regione, per la prima volta — il problema dello sviluppo petrolifero e delle raffinerie dell'area genovese.

«*Gli studi governativi e le rilevazioni locali* — ha detto Giorgio Guerisoli — *ci indicano una capacità eccessiva di raffinazione per quel che riguarda l'area genovese e la Liguria. Non solo: il piano nazionale dell'energia dice che l'Eni dovrebbe, nel giro di pochi anni, arrivare a raffinare circa il 40 per cento del greggio italiano. Il che significa che, raggiunto questo obiettivo, molte piccole e medie raffinerie, attualmente in crisi anche per l'obsolescenza degli impianti, si troveranno costrette a chiudere. Io credo che se a Genova non ci sarà bisogno di certi quantitativi di raffinazione, sarà bene ridurre l'attività delle raffinerie e studiare alternative produttive*».

Di fatto questo è un «no» abbastanza secco alle proposte che vengono da parte della maggiore raffineria genovese, la «Garrone» (oltre 900 dipendenti), la quale chiede ampliamenti, ristrutturazioni e, soprattutto, di non essere costretta ad abbandonare la Val Polcevera entro il 1980, come vorrebbe una delibera del Consiglio comunale.

Secondo Guerisoli la Val Polcevera, se attrezzata industrialmente, può accogliere nel giro di pochi anni «*numerose iniziative artigiane e industriali medio-piccole*». L'assessore ha detto che il centro storico è ormai «*troppo stretto*» e che le attività economiche attualmente operanti «*si soffocano*».

Ci sono stati trasferimenti lungo le valli dell'entroterra, secondo quanto affermano i rilievi dell'assessorato all'industria, «*costosi e onerosi sotto tutti i punti di vista*». Mentre in Val Polcevera e in Val Bisagno, innestate nel territorio del Comune capoluogo di regione, hanno tutte le caratteristiche per ospitare queste attività «*più gradite alla popolazione delle raffinerie*».

La conferenza si annuncia quindi carica di umori polemici, oltre che di prospettive di sviluppo, la cui consistenza, però, dovrà essere vagliata alla luce dei fatti. Le maggiori industrie liguri pubbliche e private hanno già annunciato una serie di interventi e di comunicazioni. Si attende molto dall'Ansaldo, il cui apporto è determinante per il nuovo piano ferroviario, e dall'Enel, dal quale dipendono le scelte «commesse» per le imprese di progettazione e di impiantistica.

Paolo Lingua

Assessori denunciati dal pretore in Liguria

GENOVA — *(p. l.)* Il pretore di Genova Bruno Fasanelli, il magistrato che nei giorni scorsi è salito alla ribalta della cronaca per aver «oscurato» le tv private, ha denunciato ieri, per omissione d'atti d'ufficio, gli assessori ai lavori pubblici e all'igiene e sanità di otto comuni liguri: Bordighera, Imperia, Alassio, Genova, Rapallo, Sestri Levante, La Spezia e Sarzana.

Gli amministratori pubblici non avrebbero presentato alla regione secondo quanto prevede la famosa «Legge Merli» sull'inquinamento, il piano generale della rete fognaria. Secondo la legge il termine ultimo scadeva il 13 dicembre dell'anno scorso.

Un operaio, ieri mattina a Milano

Muore nel crollo del balcone

Nel riquadro Gaetano Rizzioli - Il balcone crollato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Un operaio è morto ed un altro è rimasto ferito per il crollo di un poggiolo a Milano. La vittima è Gaetano Rizzioli, 55 anni; il suo collega, Angelo Russo, 42 anni, guarirà in trenta giorni.

L'incidente è accaduto ieri mattina, in un vecchio stabile. I due operai, dipendenti della ditta «Confalonieri», erano stati chiamati dal proprietario dell'appartamento in cui abita Armando Zuffi, 40 anni, al terzo piano di via Washington 106. Dovevano riparare il terrazzino in cui, da alcune settimane, si erano aperte delle crepe.

Verso le 8,30 di ieri mattina l'inquilino, solo in casa, ha sentito un botto. «Sono corso verso il balcone — racconta Armando Zuffi — e mi sono trovato di fronte il vuoto. Ho guardato giù e ho visto i due operai, in mezzo alle macerie».

Zuffi è corso in cortile; richiamato dal fragore, è arrivata anche la moglie che era appena uscita per accompagnare la figlia a scuola. Una vicina di casa intanto, ha dato l'allarme e sul posto è giunta un'ambulanza della Croce bianca. Per Gaetano Rizzioli non c'è stato nulla da fare; è morto prima che arrivassero i soccorsi. (s. mr.)

Come salvare il Mediterraneo dall'inquinamento

Nascono le fattorie sottomarine

BRINDISI — Una delle soluzioni perché il Mediterraneo non sia una pattumiera tra l'Europa e l'Africa è la realizzazione di parchi marini e litoranei, veri e propri «fattorie» sottomarine, da realizzare sui fondali delle coste per l'allevamento e quindi il ripopolamento ittico, la coltura delle alghe da impiegare per la zootecnia, l'industria farmaceutica e la cosmesi, il risanamento ecologico.

All'argomento è stata dedicata una tavola rotonda — svoltasi nel salone della stazione marittima in concomitanza con la permanenza a Brindisi della «Amerigo Vespucci» — promossa dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste con la collaborazione del Fondo mondiale per la natura (Wwf) e della Cassa di Risparmio di Puglia.

Aprendo i lavori, l'assessore regionale all'agricoltura, dott. Monfredi, ha sottolineato la necessità che l'attenzione venga rivolta ad altre fonti produttive di alimenti al di fuori di quelle tradizionali ed ha aggiunto che tra queste fonti alternative il mare sembra essere l'elemento che può offrire le più interessanti occasioni. La Puglia, ha soggiunto Monfredi, è particolarmente interessata a questo argomento per conformazione geografica, posizione strategica nel Mediterraneo, clima e caratteristica delle coste.

«*E' un discorso* — ha osservato Monfredi — *che dovremo affrontare seriamente per i 740 chilometri di costa pugliese, con una oculata scelta dei siti sulla base di conoscenze scientifiche ed approfondite e tenendo conto che il parco marino non deve intendersi come un'opera statica, un monumento alla natura, bensì come un fattore di protezione del mare dagli inquinamenti e di sfruttamento razionale delle risorse. In Puglia inoltre sussistono importanti zone marine che occorre proteggere e valorizzare quali le "zone umide" che, se protette, oltre a rappresentare un valido asilo per gli uccelli acquatici possono anche essere valorizzate come valli di pesca*».

L'assessore ha concluso sottolineando la piena disponibilità della Regione per l'avvio di concrete iniziative. E' quindi intervenuto il capo dell'Ispettorato forestale di Brindisi e responsabile provinciale del Wwf, dott. Agrifani, il quale ha illustrato un progetto per la realizzazione di un «parco marino» sui fondali di Torre Guaceto, una località a venti chilometri da Brindisi, sottolineando poi la necessità che la Puglia, prima tra le regioni italiane, istituzionalizzi la creazione di parchi, «fattorie marine» e zone di difesa dagli inquinamenti.

Gli altri relatori — tra i quali docenti delle università di Bari e di Modena ed il sen. Miraglia componente della commissione ecologica del Senato — sono stati concordi nel rilevare l'importanza che in Puglia sia realizzato, con rigorosi criteri scientifici, una carta ecologica delle coste tale da permettere anche una intelazione tra zone lagunari e zone marine propriamente dette.

Speculazioni edilizie a Porto Selvaggio?

Un'inchiesta nel Salento sulla riviera "lottizzata„

LECCE — E' un'importante iniziativa favorevole al turismo locale e un «attentato» all'ambiente con il pericolo che venga danneggiato irreparabilmente un tratto di costa salentina? E' l'interrogativo che ha spinto il pretore di Nardò, dottor Angelo Sodo, ad aprire un'inchiesta sul «Progetto Porto Selvaggio». L'iniziativa che ha ottenuto regolare decreto da parte della Regione Puglia per «*insediamenti turistici e alberghieri e residenziali a nord di Santa Caterina*», nel territorio di Nardò in provincia di Lecce sul tratto di costa ionica. Anche la Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali ha espresso parere favorevole per la lottizzazione di Porto Selvaggio. Per la sua realizzazione manca soltanto il permesso del Comune di Nardò. Intanto un non meglio identificato «Comitato promotore per le cooperative edilizie di Porto Selvaggio» accetta adesioni e soldi: offre a prezzi convenienti la casa al mare. Oltre trecento acquirenti nei primi giorni hanno lasciato l'anticipo, aderendo all'iniziativa. Sulla zona dovrebbero sorgere appartamenti e mini alloggi dal costo iniziale che va dagli otto milioni ai sedici, per superfici abitabili rispettivamente da 60 a 120 metri quadrati. Un affare e, come reclamizza un depliant, un «*sogno, con una casa a pochi metri dal mare*». La zona è fra le più belle del Salento. Uno studio della Cassa per il Mezzogiorno nel 1969 ha definito Porto Selvaggio una «*località in possesso di grande rilievo naturale che si inserisce nell'ambiente marino con una lussureggiante pineta che degrada verso il mare.*»

Il proprietario, il barone Angelo Antonio Fumarola, non ha ancora venduto i 70 ettari dove dovrebbe sorgere il complesso in grado di ospitare — tra villette e alberghi — oltre quattromila persone. Il barone Fumarola, a quanto sembra, ha rilasciato soltanto un'opzione. Intanto si scatenano le polemiche; soprattutto da parte della «Commissione per la salvaguardia dell'ambiente», istituita presso l'Università di Lecce e coordinata dalla professoressa Cecilia Lezzi-Santoro, direttrice dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Magistero. «*Sono contraria alla lottizzazione di Porto Selvaggio* — dice la professoressa Lezzi-Santoro — *e dico che bisogna impugnare l'autorizzazione rilasciata dalla Regione. Costruendo una sola casa apriremmo le porte all'abusivismo. Basta già quello che c'è e che ha rovinato altre zone della penisola salentina. Cominciamo a pensare ai centri storici, a mettere le basi del tanto decantato agriturismo che dalle nostre parti potrebbe avere un grande sviluppo*».

L'Associazione «Italia Nostra», attraverso la sezione di Lecce presieduta dalla dottoressa Giovanna Delliponti, direttrice del Museo provinciale, ha «*richiamato l'attenzione delle autorità competenti perché si dichiari la zona d'interesse pubblico e che quindi venga evitato qualsiasi tipo d'insediamento urbanistico, per la salvaguardia del paesaggio e del patrimonio speleologico e paletnologico esistente nella zona*».

Non mancano prese di posizione di associazioni locali e di privati cittadini. Qualcuno rammenta come in tanti convegni si sia sempre parlato di salvaguardare la costa salentina dal «cemento». Una costa già danneggiata in alcuni tratti per la mancanza di piani regolatori. Non si aggiunga altro scempio. Il pretore Sodo — già noto per avere «sequestrato» intere zone per evitare l'abusivismo dilagante — conferma l'indagine. «*Non perseguo soltanto i poveri cristi, ma anche quanti presumono arbitrariamente di poter fare quello che vogliono a dispetto di leggi e regolamenti. Nel caso di Porto Selvaggio si tratta di vedere se effettivamente costoro hanno violato la legge, perché se ciò non è avvenuto nessun giudice potrà mai prevaricare l'iniziativa del singolo*».

Salvatore Gentile

Il "riconoscimento" Valpreda

L'ex questore Guida non ricorda se mostrò la foto al tassista

CATANZARO — E' proseguito ieri il processo a carico dell'ex questore di Milano, Marcello Guida, imputato per falsa testimonianza su denuncia dei difensori di Pietro Valpreda. La denuncia fu presentata dopo l'udienza del 18 gennaio 1978, al processo per la strage di piazza Fontana, quando Guida affermò di non ricordare se al tassista Cornelio Rolandi fu mostrata una fotografia di Valpreda prima che questi effettuasse il riconoscimento dell'anarchico nel corso di una ricognizione di persona, avvenuta a Roma il 16 dicembre 1969.

Altri testi, invece, come il colonnello dei carabinieri Aldo Favali e il maggiore Giampietro Ciancio, hanno affermato che tale fotografia fu mostrata al Rolandi personalmente dal dr. Guida.

Il dr. Guida ha raccontato che nei giorni dell'attentato alla Banca Nazionale dell'agricoltura a Milano in questura il lavoro era frenetico. Ha poi detto che tanta era la confusione di quei giorni da avere dei vuoti di memoria e in particolare quello riguardante l'episodio della fotografia mostrata a Rolandi, da lui ritenuto un fatto estremamente marginale nel mare di impegni che lo sovrastavano in quei periodo.

Processo per la strage di Brescia

Il figlio del giudice nega tutto anche lui

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Andrea Arcai, figlio del giudice che reggeva l'Ufficio istruzione del tribunale di Brescia, sembra uno studente mite all'esame. Risponde, rispettoso, al presidente della Corte d'assise, che lo interroga sulla bomba che il 28 maggio '74 falciò la manifestazione antifascista in Piazza della Loggia.

Se il tono del colloquio è piuttosto pacato, l'argomento è terribile: questo ragazzo, il cui caso ha trascinato una coda di polemiche, è accusato di concorso in strage. Mingherlino, il volto dominato dagli occhiali, parla senza impennate. E comincia a negare tutto, a respingere quel che sta scritto sul suo conto nelle pagine dell'istruttoria.

Durante l'istruttoria, il «supertestimone» Ugo Bonati collocò Andrea Arcai tra i partecipanti all'adunata di «camerati» che avrebbe preceduto l'incursione terroristica nel cuore di Brescia. Nella deposizione resa agli inquirenti da questo teste-chiave affiorano i nomi di Ermanno Buzzi, Angelo Papa, Nando Ferrari, Marco De Amici, Mauro Ferrari, ora principali imputati al processo.

Ed ecco la versione che Andrea Arcai offre ai giudici della Corte d'assise per il giorno dell'eccidio. Andò a scuola — racconta — con un'ora di ritardo, perché era in programma uno sciopero. Ve lo condussero in macchina — aggiunge — il padre e due carabinieri. Sostiene che trovò il liceo ancora deserto. «*Allora, torno a casa. C'è mia madre, le dico che vado a fare un giro in centro. Mi fermo in una gelateria, qui incontro alcuni amici. Poco dopo, entrano due ragazze, sconvolte: gridano che è scoppiata una bomba, che hanno perfino sentito lo spostamento d'aria. Usciamo tutti, qualcuno vuol andare in un altro bar, io decido di rincasare*».

Piazza della Loggia è avvolta dal fumo nero, il selciato cosparso di morti e di feriti. «*In via Mazzini* — continua Andrea Arcai — *vedo gente che corre atterrita. Qualcuno ripete che è esploso un ordigno, che c'è sangue. Io attraverso la galleria. Ad un certo punto arriva un nostro amico in auto: si ferma e domanda che cosa sia successo, perché ha sentito le sirene delle ambulanze. Gli si risponde che è scoppiata una bomba in piazza. E' molto preoccupato: forse c'era anche mio fratello, dice, lui è di "Avanguardia operaia". Resto ancora qualche minuto, poi mi dirigo verso casa*».

Questa la mattinata del 28 maggio 1974, cosa la rievoca il figlio del magistrato bresciano. Il presidente della Corte, Giorgio Allegri, sfoglia le pagine dell'istruttoria, poi si rivolge all'imputato: «*Questo è il suo racconto. Gli elementi emersi durante l'istruttoria, però, contrastano con questa sua versione dei fatti*».

A questo punto Andrea Arcai non sembra più uno studente remissivo. Diventa duro, sprezzante, e ripete: «*Falso*».

Giuliano Marchesini

Per calunnia a due magistrati

Un "avviso„ al direttore dell'Ente parco d'Abruzzo

L'AQUILA — Una comunicazione giudiziaria per calunnia aggravata a due magistrati è stata notificata al direttore dell'Ente Parco d'Abruzzo dottor Franco Tassi. La «comunicazione» trae origine da un telegramma che il dottor Tassi inviò alla Procura generale dell'Aquila.

Il funzionario riferendosi ad un processo da lui stesso intentato al sindaco comunista di Lecce dei Marsi prof. Spallone, parlò di «*scandaloso insabbiamento*» chiamando così indirettamente in causa il procuratore della Repubblica di Avezzano dott. Pansili e il pretore di Pescina dott. Spina. Di qui l'imputazione di calunnia aggravata.

All'origine di tutto una querela per diffamazione del dott. Tassi contro il prof. Mario Spallone il quale in una conferenza stampa avrebbe attribuito al dott. Tassi la responsabilità di avere espresso parere positivo per la realizzazione di un centro turistico a 1500 metri di altezza. Avrebbe inoltre definito Tassi «*calunniatore di amministratori e personaggio incapace di elaborare una politica del Parco*», dicendo che «*il comportamento dello stesso Tassi era improntato a livelli di calunnia più infame e di follia*».

La prima udienza del processo davanti al pretore di Pescina si è avuta il 23 marzo scorso. La seconda c'è stata ieri ma è stata sospesa. La comunicazione per calunnia inviata al dottor Tassi ha bloccato tutto. Il direttore del Parco infatti ha presentato istanza di ricusazione del pretore Spina, che nel frattempo è diventato parte offesa nel procedimento penale per calunnia intentato dalla Procura della Repubblica dell'Aquila contro lo stesso dott. Tassi. Il pretore Spina ha accettato l'istanza di ricusazione, rimettendo gli atti al giudice istruttore presso il tribunale di Avezzano.

BOLOGNA — Un attentato è stato compiuto oggi, poco dopo mezzogiorno, nell'istituto tecnico industriale «Aldini - Valeriani». Ignoti hanno versato benzina nella sala riservata agli insegnanti e vi hanno appiccato il fuoco.

Metti Kléber fra te e l'imprevisto.

L'imprevisto, purtroppo e oggi più che mai, è in agguato.
L'automobilista responsabile lo previene anche adottando un pneumatico sicuro: **nuovo Kléber V12 con doppia cintura d'acciaio stabilizzatrice.**
La doppia cintura d'acciaio stabilizzatrice, con cuscinetti di rinforzo estensibili che assorbono tutte le deformazioni del pneumatico sotto sforzo, garantisce al Kléber V12 - anche in caso di sterzata improvvisa - la massima aderenza al suolo e consente al pneumatico di tornare immediatamente nella giusta direzione.

Inoltre, grazie alla resistenza delle mescole speciali, alla carcassa radiale e alla doppia cintura d'acciaio, Kléber V12 assicura eccezionali prestazioni sino all'ultimo millimetro del battistrada.

kléber
Per andare sul sicuro.

Unico punto fermo: il covo di via Gradoli

Inchiesta Moro: gli inquirenti ora devono ripartire da zero

Un altro funzionario di p.s. trasferito con compiti amministrativi per le mancanze dell'inchiesta - Scoperte armi e molte pallottole in una grotta: arrestati due coniugi

Roma. In via Fani, a due mesi dalla strage, continua il pellegrinaggio dei cittadini

ROMA — Si torna a parlare di via Gradoli, della base dei terroristi scoperta per caso il 18 aprile, quasi contemporaneamente al «falso» comunicato numero sette che annunciava l'assassinio di Aldo Moro e indicava il lago ghiacciato della Duchessa come il luogo dove il corpo del presidente della dc era stato gettato. A via Gradoli, in una palazzina anonima, la polizia arrivò a sirene spiegate dopo che i vigili del fuoco, chiamati per una perdita d'acqua, si erano trovati di fronte ad un sicuro rifugio di terroristi. Si disse poi che in precedenza la polizia aveva ricevuto un'indicazione telefonica, «Gradoli», e fosse andata a perlustrare il paesino omonimo.

Ora sappiamo che la vicenda dell'allontanamento del vicequestore Elio Cioppa, che dirigeva il settore antisequestri della squadra mobile ed è stato trasferito per *«normale avvicendamento»* al commissariato del quartiere periferico Prenestino, è legata alla base romana delle Br di via Gradoli. Si sa per certo che alla fine di marzo la polizia arrivò sul posto e perquisì la palazzina. Ma il «covo» non fu trovato perché nessuno rispose al campanello e la porta era chiusa. Invece di sfondarla, gli uomini della Digos se ne andarono. Pare che avessero avuto un'informazione precisa: sospetti di qualcuno che, di notte, aveva sentito voci, il ticchettio di una macchina per scrivere e una radio ricetrasmittente in azione.

Il «buco nell'acqua» delle investigazioni è stato fatto pagare a Cioppa e anche a Guido Costa, dirigente del commissariato Flaminio Nuovo, competente di zona, spostato lunedì scorso all'ufficio di gabinetto della questura centrale con compiti amministrativo-burocratici.

E' impossibile saperne di più. Via Gradoli resta comunque l'unico appiglio in mano a chi conduce le indagini. Si dice che, oltre alle tante armi, ai vestiti, alle parrucche, nell'abitazione del fantomatico «signor Borghi» erano state trovate le prove che Aldo Moro fu «spostato» tre volte dai suoi carcerieri, nel primo mese della sua atroce prigionia. E ieri, ricorrenza del secondo mese dalla strage di via Fani, per un momento la Digos aveva pensato di aver rinvenuto una di queste prigioni, in via Pietro Maffi, a Primavalle. In linea d'aria dalla strada dell'agguato forse meno di un chilometro, in una delle direzioni poi tra quelle presunte per la fuga dei terroristi dopo il massacro della scorta.

Invece in via Maffi 131, una palazzina di tre piani rosa, c'era l'abitazione di una vecchia conoscenza della polizia, Bruno Gentilezza, sospettato di ricettazione, traffico di stupefacenti e commercio in munizioni. Nel giardino era un cunicolo di gradini che portava ad una stanza sotterranea, a venti metri di profondità. Scoperto il «rifugio» è stato avvertito il questore di Roma. Si pensava ad una prigione ma poi le indagini non hanno potuto stabilire nulla di preciso. Nel giardino invece, nascoste tra l'erba, sono state recuperate alcune cassette di munizioni: undicimila pallottole calibro 6,38 e «Winchester» di produzione americana. Per questo Bruno Gentilezza e la moglie sono stati arrestati.

In cerca di rifugi o prigioni, vigili del fuoco e polizia hanno concluso ieri le perlustrazioni nelle grotte catacombali della zona del cimitero del Verano. Pompieri e agenti si sono trovati di fronte a un dedalo di gallerie, molto franate, che si diramano sotto tutta la zona del quartiere San Lorenzo. Un labirinto inestricabile, noto anche ai «tombaroli» locali. Sono stati trovati arnesi da scavo e lampade. E' stato accertato che alcuni cunicoli sono crollati di recente. Queste catacombe sono note da secoli e, attualmente, dipendono dalla Pontificia commissione d'archeologia sacra che le sta restaurando. Risalgono al secondo secolo dopo Cristo e fanno parte del complesso detto di Sant'Ippolito e San Navazio. Una zona impraticabile come rifugio o prigione: per respirare sono necessarie le bombole ad ossigeno. Al massimo alcune cripte possono essere usate per nascondiglio di refurtiva.

L'indagine è quindi ferma. In tribunale assicurano che non ci sono piste da battere. I magistrati dell'ufficio istruzione dicono che ancora devono finire di leggere le seimila pagine di dati che sono stati trasmessi nei giorni scorsi. In questura il lavoro di questi due mesi è stato archiviato. *«Si volta pagina»*, dicono i funzionari, *«si riparte da zero»*.

f. c.

Uno sciopero a Bologna contro le Br

BOLOGNA — Sono migliorate le condizioni del dott. Antonio Mazzotti, capo dell'ufficio personale della ditta «Menarini», colpito lunedì con 4 proiettili da un «commando» estremista. Dopo l'intervento chirurgico, durato cinque ore, il Mazzotti, che è un militante dc, ha trascorso la notte in sala di rianimazione. La prognosi resta riservata.

Durante l'intervento gli è stato estratto un proiettile cal. 7,65 dalla coscia sinistra. Un altro proiettile, che gli è entrato nello stomaco, gli ha perforato il colon ed è fuoriuscito dopo aver sfiorato il fegato e un rene, mentre altri due colpi gli hanno spezzato il femore destro e ferito l'avambraccio sinistro.

Per protesta contro l'attentato, ieri dalle 11 alle 12 è stato attuato uno sciopero generale in tutta la provincia.

Continuano le indagini sugli attentatori che hanno agito con la tecnica delle Brigate rosse. A Bologna si dice che i brigatisti avrebbero impiantato una loro «colonna». E' stata avanzata anche l'ipotesi che il «commando» faccia parte di un gruppo fiancheggiatore, tipo il «Movimento proletario di resistenza offensiva», del quale si è detto militante Mario Tirabocchi, l'estremista che si è dichiarato prigioniero politico, dopo l'arresto in seguito alla fallita rapina ad una banca dove un suo complice, Roberto Rigobello, 21 anni, rimase ucciso.

Il "regista„ dello scandalo Lockheed non vuol fare nomi

Lefebvre diede i soldi a "qualcuno„ Dove? Nell'anticamera del ministro

Al dicastero della Difesa consegnò 200 milioni - Sembra accusare Tanassi, ma si riserva di dare indicazioni più precise "dopo aver risolto un caso personale di coscienza"

ROMA — Ovidio Lefebvre d'Ovidio parla, ma non vuole fare nomi: conferma, implicitamente, che Mario Tanassi e Bruno Palmiotti sarebbero coinvolti nello scandalo perché assicura di aver consegnato 200 milioni nel giugno 1970 (si tratta, però, soltanto del primo di tre episodi analoghi) a «qualcuno» che lo attendeva nell'anticamera del ministro della Difesa, ma si riserva di fornire in seguito (forse anche oggi) indicazioni più precise, *«dopo avere risolto un problema personale di coscienza»*; ma continua a rimanere nel vago nascondendo il proprio pensiero dietro un giro tortuoso di argomentazioni spesso poco chiare.

Il «grande regista» dello scandalo Lockheed è apparso estremamente sicuro sino a quando ha impostato il problema ed illustrato quella che è la sua tesi difensiva: per l'Italia è stato un affare l'acquisto degli aerei Hercules che sette anni or sono erano (e lo sono tuttora) i migliori sul mercato e ad un prezzo (poco meno di 4 miliardi l'uno) più che vantaggioso, con la conseguenza che non vi sono in questa storia né la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio né la truffa; il finanziamento ai partiti politici è stato disposto dalla Lockheed per adeguarsi ad un costume dell'epoca, nel tentativo di evitare che la pratica si insabbiasse per colpa della burocrazia.

I problemi sono sorti dopo, quando il discorso è entrato nel dettaglio, ed allora Ovidio Lefebvre d'Ovidio ha mostrato una grande preoccupazione e s'è chiuso a riccio, disposto a dire tutto quello che gli americani della Lockheed (per esempio, William Codwen) hanno già detto a Washington quando sono stati interrogati dalla Commissione del Senato statunitense, e a tacere sul resto.

Antelope Cobbler, che avrebbe fissato la misura delle tangenti? Ovidio Lefebvre d'Ovidio nega di sapere chi si nascondesse dietro questo nome e, comunque, di aver detto a Roger Bixby Smith (che ne fa cenno nel suo memoriale) un uomo amico della Lockheed in una lettera sequestrata negli Stati Uniti), d'attendere la comunicazione del presidente del Consiglio per conoscere a quanto ammontasse il prezzo della corruzione.

Mariano Rumor? Il presidente del Consiglio, in realtà, ha ricevuto il vice presidente della Lockheed a Palazzo Chigi, ma Ovidio Lefebvre d'Ovidio assicura che si trattò di una visita di cortesia, e molto rapida, in cui Carl Kotchian tentò di insinuare la proposta che l'Italia acquistasse anche un aereo per passeggeri; ma Rumor, che di lì a poco avrebbe dovuto partecipare ad un Consiglio dei ministri, rispose distrattamente mostrando di essere completamente all'oscuro del problema. *«Comunque* — dice Lefebvre — *in quell'occasione non si parlò degli Hercules C 130»*.

Chi accennò alla necessità che sarebbe stato opportuno per la Lockheed versare un contributo ai partiti politici, non per corrompere qualcuno, ma per evitare possibili intralci? Ovidio Lefebvre d'Ovidio si è chiuso ancora più nel suo guscio ed ha portato sulla scena un morto. *«Dal quale non intendo fare il nome»*, ha aggiunto il «grande regista»; *«anche perché non sarebbe giusto coinvolgerne la memoria soltanto per avermi dato un suggerimento»*. Inutile è insistere: Ovidio su questo punto è più rigido che su altri e si tratta di un punto importante perché questo suo «consigliere» gli avrebbe detto, senza mezzi termini, che sarebbe stato opportuno pagare un obolo *«al partito del ministro della Difesa»* che in quel periodo (marzo 1970) era già Mario Tanassi.

I rapporti con Gui, invece? Che Ovidio Lefebvre d'Ovidio lo difenda non è un mistero e ieri è arrivata puntuale la conferma. Con il ministro della Difesa, che ha iniziato le trattative per gli Hercules, i rapporti sono stati di cortesia formale: nel novembre 1969, Lefebvre andò a trovarlo ma si trattò di una visita molto rapida. Poche battute soltanto e poi venne congedato: in quell'occasione, Lefebvre era accompagnato da Kotchian che tentò di ingraziarsi il ministro assicurandogli che la Lockheed avrebbe riservato all'Italia un trattamento di favore. Gui rispose seccamente: *«Non ne dubito»*. Il comitato dei capi di stato maggiore aveva già espresso il parere favorevole.

Mario Tanassi: con lui, Ovidio affronta l'argomento che sembra rappresentare la sua maggiore preoccupazione. Se fosse dipeso da lui, non avrebbe voluto affrontarlo tanto da pregare quasi il presidente di evitargli un discorso così difficile. Ma non era davvero possibile perché è il tema sul quale ruota tutto il processo.

Dunque: Ovidio — è lui che parla — dopo avere accettato il suggerimento di dare un contributo al partito del ministro dice d'essere andato in via XX Settembre dove, aggiunge, *«ebbi la sensazione che l'ambiente fosse perfettamente coordinato»* con il consiglio avuto. Ha con sé assegni e danaro contante in banconote da 50 mila lire, ma la somma gli viene rifiutata. *«Chi doveva averla in consegna* — spiega Lefebvre senza fare un accenno a Tanassi — *dice che è preferibile danaro liquido ed in lire italiane. Allora andai in banca e cambiai gli assegni per tornare il giorno dopo: lo entrai nell'anticamera del ministro dove trovai qualcuno in piedi che prese la busta in cui era il danaro: 200 milioni. Poi, uscimmo, Codwen ed io»*.

Chi era colui che ebbe la somma? Ovidio s'è mostrato per un attimo perplesso e poi ha chiesto se poteva fare il nome un altro giorno. D'accordo, lo faccia pure un altro giorno, purché lo faccia. Ma quando andò la prima volta al ministero portando gli assegni e non danaro contante? Ovidio lo ricorda molto bene; era il giorno in cui il ministro aveva firmato la lettera di impegno con la Lockheed, tant'è che lui andò in banca a cambiare gli assegni e Codwen corse alla direzione generale del Costarmenreo per ritirare la lettera. A proposito degli assegni, Ovidio Lefebvre D'Ovidio si ricorda anche all'improvviso di un dettaglio: ne ha conservato la fotocopia ed è pronto ad esibirla ai giudici che dovrebbero quindi convincersi dell'attendibilità di quello che va dicendo. Sono assegni circolari emessi a nomi di personaggi inesistenti che poi Ovidio ha cambiato per raccogliere la banconote da portare in via XX Settembre. Ma il nome di Tanassi non è stato fatto mai, questa mattina.

L'ex ministro della Difesa ha mostrato di incassare il colpo senza battere ciglio: alla fine, anzi, riusciva persino a sorridere. *«Me lo aspettavo* — ha detto —. *Ma voglio sentire il resto e poi parlerò io»*. E' pronto ad affrontare un confronto con il suo accusatore: forse, domani se non addirittura questa mattina.

Ma questo danaro dove lo ha preso, Ovidio Lefebvre se è vero che non ha toccato i fondi che gli sono stati messi a disposizione dalla Lockheed? Il discorso diventa difficile anche perché è stato Antonio Lefebvre ad anticipare una parte di quei 200 milioni consegnati a quel «qualcuno» che Lefebvre dice di avere trovato nell'anticamera del ministro dove si accede soltanto da due porte: una che dava nella stanza di Tanassi e una in quella di Palmiotti. Ovidio ha spiegato che non si trattava di un anticipo; ma di crediti che aveva con il fratello, il quale sarebbe, a suo dire, completamente estraneo a tutto. Sarà: ma i giudici non hanno mostrato d'esserne molto convinti.

Guido Guidi

Antonio e Ovidio Lefebvre nel banco degli imputati al processo Lockheed (Telefoto)

Ci fu razzia d'armi al ministero la notte del Tora Tora?

I giudici al Viminale per accertare se entrarono i golpisti di Borghese

ROMA — I giudici della corte d'assise, impegnati nel processo per il tentativo di «golpe» di Junio Valerio Borghese e dei suoi uomini del «fronte nazionale», hanno compiuto ieri mattina un sopralluogo nel ministero dell'Interno. Il presidente Giuffrida, il giudice a latere Abbate, i giudici popolari, il pubblico ministero Vitalone, gli avvocati della difesa e della parte civile hanno esaminato i luoghi nei quali, secondo l'accusa, la sera del 7 dicembre 1970 sarebbe penetrato un gruppo composto da una cinquantina di cospiratori.

Il «commando» si sarebbe impossessato di armi che, caricate su di un camion, sarebbero state fatte uscire dal ministero. Verso l'una di notte, i mitra e le munizioni sarebbero stati rimessi al loro posto, nell'armeria del reparto autonomo della guardia di pubblica sicurezza del Viminale, poiché era giunto l'ordine di sospendere il colpo di Stato. Al sopralluogo ha partecipato uno solo degli imputati: si tratta del maggiore Enzo Capanna, che al tempo dei fatti era aiutante maggiore del reparto autonomo in servizio al ministero dell'Interno.

A rivelare che nelle prime ore del pomeriggio del 7 dicembre 1970 un gruppo di cospiratori era entrato nel Viminale fu Remo Orlandini, durante il colloquio avuto a Lugano con il capitano del Sid Antonio La Bruna. Orlandini sostenne che il «commando», rinchiusosi nell'armeria, si era impossessato di 180 mitra, tipo «Mab», li aveva sgrassati, li aveva caricati. Messe su un camion, le armi erano uscite dal ministero, ma all'una di notte l'automezzo, con il suo carico, era rientrato al Viminale in seguito al contrordine.

I cospiratori avevano tolto le cartuccie, che erano state rimesse a posto nelle scatole, così come i mitra erano tornati nelle rastrelliere.

Uno dei mitra, precisò Orlandini, era stato rubato da un «golpista». Cinque anni più tardi si accertò che un «Mab» in dotazione all'armeria era stato sostituito con una riproduzione, come aveva rivelato durante la sua confessione lo stesso Orlandini, il quale assicurò che tutto era avvenuto grazie alla complicità dell'allora capitano Capanna.

A far da guida ai giudici, durante il sopralluogo, sono stati il dott. Perucatti, dell'ispettorato del Viminale, e l'armiere Antonio Rosato. Costui ha già deposto in aula, dicendo di essersi accorto che un mitra aveva qualcosa di insolito solo nel 1975.

Dopo aver assicurato che alle 24 l'unico cancello dal quale si può accedere al Viminale nelle ore notturne viene chiuso e si apre solo in casi eccezionali, l'ispettore Perucatti ha condotto la corte dalla parte opposta del recinto del ministero, dove hanno sede il comando del reparto autonomo e l'armeria.

Grazie alle indicazioni fornite dall'armiere Rosato, è stata calcolata l'area del pavimento che all'epoca era sgombra: due metri e 20 per due metri. Un avvocato della difesa ha fatto notare che sarebbe stato impossibile a cinquanta persone, quante erano secondo il racconto di Orlandini, stiparsi in quei quattro metri quadrati, togliere le armi dagli armadi, pulirle dal grasso, riempire i caricatori.

La corte, dopo aver osservato un cancello sempre chiuso che si affaccia su via Palermo, è stata infine condotta nei sotterranei del Viminale, in quanto Orlandini disse che i cospiratori erano passati per quella via.

Terminato il sopralluogo, il presidente ha dato appuntamento ai giudici popolari, al pubblico ministero e agli avvocati per lunedì prossimo, in aula, per l'inizio della discussione. Primo a parlare sarà l'avvocato dello Stato, costituitosi parte civile; la sua arringa impegnerà due giorni.

La dc: "La risposta alle Br spetta alle istituzioni"

La vigilanza contro il terrorismo suscita qualche polemica a Milano

MILANO — Lavoratori, studenti, rappresentanti di partiti e associazioni hanno dato vita ieri, a Milano, a una giornata di *«mobilitazione contro il terrorismo»* promossa dal «Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano» dopo la serie di attentati compiuti la scorsa settimana nella città. L'iniziativa dei cosiddetti «presidii popolari», attuata con la collaborazione delle zone del decentramento, ha visto la partecipazione di centinaia di persone dislocate in circa duecento punti della città.

Dalla «giornata di mobilitazione» si è dissociata la democrazia cristiana, *«pur valutando positivamente lo spirito democratico che muove l'iniziativa»*. In una sua nota, la dc afferma che *«la risposta più adeguata all'offensiva terroristica deve essere ricercata nell'ambito delle istituzioni dello Stato e non con formule che possono apparire surrogatorie del funzionamento dello Stato»* medesimo. Da parte sua il Comitato antifascista ha replicato con una brevissima polemica nota nella quale sostiene che le valutazioni espresse dalla dc *«coincidono con quelle che sono alla base della decisione di fare i presidi»*.

Con la diffusione di volantini e la lettura, attraverso altoparlanti, di un messaggio ai cittadini milanesi, si è voluto *«sensibilizzare la cittadinanza* — ha detto un esponente del comitato antifascista — *denunciando l'offensiva terroristica e rivolgendo un appello all'unità, alla vigilanza e alla mobilitazione di massa»*. Circa 500 mila volantini sono stati distribuiti nelle prime ore della giornata davanti a fabbriche e scuole, alle stazioni ferroviarie e della metropolitana e nei punti di maggior traffico.

«La risposta è stata avunque positiva — ha aggiunto il rappresentante del comitato —. *La cittadinanza ha mostrato attenzione e interesse, anche davanti a certe scuole o in certi punti più "difficili" della città. Studenti e operai, agli ingressi delle fabbriche e delle scuole, si sono affiancati agli attivisti già presenti per contribuire col volantinaggio e col dialogo all'iniziativa»*.

Nel messaggio, si dice che è necessario *«restare uniti in questo momento drammatico intorno alle istituzioni democratiche e repubblicane, ai partiti, ai sindacati»*; dare un *«contributo di vigilanza, di solidarietà verso le forze dell'ordine impegnate in una lotta dura e alle volte mortale, che richiede pertanto il loro rafforzamento, la loro massima efficienza, l'appoggio di tutti»*.

E' proseguito tuttavia, anche ieri il servizio rafforzato di pattugliamento della città, predisposto da polizia e carabinieri per prevenire il ripetersi degli attentati contro persone (quattro nella scorsa settimana a Milano) e comunque per tagliare ai terroristi ogni via di fuga. Obiettivo di questo servizio è di arrivare a coprire nell'intero arco della giornata tutti i punti nevralgici della città, in particolare con l'impegno di auto «civette» e con un numero sempre maggiore di agenti della «celere».

Per stamane, il «Comitato permanente antifascista» ha preannunciato, in occasione del quinto anniversario della strage di via Fatebenefratelli (compiuta da Bertoli) una cerimonia che si svolgerà davanti alla questura, sul luogo della strage. Con le quattro vittime di quel giorno sarà commemorato il commissario Luigi Calabresi.

Il processo a Vallanzasca per minacce a magistrato

Lo spavaldo "René„ è un uomo distrutto

MILANO — Il bandito René Vallanzasca è comparso ieri davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Milano. Vallanzasca, trasferito lunedì dal carcere di Favignana, è imputato di aver minacciato, per mezzo della stampa, medici, magistrati e dirigenti delle carceri che gli hanno impedito, a suo dire, di curarsi adeguatamente la ferita d'arma da fuoco che aveva al gluteo al momento dell'arresto a Roma.

«René» è diventato irriconoscibile anche per le sue condizioni di salute. Appare zoppicante, ingrassato, pallido, con le occhiaie, i capelli corti, senza la battuta pronta e l'aria di sfida che gli erano consuete. Il processo è stato rinviato a giovedì prossimo, in quanto i giudici hanno concesso i termini a difesa chiesti dall'avv. Camillo Rosica.

Renato Vallanzasca, intervistato poco dopo il suo arresto

Il procedimento riguarda una lettera di Renato Vallanzasca, pubblicata nel settembre scorso dal «Corriere della Sera» dove, secondo il capo d'accusa erano contenute gravi minacce (*«non mi rassegnerò finché a qualcuno di loro non avrò fatto rimpiangere di essere nato»*, «sì, *il bandito ha emesso una sentenza...*») rivolte all'equipe medica dell'ospedale «Santo Spirito» di Roma, alle amministrazioni carcerarie di Roma, Milano, Parma, Pisa e Fossombrone, al procuratore della Repubblica di Pisa, e «ai veri responsabili del caso a livello ministeriale», al gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Le condizioni di salute di Vallanzasca — ha riferito l'avv. Rosica — sono molto gravi per l'insufficienza delle cure praticate in carcere. Il medico del penitenziario di Fossombrone — ha aggiunto Rosica — nell'ottobre scorso aveva affermato in un referto che una fistola ha ormai perforato il bacino e la testa del femore dell'imputato, bloccando in massima parte le articolazioni. Adesso — ha continuato il difensore — la fistola si è chiusa e si è formata nell'inguine di Vallanzasca una sacca di pus che ha provocato il gonfiamento dell'addome. Già dal giugno dello scorso anno — ha proseguito l'avvocato — una radiografia aveva accertato la presenza nella zona addominale di un corpo estraneo, forse una scheggia di osso, che non è stato ancora rimosso. *«In carcere* — ha detto Vallanzasca — *continuano a curarmi a base di garza e pomate»*.

L'avv. Rosica ha annunciato che, se il suo assistito non verrà adeguatamente curato in carcere o più verosimilmente in centri specializzati esterni, presenterà un ricorso alla *«Commissione europea dei diritti dell'uomo»*. Secondo l'accusa Vallanzasca sarebbe stato ferito al gluteo in un conflitto a fuoco avvenuto a Dalmine (Bergamo) nel quale furono uccisi due agenti della polizia stradale e un bandito. L'imputato sostiene invece che è stato ferito durante una sparatoria con una banda rivale.

Molta gente alla Messa per Moro

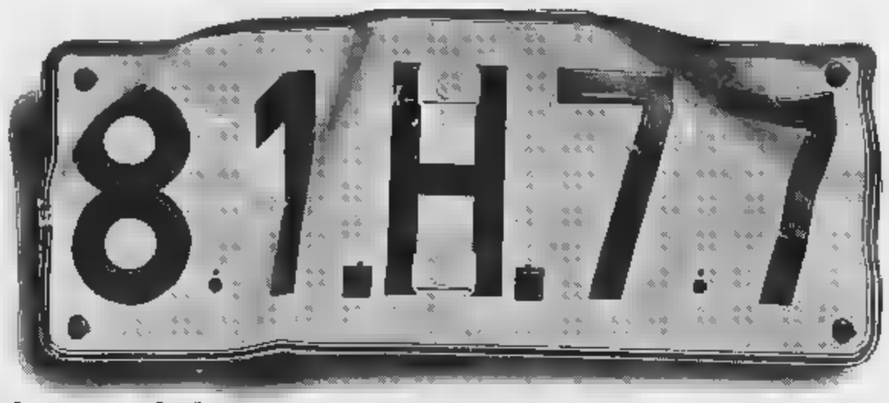
ROMA — «Vorrei pregare per i mandanti, gli esecutori e i fiancheggiatori di questo orribile delitto e per quanti, per stupidità, viltà, gelosia o paura hanno ratificato questa condanna». A leggere la frase, di Eleonora Moro, è uno dei sei celebranti la messa in suffragio svoltasi ieri sera nella parrocchia del Cristo Re, in viale Mazzini, nel quartiere Prati.

Doveva essere un appuntamento per gli amici più vicini ad Aldo Moro ed ai suoi cari, per quanti gli hanno voluto bene. «Non vogliamo che diventi un simbolo, che serva a un'idea o a qualche partito», ha letto un sacerdote. Ma la partecipazione al rito è stata molto intensa, certamente superiore alle attese dei famigliari.

Confusi fra i banchi del Cristo Re, la parrocchia «dove Giovanni e Agnese Moro hanno alimentato la loro fede», c'erano il presidente del Senato, Fanfani, il segretario del psi, Craxi, il presidente dell'Eni, Sette, quello dell'Isveimer, Ventriglia, il direttore del «Giorno», Afeltra, quello dell'Italstat, Bernabei. E ancora: gli ex ministri Gui e Lattanzio, il sottosegretario alla Marina, Rosa, il senatore Cervone, il responsabile dei servizi giornalistici per l'estero della Rai, Nerino Rossi, il vice direttore del Tg1 Milano, il presidente della Regione Puglia e della Cassa del Mezzogiorno e il sindaco di Bari. In fondo alla chiesa i quattro «fedelissimi» del presidente democristiano: Guercioni, Freato, Rana e Manzari.

Padre David Maria Turoldo, servita, è venuto da Sotto il Monte, il paese di Papa Giovanni, per concelebrare il rito. Una messa ricca di suggestione, scandita dal suono delle chitarre e dei canti di un coro di giovani, gli amici di Maria Fida, Anna, Agnese e Giovanni Moro, i più numerosi. (g. f.)

FIAT
specie.
Fiat Ritmo. L'evoluzione della specie.



In Belgio [illegible] B. Vyncke, quando lo tamponano, [illegible] indennizzato rapidamente dal [illegible] assicuratore.
E gli bastano [illegible] firme.

Da oggi in Italia anche Cesare Orlandi può essere indennizzato dal suo assicuratore entro 30 giorni.
E gli bastano due firme.

Anche in Italia, da oggi, bastano due firme per ottenere tutti i vantaggi del CID.
Il CID è un sistema già conosciuto ed usato a livello europeo e vuol dire "Convenzione per l'Indennizzo Diretto".
È l'unico modo per [illegible] risarciti più presto, in caso di ragione, dal proprio assicuratore. La convenzione si applica soltanto in caso di danni ai veicoli (autovetture e motocicli).
Ecco cosa dovete fare per usufruire della Convenzione d'Indennizzo Diretto (CID) [illegible] quale hanno già aderito quasi tutte le Compagnie di Assicurazione operanti in Italia.
Il Richiedete al vostro assicuratore i moduli previsti dalla legge per la "constatazione amichevole" d'incidente (denuncia di sinistro) e teneteli sempre in macchina... conviene.
In [illegible] d'incidente compilate il modulo insieme all'altro automobilista e firmatelo entrambi. Così facendo avrete semplicemente descritto la realtà dei fatti.
3) Consegnate [illegible] copia del modulo di denuncia al vostro assicuratore e fategli valutare i danni.
In questo modo evitate/te discussioni inutili, perdita di tempo e varrete pagati entro 30 giorni direttamente dallo vostro Compagnia.
Comodo no?

"cid"
bastano 2 firme per farsi indennizzare direttamente.

A cura delle 93 Compagnie di Assicurazione aderenti al CID.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso **EURINU** via Roma 80 - via Manzoni 12: MILANO, via Gaetano Negri 9/10; BOLOGNA, via Rizzoli 24; BOLZANO via Portici 1/A; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 91; SANREMO, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 2; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 101; NAPOLI, via Roma 142; NUVARA, corso della Vittoria 21; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quintino Sella 41; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 37; SAVONA, via Astengo 11; TRENTO, piazza Mario Pasi 16; TRIESTE, Galleria Tergeste; UDINE, via delle Prefetture 6, oltre[illegible] presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A. corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (anche in bianco) e del numero di parole, intendendo comprese per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

Le tariffe è di L. 3000 la riga; **Rubriche** di accrescimento/impiegati L. 1100, rochici L. 2000, dirigenti L. 2900; **Rubrica B** e [illegible] (domestiche) L. 1100. Avvisi urgenti: della linea o spazio il doppio. Numeri urgenti, data fissa o cronologicità: il triplo

E' sempre l'inserzione nel testo di lettere allegate di obbligo la consegna materiale (oltre quella postale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati dal Giovedì (o sabato) al Sabato del lunedì). Coloro che desiderano ricevere copia di tutti questi possono utilizzare il tagliando allegato sfogliando di testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Pubblikompass s.p.a. — 10100 Torino». L'importo dal bollo forfettario è di L. 400 per decade, oltre un elaborato di L. 900 per la spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e i suoi uffici, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle casselle. Essa si riserva di verificare le lettere e di respingere quelle scarsamente inserzioni agli annunci, non ritenendo ogni altra forma di corrispondenza, compresi circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se sufficienti o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con **l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO** e con la **CASSA DI RISPARMIO DI TORINO** gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questa Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

OFFICINA meccanica vende linea verticale pegliatrice alluminio (tranciatrice meccanica e compressore). Telefonare 735.979.

MECATRICE automatica bielle ottimo condizionamento vendo a privati (Rivoli v. Pellerino 12. Tel. 218.244 - Torino.

VENDO semimovoli lapparitori piazza Sari 500 trapezistico autopiazza Gamelli 210 tagliabile magnetiche Alpiazza 240 box optidress lampeggiante Alpa-Rai-Radio550 corso Novara 64.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria senza le pratiche solo dal pubblico specializzato in auto (anche inoltrate) e cambi su alloggi ville terreni.
FINANZIARIA PID
Sede centrale via Cernaia 18, tel. 317.834 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni assistiti personali e su auto in giornata vendesi cercasi alle migliori condizioni. Via Pisacane 4, tel. 538.169 519.194.

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti rateali mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontate. Eurofinanziaria via Sacchi 58 Torino Tel. 594 760 594.918.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI cessione quinto pensione, mutui ipotecari, cambiali. Finanziaria Subalpina via Saluzzo 35 Torino Tel. 655.252.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti richiedenti loro scopi
FISET S.P.A.
piazza Statuto 10. Telefono 539 176-540.617 ai distinguo per serietà immediatezza

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie, interessi ridotti denaro contante. Telefonare 304.249 corso Sommeiller 32, Torino.
A.A. AVETE problemi economici? Interpellateci a tutti denaro contante senza richiesta di garanzie. Telefonare 533.940 via Pesaro[illegible] IV, Torino.
A. FINANZIAMO all'agricoltori cataloghe correntisti bancari. Corso U. Cosmo 130, telefono 233.861 - 210.915 velocità e riservatezza.

A. SUNTO in giornata prestiti a tutti quelli richiedi. Via Garibaldi 37 (attuale via Consolata), telefono 548 078 - 548.371.
A. TUTTI finanziamenti immediati in pochi ore massimi stipendi e pensionati - ex. ai loro amici. Telefonare 542 769
ACCORDIAMO sulla fiducia prestiti a tutti in giornata riservatezza. Telefonare 531.651.
AIUTI finanziari a tutti celermente. Prestiti fiduciari, cessioni e su auto Finanz. corso Vinzaglio 17 telefono 541.294 - 511.312.
ALT presso in persona od operai impiegati pensionati finanziamenti rapidissimi (anche senza fondi vivi).
ALT presso in persona od operai impiegati pensionati finanziamenti rapidissimi (anche senza fondi vivi).
ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Unità, via Assarotti 17 (galleria) 511.244.
ATTENZIONE finanziamento in giornata a casalinghe correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1, telefono 504 767 - 580.870.
CONCEDIAMO finanziamento rotte in durata, rinte anche domiciliato. Via Pier Fus 6, telefono 442.936
CONCEDO finanziamenti impiegati ed operai lavoratori artigiani rimborsabili also a 5 anni. Per informazioni telefonare 690.6873.
CEDESI prestiti fiduciari ad impiegati operai artigiani commercianti per appuntamento. Telefono 830.661

IMMEDIATAMENTE
MOPINA
finanzia dipendenti qualunque commercianti artigiani. Via C. Alberto 16 Telefono 535.950.

LENO rotte Finanziarie concesse prestiti privati massima riservatezza. Via Massena 77 bis Telefonare 501 40) ampio parcheggio.
FRANCESCHIANO finanziamenti impiegati operai artigiani commercianti. Telefonare 447.0183 441.640.

PRESTITELEFONO a tutti in ogni ora
FIDALTO
rotte telefonare per ottenere un prestito immediato Piazza Statuto 24, interno 472.180 472.181.

PRIVATAMENTE ad in poche ore privati a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Telefonare 544 318
SOLAMENTE a chi per ottenere un prestito presso tutti i fiduciari via Ospedale Mar. gari 32, Telefono 657.012 657.043.
VELOCEMENTE prestiti fiduciari ma dai ipotecari artigiani commerciali piccole medie imprese. Telefonare 544 030 Finanziaria Nord, via S. Teresa 23

VIENI da amici. Subito in 48 ore mobili
FINANZIARIA AMICA
finanzia, corso Sebastopoli 17 telefono 659.353.

VOLETE provare a rivolgervi a casa Il pensionato senza che vi offra il denaro a prezzi competitivi e celermente? Finanziaria Commerciale corso Galileo Ferraris 146. Telefonare 598.212.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 14 anni di esperienza sulla gestione di negozio commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Telefono 694.186.
A.A. LATTERIA avviatissima zona nuovi caratteri gestionali vendo studio Lucco 734.152
ALIMENTARI salumi formaggi gastronomia centralissimo attrezzatura moderna vendesi anche vuota. Tel. 650.7764 ditta
BAR centrale chiusura serale domenicale incasso giornaliero 90 mila cedesi 70 milioni dilazionabili. Telefonare 779.178.
BAR ristorante pizzeria zona Francia 330 mila giornaliere incontestabili attrezzatura modernissima cediamo 70 milioni trattabili Studio Sarti via Garibaldi 3.
CARTOLIBRERIA giocattoli zona piazza Bengasi incasso dimostrabile 40 milioni cedesi 20 milioni più merce. Tel. 790.81
CAUSA salute cedo ristorantino con 7 macchine pagamento dei lavori artistico in ceramica maggiore offerente tel. 698.187.
CEDESI avviatissimo piano bar ravvia coda riviera Ligure di Ponente, telefonare 0182 92.601 dopo ore 18 oppure 02 498.5346.
CEDESI colorificio marchi famigliari incasso 3 milioni più (anch vivi). Telefonare 715.578.
IDEALBOMUS tel. 441.474 cede bar ristorante zona turistica ferie utile chiusura settimanale adatto famiglia.
IDEAL Domus tel. 441.474 cede in nota località industriale e commerciale vicinanze Torino privato rinuncia attestamenti impianti e di alto ambientazioni completi esposizione qualificata clientela selezionata alta rappresentanza.
IDEAL Domus tel. 441.474 cede in nota località industriale e commerciale vicinanze Torino privato rinuncia attestamenti impianti e di alto ambientazioni completi esposizione qualificata clientela selezionata alta rappresentanza.
LATTERIA zona Barco alloggio causa ingenti impegni cediamo 4 milioni 500 mila Studio Sarti via Garibaldi 3.
LAVANDERIA a gettone vendesi avviata lavoro zona ferriera di Milano motivi di salute telefonare ai 237.596.
NEGOZIO intestino due vetrine fronte corso Francia Collegno ottimo reddito giro d'affari garantito medico affitto solo sei mesi compagna settembre L. 10 milioni trattasi amministratore rag. Fatt 510.800.
PARRUCCHIERE signora centro offresi cedo per trasferimento L. 3 milioni. Tel. 542.908.
PASTIFICIO zona Poveri Vecchi fornitissimo utile cedesi motivi familiari L. 10 milioni 500 mila tel 633.425.
PORTA NUOVA cedo panetteria alimentari lab. 1 VII retro uno alloggio richiesta 9 milioni. Telefonare 510.860.
PRIVATAMENTE cedo attività con licenza 1 VII XIV bombardiere in zona cui forte sviluppo commerciale prezzo affare. Telefono 542.9851.
PRIVATO cede redditizia libreria incasso giorno 10 milioni affitto modico telef. 831.329.
RILEVO albergo o pensione civiltà Torino negozi zona 10. Telefono 537.213 317.280.
RISTORANTE bar avviatissimo zona centrale alla portata vostra nostra familiare dilazioni. Telefonare 614.652.
STUDIO fotografico tab. XIV attività quinquennale avviatissimo causa trasferimento estero. Telefonare 616.067.

4 Terreni

A.A.A.A. INTERESSANTISSIMI appezzamenti terreno varia misure a 30 minuti da Torino vendesi. Telefonare 984.7078
A.A. DA L. 2000 a L. 3000 al mq vendo terreni con progetto approvato per villette a mezz'ora da Torino tel. 540.047.

A L. 700.000
il Punto Immobiliare S/p. A. vende appezzamento di terreno collinare di mq 3000 a 30 km da Torino. Telefonare 638.303.

CERESOLE Reale privato vende terreno con progetto approvato villa. Telefonare 011 510.749.

A L. 15.000.000 vendo 3710 mq di terreno con licenza lungo passo a 40 km da Torino Alba Superiore posto suddiviso 600 mq ciascuno. Telefonare 537.126.
A 25 km To vendesi terreno mq 4400 progetto approvato 440 mq scavi e fondazioni eseguiti, completi. L. 13 milioni 200.000. Telefonare 819.036
CORIO Canavese terreno edificabile mq 850 progetto approvato villetta mc 642,50 L. 6 milioni 500 mila Subalpina Immobili 011-545.159
ECCEZIONALI appezzamenti terreno pianeggiante a richiesta Vendesi Divisibile La Casa San Giles, Tel. 984.7048.
GIVOLETTO fondolotto vendesi terreni in diverse posizioni minimo 1000 m bel. limite zona. Telefonare 984 7078 984.7048
GIVOLETTO vendo terreno progetto approvato villa uni-bifamiliare 10 camere. Tel. 793.736 ore pasti.

PRIVATO vende collina adiacente terreno mq 1000 recintato a cinque metri dalla strada possibilità edificabilità. Telef. 822.3223.
SARDEGNA zona turistica vicino terreno lottizzato privato vendo con progetto approvato per 2100 mc totale 2 anni mq anche possibilità per residenze villeggio, albergo o villette vero affare. Tel. 0131-92708.
TERRENI proprietà appartenti villa 3-4 alloggi parco multimetrale urbanizzato zona Rivoli Bussiglieri Alta vendo tel. 953.661
TERRENO mq 3000 licenza costruzione palazzina 16 camere zona cassine Sassine Alessandria Farmacina vendo. Tel 472.209
VALSUSA, in pittoresca posizione, terreno agricolo adatto a diversi usi, privatamente vendesi L. 2 milioni 400 mila catasto. Telefonare 930.128 dalle 8-13

PRIVATO vende a Pecetto, terreno con acqua e progetto approvato. Telefonare 722.820.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto - affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia, Pianeta 694.870.
ACQUISTIAMO direttamente immobili industriali solo Torino prima cintura pagamento contanti Nazionalcasa 741.166.
AZIENDA cerca capannone mq 1500 zona Frabosa oppure Mondovì Campagna. Telefonare 597.188 598.252.

offerte

A. ADATTO qualsiasi lavorazione magazzino mq 400 circa luminoso tutti i servizi riscaldamento vendesi tel. 658.3675.
A. AFFITTA Vinovo ampliamento mq 1000 attuale alloggio mq 80. Telefono 760.130.
A. SERIM vende libera zona Stalletta via P. Cironio 25 magazzino seminterrato mq 110 15 milioni 500 mila trattative. Tel. 519.501.
A L. 300 mq ottimo capannoni magazzini nuova costruzione unitaria Torino tel. 01) 317.803.
AFFARE negozi con retro zona corso Umbria perfettamente ammobiliato vendesi definitivamente tel. 489.255.
AFFARE negozio con retro 5 grandi vetrine, 2 ingressi zona Parella, commerciale vendo Tortop 2000. Telefonare 540.946.
AFFITTASI locale con servizi mq 130 circa in Torino zona Madonna Campagna ad uso ufficio; Telefonare 257.568 ore pasti.
AFFITTASI privati corso Peschiera locale industriale mq 1100 adatto magazzino laboratorio. Tel. 544.559.
AFFITTASI vendesi zona Leini locale industriale nuovo mq 3500 altezza metri 7. Telefonare 544.956.
BLOCCO di tre box auto recenti costruzioni 4 milioni 250 mila cadauno. Moderne per garage. Via Castelgomberto 15: Rivoli. Tel 952.080.

BOX
in costruzione zona Mirafiori garantendo ultimo in 10.000 mensile immediato. Box alla consegna imposta direttamente vendo possibile diverse dimensioni Tel 654.444.
CAPANNONI Borgo S. Mauro acquisto da Milano Settimo Mazzano Brolpio Monastero panoramica vendo Rivoli, Telefonare 959.947 700.799.
CAPANNONI 4000 mq volendo fino 30 mila coperti zona Settimo Caselle casello autostrada e ferroviarie vendesi. Tel 472.203.
CONSULEDILE 533.522 vende via Saluzzo 101 bene fabbricato 852 mq cortile mq 240 circa con piano di carico 40 milioni.
CONSULEDILE 533.522 vende in posizione commercialissima via Chieri zona Salute 513 mqri negozi locali primi appartamenti 90 circa 21 milioni box 3 milioni 900 mila.
ELEGANTE via della Rocca (piazza Vittorio) zona ricca completamente ristrutturato tutte utilità, privati, Telefonare 590.272.
PASANO 654.670 complesso industriale in forma nuovi autocapitoni 8000 mq coperti (1600 uffici con possibilità altri 1000). Costruzioni sfrut, cellina mantenibile 2000 kw., generali ufficio, meccanografici 3 jac., ufficio-pesa, compressori, centrale termica e condizionamento uffici. Vendo: un milliardo 900 milioni.
PASANO 654.670 bello fabbricato zona Aurora 1830 mt piazza Castello: 1350 mq. altezza mt 4,50. Affittasi ad autorimessa. Vendo: 210 milioni trattabili.
PISANI Sta libera corso Vittorio locale esposizioni più semiinterrato o locali di servizio di circa 900 mq. cortile con posto carraio particolare. Facilitazioni pagamento. Telefono 593.273 549.893.
IMMOBILIARETORO vende muri locale adatto ristorante prima posizione con annessa abitazione di 4 vani ingresso indipendente per corso o dilazioni. Telefono 504.214.
IMMOBILIARETORO vende via Stradella 36 interamente locale fabbricato mq 120. Telefonare 504.219 590.693.
IMMOBILIARETORO vende piazza Chirani II ottima posizione muri negozio con sottoservizio minimo contanti o 24 pelo salita interessi. Telefonare 501.214.
IMMOBILIARETORO vende via Chieri bella Salute negozio con retro L. 22 milioni 200.000 facilitazioni di pagamento. 501.214.
IMMOBILIARETORO vende Rivoli 4) magazzino di 2 piani con servizi 250 mq complessivi e appartamento con mq. 225 mq. Telefonare 501.219 590.693.
IPI A via P. Cironio fabbricato indipendente per complessivi 1400 mq. Telefonare 511.383 537.066.
IPI in vendita fronte cimitero Michelino chiosco più bicoca per la vendita dei fiori. Telefonare 511.383 537.066.
IPI C Michelangelo corso M. D'Azeglio, bassa fabbricato con ufficio laboratorio. Mq 600 più cortile. Telefonare 511.383.
LA GINEVRA vendo vicino corso Vercelli locali liberi mq 50 negozio 7 magazzini L. 6 milioni 500 mila dilazionabili. Telefono 444.225.
LINERI al centro residenziale Europa uffici mq 21-95 negozi mq 72-150-850; magazzini mq 50-230, Alti residui su negozi, box vuoto. In blocco Sia 532.090 414.977.
LOCALE seminterrato Crocetta 200 mq adatto gioppino laboratorio silenziosa ottimo. Telefonare 535.601.
LOCALI 100 mq adatto magazzino deposito passaggio carrato zona Vanchiglia libero vendo. Tel. 555.860.

MADONNA CAMPAGNA
magazzino liberi mq 140 semiinterrato via Alassio 14 ga L. 13 milioni 600 mila rateabili Edil case popolari 548.154.
PERIFERIA Sud ultimissimi nuova deposito mq 1400 libero 1. giugno con ufficio servizi ampio parching. Telefonare 558.0838
PRIVATO vende centro Rivoli bassa fabbricato 350 mq 3 cisterne civile abitazione uso attività. Telefonare pasti 772.132.
PRIVATO vende via Chieri capannone - laboratorio mq 400 e mq 200 con annessa abitazione con mansarda mq 230 servizi mq 3000 recinzione. Motivo. Telefono 546.8761.
RAG. FOTI tel. 510.880 vendo libero passaggi via Cigna stabilimento con magazzino piccola lavanderia mq 3500 coperti ufficio ottima ragione più palazzina uffici locali esistente cortile mq 500 oltre area parcheggio mq 1500 prezzo lire 100 milioni più mutuo 75 milioni.
IN fastino Torberia operai lo affitto proprio magazzino locale per deposito. Tel. ore ufficio 541.615 - 511.528 Torino.
NICCOZIA in affitto uno ufficio consolidato cerca agenti importante valvola garanzia zona corso Francia o corso O. Cesare. Scrivere «Publikompass 421 — 10100 Torino».
SOCIETA' trasporti internazionali cerca in affitto per uso ufficio 3-4 vani vicinanze piazza vie D. Bruno. Tel. ore uff. 634.494.

6 Domande lavoro impiego

operai, autisti, fattorini

ANCHE mezza giornata offresi magazziniere-fattorino. Massima fiducia. Telefonare mattino 451.082.
APPRENDISTA meccanico auto offresi tel. 287.411
APPRENDISTA Ilaria volonterosa offresi qualsiasi lavoro. Tel. 780 23.57.
AUTISTA magazziniere 25enne patente libera abito offresi. Telefonare 978.488.
AUTISTA patente telefonare 737.239 offresi subito massima serietà, qualificazione cercato su macchina Fiat PC 300 anche autocarro.
AUTISTA 23enne militesente pat. B e C offresi anche zona Pinerolese. Telefono 303.933 ore 13-15 o ore sera.
CONIUGI piemontesi anni 40 con due figli alle medie, cercano per custodi o fattoria sede. Meglio lattoria, massimo accurato con ogni lavoro pratico artigiano con riferenze. Telefonare ore pasti 943.791.
ELETTRICISTA ragazzo/a cerca lavoro abbigliamento industriali in Torino offresi part-time presso ditte. Scrivere Publikompass 9240 10100 Torino.
GIOVANE diplomato in ragioneria patente B automunito/a in possesso patente C automunito/a per mezzi pesanti cerca per qualsiasi lavoro. Telef. 787.987. Ore pasti.
GIOVANE qualificato offresi qualunque seria occupazione. Telefonare 329.14.54.
GIOVANE 22enne militesente massima serietà cerca lavoro fisso come operaio 1° livello o fattorino conoscenza (semmi) di telefonare ore pasti 852.192
OFFRESI referenziato fisso conto sollevatrice domestica presso famiglia. Telefonare 850.587.
STENODATTILOGRAFO dinamico semiesperto buona esperienza offresi scopo miglioramento professionale tel. 764.108 ore pasti.
OFFRESI autista con patente D pubblica, capacissimo coricare o anche T.I.R. Tel. 960.031.
OFFRESI 19enne apprendista ragazza qualsiasi lavoro tel. 748.299.
OFFRESI 20enne militesente qualsiasi lavoro. Referenziato. Tel. 399.612.
OPERAIO cerco lavoro anche conto terzi pratica edili telefonare ai p. 265.376.
REFERENZIATO frontesse abile autista esperienza settennale conoscenza macchine pratico tangenziali ispezioni cerca segno inoltre in Torino Piemonte Liguria stabile offresi lavoro. Telefonare ore pasti 895.810.
STENODATTILOGRAFO 36enne calibrato-altrettanto interni esterni pluri con 15 anni esperienza offresi. Scrivere «Publikompass 6127 — 10100 Torino».
SETTORE macchine tessili esperienza pluriennale tecnico e direttivo cerca superassicurati ricerca adeguata sistemazione. Scrivere «Publikompass 9224 — 10100 Torino».
TIROCINIO 16enne calibrato-altrettanto interni esterni pluri con 15 anni esperienza offresi. Scrivere «Publikompass 6127 — 10100 Torino».
TIROCINIO impiegata lingue offresi tel. 441.354.
TURISTA brasiliana con passaporto offresi a sola ufficiale. Telefonare 902.573.
VOLONTEROSO lavapiani 13 anni offresi per Torino o Riviera Ligure tel. 816.566.
ZUNNE patente D-E offresi. Telefonare 219.354.

commessi, baristi

AMBE commesse esperienza pluriennale settore abbigliamento femminile maschile automobilistico buone referenze offresi. Telefonare al 691.084 ore 13-15 - 20-21,30
CAMERIERE 18enne tirocinio offresi più sala stagione estiva zona Marina Ligure tel. (0141) 943.573.
COMMESSA diciottenne pratica abbigliamento offresi anche prima assoluta. Telefonare 695.285.
DATTILO anche prima lavori vari ufficio offresi seria ditta tel. 322.304.

impiegati

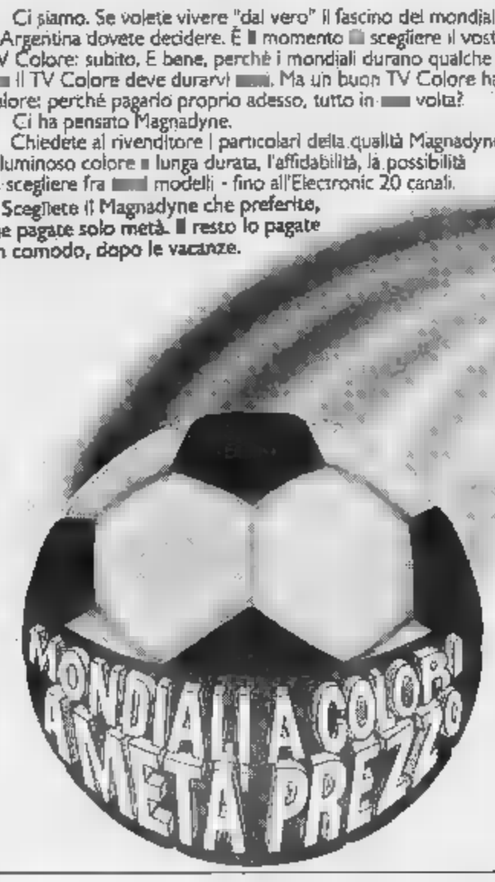
A.A. AMMINISTRATIVO ventennale specializzazione livello professionale ricostruzioni consuntivi offresi part-time medio industriale. Telefonare 598.962.
A commercialista in possibilità del lavoro regolarizzo offresi lejeune commerciali oltre e dintorni n. 905.9841.
ARCHITETTO esperto cerca-trova offresi per qualsiasi lavoro buona conoscenza inglese francese disponibi trasferirsi. Telefonare 799.122.
CASSIERA cinquantenne pluriennale esperienza massima serietà offresi anche casalinga per supermercati ricerca adeguata sistemazione. Scrivere «Publikompass 9224 — 10100 Torino».
DIPLOMATA ragioneria 20enne offresi per Torino o Riviera Ligure tel. 816.566.
RAGAZZA 19enne offresi commessa pratica lingue. Telefono 202.16.84.
RAGAZZA 25enne esperienza pluriennale commessa offresi adeguatamente qualunque settore referenziate lotet. 630.2[illegible].
SIGNORE terza lavoro come compagnia qualsiasi genere o come baby sitter. Telefonare 384.494.

(Continua)

Magnadyne: i mondiali a colori a metà prezzo.

(E il resto quando riparte il campionato).

Ci siamo. Se volete vivere "dal vero" il fascino dei mondiali d'Argentina dovete decidere. È il momento di scegliere il vostro TV Colore: subito. E bene, perché i mondiali durano qualche settimana il TV Colore deve durarvi . Ma un buon TV Colore ha il valore: perché pagarlo proprio adesso, tutto in volta?
Ci ha pensato Magnadyne.
Chiedete al rivenditore i particolari della qualità Magnadyne: il luminoso colore lunga durata, l'affidabilità, la possibilità di scegliere fra modelli - fino all'Electronic 20 canali.
Scegliete il Magnadyne che preferite, ne pagate solo metà. Il resto lo pagate con comodo, dopo le vacanze.



Chiedete subito informazioni ai rivenditori che espongono questo marchio.
Oppure, se volete sapere dov'è il rivenditore più vicino a casa vostra, telefonate alla Filiale o all'Agente Magnadyne vostra zona:

Torino - tel. (011) 323.008/322.261
Genova - tel. (010) 30.23.74/31.88.02
Milano - tel. (02) 242.6851/2
Brescia - tel. (030) 46.345
Padova - tel. (049) 684.301/684.400
Bologna - tel. (051) 262.657/238.953
Firenze - tel. (055) 411.630/435.518
Livorno - tel. (0586) 37.716
Ancona - tel. (071) 85.316
Pescara - tel. (085) 62.381
Roma - tel. (06) 633.205/637.0257
Napoli - tel. (081) 228.982/330.780
Potenza - tel. (0971) 23.823/22.998
Bari - tel. (080) 410.490
Cosenza - tel. (0984) 25.021/20.257
Catania - tel. (095) 354.021
Palermo - tel. (091) 51.83.60
Cagliari - tel. (070) 88.51.54

MAGNADYNE
la qualità amica

Convegno Cgil-Cisl-Uil ad Ariccia

Proposte sindacali per scatti e salario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARICCIA — Proposte concrete per la ristrutturazione del salario e un efficace coordinamento dei rinnovi contrattuali, che riguardano oltre otto milioni di lavoratori fra la seconda metà dell'anno e i primi mesi del 1979, sono state presentate dal segretario confederale della Uil Ravenna, e dalla segreteria unitaria, al seminario organizzato dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil sul complesso problema del costo del lavoro.

«Non sarà un compito semplice, e indolore — ha avvertito Ravenna in una relazione di 40 pagine dattiloscritte — *qualificare le rivendicazioni contrattuali rafforzandone gli elementi che le rendono funzionali ad uno sviluppo programmato della società, incidere sul costo del lavoro, riformare le strutture salariali e normative che sono sedimentate in oltre trent'anni di contrattazione svoltasi in situazioni economiche e sociali diverse».*

Quali i suggerimenti per i rinnovi contrattuali? La segreteria unitaria raccomanda un *«responsabile contenimento delle richieste e la definizione dello scaglionamento degli oneri contrattuali nell'arco di durata dei contratti».* I contratti dovranno essere rinnovati allo loro scadenza, senza nessun slittamento. Le piattaforme dovranno prevedere: l'attuazione di norme che consentano il massima capacità d'intervento e di manovra sindacale per la riqualificazione produttiva, la unificazione del mercato del lavoro e la perequazione delle condizioni complessive dei lavoratori.

Il diritto d'informazione da parte dell'azienda sugli investimenti e le modificazioni tecnologiche va rispettato, dovrebbero essere eliminate le sperequazioni di trattamento normativo fra operai e impiegati, e dovrebbe unificare il numero dei giorni di ferie per tutti i lavoratori.

Per l'orario di lavoro si propone una strategia articolata: consolidamento delle quaranta ore settimanali, maggiore controllo degli orari di fatto, intervento del sindacato sull'aumento *«atipicità»* dello straordinario, sulla possibilità di istituire regimi diversi di orario e turni differenti e specifiche geografiche (il Mezzogiorno) o in caso di particolari situazioni di crisi e occupazione, oppure per lavorazioni nocive e pericolose. Si prospetta pure un'iniziativa di riduzione dell'orario in aziende investite da profondi processi di innovazione tecnologica o da processi produttivi meccanismi di automazione avanzata.

Affrontando, in collegamento con i rinnovi contrattuali, il problema della riforma del costo del lavoro, Ravenna ha insistito sulla necessità di ridurre il peso dei prelievi parafiscali sul salario (*«che determina nel nostro Paese l'assurda situazione del coesistere di una busta paga la più bassa d'Europa e del costo del lavoro orario tra i più alti d'Europa»*).

Le divergenze su questi aspetti, ha osservato il relatore, sono notevoli. Soluzioni contrastanti vengono suggerite all'interno di ciascuna confederazione, orientamenti contraddittori si delineano nelle categorie, soprattutto quelle più avanzate sindacalmente, come i metalmeccanici, i chimici, i tessili, gli alimentaristi.

Pur accettando il principio di modificare sostanzialmente l'indennità di anzianità o di liquidazione, le resistenze sono consistenti quando si parla di passare alle decisioni le ipotesi di riforma numerose. La segreteria unitaria propone l'unificazione dei criteri di calcolo un trattamento di 30/30 della retribuzione mensile in ragione di anno, una base di calcolo uguale per tutti i settori, un limite massimo maturabile di 10 mensilità, la esclusione ripristino degli effetti della scala mobile.

Diverse opinioni sono affiorate in merito utilizzazione delle somme maturate eccedenti il tetto della riforma, pure sulla effettiva salvaguardia dei diritti acquisiti.

Per gli scatti di anzianità tre indicazioni: la prima riguarda la generalizzazione di un sistema basato su scatti tutti il 5 per cento, la seconda aumenti in cifra fissa, la terza prevede una quanta di quattro o cinque scatti legati all'anzianità di lavoro. Le mensilità aggiuntive dovranno tredici o al massimo quattordici, utilizzarsi in periodi diversi dell'anno su richiesta del lavoratore: le eventuali altre mensilità dovrebbero essere ripartite fra le tredici e le quattordici mensilità. Agli assegni familiari dovrebbe essere assicurato un sistema di rivalutazione, analogo a quello attuato in passato.

La questione dei carichi fiscali e dei contributi previdenziali andrebbe risolta un piano quinquennale di fiscalizzazione degli oneri

Scala mobile: confermata la sua piena validità, il sindacato esprime la volontà giungere all'unificazione differenti periodicità esistenti (tre mesi per l'industria, il commercio, l'agricoltura e i servizi, mesi per il pubblico impiego), adottando per tutti i tre mesi o una via intermedia. Da qualche parte si manifesta disponibilità a fiscare il *«paniere»* dei prodotti considerato per le variazioni del costo della vita.

La ristrutturazione del salario e il contenimento delle piattaforme contrattuali dovrebbero determinare una sensibile flessione del costo del lavoro. In cambio, il sindacato chiede più occupazione, più investimenti. Sulla relazione di Ravenna, si pronunciato anche un'organica proposta per l'autoregolamentazione diritto di sciopero, è aperta vivace discussione.

Giancarlo Fossi

A lezione di ballo

Dayle Haddon, l'ex fotomodella canadese ora vedette del film di Just Jaeckin «L'ultimo amante romantico», durante il suo corso di danza (fotografia Grazia Neri)

I lettori discutono

Una precisazione di Susanna Agnelli

In riferimento all'articolo pubblicato da *La Stampa* in data 11 u.s. a pag. 9, il titolo «Incontro con Susanna Agnelli», prego di voler pubblicare precisazione. Nel dibattito mi partecipato io fatto riferimento al sindaco democristiano che mi ha immediatamente preceduto, bensì ad un altro mio predecessore, il quale, per la precisione, firmò oltre 150 licenze edilizie non l'ultimo giorno del mandato, ma il 31 agosto 1968, ultimo giorno in cui applicabile la sanatoria contenuta nella cosiddetta «legge ponte».

In quanto all'episodio riportato nell'articolo concernente l'approvazione bilancio comunale, si riferiva non già ad una licenza, ma ad un ordine di sospensione lavori, cui mi si chiedeva la Tengo inoltre a precisare che i miei rapporti con il gruppo democristiano si parlava si collocavano in un particolare contesto politico ben diverso da quello attuale.

Susanna Agnelli

Volare a singhiozzo

Sugli scioperi aerei si è già detto e scritto molto. Io vorrei aggiungere che le agitazioni dei piloti autonomi mi sembrano rivolte contro coloro che si vanno trasporto aereo, più che contro la loro Società.

E' più facile accettare gli scioperi quando essi hanno una durata ben precisa e, una volta terminati, permettono la piena regolarità dei servizi. Insomma, il passeggero capisce che si tratta di una crisi ma non cronica, i piloti Anpac, che adottano le forme più complicate di ritardi e astensioni, vogliono danneggiare gli altri, senza che ne siano danneggiati i propri stipendi. Ciò è senza dubbio vergogna e il prestigio della nostra Società di bandiera cala negli aeroporti di tutto il mondo.

Marco Zomer, Villarbasse (To)

Medici a tempo pieno

sciopero dei medici ospedalieri, che da 16 mesi attendono il rinnovo del loro contratto, ha riproposto il problema lecità dello sciopero degli addetti a pubblici servizi in considerazione «immoralità» di azioni che risalgono in disagi e sofferenze imposte ad innocenti cittadini. Nessuno può negare l'ingiustizia di sofferenze, ma anche ingiusto ignorare le ragioni di chi ricorso a estrema forma di protesta.

In è scesa una categoria che lotta per il proprio contratto, ma anche per miglioramento qualitativo assistenza ospedaliera a vantaggio di la comunità. Non hanno forse una grave responsabilità coloro che proclamano di voler costruire efficienti strutture ospedaliere e mortificano proprio quei medici che hanno creduto e credono nella riforma ed hanno rinunciato ai guadagni della professione per dedicarsi a tempo pieno all'attività ospedaliera?

Ben dice Lama quando a Torino ricorda che in molti Paesi lo sciopero degli addetti a pubblici servizi non è Ma la contropartita di tale limitazione diritto di sciopero dovrebbe essere il rispetto agli addetti a tali servizi. Stabiliscano sindacati e governo che agli addetti ai pubblici servizi vengano attribuiti i benefici ottenuti dalle altre categorie lavoratori cui il diritto di sciopero è come sacrosanto.

Personalmente ben lieto di rinunciare al mio diritto sciopero a tali condizioni. E mi parrebbe moralmente giusto il riconoscimento i tagli decisi dai lavoratori con le loro lotte sindacali debbano rivalersi dedica la spesa al servizio dei lavoratori e cittadini tutti.

Prof. Luigi Ravagnati, Savigliano (Cn)

L'altra faccia della medaglia

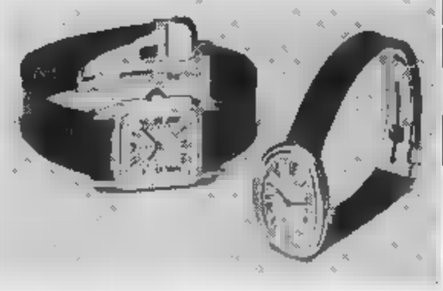
C'è sempre qualcuno che protesta per il disservizio postale. Possibile che nessuno tenga conto di quando le lettere giungono regolarmente e impiegano un tempo ragionevole? Possibile che sia sempre tutto negativo? C'è chi fa il calcolo si perde in lire per i ritardi e facile anche il conto di un servizio postale, così com'è, a far guadagnare direttamente o indirettamente.

Si pensi anche all'enorme mole di movimento che fa arrivare ai destinatari la cartolina illustrata e gli assegni, la rivista e il quotidiano, il quale ultimo, oppure «quotidianamente», all'abbonato nello giorno, anche in uno sperduto casolare. E, oltre tutto, resto, vorrei anche ricordare l'esercito dei postelegrafonici (circa duecentomila) tra i peggio

Arturo Vuillermoz, Agenzia P.T., Champorcher (Aosta)

le must de Cartier
Paris

Modelli in acciaio 18 Kt. a partire da L. 1.050.000



Concessionari ufficiali di zona

- TORINO - Boutique Les de Cartier - Via Po 48
- TORINO - Fasano Gioielliere - Via Roma 325
- TORINO - Thomas Guardy Gallery - Via Gramsci 12 - NOVARA - Borra Luigi - Via Prina 25
- ARONA - Galletti Giampiero - C.so Cavour 1
- DOMODOSSOLA - Gioielleria Brizio - Via Briona 14 - INTRA - Clivio Gianfranco - C.so Mameli 183 - VERCELLI - F.lli Valmorri - Via G. Ferraris - BIELLA - Ferraro Carlo Angelo - Via G. Valdengo 2/B - CUNEO - Rebino Mario C.so Nizza 10 - ASTI - Gioielleria Olivero Albino P.zza Secondo - CASALE MONFERRATO Bazzani P. di G. Bazzani - Via Roma 78 - AOSTA Trossello - Via De Tillier - CERVINA - Patrucco Figli - Condominio Alto Cielo

ETAS PERIODICI TEMPO LIBERO
oggi in edicola con:
mondo sommerso
ATTREZZATURA:
su cosa consigliano ai clienti i negozianti
I FONDALI DI:
, Nuova Guinea, Madagascar, Caraibi
TEST:
Altri cinque profondimetri
RIVISTA INTERNAZIONALE DEL MARE
rivista in prezzo invariato

Riva del Garda: ricercatori al convegno di cromatografia

La minaccia della terribile diossina nascosta nei fumi degli inceneritori

Per i tecnici il pericolo esiste realmente e va affrontato senza allarmismi, ma indugi

DAL

RIVA DEL GARDA — E' scientificamente provato che alcune sostanze usate industrialmente — per preservare il legname, la fabbricazione materiali plastici, inchiostri, vernici, rivestimenti cavi elettrici — se bruciate producono diossina. Ricercatori olandesi, svizzeri e svedesi sono riusciti a rilevare tracce del veleno (il «2-3-7-8 TODD» che tanti guai ha provocato a Seveso) nei ceneri e nei fumi impianti per la distruzione di rifiuti solidi urbani ad Amsterdam, Arnhem, Alkmar, Zurigo. Qualche mese il laboratorio Igiene e profilassi di Milano compiuto analoga scoperta analizzando i residui della combustione nel forno municipale viale Zama, dove sono stati trovati 0,3 milligrammi di diossina per chilo cenere esaminata. Troppa? Poca? Pericolosa?

Duecento specialisti di diciannove Paesi riuniti a Riva del Garda per il Nono Congresso Internazionale di Cromatografia (metodo scientifico che permette individuare una sostanza chimica anche presenza sue invisibilissime tracce) sono trovati d'accordo punto: *«Il problema esiste, va affrontato al fuori dell'emotività, serenamente, ma senza perdere tempo. Sarebbe assai opportuno che un atteggiamento responsabile di ricerca e controllo fosse adottato anche da chi costruisce i forni inceneritori, i quali costituiscono comunque validissima soluzione per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani».*

questi costosi forni (per alcuni grossi impianti sono stato spese centinaia miliardi) in Italia 140, quasi tutti in funzione. Non tutti i 150 milioni di tonnellate di rifiuti che ogni anno sono «prodotti» nel Paese vengono inceneriti, ma è certo che questi forni inglobano quantità di immondizia.

dott. Alberto Frigerio, presidente Comitato organizzatore del Congresso di cromatografia e presidente del gruppo italiano spettrometria di presso l'Istituto «Mario Negri» — ribadisce: *«Nei variatissimo cocktail che solitamente compone la grande massa dei rifiuti urbani ci sono sostanze che innescano il processo di formazione prodotti tossici, frutto reazioni chimiche nell'ambiente surriscaldato del forno».*

— Non sono previsti periodici accertamenti sui fumi e sulle ceneri, evitare queste pericolose polluzioni?

«Alcune verifiche si compiono — dice Frigerio — *e riguardano cloro, acido cloridrico, ossidi di azoto, anidride solforosa, ma mai i micidiali microinquinamenti come la diossina e i furani».*

— Le notizie confermate vari ricercatori e i sulla «nascita» di diossina nei forni d'incenerimento pubblicati di recente sull'autorevole rivista inglese «Chemosphère» non hanno in guardia i pubblici amministratori?

«Chi oggi parla di diossina prodotta dai forni municipali è accusato di terrorismo psicologico, secondo tre diverse valutazioni: quella dei costruttori degli impianti, che negano con forza fabbricare attrezzature generatrici veleni; quella degli enti di gestione che non vogliono ammettere oppure convincersi di bruciare anche sostanze che danno origine a tossiche reazioni; infine, quella dei pubblici amministratori, che tendono minimizzare il problema per non allarmare l'opinione pubblica, già carica di tensioni».

— Ma i primi forni inceneritori — è l'obiezione di qualcuno — risalgono al 1911. Da allora sono state bruciate milioni di tonnellate di immondizia senza alcun gravissimo problema di inquinamento...

«Ho sentito anch'io questa obiezione e la trovo paradossale. E' noto infatti che soltanto negli ultimi anni la scienza ha messo a disposizione strumenti sofisticati — come la cromatografia e la spettrometria di — paragonabili a poderose lenti d'ingrandimento, capaci di individuare sostanze chimiche in misura infinitesimale, pari al millesimo di miliardesimo di grammo. Senza contare che nel 1911 l'umanità produceva e non consumava tutte le sostanze e i materiali oggi si usano e si gettano via con massima facilità».

Franco Giliberto

Accusato di omicidio, scontava 14 anni

Processo sospeso per Vulcano per la radio nel carcere

ROMA — Per un difetto di citazione è stato rinviato a nuovo ruolo ieri mattina il processo nel quale sono imputati Marino Vulcano (che ha scontato 14 anni in carcere l'accusa di aver ucciso la donna con cui conviveva, Carla Torti), la attuale moglie, Giuliana Meogrossi, ex vice direttrice carcere di Rebibbia; Lucio De Lellis, latitante, condannato definitivamente a vent'anni per aver ucciso uno zio di moglie, e due agenti custodia del carcere.

L'accusa contestata per i due primi imputati è quella aver usato abusivamente apparecchi radio ricetrasmittenti nell'interno del carcere. La donna, inoltre, è accusata interesse privato in atti d'ufficio e abuso d'ufficio.

La vicenda risale 1971. Marino Vulcano e Lucio De Lellis, entrambi in attesa giudizio della Cassazione, strinsero amicizia cominciarono a frequentare la biblioteca del carcere. Qui Vulcano conobbe Giuliana Meogrossi, con la quale intrapresa una relazione sentimentale. Per conservare rapporti con la donna anche nei momenti in cui doveva restare in cella, Vulcano, con la complicità di De Lellis, riuscì a procurarsi una «walkie-talkie». dicembre 1971, però, nel corso una perquisizione, venne scoperta l'apparecchiatura e quindi anche la relazione tra Vulcano e la Meogrossi. Quest'ultima dette le dimissioni successivamente si unì in matrimonio Vulcano, reduce (prima che — secondo l'accusa — uccidesse Torti) da un altro matrimonio fallito dopo brevissimo tempo.

il tempo che farà

Su regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza sviluppo nubi e avanzata diurna regioni settentrionali ove potrà aversi qualche rovescio o temporale pomeridiano. Foschie o locali banchi di nebbia pianeggianti del Nord e del centro durante la notte e le prime del mattino. **Temperature:** in aumento. Venti: Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	5	23
Belluno	9	19
Venezia	8	19
Milano	7	21
Genova	12	19
Bologna	8	21
Firenze	12	21
Pisa	11	20
Ancona	11	17
Pescara	7	20
L'Aquila	6	15
Roma	7	22
Bari	15	19
Napoli	10	19
Potenza	5	17
Reggio C.	15	22
Messina	16	21
Palermo	13	16
Catania	9	22
Cagliari	9	19

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Atene	15	24
Belgrado	9	17
Berlino	8	17
Bruxelles	8	17
Copenaghen	6	14
Ginevra	6	17
Lisbona	14	20
Londra	8	14
Madrid	7	23
Nizza	13	16
New York	18	12
Parigi	10	18
Stoccolma	4	7
Tokyo	16	25
Vienna	7	18

Processati per l'assalto alla caserma di Alcamo

Chiesta la scarcerazione a Trapani per i presunti uccisori di 2 carabinieri

TRAPANI — La nullità dell'istruttoria e quindi la scarcerazione dei quattro imputati è stata chiesta oggi ai giudici della Corte Assise di Trapani dai difensori dei presunti uccisori due carabinieri assassinati la notte tra il 27 e il 28 gennaio del 1976 nella piccola caserma dell'Arma Alcamo Marina.

Il primo patrono di parte civile, l'avvocato Giovanni Ruvolo, sollecitato Corte a rinviare ruolo il dibattimento per tire lo svolgimento, nel frattempo, di indagini su presunte *«violenze fisiche e morali subite dagli accusati dopo il loro arresto nella caserma dei carabinieri ad Alcamo».* Per la stessa ragione i difensori hanno invece chiesto la nullità dell'istruttoria.

L'udienza è cominciata nella tarda mattinata di ieri. Hanno parlato i difensori Giovanni Mandalà, 37 anni, nonché il legale di Gaetano Santangelo, di 19 anni. Essi hanno chiesto che sia proclamata nulla la istruttoria con la quale, l'8 dicembre scorso, a Trapani, giudice Antonino Sciuto, con Mandalà e Santangelo, rinviò a giudizio Vincenzo Ferrantelli, di 19 anni, e Giuseppe Gulotta, di 21 anni. Di conseguenza, i legali hanno chiesto alla corte, presieduta da Vincenzo Di Girolamo, la scarcerazione quattro accusati.

In particolare, i difensori hanno ribadito che le confessioni degli imputati (ad eccezione di Giovanni Mandalà, che ha sempre essere innocente) furono loro estorte mezzi coercizione. Inoltre, i hanno messo in evidenza alcune contraddizioni tra le prime asserzioni giovani arrestati per il duplice delitto e le risultanze dell'istruttoria.

I corpi dell'appuntato Salvatore Falcetta di anni carabiniere Carmine Apuzzo, 21 anni, il primo di Castelvetrano l'altro di Custellammare Stabia, furono trovati nella casermetta di Alcamo Marina la mattina del 28 gennaio 1976. crimine risaliva alla notte. L'appuntato fu soppresso con colpi di pistola, il giovane carabiniere con tre, mentre dormivano profondamente.

Il principale imputato, Giuseppe Vesco, di 22 anni, suicidò impiccandosi nella sua cella nel carcere di Trapani il 26 ottobre dell'anno scorso. Era stato lui ad accusare i suoi amici e compaesani Alcamo e Mandalà, bottaio della vicina Partinico.

L'istruttoria non chiarì alcun fondo i motivi dell'incursione nella sede distaccamento dell'Arma dei carabinieri di Alcamo Marina. Si è comunque ritenuto che l'appuntato Falcetta e il Carabiniere Apuzzo vittime di una vendetta attuata genericamente contro l'Arma. Un anno prima due fucilate.

Con l'arresto d'un ricercato

Scoperto a Ventimiglia traffico di miliardi?

VENTIMIGLIA — La polizia di frontiera del valico italo-francese Ventimiglia sta esaminando un carteggio, nel quale parla di cifre per alcuni miliardi, trovato nella valigia Camillo Aranco, 50 anni, arrestato ieri al suo rientro dalla Francia perché ricercato per truffa altri reati contro patrimonio.

Aranco, residente a Roma, è stato bloccato al valico ferroviario. Aveva una carta di identità falsa che ha insospettito un agente di polizia e ha così portato, dopo una serie di accertamenti, all'identificazione ricercato e al arresto.

In una valigia, gli agenti hanno trovato una autorizzazione ministeriale per la vendita di carne all'ingrosso all'estero; si ora cercando di chiarire il documento è falso.

CCP

In autostrada la fretta, la stanchezza e la monotonia sono i principali nemici di chi guida. Per questo sulle autostrade italiane ci sono più di 300 aree di servizio (in media una ogni 19 chilometri). Per dare un po' di relax a te che guidi, ai tuoi compagni di viaggio ed alla tua auto: anche lei ne ha bisogno, se vuoi che ti duri di più.

Invito alla Sosta

ESSO IP MAGNETI MARELLI
ALEMAGNA PAVESI AUTOGRILL

Autostrada è anche sicurezza.

ECONOMICI

6. Domande lavoro e impiego

DIPLOMATA 21enne, con primo impiego offresi. Telef. ore pasti 621.492.
DIPLOMATO elettrotecnico 24enne, esente militare, primo impiego offresi anche zona limitrofe Torino. Telefonare 318.734.
DIPLOMATO 36enne lunga esperienza capo filiale libero subito occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Publikompass 5109 — 10100 Torino».
DISEGNATORE progettista macchine speciali 40enne diplomato impiegherebbesi mezza giornata telefonare 842.339.
FUNZIONARIO I liv. commerciale, celibe, diplomato, trentunenne, pluriennale esperienza organizzazione commerciale, Cash&Carry, grande distribuzione, disponibile trasferimento, viaggi, scopo miglioramento esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Publikompass 6324 — 10100 Torino».
FRANCESE madrelingua ottimo tedesco e italiano parlato e scritto offresi seria ditta. Scrivere: «Publikompass 6243 — 10100 Torino».
GEOMETRA trentatreenne pluriennale esperienza cantieri edili stradali cerca impiego in Torino o cintura. Telefonare 786.794.
GEOMETRA 21enne militesente secondo impiego offresi preferibilmente per lavori ufficio. Telef. 998.8046 dopo le ore 19.
IMPIEGATA capocontabile 30enne pratica pluriennale contabilità offresi Torino o dintorni. Telefonare 0121: 75.796.
IMPIEGATA offresi serio impiego anche come commessa. Telef. 780.0372.
IMPIEGATA pratica quinquennale lavori ufficio stenodattilografia conoscenza francese occuperebbesi presso ditta. Telefono 354.391.
IMPIEGATA ventiquattrenne esperta lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 635.455 ore pasti.
IMPIEGATA ventenne, primo impiego, libera subito offresi. Telefonare dalle 12 alle 14 al 331.502.
IMPIEGATO amministrativo 33enne pratico paghe contributi iva contabilità clienti fornitori offresi piccola azienda metalmeccanica telefonare 613.822.
MADRE lingua inglese 28enne cerca lavoro tempo pieno o part-time. Libera subito. Scrivere: «Publikompass 8336 — 10100 Torino».
METODISTA preventivista 29enne settennale esperienza organizzazione produzione, gestione risorse, studi competitività ricerca tecnologica problematiche sindacali esaminerebbe offerte. Disponibile subito per tutta la penisola. Tel. 702.314.
PERITO chimico militesente offresi. Telefonare 696.12.39.
PERITO elettrotecnico 28enne militesente esperienza pluriennale d'officina in qualità di elettricista, esperienza d'ufficio tecnico triennale con mansioni elettromeccaniche, cerca serio impiego scopo miglioramento. Telefonare ore pasti 640.54.67.
PERITO informatica esperienza pluriennale come operatore DOS Honeywell OS. VSI libero offresi. Telefonare 251.852.
PERITO telecomunicazioni militesente offresi libero subito escluse vendite. Telef. 346.796.
PICCOLA azienda contabilità pratiche finanziamento impostazione vendite offresi. Telefonare 707.1173 dopo ore 18.
PRATICA contabilità e clienti fornitori registri iva offresi a piccola azienda ore libere. Telefonare 877.257.
PRATICA lavori ufficio stenodattilografia media … diplomata occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 338.743.
PRATICA lavori ufficio contabilità iva fatturazione offresi zona To-Leinì-Lombardore. Telefonare ore pasti 257.089.
PRATICA studio dentistico offresi anche come igienista. Telefonare ore pasti 672.935.
PRATICA spedizioni internazionali, vetture e lavori vari ufficio offresi. Telefonare 338.157.
QUARANTACINQUENNE nubile pratica lavori ufficio contabilità iva offresi. Telefonare 684.320 ore pasti.
RAGAZZA offresi per lavori d'ufficio. Telefonare ore pasti 720.437.
RAGIONIERA esperta in fatture e lavori ufficio cerca impiego. Telefono 695.455 ore 14.17.
RAGIONIERA 30enne … iva contabilità volenterosa offresi serio impiego. Telefonare 303.836.
RAGIONIERE esperienza tenuta contabilità generale, bilanci, iva, offresi part-time. Telefonare 517.381 solo ore pasti.
RAGIONIERE 21enne volenteroso offresi primo impiego. Telefonare 581.164.
RAGIONIERE 38enne serio capace dinamico lunga esperienza direzionale fiscale iva contatti clienti fornitori ogni livello auto dirigente viaggiare libero subito offresi. Scrivere: «Publikompass 3141 — 10100 Torino».
RESPONSABILE magazzino giovane dinamico offresi a seria ditta. Scrivere: «Publikompass 9123 — 10100 Torino».
RESPONSABILE magazzino lunga esperienza vendite-conduzione personale-acquisti contabilità ufficio, massima referenza libero subito esamina serie proposte. Telefonare 444.270.
SIGNORA trentenne caporeparto settore calzature esamina adeguate proposte stesso settore. Scrivere: «Publikompass 5305 — 10100 Torino».
SIGNORINA corrispondente inglese francese spagnolo tedesco esamina offerte impiego scopo miglioramento. Scrivere: «Publikompass 5128 — 10100 Torino».
SIGNORINA mezza età presenta senso di responsabilità, precisione, con attitudini infermieristiche offresi per studio medico, magazziniera farmaceutica o altro incarico. Referenze controllabili. Scrivere: «Publikompass 5132 — 10100 Torino».
VENTICINQUENNE primo impiego volenterosa offresi qualsiasi lavoro. Tel. 288.065 telefonare ore pasti pomeriggio e sera.
VENTIDUENNE pratica ufficio cerca impiego. Tel. 342.431.
18ENNE steno-dattilografa primo impiego cerca lavoro anche come commessa. Telefonare 251.734.
18ENNE cerca lavoro come commessa dattilografa o baby-sitter. Telefonare 509.1744 ore pasti.
19ENNE piemontese segretaria … stenodattilo pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere: «Publikompass 6357 — 10100 Torino».
24ENNE esperto programmazione lavorazione e magazzino, contatto clienti e fornitori. Conoscenza francese spagnolo, massima serietà. Offresi. Telefono 354.957.
30ENNE pratica ufficio contabilità corrispondenza offresi anche mezza giornata. Telefonare ore pasti 230.988.

tecnici

PERITO elettronico 33enne ultradecennale esperienza produzione collaudo progetto offerta rapporti clienti e fornitori settore telefonico … offresi come [redacted] tel. 744.089.

dirigenti

RESPONSABILE piemontese soc. internazionale servizi esperienza decennale di marketing, gestione personale programmazione considererebbe adeguata proposta. Scrivere: «Publikompass 6320 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, antisti, fattorini

A.A.A.A. SOCIETA' cerca elementi per attività inerente piccoli elettrodomestici non si richiede auto, né esperienza, … inquadramento di legge, ottima retribuzione presentarsi oggi 9-12. 15-18 corso Turati 7M sig. Italo…
ABILI operai elettromeccanici disposti anche trasferirsi per lavori nell'ambito regionale da importante azienda zona Pianezza indicare età posti occupati pretese. Scrivere: «Publikompass 407 — 10100 Torino».
ACCONCIATURE zona centrale cerca 15-18enne abilitata o capace manicure tel. 773.157.
ADDETTO pialla esperienza specifica almeno quinquennale, preferenziale licenza istituto professionale cerca urgentemente industria per inserimento 4-5° livello metalmeccanico. Telefonare 473.932 int. 252.
AGGIUSTATORI stampisti quarto quinto livello cerca officina stampi in Torino Sud. Telefono 343.981.
ASSUMONO … fisso continuo soli anziani … Telefono 334.296.
ARTIGIANO assume operaio decoratore verniciatore. Tel. 309.0255.
AUTORIPARAZIONI cerca apprendista già pratico e operaio. Tel. 724.884 largo Luca della Robbia 46 Torino.
CARROZZERIA cerca verniciatore battilastra. Tel. 724.884 largo Luca della Robbia 46 Torino.
CERCASI apprendista meccanico presso auto. Tel. 610.324.
CERCASI coniugi referenziati mezza età senza figli per custodia villa zona Crimea moglie lavori domestici marito anche custodia alloggio indipendente buon stipendio telefonare 655.090.
CERCASI meccanico specializzato automobili con cognizioni elettrauto. Autogar via Tunisi 50. Telefonare 396.176.
CERCASI tuttofare referenziatissima ore 8-17.30. Telefonare 545.800.
COLLABORATRICE domestica fissa cercano coniugi comodità mezzi pubblici, telefonare 640.5234 644.306.
CONCESSIONARIA Opel Rivoli cerca meccanico capace. Telefonare 958.7257 958.0533.
DITTA Drago prodotti di nutrizia per la casa assume 4 brave dimostratrici con vendita presso nostra clientela a domicilio presentarsi solo se interessate seriamente a tale lavoro via Gioberti 1 ore ufficio 9-12 15.30-18.
ELETTRICISTA manutenzione conoscenze schemi elettrici ed elettronici cercasi da importante industria metalmeccanica. Telefono 785.636 per appuntamento.
ELETTRICISTI pratici impianti civili industriali autonomi trasfertisti patente cercasi tel. 898.300.
FAMIGLIA 3 adulti cerca donna 35-50enne (fissa) pratica lavori casa e disposta ferie al mare. Tel. 834.061.
FRESATORE membro quinto livello pratico fresatrice a copiare … cerca officina stampi in Torino Sud. Telefono 343.981.
INDUSTRIA molle spirali assume operai pratici lavorazione molle su tornio e macchine automatiche. Scrivere: «Publikompass 5119 — 10100 Torino».
MAGLIFICIO cerca rimagliatrice per lavoro qualificato e continuativo Torino. Telefono 838.144.
MURATORI manovali impresa cerca per cantiere zona popolare Mondovì telefonare Torino 411.3577.
OFFRESI a elemento dinamico lunga esperienza costruzione e riparazione stampi trancia imbutitura lamiera … trattamento economico. Scrivere precisando dati personali a «Publikompass 5285 — 10100 Torino».
PORTINAI mezza età senza prole cercasi per casa centrale. Tel. ore ufficio 518.093.
REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio tel. 830.561 877.374.
SALDATORE carpentiere … disegno cerca industria … Presentarsi Fiamca, via Cerrera 68.
SALDATRICE circuiti stampati esperta … componenti elettronici cercasi. Tel. … via Acrea 655.829 - 692.913.
SALUMIFICIO borgo Dora ricerca operai salumieri cercasi apprendisti … pratico ramo. Tel. 237.101 - 237.949.
SOCIETA' cerca falegname pratico per lavori di cantiere con patente. Telefonare 896.361.
UN calibrista un tornitore con alesatrice buona retribuzione cercasi. Tel. 329.469.

commessi, baristi

BARISTA immediata gastronomo assumesi caffè Torino tel. 547.356.

impiegati

ABBISOGNA segretaria direzione libera impegni per viaggi estero anche solo … inglese presenza dinamica - … c. Francia 338 Collegno (Torino).
ABBISOGNA subito elemento esperto pratico … contabilità amministrazione magazzino predisporre contabilità interna meccanizzata - si richiede esperienza dinamismo capacità. Presentarsi Fam. S. corso Re Umberto, 13 ore 15.30-19.30 feriali.
AGENZIA assicurazioni … impiegato/a possibilmente esperto rami assicurativi libero subito. Scrivere: «Publikompass 5146 — 10100 Torino».
AZIENDA commerciale mandataria di prestigiosa marca liquoristica cerca 2 impiegati e venditori/trici. Si desidera esperienza vendita disponibilità rapida e continui spostamenti sul territorio nazionale. Si offre la categoria commerciale più incentivi e rimborsi. Età media 30 anni. Telefono 531.181 … Selezione Personale.
AZIENDA meccanica importanza nazionale ricerca un capo officina e un metodista-analista pratici lavorazione asportazione truciolo disposti recarsi saltuariamente in Brasile come trasfertisti. Scrivere: «Publikompass 8501 — 10100 Torino».
AZIENDA per apertura nuova sede assume personale oltre fisso e liquidazione di legge. Presentarsi Raimondo v. XX Settembre 63.
CENTRI Garzanti Sas per la realizzazione del piano di investimenti del 1978 offre a 20 giovani diplomati anche senza esperienza commerciale, l'opportunità di inserimento a termine di legge in un nuovo settore dell'azienda. Il corso professionale cui saranno facilitati sarà retribuito con L. 200.000 più premi e provvigioni presentarsi direttamente mercoledì ore 10.30-12.30 e 15-18 in via P. Micca 10 3° piano.
CERCASI ambosessi produttori pubblicità per Torino autonomia utili ottimali lavoro senza concorrenza. Telefono 988.2734.
CERCHIAMO personale ambosessi per distribuzione materiale pubblicitario per appuntamento telefonare 313.617.
CLUB ginnico cerca istruttori di ginnastica part-time. Presentarsi mercoledì e giovedì ore 14-16 corso Francia 104.
CONTABILE esperienza almeno quinquennale prima nota libri contabili bilanci cercasi in pianta stabile primaria impresa edile. Scrivere: «Publikompass 3074 — 10100 Torino».
DISEGNATORE meccanico pratico lavori lamiera cercasi. Telefonare 262.2135.
ESATTORE cerca importante società massima serietà zona di lavoro Torino provincia. Scrivere referenziando a «Publikompass 422 — 10100 Torino».
INDUSTRIA manifatture tessili assume ambosessi giovani auto liberi e disposti viaggiare … organizzazioni offresi spese … si richiede serietà volontà e intraprendenza sono graditi … settori editoriali assicurativi ed elettrodomestici presentarsi Hotel Ambasciatori corso Vittorio 104 Torino mercoledì 17 e giovedì 18 chiedere sig. Alessandro o Forti.
ISTITUTO dentale protesi … odontotecnico, abile ceramica ponti corone protesi removibile competenze adeguate. Telefonare 0172 91.334.
LA GINEVRA s.a.s. immobiliare assume giovani ambosessi diplomati per lavoro d'acquisizione stipendio fisso più alte provvigioni massima serietà. Telefonare 447.353.
PER ampliamento quadri cerchiamo ambosessi cultura media superiore provenienti ramo editoriale assicurativo scuole per corrispondenza. Stipendio, premio, provvigioni. Telefonare 456.772.
PIEMONTIMMOBILI società immobiliare cerca elementi abili ramo vendite e acquisizioni. Richiedesi esperienza. Telefonare 710.809.
SEGRETARIA corrispondente con ottima conoscenza tedesco inglese parlato scritto possibilmente anche francese pratica lavori ufficio cerca media azienda … Canavese 25 km da Torino in fase espansione. Scrivere: «Publikompass 6326 — 10100 Torino».
SOCIETA' immobiliare ricerca persone maschile o femminile presentarsi via San Quintino 45 …
SOCIETA' immobiliare ricerca per facile lavoro programmato ambosessi di ogni età anche part-time, tel. 429.789.
SOCIETA' internazionale seleziona 4 ambosessi per attività aziendistica grande magazzino Torino. Guadagno sostenuto dal 1° giorno. Presentarsi oggi Hotel Jolly Ambasciatori c. V. Emanuele dalle 14.30 alle 17. Chiedere sig. Nenzi.

tecnici

INDUSTRIA metalmeccanica Moriondo vicinanze Cuneo, telefono (0171) 75.544 ricerca n. 2 tecnici meccanici con specifica conoscenza macchine operatrici (trattori autocarri ecc.) ed idraulica in genere da destinare ad interventi in cantiere dimostrazioni tecniche ed addestramento personale della clientela sia in Italia che all'estero. Si richiede disponibilità massima di trasferimento ricerca responsabile reparto revisione macchine operatrici stradali e da cantiere. Richiedesi specifica conoscenza del settore. Assicurasi trattamento adeguato.

8 Rappresentanti

CERCASI agente buona cultura volenteroso anche primo impiego preferibilmente con auto propria. Scrivere: «Publikompass 7134 — 10100 Torino».
AZIENDA affermata consulenza assicurazioni brokeraggio cerca elemento per … introduzioni e relazioni … zona Biella provincia per gestione o partecipazione portafoglio in Biella. Provvigioni … Riservatezza. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Publikompass 5146 — 10100 Torino».
AZIENDA impianti elettrici industriali cerca rappresentante anche plurimandatario già affermato sviluppo vendite per Torino e provincia. Offre trattamento provvigionale interessante. Tel. 343.770.
D.R. rappresentanza mobili cerca rappresentanti ambo sessi per Piemonte Liguria Lombardia portafoglio clienti per Piemonte … Ottime provvigioni o possibilità carriera. Tel. 953.7814 ore ufficio dalle 14.30 alle 19.30.
EDITRICE L'Unione Lavoratori cerca rappresentanti per ricerche pubblicitarie proprie giornali retribuzione adeguata reali capacità. Tel. 553.097 [redacted] 918.912.
IMPRESA riscaldamenti cerca procacciatore-trice introdotto-a gestioni condominiali, oppure disponibile combinazione con amministratore. Scrivere: «Publikompass 6290 — 10100 Torino».
INTRODOTTI … articolo artistico … via F. Tommaso 31. Tel. 663.195 - 631.139.
VENDITORE esperto cerca concessionaria Opel Rivoli. Telefonare 958.7257 958.0533.
VENDITORE esperto campo tessile e affini quadriennale esperienza mercati europei e Medio Oriente ottimo conoscenze francese inglese tedesco spagnolo occuperebbesi adeguatamente seria ditta. Scrivere: «Publikompass 4100 — 10100 Torino».

9 Lavori a ore

offerte

CERCASI referenziatissima per ore mattino oppure … Mondadori, telefonare ufficio 644.033.

10 Prestazioni consulenze

ESPERTO amministra attività piccoli imprenditori … artigiani a condizioni vantaggiose. Telefonare 505.880 ore ufficio.
RAGIONIERE lunga esperienza pratiche iva amministrazioni stabili accetta … incarichi. Telefonare 472.454.
SPAGNA italiano residente lunga esperienza commercio estero cultura universitaria perfetto spagnolo ottimo tedesco buon inglese … disponendo tempo libero assumerebbe … incarichi aziende interessate mercato spagnolo. Scrivere: Apartado 310 - Alicante.

11 Baby sitter

domande

BABY-SITTER esperienza biennale offresi zona collinare o dintorni, non fumatrice … solo ad ore. Telefonare 696.20.40.
SIGNORA … O.n.m.i. con referenze prenderebbe in custodia bimbo/a anche piccoli. Telefonare 341.030.
SIGNORA custodirebbe proprio domicilio bambino o neonato. Telefonare 715.746.
SIGNORA offresi governo bimbi e casa 6.30-18 tel. 707.1741.
SIGNORA 40enne referenze offresi baby sitter. Tel. 893.117 ore pasti.
STUDENTESSA diciassettenne pratica offresi come baby sitter mesi estivi. Telefonare 300.245.

offerte

BAMBINAIA referenziata preferibilmente fissa e diplomata cercasi per neonato. Telefonare 679.526.

16 Autovetture

A.A.A.A.A.A. HORIZON Chrysler Simca 1100 c.c. … Torino Auto corso Unione Sovietica 85 tel. 632.529.
A.A.A.A. AUTOFRANCIA … Fiat Lancia Alfa Citroen Mini Autobianchi … Autofrancia, corso Francia 141 (aperto festivi).
A. AFFARI tetto per qualsiasi macchina nuova e d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141. Pagamento come volete.
B. ALFA autoccasioni come nuove: Alfetta, Alfasud, Alfa 2000, GT Junior 1300 metallizzato. Auto Francia, corso Francia 341.
A. COMPERIAMO ogni tipo di auto contanti, regolare pagamento come valore Commissionaria, corso Siracusa 33.
A. FIAT nuovo consegna 48 ore ottime valutazioni del vostro usato lunghe rateazioni. Fiat Selauto, corso Trapani 116.
A. LANCIA autoccasioni di prestigio come nuove: Beta tipo … condizionate. Beta coupé 1600, 1800, 2000, Beta Montecarlo, … Selauto, corso Trapani 116.
A. SELAUTO: 126 127 128 131 132 132 gas, 124, 500 128 coupé 124 spyder 124 sport. Formula lunghissime, rateazioni, garanzia 6 mesi. Selauto, corso Trapani 116.
… 126 500 131 … occasioni con garanzia 6 mesi. Lunghissime rateazioni, permute senza anticipo. Auto …, corso Francia 141.
ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche se ipotecati. Tel. 321.755.

ACQUISTIAMO
cerchiamo auto in buone condizioni pagamento … Autoleader, corso … 179, telefono 896.346; via G. di Barolo 1/D, telefono 831.751.

ACQUISTIAMO
compreriamo vetture di 2 o 3 anni ai quali il prezzo più alto. Autocommercio, corso Orbassano 72.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture non sinistrate massime valutazioni. Selauto, corso Trapani 116.
ACQUISTIAMO pagando massimo 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Bmw Beta. Corso Raffaello 1, telefono [redacted].
ALFETTA 1800 … tutte … L. 3 milioni 100 mila. Fiat 238 furgone … 1977 impianto gas perfetto L. 3 milioni 200 mila, Peugeot 203 diesel 75 come nuova L. 5 milioni 300 mila, Fiat 131S 1300 77 5 marce argento metallizzato con garanzia. Fulvia coupé … Savas, corso Francia 333, telefono 713.113.
ALFA Sud corso Giulio Cesare 262 tel. 265 756. Ascona 12 77 Renault 16 75, Renault 5 73-76, Beta 1800 74, Alfasud TI 75, Alfetta 1600 gas. 128 73 gas 75, Daf automatica 55 73, furgoni 850 238 Bedford Ford Transit promiscuo 75.

ATTENZIONE
vendonsi … vetture d'occasione, garanzia. Corso Orbassano 72, telefono … Autocommercio.

BERLINA 124 special T. gas 1973 unico proprietario vendesi … via Gallippoli 3.
BERLINA 128 4 porte 1970 unico proprietario buona meccanica vendesi L. 640 mila via Gallipoli 3.
BMW 1602 2002 Tii 320 Mercedes 200D 1977 … Beta coupé 1600 Dino coupé 2400 Alfetta GTV Fulvia berlina 3M Renault 5 metallizzata Golf Porsche 912 1600 nero Ami 8 Break Alfasud, … Prestigioauto … via S. Donato 79.
CHRYSLER Simca 1307 1308 varie occasioni con garanzia. Savas, corso Francia 333, telefono 713.113.

COMPERIAMO
auto … supervalutazioni. Autodelfini corso Orbassano 35.

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese. Lincarauto, corso P. Oddone 68.

COMPRO furgoni camioncini o vetture anche se sono da riparare di carrozzeria. Tel. 303.345.
COMPRO qualsiasi vettura anche incidentata massima valutazione ritiro domicilio telefono 351.257.

CONCESSIONARIA LINCARAUTO
Simca 1000 quale contanti lire 497 mila. Simca 1100 quale contanti lire 610 mila. Simca 1307 quale contanti lire 933 mila. Il rimanente in rate mensili senza cambiali. Corso P. Oddone 68, corso Orbassano 72.

CONTANTI
subito compreremo autovetture tutte marche non sinistrate. Saima, corso Giulio Cesare 186, telefono 205.1971.

ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL
sulle Opel Rekord 74, 75, 76, 77 ricondizionate e vendute con garanzia, permute e rateazioni fino a 30 mesi. Sala Opel corso Giulio Cesare 262 Torino. Telefono 265.756.

ESPOSIZIONE
auto tutte le marche Autodelfini, corso Orbassano 35.

FIAT AUTOMOTOR
tutta la nuova gamma Fiat 131 e 132 Diesel. La nuova Ritmo ed inoltre 126, 127, 128, 131 nuova Mirafiori e Super Mirafiori, 132 1600 e 2000, 900 pulmino e furgone, 238 e 242 ed inoltre tutti gli altri modelli della gamma commerciale in pronta consegna. Visitateci senza impegno. Potremo proporvi comodi sistemi di pagamento anche senza cambiali tramite Sava. Vi aspettiamo in via Rosmini 36 tra corso Regina Margherita e corso San Maurizio telefono 871.127. In via Cassini 40 zona Crocetta telefono 580.890.

FIAT 132 GLS 1600 blu scuro condizionatore perfetto vendesi rateando via Gallipoli 3.

FORD TRANSIT
nuovi pronta consegna assortimento usato 850 T 238 furgoni vetri 241 diesel furgone 243 furgone 1100 T frigorifero 610 cassone attrezzi con pianale Transit cassoni furgoni promiscui permute rateazioni Autojolly corso G. Cesare 229. Telefono 267.067.

FUORISTRADA
Jeep Commando G. CJ 3 5p D. Land Rover D. Range Rover Toyota D. Isabella corso Siracusa 158. Tel. 309.84.00.

FURGOMOBILI C.F.M. su Fiat Daily da immatricolare patente B. 13 quintali portata 24 mc. Omnicar corso Tassoni 77. Telefono 760.450.

FURGONI CAMIONCINI
pulmini compreriamo purché buone condizioni. Disponiamo assortimento diesel e benzina anche rialzati pagamento rateale leasing garanzia totale Autoleader via Giulia di Barolo 1/D. Telefoni 831.751 896.346.

GOLF Diesel Gl Mazzoni, Indy, Bmw 320 Beta Montecarlo coupé 2000 Hpe 1600 Matra Bagheera Porsche 914-4 via Volta 6 telefono 546.681.
GOLF Diesel lusso unico proprietario come nuovo 14 mesi fari antinebbia tergilunotto … vende 4 milioni 500.000 più iva Pastorino corso Sebastopoli 277.
IN via Cassini 40 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat 900 T pulmino Ta-12. Possibilità di fattura per recupero iva. Automotor concessionaria Fiat telefono 580.890 - 871.127.
IN via Cassini 40 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat 124 coletta impianto gas antifurto autoradio e accessori elettronici. Automotor concessionaria Fiat telefono 580.890 871.127.
IN via Cassini 40 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Daf 66 Variomatic colore bianco unico proprietario prezzo interessantissimo. Automotor concessionaria Fiat telefono 580.890 871.127.
IN via Cassini 40 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Prima verde anno 72 eccezionale. Automotor concessionaria Fiat telefono 580.890 871.127.
IN via Cassini 40 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat 127 Special rossa un solo proprietario perfetta. Automotor concessionaria Fiat telefono 580.890 871.127.
JAGUAR MK2 aria condizionata anno 60 vendo privato L. 595.343 ore pasti.

L'USATO SAIMA
il Jumbo … Prova Saima, corso Giulio Cesare … telefoni 205.1971 205.2003.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI
nuovo e usato, tutta la gamma Fiat Om. consegna sollecita. Finanziamenti anche Sava leasing. Pollagra F.lli. 723.746 721.864. corso Francia 10 di Collegno.

MINI Cooper 1974 e 1975 ottime condizioni vendonsi rateando via Gallipoli 3.
PRIVATA vende Giulia GT junior meccanica e carrozzeria perfetta pochi km anche … 319.218.
PRIVATA[redacted]NTE unico vende 127 fine 73 come nuova 1 milione 490.000 ed A112 fine 72 ogni prova 1 milione 370.000. Telefonare 684.186.
PRIVATAMENTE vendo spyder 850 fine 69 come perfette condizioni. Telefonare pasti 777.131.
PRIVATO vende Alfasud rossa giugno 76 Ti ? 32 mila km tel. ore ufficio 442.524.
PRIVATO vende bellissima A112 Abarth 70HP TOP8 vero affare. Telefonare 278.977 ore pasti.
PRIVATO vende Mercedes diesel Torino come nuovo tel. ore ufficio 739.1296.
PRIVATO vende Simca 1100 special metallizzata 15 mesi, 10.000 km, antifurto, telefonare 359.332.
PRIVATO vende Fiat 126 giugno '74 in ottimo stato. Telefonare 587.946.
PRIVATO vende 1 ... ? Beta 7 posti 1 rimorchio Nardi 5 posti. Telefono 211.982.
PRIVATO vende camioncino Volkswagen 1500 cc 18 q.li ottime condizioni. Tel. 650.5361.
PULMINO VW unico proprietario fine 1974 impianto a metano garantito per qualsiasi prova vende con fattura Pastorino corso Sebastopoli 277.
RENAULT concessionaria, corso Siracusa 35, Tel. 335.096, c.so Turati 74, Tel. 594.675. Tutta la gamma Renault 1978, ottime valutazioni usato, rateazioni molto convenienti, massima assistenza.
RENAULT Concessionaria Saima, corso G. Cesare 186, grande vendita nuovo Renault e usato tutte marche. Telefono 205.1971 205.2003.
RINALDI, corso Francia 362, telefono 790.736. Concessionaria Volkswagen, vasto assortimento occasioni con garanzia. Porsche 911T coupé arancione Beta HPE 1976 Triumph Spitfire 1500 hardtop Scirocco 1600 GTI argento metallizzato 1977, molte altre belle occasioni.

SE
cercate una vettura d'occasione abbiamo un vasto assortimento. Tutte perfettamente ricondizionate. Facilitazioni di pagamento, diversi modelli Fiat, berline, coupé, spyder, Alfa, Lancia, Autobianchi, Ford, Citroen, Renault, Opel, Peugeot, Mercedes, Volkswagen. A scelta colori e optional. Autojolly, corso Giulio Cesare 229. Telefonare 267.067.

SIMONI SAS
vende Daf 55 unico proprietario perfetta accessoriata corso Turati 33 telefono 591.901.

SCOFIT AUTOVETTURE
Fiat Lancia e Autobianchi semestrali buone di tutte le marche, pronta consegna vasto assortimento usato, permute, rateazioni, Corso Turati 15, telefono 599.878.

SIMCA 1000
recente in garanzia L. 890 mila unico proprietario vende. Telefonare 478.041.

SIMCA 1300 anno 1971 metallizzata L. 650 mila vendesi rateando via Gallipoli 3.

TUTTO DIESEL
grande assortimento Mercedes Opel Peugeot Golf Land Rover Jeep Commando pulmini furgoni vendiamo garanzia. Inoltre acquistiamo massima valutazione Autoleader, via G. di Barolo 1/D, corso Belgio 179, telefoni 831.751 896.346.

VENDESI A112 Abarth grigio metallizzato aprile 77 unico proprietario. Telefonare 649.8751.
VENDIAMO rateando rateazione: 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Bmw Beta. Corso Raffaello 1. telefono 650.…
VENDO autocarri Tigrotto e Fiat 615 rivolgersi via Pacini 33.

VI PRESENTIAMO
la Chrysler Simca Horizon 1100 cc 1300 cc da L. 5 milioni 995 mila compresa iva. Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68, corso Orbassano 72.

126 occasionissima, come nuova, L. 1 milione 290 mila, sufficienti 200.000 anticipo lunghe rateazioni, eventuale permuta. Selauto, corso Trapani 116.
127 occasionissima come nuova L. 1 milione 120 mila oltre 3 porte L. 1 milione 570 mila, sufficienti 200 mila anticipo lunghe rateazioni, eventuale permuta. Autofrancia, corso Francia 141.
128 Rally rosso '73 motore ottimo privato vende 1 milione trattabile, telefonare 334.351 ore ufficio.
VW Maggiolino Maggiolone Golf benzina e Diesel Passat 3 porte Polo Audi 50 Audi 80 Audi 100 anche revisionate con garanzia. Altre ottime occasioni: Lancia Fulvia Gte Fulvia coupé Flavia coupé Renault 5 TL e 12 TL Bmw 2800 automatico Porsche 911. Se vende Pastorino corso Sebastopoli 277.

16 Motocicli

CIAO Bravo Boxer Vespa [redacted] moto Gilera consegne pronte Moroni corso U. Sovietica 169 tel. 391.628.
SUZUKI 750 vendesi raffreddamento acqua km 30.000, '76. Telefonare ore pasti 011 505.852.
S.W.M. 50, 125, 250, 320 Triel regolarità cross Bornarello Torino via Camerana 2. Telefonare 542.398.
VENDESI Honda 750 4 per 1 ottimo stato L. 1 milione 100 mila. Telefonare 381.665.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Telefonare 549.254 531.397.
A.A. ACQUISTO subito contanti da privato 1-2 camere cucina libero zona Valentino Crocetta Francia tel. 305.128.
A.A. ACQUISTASI urgentemente alloggio libero in Torino 2 camere tinello servizi pronto pagamento tel. 532.409.
A. ACQUISTO casetta o villetta libera con giardino periferia o vicinanze Torino pagamento contanti. Tel. 989.335.
A. CONTANTI (30 per cento subito e saldo all'atto notarile) compro alloggio libero orario 1-3 camere e servizi. Telefonare 390.272.
A. FASANO acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo oltre 15 anni di esperienza. Telefoni 694.670 650.180.
A. SABATELLI immobili 655.591, acquista appartamenti liberi interi stabili in Torino e cintura. Massima serietà.
ABBISOGNACI acquistare alloggi liberi pronto pagamento contanti l'Orinese via Cavour 7 tel. 541.419.
ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello servizi in Torino solo se libero pagamento contanti tel. 517.213 517.280.
ACQUISTEREI appartamento 3-4 camere servizi libero recente rigorosi pagamento contante. Tel. 999.697.
ACQUISTEREI con urgenza alloggio libero subito 1-5 vani in case decorose trattereizioni a Torino. Telefonare 741.803.
ACQUISTEREI contanti 1 camera tinello o 2 camere tinello in Torino se libero. Telefonare 582.452.
ACQUISTIAMO in Torino e Piemonte stabile qualunque dimensione pagamento contanti rapida definizione massima riservatezza tel. 515.904.
ACQUISTIAMO direttamente in Torino case in blocco, ville, alloggi, solo liberi. Massima serietà, pagamento contanti. Nazionalcasa Tel. 659.741.148. corso Francia 23.
ACQUISTIAMO stabili in blocco con pagamento contanti purché in Torino invitiamo mediatori ed amministratori a segnalare possibili acquisti. Compensi e mediazioni verranno versati alla definizione tel. 516.950.
ACQUISTO alloggio di 2 camere tinello servizi o 1 camera tinello sv grande, S. Rita o S. Paolo 149.800 escluso agenzie.
ACQUISTO appartamento 2-3 camere servizi senza preferenza di zona purché libero pagamento contanti. Telefonare 484.972.
ACQUISTO alloggetto libero o occupato pagamento contanti telefonare mattino 740.485.
ACQUISTO da privato in Torino alloggio libero camera tinello cucinino tetto bagno possibilmente. Telefonare 532.034 531.974.
ACQUISTO in Torino e prima cintura alloggi scopo investimento pagamento contanti serietà, tel. 535.315.
APPASSIONATO giardinaggio acquista in Torino attico libero grande terrazzo o appartamento con giardino privato pagamento contanti. Telefonare 756.707.
CASA 40-100 camere in Torino acquisto privatamente pagamento contanti massima riservatezza e serietà. Tel. 549.976.

EUROCASE
acquista e vende interi stabili o singoli appartamenti SENZA SPESE A VOSTRO CARICO
via San Quintino 43. Telefonare 513.725 corso Matteotti 3 tel. 536.387.

FAMIGLIA acquisterebbe con pagamento contanti alla consegna chiavi alloggio confortevole anche [redacted] Torino tel. 480.985.
GABUTTI cerca stabili prima o seconda cintura Torino: Rivoli Venaria Pianezza Alpignano Orbassano Beinasco. Valutazione gratuita massimo realizzo. Nulla è dovuto in caso di mancata vendita. Tel. 5767.
IFIM S.p.A. Istituto Finanziario Immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi o stabili. Telefonare 319.985 510.278.
IMPRESA per proseguimento attività acquista case alloggi o basso fabbricati da sostituire o da ristrutturare. Telefono 650.6804 solo ore 15-19.
IN Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 534.408.
INDUSTRIALE a Torino o cintura acquista pagando contanti al rogito notarile stabile per reddito da 20 a 100 camere riservatezza. Tel. 362.388.
ITALCASE cerca alloggi liberi o affittati in Torino e provincia. Telefonare 512.970.

L'IMMOBILIARE
011-535.404 per vendere permutare acquistare il vostro appartamento rapidamente con serietà e competenza.

MAXIMMOBILI
Un nome amico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera ponendo al vostro servizio esperienza e serietà non inutili parole. Telefonateci senza impegno 541.668, 547.694.

PRIVATO acquista da privato casa in Torino 40-80 camere servizi interni ... tel. 339.429.
URGENTEMENTE acquistasi in contanti libero subito 1 camera tinello cucinino bagno interni o comodità tel. 339.181.

VENDERE [redacted]
per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? La … Lecco 6

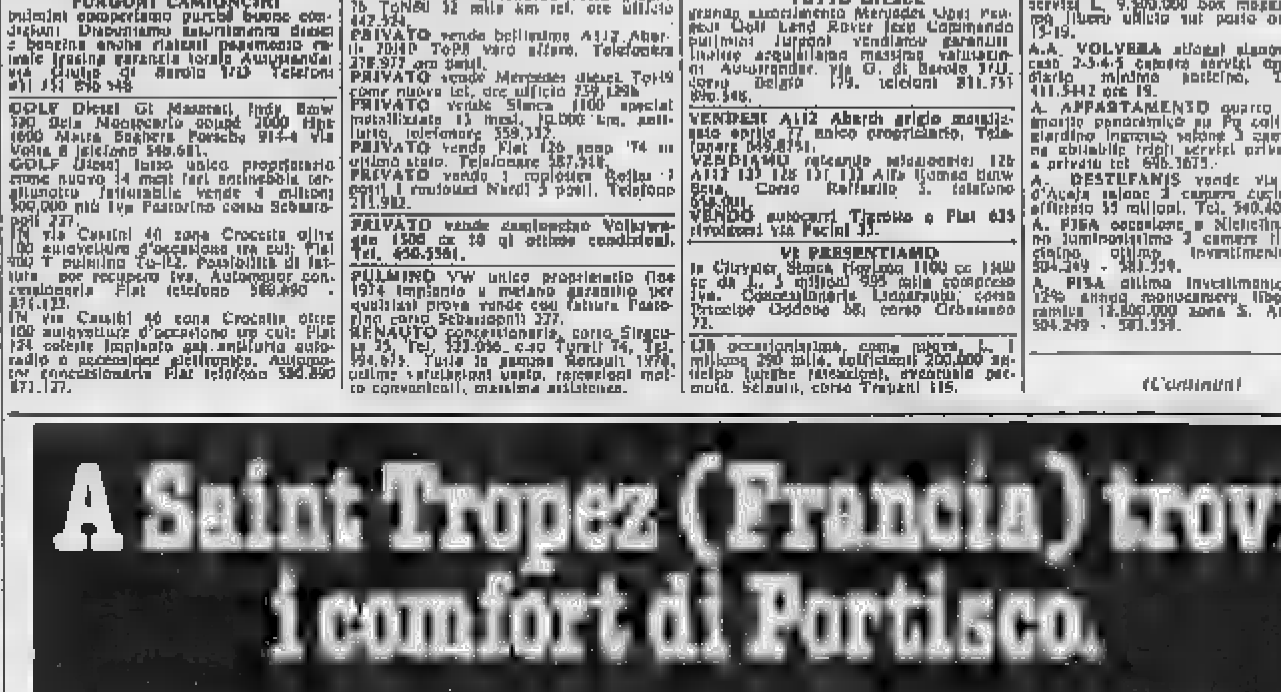
CASALBONO
fidatevi di chi di case se ne intende! Corso R. Margherita 7 833.304

VUOI
vendere il tuo appartamento in breve tempo ricavando il massimo? Rivolgiti alla Edil Residence via M. Cristina 74 (Torino) tel. 650.5539 650.8979.

19 Vendita [redacted]ggi

A.A.A. AFFARONE vendesi alloggio signorile completamente restaurato in villa 700 precollinare di 5 unità abitative parco secolare tennis giardini privati cantina garage privati. Telefonare Soc. Val Lesin 545.120.
A.A. via Stradella angolo via Assisi 2 si vende alloggi 2 camere e cucina servizi a L. 5.800.000 4 camere cucina servizi L. 9.800.000 box magazzino 100 mq libero ufficio sul posto ore 10-12 15-19.
A.A. VOLVERA alloggi signorili prezzi case 2-3-4-5 camere servizi ottimo capitolato minimo anticipo. Telefonare 411.5442 ore 19.
A. APPARTAMENTO quarto piano panoramico panoramico su Po collina vasto giardino ingresso salone 3 camere cucina abitabile tripli servizi privato vende a privato tel. 696.3675.
A. DESTEFANIS vende via Principi d'Acaja salone 2 camere cucina bagno affittato 35 milioni. Tel. 540.403.
A. PISA occasione a Nichelino 4+ piano luminosissimo 2 camere tinello cucinino ottimo investimento. Tel. 504.249 - 581.559.
A. PISA ottimo investimento reddito 12% affitto monocamera libera panoramica 12.800.000 zona S. Anna. Tel. 504.249 - 581.559.

(Continua)



le malattie dell'uomo

A Torino ■ St-Vincent da oggi al 20 maggio Congresso nazionale di endocrinologia

Si è fatta un po' di luce sul mistero degli ormoni

Pochi altri campi della patologia umana hanno visto ampliarsi altrettanto rapidamente gli orizzonti delle loro conoscenze quanto l'endocrinologia clinica.

Questa situazione privilegiata è il frutto di circostanze fortunate, alle quali non sono certamente estranei i sostanziali perfezionamenti tecnologici in ordine al dosaggio degli ormoni, perfezionamenti esplosi — è ben il caso d'usare questo termine — negli ultimi lustri. Essi hanno assicurato tali possibilità d'informazione sul piano della fisiopatologia e su quello della diagnostica da imprimere al progresso endocrinologico il carattere di un prodigioso balzo in avanti.

Si può dire che fino all'immediato dopoguerra l'endocrinologia clinica appartenesse ancora al novero delle discipline speculative: i suoi quadri morbosi erano classificati e interpretati non sulla scorta di una obbiettivazione ormonale diretta, ma su basi prevalentemente indirette, tra le quali gran peso ■■■ l'analogia che ciascun quadro direndocrino poteva presentare nei confronti ■ una determinata situazione sperimentale paradigmatica. Così, ■■ esempio, il quadro sintomatologico e fisiopatologico dell'animale privato ■■■ tiroide o, rispettivamente, quello dell'animale trattato con estratti tiroidei rappresentavano i due modelli ■■■ i quali cimentare, sotto il profilo diagnostico e sotto quello fisiopatologico, gli stati di ipotiroidismo e, rispettivamente, d'ipertiroidismo dell'uomo.

La possibilità di confrontare ■ manifestazioni cliniche con ■ situazione ormonica, obbiettivata quantitativamente, segnò una svolta fondamentale nella storia dell'endocrinologia clinica, conferendole ■■ indirizzo nuovo e profondamente diverso. L'interpretazione fisiopatologica dei quadri discrinici ■ delle manifestazioni disendocrine acquisì una precisa ba■■ obbiettiva; le possibilità dell'accertamento diagnostico si moltiplicarono smisuratamente.

In questa direzione nuova, che doveva cambiarne radicalmente il volto, l'endocrinologia clinica iniziò a muoversi in un'epoca che possiamo far coincidere «grosso modo» con l'immediato dopoguerra, e l'evolvo ■ straordinariamente arduo.

Basti ricordare che pochi ormoni ■ derivati ormonali si prestavano, a quei tempi, a essere dosati, perché i metodi tecnici si limitavano allora al dosaggio biologico ■ a quello chimico. Gli inconvenienti che questi metodi presentavano ■■ ■■ numerosi, ma tra i tanti certamente prevaleva la loro scarsissima sensibilità, tale da rendere necessario un cospicuo volume ■ materiale da esaminare. Ciò impediva, salvo in circostanze eccezionalmente rare, il dosaggio degli ormoni nel plasma ■ costringeva ■■ adottare artifici, per lo più indaginosi e di lunga realizzazione, per aumentare la concentrazione dell'ormone contenuto nel campione. Tali, per esemplificare, i procedimenti di estrazione degli ormoni steroidei dal materiale urinario, tale l'ingegnoso procedimento di intrappolamento delle gonadostimoline escrete dai reni con la filtrazione sotto pressione dell'orina attraverso un filtro ■ celloidina a pori convenientemente piccoli, preparato al ■■■ mento. Dal canto loro i dosag■ biochimici erano possibili soltanto nei confronti di ormoni a struttura molto semplice, come ad esempio alcuni gruppi di ormoni steroidi■■■ in comune alcune particolarità strutturali, ma sfuggivano al dosaggio tutti gli ormoni proteici e glicoproteici, quali gli ormoni dell'ipofisi anteriore.

Il ricordo di queste difficoltà tecniche, pur avendo appena una trentina ■ anni, fa ormai parte della ■oria dell'endocrinologia.

Il progresso tecnologico è esploso soprattutto con gli ■■ mi indicati con la sigla ■■ (Radio autoimmune assay), che si valgono dei principi immunologici.

■ sfrutta ■ capacità antigenica dell'ormone (vengono detti antigeni quelle sostanze che, introdotte nell'organismo, ne sollecitano la risposta anticorporale specifica, vale ■ dire la produzione di anticorpi specifici) e, se l'ormone ne ■ sprovvisto, gliela si conferisce artificialmente. Esso viene poi iniettato in un animale di laboratorio, ■■ quale sarà possibile ricavare un siero ricco di anticorpi specifici nei confronti dell'ormone stesso. Al campione di sangue del paziente, il contenuto ormonico ■■ quale si vuol misurare, si aggiunge una piccola quantità dello stesso ormone «targato» radioattivamente e pertanto facilmente riconoscibile grazie alla radioattività.

A questo punto, il campione ■ sangue, così arricchito, viene cimentato ■■ il siero antiormone; gli anticorpi di que■■ si legano indistintamente con l'ormone «freddo», primitivamente presente nel campione, ■ ■■ quello «targato» ■ «caldo», aggiuntovi successivamente: l'ormone marcato ■■■ legato in misura tanto minore quanto più elevata sarà la quantità di ormone freddo contenuta nel campione. Questa misura consente ■ valutazio■■ quantitativa ■ specifica dei singoli ormoni.

Le nuove metodiche Ria si ■■■ dimostrate specifiche e sensibili, qualità ch'esse condividono con altre tecniche ■■derne di dosaggio, ■■■ i metodi di dosaggio detto per ■■petizione proteica.

Un volto nuovo

Queste nuove possibilità di indagine moltiplicarono prodigiosamente le nostre conoscen■ endocrinologiche ■ nel volgere di breve tempo valsero a conferire alla endocrinologia quel volto nuovo che, pochi lustri prima, era stato posto come traguardo fondamentale, tuttavia ■■■■■ lontano da raggiungere.

Le nuove tecniche, infatti, consentendo la valutazione quantitativa degli ormoni anche ■■ campioni che li contengono in modesta ■■■■nterazione, hanno reso■ nostri studi alcuni importanti vantaggi e dischiuso nuove feconde prospettive di ric■■■ Esse hanno ■■■ possibile ■■■ soltanto ■ dosaggio degli ormoni circolanti nel sangue, ma consentono altresì la ripetizione dei dosaggi nel tempo e la costituzione di una serie nasal fitta ■ esami consecutivi.

Siamo così in grado di tenere sotto osservazione prolungata l'attività di una ghiandola endocrina, seguendo le variazioni di concentrazione nel sangue dell'ormone da essa prodotto, e di studiare in tal modo ■ risposta secretorio■■■ ghiandola a quei fattori ■ vario genere e ordine — altri ■■■■ni, farmaci, ecc. — dotati della capacità di sollecitarne o, rispettivamente, inibirne l'attività. Queste prove dinamiche fruttano una conoscenza assai più approfondita del dosaggio singolo eseguito in condizioni di attività di regime, poiché consentono di valutare anche l'efficienza potenziale dell'apparato endocrino. La portata ■ questi esami sul piano delle conoscenze fisiopatologiche è, inoltre, rilevantissima. A questo proposito conviene por mente ad alcune circostanze che caratterizzano l'attività delle ghiandole endocrine.

Anzitutto tra i processi ■ secrezione ormonale delle varie ghiandole si stabiliscono stretti rapporti funzionali, per l'influenza reciproca che, ■ via di■■■ o indirette, ■■■■rasi ormoni esercitano tra di loro.

Questa reciproca influenza si realizza spesso con il mec■■■■ di controllo a retroazione (feed-back negativo), grazie al quale la secrezione di due ormoni, che ■■■■ tra loro nel rapporto ■ ormone stimolante e di ormone di cui è stimolata la secrezione (come nei sistemi costituiti dall'ipofisi e dalle ghiandole ad essa subordinate, tiroide, surrene, gonadi, con i complessi funzionali: ormone tireostimolante/ormoni tiroidei; ormone surrenocorticotrofo/ormoni surrenocorticali; ormoni gonadostimolanti/ormoni gonadici) ■ controllano ■■■ procamente, tendendo a mantenere costante l'attività del ■■stema. Queste circostanze ■■■ dono preziosa, sia sul piano ■■■■ fisiopatologia sia sul pia■■ della diagnostica, la possibilità di studiare questi rapporti funzionali e di scoprirne l'eventuale deviazione dalla norma. Esso ci aiutano a comprendere ■ come ■ ■ perché del rapido approfondimento delle nuove conoscenze endocrinologiche.

Considerevole importanza va inoltre attribuita al fatto che le nuove tecniche hanno consentito la valutazione quantitativa degli ormoni di ■■■■ proteica e glicoproteica, come gli ormoni dell'ipofisi.

Si ■ potuto, pertanto, intraprendere lo studio del ■■■ portamento di questa ghiandola, nelle sue diverse attività secretorie, sotto l'azione di fattori di natura diversa. Anzitutto ■ stato possibile precisa■■■ l'azione di quei fattori specifici che il sistema nervoso produce con le ■■■■■ ture raccolte nell'ipotalamo, i quali portano il■■■ di fattori ■ liberazione o «liberine» (releasing factors) in quanto sollecitano la emissione del rispettivo specifico ormone da parte dell'ipofisi (fattori ipotalamici ■ liberazione rispettivamente della tireostimolina, della surrenocorticostimolina, delle gonadostimoline, ecc.).

L'ipotalamo

Con l'uso sperimentale di farmaci ■ stato possibile, inoltre, avviare lo studio dei rapporti tra sistema nervoso ■■■trale, ipotalamo ■ ipofisi e intraprendere l'analisi sistematica dei meccanismi e degli agenti della neuro-trasmissione tra sistema nervoso centrale e ipofisi.

E' questo il capitolo della neuro-endocrinologia, destinato ■ costituire, ■■■ ogni probabilità, il campo ■ più rapido e innovatore progresso nel prossimo futuro.

Non ■ azzardato prevedere che ■ prossime conquiste della neuro-endocrinologia abbiano a portarci grosse novità anche in ordine alla interpretazione ■ ■■■■■■ malattie ■■doerine.

Infatti, quello ■■■■ centrale ■ quello endocrino ■■■■ visti nella prospettiva di due sistemi che si integrano intimamente al fine di consentire all'informazione ■■■■■ vegetativa che parte dal cervello di raggiungere la periferia attraverso una catena di strutture, successivamente costitui■ dall'ipotalamo, dall'ipofisi e delle ghiandole a questa subordinate (tiroide, corticosurrene, gonadi).

Gli stretti legami funzionali che connettono gli elementi della catena legittimano la possibilità che la causa prima ■ molte malattie endocrine, apparentemente periferiche, risieda in realtà a livello del sistema nervoso centrale e possa essere riconosciuta in una alterazione, ■■ base funzionale, di quel controllo che, come dianzi s'è detto, il sistema nervoso centrale esercita, attraverso l'ipotalamo e l'ipofisi, sulle ghiandole all'ipofisi subordinate.

Tra i più interessanti risvolti della neuro-endocrinologia ■■■ quelli cosiddetti cronobiologici, gli aspetti, cioè, collegati ■■■ lo studio della ritmi■■■ dei fenomeni biologici vitali. E' oggi noto che la ritmicità ■ un carattere proprio ed intrinseco alla materia vivente, vale a dire che le funzioni biologiche, da quelle dell'essere unicellulare a quelle dell'organismo umano, altamente differenziato, si svolgono ■■■ ■■damento oscillatorio. Il periodo dell'oscillazione può variare: per alcune funzioni è ■ circa ■■ ore, per altre ■ circa 28 giorni, per altre ■■■ di circa ■■■ anno (ritmi, rispettivamente circadiano, circatrigintadiano, circannuale).

Il sistema nervoso centrale è ■■■■■■■ impegnato nella organizzazione temporale di questi ritmi è, dal ■■■ canto, l'apparato endocrino ■■■■■ attività secretorie il cui ritmo circadiano funge da fattore di sincronizzazione nei confronti di molte altre funzioni biologiche.

Questi temi, questi problemi ■■■■ti altri ancora verranno ampiamente trattati e discussi ■■ ■■■ del XVII Congresso nazionale della Società italiana di Endocrinologia che si svolge in questi giorni.

Il professor Reichlin di Boston illustrerà i meccanismi di controllo della secrezione degli ormoni ipofisiotropi (ormoni secreti dalle ■■■ ipotalamiche del cervello, i quali esercitano funzione di stimolo sulle molteplici secrezioni ormonali dell'ipofisi), ■ professor Nuñez di Bicêtre tratterà dei rapporti tra gli ormoni della tiroide e lo sviluppo delle ■■■ nessioni del sistema nervoso centrale, ■ professor MacIntyre di Londra, infine, prospetterà l'azione e i meccanismi ■■■ trollo della secrezione degli ■■■ moni che regolano ■ metabolismo del calcio.

Il contributo originale, peraltro■■■, proviene, come s'è detto, dalle Scuole italiane. Esso copre, praticamente, tutto l'ambito della endocrinologia. Non v'è settore importante che non sia discusso sotto i diversi aspetti fisiopatologici e clinici.

Che grazie ad encomiabili sforzi gli studiosi italiani, nonostante le circostanze sempre più sfavorevoli, il clima di lavoro sempre più incerto, il progressivo immiserirsi dei mezzi materiali, siano riusciti, sorprendentemente, a mantenere viva una valida e seria attività ■ ricerca è constatazione oggi incontestata e, ■ un tempo, confortante.

Francesco Ceresa

Ordinario di Clinica Medica Generale
Direttore Scuola di Specializzazione in Endocrinologia
Università degli Studi di Torino

Consulenza scientifica del prof. Ezio Minetto

Endocrinologia, balzo in avanti

L'endocrinologia tradizionale di soltanto pochi decenni fa, quella della «costellazione principale» delle ghiandole a secrezione interna — in cui l'ipofisi era un po' la stella polare e la tiroide e le gonadi ed i surreni le servizievoli e cooperanti ruote di quel gran carro — sembra lontana migliaia di anni luce, tanto è stato il balzo in avanti delle conoscenze scientifiche e delle più tangibili applicazioni pratiche.

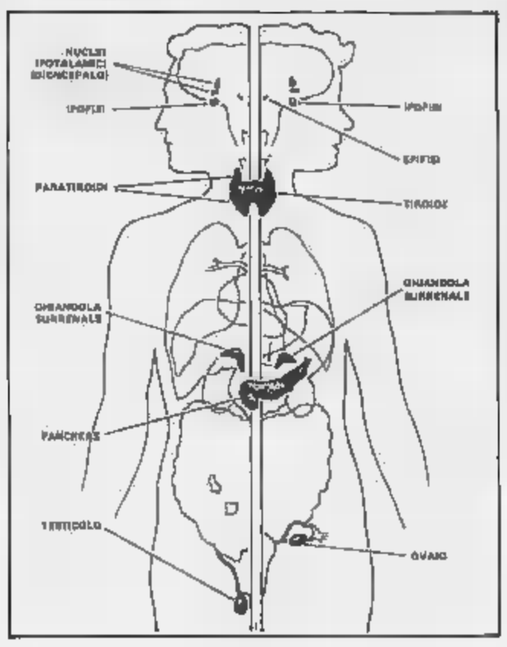
Siamo nell'anno del premio Nobel per la sintesi degli «ormoni polipeptidi» (assegna■ ad A. Schally ■ R. Guillemin) ■ per la straordinaria metodica diagnostica del R.I.A. (a R.S. Yalow): e l'ipofisi, da sempre gran «centrale endocrina», è già un po' soppiantata nel suo ruolo sovrano: perché oggi si sa che, molto ■ di sopra — dalla base del cervello — ormoni «neurotrasmittenti» detengono molte chiavi della gran via maestra di comunicazione e ■ regolazione ormonica.

■ ■ sempre pensato agli ormoni come agli speciali prodotti di■■■■■ che solo relativamente poche e specifiche ghiandole riversano «a comando» nel sangue, ■ un continuo giuo■ di domanda e risposta di un unico straordinario circuito a molti relays: a oggi c'è la dimostrazione che tutto l'organismo — encefalo, intestino, stomaco, rene, cuore, vasi, polmoni, già giù sino alla singola cellula nei suoi rapporti di vita con l'altra cellula — ■ «endocrino»: con infinite vie, maestre e non, e infiniti messaggi, a corto e a lungo raggio, propriamente «ormonici». E' ormai quasi una galassia, il nostro interno mondo neuroendocrino, ■■■ una miriade di nuovi «punti luce» scientificamente identificati in ogni organo dell'organismo.

Il moderno telescopio della ricerca biochimica e molecolare — che sono ■ scienze ■ base anche del progresso endocrinologico — ha messo molto■■■ a fuoco questo fondamentale campo di studio della vita. In ■■ chi decenni il progresso è ■■■ enorme, al ■ ■ di ogni per illuminata aspettativa: e la ■■■■re, in parole povere, ■ data dal confronto tra l'ormai preistorico esame del «metabolismo basale» ■ ieri e l'attuale diagnosi radioisotopica ■ q■■■■■ ormonica della tiroide. Il futuro, lo questo■■■po, già si apre■■■ le più promettenti opzioni, diagnostiche e forse curative, su malattie mentali, neurovegetative e psicosomatiche.

Ezio Minetto

Mappa delle ghiandole "interne,,



Per sistema endocrino si intende il complesso delle «ghiandole a secrezione interna», produttrici di ormoni.

Questi sono sostanze versate nel corpo (secrezione interna), in particolare nel sangue, e trasportate dove ■■■ la loro azio■■■ specie su quel complesso di reazioni chimico-fisiche che prende il nome di «metabolismo».

Diencefalo: è alla base del ■■■ volto, vi sono localizzati gli ormoni che regolano la funzione dell'ipofisi («liberine»). A sua volta ■ diencefalo è controllato ■■ altre parti del cervello (sistema limbico e corteccia ■■■ brale).

Ipofisi: contenuta nel cranio, ■ la ghiandola «maestra»: secerne gli ormoni che controllano l'attività tiroidea, corticosurrenalica, gonadale; produce l'ormone «somatotropo» indispensabile, nel fanciullo, per una normale crescita.

Epifisi: anch'essa contenuta nel cranio, sembra controllare il sistema diencefalo-ipofisario.

Tiroide: localizzata davanti alla laringe, controlla, nel giovane, lo sviluppo fisico e psichico attraverso la produzione di «tiroxina» e «triiodotironina».

Paratiroidi: ■■■ quattro localizzate dietro la tiroide, e controllano il ricambio del calcio ■ del fosforo nell'organismo.

Corticosurrenali: sono disposti «a cappuccio» sui reni. Nella loro porzione «corticale» producono ■ ormoni steroidi (cortisolo, aldosterone) indispensabili ■ alla vita dell'organismo. Nella ■■■ta «midollare» secernono adrenalina e noradrenalina, importantissimi nelle «reazioni d'allarme» dell'organismo.

Pancreas: in posizione profonda addominale alta, secerne due ormoni: insulina ■ glucagone (tra loro antagonisti nei confronti del ricambio degli zuccheri).

Gonadi: (testicoli nell'uomo, ovaie nella donna) secernono ormoni che presiedono allo sviluppo dei caratteri sessuali primari ed al mantenimento di quelli secondari (distribuzione dei peli, sviluppo corporeo di tipo maschile o femminile, timbro della voce ecc.).

Accanto a questi ormoni «classici» oggi si riconoscono numerosi altri ■■■ proteici (prostaglandine, somatostatina, ormoni gastrointerici, ecc.), prodotti in varie parti dell'organismo, che controllano la secrezione delle ghiandole endocrine e ne sono a loro volta controllati (prima e neuroregolazione).

La colonna vertebrale la colonna della salute

CHIROS
centro di medicina manuale

■ Pochi sanno che il dolore di schiena è quasi sempre causato da una errata posizione presa dalla colonna vertebrale nel corso degli anni.

■ Pochi sanno che intervenendo manualmente sulla colonna vertebrale con dosati trattamenti si possono recuperare le vertebre alla posizione naturale.

■ Pochi sanno che solo così si possono eliminare i dolori di schiena, i mal di testa, le nevralgie.

■ CHIROS, l'istituto torinese specialista nel trattamento manuale della colonna vertebrale, sa invece tutto questo.
CHIROS ■■ come eliminare il dolore.
Vieni a conoscere CHIROS.

CHIROS ti aiuta

CENTRO CHIROFISIOTERAPICO DI TORINO
VIA VITTORIO AMEDEO II, ■
TELEFONI: 53 73 44 / 53 73 49 / 53 76 59

TELEFONA: RISPONDERÀ UN MEDICO DEL CENTRO CHIROS

Convenzioni con: Mutua Artigiani - Commercianti - Farmacisti - Giornalisti - Dirigenti Fiat - Industriali - SIP

ANTILLE ■■■■■■■■ partenze ogni martedì ■■■■■■■■ Tel. (02) 804.900/926 Via P. da Cannobio, 5

HAITI ■■■■■■■■ (lunedì) ■■■■■■■■ informazioni, ■■■■■■■■ in ■■■ VIAGGI

Nelle edicole di Torino ■ in vendita
TORINO COME ERAVAMO
un ricordo della vecchia Torino ■ cura di
LA STAMPA - STAMPA SERA
L. 2000

Nel Giro d'Italia che ha fatto tappa a Latina il leader della Vibor si avvicina a 34" dalla Maglia rosa

Vince Paolini, Panizza avanza

Una fuga di nove corridori anima una giornata di "vacanza" dei favoriti della corsa - Il piccolo Vladimiro finalmente capo-squadra a 31 anni dopo una vita da gregario - Oggi gli scalatori sul Terminillo, riprende il duello tra Moser e De Muynck

Latina. Il facile successo in volata del campione d'Italia Paolini (Telefoto)

DAL ... INVIATO SPECIALE

LATINA — Il guaio di Panizza — ma potrebbe anche essere la sua fortuna — è che nessuno ... prende mai sul serio. Dicono che chiacchiera tanto e conclude poco: dicono che ... a quasi trentatrè anni non è ancora diventato un campione vero, può dimenticare! I suoi sogni di gloria. E' uno scalatore, e se scappa in pianura gli assi non si preoccupano più di tanto: dove vuole andare, così piccolo? Vuole scherzare? No, Panizza ieri non ha scherzato: è entrato in una fuga nel finale, ... inaspettato con tutta la rabbia che aveva in corpo (e ne aveva tanta, ... lata in anni) ed ... guadagnato su campioni e ... un ... e undici secondi. Adesso è quarto ... classifica, a poco più di ... minuto da De Muynck e ... proprio che gli capiti di nuovo, di non essere preso sul serio.

... Latina ha vinto Paolini. ... sprint, ma Panizza è contento lo stesso, ora tutti dovranno accorgersi di lui, che per la prima volta nella sua carriera è «capitano».

... una squadra intera ai suoi ordini. ... con De Vlaeminck, una volta: non gli chiedevano di fare il gregario, ma insomma se lo faceva nessuno protestava. Roger voleva essere il padrone assoluto. Il piccolo Panizza diventò sempre più triste e decise di cambiare aria: ... non mi apprezza non mi merita, pensò. Passò alla Scic, Baronchelli ... si soffocava affatto, Panizza ritrovò il sorriso. ... poi venne fuori Saronni, cominciò a vincere dappertutto, Panizza preparò di nuovo le valigie. Zilioli gli disse: «*Vieni da me alla Vibor e sarai capitano*». Lui ci ... so ed ora ha ricominciato a sorridere: ... arricciare il naso, perchè il piccolo Panizza (che ha la faccia ... un mopello) ... sorridere soltanto così.

Panizza solo in classifica. Paolini (suo ex Compagno di squadra alla Scic) torna a vincere, dopo quasi un ...: l'ultimo ... successo, a Sorrento, gli valse la terza maglia tricolore della sua carriera, una maglia che in questo inizio di stagione raramente si ... deve in primissima fila. E' un ... plone d'Italia, Paolini, che se adattarsi benissimo a fare il gregario, dice che non ... costa ... fatica: basta che, ogni tanto, gli diano licenza di vincere. Batte tutti, poi torna a dire «signori» a Baronchelli, a ... a Saronni, a secondo dei casi. Anche ... d'Italia, ... vorrebbero, al loro fianco, un corridore ...

Era la tappa più lunga del giro: 246 chilometri, più di sette ore di corsa, che in sella sono un'eternità. Alcuni scatti per i traguardi a premio: una caduta di Van de Wiele, che si lancia all'avambraccio, all'anca e all'emitorace; qualche difficoltà per Moser, che chiede l'intervento ... medico per un'irritazione ai soprassella. L'unico episodio di rilievo — che è poi quello decisivo — si verifica a 27 chilometri ... traguardo di Latina. Si portano all'attacco Edwards, Paolini, Crepaldi e Barone, ai quali si aggiungono Panizza, De Witte, Formi, Delcroix e Loro. Sembra una ... destinata a spegnersi presto: un tentativo di chi sa di essere battuto allo sprint.

E invece i nove prendono subito duecento metri, poi mezzo minuto, Baronchelli e Saronni non collaborano all'inseguimento, perchè fra i primi ... Paolini che può vincere; anche Moser non si affanna troppo ... due suoi compagni di squadra (Edwards e De Witte) sono davanti. Nel gruppetto in fuga ... rappresentata ... altre 6 squadre e allora tutti lasciano che sia la Bianchi-Faema di De Muynck a muoversi, visto che la maglia rosa è sua. Inoltre il favorito, in caso di sprint generale, è proprio un compagno di squadra di De Muynck, cioè quel Van Linden, che allo sprint non sbaglia un colpo.

Insomma, nessuno si muove e Panizza comincia a fare quella smorfia che lui chiama sorriso. Prova anche a fare lo sprint, certo: difficilmente vincerà, se ne rende ... ma non si può mai ... Ai trecento metri scatta Edwards, forse vorrebbe tirare la volata a De Witte, invece è Paolini a mettersi alla sua ruota ed a superarlo poi con facilità. Terzo è proprio Panizza, quarto il Barone. Il ... del favoriti, che è anche il gruppo ... battuti, si fa attendere per un minuto e undici secondi. Van Linden vince ... volata, al ... mo è soltanto per il decimo posto. All'arrivo qualcuno dice che, quando Panizza decide di fare sul serio, dovrebbe ... vero ...

Tutte le classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. Enrico Paolini (Scic-Bottecchia), km. 246 in 7 ... 01'01", media 34,447 orari; 2. Edwards; 3. Panizza; 4. Barone; 5. De Witte; 6. ..., tutti col tempo di Paolini; 7. Belorni a 5"; 8. Delcroix s.t.; 9. Crepaldi s.t.; 10. Van Linden a 1'11", che batte in volata il ... tutti i migliori.

CLASSIFICA ... 1. Johan ... Muynck (Bianchi-Faema) in 45 ore 37'15"; 2. ... ser a 15"; 3. Saronni a 26"; 4. Panizza a 34"; 5. De Witte a 51"; 6. Crepaldi a 58"; 7. Vimentini a 1'38"; 8. Battaglin a 1'21"; 9. G. B. Baronchelli a 1'30"; 10. Johansson a 1'37".

TRAGUARDO FIAT RITMO: 1. De Vlaeminck; 2. Dosi; 3. Rossignoli.

Oggi - decima, da Latina a Terpo di Piedilucco: 220 chilometri, con una salita di prima categoria (Terminillo-Sella Leonessa).

Tv - telecronaca diretta a colori in Eurovisione dalle tappe conclusive e dall'arrivo e partire dalle ore 13 circa (rete due). Seguiranno commenti, interviste e due rubriche speciali.

De Muynck conserva anche stavolta la maglia rosa, ma adesso ... grande Giro bisogna ... anche il piccolo Panizza, che ora è lì, al quarto posto, a sperare le montagne per far vedere a tutti che non è mai troppo tardi ... diventare campioni. Non era un ... vorito del Giro d'Italia e forse non lo è neppure adesso, non basta un colpo di mano ... pianura ... riequilibrare tutto. Però quel mondo un po' cresciuto ci è messo a fare sul serio. E' bastato mettergli una squadra a disposizione, promuoverlo sul campo. E adesso tutti lo guardano con un po' di sospetto.

I «big» si sono presi una giornata di vacanza e Panizza li ha puniti. Ma le vacanze è già finita, oggi la classifica potrebbe avere un altro ...: da Latina si va al lago di Piediluco, con la ... di Terminillo-Sella di Leonessa e poi più di quaranta chilometri dal traguardo. E' ... colle di prima categoria: diciannove chilometri all'insù, con punte di pendenza ai tredici per cento. Onto che una delle salite più dure, il passo di Croce Domini, in programma ... diciottesima ..., forse verrà eliminata (ci sono ancora dei quattro o cinque metri di neve) gli scalatori potrebbero ... già oggi. Ma se Moser non ha paura, De Muynck ne ha ancora ... meno: è uno scalatore, lui, ed è anche primo in classifica.

Maurizio Caravella

Le teste di ... del tennis a Roma

ROMA — E' stato reso noto l'elenco delle «teste di serie» del singolare maschile dei campionati internazionali di Italia tenendo conto della classifica dell'Atp al 1° maggio:

1. Borg (Svezia); 2. Gerulaitis (Usa); 3. Gottfried (Usa); 4. Dibbs (Usa); 5. Orantes (Spagna); 6. Ramirez (Messico); 7. Barazzutti (Italia); 8. Solomon (Usa); 9. Tanner (Usa); 10. Newcombe (Australia); 11. Dent (Australia); 12. Alexander (Australia); 13. Higueras (Spagna); 14. Ashe (Usa); 15. Lloyd (Gran Bretagna); 16. Pfister (Usa).

Riunione ... Milano: polemiche con Watson e Lauda

Reutemann chiede controlli ... via dei Grandi Premi di F1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Reduce da Fiorano, dove ha messo a punto la Ferrari 312/T3 con cui correrà domenica a Zolder nel Gran Premio del Belgio, Carlos Reutemann è piombato ieri a tutta velocità nella capitale lombarda. Motivo: la rapida visita un interessante dibattito sui rapporti tra sport e industria con tema: «Le problematiche della sponsorizzazione».

Interessante perché? La risposta è semplice: dietro il termine «sponsor», parola alla moda ... molti anni, si nascondono i sostenitori finanziari dello sport e non solo dell'automobilismo. Di «sponsor» vivono quasi tutte le discipline sportive ... anche parasportive. Citare qualche volta il nome di una ditta, di ... che ai lettori possono sembrare inutili e noiose, è il giusto ricambio per chi impiega capitali, tempo ed impegno proprio per ottenere pubblicità.

Del ..., non tutti i mali vengono per nuocere. L'apporto ... queste nuove forze che giorno per giorno si inseriscono nel mondo dello sport è notevole. Senza ... loro, forse, non si potrebbe più fare nulla ad alto livello ... nistico, competitivo, neppure ... partita di bocce. La dimostrazione viene — ad esempio — dall'Inim, una importante società internazionale immobiliare che ha sponsorizzato appunto Reutemann.

Grazie alla nuova passione dei suoi dirigenti, il presidente Ing. Alamia, l'amministratore delegato dott. Caristi e il direttore ... Rapisarda, l'Inim oltre a pubblicizzarsi in tutto il mondo ... introdotto anche discorsi diversi, nuovi. Come la relazione tenuta dal dott. Giampaolo Fabris, ... della Democristiana che ha spiegato come il messaggio della pubblicità tradizionale si sia deteriorato negli ultimi anni a favore ... più moderna come la sponsorizzazione. Ciò significa che presto altri nomi, altri capitali ... nello sport. O come l'intervento ... psicologo, ... prof. Milotto, libero docente dell'Università ... Milano che ha fornito ... valida immagine del rapporto tra un personaggio come Reutemann, che tutto sommato è un anti-divo, e il grande pubblico.

Cos'ha l'argentino per piacere ... gente? «*Carlos Reutemann — ha sostenuto ... psicologo — è una personalità bene organizzata che fallendo sicurezza, un modello che lotta con il rischio ... 300 all'ora ma che rende immagini e situazioni di calma e tranquillità*».

... l'avrebbe mai detto? E' ovvio, tuttavia, ... la presenza di Reutemann ha poi finito per deviare il discorso portandolo su temi ... meno profondi ma più attinenti al ... cioè lo sport. L'occasione buona per fare il punto della situazione alla vigilia ... sesta prova di campionato mondiale.

«*La macchina — ha detto Reutemann — è perfettamente a punto. Abbiamo ... qualche problema di lavoro per delle agitazioni sindacali, ma tutto si è risolto abbastanza bene. Non resta che attendere la controprove delle qualificazioni. Noi abbiamo già girato la settimana scorsa a Zolder segnando un tempo (1'22"2) che ha suscitato ... che polemiche e perplessità da parte dei nostri rivali. Qualcuno sostiene che il cronometraggio non è ... preciso. Ma posso assicurare che non ... fatto errori*».

Dalla ... di Zolder l'argentino ha riportato questa impressione: «*Il fondo è stato completamente ricoperto da uno strato di mezzo centimetro di una ... mascola ... asfalto e sabbia. A freddo ha una tenuta eccezionale. Ma in corsa ho paura che qualche ... specie di certa vetrata consumerà molto la ..., in più, dopo qualche giro, la sabbia salta fuori e c'è il rischio di uscire. Improvvise di pista come è successo nelle prove degli scorsi giorni. Prevedo fatti clamorosi ...*».

Sul campionato del mondo il pilota della Ferrari non ha dubbi. «*Sarà una lotta durissima* — ha confermato Reutemann —, *personalmente penso che bisognerà vincere almeno sei corse per arrivare al titolo e conquistare comunque una serie di piazzamenti impressionanti come ha già fatto Depailler, che considero ... dei miei più pericolosi rivali*».

Per quanto riguarda il passato, Carlos si è intrattenuto brevemente sul recente Gran Premio di Montecarlo. «*Io ammetto di avere avuto un avvio lento perché ho fatto pattinare la gomma. ... ora mi sento accusare ... tutte le parti. Watson dice che non lo lasciavo passare quando sono rientrato in pista davanti a lui. Lauda sostiene di non avere riconosciuto chi aveva tamponato. Ebbene è ... di finta: se c'è qualcuno che ha delle scorrettezze ... loro. Niki si è infilato in mezzo partendo anticipatamente e la stessa cosa ha fatto Depailler, che in un attimo si è portato dalla sesta posizione alla seconda. Tutte le volte che comincia una gara succedono cose ... incredibili. Il fatto è che dovrebbero esserci maggiori controlli alla partenza. Bisognerebbe magari installare dei fili sensori sull'asfalto per segnalare chi anticipa il via. E chi venisse preso in fallo dovrebbe essere squalificato*».

... Reutemann, tutto sommato, tranquillo come vuole anche la sua immagine pubblicitaria. Il sudamericano non ha patito a quanto sembra la scomfitta di Montecarlo. Dimostra ancora sicurezza ed è convinto dei propri mezzi. Ha fiducia nella macchina e nei tecnici della ..., ... gomme Michelin continuo a parlare bene e assicura che vanno ottimamente anche sul bagnato come ha avuto occasione di ... sperimentare proprio a Zolder. Carlos non lo dice chiaramente, ma appare chiaro che si candida per una grande gara in Belgio per dimostrare a tutti che per lui non ci sono problemi.

Cristiano Chiavegato

Il Vicenza entra ... crisi a tre giorni dalle buste per Rossi

Improvvise dimissioni di Farina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — *Il presidente Farina ha rassegnato irrevocabilmente le dimissioni; ... tica decisione è stata ... dai venti consiglieri presenti alla riunione di ieri sera. Sono state lunghe ore di discussioni, di interrogativi, di sfoghi, sondaggi alla ricerca di una qualche soluzione. Tutta inutile. La situazione allo stato attuale sembra seriamente ... compromessa. Le sei banche che in un primo tempo ... promessero un'apertura di credito per una cifra superiore ... miliardo hanno fatto dietro-front. La risposta è venuta improvvisa e inaspettata ieri mattino: a poche ore dalla riunione del consiglio e a soli tre giorni dal termine utile ... la risoluzione ... comproprietà di Paolo Rossi ... la Juventus.*

... la cronaca delle ultime concitate battute. Farina ha fatto ... relazione molto lucida. «Dai tifosi — dice — è venuta una dimostrazione di grande attaccamento alla società. L'impegno sottoscritto da ottomila abbonati per una cifra globale che supera gli ottocento milioni ... presenta un dato incontrastabile. Ancora più generosa la risposta dei dirigenti, disposti a versare immediatamente alla cassa sociale qualcosa come un miliardo. Anche per quanto riguarda la finanziaria — *prosegue Farina* — le adesioni sono incoraggianti: 250 milioni raccolti in pochi giorni ben testimoniano la partecipazione di un'intera città».

Sin qui le note positive, ben diverso l'atteggiamento del Comune, rimasto insensibile agli appelli del presidente Farina: «Ci daranno l'illuminazione, giusto per consentirci di giocare le partite ... Coppa Uefa: dall'ampliamento dello stadio ... una parola».

Fra tutte le iniziative, però, messe in cantiere da Farina a sostegno della conferma di Paolo Rossi e del mantenimento dell'attuale organico di squadra, quella più importante finanziariamente era legata alla disponibilità d'un pool di banche. I sondaggi e le trattative dei giorni scorsi davano per scontata un'apertura di credito di circa 1200 milioni in favore del Vicenza. Poi il brutale ripensamento: nelle lettere di risposta fatte pervenire ieri mattina in sede, le banche si dichiarano favorevoli a concedere un credito di firma, e per la durata ... di sei mesi. In parole semplici, niente ... liquidi, al massimo una garanzia di salvibilità ... per il Vicenza.

In queste condizioni Farina, e lo ha esposto ai suoi consiglieri, non se la sente di svellere un ridimensionamento della società: «Basta ... salvezza soffertà e ottenuta all'ultima giornata ... campionato. Pensavo che il ... cordo posto ottenuto dalla squadra riuscisse a smuovere tutto l'ambiente. Non è stato così».

Farina non nasconde la delusione. La coraggiosa sfida alla Juventus sembra ricentrata bruscamente e il tempo a disposizione è davvero ridotto al lumicino. Forse il presidente vicentino confida che la decisione di andarsene rientrerà. Se così altri discorsi hanno trovato un muro di difidenza.

«Chiusa — dice —, i rinforzi potrebbero arrivare proprio all'ultimo momento. Oggi intanto mi concederò un giorno di riflessione. Vado in barca con un ... che si chiama Giampiero. ... divertirmo al gioco delle buste. Per il momento non mi resta altro».

Ultima notizia: il doppio confronto tra l'America con il Barcellona è saltato a causa delle bizze di Cruyff. Si cerca ora di approntare un'amichevole con la Nazionale messicana.

Franco Mognon

Fidal contro il parastato

... — Nell'ultima riunione dei presidenti dei comitati regionali della Fidal, presente anche il presidente federale Primo Nebiolo, oltre a trattare una lunga serie di argomenti relativi alla prossima attività agonistica, «E' stata posta particolare attenzione — come è detto in un comunicato — all'esame delle obiettive difficoltà in cui si dibatte l'organizzazione federale in seguito all'inserimento nelle strutture parastatali».

«Questa situazione, già estremamente precaria — continua il comunicato —, al momento attuale, rischia di aggravare ulteriormente, in un prossimo futuro, l'attività e la funzionalità delle strutture federali centrali e periferiche, compromettendo forse irrimediabilmente la vita e la sostanza degli organismi ... sociativi che formano da decenni, non solo nell'atletica leggera, il patrimonio più credibile della realtà sportiva nazionale».

● UNA ... in ... sperimentale affronta oggi il Galles

Margherita Corio, campionessa rally

E' privata del titolo per colpa della Csai

... — *Ricevere un riconoscimento per il quale si è lottato, si sono vissuti momenti di inver... gioia, e volte di ... a vederselo togliere in extremis crediamo possa provocare in tutti delusione e amarezza. E' ciò che deve aver provato Margherita Corio, 27 anni, torinese, pilota di rally. Dopo aver conseguito il titolo italiano del Trofeo Nazionale Rally per il '77, è stata privata dello stesso con una decisione a tavolino. Il Tribunale Nazionale d'Appello ha accolto un ricorso presentato dalla sua diretta avversaria, Ippolita Rebuzin Cavicchi, che l'ha così soppiantata al primo posto in classifica.*

Il ... è ... che una beffa burocratica. Bisogna risalire al giugno dell'anno scorso. Il Notiziario Csai n. 4, in cui si deve comunicazione che il Rally della Valli Pinerolesi (al quale la Corio aveva preso parte guadagnando punti preziosi ai fini della classifica finale) era stato spostato di girone, portando la data di spedizione dal 12 giugno mentre la chiusura delle iscrizioni della prova in questione era fissata per il 12.

L'appellante è così riuscita a dimostrare, a distanza di quasi un anno, che la sua decisione di non prendervi parte era stata determinata dall'ignorare — non per sua colpa — il cambiamento. Margherita Corio ha saputo ufficialmente della «retrocessione» al secondo ... quattro giorni fa, a mezzo telegramma, a due giorni dalla premiazione, avvenuta ieri. Non sapremo mai se la Rebuzin Cavicchi, quand'anche avesse disputato il «Valli Pinerolesi», sarebbe riuscita a prevalere sulla Corio. Il titolo lo ha vinto, in quell'occasione, seduta in poltrona, mentre la torinese era al volante della ... Fiat 124 Abarth spider sulle strade del Pinerolese.

Troppo sovente, purtroppo, burocrazia ed ingranaggi — le colpe di questo che è successo è della Csai e Ippolita Rebuzin Cavicchi. ... il pieno diritto fornitole dalla legge, ha fatto valere i suoi diritti — prevaricano i valori agonistici. E' un malcostume generale, che si estende anche a livelli più alti dove ... maggiori ... gli interessi, fino ad arrivare alla Formula 1. Cose del genere non ... allo sport del volante.

g. d. e.

Provata a Balocco

Una ... con aspiratore

B... — Il problema di ottenere ... sempre maggiore aderenza nelle vetture di F. 1 preoccupa tutti i tecnici e studi e tentativi in materia si sprecano. L'esempio più recente viene dalla Brabham-... Alfa Romeo, che lunedì e ieri ha sperimentato sulla pista di prova della Casa milanese a Balocco ... nuovo tipo di carenatura aerodinamica.

In gran segreto, lontano (ma non tanto) da occhi indiscreti, John Watson ha girato con una BT 46, provando a rigirovando la nuova soluzione. Un particolare interessante è rappresentato dal cofano motore che forma un pezzo unico ... n'alettone, dietro al quale è sistemato, all'altezza del cambio, un ... ventilatore.

Lo scopo è di «succhiare» aria dal sotto vettura per creare una depressione. Tutta la parte inferiore della macchina è protetta da bandelle o cortino. L'aria viene poi espulsa verso il retro. Una specie di effetto «hovercraft» all'incontrario.

L'idea non è nuova. Era già stata realizzata nel 1968 da Jim Hall sulla sua famosa vettura sport Chaparral 2 J. Peccato che, allora, la soluzione fosse stata bocciata dalla Commissione Sportiva Internazionale.

... a Torino

Alpestre contro Germal

TORINO — Arrivano i globetrotters del baseball, i campioni d'Europa della Germal Parma, la squadra dei records e dei due scudetti consecutivi. Giocheranno stasera alle 21 contro l'Alpestre sul «diamante» di via Passo Buole nella prima delle partite infrasettimanali previste da un calendario che è obbligato ad andar di fretta dovendo ... il posto a fine stagione ai mondiali.

Germal nella tradizione del baseball significa potenza. Quest'anno però qualcosa sta scricchiolando nell'ossatura della squadra di Montanini alla quale stasera mancherà l'apporto del «re» dei campionato, Giorgio Castelli, infortunato. In compenso salirà sulla pedana di lancio il fuoriclasse Gioia, un orlando. L'Alpestre gli opporrà i suoi giovani e soprattutto i due americani il cui arrivo è stato in mattinata alla Malpensa. Si tratta del terza base Ragusa e del ricevitore Bocalgnari provenienti dall'Università ... San Francisco.

L'incontro verrà ripetuto mercoledì prossimo sempre a Torino in notturna in quanto lo stadio di Parma non è agibile: sono in corso i lavori di miglioramento dell'impianto e per l'ampliamento delle tribune che per i mondiali potranno capitare 15 mila persone.

● IL TROFEO ... per allievi comincia ... Alpignano (campo Atlanta) con Asta-Lascaris (ore 21,45) preceduto (ore 20) da gare per giovanissimi.

Sabato e domenica si conclude il classico torneo

Dipende dai giovani dell'Inter se ci sarà un derby nel "Pozzo,,

TORINO — Cinque ... di pausa per fortificare i muscoli ed i giovani protagonisti del torneo «Vittorio Pozzo» torneranno in scena. Sabato sul campo del Motovelodromo ... corso Casale si disputa la giornata decisiva, che sceglierà le quattro finaliste che si incontreranno domenica mattina.

Tutto infatti è ancora possibile, anche se, ... logica, la situazione sembrerebbe in realtà abbastanza chiara. Nel girone B guida la classifica il Torino con un punto di vantaggio sul Genoa. I giovani granata di Marchetti affronteranno nell'ultimo incontro proprio i liguri, che fin qui non hanno saputo fornire prestazioni esaltanti. ... compito quindi non difficile, anche perché il Torino vanta ... la sua lista alcune individualità di spicco, ragazzi cui non ... difficile profetizz... una bella carriera.

Partita sportivamente invece nel girone A. Juventus ed Inter guidano appaiate la graduatoria e sabato ... si affronteranno di ... crudele gara ... eliminazione diretta. I bianconeri di Viola hanno il vantaggio di avere ... migliore differenza reti, per cui potrebbero accontentarsi di un pareggio per accedere alla finalissima. Un pronostico vero e proprio dapprobbe però a brutte figure. In ... realmente le due squadre hanno dimostrato di equivalersi sul piano del gioco e delle individualità. Potrebbe in questo caso essere decisivo il sostegno che i tifosi juventini, finora in verità piuttosto scarsi e parsimoniosi allenzioni, potranno assicurare alla squadra.

Tutti, organizzatori in testa, si augurano che siano proprio le due ... ad accaparrarsi la finalissima, per chiudere in bellezza una delle edizioni più prestigiose del torneo. I ... della due formazioni però, toccano ferro o proferiscono ... non sbilanciarsi. Dice Viola ... la Juventus: «*L'Inter è forse la più bella squadra vista quest'anno al "Pozzo", al tocca quindi un compito terribile. Ha un gioco magnifico, attaccanti pericolosi ed imprevedibili. Il fatto di poter giocare per il pari non ci avvantaggia affatto. Chiederò anzi ai ragazzi di non pensarci neppure, sarebbe la nostra fine. Col Novara domenica abbiamo dimostrato ciò che possiamo fare. Ripetendo quella prestazione potremmo superare i nerazzurri*».

... molto diverso il commento del trainer granata Marchetto. ... ma del torneo chiedeva ... suoi ragazzi bel gioco, lo hanno accontentato in pieno ritteniamo, al punto che ora può guardare con una certa fiducia alla finalissima: «*Il calcio espresso a livello giovanile — ammette Marchetto — gioca però brutti scherzi. Meglio quindi andare cauti. Sarei bugiardo se non riconoscessi che il nostro è un compito più facile di quello della Juventus, ma neppure così sono tranquillo*».

Il trainer granata si è ... protagonista di una decisione che gli fa indubbiamente onore, ma che probabilmente gli sarà ... poco. Ha escluso dalla «rosa» un giocatore che nella partita d'esordio sabato ... aveva colpito un avversario con un fallo di reazione:

Appuntamento quindi a sabato pomeriggio. Anche i tifosi meridionali saranno ... che divertirsi. Se il Bari infatti batterà l'Ardor, potrebbe approfittare di una sconfitta del Genoa col Torino per guadagnarsi la finale per il ... o quarto posto.

Programma di ...bato: ore 14,30 Novara-Vanchiglia; 15,30 Juventus-Inter; 16,30 Torino-Genoa; 17,30 Bari-Ardor.

Fabio Vergnano

I piloti ... Formula 1 si "confessano"

(c. ch.) Benvenuti al Gran Premio. L'augurio è di Oscar Orefici, giornalista e soggettista. Impegnato a realizzare un film sul mondo della Formula 1 che uscirà entro breve tempo, protagonista Sydne ..., il collega romano ... è accorto, ...eguendo interviste e notizie ... la pellicola, che i personaggi dell'automobilismo, ...grado siano stati scritti fiumi di parole su di loro, sono da scoprire.

Il modo migliore per farlo è lasciarli parlare, confessare. Belle e risposte, senza fronzoli ... i campioni di oggi e ... ieri, e naturalmente con le loro donne, affascinanti. Ne è uscito un libro interessante ... che si legge in un fiato.

«*Welcome to Grand Prix*» edito dalla Silvio Murala Editore, Milano, 180 pagine, ... lire.

Più del cinquanta per cento degli azzurri è giù di tono

Cabrini può giocare domani

Vedrà l'Italia in televisione

Menotti non c'è

BUENOS AIRES — Il commissario tecnico della nazionale argentina di calcio, Cesar Luis Menotti, ha cambiato idea. Ha deciso, infatti, di non recarsi in Europa per assistere agli incontri che nei prossimi giorni hanno in programma Italia, Francia e Ungheria.

Oggi, invece, al momento di partire per Cordoba con la sua nazionale — che domani inaugurerà il nuovo stadio «mondialista» contro una rappresentativa locale — Menotti ha dichiarato di aver rinunciato al viaggio.

Cos'è che ha indotto Menotti a cancellare il viaggio? Non certamente problemi con la squadra, che almeno dal punto di vista tecnico sembra non ve ne siano. Il «trainer» argentino ha spiegato la sua decisione con il fatto che quegli incontri saranno trasmessi in Argentina in ripresa diretta per televisione, dato il grande interesse esistente in questo Paese di poter vedere come giocano Italia, Francia e Ungheria. «Tutt'al più — ha soggiunto — se qualche incontro non sarà trasmesso per televisione, manderò in Europa qualche mio collaboratore».

I medici sono molto preoccupati per le condizioni di molti giocatori - Bearzot: "Se uscissimo male dai mondiali me ne andrei"

ROMA — Sta avvicinandosi il momento della verifica. La serenità nell'ambiente azzurro è completa, la ruggine del campionato è scomparsa, la ripresa procede lenta ma costante. Il ricupero psichico completo, il lavoro sul campo dà buoni frutti. Allora tutto va bene? No, non tutto va bene. C'è qualche punto oscuro da chiarire, qualche incertezza da risolvere, qualche preoccupazione da fugare. Bearzot è tranquillo, anche se non tanto da adire nella conferenza stampa che apre la sua giornata lavorativa. Alcune domande volutamente provocatorie, ed il c.t. risponde apertamente senza temere la reazione. E c'è anche Vecchiet che come medico ha qualcosa da dire. Pare che oltre il cinquanta per cento degli azzurrabili sia giunto al raduno in condizioni fisiche imperfette. Niente di drammatico per cui sarebbe ingiusto lanciare l'allarme. Ma è bene dire che molti sono lievemente debilitati dalle fatiche del campionato. Non si fanno nomi, si parla soltanto in percentuale: più del cinquanta per cento. Ma si aggiunge anche che «il ricupero è possibile».

Il quadro diventa completo se si aggiungono anche i dubbi tecnici e sanitari: può andare bene la coppia centrale di difesa Baiuglo-Scirea? Antognoni guarirà in tempo? E' possibile lasciare in panchina Paolo Rossi, che i tifosi vogliono in squadra? E' inaccettabile la proposta di formare in azzurro il tandem Claudio Sala-Causio? Le risposte non sono urgenti perchè mancano quindici giorni alla gara con la Francia che per l'Italia aprirà l'avventura mondiale, ma è doveroso ammettere che le risposte pronte chiudono le polemiche e limitano i guai di una attenzione troppo assidua ai problemi della Nazionale.

C'è qualcosa in più. Bearzot è scettico sul domando valido ma a volte intempestivo. E' stato chiesto al c.t. cosa farebbe in caso di eliminazione dell'Italia dopo il primo turno di gara. E questo inopportuno, anche se dialetticamente valido. Bearzot ha risposto con la solita franchezza. Forse amareggiato, ma egualmente sincero, ha detto: «Potrebbe anche essere chiaro, ma c'è modo e modo di eliminarsi. Se avessi la certezza che l'Italia è stata cacciata dai mondiali per gravi colpe, ad esempio avessi notato mancanza di combattività, incapacità di fronteggiare le difficoltà che un torneo così breve può presentare, se mi fossi accorto che è mancata l'amicizia e che è regnato prave indisciplina, avrei dubbi: con questa squadra non ci sarebbe più nulla da fare, e lascerei». E' una risposta franca che merita un elogio, anche se l'inopportunità dell'argomento risulta a prima vista. Bearzot ha spiegato: «Anche nello sport è importante rispettare i principi. Senza correttezza non si raggiunge nessuna meta».

PROBLEMI SANITARI — Antognoni è in primo piano. Si attende la sciatrice, solo ieri ha cominciato a correre, manca una verifica che dia garanzia precisa. Bearzot attende dai medici, e i medici attendono dal campo prima di parlare. Il giocatore è parso sollevato. Ha lavorato con determinazione ed ha dichiarato: «Sto meglio. Se mi faranno giocare potrei scendere in campo almeno un tempo anche contro la Jugoslavia».

Più prudente il dott. Vecchiet, il sanitario azzurro ha detto: «I progressi sono costanti, per cui entro un cauto ottimismo. Al momento le possibilità di ricupero sono al 60-70 per cento. Entro giovedì schiariremo tutte le riserve, e apriremo in modo positivo». E' intervenuto anche Bearzot: «Di Antognoni sono soddisfatto solo in parte. E' il momento di accelerare i controlli. Prima di lasciare libero il giocatore, giovedì sera, voglio sapere se la potrà utilizzare in Argentina». E' il momento delle decisioni e ci si augura Antognoni guarito in tempo. Tecnicamente Bearzot non ha dubbi: «Se è pronto lo voglio in campo di diritto. Non contro la Jugoslavia però».

Le dichiarazioni di Bearzot, che ha riferito le preoccupazioni dei medici circa le condizioni fisiche di alcuni giocatori sono seguite da discussione. Il prof. Vecchiet, il medico della nazionale ha cercato di ridurre la portata del fenomeno: «Sono test non completi. Bisogna attendere. Comunque non drammatizziamo. Credo di poter parlare di rivitalizzazione possibile». Il quadro sarà completo entro giovedì e gli esami saranno ripetuti a Buenos Aires nei primi giorni di permanenza in Argentina. In caso di necessità si provvederà con intense cure chimiche (vitamine).

Ultimo problema per Vecchiet è Cabrini. Il medico è parso meno tranquillo: «Si tratta di una ferita non invalidante. Per noi Cabrini può giocare anche contro la Jugoslavia. La ferita non interessa l'articolazione, non dà alcun disturbo». Cabrini ha confermato: «Sto molto meglio di ieri». Avant'ieri è stato prospettivo della maglia azzurra con assordio nei mondiali una ferita non dà fastidio più di tanto.

TECNICI — La rinuncia di Facchetti ha creato la necessità di ricostruire la coppia centrale di difesa. Scirea e Baiuglo sono i candidati al due posti, però hanno giocato poche volte. Bearzot ha detto: «L'esame per i due verrà contro la Jugoslavia, poi decideremo». E' tornata in discussione l'utilizzazione di Maldera o di Cabrini come terzino sinistro. Bearzot ha precisato che entrambi «potranno giocare a che le scelte dipendono dalle capacità tecniche e fisiche dell'ala destra della squadra avversaria». La risposta è definitiva: vale per la Jugoslavia e per le successive partite in Argentina.

Per Antognoni c'è Zaccarelli. Il c.t. è nuovamente escluso che «Causio e Claudio Sala possano coesistere». E' una storia vecchia che si ripete ad ogni azzurro. A costo di stufare.

Giulio Accatino

Sparisce in cielo il pallone-simbolo

BUENOS AIRES — Il gigantesco pallone di calcio che simboleggia i campionati mondiali è scomparso nell'aria lasciando molte delusi gli organizzatori di Buenos Aires.

Questo globo, diametro di dieci metri, trattenuto da due funi sfilizzate non i colori dell'Argentina doveva essere piazzato su un'impalcatura posta di fronte all'ingresso principale dello stadio del River Plate. Ieri gli organizzatori avrebbero voluto trasferirlo al centro del terreno di gioco dello stesso stadio: l'enorme sfera, riempita con gas di elio e trattenuta da alcuni sacchetti di sabbia, si è alzata progressivamente ed è stata guidata con cavi d'acciaio nella nuova sede. Ma al momento di passare fissata, il vento l'ha fatta girare su sé stessa fino a spezzare i cavi che la trattenevano cosicché il gigantesco pallone ha preso il via ed è scomparso nel cielo.

La stessa commissione ricordando attivamente perché il tempo che resta fino all'inizio dei mondiali non è sufficiente per costruirne un'altra.

Coppa Italia, ancora un turno feriale ma pieno

Al Comunale la Juventus-baby collauda il Milan e il n. 9 Sartori

TORINO — Per la prima volta quest'oggi la Coppa Italia vede impegnate tutte e otto le formazioni rimaste in gara. I primi risultati hanno già chiarito qualcosa, dei valori con le classifiche alla mano delle Nazionale, si prevedevano ma meritavano la conferma sul campo.

In questa chiave va inquadrato l'odierno confronto che opporrà il Comunale la Juventus di Trapattoni: la prima ormai decisamente ad. In parte, dopo la pesante sconfitta di Napoli il secondo ancora alla ricerca dell'assetto giusto, dopo il pareggio nell'unica partita in notturna disputata a Taranto, per cercare di controbattere alle serie intenzioni dei Napoli di Marzio.

«Nel comunque — fa Trapattoni — non dobbiamo certo pensare al cinque gol subiti a Napoli, ma piuttosto al fatto che per più di un'ora la squadra ha tenuto ottimamente. Quali potessero essere i nostri traguardi e la nostra ambizioni, si sapeva dalla vigilia, in ogni caso noi dobbiamo seguire imperterriti sulla nostra strada».

Trapattoni ricorda come vent'anni fa, proprio in Coppa Italia, avvenne il suo debutto in prima squadra. Poi continua: «Anche per questi ragazzi, dunque, potrebbe essere questa l'occasione buona. Non siamo una squadra-meteorasso. Napoli è stato un episodio e anche davanti al nostro pubblico vogliamo cercare di fare qualcosa di buono».

Di identico avviso è Liedholm che non rifiuta di trovare una formazione ragionevole: «Non dobbiamo pensare ad una passeggiata — sollecita il mister — in questo la Juventus, anche con rincalzi è sempre la Juventus e lo stesso risultato di Napoli va inquadrato in una particolare situazione contingente: ossia per un tempo i bianconeri hanno retto benissimo all'avversario, poi è successo qualcosa, ma non per questo si può dire che per i giovani juventini sia stato un naufragio completo».

Senza prendere sotto gamba l'avversaria, Liedholm presenterà forse la miglior squadra del momento con il solo esperimento del ventenne Sartori con la maglia numero nove. Si tratta di un ragazzo lodigiano, che quest'anno ha giocato in prestito al Bolzano realizzando 11 reti e mostrando buone doti. Tutti i rapporti su di lui sono stati soddisfacenti ed ora Liedholm vuol vederlo direttamente all'opera: oltretutto il fatto che a marcarlo sarà Morini depone ulteriormente sulla bontà di questa prova.

Frattanto la segreteria bianconera ha annunciato prezzi davvero popolari per la partita di stasera: le tribune saranno in vendita a mille lire, i parterre e distinti a mille, inoltre per i ragazzi ci sarà un biglietto speciale da 500 lire. L'inizio è fissato per le 20,30.

r. b.

JUVENTUS: Alessandrelli; Spinosi, Gelsso; Furino, Morini, Milani; Fanna, Gasperini, Boninsegna, Magnusson, Virdis. In panchina: Marchesse, Cuccureddu, Tolio, Marchetti e Schincaglia.

MILAN: Rigamonti; Sabadini, Boldini; Morini, Bet, Turone; Bigon, Capello, Sartori, Rivera, Sartori. In panchina: Vertova, Saresi, Collani, Gaudino e Tosetto.

Torino, Mascetti e Luppi a San Siro contro l'Inter

MILANO — «Potremmo mandare in campo i nostri giocatori con le candeline», ha detto scherzosamente il dott. Bonetto quando il collega nerazzurro Beltrami gli ha fatto un quadro delle pessime condizioni dell'impianto d'illuminazione di San Siro. In effetti di questi tempi giocare allo stadio milanese al gelido andare alla ventura: il pubblico vede ben poco del gioco, «nascosto» com'è dalle zone d'ombra; mentre i calciatori rischiano magre figure, specialmente i portieri. Domenica scorsa è stato il turno di Cipollini — che a Monza, in condizioni di luce normale, era risultato tra i migliori — a essere chiaro e chi toccherà. Diceva Galli, il portiere della Fiorentina: «Non ho mai giocato su un terreno così scarsamente illuminato. Quando poi il pallone incrocia i fasci di luce, addio parate: può succedere di tutto».

Inter e Milan hanno vivamente protestato in Comune, e come risposta l'assessore Accetti ha detto: «Abbiate pazienza, prima o poi riparleremo anche l'impianto». Attenzione dunque ai traversoni in area, a buona fortuna. Ma ha ragione l'Inter, con la difesa che si ritrova, ma anche il Torino, specialmente per i giovani che lancia nella mischia. Il conto delle perdite dei dazionati avviene va a svantaggio dell'undici di Radice, che comunque trova l'occasione per far indossare la maglia di titolare ad elementi promettenti come Martuzzi e soprattutto Barbieri, già in evidenza nelle squadre giovanili. Col ritorno di due «ex» del calibro di Mascetti e Luppi, il Torino ritrova una formazione non vellia come quella del campionato ma pur di rispetto: manca la punta d'ruolo e sarebbe stato interessante vedere all'opera l'ultimo acquisto, il foggiano Iorio; ad ogni modo i granata potranno presentarsi a San Siro a tener testa ai nerazzurri, per quanto a loro agio quando devono giocare in casa. Lo si è visto ancora una volta nell'impegno con la Fiorentina, quando in vantaggio di due reti la difesa interista si è fatta raggiungere, rischiando addirittura e subirne.

Mascetti tornerà questa sera a vestire la maglia granata

Barsellini non è tipo da accettare certe lezioni. Ha rimproverato i responsabili della sconfitta notturna con i viola, ricordando loro — in parole povere — che le liste fra poco si apriranno e chi agirà potrebbe anche andarsene. Epicentri vuole questa Coppa e la squadra deve accontentarlo. Anche il Torino ha buone carte da giocare: in fin dei conti, Monza e Fiorentina a parte, questo confronto con l'Inter è spettacolare e la giovane formazione granata, guidata da un saggio come Emiliano Mascetti, potrebbe anche ripetere l'impresa della Fiorentina, se non andare addirittura oltre.

g. gandi.

INTER: Cipollini; Baresi, Fedele; Marini, Gasperini, Bini; Scanziani, Marini, Altobelli, Chierico, Muraro. In panchina: Zenga, Pavone, Roselli, Altobelli.

TORINO: Terraneo; Danova, Salvatori; Sorin, Mozzini, Capozzale; Pileggi, Masparti, Luppi, Butti, Barbieri. In panchina: Castellini, Battiston, Meni, Lamanna, Martorzi.

Novellino al Milan è ufficiale da ieri

MILANO — Il Milan ha ufficializzato ieri, l'acquisto di Walter Novellino, centrocampista del Perugia, uno degli elementi più interessanti del campionato. Novellino, che ha 25 anni, è stato pagato un miliardo e 800 milioni: l'accordo prevede il versamento della cifra in tre rate annuali di 600 milioni. L'annuncio è stato dato dal presidente Colombo dopo un ultimo colloquio con Liedholm. In realtà Novellino era rossonero già da diversi mesi.

Da notare che lunedì scorso in Lega durante l'assemblea il presidente del Perugia D'Attoma aveva dichiarato: «Novellino resterà con noi anche nella prossima stagione».

Con il nuovo centrocampista il Milan viene a disporre di un grosso talento da affiancare a Rivera nella zona nevralgica del campo. Il Milan è alla ricerca di una punta visto che Calloni è stato ceduto in comproprietà al Verona e che Tassotto non sembra offrire le necessarie garanzie. Obiettivo della campagna acquisti rossonera resta il napoletano Savoldi (in cambio del quale potrebbero andare Antonelli e Turone più milioni) e in sottordine il Pruzzo.

(g. g.)

Jugoslavia con voglia di vincere

La gara con l'Italia costituisce il primo passo di un piano di preparazione per gli Europei - In squadra anche Surjak - Un giudizio del trainer Valok: "La vostra è una buona formazione"

ROMA — Ieri a mezzogiorno sono giunti all'aeroporto di Fiumicino, provenienti da Belgrado, i giocatori della nazionale jugoslava che giovedì scenderanno sul campo dell'Olimpico per l'ultima partita amichevole che disputeranno gli azzurri prima di spiccare il volo per l'Argentina. Ad accogliere gli ospiti c'erano il ragioniere Bianchi e il commendator Scapiglia in rappresentanza della Figc.

Il c.t. Velok Marko ha condotto in Italia 18 atleti, alcuni dei quali non hanno una grande esperienza internazionale. Saranno tuttavia presenti giocatori veterani e famosi come mezz'ala Surjak, che vanta 37 presenze in Nazionale, il difensore Hadzabdic con 18 e il portiere Katalinic con 12.

L'inclusione di Surjak nella formazione ospite la ricorda alla memoria un ricordo poco lieto per la rappresentativa. Fu infatti il classico attaccante slavo, con un gol all'attivo al 41' a scavalcare la barriera di Bordon, il 28 settembre 1974, a Zagabria.

Si tratta di un incontro amichevole e gli ospiti hanno tenuto a sottolinearlo, ma solo come premessa. In realtà, sono animati da ben altri propositi che quello di rivincita e sono stati allineati dalla Spagna e per collaudare un accurato piano di preparazione che dovrebbe consentire agli avversari degli azzurri di recitare un ruolo di protagonisti nei prossimi campionati europei.

Valok ha chiarito che si è visto costretto a lasciare a casa qualche giocatore apparso troppo stanco a causa del campionato che sta vivendo le sue ultime, appassionanti giornate. Il Partizan, battendo nel confronto diretto i campioni in carica della Stella Rossa, si è aggiudicato praticamente il titolo.

«La partita amichevole con l'Italia — ha aggiunto il trainer — fa parte delle quattro gare programmate per l'impostazione della nuova Nazionale. Abbiamo pareggiato le prime con l'Iran con il punteggio di 0-0; affronteremo poi gli azzurri, quindi giocheremo il 6 e il 20 settembre rispettivamente contro Bulgaria e Portogallo».

Quali sono i giocatori italiani che conosce meglio? «Antognoni è un fuoriclasse. Faccio che non possa giocare. Tutta la squadra mi pare abbastanza forte e competitiva. Mi Causio, con la sua fantasia e Graziani, centravanti assai potente, mi pare che abbiano qualcosa in più rispetto ai compagni».

A richiesta di un giudizio complessivo sulla compagine di Bearzot, il tecnico slavo ha risposto obiettivamente, senza falsa diplomazia: «E' una buona squadra, anche se le partite che ha disputato per la qualificazione mondiale sono state esaltanti. I campioni argentini potrebbero costituire l'occasione per giocare il colpo a sorpresa».

Quali sono, secondo Valok, le possibilità di affermazione azzurra ai mondiali? Il trainer prevede un piazzamento tra il terzo e il sesto posto.

Qualcuno avanza l'ipotesi di una formazione jugoslava in gita turistica in Italia. L'osservazione non è affatto piaciuta a Valok che ha replicato con fare seccato: «Chi pensa ed una simile eventualità non ha capito nulla. Anzi, voglio dire di più, siamo venuti per tentare di vincere. Voi andate ai mondiali, noi stiamo seriamente verificando le nostre possibilità per gli europei. Ripeto, siamo stanchi, del resto lo sono anche i giocatori azzurri. Non deluderemo il pubblico italiano».

Le squadre jugoslave si è attestata nel pomeriggio sul campo dell'Almas. I dirigenti hanno espresso il desiderio di sostenere la seduta all'Olimpico, che però hanno un impegnato per la partita della Lazio in Coppa d'Estate.

Mario Bianchini

La gara con l'Italia costituisce il primo passo di un piano di preparazione per gli Europei - In squadra anche Surjak - Un giudizio del trainer Valok: "La vostra è una buona formazione"

I modelli base delle automobili di serie, sono generalmente studiati in funzione delle attese del pubblico medio. Ma per interessare anche la fascia di automobilisti più esigenti, le case costruttrici propongono spesso delle rielaborazioni sul tema dei modelli maggiori, apportando qualche piccola miglioria in fatto di dotazioni, incrementando di poco la potenza e facendo un po' di rumore... sull'altisonanza del nome. A differenza dei modelli di questo tipo, la BMW 316 rappresenta invece una fedele riproduzione delle grandi BMW offrendo - in una macchina di dimensioni contenute - tutti i pregi effettivi dei modelli maggiori.

BMW 316, 318:
le auto BMW non sono tutte lunghe allo stesso modo, ma sono tutte grandi allo stesso modo, perchè nascono dallo stesso concetto BMW. Infatti, acquistando una BMW 316, oltre al prestigioso motore BMW acquisterete anche l'assetto BMW. In più la BMW vi offre una serie completa di strumenti e soluzioni tecniche d'avanguardia per una migliore sicurezza passiva. Ecco perchè anche una piccola BMW non compete con le piccole delle concorrenti con le grandi BMW. Ed è destinata non a tutti gli automobilisti ma solo a un certo tipo di automobilisti.

Serie 3	Cilindrata (cc)	potenza DIN (CV)	Accelerazione 0-100 Km/h sec	Velocità massima Km/h
BMW 316	1,6	90 (66)	13,8	160
BMW 318	1,8	98 (72)	11,9	165

BMW 316, 318: da oggi con il Leasing BMW Italia. Più vantaggioso ed economico.
Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing S.p.A. - Via G. Fara, 41 - 20124 Milano - Tel. 6572647-6572649

BMW-Gioia di guidare

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

A. FISA zona corso Dante libero 2° piano buon reddito camera cucina servizi cantina 11 milioni 800.000 facilitazioni. Telefonare 380.559.
A. SERIM vende libero adiacente corso Siracusa via Filadelfia 223 2 camere cucina bagno 10 milioni più 6 milioni mutuo fondiario dilazioni. Tel. 519.801.
A. SERIM vende S. Rita via Baltimora 0 nitica camera soggiorno cucinotto bagno ampio terrazzo 13 milioni 200 mila. Tel. 519.801.
A. SERIM zona stadio corso Agnelli 88 spazioso 2 camere cucina bagno ingresso 12 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 519.801.
A. SERIM vende Borgo Vittoria via C. Nizza 14 recente camera tinello cucinino bagno ingresso 11 milioni 500 mila. Tel. 519.801.
A UNIONCASE 549777 A in costruzione recente con riscaldamento centrale via Asinari 46 camera tinello bagno 3 milioni contanti 5 milioni 800 mila dilazionabili 2 camere tinello bagno 4 milioni 200 mila contanti 9 milioni 700 mila dilazionabili.
A. UNIONCASE 549777 B via Pomodoro 10 2 camere cucina bagno 11 milioni 3 camere cucina bagno 16 milioni 800 mila. Pagamento agevolato da mutuo fondiario 25%.
A. UNIONCASE 549777 C. Largo Sempione 168-170 ultimo appartamento 2 camere cucina servizi 7 milioni 300 mila dilazionabili.
A. UNIONCASE 549.777 D adiacente piazza Massaua camera tinello cucinino bagno 7 milioni 500 mila dilazionabili.
A. UNION CASE 549.777 E corso Rosselli 82 in stabile ristrutturato appartamenti di 1-2-5 camere cucina servizi prezzi a partire da 4 milioni.
A. VOLVERA frazione Zucche vendesi villetta bifamiliare con giardino e garage. telefonare ore pasti 040.018.

A
affare camera cucina servizi semicentrale vuoto L. 11 milioni dilazionabili al 80 per cento Ovana Domus. Tel. 382.235.
A Mirafiori libero movimento occasione eccezionale: 4 vani biservizi posto auto a L. 38 milioni mutuo Confar 519.017 519.085.
A S. Mauro collina in villa bifamiliare vendo parte indipendente 9 vani giardino triservizi lire 140 milioni mutuo. Telefonare 822.1911.
A S. Mauro in villa collinare panoramica bifamiliare vendo parte indipendente 10 vani giardino tripli servizi. Tel 822.1911.
A Venaria, corso Matteotti 59 Impresa vende direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box, mutuo e rateazioni. Rivolgersi cantiere.

A 35.000.000
vendo alloggi liberi in via Somalia (zona Bengasi) di camera tinello cucinino entrata bagno ripostiglio cantina in stabile recente. Tel. 447.0792.

A 38.200.000
pochi km da Torino libero recente 3 camere tinello cucinino. Telefonare 372.443.

ADATTISSIMA professionista o artigiano per ufficio e abitazione vendo centrale libero 2 piani seminterrato 2 box costruito 1952, richiesta 90 milioni Telefonare 871.255 dopo ore 15.
ADIACENTE corso Monte Grappa stabile ristrutturato camera cucina bagno da 6 milioni 500 mila a 9 milioni. Contracasa 745.341.
ADIACENTE corso Vittorio libero camere nuovo ingresso soggiorno-letto cucinotta bagno 13 milioni più mutuo Sis 519.977.
ADIACENTE corso Vittorio nuovo 2 camere cucina servizi libero 16 milioni 600 mila più mutuo Sis 552.060 - 519.977.
AFFARE Immobiliaretoro: via Paganini Intermediario camera cucina servizi 3 milioni contanti 6 milioni 800.000 dilazionabili. Telefonare 501.219 590.693.
AFFARE Immobiliaretoro: via Mongineva 71 camera cucina 4 milioni 600.000 dilazionabili. Telefonare 501.219 590.693.
AFFARE Immobiliaretoro: via Duchessa Iolanda camere cucina 4 milioni 400.000 dilazionabili telefonare 501.219 590.693.
AFFARE Immobiliaretoro: via Bava 4 camera cucina L. 14 milioni 700.000 minimo contanti e dilazioni. Telefonare 501.219 590.693.
AFFARE Immobiliaretoro: via Bernone salone 2 camere cucina servizi L. 23 milioni 790.000 facilitazioni di pagamento. 501.219
AFFARE Immobiliaretoro: corso Orbassano recente camera cucina servizi 10 milioni 800.000 dilazionabili. Telefono 501.219 590.693.
AFFARE Immobiliaretoro: frazione via delle Trincee 3 appartamenti 2-4 vani da L. 3.700.000 dilazionabili. Telefono 501.219.
AFFARE privato urge vendere Grugliasco camera tinello bagno recente ampio panoramico. Tel. 270.734 dopo le 20 839.465.
AFFARE zona S. Rita camera tinello cucinino servizi 12 milioni 200 mila vende Immobiliare S. Rita 745.892.
AIRASCA libero nuovo monocamera servizi primo piano vendo 10 milioni meno mutuo tel. 982.922.
ALLOGGETTI signorili 1-2-3 camere e cucina in villetta a schiera parco residenziale zona Rivoli Bollitellera Alta vendo. Telefono 535.601.
ALLOGGIO posto piano terreno composto di 3 camere cucina servizi cantina. Tel. 441.593.
ALLOGGIO panoramico libero subito (corso piazza Massaua) 1 camera tinello cucinotto bagno 17 milioni tel. 390.272.
ALLOGGIO signorile Lungo Po Antonelli, salone 4 camere cucina 3 servizi 2 ingressi soffitte cantina libero fine anno vendesi escluso intermediari tel. 886.558.
ALLOGGIO signorile mq 170 vendo corso IV Novembre salone 2 camere cucina 2 bagni 2 ingressi doppi alloggi cantina soffitta tel. 740.483.
ALLOGGIO signorile (via Cibrario 47) salone 3 camere cucina 2 bagni (ore lavoro e studio dentistico) vendesi tel. 590.272.
ALTAMENTE signorile centro residenziale Europa libero attico 3 camere cucina 2 servizi box 48 milioni più mutuo fisso 6 per cento di 9 milioni Sis 552.060 - 519.977.
APPARTAMENTI signorili in villa grande contigua villaggio Ippico salone 5 camere con disimpegno cucina box giardino 80 milioni mono forte mutuo Sis 552.060.
APPARTAMENTO occasione, zona Mercati Generali, casa recente, camera tinello servizi L. 9 milioni 250 mila, mutuo e dilazioni. Edil-Case telefono 548.154.
ATTICO via De Sanctis libero camera tinello cucinino privato vende 17 milioni 500 mila dilazioni escluso intermediari. Telefono 669.962.

BOX
per un'auto in corso Rosselli To 3000 Telefonare 340.946.

BELLISSIMO appartamento libero camera tinello cucinino servizi elegantemente arredato, zona corso Unione Sovietica, vendiamo 19 milioni dilazionabili. Edil-Case telefono 548.154.
BRUINO in villa bifamiliare vendo alloggio libero 6 vani con terrazzo giardino seminterrato informazioni tel 761.745.
BUTTIGLIERA Alta rustico indipendente 4 camere stalla porticato fienile giardino vendo 29 milioni. Tel. 760815.
BUTTIGLIERA ALTA residence Golf Club le Fronde vendiamo in palazzine nuove costruzione ambientate in parco naturale appartamenti varie metrature Immobiliaretoro 501.219 590.693.
CASABIANCA libero in piazza Rebaudengo signorile piano alto salone 3 camere cucina servizi terrazzi L. 48 milioni più mutuo non trattabili. Tel. 331.310.
CASABIANCA libero presi corso Svizzera signorile 2 camere cucina servizi L. 28 milioni non trattabili. Telefono 331.310.
CASABIANCA libero presi piazza Sabotino signorile mansardato camere tinello cucinino servizi L. 17 milioni. Tel. 331.008.
CASABIANCA 331.310 libero presi corso Tazzoli signorile con video citofono 3 camere cucina servizi L. 35 milioni 500 mila posso mutuo box auto a parte prezzo fisso.
CASABIANCA 331.008 ad Orbassano abitabile subito 2 camere tinello cucinino servizi L. 22 milioni non trattabili.

CASCINE VICA
libero recente box riflette 2 camere tinello cucinino servizi 26 milioni meno mutuo 6% volendo box Bollentero 583.454.

CASETTA a 2 piani barriera di Milano via Mundazzo 32 vani 6 più garage 28 milioni permute dilazioni Serim tel. 519.801.

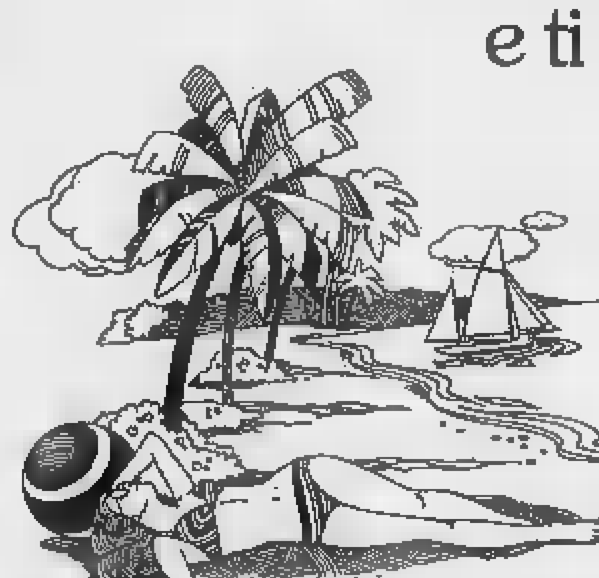
UNA OPPORTUNITÀ

Cerchiamo giovani da istruire con corso teorico-pratico [redacted] elaboratore elettronico e inserire come programmatori presso società richiedenti. Il corso di operatori maccanografici per giovani di media cultura è gratuito. Posti limitati.

[redacted]

Il bello di Ariston...

è che come tu arrivi in vacanza, arriva anche Ariston: e ti controlla tutto, dal frigo alla lavatrice.



Ariston "Vacanze Serene"

Quando in luglio o in agosto arrivi in villeggiatura, hai bisogno che i tuoi elettrodomestici funzionino! Ma dopo mesi e mesi di inattività, qualsiasi lavabiancheria, o lavastoviglie, o frigo, o cucina, può trovare qualche difficoltà a rimettersi in marcia. Ma se tu hai un elettrodomestico Ariston, avverti per tempo il Servizio "Ariston Vacanze", in modo da ricevere la visita di un tecnico nella casa di villeggiatura, per un controllo accurato. Magari va tutto bene, ma metti ci sia qualcosa che non va, ecco trovato il rimedio prima del male.

Hai qui due tagliandi, mediante i quali puoi ricevere tutte le informazioni su questo nuovo servizio Ariston. Vuoi che il tecnico esegua il controllo al tuo arrivo? Spedisci il tagliando n. 1.

Oppure, vuoi che il tecnico controlli gli elettrodomestici prima del tuo arrivo?

Tagliando n. 1

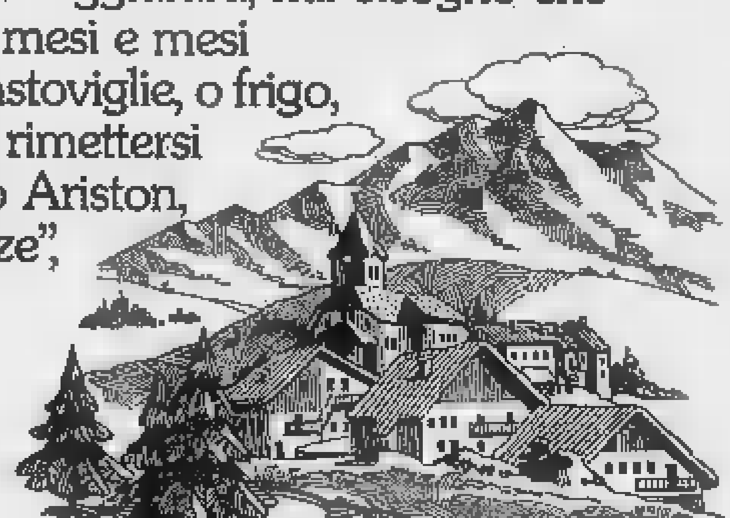
(Ritaglia, compila e spedisci entro il 31 maggio a: Ariston - Servizio Vacanze Serene - 60044 Fabriano)

Nome e Cognome ____
(Indica qui il tuo attuale indirizzo e telefono, non quello di villeggiatura)
Indirizzo ____ Tel. ____
Città o Paese ____ CAP ____
Desidero ricevere informazioni sul Servizio "Vacanze Serene". T[redacted]
le vacanze nella località ____ (Prov. ____).
Gradirei avere il controllo di un tecnico per il giorno ____
Posseggo i seguenti elettrodomestici Ariston: ☐ lavabiancheria ☐ lavastoviglie ☐ frigo ☐ congelatore ☐ cucina.
(segnare con una crocetta).

Tagliando n. 2

(Ritaglia, compila e spedisci entro il [redacted] maggio a: Ariston - Servizio Vacanze Serene - 60044 Fabriano)

Nome e Cognome ____
(Indica qui il [redacted] attuale indirizzo e telefono, non quello [redacted] villeggiatura)
Indirizzo ____ Tel. ____
Città o Paese ____ CAP ____
Desidero ricevere informazioni sul Servizio "Vacanze Serene". Arriverò nella località ____ (Prov. ____).
Il giorno ____, e prima di questa [redacted]a gradirei avere il controllo [redacted] vostro tecnico. Posseggo i seguenti elettrodomestici Ariston: ☐ lavabiancheria ☐ lavastoviglie ☐ frigo ☐ congelatore ☐ cucina (segnare con una crocetta). Indicherò, a vostra richiesta, [redacted] e con chi mettervi [redacted] contatto per accedere alla casa.



Se le chiavi della tua casa sono sul posto, in possesso di persona fidata, anche questo è possibile. Spedisci il tagliando numero 2.

Il servizio Ariston "Vacanze Serene" te lo dà solo Ariston.

La sua organizzazione di assistenza tecnica funziona anche durante il mese di agosto.

Ariston "Vacanze Serene" è un nuovo servizio di "Ariston in casa."

Ariston [redacted] ti dà solo l'assistenza tecnica... I Clienti Ariston possono contare su 105 Centri di Assistenza tecnica, con 292 specialisti e 185 furgoni attrezzati di ricambi originali e strumenti per riparazione.

[redacted] anche l'assistenza "personale" per te. Ancora più importanti degli elettrodomestici, per Ariston, sono le persone che li utilizzano. Ecco dunque un servizio di "assistenza personale" ai Clienti. Si chiama "Ariston in casa", e ha un volto e una voce: Laura Valli. Puoi chiedere a Laura tutto quanto ha a che fare col mondo degli elettrodomestici.

La tessera-sconto 20%. Spedisci la cartolina di richiesta del Certificato di Garanzia. Riceverai da Laura la tessera-sconto del 20% sui ricambi originali Ariston. E sarai abbonata alla rivista "In casa", che ti proporrà idee pratiche, ricette, consigli, sorprese.

ARISTON

CASALEGNO A Rumolopo (To) libero camera cucina servizio esterno balcone terrazzo 20 mq cantina lire 17 milioni dilazionabili tel. 885.962 - 832.904 - 835.394 - 835.493.
CASALEGNO B Nichelino (To) 2 alloggi liberabili arredati camera tinello cucinino ingresso servizi da L. 9 milioni dilazionabili. Occasione. Tel. 885.962 - 832.904 - 835.394 - 835.493.
CASALEGNO C San Maurizio Canavese (To) liberabile, recente in villa: 3 camere cucinotta servizi box 3 auto in vendita giardino 120 mq recintato. L. 47 milioni 500 mila compreso mutuo. Tel. 885.962.
CASALEGNO D Fiou Torinese 2 alloggi liberi signorili nuovi in villa: salone 2-3 camere cucina biservizi box 2 auto giardino condominiale (volendo tavernetta) mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 885.962 832.904.
CASALEGNO E Giaveno (To) frazione Salvaggio libero camera cucina servizi 2 balconi parcheggio condominiale costruzione 1955 lire 10 milioni 500 mila dilazionabili occasione! Tel. 885.962.
CASALEGNO F libero via Napione (Vanchiglia) camera cucina servizio balcone cantina lire 10 milioni dilazionabili occasione! Tel. 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO G libero dicembre Nizza alloggio ristrutturato 4 camere servizio esterno balcone cantina lire 16 milioni dilazionabili tel. 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO H libero via Cibrario (Statuto) 3 camere cucina servizio interno ed esterno ingresso balconi cantina. Lire 25 milioni dilazionabili tel. 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO I libero via Monastir (Mirafiori) camera tinello cucinino ingresso servizi cantina (piano rialzato) lire 15 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO L via Chiesa della Salute (Borgo Vittoria) libero camera tinello cucinino servizi L. 13 milioni 500 mila stesso stabile camera tinello cucinino servizi L. 7 milioni 700 mila (volendo subito) tel. 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO M via Giotto (Nizza) 2 camere tinello cucinino ingresso servizi balconi soffitta lire 14 milioni 500 mila dilazionabili tel. 885.962 832.904 835.394 835.493.

«CASAPIU'»
vende libero a Pino Torinese appartamento in palazzina con giardino condominiale 2 camere tinello cucinotta bagno terrazzo box auto 35 milioni 500 mila più mutuo 1 milione 500 mila Tel. 788.857 747.204.

«CASAPIU'»
vende libero corso M. d'Azeglio, signorile attico con giardino pensile splendida vista collina; salone 3 camere soggiorno studiolo cucina doppi servizi tel. 788.857 747.204.

CENTRALE libero uso ufficio piano strada di 3 vani L. 33 milioni più 6 milioni mutuo tel. 330.890.

CENTRALISSIMO
In elegante palazzo ristrutturato parti comuni, piazza Carlo Felice 80 angolo corso Vittorio 58, vendiamo importanti locali per abitazione o uffici. Prezzi veramente eccezionali. Ufficio informazioni piazza Carlo Felice 80. Edil-Case tel. 548.154.

CENTRALISSIMO libero, luminoso tre camere servizi vendesi, telef. 590.525.
CENTRALISSIMO in corso alberato salone 4 camere cucina 2 bagni 31.300.000 contanti più mutuo disponibile box auto. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
CENTRO Immobiliare vende liberi recenti corso Corsica stesso stabile 1-2 camere tinello cucinino servizi da L. 19.300.000 a L. 31.000.000 facilitazioni di pagamento. Telefonare 650.5287
CENTRO Immobiliare vende adiacente corso Unione Sovietica 3 camere cucina servizi L. 23 milioni. Telef. 650.5287 650.5370.
CENTRO Immobiliare vende libero piazza Maroni salone camere cucina doppi servizi L. 47 milioni. Telefoni 650.5287 650.5370.
CENTRO Immobiliare vende libero zona Crocetta salone due camere cucina doppi servizi. Telefoni 650.5287 650.5370.
CENTRO Immobiliare libero adiacente corso Traiano camera tinello cucinino servizi L. 16 milioni 300 mila. Telefonare 650.5287.
CENTRO Immobiliare vende libero via Ormea soggiorno 3 camere cucina servizi L. 37 milioni. Telefonare 650.5287 650.5370.
CENTRO Immobiliare vende adiacente corso Orbassano salone 2 camere tinello cucinino L. 48 milioni 500 mila. Telefonare 650.5287.
CENTRO ristrutturato soggiorno 3 camere tinello cucinino servizi 41 milioni 300 mila l'Immobiliare 011-508.683.
CENTRO Venuta vendiamo casetta di 4 alloggi più 4 box per informazioni tel. 512.470.

CENTRO EUROPA
via Cimabue 8/A in recentissimo stabile vendiamo elegante appartamento libero: salone 3 camere cucina doppi servizi box auto; mutuo fondiario agevolato e facilitazioni pagamento. Edil-Case telefono 548.154.

CENTROSBARRA libero Mirafiori salone 4 camere cucina servizi box L. 34 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 338.537.
CENTROSBARRA frazione libero zona Aveollina mansarde panoramiche 1-2 vani da L. 3 milioni mutuo. Tel 338.537 - 538.045.
CHIVASSO zona Carletti frazioniamo stabile: 2 vani servizi, 6 milioni 200 mila; 3 vani bagno 14 milioni, 7 milioni dilazionabili, Gobetti 3767.
COLLE bicondizione privato vende appartamento in parco condominiale doppi servizi solo contanti escluse agenzie. Telefonare 273.526.

COLLEGNO
liberi bellissimo in palazzina del 72 ingresso 2 camere cucina servizi giardino 35 milioni meno mutuo volendo box. Telefonare 585.454.

COLLINA Moncalieri Revigliasco vendonsi in palazzina alloggi salone 3 camere doppi servizi giardino proprio box doppi. Telefonare 811.457.
CONSULEDILE 533.322 offre presti corso Sebastopoli via Monastir 25 ultimi alloggi recenti camera tinello cucinino bagno 9 milioni 900 mila box auto 4 milioni.
CONSULEDILE 533.322 vende in via Garibaldi alloggio molto spazioso 3 camere cucina ingresso bagno 30 milioni.
CONSULEDILE 533.322 vende via Saluzzo 101 in stabile decoroso a prezzi convenzionati mono 1-2-3 camere cucina ingresso bagno da 7 milioni 900 mila a 12 milioni 900 mila volendo box auto semplici e doppi.
CONSULEDILE 533.322 vende a Nichelino largo 1 Maggio 5 in stabile moderno spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino ingresso bagno da 9 milioni 400 mila a 18 milioni.
CONSULEDILE 533.322 frazione corso Brescia 4 bis/3/5 (a pochi mt da corso G. Cesare) stabile decoroso a prezzi eccezionali 1-2-3-4 camere cucina servizi da 5 milioni 400 mila a 8 milioni 900 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende presti piazza Statuto lussuosi appartamenti libero mq 285 circa 4 servizi tripli ingressi possibilità varie suddivisioni.
CONSULEDILE 533.322 offre via Madama Cristina 117 in stabile di qualità recenti 2 camere tinello cucinino ingresso bagno da 18 milioni facilitazioni.
COLLEGNO adiacente corso Francia signorile salone 2 camere cucina 2 servizi libero recente Tecnimmobili 781.073.
COOPERATIVA edilizia elegante alloggi 3-4-5 vani doppi servizi box auto e rifiniti. Tel. 556.275.
COOPERATIVA edilizia eleganti alloggi 4-5 vani doppi servizi box auto a San Mauro Torinese. Telefonare 540.074.
CORSO Einaudi 25 ultimo appartamento 2 camere cucina 4.500.000 anche dilazionabili. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

CORSO PESCHIERA
locali commerciali vendiamo locali negozi grande metratura e magazzini, recente costruzione, ottimo affare. Per informazioni telefonare Edil-Casa 548.154.

CORSO Massimo d'Azeglio villa libera con ampio giardino signorili abitabili mq. 1000 ampio seminterrato autoprenotato. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
CORSO Pirenze (via Orianl) recente costruzione soggiorno camera tinello cucinino bagno 4.800.000 contanti 3 milioni mutuo. Fiduciaria Immobiliare 556.956

CORSO RACCONIGI
libero bellissimo 2 camere cucina servizi 32 milioni meno mutuo Edilcentro 585.454.

CORSO Regina Margherita 149 un'ottima occasione per investire anche piccoli capitali miniappartamento camera cucina bagno 12 milioni 3 camere cucina bagno 9.800.000 più mutuo fondiario 3 camere cucina bagno 13 milioni 700 mila più mutuo. Fiduciaria Immobiliare 556.956
CORSO Telesio signorile appartamento recente due camere cucina bagno 30 milioni dilazionabili. Centrocasa 748.473 745.341.

CORSO TRAIANO
libero signorile di soggiorno 2 camere cucina L. [illegible] milioni 600 mila più 7 milioni mutuo. Tel. 372.443.

CORSO Traiano libero signorile con giardino soggiorno 2 camere cucina L. 40 milioni 800 mila più 7 milioni mutuo. Tel. 310.690.
CORSO Vercelli (via Mottalciata 4) presti convenienti camera cucina 4.400.000 3 camere cucina 8.800.000 box auto 2.800.000 laboratorio 6 milioni. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
COSTRUZIONE recente prezzi accessibili a tutti via Giachino 92 spazioso camera cucina bagno 6.300.000 due camere cucina bagno 9 milioni tre camere cucina 2 bagni 13 milioni. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
C.SO VITTORIO Emanuele 2 camere cucina servizi 22 milioni l'Immobiliare 011-598.683.
CROCETTA su corso vendiamo appartamenti grandi dimensioni in palazzotto di squisita architettura mutuo fondiario. Telefonare 540.640 Torino 2000.
EDILPIEMONTE vende libero Crocetta-Santa Rita 3 camere cameretta cucina servizi 29 milioni 800 mille dilazioni. Telefonare 513.022.
EDILPIEMONTE vende libero su corso Traiano piano alto signorile salone 2 camere cucina doppi servizi. Telefonare 513.022.
EDILPIEMONTE [redacted] zona corso Grosseto piazza Stem[redacted] camera tinello cucinino servizi L. 15 milioni 700 mila. Telefonare 530.680.
EDILPIEMONTE vende libero adiacente corso Tassoni attico spazioso 2 camere cucina servizi 2 terrazzi. Telefonare 513.022.
EDILPIEMONTE vende libero adiacente Molinette 2 camere cucina servizi 21 milioni 500.000 dilazionabili. Telefonare 530.680 513.022.
EUROCASE I vende libero signorile corso Cosenza salone 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio giardini condominiali, club privato piscina campo tennis mutuo fondiario dilazioni. Telefonare 345.042 - 531.003 - 556.387.
EUROCASE L vende libero S. Paolo salottino, 2 camere, cucina, servizio armadi a muro, rifiniture accurate 25 milioni, mutuo. Telefonare 531.003 545.042 546.748 556.387.
EUROCASE M vende libero B. Milano signorile salottino, 3 camere, cucina, giardino 30 milioni più mutuo. Telefono 545.042 556.387.
EUROCASE N vende libero c.so Regina spaziosa 2 camere cucina, rifiniture lusso, 20 milioni più mutuo. Telefonare 546.748 556.387.
EUROCASE O vende libero via Sette Comuni camera cucina servizio ingresso spazioso 7 milioni più dilazioni. Telefoni 546.748.
EUROCASE P vende libero Mirafiori 2 camere tinello cucinino spazioso 11 milioni più mutuo. Telefonare 531.003 545.042 556.387.
EUROCASE Q vende libero in stabile 700 ristrutturato centralissimo monocamera o 2 camere servizi ampio cortile arredato condominio finiture lusso. Tel. 556.387
EUROCASE R vende libero subito adiacente corso Sommeiller salottino 2 camere cucina doppi servizi ristrutturato secondo piano 40 milioni più mutuo. Telefonare 531.003 - 545.042 corso Moncalieri 3.
FERRIERA libero recente salottino 2 camere cucina doppi servizi 31 milioni 500 mila più 4 milioni mutuo L'Immobiliare 011 954.9585.
FIN. C.E. vende libero largo Francia 3 camere cucina servizi 10 milioni 500 mila eventuale mutuo tel. 553.651 553.640
FISIM A S.p.A. largo Brescia in stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni appartamenti composti da camera cucina, due camere cucina quattro camere cucina, interessanti facilitazioni pagamento. Telef. 581.759 - 585.902.
FISIM spa libero corso Tazzoli piano alto due camere cucina servizi 28 milioni 500 mila dilazioni. Telefono 595.273 599.897.
FISIM Spa Crocetta libero due camere cucina servizio 20 milioni dilazioni. Telefono 585.902 581.759.
FISIM Spa adiacenze corso Massimo libero signorile recente ampio salone quattro camere cucina biservizi volendo box 86 milioni più mutuo fondiario. Telefono 581.759.
FISIM spa libero corso Rosselli camera cucina servizi 14 milioni 800 mila dilazioni. Telefoni 595.273 599.897.
FISIM spa libero via Tirreno salottino due camere cucina servizi posto macchina 34 milioni 400 mila dilazioni. Telefoni 501.970 581.980.
FISIM spa libero adiacenze piazza Rivoli in casa d'epoca, ottimo stato, luminoso salone tre camere cucina servizi 44 milioni dilazioni. Telefoni 501.970 581.980.
FISIM spa libero corso S. Maurizio completamente ristrutturato due camere tinello cucinotta servizi 25 milioni 500 mila dilazioni. Telefoni 581.759 585.902.
FISIM spa libero zona Francia, piano alto due camere cucina servizi 21 milioni dilazioni. Telefoni 595.273 599.897.
FISIM spa Rivarolo libero piano alto luminoso due camere tinello cucinino servizi 26 milioni dilazioni. Telefoni 595.273 599.897.
FISIM spa Bruino libero in palazzina con giardino condominiale due camere cucina servizi box 24 milioni più mutuo fondiario. Telefoni 581.759 585.902.
FISIM spa Lucento sei vani da ristrutturare 19 milioni dilazioni. Telefoni 581.759 585.902.
FISIM spa via Garibaldi ottimo per uffici tra ampi saloni due camere biservizi 47 milioni dilazioni. Telefono 581.759.
FISIM spa Chieri centrale libero panoramico ampio camera tinello cucinotta servizi dilazioni. Telefoni 501.970 581.980.
FISIM spa corso Lecce libero luminoso ristrutturato due camere tinello cucinino servizi 25 milioni dilazioni. Telefono 501.970.
FISIM Z S.p.A. Vinovo villa libera su due piani recente signorile salone quattro camere cucina biservizi box 95 milioni più mutuo fondiario, facilitazioni di pagamento. Telef. 595.273 - 599.897.
FORNACI Beinasco in complesso residenziale nuovi salottino 2 camere cucina 2 servizi box doppio camera cucina bagno 30% mutuo S. Paolo Tecnimmobili 781.073.

FRAZIONIAMO
stabile recente corso Peschiera 355-1 alloggi 2 camere cucina servizi da L. 18 milioni 900 mila disponibili box auto minimo contanti mutuo e dilazioni, personale sul posto anche festivi Immobiliaretoro 501.219 590.693.

GABETTI 57.67 vende Mirafiori via Riccio, camera, cucina, servizio, 9 milioni 400.000. Sufficiente 30 per cento in contanti.
GABETTI 57.67 vende via S. Paolo, camera, tinello, cucinino, bagno, 8 milioni 800.000. Sufficiente 30 per cento in contanti.
GABETTI 57.67 vende via Bergoglio camera, cucina, servizio 5 milioni; 3 camere, cucina, servizio, 8.400.000. Sufficiente 30 per cento contanti.
GABETTI 57.67 vende via Morgari: 2 camere tinello cucinino ingresso, 9 milioni 500.000. Minimo contanti 30%.
GABETTI 57.67 vende libero piazza Madama Cristina, salone, 3 camere, cameretta, cucina, ingresso, bagno, mq 200, 54 milioni.
GABETTI 57.67 vende libero presso corso Moncalieri 303: 2 camere tinello cucinino 24.600.000. Dilazionabili.
GABETTI 57.67 vende libera strada Valsalice, cucina di soggiorno grande cucinino, 4 camere, bagno, garage, cantina, giardino mq 1600. Riscaldamento centrale.
GABETTI 5767 vende corso Svizzera 149 2 camere tinello cucinino bagno 16 milioni 400 mila dall'acquirente.
GABETTI 5767 vende libero via Michele Coppino 82: camere tinello cucinino bagno cantina, 13 milioni 500 mila dilazionabili.
GABETTI 5767 vende zona S.Donato via Saccarelli 14: 3 camere cucina servizio cantina, 8 milioni 800 mila dilazionabili.
GABETTI 5767 vende via Bardonecchia angolo via Beaulard: salottino 3 camere cucina bagno 31 milioni; 2 camere tinello cucinino bagno 20 milioni 800 mila dilazionabili.
GIVOLETTO vendesi bifamiliare con officina riparazioni. Telefonare 258.694 924.7078.
GRUGLIASCO eccellente posizione appartamenti camera tinello bagni 8 milioni 500 mila dilazionabili. Centrocasa 751.044.
GRUGLIASCO libero 3 camere tinello cucinino servizi 25 milioni 950.000 L'Immobiliare 011 958.9585.
GRUGLIASCO (via Don Caustiodi) 1 camera tinello cucinino 8 milioni 300 mila contanti 3 milioni 300 mila Tecnimmobili 781.073.
IFIM spa vende libero in Moncalieri recente salone 2 camere cucina 2 servizi box 66.000.000 dilazioni. Telefono 516.278-519.585.
IFIM spa vende libero presso corso Tassoni soggiorno camera cucina servizi 22.000.000 dilazioni. Tel. 519.585-516.278.
IFIM spa vende libero adiacente corso Sebastopoli salone soggiorno 3 camere cucina 3 servizi 85.000.000 dilazioni. Tel. 516.278.
IFIM spa vende libero in Orbiana villa bifamiliare recentissima con taverna terrazzo box giardino 1500 mq 85.000.000 dilazioni. Tel. 519.585-516.278.

Honeywell

COMUNICATO ALLA CLIENTELA

Ci riferiamo all'attentato terroristico del 12 u.s. ed al conseguente incendio dei nostri depositi di Segrate (Milano), di cui i mezzi di informazione hanno ampiamente riferito.
Desideriamo informare la nostra Clientela che quanto sopra non ha comunque arrestato il normale svolgimento dell'attività lavorativa, ivi compresi i servizi di assistenza tecnica.
Le misure di emergenza da noi prontamente adottate, unitamente alla solidità delle nostre strutture produttive e commerciali, ci consentono [redacted] far fronte agli impegni di consegna, sia per gli ordini in [redacted] che per quelli che ci perverranno in futuro.

HONEYWELL S.p.A.

IFIM spa vende libero piazza Solferino salone soggiorno 4 camere cucina biservizi bilingresso anche uso ufficio. Tel. 519.583.
IFIM spa vende libero via Gaya salone 3 camere cucina servizi 41.000.000 volendo dilazioni. Tel. 516.278-519.583.
IFIM spa vende libero in Collegno soggiorno camera tinello cucinino servizi 28.550.000 mutuo. Tel. 519.583-516.278
IFIM spa vende libero adiacenze via Tripoli camera cucina servizi 11.050.000 dilazioni. Tel. 516.278-519.583.
INIM A vende zona S. Paolo adiacente corso Rosselli in stabile recente costruzione appartamenti liberi e occupati di 2-3 vani più servizi, prezzi a partire da 10.800.000 possibilità dilazioni, per informazioni telef. 504.377 - 590.254.
INIM vende inizio corso Traiano recente 3 camere cucinino servizi L. 23 milioni 400 mille più mutuo 1.100.000 possibilità ulteriori dilazioni. Tel. 504.377 - 590.254.
INIM vende adiacenze corso Monte Grappa via C. Capelli 73, 2 camere cucinino servizi, quarto piano, no ascensore, 8 milioni 900 mila. Tel. 504.377 - 590.254.
INIM vende via Cimberli, causa immediato realizzo, 2 camere cucina e wc no ascensore L. 8 milioni 300 mila possibilità dilazioni. Tel. 504.377 - 590.254.
IPI A libero Superga, villa, con terrazzi salone, quattro camere, ufficio, studio, tinello, cucinino, lavanderia, box auto. Telefonare 511.382 537.066.
IPI B libero, via G. Casalis: salone, tre camere, cucina, pluriservizi. Telefonare 511.382 537.066.
IPI C libero fronte collina, antico su due piani, composto da: salone, cinque camere, cucina, pluriservizi. Telefonare 511.382.
IPI D libero, studio: due camere, cucina, bagno, 30 milioni. Telefonare 511.382.
IPI E libero, p.za Stampalia: soggiorno, due camere, tinello, cucinino, bagno, 40.800.000. Tel. 511.382 537.066.
IPI F libero, Lombardore: camera, tinello cucinino, bagno. Tel. 511.382.
IPI G libero, S. Salvario: soggiorno, una camera, due camerette, cucinino, bagno, completamente ristrutturato, 35 milioni 800.000. Tel. 511.382 537.066.
IPI H via Don Bosco: salone, due camere, cucina, bagno. 19 milioni. Telefono 511.382.
IPI I p.zza Carducci: due camere, cucina, bagno, 14.100.000. Mutuo. Dilazioni. Telefonare 511.382 537.066.
IPI L via Nizza, monolocale 2 milioni 300 mila contanti 2 milioni pagabili in 5 anni. Telefonare 511.382.
IPI M S. Salvario: due camere cucina servizio, 4 milioni contanti 3 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. 511.382.
IPI N Vanchiglia: camera cucina bagno terrazzo, 4 milioni contanti 3 milioni 300 mila pagabili in 5 anni. Tel. 511.382.
IPI O Barriera Milano: una camera cameretta tinello cucinino bagno. Telefonare 511.382 537.066.
IPI P piazza Sabotino, monolocale 2 milioni 300 mila contanti 2 milioni dilazionabili. Telefonare 511.382 537.066.
IPI Q S. Rita: camera tinello cucinino bagno, 12 milioni 800 mila. Telef. 511.382.
IPI R Moncalieri: camera tinello cucinino bagno. 9 milioni 300 mila. Tel. 511.382.
IPI S Nichelino, due camere tinello cucinino bagno, 16 milioni. Tel. 511.382.
IPI T corso Peschiera: salone due camere doppi servizi uso ufficio 36 milioni 300 mila. Telef. 511.382.
IPI U corso Sommeiller, due camere cucina servizi, 10 milioni 900 mila. Telefonare 511.382 537.066.
IPI V A. Rilpi: due camere, cucina, bagno, 11.200.000. Telefonare 511.382.
IPI W Crocetta: due camere, tinello, cucina, bagno, 12.500.000. Telefonare 511.382 537.066.
IPI X c.so Mediterraneo: tre camere, cucina, bagno, 32.500.000. Telefonare 511.382 537.066.
IPI Y via P. Micca: tre vani, servizio, telefono 511.382 537.066.
IPI Z Crocetta, signorile, salone, cinque camere, cucina, pluriservizi. Telefonare 511.382 537.066.
ITALCASE vende B. S. Pietro libero camera tinello cucinino possibilità box tel. 512.670.
ITALCASE vende B. Milano ristrutturato camera cucina servizi 7 milioni dilazionabili. Tel. 512.670.
ITALCASE vende C. Cesare stesso casa 3-4 ca[redacted] cucina doppi servizi. Tel. 512.670.
ITALCASE vende Mirafiori stesso casa alloggi recenti 1-2 camere cucina servizi. Tel. 512.670.
LA GINEVRA vende via De Amicis borgata Paradiso libero elegantissimo 2 vani tinello bagno giardino piano alto occupato. Tel. 444.225.
LA GINEVRA affare vende Orbassano libero stabile recente ampio luminoso camera tinello bagno stessa casa 2 camere tinello pagamento rateizzato. Tel. 444.225.
LA GINEVRA vende Alpette Tetti Francesi (Rodallo) libero subito recente condominio luminoso spazioso camera tinello bagno dilazioni mutuo. Tel. 444.225.
LA GINEVRA vende Mirafiori libero subito in recente costruzione ampio 2 camere tinello servizi. Tel. 444.225 - 442.333.
LA GINEVRA vende adiacente p. Carducci antico recente signorile 2 vani cucina servizi L. 19 milioni. Tel. 444.225.
LA GINEVRA vende presti c. Lombardia signorile camera tinello bagno stessa casa 3 vani tinello. Tel. 444.225 - 442.333.
LA GINEVRA vende S. Mauro in palazzina recente ampio 2 vani tinello servizi L. 21 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 444.225.
LA GINEVRA vende vicino largo Orbassano 2 camere cucina servizi fermo L. 16 milioni 200 mila dilazionati. Tel. 444.225.
LIBERA monocamera cucinotta servizio adatta abitazione o ufficio, piano rialzato via Pergola vendesi privatamente. Telefonare 942.2065.
LIBERI pochi km dalla città stessa casa vendesi appartamenti da 1-3 vani cucina. Telefono 330.690.
LIBERI San Paolo appartamenti spaziosi 2-3 camere tinello bagno da 27 milioni a 35 milioni 700 mila mutuo. Centrocasa 767.388 741.044.
LIBERO a 8 km Torino rifinito signorilmente con camino vendo causa trasferimento salone 4 camere cucina 2 ingressi 3 servizi L. 59 milioni mutuo a richiesta. Telefonare 330.690.
LIBERO adiacenze Pozzo Strada 2 camere cucina servizi casa recente per informazioni tel. 340813.
LIBERO adiacente via Principe d'Acaja piano 3° 2 camere cucina ingresso bagno 25 milioni dilazioni. Centrocasa 751.044.
LIBERO alloggio precollinare 4 camere 3 servizi con locale mq 230 a più usi corso Torino Moncalieri L. 58 milioni. Telefono 552.804.
LIBERO Barriera Milano via Tronzano 12: salone camera tinello bagno L. 39 milioni dilazionabili tel. 485.255.
LIBERO camera tinello cucinino servizi piano rialzato via Monfalit vendo 13 milioni. Telefonare 835.171.
LIBERO corso Principe Oddone moderno 2 camere cucina servizi 20 milioni più 6 milioni 800 mila mutuo bancario. Telefoni 540.767 518.283.
LIBERO in palazzina Pino Torinese 3 camere tinello servizi posto auto giardino 35 milioni più mutuo Sis 519.077.
LIBERO miniloggio via Domodossola con terma bagno composto di camera cucina servizi 11 milioni meno mutuo. Telefonare 540.767.
LIBERO nel vecchio centro di Torino 3 camere e cucina a L. 13 milioni 300 mila cumulabile tale fino al 70% Confar 519.085 519.017.
LIBERO presso in corso Racconigi via Frejus 2 camere cucina ampio ingresso 3 balconi, 26 milioni 800 mila Confar 519.085 519.017.
LIBERO presti piazza Bengasi vendo 1 12 milioni 800 mila più 3 milioni mutuo. Telefono 540.767.
LIBERO recente zona Mirafiori 3 camere tinello cucinino ingresso servizi cantina L. 51 milioni 800 mila facilitazioni. Tel. 441.765.
LIBERO Rivoli 2 camere cucina ingresso bagno rifinito a nuovo 16.900.000 vera occasione Consuledile 533.322.
LIBERO signorile al Centro Europa: salone doppio 3 vani cucina biservizi box, 54 milioni 400 mila compreso mutuo tel. 519.085/519.017.
LIBERO signorile piazza Adriano soggiorno camera cucinotta disimpegno visto collina 30 milioni e mutuo Sis 519.977.
LIBERO signorile zona Francia grande soggiorno 1 camera tinello cucinino L. 33 milioni più 3 milioni mutuo. Tel. 330.690.
LIBERO spazioso in via S. Quintino camera cucina e bagno a L. 13 milioni 900 mila dilazionabili fino al 70% Confar 519.017 519.085.
LIBERO subito via Santrott 4 ingresso 3 camere tinello cucinino bagno 23 milioni dilazionabili Union Casa 549.777.

(Continua)

Primo Centro Applicazione

[redacted]

SPIRO [redacted]

Le lenti che respirano

Dimostrazione e prove gratuite su appuntamento

IST. OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI

via Lagrange 4 - Torino

Uno studio sui "nodi„ della nostra economia

Cee all'Italia: fate in fretta a sanare il settore pubblico

Il deficit pubblico potrebbe salire, se non lo si contiene, a 33.500 miliardi

ROMA — Terminato il primo ciclo di incontri con i rappresentanti degli organismi internazionali con i quali l'Italia si prepara a negoziare concessione nuovi prestiti, si aspettano adesso gli adempimenti promessi dal ministro del Tesoro Pandolfi e cioè la presentazione del mini-bilancio (nota di variazione) 1978 e il bilancio triennale 1979-81 con il piano di rientro dell'inflazione per la parte riguardante il settore pubblico. Impegni tanto più urgenti se si tiene conto che l'analisi sulle prospettive dell'economia italiana non appare improntata ad un grande ottimismo.

La Cee, in una riunione riservata tenuta nei giorni scorsi con funzionari e dirigenti del Tesoro, dell'Isco e della Banca d'Italia, ha presentato un quadro della situazione non certo incoraggiante. Il vice presidente della commissione esecutiva della Comunità, François Ortoli, non ha nascosto infatti, illustrando alcune delle tabelle che pubblichiamo a fianco, le preoccupazioni sollecitando di conseguenza Pandolfi ad intervenire urgentemente. La diagnosi della Cee sull'Italia può così riassumta:

1) Le prospettive per l'anno '78, dice il documento elaborato dagli esperti della Comunità economica, sono caratterizzate da un'espansione dell'attività economica che potrà proseguire nei prossimi mesi. Una prospettiva, però, condizionata dalle difficoltà del governo a raggiungere l'obiettivo di limitare a 24 mila miliardi il deficit del settore pubblico allargato. Una stima definita prudenziale, infatti, indica il fabbisogno pubblico non sarà inferiore ai mila miliardi, tenuto conto che il '78 è in fase ormai molto avanzata. In questa situazione, la Cee ritiene che l'aumento reale del prodotto nazionale lordo, da un anno all'altro, resterà limitato ad appena il 3 per cento. I prezzi al consumo, sempre anno su anno, andranno oltre il 13 per cento e l'attivo di bilancia dei pagamenti dovrebbe essere di circa 2600 miliardi di lire.

2) Politica economica neutrale, cioè senza interventi correttivi da parte delle autorità governative; anche il commercio mostra una crescita piuttosto modesta. Il deficit del settore pubblico allargato, in assenza di drastiche misure di contenimento, potrebbe salire a 33.500 miliardi, quasi il 14,5 per cento del prodotto nazionale lordo. Quindi, una politica monetaria restrittiva a un livello dei tassi di interesse ancora al di sopra di quello degli altri paesi.

3) Preoccupazioni vengono sollevate anche dal lato del costo del lavoro. La massa salariale, dicono gli esperti, grazie ai meccanismi di scala mobile e ai rinnovi contrattuali, potrebbe accrescersi del 19 per cento. Tuttavia, l'aumento del reddito disponibile, per effetto della progressività dell'imposta sulle persone fisiche, sarebbe notevolmente più basso. Per contro, si può prevedere una diminuzione del tasso di formazione del risparmio da parte delle famiglie.

4) Nel corso del '79, infine, grazie al rafforzamento della domanda, gli investimenti fissi lordi dovrebbero intensificarsi (più 5,1 per cento rispetto al 1978) in particolare accelerazione nel settore delle costruzioni. Tenuto conto di questi elementi il tasso di crescita da un anno all'altro del reddito nazionale potrebbe essere di circa il 3 per cento, ma con una accelerazione delle pressioni inflazionistiche.

Un quadro, in ultima analisi, quello fatto dalla Cee, che si può certo definire ottimistico. Peraltro contrasta, sia pure in parte, con quello previsto dall'Isco e dal Tesoro.

Natale Gilio

Evoluzione dell'andamento dei salari (prezzi correnti)

	1976	1977 (1)	1978	1979
Totale (miliardi di lire)	60.350	+ 21,8 (a)	17,5	18
Per salariato (milioni di lire)	5.643	+ 21,1 (a)	17,5	17

(1) Variazione percentuale sull'anno precedente.
(a) Tenuto conto della fiscalizzazione di parte degli oneri sociali.

Conto economico delle risorse e degli impieghi

	1978 (variazione percentuale sull'anno precedente) quant.	prezzi	valore	prezzi correnti (miliardi L.)	1979 (variazione percentuale sull'anno precedente) quant.	prezzi	valore	prezzi correnti (miliardi L.)
prodotto naz. lordo ai prezzi di mercato	+ 2,0	+ 13,9	+ 15,1	199-190	+ 3,1	+ 14,3	+ 17,8	234.550
importazioni	+ 6,0	+ 6,0	+ 11,3	51.600	+ 6,0	+ 9,0	+ 15,5	59.620
consumi privati	+ 2,0	+ 13,5	+ 15,1	131.133	+ 2,0	+ 13,0	+ 15,3	135.095
consumi pubblici	+ 2,0	+ 14,7	+ 19,0	28.340	+ 2,5	+ 13,4	+16,2	32.530
investi. fissi lordi	— 1,0	+ 16,4	+ 6,3	37.045	+ 5,1	+ 13,0	+ 19,1	44.355
— costruzioni	— 0,5	+ 13,0	+ 2,4	21.350	+ 3,0	+ 13,5	+ 16,8	25.000
— attrezzature	— 2,7	+ 11,0	+ 6,3	15.655	+ 9,0	+ 14,5	+ 23,6	19.355
— variaz. scorte	+ 58,0	+ 8,0	+ 67,0	3.765	+ 3,6	+ 13,1	+ 16,1	4.370
impieghi fin. inter.	+ 1,9	+ 13,5	+ 15,5	200.358	+ 3,2	+ 14,5	+ 18,1	236.350
esportazioni	+ 3,5	+ 6,0	+ 11,0	50.575	+ 5,5	+ 8,0	+ 13,8	57.020
bilancia dei pagamenti dei beni e servizi				— 10.025				— 2.000

Cifre allarmanti denunciate in un convegno a Roma

Quanto costa il dissesto urbanistico

Tremila frane ogni anno - Deficit alimentare: 4000 miliardi - Fame di alloggi e seconde case

ROMA — Negli ultimi dieci anni il suolo italiano ha dimezzato la sua capacità di assorbimento delle precipitazioni atmosferiche, il rimboschimento copre appena la metà delle aree che sono a fuoco ogni anno, 5 milioni di ettari, cioè un sesto dell'intero territorio nazionale, è in preda all'erosione con una media di 3.000 frane all'anno (con l'ultimo, tragico esempio, di quella che ha provocato la sciagura ferroviaria sulla Firenze - Bologna).

Ancora: il disavanzo agricolo-alimentare nei conti con l'estero ha raggiunto nel 1977 i 4.000 miliardi di lire, gli ettari di terreno bruciati dalla speculazione edilizia hanno consentito una «rendita fondiaria», cioè di speculazione, di 3.000 miliardi di lire l'anno, mentre il costo sociale scaricato dai Comuni, quindi sulla collettività, e che è tra le cause della bancarotta delle finanze locali, può valutare tra i 30 e i 50 mila miliardi di lire, perchè ad ogni vano utile in città corrisponde una spesa pubblica che oscilla tra uno e due milioni di lire.

Sono queste alcune delle cifre drammatiche dello spreco edilizio, del suolo, dell'ambiente naturale, agricolo e finanziario che sono emerse nel convegno organizzato ieri a Roma dalla Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro sul tema: «La politica del territorio nei suoi aspetti urbanistici, sociali, economici», sotto la presidenza dell'on. Francesco Compagna.

L'Italia è ancora bella, ha detto Antonio Cederna, ed ha aggiunto che è proprio sull'avverbio «ancora» che si regge quello che fu il Bel Paese ed ha fatto seguire una raffica di cifre, tra le quali i 2-3 metri quadrati di verde pubblico per ogni abitante delle grandi città, «dieci, venti, sessanta volte meno dei più evoluti Paesi europei», i milioni di stanze vecchie, per metà anteriori al 1861, per metà costruite tra il 1861 e il 1921 e che avrebbero dovuto essere risanate e riutilizzate sotto controllo pubblico, e che non lo sono state, oppure sono state «buttate via», per sostituirle con abitazioni di lusso oppure uffici.

Inoltre: «Si calcola che nel 1976 ben 4 miliardi di lire sono stati buttati nel pozzo delle seconde case e nelle case di lusso, su un totale di 8.000 miliardi investiti in abitazioni», *quando tutto il paese ha fame della «prima casa», quando almeno un milione e mezzo di famiglie vivono in coabitazione o in condizioni di sovraffollamento, e nella sola Roma si registra la «spaventosa dimensione» di 400 mila vani costruiti senza licenza.*

Francesco Compagna, nella sua introduzione ai lavori, aveva messo l'accento sulla necessità di una politica del territorio «nazionale», aiutandosi con un paragone efficace: «Regioni possono essere paragonate a compagnie teatrali dialettali, solo una compagnia nazionale può rappresentare Shakespeare. Gli hanno dato ragione i vari relatori, e non Antonio Cederna.

Anche Corrado Barberis, professore all'Università di Roma e presidente dell'Istituto nazionale di sociologia rurale, ha sottolineato la necessità di una programmazione dal centro, che tenga conto delle varie esigenze regionali, della nuova fisionomia che va assumendo l'agricoltura, con un crescente di aziende dove si lavora «part-time», e con il recentissimo fenomeno del rovesciamento dei flussi migratori dalle città alla campagna, anziché campagne alle città.

Gli aspetti economici della politica del territorio sono stati commentati dal professor Duccio Tabet, che ha concentrato la sua relazione sulla distinzione tra produttività ed efficienza produttiva basata sulla graduale distruzione delle risorse, oppure sul graduale potenziamento di esse. Distinzione, come si vede, fondamentale, e dalla quale dicendone, se si sceglie, come sembra ovvio, la seconda «evitare, lo stillicidio di frane, smottamenti, stravolgimenti, che nell'ultimo decennio hanno provocato danni per dieci-dodicimila miliardi di lire, e il dissesto idro-geologico di cui costo, gli ultimi trent'anni, secondo gli esperti, può essere valutato in quaranta-cinquantamila miliardi.

Tra i presenti al convegno, ha preso la parola l'onorevole Susanna Agnelli, che ha ricordato gli ostacoli incontrati, da parte della Regione Toscana, nell'attività di prevenzione degli incendi estivi dei boschi. Susanna Agnelli ha ricordato l'esempio, citato da Benedetto Croce, di quel parroco di un piccolo comune del Mezzogiorno, che in confessionale dava come penitenza, anziché preghiere da recitare, alberi da piantare, in numero proporzionale ai peccati da scontare. «Non avendo la stessa autorità come sindaco dell'Argentario — *ha detto Susanna Agnelli* —, mi devo limitare a difendere gli alberi che già ci sono, *incontrando, però, in quest'opera, soprattutto quella di prevenzione degli incendi estivi, con squadre di giovani volontari, pochi ostacoli da parte della Regione Toscana.*

m. s.

Timori della Fic per l'Immobiliare

ROMA — Un intervento diretto del governo o di enti a partecipazione statale a favore delle politiche nel programma di risanamento della Sogene-Immobiliare è stato chiesto dalla Federazione lavoratori delle costruzioni (Fic) per «evitare che l'operazione trasformi la società in una semplice finanziaria, eliminando le capacità produttive, che sono le uniche in grado di garantire l'operatività dell'azienda e gli attuali livelli occupazionali».

Secondo la Fic è in atto un'azione tendente a ridimensionare il potenziale produttivo della Immobiliare. Così hanno detto ieri nel corso di una conferenza stampa Tommaso Esposito della Cgil, Giovanni Libero della Cisl e Raffaele Grapponi della Uil. La chiusura dell'ufficio gare, avvenuta meno di un mese fa, confermerebbe i timori dei sindacati.

A sostegno delle loro richieste i sindacati dell'Immobiliare hanno proclamato altre otto ore di sciopero articolato, ed hanno chiesto incontri con tutti i partiti dell'arco costituzionale e con il governo.

Sir-Porto Torres rottura col sindacato

SASSARI — La proposta della direzione di Sir per l'integrazione 400 lavoratori chimici del petrolchimico di Porto Torres è stata respinta dalle organizzazioni sindacali. I rappresentanti della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e del consiglio di fabbrica hanno opposto un netto rifiuto alla richiesta dell'azienda nel corso di un incontro tra le parti nei locali dell'associazione degli industriali.

I rappresentanti Sir hanno fatto presente durante la riunione di aver dovuto fermare alcuni impianti per mancanza di materie prime e per l'impossibilità materiale di procedere a nuovi acquisti.

Critiche da parte dei partiti e dissensi nel governo

Slitta l'approvazione del piano sul risanamento delle imprese

ROMA — Sembrano destinati ad allungarsi ulteriormente i tempi per la ristrutturazione finanziaria delle imprese. Il governo, volendo approvare il provvedimento entro il mese, aveva convocato per oggi gli esperti economici dei cinque partiti della maggioranza per discutere il «pacchetto» di proposte avanzate dai ministri del Tesoro, Pandolfi, e delle Finanze, Malfatti. Ma il comunista Barca ha chiesto l'annullamento della riunione perchè il materiale portato all'esame delle forze politiche «non costituisce base per un'utile discussione». Analoga richiesta sarebbe stata avanzata anche da altri partiti dell'intesa a cinque. La prima conseguenza è che la riunione è slittata a data da destinarsi.

A complicare le cose ci sono poi le polemiche all'interno della stessa compagine governativa. Il ministro dell'Industria Donat-Cattin ha detto chiaro e tondo di non condividere i criteri che ispirano la bozza di direttiva del Comitato del credito e del risparmio con la quale dovrebbe trovare applicazione il disegno di legge predisposto per dare respiro alle imprese cariche di debiti con le banche e perciò al limite del collasso. «Quel testo — sostiene Donat-Cattin — *appare del tutto scollato dalla legge 675 per la ristrutturazione industriale. Al funzionamento della 675 si contrappone, con effetto confusionario, un diverso meccanismo. Non basterebbe poi che si cercasse di rimediare sostenendo che, alla conclusione, dovrebbe esserci un parere o un'approvazione del Cipi: sarebbe soltanto una specie di formale, inutilmente benedizione».*

In definitiva, a detta del ministro dell'Industria, la bozza di direttiva «*corrisponde a talune posizioni che ritengono la funzione creditizia estranea ad ogni criterio di programmazione, ma soprattutto premia l'indirizzo della Confindustria, delle alla legge 675. La 675, però, è una legge dello Stato che ha, con il governo, il dovere di applicare: esso non può essere spostata con una direttiva che risulta in contrasto con il programma di governo*». Non è difficile prevedere le osservazioni fortemente critiche di Donat-Cattin costringeranno molto probabilmente il governo ad un periodo più o meno lungo di riflessione.

Il «dossier» fornito venerdì sera direttamente agli esperti dei partiti dal ministro Pandolfi e Malfatti e che avrebbe dovuto essere discusso collegialmente è composto di quattro documenti: 1) un appunto generale sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese secondo le linee tracciate dal governo; 2) un disegno di legge di tre articoli sulle agevolazioni fiscali; 3) la contestata bozza di direttiva del Cipi per il credito; 4) un appunto generale sugli intermediari finanziari (fondi comuni di investimento, gestioni fiduciarie e consorzi di banche, che dovrebbero fare da tramite per il credito alle industrie).

A grandi linee questo progetto dovrebbe portare, come benefici immediati, il definitivo rilancio dell'attività produttiva, sgravata dall'incubo dei debiti a breve; l'aumento delle risorse finanziarie da destinare agli investimenti; gli sgravi fiscali e tutti quelli connessi alla fiscalizzazione degli oneri sociali. Nella intenzioni del governo, poi, un ruolo importante per la ripresa industriale, specie Mezzogiorno, viene affidato alla Gepi (la finanziaria pubblica di salvataggio) che dovrebbe fare investimenti al Sud per oltre 3000 miliardi di lire in 10 anni con l'obiettivo di creare 40 mila nuovi posti di lavoro. Il capitale verrebbe raccolto sul mercato obbligazionario o su quello azionario.

Emilio Pucci

Per l'agricoltura

Approvato lo stralcio '78 della legge Quadrifoglio

ROMA — Il Comitato per la programmazione agro-alimentare (Cipaa) ha approvato ieri, sotto la presidenza dell'on. Andreotti, l'impostazione del piano stralcio per il 1978 della legge (Quadrifoglio). Il Cipaa ha inoltre impartito i criteri per l'elaborazione del programma pluriennale a partire dal 1979.

Il piano 1978 era stato trasmesso dal ministero dell'Agricoltura agli assessorati regionali e alle Regioni. Gli uffici tecnici delle Regioni — in incontri collegiali il ministro dell'agricoltura Marcora e gli assessori regionali del settore — hanno discusso le modalità e gli orientamenti operativi del piano allo scopo di accelerarne il successivo svolgimento.

Il piano fa parte di una più ampia e coordinata applicazione della legge e dei diversi interventi decisionali nei relativi settori di intervento, soprattutto nei riguardi delle Regioni. Esso prevede l'utilizzazione durante l'anno di 670 miliardi nei seguenti settori: irrigazione, forestazione, zone collinari e montane, zootecnia, orto-frutti-viticoltura, viticoltura, colture mediterranee.

Contributi Cee all'agricoltura

TORINO — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha organizzato per domani, 18 maggio, un incontro con professionisti e operatori agricoli sul tema «*Il regolamento Cee 355/77 e relative norme di applicazione*». L'illustrazione della recente normativa comunitaria sarà affidata ad Antonio Quaraaro, capo della sezione finanziaria del Feoga.

Alla manifestazione, che si svolgerà nella Sala dei congressi «San Paolo» in Piazza San Carlo 156, inizio ore 9,30, sono stati anche invitati rappresentanti degli organi pubblici e delle categorie di categoria.

Due nuove Alfasud con motore 1500

SAN FELICE — Le versioni base dell'Alfasud sono state rinnovate. Da oggi sono in vendita il nuovo coupé sprint e la «TI due porte», entrambi con la possibilità di montare un motore da 1350 o da 1500 centimetri cubici.

L'Alfasud TI due porte 1,5 sarà posta in vendita al prezzo di quattro milioni mila lire: l'Alfasud Sprint 1,5 al prezzo di cinque milioni mila lire. Per tutte e due le versioni, con un aumento di 150 mila lire si potrà avere il motore da 1500 centimetri cubici. Tutti i prezzi sono Iva esclusa.

Un lieve aumento del prezzo del rame

NEW YORK — Gli operatori del mercato del rame hanno reagito moderatamente alle notizie sull'invasione dello Zaire da parte dei ribelli katanghesi. Sul mercato di New York i prezzi del rame sono saliti solo di un cent la libbra.

L'aumento di prezzo registrato sul mercato di New York è dovuto principalmente alle preoccupazioni per i disordini verificatisi nello Zaire, ma rispecchia anche la naturale tendenza del rame a seguire l'andamento dell'oro e dell'argento, le cui quotazioni lunedì sono salite.

Necessario, per l'Isri ridurre gli orari

ROMA — L'attuazione di misure articolate di riduzione della durata dell'orario lavorativo potrebbe «subito» 300 mila posti di lavoro addizionali nella sola industria. Lo afferma un rapporto dell'Isri (Istituto di studi sulle relazioni industriali), pubblicato sulla rivista «Nuovo sviluppo».

Il rapporto vede fatto rilevare che l'occupazione industriale si è ridotta in tutti i Paesi industrializzati (Giappone, Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Olanda), a causa anche della crescita della produttività oraria (più 5,5 per cento nella Italia, contro la più debole crescita della produzione, al 3,7 per cento).

L'introduzione di processi di automazione portato anche in Italia a sensibili diminuzioni nei livelli occupazionali se non fossero parallelamente apportate riduzioni dell'orario lavorativo.

Nel 1964 e 1975 l'occupazione manifatturiera è aumentata di 450 mila unità, mentre sarebbe diminuita per un importo equivalente se gli orari fossero stati ridotti del 15 per cento. Proprio per questi motivi sarà «impossibile» ridurre la disoccupazione giovanile se non si interverrà nel senso di ridurre ulteriormente la ore di lavoro pro-capite.

Sgravi a chi userà l'energia solare

ROMA — La Industria del Senato esaminerà nelle prossime due disegni di legge, della dc e del psi, che riguardano l'applicazione dell'energia solare e prevedono sgravi per coloro che utilizzeranno impianti e apparecchiature idonei a impiegare l'energia solare per riscaldamento e per la produzione dell'acqua calda.

Errata corrige

Nell'articolo di Giorgio La Malfa sull'Egam, che pubblicato ieri in questa pagina, ci sono alcune inesattezze dovute a errori di trasmissione. A proposito dei debiti dell'Egam, questi sono 1.800 miliardi (e non 7800). Inoltre di questi debiti risponde il Tesoro (e non, come scritto, «al risponde il Tesoro»). Infine, nell'ultimo capoverso si legge come segue: «Chi vuole seguire una strada diversa si prenda la responsabilità dei costi, incalcolabili allo stato delle cose, del finanziamento presente o futuro del dissesto dell'Egam».

Riguarda in particolare l'elettronica e l'acciaio

Un accordo tra Iri e Bulgaria L'Italia apre linea di credito

ROMA — *La decima sessione della commissione mista italo-bulgara per la cooperazione economica, industriale e tecnica si è conclusa con un risultato concreto: ieri sera la delegazione del governo di Sofia, guidata dal vice ministro del Commercio estero, Zanko Ghizov, ha sottoscritto con l'Iri un accordo di collaborazione che prevede l'utilizzo di una buona fetta della linea di credito di milioni di dollari concessa nel giugno dello scorso anno dal ministro del Commercio estero italiano, Rinaldo Ossola. Per l'Iri ha firmato il direttore generale dell'istituto, Alberto Boyer.*

L'accordo, che segue la falsariga di quelli con la Fiat, la Montedison, la Pirelli, l'Eni, la Volani e la Technipetrol prevede l'ampliamento della cooperazione tra le diverse aziende del gruppo Iri (in particolare Selenia, Finsider e Italsider) e decine di imprese commerciali bulgare. Sarà costituito un comitato misto di coordinamento con l'incarico di verificare periodicamente l'esecuzione dei progetti e dei relativi contratti. «Lo scambio commerciale classico è ormai insufficiente — *ha dichiarato Ghizov, ai giornalisti, poco prima di incontrarsi con il ministro Ossola* —; la strada da battere è quella della cooperazione economica attraverso la quale contiamo di rafforzare la partecipazione italiana allo sviluppo del nostro Paese».

L'esponente del governo bulgaro ha ricordato, in proposito, i profitti risultati che sta dando l'intesa fra la Fiat: sono ormai a buon punto i colloqui per la produzione di trattori, carrelli e paranchi elettrici; è imminente l'apertura del negoziato per il montaggio di ponti posteriori su camions costruiti dagli stabilimenti bulgari; a più lunga scadenza dovrebbe muoversi qualcosa anche nel settore delle automobili. Un altro esempio concreto di cooperazione è la recente firma del contratto per la realizzazione di un impianto destinato alla produzione di urea (200 mila tonnellate l'anno) a Vraza fra la bulgara Tecnimport e l'italiana Technipetrol.

Queste iniziative dovrebbero consentire il rilancio delle relazioni commerciali tra i due paesi, dopo un lungo periodo di stasi. «L'impasse degli ultimi mesi si spiega — *ha precisato Ghizov* — con il blocco comunitario delle importazioni siderurgiche e dei prodotti alimentari. Nell'ultimo trimestre non siamo riusciti a vendere un solo grammo di metallo e tutto ciò ha pratica impedito di finanziare i nostri acquisti in Italia. Ma ritengo che il problema sia superabile perché abbiamo avuto assicurazione che ci sarà concesso un contingente esportabile maggiore».

Un altro problema che sarà affrontato oggi nella giornata conclusiva della sessione è quello del credito. Sembra che la prima tranche di 20 miliardi di lire del credito italiano di complessivi 150 miliardi di lire sia prossima esaurità. Almanano da attivare gli altri 130 miliardi, che dovrebbero soprattutto destinati alla fornitura impianti e di attrezzature.

e. p.

Gilardini: accordo con Kiekert-Taga

TORINO — La Gilardini ha recentemente con la società tedesca Kiekert-Taga Heiligenhaus un importante accordo per la fabbricazione e la commercializzazione per autoveicoli.

La Kiekert-Taga è una delle maggiori e più antiche industrie europee del settore ed con una produzione tecnologicamente all'avanguardia. Tra i prodotti più significativi si possono ricordare i dispositivi di comando elettrico serrature, già da importanti costruttori europei. Anche nel campo delle serrature tradizionali il know-how della Kiekert-Taga è tale da consentire soluzioni ottimali qualsiasi di autoveicolo.

Con questo accordo la Gilardini, che affiderà la gestione dei prodotti alla Whintead Moto Fixes, che già costruisce serrature, intende integrare la propria gamma e presentarsi sul mercato italiano quale più importante e più qualificata azienda del settore.

Nel del 1977

Per il Sud la Cassa ha speso il 21% in più

ROMA — La Cassa per il Mezzogiorno ha nel 1977 impegni pari a miliardi lire, mentre la spesa è stata complessivamente a 2315 miliardi, corrispondente ad una erogazione media mensile di 192 miliardi di lire. Questi i dati emersi dal bilancio 1977, approvato all'unanimità dal consiglio di amministrazione della Cassa.

In particolare, la spesa si riferisce per 348 miliardi ai progetti speciali, per 950 miliardi allo sviluppo industriale e per 1197 miliardi alle opere di interesse regionale. Vanno aggiunti, inoltre, 15 miliardi per interventi creditizi prestiti esteri, 51 miliardi per il rimborso dei prestiti, miliardi per differenziali dei cambi e tassi agevolati su prestiti esteri, 66 miliardi per il funzionamento dell'istituto.

Nel dell'esercizio la Cassa ha contratto prestiti esteri per di lire, destinati per iniziative industriali e per 79 miliardi alla realizzazione infrastrutture.

La relazione che accompagna il documento di bilancio mette in rilievo che l'andamento dell'esercizio è stato caratterizzato dalla piena operatività della legge n. 183 del 2 maggio 1976, che ha consentito alla Cassa un sensibile incremento degli impegni, che hanno raggiunto il 96% in più rispetto al 1976.

Una componente non trascurabile delle decisioni prese dal consiglio di amministrazione durante il 1977 va riferita a interventi disposti e approvati sulla base dei programmi formulati con leggi di finanziamento precedenti per 183, richiesti impegni per 782,3 miliardi.

MADE

Questo é un momento importante nella storia della nostra azienda.

REMINGTON KARDEX

Per chi lavora in ufficio, Remington e Kardex sono nomi che non hanno bisogno di presentazione.

Da questi due nomi famosi, oggi è nata la Remdex.

Ricordatevi di Remdex. È nome che prende il meglio di una esperienza secolare, con la stessa efficiente organizzazione e lo stesso personale specializzato, il tutto in una struttura più adeguata e attenta alle attuali e future esigenze delle aziende italiane.

Remdex continua a distribuire in Italia tutte le macchine per ufficio Remington (l'industria che per prima nel mondo ha prodotto macchine per scrivere) e anche i prodotti Kardex, che, da sempre, sono sinonimo di schedari, classificatori ed elettroarchivi.

Non solo. Remdex distribuisce le fotocopiatrici Lumoprint, i minicomputer Datasaab e i registratori di cassa elettronici InoKoshi.

In tutta Italia ci sono 10 filiali Remdex e oltre 200 rivenditori pronti a suggerirvi le migliori soluzioni e ad offrirvi la massima assistenza, con tecnici pronti ad intervenire al primo colpo di telefono.

Rivolgersi alla Remdex è oggi un'esigenza professionale.

REMDEX

Ecco perchè questo cambiamento è importante.

Per noi, ma soprattutto per voi.

REMDEX E MACCHINE PER UFFICIO

20143 Milano - Via Andrea Ponti, - Tel. (02) 42.24.444

Filiale di Torino: corso Vitt. Emanuele II, 87 - Tel. (011) 534144/546541
Filiale di Genova: Piazza Brignole 10/r - Tel. (010) 562600/543000

L'INDUSTRIA DELLE VERNICI E DEGLI INCHIOSTRI DA STAMPA SI IMPEGNA NELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Un Convegno a Venezia, l'1 e 2 giugno, promosso dal Gruppo Vernici ed Inchiostri da Stampa dell'Aschimici.

Trecento imprenditori delle industrie vernici ed inchiostri da stampa operanti in Europa, negli USA in Giappone prenderanno parte al 6° Congresso Economico Europeo che, che si terrà a Venezia l'1 e il giugno 1978 e che avrà come tema la difesa dell'ambiente all'interno ed all'esterno della fabbrica.

Il Congresso, promosso dal Gruppo Vernici ed Inchiostri Stampa dell'Aschimici, ha Comitato Organizzatore composto da Fulvio Anzellotti, Benito Benedini, Arnaldo Raggio e Gianni Varasi.

Il Convegno è impostato su una ricerca industriale, compiuta negli Stati europei, che sarà presentata dai vari relatori fra cui Carlo Scarascia Mugnozza, già vicepresidente della Commissione delle Comunità Europee.

Gli operatori del settore, riuniti in serie di panels, porteranno poi il frutto delle loro esperienze specifiche in materia di tutela dell'ambiente.

La segreteria generale Congresso ha sede in Milano, Via Carducci 16 - Telefono (02) 80.89.46.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

DELLE INDUSTRIE LEGGERE

SOCIETA' NAZIONALE DELLE DI PELLAME E CUOIO «SONIPEC»

AVVISO DI PROROGA DEI TERMINI DELLA GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N° DE.78.01

La Società Nazionale delle Industrie di Pellame e Cuoio «SONIPEC» - 100, Rue de Tripoli - Hussein-Dey - ALGER, informa le Società ed Imprese che, per quanto riguarda l'avviso di gara d'appalto internazionale n° 78.01.DE, relativo fornitura «Prodotti in mano» di fabbrica di accessori metallici per calzature e pelletteria M'CHEDALLAH (W. BOUIRA), la data limite per la presentazione delle offerte inizialmente prevista per il 30 aprile 1978 è prorogata al giugno 1978.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO signorile piano alto a Nichelino adiacenze viale XXV Aprile camera e tinello a L. 18 milioni 890 mila Confaz 314.017 319.683.
LIBERO subito angolo corso Peruzzi camera cucina ingresso bagno 15 milioni 400 mila dilazionabili Union Case 549.717.
LIBERO Valsalice in villa nuova camera cucina grande salone posto auto vendo 33 milioni dilazioni. Telefonare 582.932.
LIBERO via Bendinelli angolo via Lanzo alloggio 1 camera tinello servizi vendo. Tel. 239.829.
LIBERO via Bernardino Luini, 2 camere, cucina ingresso servizi vendo 17 milioni 300 mila dilazionando. Telefono 485.255.

LIBERO
via Carlo Alberto alloggio 5 camere salone cucina entrata servizi cantina mq 215 circa piano quarto ascensore e riscaldamento L. 60 milioni più mutuo al 6% L. 5 milioni vendesi. Telefoni 333.986 333.047.

LIBERO via Ormea (S. Salvario) ingresso 3 camere cucina termo bagno lire 24 milioni 900 mila Sobrielli Immobili 655.359.
LIBERO via Ravenna (adiacenze piazza Statuto) ingresso 3 camere cucina bagno L. 18 milioni 900.000 dilazionabili. Telefonare 599.782.
LIBERO via Telocchi vendo appartamento 3° piano in ottime condizioni salone 2 camere cucina bagno grande ripostiglio. Telefonare 547.119 ore ufficio.
MANSARDA libera centralissima vano unico con grande finestra L. 7 milioni anche dilazionati Torino 2000 telefono 540.946.
MATHI liberi stessa casa in costruzione 2-3-4 camere servizi box splendide rifiniture mutuo e dilazioni. Telefoni 518.265 540.767.
MAXIMMOBILI vende libero terrazzi accorati camera tinello cucinino servizi L. 16 milioni meno mutuo 6%. Telefono 553.977.
MAXIMMOBILI [redacted] zona centro 4 camere servizio L. 11 milioni dilazionabili. Telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero Barriera Milano spaziosa camera tinello cucinino servizi L. 12 milioni dilazionabili. Telefoni 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero via Cimarosa recente signorile decimo piano salone salone, padrone camera cucina servizi box L. 26 milioni mutuo 6% L. 6 milioni. Telefoni 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero adiacente zona Stadio 2 camere tinello cucinino termobagno L. 13 milioni dilazioni. Telefono 553.977 544.807.
MONCALIERI complesso Le Pleiadi libero signorile salone 2 camere cucina [redacted] doppi servizi box [redacted] tel. [redacted]550.
MONCALIERI posizione centralissima in casetta vendesi camera cucina 3 milioni 900 mila 3 camere cucina 8 milioni sufficiente contanti 30 per cento resto mutuo Edilcentro 501.717.
MONOLOCALE libero presso corso Svizzera completamente rinnovato a nuovo 15 milioni dilazionabili Consolealia 513.122.
NOLE liberi stessa casa nuovi 2-3-4 grandi camere servizi box giardino privato mutui fondiari e dilazioni. Telefono 540.767.
OCCASIONE in via Saint-Bon largo Cibon stessa casa alloggi ... vani da 21 milioni 500 mila rateabili tel. 519.089/017.
OCCASIONE privato vende bellissima camera tinello servizi Mirafiori mutuo 6%. Tel. 342.197.
ORBASSANO libero. 1 camera tinello cucinino L. 18 milioni 500 mila. Tel. 330.690.
ORBASSANO libero 14 milioni più mutuo 5 milioni di camera tinello cucinino servizi tel. 330.690.
PARELLA camera cucina servizi 16 milioni 300 mila l'Immobiliare 011-996.883.
PER trasferimento urge vendere miniappartamento centrale libero completamente ristrutturato e arredato. Telefoni 333.514 471.700.
PIANEZZA 2 camere tinello cucinino servizi box 20 milioni 500.000 l'Immobiliare 011 958.9585.
PINO Torinese libero in palazzina centrale signorile panoramico salone 2 camere cucinotta bagno box auto giardino condominiale 35 milioni Consuledile 553.322.
PINO Torinese quadrivilla costruzione in via Dei Pini 4 ville bifamiliari con ampio terreno salone 3 camere cucina 3 bagni garage giardino tavernetta 85 milioni contanti più mutuo, salone 4 camere cucina 3 bagni grande mansarda garage 82 milioni più mutuo. Fiduciaria Immobiliare tel. 556.956.
PINO TORINESE versante verso Torino impresa costruttrice vende alloggi signorili in ville ubicate in parco pineta formati da ingresso soggiorno cucina 3 camere da letto biservizi mansarda o taverna cantine autorimessa giardino. Telefonare 840.351 ore ufficio.

PORTA NUOVA
via S. Quintino 6, vendiamo appartamenti varia metratura anche liberi. Va ... Edil-Casa telefono 548.154.

POZZO Strada a sole L. 11 milioni 500.000 anche dilazionabili vendiamo camera tinello cucinino servizi Torino 2000. Telefono 540.946.
PRECOLLINARE inizio strada Valsalice in condominio signorilissimo parco verde libero subito alloggio mq 180 salone tre camere doppi ingressi biservizi box grande L. 130 milioni tel. rag. Foti 510.860.
PRIVATAMENTE vendo libero via Baltimora quinto piano moderno soleggiato camera cameretta tinello cucinino 10 milioni. Telefonare 307.902 dopo le 19.
PRIVATO vende adiacente corso Traiano alloggio camera tinello cucinino bagno 5.o piano fermo ascensore L. 8 milioni 900 mila tel. 740.489.
PRIVATO vende alloggio libero due camere cucina ingresso bagno Borgata Paradiso lire 24 milioni trattabili, telefonare 373.098.
PRIVATO vende corso Traiano 10 recente costruzione 2 alloggi di 3 camere soggiorno cucina ingresso bagno piano 7.o tel. 599.564 391.971.
PRIVATO vende in corso Vittorio 123 mansarda ristrutturata a nuovo arredata ottimo investimento reddito 10% a L. 20 milioni tel. 591.971 399.544.
PRIVATO vende libero centro Europa alloggio 3 camere cucina servizi volendo box 38 milioni più mutuo 5 per cento 4,5 milioni, telefonare 303.279.
PRIVATO vende Rivalta (Tetti) bello spazioso camera tinello bagno p. 5 terzo ascensore. Tel. 270.734 dopo le 20 849.465.
PRIVATO vende struttura villa bifamiliare Baldissero Torinese. Telefono 890.184.

PRIVATO vende zona Francia Lessona libero 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina tel. 372.366 pasti.

PRIVATO vende 2 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio ottima posizione via Genova. Telefono 391.693.
PRIVATO vende 7 mansarde abitabili ... centrale 2 libere reddito 20 per cento Borgomanero 29. Tel. 770.160.
RACCONIGI in villa bifamiliare libera a 2 piani recente costruzione 3 camere cucina ingresso bagno; 2 camere soggiorno cucinotta bagno ingresso 39 milioni dilazioni informazioni Secim 519.801.
RAG. FOTI tel. 510.860 vende lussuoso alloggio corso Massimo d'Azeglio mq 250 salone quattro camere cucina office camera servizio tripli servizi doppi ingressi L. 200 milioni.
RAG. FOTI tel. 510.860 vende paraggi corso Montegrappa in costruzione assieme due alloggi liberi stesso piano complessivi dieci camere tripli servizi divisibili richiesta globale lire 100 milioni trattabili.

RIVAROLO
vendonsi appartamenti in stabile signorile forte sconto per ultimo ... mutuo. Tel. 011-947.119.

S. GILLIO impresa vende alloggi signorili indipendenti in villa bifamiliare ampio salone cucina 3 letto doppi servizi terrazzi coperti garage lavanderia cantina tavernetta giardino possibilità mutuo 20 milioni. Telefono 984.0896.
SAN MAURO Castiglione palazzina di 2 piani 12 camere magazzino autorimessa permesso ristrutturazione comoda servizi libera vendo tel. 553.300.
SANPAOLO libero camera tinello con angolo cottura bagno balconi 11 milioni 800 mila. Telefonare 883.834 ore pasti.
S. PAOLO 2 camere cucina servizi 13 milioni 600 mila dilazionabili l'Immobiliare 011-59.86.65.
S. RITA stesso stabile vendesi alloggi signorili 1-2 camere tinello servizi ottimo reddito dilazioni Compass 597.376.
SETTIMO vendesi alloggio camera tinello servizi costruzione recente ottimo investimento dilazioni Compass 593.376.
SETTIMO via Leinì, costruzione recente liberi 1 camera tinello cucinino bagno, 13 milioni 300 mila; 2 camere cameretta tinello cucinino bagno, 20 milioni 600 mila; box 2 milioni 600 mila meno mutuo finanziario Gabetti 5767.
SUFFICIENTI 10.000.000 contanti per acquistare a Riva presso Chieri alloggi nuova costruzione composti da 4 vani servizi box auto tel. al 657.472.
TAIT A vera occasione libero zona Montebianco vendesi 2 camere camera bambini cucina ingresso servizi cantina 2 arie L. 34 milioni 800 mila ampie facilitazioni di pagamento tel. 441.765.
TAIT vende libero zona Lancia camera ampio ingresso cucinotta servizi cantina soffitta grande a L. 14 milioni 600 mila tel. 441.765.
TAIT vende a Sanleco libero nuovo 2 camere cucina ingresso servizi cantina e garage L. 27 milioni 300 mila. Facilitazioni, telefono 441.765.
ULTIME occasioni via Leonei 1-3 terzo ascensore spaziosi 1-2 camere tinello bagno da 10 milioni a 17 milioni 800 mila mutuo. Centrocasa 745.541 751.046.

UFFICIO
libero in zona centrale stabile recente signorile mq 85 con sottostante laboratorio seminterrato mq 75 oltre a box in cortile vendesi L. 36 milioni possibilità mutuo fondiario e dilazioni. Telefoni 333.986 333.047.

UFFICIO studio in Crocetta centro 3 vani bagno piano rialzato casa moderna vendo libero tel. 552.934 331.874.
USAV 773.309 via Servais vendo villa 2 piani mq 100 per piano 12 camere box 2 auto giardino dilazioni.
UTIP A vende signorile libero recente salone 2 camere cucina doppi servizi corso Inghilterra forte mutuo fondiario dilazioni eventuali permute. Tel. 519.894 547.828.
UTIP 547.828 519.894 vende adiacente corso Re Umberto via Montevecchio alloggi 2 camere cucina servizi magazzino box.
UTIP 519.894 vende libero panoramico corso Re Umberto: 3 camere cucina ingresso bagno facilitazioni pagamento permute.
UTIP 547.828 vende libero grandioso signorile panoramico corso U. Sovietica: salone 3 camere tinello cucinetta biservizi facilitazioni pagamento permute.
UTIP 547.828 vende via Boccardi libero decoroso: 2 camere cucina ingresso bagno mutuo dilazioni [redacted]uali permute.
UTIP 519.894 - 547.828 vende libero subito via Pinelli: 2 camere cucina ingresso bagno 23 milioni 200 mila facilitazioni pagamento.
UTIP 547.828 vende grandioso alloggio libero alle porte di Torino Borgaro: 3 camere tinello servizi mutuo dilazioni.
UTIP 547.828 vende grandioso alloggio libero adiacente corso Giambone: 4 camere cucina servizi dilazioni permute.
UTIP 519.894 vende via Magenta alloggio da reddito: salone camera tinello cucina servizi, 24 milioni 800 mila dilazionabili.
UTIP 547.828 vende villa libera nuova a Cuceglio salone 3 camere cucina servizi grande seminterrato mq 1000 giardino.
UTIP 547.828 - 519.894 vende libero salone 1 camera tinello servizi via Gorizia 59 milioni meno mutuo dilazioni permute.
UTIP 547828 - 519894 vende ultimi alloggi via Tripoli 44, 1-2-3 camere tinello servizi in stabile recente rivestito nelle parti condominiali mutuo dilazioni personale in loco.
VANCHIGLIETTA camera cucina servizi 12 milioni 500 mila l'Immobiliare 011-996.883.
VENDESI casa nuova costruzione 3 alloggi mq 7000 terreno km 35 Torino. Telefonare 627.1983.
VENDO v. Lancia alloggio 2 camere tinello cucinino ampio ingresso doppi servizi ottimo reddito. Telefonare 723.027 ore pasti.
VIA Cristi adiacente corso Potenza camera cucina bagno 5 milioni 900 mila Centrocasa 758.475.
VIA Frejus (piazza Risorgimento) ampio garage con soppalco 4.300.000. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
VIA Garibaldi angolo via XX Settembre, in casa ristrutturata, vendiamo appartamenti tre camere cucina servizi, 38 milioni; altro cinque camere cucina servizi 54 milioni, Edil-Casa telefono 548.154.
VIA Monte Pasubio 8 recente costruzione 1-3 camere tinello bagno da 11 milioni 100 mila a 34 milioni 300 mila mutuo Centrocasa 745.541 751.046.

VIA ROCCAVIONE 51
vendiamo appartamenti due camere tinello cucinotta servizi, prezzo occasione 22 milioni 300 mila. Visite sul posto. Edil-Casa telefono 548.154.

VIA Spoleto piano alto vendonsi 2 camere tinello cucinino servizi L. 18 milioni piano mutuo. Torino 2000. Telefonare 540.946.
VILLA bifamiliare 250 mq nuovissima 2 piani box terreno mutuo agevolazioni anche cambio terreno edificabile telefonare 790.506.
VILLA in costruzione collina torinese posizione panoramica soleggiata vendo o permuto Simoncini 543.670 ore ufficio.
VILLA recente Rivio Cumiana salone 3 camere biservizi più 4 camere arredamento, garage giardino mq 1800 vendesi 55 milioni più 24 milioni mutuo tel. 599.847.
VILLA Pino Torinese libera panoramica prestigiosa su tre piani giardino [redacted] 200 milioni agevolazioni. [redacted] 749.541.
VILLA zona Frossasco nuova costruzione 3500 mq terreno salone 3 camere taverna garage mansarda dilazioni Comiil 593.376.
VILLETTA collina torinese bella posizione soleggiata sala 4 camere servizi tavernetta giardino Vendesi Simoncini 543.670 ore ufficio.
VINOVO vendesi in Baddeo ... Poggio appartamenti autonomi anche su 2 piani con doppi e tripli servizi giardino e ingressi privati vende direttamente. Telefono 965.1354.
VOLPIANO residenza Gardenia, via Trento 100 impresa vende direttamente in palazzina residenziale dotata tutti i servizi a verde condominiale, ottime rifiniture alloggi 2-3 vani, cucina doppi servizi box. Personale in cantiere martedì giovedì sabato ore 15-18. Per informazioni e appuntamenti telefonare 265.770.
ZONA Madonna di Campagna via Borgaro vendo libero 3 camere cucina termo bagno L. 24.900.000 dilazioni. Telefonare 740.489.
ZONA Porta Nuova alloggio libero camere cucina servizi cantina vendesi L. 16 milioni, tel. 633.429.
ZONA Statuto via Cibrario 17 stabile signorile 3-4-5 camere cucina bagno da 28 milioni 700 mila a 48 milioni 600 mila agevolazioni pagamento Centrocasa 745.475 751.046.

20 Domande affitto

A.A.A. ABBA' ricerca ville uffici e grandi alloggi per stranieri e dirigenti trasferiti tel. 44 593 441.474.
A. FUNZIONARIO banca ricerca Torino e cintura alloggio o villa massime referenze. Tel. 740.027.
A. REFERENZIATO cerca in affitto alloggetto ammobiliato indipendente ... Telefonare 594.727.
ABBISOGNA alloggi vuoti o ammobiliati tutte dimensioni massime referenze e serietà agenzia Babioli tel. 779.753.
ALLOGGETTO qualsiasi zona cercano sposi referenziatissimi ricevendo spese massimo parente. Tel. 446.422.
AVETE da affittare ogni dimensione? Vuoti o arredati Torino e provincia: rivolgetevi alla Dea rapidità e serietà tel. 441.604.
CERCASI alloggio 2 camere salone zona Francia S. Rita massime referenze tel 735.324.
CERCHIAMO alloggio 4-5 camere possibilmente servizi qualsiasi zona massime referenze. Telefonare 544.461.
COMMERCIANTE cerca alloggio minimo tre camere con box zona Stadio comunale. Tel. 395.615.
CONIUGI referenziati ricercano appartamento Torino e cintura. tel. 630.3024.
CONIUGI referenziati senza figli cercano in affitto alloggio signorile Crocetta o centro 2-3 camere salone cucina anche da ripristinare. Telefonare 539.318.
DIRIGENTE azienda cerca in Torino salone 2-3 camere cucina e servizi. Telefonare 328 231 ore ufficio.
DIRIGENTE settentrionale referenziatissimo cerca in Torino 2 o 3 camere letto cucina salone biservizi box 2 auto. Tel. 780.2321.
DIRIGENTE solo cerca affittare camera servizi vuota non troppo periferica. Scrivere: «Publikompass 7149 — 10100 Torino».
FUNZIONARIO grande azienda cerca 3 vani, tinello, servizi, volendo box, qualsiasi zona (anche precollina). Tel. 691.865 pasti.
GEOMETRA cerca in affitto uso ufficio per propria attività 3-4 vani e servizi zona centro. Tel. 650.9152.
GIOVANI sposi cercano alloggio 2-3 vani zona Alpignano Rivoli e dintorni. Tel. ore ufficio 967.8637 - 967.8640.
IMPIEGATA cerca alloggio di 2 vani vuoto o ammobiliato massime referenze controllabili. Tel. 205.3614 ore serali.
IMPIEGATI cercano alloggio 3-4 camere e servizi zona Madonna Campagna Barriera Vittoria. Telefonare ore pasti. Telefono 294.538.
IMPIEGATI disperatamente cercano 1 o 2 camere cucina servizi anche ammobiliate in Torino. Telef. 538.701-551.855.
PROSSIMI sposi impiegati cercano urgentemente 1-2 camere e servizi tel. 335.8997 dopo ore 19.
PROSSIMI sposi referenziati cercano in Torino 2 camere cucina e servizi. Tel. 778.299.
REFERENZIATISSIMA cerca alloggio vuoto camera cucina bagno. Telefono 696.9184.
SOCIETA' internazionale ricerca per uso ufficio appartamento 120 mq possibilmente zona Santa Rita. Telefono 652.833 - 831.466.

21 Offerte affitto

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato ammobiliatissimo corso Re Umberto. Telefonare 538.994.
A Pino villa composta di 4 camere studio salone cucina 3 servizi tavernetta garage giardino tel. 441.474.
ABBIASIO alloggi arredati bene contanti signorili da 140 mila in poi ricasa casa. Studio «Silmocasa» 553.123 via Pozzo 3.
ABBIAMO alloggio zona Borgata composto di 3 camere salone cucina 2 servizi box doppio tel. 441.474.
ADIACENTE via Lanzo (Vagelie) arredato salone 2 camere cucina servizio in casetta bifamiliare Simoncini 553.129.
AFFITTANSI alloggi ammobiliati in Torino stessa casa uso abitazione o ufficio-deposito tel. 757.354.
AFFITTASI centrale soffitta arredata (no cucina) 45 mila mensili rivolgersi Tortiscale via Cavour 7.
AFFITTASI in residenza zona Mirafiori monocamere e bicamere arredate con ogni comfort. Telefono 348.8553.
AFFITTO zona Francia appartamento di prestigio arredato bene adatto professionista possibilità box tel. 761.748.
ARREDATI 1-3 vani signorili affitto Moncalieri e con dintorni no pendenze anche pochi mesi. Tel. solo ore al 642.459.
CENTRO Rivoli recente costruzione affittasi signorile appartamento salone 3 camere cucina ingresso 2 servizi L. 350 mila con box 2 auto L. 400 mila Agenzia 128.253.
COLLINA posizione stupenda villa salone 5 camere cucina 3 bagni giardino alloggio affittasi referenziati tel. 772.631.
COLLINARE vicino Torino nuovo mobiliato panoramico fresco 2 vani affittasi estivo tel. 787.044.
DEA affitta cintura Torino stessa casa ... disponibile appartamenti vedili e vuoti. Telefonare 441.040 447.0182.
MONOCAMERE piazza Vittorio pied-à-terre arredati senza cucina a minimo ... 70-90 mila stessa casa. Telefonare 481 735.
SOFFITTA affittasi studenti o impiegati L. 35 mila mensili cauzione, servizi esterni. Telefonare 780.781.
UFFICI arredati Crocetta segreteria multilingue telex recapito telefonico e postale portineria tel 556.444.
ZONA Mauriziano affittiamo elegante 3 camere tinello e servizi ammobiliato 350 mila mensili libero subito. Telefonare Mec Casa 546.439.
ZONA Questura offresi abbonamento uffici arredati e servizi specializzati di segreteria con recapito [redacted] e telefonico, ... [redacted] 011 541.204.
150.000 Nichelino 2 camere tinello cucinino affittasi a sposi rivolgersi Studio corso S. Martino 4.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici imballaggio rimontaggio mobili ... Telefonare 637.091 Moncalieri, via Nizza 51.
AUTOTRASLOCHI per Torino dintorni Riviera Veneto e tutte le località prezzi modici assicurati tel. 502.623 Zignali.

24 Mobili, arredi

ARREDAMENTI veneziani con letti incorporati letto L. 50 mila e 60 mila parte camere componibili lusso camere veneziane come comodini ... combinati 1 milione 500 mila salotto divani L. 140 mila ritiriamo mobili usati corso Francia 280 via Issiglio 74 via S. Donato 96.
BAROVERO mobili, ha affare per voi in ogni reparto: camere letto, sale soggiorni, salotti, armadiature, mobili singoli, tappeti, Via Belfiore 45 ang. V. Valperga Caluso Tel. 655436 parcheggio.
GRANDI affari in via Pozzetto nuovo, mobilificio S. Maurizio via Verdi 14 Torino vendita promozionale di cucine all'americana con sconto 50% su prezzi ... al 1977. Approfittatene.
MOBILIFICIO S. Giovanni corso Francia 280, via Issiglio 74, via S. Donato 96 diretti ... soggiorno camere veneziane moderne cucine armadiature ... ritiriamo mobili usati visitateci!

[redacted] Artigiani, ecc.

DECORATORE comprendente rapidamente tappezzeria compresa lire 60 mila lavabile lire 35 mila infissi lire 9 mila. Telefonare 638.565.
DECORAZIONI perfettissime rapidamente tappezzeria compresa 60.000 lavabile 35.000 infissi 9000. Telefonare 335295.
DECORIAMO 35 mila lavabile 40 mila tappezzeria 9000 infissi sconto 50% su tutti i lavori. Telefonare 605.2502.
SARTO o sarte cercasi per riparazioni a domicilio di confezioni maschili Venti, piazza Statuto 9 telefono 546.984.

36 Nautica

AUTOMAR informa gli acquirenti di una imbarcazione a motore. Sarà offerto un omaggio alla nuova via Tunisi 50 749.178.
AUTOMAR concessionario gommoni motori fuoribordo ... entro bordo commoni via Tunisi 50 tel 796.178.
CONSEGNA pronta listino 4,80 a 5,80 senza patente senza immatricolazione a prezzi convenientissimi motori Selva e Johnson. Colombo corso Umbria 47. 484.713.
OCCASIONE imbarcazione Cantiere vetroresina mt 4,25 con fuoribordo Evinrude 40 HP elettrico privato vende 1 milione regalando rimorchio da revisionare. Telefonare ore pasti 356.064.
PRIVATO vende Pilotina Grillo 75 mt 4, 99x2,07 4 posti letto accessoriatissima motore 20 hp Yamaha anche senza motore. Telefonare ore ufficio 243.468 - 245.377.

37 Campeggio e sport

CARAVAN Center vende stok di 67 roulottes m 1.80 con letticini doppi veri frigo e veranda a prezzi di fabbrica strada dell'Aeroporto tel. 252.1271.
OCCASIONE vendo roulotte Talbot 470 TN poi usata ancora 1 anno garanzia più accessoriata L. 3.200.000. Telefono 677.823-694.249.
ROLLER concessionaria Margaritelli via Torino 115 Ciriè tel. 920.4900 offre a prezzi veramente vantaggiosi modelli Alice particolarmente accessoriati vendite rateali a 36 rate.
ROULOTTE Laika 5000 bellissima privato vende 3 milioni 500 mila trattabili telefono 370.509.

38 Animali e veterinaria

ADDESTRATE da soli il vostro cane partecipando al corso collettivo eseguito dall'allevamento di Casa Cavallo. Per informazioni tel. 969.8539.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. DESTEFANIS MARE
vende a Ceriale a pochi metri dal mare alloggio formato dal soggiorno cucinino due camere bagni terrazzi garage. Tel. Torino 011-540.405, recapito provvisorio Alassio 0182-45.296.

A.A. COSTIGLIOLE d'Asti casa ... libera edificabile 3 alloggi 6000 mq ... complessivi 36 milioni vende Studio Lisotto 789.132.
A.A. GRUGLIASCO 300 mt corso Francia palazzina nuove 7 grandi alloggi box giardini magazzino vendo Studio Lisotto 789.131.
A.A. PIOSSASCO pineta 1-3 ville ... panoramiche 82 milioni vende Studio Lisotto 789.132.

A. DESTEFANIS MARE
Capo Mele Andora sul mare bellissima villa composta da: salone 3 camere grande cucina bagni, grande giardino recintato posizione residenziale. Tel. Torino 011-540.405 recapito provvisorio Alassio 0182-45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Santa Margherita su viale alberato panoramico alloggio con grande terrazzo salone camera cucina bagno ripostiglio molto arredato sei posti letto. Tel. Torino 011-542.808 recapito provvisorio Alassio 0182-45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Recco (Genova) bellissima villa sul mare con spiaggia privata e parco con alberi alto fusto composta da salone cucina office cinque camere con bagni veranda grande terrazzo autorimessa richiesta 450 milioni. Tel. Torino 011-542.808 recapito provvisorio Alassio 0182-45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Sanremo attico con terrazzo di mq 180 circa con meravigliosa vista sul mare e sulla città appartamento lussuoso grande salone quattro camere cucina bagno mq 230 circa richiesta 290 milioni. Tel. Torino 011-540.405 recapito provvisorio Alassio 0182-45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Pinamare-Andora alloggio nuova costruzione soggiorno due camere cucinotta due bagni terrazzo giardino autorimessa piscina rifiniture signorili. Tel. Torino 011-540.405 recapito provvisorio Alassio 0182-45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Pinamare elegante particolare villa unifamiliare con vista mare grandissimo salone ... quattro camere con ripostigli e bagni grande cucina terrazzi molto verde. Tel. Torino 011-542.808 recapito provvisorio Alassio 0182-45.296.

A. DESTEFANIS MARE
vende a Sanremo in palazzina soggiorno angolo cottura camera bagno terrazzino vista mare mutuo. Tel. Torino 011-540.405 recapito provvisorio Alassio 0182-45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Vende a Capo Nero signorile alloggio soggiorno camera cucina ingresso bagno terrazzo vista mare. Tel. 011-542.808 recapito provvisorio Alassio 0182-45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Capo Mele sul mare stupendissimo appartamento salone tre camere cucina bagni terrazzo giardino in proprietà posteggi auto spiaggia zona tranquilla e residenziale. Tel. Torino 011-542.808 recapito provvisorio Alassio 0182-45.296.

A L. 16.900.000
vendo semiprefabbricato in zona prestigiosa panoramicissima facilitazioni di pagamento rivolgersi il Punto Immobiliare S.p.A. via S. Anselmo 1 Torino.

A Sciolze vendo o permuto con alloggio villetta panoramica in costruzione terreno 3500 mq L. 33 milioni dilazioni tel. 775.309.

A. LIRE 9.500.000 vendo cascina rustica collina Albese 10.000 mq terreno acqua luce. Tel. 504058.
AGENZIA Roma acquista / permuta ville, immobili in Ceriale Borghetto Albenga e nei dintorni senza spese a vostro carico garantiamo pagamento contante rapida vendita. Via Aurelia 124 Ceriale, 0182 90.976.
AGENZIA Roma vende alloggio nuovo di entrata bagno cucina con monoblocco soggiorno camera con giardino riscaldamento autonomo 8 milioni 200 mila più 10 milioni 800 mila mutuo. Ceriale via Aurelia 0182 90.976. Torino 011 780.3050.
ALMESE rustico abitabile di 2 camere cucinino servizi con giardino 12 milioni. L'Immobiliare 011 9589583.
ANTEY Buisson presso stazione funivia Chamois in palazzina residenziale ottime finiture vendiamo pronti subito alloggi monocamere o bicamere servizi, cucina attrezzata. Per informazioni ed appuntamenti telefonare 265 770.
AVIGLIANA ... vende tipica presso villetta su 2 piani L. 66 milioni 200 mila minimo contanti e dilazioni 501.219.
BAITA a Rubiana L. 7 milioni 500 mila panoramica con terreno. Telefonare 537.126.
BALDISSERO strada Pino Torinese, villetta in costruzione al rustico salone, 2 camere, cucina bagno garage, taverna, cantina, giardino 58.900.000. Gabetti 5767.
BORGHETTO S. Spirito privato vende alloggio sul mare camera tinello cucinino bagno. Telefono 772.084 443.131 Torino.
CANAVESE (35 km To) vecchia casa rurale precollinare (senza terreno) 11 milioni 200 mila contanti 6 milioni. Tel. 011 930.158 dalle 8-13.
CANTALUPA villa adiacente paese 2 camere salone cucina doppi servizi mansarda rustica terreno nuova costruzione vendo. Tel. 0121/71873.
CASA di campagna collina Calliano 4 camere rimessa a nuovo 2 camere da ultimare costruiti bagno scala interna garage 1000 mq di terreno comoda paese stupenda posizione vendo 31 milioni 500 mila tel. 0141 51.[redacted]
CASA di campagna collina Frinco 4 camere rimesse a nuovo scala interna cantina garage bagno riscaldamento giardino cinta comoda negozi vendo 31 milioni tel. 0141 51.048.
CASCINOTTA stupenda posizione panoramica 8 camere bagno stalla fienile 53.000 mq terreno parte vigneto Nebbiolo acqua luce telefono vendo L. 63.000.000, Tel. 840030.
CASCINALE presso Carmagnola 35 km To 7 vani stalla fienile porticato tettoia 1200 mq terreno L. 18 milioni 700 mila telefono 0175 44.610.
CASCINOTTA a Riva di Chieri 4 camere più rustico e terreno anche frazionata. Telefonare 330.014.
CASETTA abitabile indipendente 55 km To 7 Campagnola centro paese 4 vani giardino recintato L. 19 milioni telefono 0175 44.610.
CASETTA indipendente adatta fine settimana 40 km da Torino acqua luce terreno vendo L. 13.800.000. Telefono 367.009.
CASETTA rustica collina Calliano 4 camere scala interna cantina comoda paese 6000 mq di terreno acqua e luce vendo 13 milioni 500 mila tel. 0141 51.048.
CASTAGNETO Po fraz. Bricco Cerruto appartamento in villa bifamiliare salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, garage, giardino 52.900.000 meno mutuo. Gabetti 5767.
CASTAGNETO Po residenza «I Pini» appartamenti liberi in palazzina 2 camere cucina, bagno 31.000.000 meno 11.000.000 mutuo box 4.100.000. Gabetti 5767.
CERVINIA Cielo Alto spaziosissimo soggiorno, monolocale e cucinino, bagno, arredato 28.000.000 meno mutuo Gabetti 5767.
CESANA residenza Chaberton via dei Tremarze, in bellissima palazzina residenziale vendonsi pronti subito alloggi soggiorno camera servizi con cucina attrezzata ottime finiture e posizione, per informazioni ed appuntamenti telefonare 265.770.
CHIALAMBERTO centrale vendesi elegante mansarda 2 camere cucina bagno riscaldamento L. 21 milioni. Telefonare 687.092.
COAZZE frazione Cervelli vendesi arredata monocamera con angolo cottura servizi cortile privato L. 13 milioni 800 mila. Telefonare 745.692.
COLLINA di Pinerolo rustico rifatto 5 camere cucina doppi servizi cantine basso fabbricato terreno panoramico vendo tel. 0121 71.873.

ECCEZIONALE
cascina indipendente con porticato vicino Castellamonte 440 mq su 2 piani 6000 mq terreno circostante tutto comodità posizione dominante prestigiosa adatta tutti gli usi Delta vende a L. 42 milioni telefono 519.864.

ECCEZIONALE occasione stupenda villa sul mare, ineguagliabile panorama, costruzione pregevolissima. Due saloni grandi vetrate sul mare quattro camere letto tripli servizi cucina garage doppi ampissimo terrazzo giardini. Telefonare 0182 85.487 85.340 dopo le ore 20.
FAMIGLIOLA acquisterebbe pagando contanti miniappartamento al mare tra Finale Pietra Ligure Loano tel. 0182 45.158 43.280.
FIN. C.E. Albenga libero 2 camere cucina servizi ottima posizione L. 21 milioni 500 mila meno mutuo tel. 555.851.
IFIM spa vende libero a Sestriere in splendida posizione fronte piste soggiorno 2 camere cucinotta servizi posto macchina coperto riscaldato. Telefono 519.583-516.583.
INIM vende a Volvera in casa recente costruzione appartamento libero di 2 camere tinello servizi giardino condominiale L. 25 milioni. Possibilità dilazioni. Telefoni 504.377 596.234.
IPI A Cesana appartamento su due piani, composto da soggiorno cinque camere servizi box, ottime finiture, panoramico. Mutuo, dilazioni, T. 511.382 537.066.
IPI D Salice d'Ulzio: soggiorno grande cucinino camera bagno, libero subito, 32 milioni. Telef. 511.382 537.066.
LANZO S. Pietro di Coassolo villette unifamiliari 2 camere salone cucinotta servizi garage vendesi. Tel. 633.429.
LEMIE cascina ristrutturata 2 camere servizi giardino vendo 13 milioni 300 mila. Telefono 760.611.
LIBERI ... stessa casa due camere posto cottura servizi box mutuo dilazioni Edil Residence tel. 650.3339 650.8179.
MINIAPPARTAMENTI vacanze spiaggia giardino zona unica tranquilla, anche affittasi. Scrivere: Spinel Oberdan 1 Ventimiglia, telefoni 0184 31 086 e 31.033.
MONCENISIO loc. Ferrera altezza 1400 liberi, recenti, in palazzina 2 vani, bagno, giardino privato 12.000.000; 3 vani, bagno, giardino 13.500.000, Gabetti 5767.
MORGEX vendesi appartamento arredato nuovo signorile soggiorno camera bagno servizi box alto giardinetto privato. Telefonare 011 540.819 ore ufficio.
OCCASIONE Sanremo centro alloggio 7 vani ora pensione avendo 21 milioni contanti, intermediari 0184/71.483 pasti.
PECETTO villa recente 6 camere cucina salone biservizi box tavernetta lavanderia terreno dilazioni tel. 773.309.
PIETRA Ligure impresa vende alloggi in costruzione 2 vani più servizi giardino dato avanzamento lavori 15 milioni più 12 milioni mutuo fondiario o dilazioni. 0182-33.865 ufficio 0182-32.655 sera.
PRIVATO vende casa in campagna Ramello Castelnuovo Don Bosco otto camere servizi magazzino cantina eventuale terreno 3 giornate tel. 591.971.
PRIVATO vende casa Val San Martino 8 vani servizi 3 capannoni terrazzo 2000 mq terreno metà libera. Telefono 0141-40.252.
ROCCA Canavese 30 km Torino casetta perfettamente rifatta, 3 vani, servizi, acqua, luce, giardino 12 milioni 500.000, Gabetti 5767.
RUSTICO rifatto in Valmerero (Valle di Lanzo) soggiorno con caminetto 2 camere cucina servizio giardino 11 milioni 500.000, informazioni Secim 519801.
S. ANTONINO di Susa casetta moderna libera 3 camere cucina doppi servizi garage giardinetto vendesi 30 milioni più 13 milioni mutuo [redacted]. 399.043.
SANREMO tecnico ammobiliato di 5 vani, terrazzo L. 39 milioni possibile mutuo 40%. Telefono 372.443.
SARDEGNA Golfo Marinella villaggio Baia de Bahas sul mare, impresa vende direttamente appartamenti anche arredati consegna giugno 1978 spiaggia privata pontile attracco barche bar e ristorante negozi. Prezzi da L. 15 milioni con facilitazioni di pagamento. Pedan 011 555.178.
SARDEGNA Porto Cervo (Costa Smeralda) appartamenti lussuosi sul mare piscina tennis attracco privato subito abitabili Cimill 011 756.625.
SAUZE d'Oulx (Jouvenceaux) appartamenti subito abitabili in complesso residenziale nuova costruzione ampio soggiorno con angolo cottura arredato camera letto bagno ingresso 15.000.000 più 7.000.000 mutuo. Informazioni Secim 519801.
USAV 773.309 vende a Rosaldo 2 alloggi da corso Casale villa salone 2 camere cucina mansarda seminterrato terreno mq 1000.
VALLE Cerrina vendo cascina 40 giornate colture varie rustico civile abitazione dipendenze tel. 0141 43.171.
VAL CHISONE Villaretto piccolo condominio signorile splendida posizione panoramica impresa vende alloggi 1-3-4 camere box abitabili giugno 78 con o senza mutuo dilazioni tel. 0121 53.18 21.376.
VALLI valdesi Prali vendonsi miniappartamenti liberi da 10 milioni tutto compreso. Scrivere Publikompass casella 310 — 24100 Bergamo.
VENDESI rustico zona Langhe con terreno giardino telefonare 700.161.

VILLA
nuovissima Brusino 30 km Torino 2 alloggi indipendenti salone 2 letto cucina entrata bagno più mansarda 2 letto cucina bagno seminterrato 4 posti auto 2 cantine terreno mq 1100 recintato vendesi L. 75.000.000 più 35.000.000 mutuo. Tel. 553986 - 553947.

VILLAGGIO «Edelweiss» ... quota 800 mt in un parco di 7000 mq alloggi primo consegna in palazzine signorili soleggiate con giardini privati riscaldamento centrale appartamenti da 2 a 4 camere doppi servizi. Impresa vende direttamente sul posto tutti i giorni anche festivi a L. 390 mila al mq box ... mutui finanziari e dilazioni fino al 40% sull'importo. Tel. 0122 31 391.
VILLA libera nuova Villanova d'Asti composta da 2 appartamenti di salone 3 camere cucina servizi garage prezzo in blocco 124.000.000. Fiduciaria Immobiliare 556.956.
VIU' vendesi villetta da ultimare con terreno circostante. Telefonare 0123-6153.
1.000.000 contanti occasione casa-mare vendesi da L. 9 milioni 500 mila 4 posti letto comodo mare; a 12 milioni 500 mila 2 camere servizi patio giardino affaccio mare; villa 3 camere servizi patio con camino giardino in complesso residenziale con piscina L. 17 milioni 500 mila Immobiliare Modanlani tel. 550.413.

[redacted] Ville, appart., camere per [redacted], affitto

A. CERIALE affittasi appartamenti, estate-inverno. Tel. (0182) 90.617, ag. Ceriale mare, via Aurelia 95. Aperto anche festivi.
A piccola famiglia affitto alloggio ammobiliato panoramico collinare, nel verde dell'alta Val Tanaro-Ceva. Tel. (0172) 633.032.

ARTESINA
1300 centro montano del Cuneese a 27 km uscita Mondovì autostrada Torino-Savona si affittano a settimane alloggi completamente arredati. Telefonate Bollimontana (0174) 64.775 (019) 805.893.

BANCARIO referenziatissimo cerca per affitto annuale rustico o casetta 2-3 camere servizi e giardino zona Avigliana tel. 505.416 505.765.
BRUSSON valle d'Aosta affittasi da giugno a settembre arredato 4 posti letto servizi. Tel. 770.797.
CUMIANA arredati 1-2 camere soggiorno e servizi in palazzina nuova mobili nuovi, affittasi stagione o anno. Telefono 381.735.
ISOLA d'Elba affitto 1-15 agosto miniappartamenti massimo 6 posti letto in residence spiaggia privata piscina. Tel. 769.131.
LAIGUEGLIA vicino mare, nuova «Residenza Astoria» tel. 0182-49.082 appartamentini arredati. Anche settimanali.
LOANO centro 100 m da mare affittasi giugno settembre invernali 3 vani bellissimi Tel. 768.280 ore 19-21.
MOMBELLO Monferrato affitto o vendo casetta 5 camere ammobiliate termo bagno cortile garage tel. 0141 43.171.
RIMINI mare affittiamo appartamenti estivi brevi lunghi periodi ogni dimensione telefono 0541 905.251 ... 992.045.
RUSTICO Cumiana grande fabbricato isolato acqua luce pozzo adatto scuderia [redacted]evamenti affittasi. tel. 011 344.741.
[redacted] appartamenti ville arredati Adriatico giugno 100 mila 150 mila quindicina luglio 170 mila tel 0541 84.500.

[redacted] Alberghi, pensioni

ALASSIO Pensione ... vicinissima mare trattamento familiare cucina casalinga menu fisso, tel. 0182 42.078.
ALBERGHI ... pensioni tutte categorie ogni prezzo ... Rimini Cervia. Telefono 0541-905.251 oppure 992.045.
BELLARIA Hotel La Pace direttamente mare confortevole tranquillo parcheggio camere servizi interpellateci 0541 47.359.
GABICCE Mare - Hotel Majorca - tel. 0541-961.676 vicino mare, camere servizi, ottimo trattamento, bassa stagione 7000, luglio 9000 tutto compreso ascensore garage.
BELLARIA Pensione Chimera nuovissima vicino mare trattamento ottimo giugno 7000 luglio 7500 agosto 9000 tel. 0541 47.316.
CATTOLICA Hotel Paris, via Modena modernissimo vicino mare spiaggia privata parcheggio cucina tipica locale camere con doccia wc balcone giugno settembre 8000, luglio 10.500 tutto compreso, telefono 0541 961.655.
DIANOMARINA Hotel Roma tel. 0183 45.474 lungo passeggiata aprile-maggio 7000 tutto compreso.
LOANO albergo Astoria centrale 100 metri dal mare cucina accuratissima maggio-giugno 8000 telefono 019 668.238.
MILANO Marittima splendida località Hotel Esmeralda vicino mare giugno 10.000 luglio agosto 12-13.000. Telefonare 0544 99.40.72.
MIRAMARE Rimini pensione Damasco telefono 0541 32.573 945.254, pensione Manu, telefono 0541 32.521 33.414 via Biella vicine mare cucine casalinga maggio fino al 15-6 e settembre lire 6500 camere servizi privati supplemento 300 media-alta stagione interpellateci direttamente dal proprietario.
MIRAMARE Rimini pensione Vedes via Lattea 30 metri mare. Telefono 0541-32.170 giugno 6000 alta interpellateci.
MONTESILVANO Spiaggia (PE) Hotel Excelsior, telefono 085 838.658 posizione tranquilla sulla spiaggia camere con servizi tutto compreso: giugno e settembre 9300; luglio 13.500.
NOLI Pensione Mimosa 019 748.083 con giardino cucina casalinga 150 mt mare menù a scelta maggio giugno 8000.
PIETRALIGURE Pensione Eden, telefono 019 647.200 camere con servizio, giardino, parcheggio, giugno 8500 tutto compreso.
VARAZZE 019 97.403 Albergo Villa Cavull, camere con servizi, giardino, vista mare.
VILLAMARINA Cesenatico Hotel Fogliveri, telefono 0547 86.085 100 metri mare camere servizi balconi ascensore menù a scelta parcheggio bassa stagione 7000-7500, alta stagione interpellateci.
VISERBA Rimini Hotel Mirage telefono 0541 734.454 moderno ogni confort maggio giugno settembre 7000 luglio 8500.

49 Informazioni

A. NUOVI metodi investigativi con nostri esperti di campo, Maurizio ..., via Giotto 7 - Torino, telefono 687.110 830.5876.
ABILI investigatori eseguono ricerche, controlli e operazioni riservati. Accertamenti prematrimoniali documentati. Invest. A Dante 9, telefono 548.550.
ALFA Stirpo investigazioni controlli fedeltà ricerche ovunque via B. Buozzi 3 (angolo via Roma). Telefono 512 420 536.615.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511 024 518 602.
PREVENZIONI accertamenti indagini abitudini e ricerche ... riservate consultazioni Telefonare 131 781.

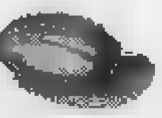
51 Occasioni

A.A.A. CONFEZIONI Filippo presso fabbrica italiani soprabiti confermati 45.000 impermeabili uomo donna 45.000 abiti ogni taglia forti normali 89.000 pantaloni gabardine lana 19.000 corso Re Umberto 9.
A. CEDICONI continua con eccezionale successo la colossale vendita ... dell'abbigliamento in genere l'unico modo di risparmiare e vestire ... Confezioni, piazza Bernini 11, Torino.
CAMERA pranzo Luigi XVI intarsiata come nuova privato vende telefonare mattino 761.045.
PRIVATO vende organo Viscount Plus bottoni elettronici predisposto mobili casa. Telefonare 739.5272.

52 Varie

A. ACQUISTO antichità mobili 800 ... barocco oggetti pago bene sgombro locali. Tel. 472195 - 740984.
ABITAZIONE sgombra cantine solai altri locali acquisto anticaglie. Telefono 437.164 444.793.
ACCURATAMENTE sgombra [redacted] alloggi cantine soffitte qualsiasi locale. Tel. 578.241.
APPETTI salute interessi ... Tel. 4472771.
ANTIFURTO completo sirena chiave elettronica scoppio lancio fabbrica vende direttamente con garanzia sconto 30% nuovo 30 mila. Tel. 679.443 696.3675.
ARGENTERIE preziosi compro vendo prezzi vantaggiosi Drangoli, via Gioberti 30. Tel. 510.167.
COMPRO intere biblioteche di libri antichi moderni singoli volumi vecchie cartoline fumetti recenti ovunque. Tel. 614.329.
DENTIERA rotta? Riparazione immediata. Ribasamento qualsiasi tipo di protesi mobile. Tel. 723.762.
DIVISETTE. Tende verticali e porte pieghevoli originali «Divisette» sono prodotte e vendute solo in via Baretti 35 (ang. corso Francia 21) tel. 761.477. Esigete il marchio «Divisette».
VENDO lavatrice Mangelli per 100 per 150 occasioni tel. ... 309.535 corso Re Umberto 143 Torino.

© Marchi registrati della Hoechst AG - Francoforte sul Meno.



Questo seme
contiene le foglie, i fiori, i frutti, i rami, le radici,
tutte la vita di una grande quercia.
Proprio così: enormi possibilità in uno spazio minuscolo.

Già, [redacted] le copiatrici "compatte" [redacted] Infotec.
Compatte. Perché concentrano maggiori prestazioni in minor spazio.

Maggiori prestazioni. Cominciamo dal vostro documento originale. Con le "compatte" Kalle Infotec riuscirete a copiare qualsiasi cosa, anche nel grande formato di 29,7 x 42, riproducendone le minime sfumature. E sia che si tratti della prima o della centomillesima copia, vi sarà sempre molto difficile distinguerla dall'originale. Per la carta? Nessuna difficoltà. Copiano infatti su carta normale.
Non solo, [redacted] voltate il foglio e potrete fare una copia anche sul retro. Sempre perfetta. Con queste copiatrici, potete smaltire qualsiasi mole di lavoro.
Più rapidamente e più silenziosamente. Anche perché sono subito pronte a copiare [redacted] accese; e dopo si spengono da sole. E' facile lavorare bene e di più [redacted] macchine come queste.

Minor spazio. Come è [redacted] in questi anni nella costruzione di apparecchiature avanzate, anche le copiatrici Kalle Infotec sono risultate più belle e [redacted] voluminose, più a misura d'uomo insomma. E' per questo che le chiamiamo "compatte".
[redacted] come averle?
Tutte le copiatrici della gamma Kalle Infotec [redacted] possono acquistare o prendere [redacted] leasing [redacted] formule nuove e particolarmente vantaggiose: ma, [redacted] caso, sono sempre garantite e sostenute da un'assistenza rapida e capillare.
Vogliamo parlarne? Interpellateci subito.

Copiatrici Kalle Infotec: maggiori prestazioni in minor spazio.

Kalle infotec
Sistemi umani per comunicare
Hoechst

Bari (080) 211.789 - Bologna (051) 287.540 - Bolzano (0471) 32.144 - Cagliari (070) 650.756 - Catania (095) 445.824 - Catanzaro (0961) 23.828 - Como (031) 260.538 - Cosenza (0984) 3[redacted]
Cremona [redacted] 29.756 - Firenze (055) 672.259 - Genova (010) 561.235 - Grosseto (0564) 23.436 - Jesi (0731) 57.569 - [redacted]no (02) 33.071 - Napoli (081) 322.765 - Padova (049) 666.087 - Palermo (091) 294.265 - Pescara (085) 22.982
Pordenone (0434) 255.097 - Reggio Calabria (0965) 90.230 - Roma (06) 51.15.987 - Sassari (079) 275.[redacted] - Sondrio (0342) 28.962 - Torino (011) 503.678 - Trieste (040) 733.401 - Verona (045) 918.699.

ARTESINA
CENTRO DI SPORTS INVERNALI
prenota il [redacted] alloggio a [redacted]
TORINO/011/54 18 86 - GENOVA/010/59 92 62 - SAVONA/019/20 758 - ARTESINA/0174/64 738/64 62 87

VENDITA-ASSISTENZA-RICAMBI
CHRYSLER SIMCA
SAVEA
Corso FRANCIA, 333

CHRYSLER SIMCA
HORIZON

VENDITA-ASSISTENZA-RICAMBI
CHRYSLER SIMCA
torino Auto
Corso UNIONE SOVIETICA, 65
tel. 632525

Guidi solo fino ad Ancona.
E sei subito in Grecia.
Karageorgis Lines parte sempre da Ancona: 605 km di autostrada in meno rispetto al solito imbarco di Brindisi. Grandi navi confortevoli, esclusivamente cabine con bagno e aria condizionata. Partenze: mercoledì e giovedì ore 13,30; sabato o domenica [redacted] Sconti speciali studenti e bambini. Sconto 10% andata e ritorno.

KARAGEORGIS LINES
Grandi navi da Ancona per la Grecia.
Rivolgetevi alla vostra Agenzia di Viaggi.

Una cifra attorno a 250-280 milioni di dollari

Un prestito della Libia all'Eni per finanziare l'attività estera

[redacted] — Resta ancora incerta la cifra che la Libian Arab Foreign Bank metterà a disposizione, sotto forma [redacted] prestito, della Trade Invest, la società finanziaria che cura le attività all'estero del gruppo Eni. La cifra comunque dovrebbe oscillare fra i 250 e i 280 milioni di dollari [redacted] un [redacted] di mercato particolarmente favorevole. Il prestito sarà rimborsabile in cinque anni e sarà destinato al finanziamento [redacted] specifici programmi all'estero dell'Eni ancora in fase di definizione.

Il credito che la holding [redacted] stato italiana è riuscita ad ottenere dalla Libia non ha sorpreso molto gli ambienti finanziari, tenuto conto che l'Eni già da diverso tempo va raccogliendo [redacted] all'estero e in modo particolare sui mercati dei cosiddetti petrodollari.

Compresa l'operazione odierna l'ente petrolifero di [redacted] ha raccolto finora sui mercati internazionali oltre [redacted] milioni di dollari. Il che risponde ad una logica che negli ultimi anni [redacted] prevalsa nei comportamenti di molte società italiane: finanziare cioè le attività estere ricorrendo a prestiti internazionali in modo [redacted] non restringere lo spazio per gli investimenti all'interno. Normalmente i prestiti tipo quello contratto con la Libia [redacted] destinati a finanziare attività [redacted] ricerca condotte da società congiunte tra il Paese erogatore [redacted] credito e l'Ente petrolifero.

Precedenti in tal senso si ritrovano con l'Iran, [redacted] l'Arabia Saudita, con gli emirati del Golfo Persico, [redacted] che in questi casi, al posto dell'Eni ci sono stati altri gruppi petroliferi internazionali.

Infine, c'è [redacted] notare [redacted] l'operazione Eni-Libian Arab Foreign Bank rinsaldi i rapporti che ormai da qualche anno intercorrono tra l'Italia e il governo di Tripoli. Le recenti missioni del ministro del commercio con l'Estero, Ossola, ma più di tutti l'operazione effettuata [redacted] Fiat, hanno fatto della Libia uno dei principali partner nei rapporti dell'Italia con i paesi del Mediterraneo.

L'Eni ha diverse realizzazioni in Libia. Fra queste sono da ricordare le due grandi raffinerie di Tobruk e di Azzawia; la società di perforazione [redacted] 51 per cento dei Noc libica e al [redacted] della Saipem; l'assistenza per l'istruzione professionale.

Citybank finanzia la Saipem (Eni)

MILANO — Un finanziamento del valore di venti milioni di dollari a sei anni e a tasso variabile, è stato concesso dalla Citybank, sede [redacted] Milano, alla Saipem (società del gruppo Eni).

Il finanziamento è finalizzato all'acquisto di cinque [redacted] completi [redacted] perforazione per la ricerca di idrocarburi destinati ad operare in Algeria per conto [redacted] Sonatrac, nell'ambito di un contratto [redacted] servizio quinquennale che la Saipem ha concluso con l'ente energetico algerino e che ha un valore di circa 60 milioni [redacted] dollari.

Questo nuovo finanziamento estero ottenuto dalla Saipem, dopo quelli della [redacted] e della Chemical Bank — si legge in un comunicato — conferma la fiducia che banche ed enti finanziari [redacted] riservano a questa società

Il petrolio e il metano, due rendite sicure ma non compensano i buchi della chimica

MILANO — Quando il presidente Pietro Sette e l'intera giunta dell'Eni [redacted] presenteranno in agosto alla [redacted] del loro mandato triennale, potranno presentare un bilancio relativamente soddisfacente dell'ente. Grazie soprattutto al petrolio e al metano l'Eni ha prodotto l'anno [redacted] un «cash-flow» dell'or[redacted] di circa mille miliardi riuscendo a finanziare massicci investimenti [redacted] ricorrere alle banche.

L'aumento dei debiti di circa 300 miliardi è dovuto esclusivamente alla [redacted] di alcuni grossi clienti (Enel, Montedison e Liquichimica) mentre la sola Agip che si occupa del grezzo [redacted] oltre 50 miliardi [redacted] utili dopo 160 miliardi di accantonamenti, complessivamente il doppio della perdita di [redacted] miliardi esposta nel bilancio [redacted] reso noto nei giorni scorsi.

La politica inaugurata da [redacted] (ei circa 20 anni fa di «joint-ventures» con i Paesi produttori sta dando i [redacted] frutti. Le [redacted] miste non [redacted] state [redacted] nazionalizzate e l'Agip riesce [redacted] a conservare margini considerevoli sul petrolio estratto nella [redacted] Opec (al netto di tasse e «royalties» resterebbe alla società petrolifera italiana oltre un dollaro e [redacted] ogni barile [redacted] grezzo).

Anche il metano è una rendita sicura, pur richiedendo, per gli approvvigionamenti all'estero, come nel caso algerino, massicci [redacted].

Nel vasto arcipelago Eni, [redacted], [redacted] i suoi 100.000 dipendenti che producono [redacted] fatturato di oltre 9000 miliardi, stanno crescendo le attività in perdita [redacted] rischiano di dilatarsi al punto [redacted] ingoiare tutti i proventi del petrolio e del metano. Oltre alla tradizionale falla del settore tessile, che [redacted] i suoi 450 miliardi di fatturato che fanno capo alla La[redacted] perde al ritmo [redacted] almeno 30 miliardi all'anno, [redacted] aggiunto recentemente il complesso delle aziende ex Egam del settore minerario e meccano-tessile [redacted] altre decine di miliardi di perdite.

Il problema più [redacted] però, resta quello [redacted] chimico. L'Anic, al 99% Eni, l'anno scorso è andata peggio della Montedison [redacted] rapporto al fatturato. La [redacted] Montedison, di cui l'Eni è [redacted] maggiori azionisti, [redacted] chiede un grosso sforzo finanziario che per l'ente di Stato dovrebbe ammontare a circa 350 miliardi. Complessivamente la chimica è destinata a costare all'Eni non meno di 500-600 miliardi.

I soldi in realtà non mancano ma per spenderli bene occorre una strategia che ponga degli obiettivi chiari e razionali di medio e lungo periodo. L'Ente di Stato dà invece la sensazione di muoversi alla giornata, [redacted] po' a tentoni, [redacted] guardo più le spinte che vengono dalle pressioni esterne [redacted] non un proprio disegno [redacted] ordinato sviluppo.

La diversificazione delle fonti di approvvigionamento del petrolio [redacted] a svilupparsi, benché non siano molto lontani i tempi in cui [redacted] mercato era [redacted] mano ai venditori e le compagnie come l'Eni furono costrette [redacted] a pagare il barile di greggio fino a [redacted] dollari [redacted] garantire l'afflusso normale sul mercato interno. Da tempo ci sono in piedi contatti con l'Arabia Saudita per [redacted] contratto pluriennale [redacted] aprirebbe [redacted] nuovo canale [redacted] a prezzi relativamente bassi. Anche i progetti [redacted] liquefazione del [redacted]tano iraniano restano sulla carta per mancanza di una scelta precisa e decisa.

[redacted] chimica l'Eni dovrebbe, prima di continuare ad ampliare disordinatamente le proprie iniziative, [redacted] se [redacted] o [redacted] restare. L'ingresso nella Liquichimica potrebbe essere il primo passo in un settore, le «N-paraffine», interessante e con buone prospettive, ma va conciliato con l'attuale presenza un po' dovunque attraverso l'Anic e la Montedison.

Lo stesso discorso vale per le aziende ex Egam. L'attività estrattiva di minerali [redacted] ferrosi e di carbone potrebbe seguire una certa logica congeniale alle strutture e alle capacità dell'ente (la Exxon, il colosso petrolifero Usa, ha recentemente acquistato la seconda miniera cilena di rame) mentre il comparto meccano-tessile insieme al tessile tradizionale [redacted] attività difficilmente compatibili con la vocazione dell'Eni.

Di [redacted] a problemi [redacted] complessi e delicati i vertici dell'ente di Stato danno [redacted] anni l'impressione [redacted] immobilismo. [redacted] difficile dire, però, fino a che punto la prudenza di Pietro Sette e della maggioranza della giunta è frutto [redacted] scarsa fantasia e capacità di azione e fin dove invece sono le pressioni esterne politiche e [redacted] a paralizzare l'attività dell'ente.

E' significativo il fatto che per spiegare lo stallo in cui si trova l'Eni da tempo molti ricorrono a presunti contrasti fra Sette e il ministro delle Partecipazioni Statali Antonio Bisaglia, mentre per il prossimo rin[redacted] giunta i [redacted] problemi di [redacted] si parla [redacted] quelli [redacted] la spartizione dei posti (ne andrà qualcuno [redacted] sinistre? Quanti? Chi resterà fuori e chi salterà dentro? Sono le domande che circolano negli ambienti politico-finanziari romani).

Il risultato è comunque la paralisi [redacted] ogni strategia che apre [redacted] strada ala a contrasti interni [redacted] ad arrembaggi dall'esterno. Le dimissioni nell'ultimo [redacted] di due fra i principali dirigenti del gruppo Agip, il disagio fra i tecnici, le polemiche spesso aspre fra i vertici della holding e le società operative sono il segno che la mancanza di iniziativa verso [redacted] logora un gruppo dirigente tradizional[redacted] compatto e fortemente motivato. Lo stallo, inoltre, incoraggia i [redacted] dall'esterno di mettere le mani sulla polpa petrolifera-metanifera [redacted] il disegno, non [redacted] tramontato, [redacted] alto commissariato dell'energia [redacted] toglierebbe ogni autonomia strategica all'ente trasformandolo in un docile e fedele esecutore di direttive ministeriali.

Sarebbe una fine triste [redacted] il [redacted] e il più aggres[redacted] fra [redacted] enti a partecipazione statale italiani.

Marco Borsa

L'osservatorio congiunturale della Snia-Viscosa

Per il tessile-abbigliamento ci sono sintomi di risveglio

MILANO — Nel settore tessile-abbigliamento si allarga l'area dell'ottimismo. La domanda negli ultimi due mesi è migliorata, le scorte [redacted] materie prime e prodotti finiti sono più esigue o uguale e c'è [redacted] preannuncio di ripresa dei consumi collegato allo sblocco della contingenza congelata [redacted] anno fa. La domanda interna è cresciuta più rapidamente della domanda estera. Questi dati più favorevoli emergono dalla sedicesima edizione dell'osservatorio congiunturale tessile presentato ieri a Milano dalla Snia Viscosa.

Il quadro economico generale riserva tuttavia qualche preoccupazione: lo sblocco della contingenza, [redacted] a dare impulso ai consumi, non esclude una prospettiva di ripresa dell'inflazione.

Invece per la prima volta dopo qualche anno l'afflusso di importazioni tessili a basso costo nei paesi della Cee dai Paesi terzi sembra avere invertito la sua tendenza grazie all'accordo «Multifibre», entrato in vigore il 1° gennaio 1978.

Le previsioni di tutti i comparti dell'industria tessile e dell'abbigliamento hanno [redacted] connotazione positiva [redacted] rispetto a due mesi fa: sfuggono solo la filatura laniera, le vendite all'ingrosso per arredamento e la grande distribuzione. Nella maglieria «tirano» le calze da donna, mentre per [redacted] resto del comparto calze le prospettive non [redacted] eccellenti.

Le maggiori difficoltà investono comunque il comparto laniero — filatura e tessitura — dove gli ordini dall'Italia e dall'estero sono ancora bassi, e in particolare più bassi nell'abbigliamento che nell'arredamento.

Le valutazioni della grande e della piccola distribuzione sono improntate alla prudenza: i grandi magazzini denunciano un segno di risveglio, ma limitato all'abbigliamento femminile, giovanile e al «casual». Non dà segni di ripresa l'abbigliamento maschile, soprattutto nei capi tradizionali. Nel piccolo commercio al dettaglio sembrano tradite le speranze [redacted] di una più vivace ripresa nei mesi primaverili. Ancora una volta — hanno rilevato esponenti della Federazione dei dettaglianti tessile-abbigliamento — [redacted] saltata la primavera. A fine [redacted] vendite risultavano inferiori del 5,6 per cento rispetto [redacted] marzo 1977. Il risveglio di gennaio-febbraio [redacted] in gran parte stimolato dal dilagare dei saldi.

1) Previsioni di produzione 2) ordini interni 3) ordini esteri

Bot per 4000 miliardi 2000 miliardi di Cct

ROMA — Buoni ordinari del tesoro (Bot) per quattromila miliardi di lire e C[redacted] di credito del tesoro (Cct) per duemila miliardi saranno emessi il 30 maggio. Così dispongo[redacted] alcuni decreti del ministro [redacted] Tesoro in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. L'emissione di Bot avverrà a fronte di Bot in scadenza nel mese di maggio per 5500 miliardi di lire, dei quali 1296 nel portafoglio della Banca d'Italia e 4204 nelle mani di altri operatori.

I quattromila miliardi di lire di nuovi Bot, che saranno [redacted] gnati, come di consueto, mediante asta, hanno diverse scadenze: mille miliardi [redacted] avranno scadenza a tre mesi, duemila scadenza a sei mesi e mille a dodici mesi. I prezzi base per l'asta restano quelli abituali: 95,90 lire per ogni cento nominali per i Bot a tre mesi; 93,10 per quelli a sei mesi e 88,50 lire per quelli a un anno.

Questi prezzi sono, ovviamente, del tutto indicativi: in sede di aggiudicazione (il 24 maggio) si conosceranno i prezzi effettivi per i sottoscrittori e conseguentemente il rendimento reale di questi titoli, costituito appunto dalla differenza tra il prezzo di aggiudicazione [redacted] il valore nominale, al quale [redacted] vengono rimborsati al momento [redacted] scadenza.

I Cct vengono offerti [redacted] pari (cento lire per cento lire nominali) e garantiscono una cedola semestrale del 8,25 per cento (su base d'anno il rendimento diviene perciò superiore al [redacted] per cento). Caratteristica dei Cct è però che il loro rendimento è collegato a quello dei Bot: se negli ultimi tre mesi precedenti il semestre cui si riferisce la cedola il tasso medio del rendimento dei Bot risulterà superiore a quello m[redacted] garantito dei Cct (appunto il 6,35 per cento semestrale) sarà applicato il tasso più favorevole per il risparmiatore.

Nuove precisazioni su interessi bancari

[redacted] — La [redacted] delle 14 maggiori banche italiane [redacted] venti all'«intesa», di abbassare [redacted] mezzo punto percentuale i tassi passivi, contenendoli entro [redacted] fascia del 12,50%, riguarderà soprattutto le posizioni interessate [redacted] scartellamenti. In altri termini — secondo quanto [redacted] fa notare in qualificati ambienti bancari — [redacted] riduzione, se di fatto ci sarà, riguarderà soltanto quei depositi che oggi scontano interessi superiori al 12,50.

In questo periodo si è notato che, nonostante [redacted] limite del 12,50%, molte banche hanno concesso tassi remunerativi di [redacted] piazza maggiore (13-14%, e anche più) su depositi più consistenti. Le banche [redacted] ora riallineare questa tendenza che deve però fare i conti con la concorrenza derivante dal rendimento dei Buoni del Tesoro, ancora superiori al 16%.

Alla luce di questa situazione — si chiedono gli esperti — non si vede però come le banche possano ridurre i tassi corrisposti sui depositi [redacted] oltre un certo livello. Per quelli corrisposti sui depositi minori, nei limiti del 0,25% [redacted] conti correnti e 10,25% sui depositi a risparmio, non è prevista alcuna riduzione.

Nella notizia, pubblicata su «La Stampa» di ieri, circa l'annunciata riduzione dei tassi, per un refuso tipografico risultava che i depositi interessati sarebbero quelli superiori ai [redacted] milioni: leggasi invece «oltre [redacted] milioni».

Oro e monete

Oro fino 4800-5000 lire [redacted] grammo; argento [redacted].750-143.750 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 48.000-49.000; nuovo conio 52.500-53.505; marengo italiano 46.000-48.000; marengo svizzero 46.000-48.000; marengo francese 48.000-51.000.

Elezioni: Borsa soddisfatta

MILANO — Borsisticamente queste elezioni [redacted]anno dato dei buoni risultati, è stato [redacted] commento soddisfatto di un agente di cambio al [redacted]ine della vivace riunione [redacted] ieri in piazza degli Affari. Dopo una partenza scattante che aveva fatto guadagnare all'indice un 2-3% circa i prezzi [redacted] erano un po' calmati ma chiudevano comunque in rialzo (+1,1%) su oltre 8 milioni di titoli scambiati per un valore di più di 7 miliardi, un volume di affari vicino alla punta massima di 8 miliardi segnata quest'anno.

«La reazione del mercato — commenta un altro agente di cambio — non è certo euforica perché tra terrorismo e crisi economica c'è poco spazio per l'euforia ma senza dubbio è di soddisfazione».

Non [redacted] solo il recupero della dc e la sconfitta dei comunisti a dare fiato alla Borsa. I tassi di interesse [redacted] in [redacted] calando come dimostra l'offerta della Banca d'Italia [redacted] Buoni [redacted] Te[redacted] a tre mesi al 10,30% contro l'11,60% del mese di [redacted] (e. [redacted] attività industriale dovrebbe riprendere slancio [redacted] prossimi [redacted] se [redacted] a consolidare la cosiddetta «ripresina» a [redacted] vantaggio dei [redacted] delle imprese industriali.

E' soprattutto, per il [redacted]ente, una svolta psicologica: qualcuno pensa già ai benefici effetti che i risultati elettorali potrebbero avere in termini di credito internazionale per l'Italia. Un Fondo Monetario meno esigente, una minore difficoltà nell'ottenere crediti bancari per il Paese, un rafforzamento dell'immagine del governo e del partito di maggioranza relativa negli ambienti economici e finanziari internazionali.

«Certo, però, che [redacted] la corruzione e il malgoverno riprendano in grande stile, [redacted] in passato — precisa subito il dirigente di una finanziaria, moderatamente ottimista — tutto quanto si risolverà nell'ennesimo fuoco di paglia».

Ieri l'indice generale «Il Sole-24 ore» ha segnato un progresso dell'1,05%.

m. bo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 60	—
» cont.	71 50	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	93 10	—
» cont.	93	—
» 5%	96 60	—
» cont.	96 50	—
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	—
» cont.	93	
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	94 30	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	[redacted] 40	—
» cont.	49 30	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	[redacted] 10	—
» cont.	78	—
» 6% '70	79 [redacted]	—
» cont.	79 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75/90	88 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	100	—
Cer.C. T. 5,50% 78	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	96 10	—
» » '80	90	—
» » '82	80 70	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	97 15	—
B.T.O. 9% 1979 II	93 70	—
B.T.O. 9% 1980	94 70	+ 0 70
B.T.O. 10% 1981	94 40	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78 10	—
» » '69 II	70 40	—
» 7% '73	69 60	+ 0 10
Enel 74 indiciz.	120 50	—
I.R.I. 5% '65	85	+ 0 20
Autostrade 6% '68	69 80	—
» 7% '72	76 60	—
OO.PP. 6%	60	— 0 175
» 7%	63	— 0 25

Titoli	16-5	Variaz.
OO.PP.1.St. 6% IV	70 15	—
» » 7% IV	70	—
» Anas 6% '66	59 75	—
» » 7% 72 I	63 20	— 0 575
» Aut. 7% II	63 05	— 0 15
FF.SS. 6% '67	74 125	—
» 7% '72 II	70 70	—
APS 7% '70	73	— 0 50
F.S.A. 5% Sp VIII	70 00	—
» 7% II	72 90	—
ICIPU vent. 6%	74 075	+ 0 050
» » 7% I	70 70	—
Imi XXVI 6%	72 30	—
» XXIX 7%	73 15	+ 0 05
» XXXIII 7%	74 70	+ 0 20
Imi spec. 6,50% '64	85	—
Isveimer 5,50 '63 8ª	96 15	—
» 6% '64 9ª	95 05	—
» 7% '71 19ª	78	—
Torino Acea 5,50 60	75 50	—
Torino Acea 5,50 62	76 50	+ 0 50
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	70	— 0 50
S. Paolo 6%	67 40	+ 0 40
» O.P. 6% ex 5½	63 30	—
» » 6%	65 30	—
Banco Napoli 6%	66 30	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	98	—
Cr. f. Sar. '69 6%	82	—
» » '70 7%	64 20	—
Cassa R.P.L. 6%	61 50	—
M. Paschi 6%	95	—
P. Piem. V.A. 6%	70	—
Fiat 5,50% '60	91 70	—
Olivetti '62 5,50 2ª	90 90	—
Cotini 5,50% '67	89 60	—
Viscosa 6% '64	85 70	—
Rumianca 5,50 '63	88 70	—
Viberti 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	68	—
Lancia 5,50% '67	94	—
Tor. Sav. 5,50%	86 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	72	—
Mediob. Fing. 7%	92 50	—
» Sip 7%	80 80	—
» S. Visc. 7%	75 80	—
Liquigas 7½% '70	57 20	—
Iri Stet 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 15-5	Banconote (Milano) 16-5	Esportazione (Milano) 15-5	Esportazione (Milano) 16-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 15-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 16-5
Dollaro	869	869	872,50	873,05	872,25	873,025
Doll. can.	730	730	784	788,20	785,95	787,825
Fr. svizzero	435	432	438,55	438,22	438,675	437,96
Corona dan.	150	145	152,55	152,091	152,65	152,092
Cor. norv.	155	152	159,45	159,75	159,775	159,67
Cor. svedese	182	180	187,43	187,28	187,355	187,24
Fiorino	380	387	385,40	384,22	385,20	384,205
Franco belga	26,10	26	26,442	26,31	26,446	26,323
Fr. francese	184,50	185	186,74	186,38	186,895	186,345
Sterlina	1580	1580	1586,10	1585,65	1586,30	1585,991
Marco	407	405	411,74	410,71	411,735	410,85
Scellino	56,75	56,50	57,20	57,112	57,15	57,118
Escudo	18,50	18,75	19	19,06	19,10	19,08
Peseta	10,20	10,20	10,713	10,700	10,719	10,709
Yen	3,40	3,40	3,864	3,849	3,865	3,848
Dinaro gr.	42,50	42	—	—	—	—
Dinaro picc.	42,50	42	—	—	—	—
Dracma gr.	22,50	22,50	—	—	—	—
Dracma picc.	22,50	22,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	15-5	16-5
Londra	176	175,50
Zurigo	—	176,25
Parigi	—	178,31
New York	180,14	180,71
Milano	5000	5025
(lire per grammo)		
Hong Kong	175,50	177

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 16-5		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,52	—
Capital Italia	»	4,67	—
Fonditalia	»	10,17	—
Interfund	»	6,85	—
Int. S. Fund	»	3,83	—
Italamerica	»	8,49	9
Italfortune	»	7,59	7,81
Italunion	»	6,64	7,24
Mediol. Sel.	»	9,75	10,59
Rominvest	»	10,01	10,81
Tre K	lire	6497,15	—
Eur '69	fr. sv.	—	140,21

Le Borse all'estero

WALL STREET: [redacted]: rialzo

L'indice Dow Jones degli industriali, 825,88, ha guadagnato 8,18 punti. Trasporti 230,58 (+2,34); pubbliche utilità 230,28 (+2,21).

ZURIGO: più ferma

L'indice generale ha chiuso a 300,6.

FRANCOFORTE: ribasso

L'indice degli industriali è terminato a 141,16.

LONDRA: debole

Indice Financial Times: 481,0 (485).

PARIGI: più debole.

Indice dei valori francesi: 126.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	16-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	905	+ 4
Bonifiche Ferr.	4850	+ 60
Chiari & Forti	1245	+ 4
Eridania	1622	— 25
Gio. Buloni	1350	—
Agric. Vitt.	4845	+ 30
IBP	1401	+ 41
It. Zucch.	194	—
» » pr.	209	
Sermide ord.	84	+ 5
Sermide priv.	74	— 1
Sermide risp.	98	+ 1 35
ASSICURATIVI		
Alleanza	17370	+ 191
Assicur.	138800	— 130
Ausonia	760	— 30
Dowling	1445	—
Ass. Mil.	6330	+ 69
Ass. Mil. pr.	3120	+ 20
Latina	706	+ 11
Latina pr.	360	+ 4
Fire	3030	+ 12
Generali	38000	+ 90
Italia Ass.	17000	+ 150
Abeille	7450	— 230
Fond. Ins.	3780	+ 120
Fond. Vita	14280	+ 80
Ras	36550	+ 450
S.A.I.	5026	+ 86
Toro Ass.	6099	+ 111
Toro Ass. pr.	3149	+ 19
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14040	+ 140
Banco Roma	11000	+ 100
Banco Lariano	5560	+ 60
Credito It.	2140	—
Cred. Varesino	2260	+ 15
Interbanca pr.	10800	+ 110
Mediobanca	32950	+ 475
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1130	+ 10
Burgo ord.	5130	+ [redacted]
Burgo pr.	5380	+ [redacted]
De Medici	393	+ 40

Titoli	16-5	Variaz.
Donzelli	—	
Mondad. pr.	734	+ 24
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	560	+ 4
Cer. Pozzi	79 50	—
Eternit	560	+ 10
Eternit pref.	949	—
Italcementi	10950	+ 157
Ginori	—	
Unicem	3245	+ 49
CHIMICI		
Anic	102 50	— 0 25
Brioschi	12325	— 100
Caffaro	270	— 5
C. Erba	725	— 30
Carlo Erba pr.	443	— 25
Italgas	800	+ 6
Lepetit	12550	+ 40
Lepetit pr.	12550	— 80
Liquigas	49	—
Liquigas priv.	51	+ 1
Liquigas risp.	40 50	+ 0 25
Mira L.	16200	— 240
Montedison S.	141 50	— 0 50
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	300	+ 15
Pellier	340	+ 1
Petrolifera	340	—
Pierrel	300	+ 10
Rumianca	1035	+ 10
Saffa	4055	— 45
Saffa risp.	3640	— 45
Siossigeno	2180	+ 20
COMMERCIO		
Rinasc.	39 50	— 1
Rinasc. pr.	24 50	— 0 10
Silos Genova	1590	—
Standa	1550	— 20
[redacted]		
Alitalia pr.	3178	+ 13
Ausiliare	3850	+ 40
Aut. To-Mi	855	— 12
Italcable	2900	— 25
N.A.I.	438	—
N. Milano	410	—
Sip	1559 50	+ 21 50

Titoli	16-5	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	451	+ 0 75
Marelli E.	268	—
Superpila	4890	+ 12
Tecnomasio	312	+ 6
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1525	— 20
Agricola fin.	1288	—
Bastogi	458	+ 13
Bonif. Siele	4105	+ 15
Breda finanziaria	1355	+ 6
Centrale	1653	+ 22
Finmare	73	+ 1
Finsider	60 75	+ 2 25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	852	+ 22
G.I.M.	1871	+ 21
IFI priv.	2181	+ 10
Ifil	5950	+ 60
Invest	1377	+ 2
Mittel	820	— 5 50
Partec. Finanz.	1893	— 2
Pirelli [redacted] C.	2155	+ 22
Pirelli SpA	978	—
Preling	629	—
Riva Finanz.	4160	+ 60
Sarom	875	—
S.M.E.	255	+ 4
SMI Metalli	2006	+ 8
[redacted]	1367	+ 11
IMMOBILIARI		
Aedes	1177	+ 20
B.I.I.	312	+ 1 50
B.I.I. priv	162	+ 4
Beni Stab.	1981	+ 13
Cogo	781	—
Condotte Acqua	653	+ 3
De Angeli Frua	3970	— 40
Finrex	2500	—
Gen. Imm. Roma	72	— 0 75
Iniziative Ed.	5920	—
Isvim	1900	+ 55
Milano Centrale	33800	—
Risanamento	2930	+ 69
Sifa	588	+ 21
Tirreno	1299	— 70
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1977	+ 13
Fiat priv.	1702	+ 5

Titoli	16-5	Variaz.
Fr. Tosi	12349	— 101
Gilardini	1449	+ 18
Nebiolo	270	— 4
Olivetti	1151 50	— 2 50
Olivetti pr.	1000	+ 30
Westingh.	8150	— 290
Worthington	2351	+ 8
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz.	680	—
Dalmine	243	+ 6
Falck ord.	3550	+ [redacted]
Falck pr.	3230	—
Ilssa-Viola	1400	+ 60
Italsider	134 50	+ 1
Magona	1813	+ 2
Pertusola	1710	+ 40
Terni	43	+ 1
Trafilerie	480	+ 4
TESSILI		
Centenari	70	— 2 75
Cantoni	3120	— 35
Cucirini	2670	— 19
Cascami Seta	4290	— 10
Fisac	1179	— 19
Linificio	300	+ 1
Marzotto pr.	1120	—
Montefibre	110	+ 10
Montefibre priv.	181	—
Olcese	421	—
Rotondi	8600	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	648	+ 13
Snia Visc. pr.	386	+ 4
Un. Manif.	8700	—
DIVERSI		
De Ferrari	1410	— 1
Acqua Mar.	605	+ 10
Calcestr. Varese	3820	+ 10
Ciga	926	+ 16
Cir	6900	—
Pacchetti	30 25	+ 0 25
Reina	3520	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	380	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1650	+ 20
Romana Zuccheri	170	—
Florio	410	+ 30
Alivar	890	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	386	—
Talco & Grafite	22250	— 210
Fornaci Riunite	1930	+ 20
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	885	+ 10
N.A.I.	435	+ 15
Torino-Nord	125	+ 1 50
SIP	1560	+ 29
Italcable	2860	—
Alitalia	3130	—
IMMOBILIARI		
Ferco	236	+ 10
Risanamento	1695	—
Beni Stabili	1915	—
B.I.I.	320	+ 15
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	75 50	+ 1 25
Imm. Agr. Vittoria	4650	—
Isvim	1900	—
CHIMICI		
Montedison	147	+ 6
Liquigas	50	—

Titoli	16-5	Variaz.
Liquigas priv.	53	—
Liquigas risp.	42	—
SAFFA	4150	+ 110
Saffa risp.	3600	—
SAIAG	1405	+ 5
Schiapparelli	480	+ 5
Paramatti	1160	— 25
Mira Lanza	16200	+ 300
ANIC	100	—
Rumianca	1015	—
Italgas	660	—
Pierrel	290	— 10
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10700	+ 450
Mediobanca	31000	+ 200
Comit	14075	—
Banco Roma	10890	—
Credito It.	2140	—
La Centrale	3730	+ 130
S.M.E.	257	+ 17
STET	1560	+ 21
Finsider	80 50	+ 1 50
Piemonte Finanz.	1650	—
Invest	1330	—
Mittel	880	—
Bastogi	463	+ 25
IFI priv.	2191	+ 31
Pirelli & C.	2103	—
Pirelli Spa	992	+ 17
GIM	1850	—
Ifil	5990	+ 45
SARONI	900	—
Assicur. Toro	6150	+ 200

Titoli	16-5	Variaz.
Assic. Toro pr.	3180	— 40
Generali	38310	+ 435
S.A.I.	5150	+ 180
RAS	36300	+ 600
Ass. Milano	6450	+ 200
» » priv.	3070	—
Latina	685	—
Latina priv.	360	—
METALMECCANICI		
Fornara	410	+ 10
Westinghouse	8600	—
Nebiolo	270	—
Italsider	133	—
Dalmine	247	+ 10
Olivetti	1155	+ 8
» priv.	985	+ 21
FIAT	1988	+ 21
» priv.	1710	+ 17
Terni	90	—
E. Marelli	270	—
Magneti Marelli	450	—
Metall. Ital.	2000	—
Castagnetti	1060	— 15
Gilardini	3450	+ 10
Graziano	1260	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	—
Montefibre	96	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1130	—
Borgosesia	3330	+ 60
Borgosesia risp.	2100	— 50

Titoli	16-5	Variaz.
Viscosa	835	+ 25
» priv.	190	+ 40
DIVERSI		
Cartiera Italiana	302	— 3
Burgo ord.	5050	+ 40
» priv.	3400	—
Pacchetti	30	—
CIR	8040	— 11
Acque Potabili	601	—
Acqua Roma	675	—
Eternit	370	—
Eternit pref.	945	— 65
Rinascente	39	—
» priv.	33	—
Ciga	920	— 22
Ceramica Pozzi	86	—
Unicem	3245	— 45
Silos	1870	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 10	—
Pirelli 5%	69 50	—
M. Fingest 7% 72	93 80	+ 0 30
M.C. E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	76 20	—
M.S. Spirito 7% 73	84 50	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 6% 73/88	73 30	—
Liquigas 7,50% 70	52 50	—
Liquigas 7,50% 71	53 40	—
Liquigas 7,50% 72	52	—
Liquigas 7% 73/93	47 20	+ 1 90
Iri Stet 7% 73/88	80 20	—

VALUTE	Zurigo (fr. sv.) 15-5	Zurigo (fr. sv.) 16-5	Francoforte (dm. marchi) 15-5	Francoforte (dm. marchi) 16-5	Londra (per sterlina) 15-5	Londra (per sterlina) 16-5	Parigi (fr. fr.) 15-5	Parigi (fr. fr.) 16-5
Dollaro	—	1,9420-1,991	—	2,126-2,127	1,8206-1,8211	1,8094-1,8104	—	4,6775-4,6895
Franco svizzero	—	—	—	106,70-106,80*	3,6220-3,6365	3,6-3,611	—	234,89-235,39*
Franco francese	—	42,465-42,501*	—	45,20-45,36*	8,5080-8,5180	8,5035-8,5145	—	—
Marco tedesco	—	95,646-95,737*	—	—	3,8350-3,8610	3,848-3,854	—	220,45-220,95*
Sterlina	—	3,6082-3,6114	—	3,845-3,853	—	—	—	8,494-8,514
Yen	—	0,8733-0,8743*	—	0,9345-0,938*	411,25-412,25	412-413	—	2,064-2,069
Lira	—	0,2282-0,2284*	—	2,43-2,44**	1587,15-1588,15	1584,30-1585,30	—	5,358-5,373**

* per cento unità ** per mille unità

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA [redacted] TORINO
Corso Dante, 14 - Torino

Licitazione privata per la ristrutturazione nel Comune di TORINO di n. 182 alloggi, ripartiti in 7 fabbricati a 4 piani per complessivi 690 vani facenti parte del Quartiere 1° - Via Cuneo, via Mondovì, via Pinerolo e via Schio - unitamente ad opere di sistemazione esterna - Legge n. 513 dell'8.8.1977.
Importo dei lavori a corpo L. 1.683.570.000

Per l'esecuzione dei lavori sono previsti n. 520 giorni lavorativi.
Le domande di partecipazione, redatte nei modi e nei termini previsti dal 6° comma dell'art. 10 della legge 8.8.1977 n. 584, dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 31 maggio 1978 all'Istituto Autonomo Case Popolari - Ufficio Affari Generali - Corso Dante n. 14 Casella Postale n. 1411 - 10100 TORINO Ferrovia, telefono (011) 3338 - le domande stesse, come pure le lettere di conferma, saranno redatte in carta libera (non bollata) ed in lingua italiana.
Possono partecipare alla gara anche imprese riunite, che abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse.
Nelle domande scritte e nelle lettere di conferma delle domande, le imprese dovranno, testualmente dichiarare:
a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8.8.1977 n. 584 modificato dall'art. 27 della legge 3.1.1978 n. 1 - (art. 23 della Direttiva CEE 71/305 del 26.7.1971);
b) di essere iscritte nell'Albo nazionale italiano dei costruttori per categorie ed importo che consentano l'assunzione dell'appalto, o, in mancanza, di essere iscritte in albo o lista ufficiale di Stato aderente alla CEE.
Che in questo ultimo caso tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto e detta iscrizione è stata autorizzata, con esplicito riferimento alle lettere a), b), c), d) e g) dell'art. 13, b) e c) dell'art. 17, b) e d) dell'art. 18 della Legge n. 584 dell'8.8.1977 (lettere a), b), c), d), e g) dell'articolo 23, b) e c) dell'art. 25 e b) e d) dell'art. 26 della Direttiva CEE 71/305 del 26.7.71).
c) di essere in regola con gli obblighi concernenti, sia le dichiarazioni ed i conseguenti adempimenti in materia di contributi sociali secondo la legislazione italiana o del paese di residenza, sia le dichiarazioni in materia di imposte e tasse ed i conseguenti adempimenti secondo la legislazione italiana.
d) quali istituti bancari operativi negli Stati membri della CEE possono attestare l'idoneità finanziaria ed economica della Impresa ai fini dell'assunzione dell'appalto, direttamente se banche italiane abilitate a costituire cauzione fidejussoria per lavori pubblici a norma del D.P.R. 25.5.1976 n. 635 o tramite una di dette banche, se istituti di credito non italiano; nonché da imprese di assicurazione a norma dell'art. 13 della Legge 3.1.1978 n. 1;
e) di disporre dei requisiti di direzione, personale e dotazioni tecniche che consentano la regolare assunzione ed esecuzione dell'appalto;
f) di essere in grado di documentare quanto dichiarato.
Le lettere di invito saranno spedite ai concorrenti prescelti entro il 3 giugno 1978.
L'appalto sarà aggiudicato al prezzo più basso da determinarsi secondo la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge n. 14 del 2.2.1973, giusto quanto previsto all'art. 24 lettera a) punto 2) della l[redacted] (art. 29 comma 1, capoverso 1° delle direttive CEE).
Il presente bando è stato inviato in data 11 maggio 1978 all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea.

IL PRESIDENTE
Carlo Poletto

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO
Corso Dante, 14 - Torino

Licitazione privata per la costruzione nel Comune di MONCALIERI di n. 60 alloggi, ripartiti in 2 fabbricati a 7 piani per complessivi mq. 4326 utili unitamente alle opere di sistemazione esterna, di allacciamento ai servizi pubblici, compresi i relativi oneri agli Enti erogatori - Legge n. 166 - 27-5-1975. Importo dei lavori a corpo L. 1.282.000.000.
Per l'esecuzione dei lavori sono previsti n. 430 giorni lavorativi.
Le domande di partecipazione, redatte nei modi e nei termini previsti dal 6° comma dell'art. 10 della legge 8-8-1977 n. 584, dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 31 maggio 1978 all'Istituto Autonomo Case Popolari - Ufficio Affari Generali - Corso Dante 14 - Casella Postale n. 1411 - 10100 TORINO - Ferrovia telef. (011) 3338; le domande stesse, come pure le lettere di conferma, saranno redatte in carta libera (non bollata) ed in lingua italiana.
Possono partecipare alla gara anche imprese riunite, che abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse.
Nelle domande scritte e nelle lettere di conferma delle domande, le imprese dovranno, testualmente dichiarare:
a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8-8-1977 n. 584 modificato dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1 (art. 23 della Direttiva CEE 71/305 del 26-7-1971);
b) di essere iscritte nell'Albo Nazionale Italiano dei Costruttori per categoria ed importo che consentano l'assunzione dell'appalto, o, in mancanza, di essere iscritte in albo o lista ufficiale di Stato aderente alla CEE, che in questo ultimo caso tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto e detta iscrizione è stata autorizzata con esplicito riferimento alle lettere a), b), c), d) e g) dell'art. 13, b) e c) dell'art. 17 a b) e d) dell'art. 18 della Legge n. 584 dell'8-8-77 (lettere a), b), c), d) e g) dell'art. 23, b) e c) dell'art. 25 e b) e d) dell'art. 26 della Direttiva CEE 71/305 del 26-7-71);
c) di essere in regola con gli obblighi concernenti, sia le dichiarazioni ed i conseguenti adempimenti in materia di contributi sociali secondo la legislazione italiana o del Paese di residenza, sia le dichiarazioni in materia di imposte e tasse ed i conseguenti adempimenti secondo la legislazione italiana;
d) quali istituti bancari operativi negli Stati membri della CEE possono attestare l'idoneità finanziaria ed economica della Impresa ai fini dell'assunzione dell'appalto, direttamente se banche italiane abilitate a costituire cauzione fidejussoria per lavori pubblici a norma del D.P.R. 25-5-1976 n. 635 o tramite una di dette Banche, se Istituti di Credito non italiano; nonché da Imprese di assicurazione a norma dell'art. 13 della Legge 3-1-78 n. 1;
e) di disporre dei requisiti di direzione, personale e dotazioni tecniche che consentano la regolare assunzione ed esecuzione dell'appalto;
f) di essere in grado di documentare quanto dichiarato.
Le lettere di invito saranno inviate ai concorrenti prescelti entro il 3 giugno 1978.
L'appalto sarà aggiudicato al prezzo più basso da determinarsi secondo la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge n. 14 del 2-2-1973, giusto quanto previsto all'art. 24 lettera a) punto 2) della Legge n. 584 (art. 29 comma 1 - 1° capoverso delle Direttive CEE).
Il presente bando è stato inviato in data 11 maggio 1978 all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea.

IL PRESIDENTE Carlo Poletto

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO
Corso Dante, 14 - Torino

Licitazione privata per la costruzione nel Comune di TORINO, Zona E/23 di n. 2[redacted] alloggi, ripartiti in 2 fabbricati a 10 piani per complessivi circa mq. 17.725 utili unitamente alle opere di sistemazione [redacted], di allacciamento ai servizi pubblici, compresi i relativi oneri agli Enti erogatori - Legge n. 513 dell'8-8-1977. Importo dei lavori a corpo L. 4.417.000.000
Per l'esecuzione [redacted] lavori sono previsti n. 480 giorni lavorativi.
Le domande di partecipazione, redatte nei modi e nei termini previsti dal 6° comma dell'art. 10 della legge 8-8-1977 n. 584, dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 31 maggio 1978 all'Istituto Autonomo Case Popolari - Ufficio Affari Generali - Corso Dante n. 14 - Casella Postale n. 1411 - 10100 TORINO Ferrovia, telefono (011) 3338 - le domande stesse, come pure le lettere di conferma, saranno redatte in carta libera (non bollata) ed in lingua italiana.
Possono partecipare alla gara anche imprese riunite, che abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse.
Nelle domande scritte e nelle lettere di conferma delle domande, le imprese dovranno, testualmente dichiarare:
a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8-8-1977 n. 584 modificato dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1 (art. 23 della Direttiva CEE 71/305 del 26-7-1971);
b) di essere iscritte nell'Albo Nazionale Italiano dei Costruttori per categoria ed importo che consentano l'assunzione dell'appalto, o, in mancanza, di essere iscritte in albo o lista ufficiale di Stato aderente alla CEE.
Che in questo ultimo caso tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto e detta iscrizione è stata autorizzata con esplicito riferimento alle lettere a), b), c), d) e g) dell'art. 13, b) e c) dell'art. 17, b) e d) dell'art. 18 della Legge n. 584 dell'8-8-77 (lettere a), b), c), d) e g) dell'art. 23, b) e c) dell'art. 25 e b) e d) dell'art. 26 della Direttiva CEE 71/305 del 26-7-71);
c) di essere in regola con gli obblighi concernenti, sia le dichiarazioni ed i conseguenti adempimenti in materia di contributi sociali secondo la legislazione italiana o del Paese di residenza, sia le dichiarazioni in materia di imposte e tasse ed i conseguenti adempimenti secondo la legislazione italiana.
[redacted] quali Istituti bancari operativi negli Stati membri della CEE possono attestare l'idoneità finanziaria ed economica della Impresa ai fini dell'assunzione dell'appalto, direttamente se banche italiane abilitate a costituire cauzione fidejussoria per lavori pubblici a norma del D.P.R. 25-5-1976 n. 635 o tramite una di dette Banche, se Istituto di Credito non italiano, nonché da Imprese di assicurazione a norma dell'art. 13 della Legge 3-1-78 n. 1;
e) di disporre dei requisiti di direzione, personale e dotazioni tecniche che consentano la regolare assunzione ed esecuzione dell'appalto;
f) di essere in grado di documentare quanto dichiarato.
Le lettere di invito saranno inviate ai concorrenti prescelti entro il 3 giugno 1978.
L'appalto sarà aggiudicato al prezzo più basso da determinarsi secondo la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge n. 14 del 2-2-1973, giusto quanto previsto all'art. 24 lettera a) punto 2) della Legge n. 584 (art. 29 comma 1 - capoverso 1° delle Direttive CEE).
Il presente bando è stato inviato in data 11 maggio 1978 all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea.

Il Presidente
Carlo Poletto

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA [redacted] TORINO
Corso Dante, 14 - Torino

Licitazione privata per la ristrutturazione nel Comune di TORINO di n. 315 alloggi, ripartiti in 8 fabbricati a 5 piani per complessivi 1000 vani facenti parte del Quartiere 5° - Corso Racconigi - unitamente alle opere di sistemazione esterna, di allacciamento ai servizi pubblici, compresi i relativi oneri agli Enti erogatori - Legge n. 513 dell'8-8-1977.
Importo dei lavori a corpo L. 2.853.400.000
Per l'esecuzione dei lavori sono previsti n. 520 giorni lavorativi.
Le domande di partecipazione, redatte nei modi e nei termini previsti dal 6° comma dell'art. 10 della legge 8-8-1977 n. 584, dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 31 maggio 1978 all'Istituto Autonomo Case Popolari - Ufficio Affari Generali - Corso Dante n. 14 - Casella Postale n. 1411 - 10100 TORINO Ferrovia, telefono (011) 3338 - le domande stesse, come pure le lettere di conferma, saranno redatte in carta libera (non bollata) ed in lingua italiana.
Possono partecipare alla gara anche imprese riunite, che abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse.
Nelle domande scritte e nelle lettere di conferma delle domande, le imprese dovranno, testualmente dichiarare:
a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 8-8-1977 n. 584 modificato dall'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1 (art. 23 della Direttiva CEE 71/305 del 26-7-1971);
b) di essere iscritte nell'Albo Nazionale Italiano dei Costruttori per categoria ed importo che consentano l'assunzione dell'appalto, o, in mancanza, di essere iscritte in albo o lista ufficiale di Stato aderente alla CEE.
Che in questo ultimo caso tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto e detta iscrizione è stata autorizzata con esplicito riferimento alle lettere a), b), c), d) e g) dell'art. 13, b) e c) dell'art. 17, b) e d) dell'art. 18 della Legge n. 584 dell'8-8-77 (lettere a), b), c), d) e g) dell'art. 23, b) e c) dell'art. 25 e b) e d) dell'art. 26 della Direttiva CEE 71/305 del 26-7-71);
c) di essere in regola con gli obblighi concernenti, sia le dichiarazioni ed i conseguenti adempimenti in materia di contributi sociali secondo la legislazione italiana o del Paese di residenza, sia le dichiarazioni in materia di imposte e tasse ed i conseguenti adempimenti secondo la legislazione italiana.
d) quali Istituti bancari operativi negli Stati membri della CEE possono attestare l'idoneità finanziaria ed economica della Impresa ai fini dell'assunzione dell'appalto, direttamente se banche italiane abilitate a costituire cauzione fidejussoria per lavori pubblici a norma del D.P.R. 25-5-1976 n. 635 o tramite una di dette Banche, se Istituti di Credito non italiano, nonché da Imprese di assicurazione a norma dell'art. 13 della Legge 3-1-78 n. 1;
e) di disporre dei requisiti di direzione, personale e dotazioni tecniche [redacted] consentano la regolare assunzione ed esecuzione dell'appalto;
f) di essere in grado di documentare quanto dichiarato.
Le lettere di invito saranno inviate ai concorrenti prescelti entro il 3 giugno 1978.
L'appalto sarà aggiudicato al prezzo più basso da determinarsi secondo la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge n. 14 del 2-2-1973, giusto quanto previsto all'art. 24 lettera a) punto 2) della Legge n. 584 (art. 29 comma 1 - capoverso 1° delle Direttive CEE).
Il presente bando è stato inviato in data 11 maggio 1978 all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea.

Il Presidente
Carlo Poletto

Continuano i duri scontri con gli insorti nell'ex-Katanga

Zaire, contrattacco governativo

In Africa [redacted] libera [redacted] sovietici?

[redacted] grido d'allarme americano [redacted] il presunto intervento sovietico-cubano a sostegno dei ribelli dello Shaba, la provincia meridionale dello Zaire [redacted] Mobutu, non ha un valore meramente strumentale. Al di là del complesso giuoco bipolare tra [redacted] due superpotenze, a pochi giorni da un incontro tra Carter e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko alla Casa Bianca (moderazione sovietica in Africa contro consenso americano per l'accordo Salt, mentre Brzezinski si accinge a partire per la Cina), c'è nella manifesta preoccupazione americana per gli avvenimenti nello Zaire il riconoscimento di un'inquietante realtà: l'Africa nera sembra ormai diventata un subcontinente sovietico, nel quale scorrazza un corpo permanente [redacted] spedizione cubano stimato in oltre [redacted] mila uomini.

Ma la limitata capacità di controintervento americano in Africa, già sperimentata [redacted] Kissinger quando [redacted]tò invano di agganciare la crisi angolana alle trattative con i sovietici sulle armi strategiche, è il risultato [redacted] un'eredità forse irreversibile che Carter-Brzezinski-Vance, ancor più di Nixon-Ford-Kissinger, hanno ricevuto dalle precedenti amministrazioni. I più attenti studiosi dei rapporti tra l'Urss e il Terzo Mondo, come David Albright e Robert Legvold, avvertono che l'esperienza sovietica in Africa data ormai da vent'anni e che se ne può fissare storicamente l'inizio dalla frase pronunciata da Nikita Krusciov nel rapporto al XX Congresso del pcus: «*L'attuale disgregazione del sistema coloniale imperialista è uno sviluppo post-bellico di significato storico mondiale*».

C'è stata, [redacted] vero, una profonda evoluzione, in termini qualitativi e quantitativi, nell'impegno sovietico [redacted] Africa in questi vent'anni. Il primo obiettivo di Mosca, sostenuto da motivazioni quasi esclusivamente ideologiche, [redacted] di aiutare soltanto [redacted] Stati excoloniali che dessero garanzie di un «*genuino ideale socialista*». Ma fu un approccio carico di delusioni, che si scontrava contro quello che già nel 1966 un commentatore [redacted] sovietico definiva su *No[redacted] Vremja* «*lo spirito [redacted] conservatore della società africana*».

Queste delusioni sono quantificabili con i dati, calcolati dagli stessi esperti economici del Congresso americano, relativi agli aiuti globali forniti dall'Urss ai Paesi dell'Africa nera: 477 milioni di dollari tra [redacted] 1954 e [redacted] 1964; soltanto 194 milioni tra il 1964 e il 1974. Ma nel biennio 1975-1976, l'Urss ha speso nell'Africa nera oltre 438 milioni [redacted] dollari [redacted] aiuti, [redacted] quali va aggiunto il valore delle forniture militari crescenti all'Angola, all'Etiopia e ad altri.

La strategia pragmatica sovietica in Africa, che [redacted] è sostituita gradualmente a quella ideologica e che Richard Lowenthal ha efficacemente definito «*il controimperialismo* [redacted] *sovietico*», comincia a delinearsi alla fine degli Anni Sessanta, ma diventa intensiva soltanto negli ultimi cinque anni. C'è chi sostiene che v'è stata una buona dose di casualità, e perfino [redacted] dilettantismo, nella penetrazione sovietica in Africa, rivolta, a partire dagli Anni Settanta, verso tutti i Paesi che presentassero [redacted] obiettivo d'interesse strategico, quale che fosse la loro reale inclinazione «progressista» o «socialista». Ma resta il dato di [redacted] che [redacted] parte americana e occidentale nessuna efficace contromisura è stata studiata e realizzata per bilanciare la crescente influenza dell'Urss in Africa, lungo i canali degli aiuti economici e delle forniture militari [redacted] da Mosca con freddo opportunismo e scarsissimo riguardo per l'ideologia (basti pensare ai Mig, i carri armati e i missili concessi all'Uganda di Amin e parzialmente rinnovati dopo il *raid* israeliano a Entebbe).

A questo punto la partita russo-americana in Africa appare impari, assai più di quanto lo era, a posizioni rovesciate, la partita russo-americana in Medio Oriente dopo la semi-rottura tra la Russia di Breznev e l'Egitto di Sadat. Per costringere i sovietici alla moderazione in Africa l'amministrazione americana non ha ormai altra risorsa che quella del ricorso ad una rigida politica del «*linkage*»: stabilendo cioè uno stretto collegamento tra la politica africana dell'Urss, lo sviluppo delle trattative sulla riduzione delle armi strategiche, i rapporti economici tra Urss e America, e perfino, profittando del prossimo viaggio di Brzezinski in Cina, le relazioni tra Washington e Pechino, che [redacted] sempre una fonte di grande inquietudine per Mosca.

[redacted] la storia recente dei rapporti Usa-Urss insegna che la politica [redacted] «*linkage*» è efficace con i sovietici soltanto [redacted] questi sanno di avere a che fare [redacted] un'amministrazione americana non soltanto coerente sul piano internazionale, ma anche [redacted] soprattutto) autorevole sul piano [redacted] interno: un'amministrazione, in altre parole, che sia [redacted] grado di mantenere i propri impegni internazionali attraverso il [redacted] del Congresso. I sovietici, ad [redacted]pio, [redacted] sono affatto convinti che Carter sia oggi in grado di vincere la resistenza del Congresso ad un eventuale accordo «Salt» e questa convinzione di Mosca rende meno efficaci le pressioni che il Presidente americano potrà fare su Gromyko in occasione del [redacted] prossimo incontro.

Per Carter, dunque, [redacted] oggi essenziale riguadagnare una credibilità interna, scesa a livelli molto bassi, per poterne ricostruire una sul piano [redacted]ternazionale, in primo luogo nei confronti [redacted] Breznev.

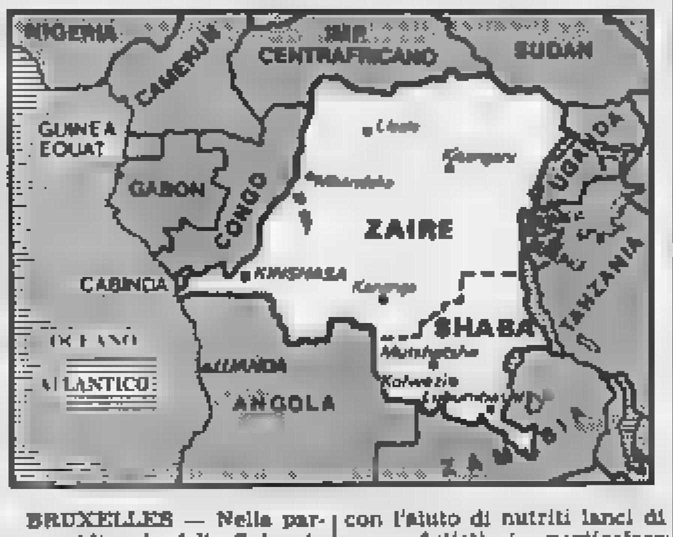
Paolo Garimberti

Anche [redacted] italiano ucciso a Kolwezi

KINSHASA — L'ambasciatore d'Italia a Kinshasa, Vieri Traxler, ha comunicato che [redacted] le vittime straniere a Kolwezi vi è anche [redacted] italiano. «Le comunicazioni con la regione [redacted] interrotte — [redacted] spiegato il diplomatico — per il [redacted]mento siamo riusciti solamente a accertare il [redacted] della vittima: Bruno Rossi. Dalle prime informazioni, risulta che l'uomo lavorava per un'azienda mineraria zairese».

Nella regione dello Shaba risiedono circa 250 italiani. La maggioranza abitano a Lubumbashi; a Kolwezi sono appena una cinquantina. «Fino ad ora non abbiamo notizia di altri incidenti in cui siano stati coinvolti italiani» ha precisato l'ambasciatore.

BRUXELLES — Il ministero degli Esteri belga ha confermato che nei combattimenti in corso nello Shaba è morto anche un cittadino belga di origine italiana. La vittima [redacted] Rosario Giannola, impiegato presso la «Foraky», una compagnia mineraria con cantieri a Kolwezi.



BRUXELLES — Nella parte meridionale dello Zaire, la provincia di Shaba, è in atto da ieri mattina una controffensiva delle forze armate governative diretta a riconquistare i centri della regione mineraria che negli ultimi giorni sono caduti sotto il controllo dei ribelli «katanghesi». Le forze d'invasione, circa 4 mila uomini, si sono impadronite [redacted] Kolwezi (100 mila abitanti) e del [redacted] porto, di Mutshasha e di altri abitati, ma le forze del governo [redacted] [redacted] contrattacco con l'aiuto di nutriti lanci di paracadutisti, in particolare attorno all'abitato di Kolwezi.

Apprensioni si nutrono per la sorte delle molte centinaia di bianchi che lavorano e risiedono nella regione investita dal conflitto, una novantina di americani, 2800 belgi, 400 francesi, 171 sudditi britannici e gruppi minori di varie [redacted] nazionalità. Le imprese europee ed americane operanti nello Shaba hanno organizzato ponti aerei e colonne di profughi per allontanare i dipendenti e i loro familiari dalla zona del pericolo.

Particolarmente violenti sono i combattimenti attorno e dentro la [redacted] di Kolwezi e al suo aeroporto, che venerdì scorso [redacted] stati attaccati da un migliaio di elementi ribelli, avendo di guarnigione solo 700 uomini. Circa Mutshasha, non è chiaro se la città sia tuttora sotto il controllo dei ribelli, essendosi ritirate le forze governative [redacted] dal ponte stradale sul fiume Lulua, situato a occidente dell'abitato.

In Germania, dove si trova per sollecitare aiuti economici allo Zaire, il ministro degli Esteri Umba Di Lutete ha dichiarato che la colonna d'invasione, proveniente dall'Angola e passata per lo Zambia, era stata addestrata dai cubani, armata da sovietici e tedeschi orientali, e sostenuta anche dall'Algeria e dalla Libia.

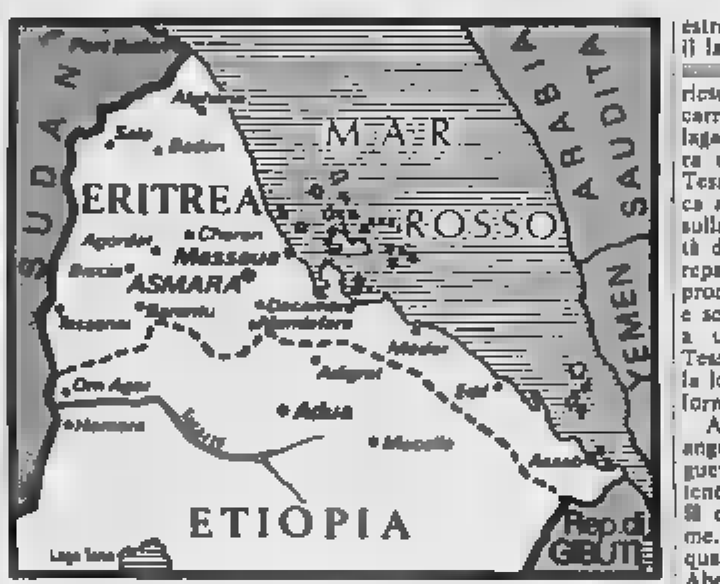
Il Belgio esamina la richiesta di aiuti urgenti lanciata dal presidente Mobutu. L'invio di truppe belghe [redacted] stato escluso fin da lunedì sera dal ministro degli Esteri Simonet. Non è escluso tuttavia l'appoggio militare ad un'operazione di salvataggio dei civili in pericolo.

Negli Stati Uniti il Dipartimento di Stato [redacted] valutando [redacted] possibilità di allontanare dalla zona di pericolo i cittadini americani, in collaborazione col Belgio e con la Francia. Il presidente Carter ha discusso a lungo l'invasione dello [redacted] con i leader del Congresso. Uno dei parlamentari invitati ha detto che Carter si sente le mani legate [redacted] «War Powers Act», la legge emanata in seguito al coinvolgimento americano nel Vietnam, che [redacted]pediace l'impiego di militari americani all'estero per più di 60 giorni. Il p[redacted]te — ha riferito [redacted] leader repubblicano della Camera John Rhodes — gradirebbe un alleggerimento alle restrizioni sugli aiuti militari in armi e materiale bellico ai Paesi con cui gli Stati Uniti intrattengono relazioni amichevoli *(Ap)*

PARIGI — Per quanto riguarda la situazione nello Shaba, la Francia continua a mantenere un atteggiamento di riserbo e di attesa dopo la richiesta d'aiuto formulata dal regime [redacted] Kinshasa. E' possibile che il problema venga esaminato nell'odierno consiglio dei ministri, ma prima di agire le autorità di Parigi cercano di conoscere la sorte [redacted] «cooperanti militari» francesi, che sembra siano stati catturati dai ribelli.

Con ingenti forze corazzate e l'appoggio cubano e sovietico

Scattata l'offensiva etiopica all[redacted] riconquista dell'Eritrea



DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANDEFARA (Eritrea) — La «campagna di terrore rosso» promessa dal col. Menghistu si è iniziata: l'esercito etiopico appoggiato da contingenti cubani e sudyemeniti, con l'assistenza di tecnici russi e tedesco-orientali, è passato al contrattacco contro le posizioni degli insorti che accerchiano l'Asmara. L'offensiva, attesa da mesi dal comando dei guerriglieri, [redacted] è scattata quando si incominciava a sperare che forse non ci sarebbe stata. Preceduta da un [redacted] bombardamento aereo che ha praticamente distrutto tutti i villaggi eritrei intorno all'Asmara, danneggiando gravemente anche la città, la controffensiva etiopica si è sviluppata proprio all'Asmara.

Oltre ventimila soldati di Addis Abeba, metà della guarnigione assediata nella capitale eritrea, appoggiati da unità corazzate, hanno spezzato le linee difensive [redacted] ribelli muovendosi verso Decamerè, lungo la strada per Adua. Il villaggio di Adi Tekli, punto [redacted] forza dello schieramento dei guerriglieri, è stato completamente distrutto: secondo informazioni giunte dal fronte, gli etiopici però [redacted] sarebbero riusciti ad andare oltre le rovine di q[redacted]esto paese e avrebbero perso [redacted]inaia di uomini, mentre parecchie decine di carri armati sarebbero stati distrutti.

Contemporaneamente la guarnigione etiopica assediata nella zona portuale di Massaua (il re[redacted] [redacted] città è nelle mani dei partigiani) ha scatenato un vio[redacted] attacco contro le posizioni dei guerriglieri, appoggiata d[redacted] cannoni delle navi sovietiche che hanno bombardato i villaggi della costa liberati dai partigiani. Truppe fresche, armi e munizioni sono state sbarcate nei giorni scorsi nel porto di Assab, ancora in mano agli etiopici, e adesso una colonna [redacted] sta risalendo lungo la [redacted] in direzione [redacted] Massaua, incontrando una violenta resistenza.

Secondo portavoce del comando unificato dei fronti di liberazione, almeno 40 mila sol[redacted] etiopici e quattromila cubani sono impegnati in questa offensiva, la più vasta mai lanciata dall'esercito di Addis Abeba. Mandefara (l'ex Adi Ugri), sede del comando militare dei guerriglieri, [redacted] sottoposta a continui bombardamenti. La popolazione è fuggita sulle montagne, la città è ridotta a un cumulo di macerie.

Notizie che [redacted] è possibile controllare affermano che unità corazzate etiopiche hanno attraversato il fiume Tacazze (al confine fra Eritrea ed Etiopia) nei pressi di Homera, e stanno puntando verso la città di Om Ager, ultimo baluardo dei guerriglieri lungo la strada che porta a Tessenei, la città eritrea al confine col Sudan dalla quale passano tutti i rifornimenti per il fronte.

In questa zona la situazione è estremamente confusa: questo è il lato più debole dello schiera[redacted] difensivo degli insorti: se riescono a superare Om Ager, i carri armati etiopici possono dilagare incontrastati nella pianura e raggiungere in un baleno Tessenei e la guarnigi[redacted] etiopica assediata da mesi a Barentu, sulla strada per Agordat. La città di Tessenei è stata evacuata, reparti di guerriglieri hanno approntato sbarramenti anticarro e scavato trincee, apprestandosi a una difesa ad oltranza. Se Tessenei cade, viene a mancare la loro più importante via di rifornimento.

A Mandefara si vivono ore di angoscia: sinora sembra che i guerriglieri siano riusciti a contenere l'offensiva etiopica, ma [redacted] disparità delle forze è enorme. Si calcola [redacted] almeno cinquantamila soldati di Addis Abeba siano impegnati nell'attacco, appoggiati dall'aviazione, contro i circa 30 mila partigiani del Fplo e del Fle, ai quali si aggiungono duemila guerriglieri del Tplf (fronte popolare di liberazione tigrino) che [redacted] a sud [redacted] Decamerè.

Il comando dei partigiani afferma che i cubani partecipano attivamente all'azione con i carri armati e l'artiglieria pesante. Una conferma a queste voci [redacted] stata data indirettamente dal capo del Derg, Menghistu, che parlando ieri ad Harrar, la città dell'Ogaden dalla quale era partita la vittoriosa offensiva contro i partigiani somali e l'esercito di Mogadiscio accorso in loro aiuto, ha detto che «*nel campo degli amici abbiamo l'Urss, Cuba, lo Yemen del Sud e la Repubblica Democratica tedesca. Sono veri compagni progressisti che vivono, combattono e muoiono con noi, che sono al fianco delle vaste* [redacted] *del popolo etiopico*».

Il capo della giunta militare di Addis Abeba ha aggiunto che gli alleati dell'Etiopia «*lottano con noi dopo avere viaggiato a lungo per fare questo, dopo avere percorso apposta molte migliaia di miglia*». Dai feriti arrivati dal fronte [redacted] è appreso che gli etiopici si avvalgono [redacted] ogni tipo di armi pesanti, carri armati, lanciamissili multipli (katiuscia) e aerei da combattimento. I villaggi attorno all'Asmara sono [redacted] bombardati con bombe al napalm.

Francesco Fornari

Fornitura di aerei [redacted] Israele, Egitto [redacted] Arabia Saudita

Il Senato Usa dice sì [redacted] Carter sulle armi per il Medio Oriente

DAL [redacted] CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo dodici ore [redacted] dibattito il Senato americano ha approvato, [redacted] 54 voti contro 44, il progetto della Casa Bianca per [redacted] fornitura di nuovi tipi di aerei da combattimento a Israele, all'Arabia Saudita e all'Egitto. E' la prima volta nella storia del dopoguerra americano che una fornitura di armi moderne di alta qualità tecnica viene fatta contemporaneamente a Israele e ad alcuni Paesi arabi.

La decisione — ha ripetuta[redacted]e sottolineato la Casa Bianca negli ultimi giorni — non minaccia in alcun modo [redacted] superiorità militare [redacted] Israele in tutta la zona. Ieri, prima del voto, un portavoce aveva fatto osservare che «*in qualunque tipo di combinazione e con qualunque genere di conflitto, la superiorità militare di Israele sarebbe rimasta indiscutibile per tutto il futuro prevedibile*».

Nonostante ciò, la lunghezza e la tensione che hanno caratterizzato il dibattito [redacted] Senato (tecnicamente il voto avrebbe potuto essere raggiunto in un paio d'ore) dimostrano la profonda divisione di giudizi che si registra non solo tra i politici, ma anche nell'opinione pubblica americana. La cosiddetta *lobby* israeliana — guidata prima di tutto da Begin e da Dayan sin dai giorni in cui il Primo mini[redacted] e [redacted] ministro degli Esteri israeliani si trovavano negli Stati Uniti — ha condotto una campagna incessante, servendosi anche di vistosi annunci a pagamento sui maggiori giornali americani, per dimostrare che la decisione di Carter, se approvata dal Senato, avrebbe creato un gravissimo pericolo per la sicurezza d'Israele. Da parte sua, con toni meno clamorosi ma altrettanto ostinati, il presidente ha, in quest'ultimo periodo, cercato di influire sui membri del [redacted]: nel corso del fine settimana e nei pochi [redacted] precedenti al voto Carter, con decine di telefonate, ha cercato di far presente e di chiarire il suo punto di vista specialmente a quei senatori indecisi, il cui voto sarebbe stato cruciale.

Le argomentazioni di Carter devono avere persuaso la maggioranza del Senato (come dimostra l'inaspettato margine di voti a favore del progetto) soprattutto perché hanno cercato di dimostrare che la posizione della Casa Bianca non avrebbe creato un pericolo per Israele, ma, al contrario, stabilito un nuovo terreno d'azione e di strategia, rimuovendo l'illusione che la sicurezza israeliana risieda su un'eterna superiorità militare e [redacted] rigoroso controllo dei territori.

A coloro che hanno accusato Carter di essere eccessivamente sensibile alle pressioni dell'Arabia Saudita e agli argomenti del petrolio, la Casa Bianca ha fatto presente che «*siamo ormai in una stagione diversa, in cui è necessario avere una visione globale di tutti i problemi*». Con l'espressione «*visione globale*», il portavoce della Casa Bianca intende riferirsi alla situazione delicata in cui si trova l'Arabia Saudita, premuta dai Paesi dello schieramento arabo estremista nonché al prestigio personale del presidente egiziano Sadat, che sull'alleanza e sul sostegno americano ha giocato il suo prestigio e la sua possibilità di continuare a governare (il che significa anche la possibilità di continuare nella difficilissima trattativa di pace con Israele) e alla forte presenza militare sovietica in un'area, quella del Mar Rosso, molto vicina al teatro militare e politico del Medio Oriente.

[redacted] voto ha un notevole significato non soltanto nella politica estera ma anche nella politica interna americana. Infatti, la credibilità personale di Carter, come architetto di una nuova immaginazione politica americana, esce per [redacted] seconda volta clamorosamente rafforzata, dopo l'altra difficile vittoria raggiunta in Senato: la ratifica del trattato di Panama. Con molte difficoltà, contro argomentazioni accanite, in una situazione psicologica tutt'altro che facile, in [redacted] elettorale nel quale molti dei senatori che hanno [redacted] a favore dovranno presentarsi all'esame dei voti, questo nuovo, delicato successo non potrà non essere registrato nel rapporto fra l'opinione pubblica americana e il suo leader.

La difficoltà di raggiungere [redacted] decisione e la divisione profonda, anche di coscienza, [redacted] i legislatori americani, [redacted] la sua controprova nel modo in cui [redacted] voto finale ha diviso il Senato. [redacted] trovano *liberals* contro *liberals* e «conservatori» contro «conservatori». Uomini tradizionalmente vicini a Carter non si sono sentiti di dargli [redacted] voto, altri, tradizionalmente diffidenti nei confronti della politica della Casa Bianca, l'hanno questa volta sostenuta. Per esempio, personaggi come John Glenn ed Edward Kennedy hanno votato a favore di Carter, mentre altri due celebri «carteriani» del Senato, i senatori Biden e Javits, hanno votato contro.

Nella dichiarazione rilasciata dopo il voto, la Casa Bianca afferma [redacted] ritenere di essere riuscita a rispondere a tutte le obiezioni più delicate sull'argomento. Agli israeliani è stato dimostrato che la loro forza militare non è assolutamente in gioco ma che [redacted] di vitale interesse, per essi come per l'America, avere una visione più ampia di tutto il problema. I sauditi hanno accettato che i loro aerei [redacted] abbiano dotazioni da combattimento di tipo aggressivo e che siano dislocati in zone lontane dal confine con Israele. Il presidente egiziano Sadat, che si appresta a verificare con un referendum il margine di popolarità nel suo Paese in un momento delicatissimo per il suo governo, ha avuto un sostegno che gli americani ritengono più che meritato, dopo l'audace gesto di pace della visita a Gerusalemme.

Furio Colombo

Am[redacted] e preoccupazione a Tel Aviv "Dovremo [redacted] l[redacted] linea politica„

NOSTRO [redacted] PARTICOLARE

TEL AVIV — *Le reazioni israeliane alla votazione del Senato americano che approva la cessione degli aerei all'Arabia Saudita, all'Egitto e a Israele, sono piene di amarezza e di preoccupazione, anche se negli ultimi giorni nessuno si illudeva più che la proposta potesse essere respinta.*

Il primo ministro — dopo aver informato la Commissione degli Esteri e della Difesa della Camera — si [redacted] limitato a dichiarare: «La decisione americana di vendere aerei da combattimento all'Arabia Saudita e all'Egitto costituisce una svolta pericolosa per la sicurezza d'Israele, a seguito della quale Gerusalemme dovrà rivedere la propria linea politica. Il governo israeliano si rammarica profondamente per la risoluzione [redacted] Senato e dell'amministrazione americana; nel prossimo Consiglio dei ministri il Gabinetto discuterà della faccenda e prenderà decisioni adeguate».

Più cauto [redacted] ministro degli Esteri Dayan che, in partenza da Helsinki per Copenaghen, ha ribadito che l'opposizione del governo israeliano al «pacchetto di vendita» è motivata dallo stato di guerra esistente tra Israele e i Paesi arabi. Egli ha aggiunto: «Gli Stati Uniti avrebbero dovuto cedere gli aerei ai diversi Paesi separatamente, [redacted] legare tra loro le di[redacted] transazioni. Nessuna garanzia circa l'uso di questi apparecchi a fini soltanto difensivi può soddisfare Israele, anche perché c'è sempre la possibilità che intervengano rivolgimenti politici nell'Arabia Saudita». *Dayan ha comunque affermato che l'affare non porterà pregiudizio ai rapporti israelo-americani. Il ministro della Difesa si è limitato invece a dire che tutta la faccenda è «increscioso».*

Ma i rappresentanti laboristi in seno alla Commissione degli Esteri della Keneseth non h[redacted] mancato [redacted] accusare il governo di inabilità in tutta la trattativa e di aver causato, con una politica po[redacted] chiara, questo voltafaccia nell'opinione pubblica e nell'amministrazione americana. Shimon Peres, capo dell'opposizione, in un'intervista alla radio, ha sostenuto che tra gli errori del governo c'è stato [redacted] quello di affermare che non voleva contrastare l'affare perché sarebbe stata una intrusione negli affari interni di un Paese amico. Tuttavia Peres ha condannato anche la decisione americana, che contravviene alle specifiche assicurazioni, anzi, agli impegni (come del resto ha [redacted] nasciuto anche Kissinger la settimana scorsa) presi da Washington al momento degli accordi del Sinai tra Israele e l'Egitto.

L'ambasciata israeliana negli Stati Uniti, che è stata la prima a esprimere «profondo rammarico e viva preoccupazione per il voto», non è più tornata su un tema che aveva affrontato nei giorni scorsi, cioè che per Israele sarebbe stato meglio non ricevere nemmeno un aereo, piuttosto che subire le conseguenze della decisione Usa. Facendo buon viso a cattivo gioco, gli israeliani dovranno ora [redacted] di negoziare la consegna di un numero aggiunto di aerei «F 15», come aveva quasi promesso nei giorni scorsi [redacted] presidente Carter ai senatori amici di Israele, i quali hanno mostrato in questa occasione quanto la «lobby» israeliana sia poco efficiente.

Nel rammarico di Gerusalemme per quella che i giornali del pomeriggio (severi nei confronti della politica governativa) chiamano «la dolorosa sconfitta israeliana» e «la conseguenza della mancanza di coordinamento tra Washington e Gerusalemme», ci sono due componenti: 1) la constatazione del deterioramento dei rapporti [redacted] gli Stati Uniti, che non appoggiano più incondizionatamente Israele (o per lo meno non appoggiano soltanto Israele tra i Paesi del Medio Oriente); 2) la preoccupazione per la propria sicurezza, che getta ombre scure sul futuro.

Giorgio Romano

Appello [redacted] Urss per Orlov

MOSCA — Il fisico atomico Serghei Polikanov, corrispondente dell'accademia delle scienze dell'Urss e Premio Lenin, ha lanciato ieri un appello in favore [redacted] Yuri Orlov, il fisico dissidente attualmente sotto processo qui a Mosca per attività antisovietiche, e dello scrittore Aleksandr Ginzburg, detenuto con le stesse accuse. «*Mi rivolgo al mondo scientifico e culturale dei diversi Paesi perché intervengano decisamente e immediatamente in difesa di Orlov e Ginzburg*», ha dichiarato Polikanov presentandosi davanti all'edificio del tribunale che giudica Orlov.

Lo scienziato è una personalità assai nota [redacted] campo della ricerca nucleare, capo dell'apposito dipartimento dell'Istituto atomico di Dubna, citato per i meriti scientifici nella grande enciclopedia sovietica. Ma da alcuni mesi egli vive in condizioni di precarietà, in conseguenza delle sue prese di posizione a sostegno del dissenso. Nel novembre scorso, egli denunciò ad alcuni corrispondenti stranieri che le autorità gli avevano rifiutato il permesso per andare a lavorare per un certo periodo in Svizzera, accompagnato dalla famiglia.

l. a.

Da venerdì si discute la richiesta d'adesione portoghese

Alla Cee si teme che l'allargamento possa compromettere l'unità politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Venerdì prossimo [redacted] Commissione europea [redacted] il suo parere sulla richiesta [redacted] adesione del Portogallo alla Cee. Il responso sarà certamente positivo, ma bisognerà vedere quali problemi esso solleverà. Quelli che già si conoscono nel contesto delle richieste di adesione della Spagna e della Grecia non sono [redacted] ancora affrontati realisticamente dai ministri degli Esteri. Eccone i principali: occorrerà trasferire circa milletrecento miliardi di lire all'anno [redacted] nuovi Paesi membri (Spagna, Grecia e Portogallo) sulla base delle attuali politiche comunitarie. Inoltre avremo grandi eccedenze [redacted] prodotti agricoli mediterranei, [redacted] la frutta e il vino. Diverranno più difficili [redacted] risolvere le questioni delle industrie tessili e dell'acciaio, che [redacted] [redacted] crisi dappertutto. Infine sarà più difficile prendere decisioni all'unanimità [redacted] dodici Stati membri. E' vero che ci sarà un periodo [redacted] transizione in due fasi che potrebbe durare anche dieci anni, ma [redacted] opportuno che le soluzioni di fondo siano prospettate sin da adesso.*

Il rischio più grosso [redacted] che, come taluni Stati in fondo sperano, la Comunità europea a dodici diventi una immensa zona di libero scambio che finisca con il rinunciare alle ambizioni di unione politica ed economica. Altri, gli ottimisti, pensano che avremo veramente le «due Europe» che il premier belga Leo Tindemans [redacted] prospettato nel [redacted] famoso rapporto sull'unione europea, [redacted] gli Stati deboli che seguiranno a distanza il processo [redacted] unificazione dei Paesi più forti. Occorre quindi un salto di immaginazione per sventare questi due pericoli, ma per [redacted] non se ne vede [redacted] volontà.

Solo qualche cittadino eminente ma privato sollecita un «piano Marshall» europeo dotato di 25 mila miliardi di lire per mettere al passo i Paesi più poveri con quelli ricchi. Sono differenze [redacted] struttura socio-economica, infatti, che bloccano il processo verso l'unificazione. Venticinquemila miliardi di lire equivalgono al 2 per cento del reddito nazionale lordo della Cee, così come la cifra messa a disposizione dagli americani per la ricostruzione dell'Europa dopo la seconda guerra mondiale [redacted] equivaleva al 2 per cento del reddito americano [redacted] allora. Ma dalle capitali più importanti non arrivano commenti, né tanto meno promesse o impegni.

Per quanto riguarda il rischio della creazione di una zona di libero scambio senza più finalità di aggregazione politica, molto dipende dalla volontà di prendere le decisioni al Consiglio dei ministri, anche le più importanti, a maggioranza e non più all'unanimità. Ma i parlamenti di Parigi e di Londra [redacted] acconsentiranno mai (almeno nel futuro prevedibile) a questa vitale innovazione. Così l'Europa a dodici sarà forse più forte commercialmente, ma mancherà di incisività politica [redacted] all'interno che all'esterno. Questi rischi sono prospettati anche nel rapporto [redacted] del vice presidente Lorenzo Natali sull'argomento, attorno [redacted] quale si sta attualmente svolgendo il dibattito. Per ora l'unica identità di vedute è stata quella [redacted] Consiglio europeo sulla necessità della formula democratica di governo che un Paese aderente alla Cee deve rispettare, [redacted] passo importante ma nulla di più.

Ci saranno poi problemi che appaiono minori [redacted] lo sono. La Cee ha attualmente sei lingue ufficiali e un terzo dei suoi settemila funzionari è costantemente impegnato a tradurre e a interpretare. Che succederà quando si dovrà affrontare il problema di tre nuove lingue? Diverranno il Palazzo Berlaimont e il Palazzo Charlemagne una specie di torre di Babele? Infine, ora ci sono dodici commissari più il presidente. Altri commissari dovranno però [redacted] nominati per i tre nuovi Stati aderenti. Avremo una superburocrazia che poco a poco si autobloccherà?

I problemi si acuiranno. Né si può guardare alle elezioni europee del 1979 come a un toccasana. Anche il Parlamento eletto per suffragio diretto dovrà fare le sue aspre battaglie per strappare, se ci riuscirà, qualche potere in più a Bruxelles e ai governi.

Renato Proni

Cristianamente è mancato

Giovanni Borghesio

anni 70

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 16 maggio 1978

Michele Morino

— Torino, 16 maggio 1978

Michele Morino

— Torino, 16 maggio 1978

GR. UFF. DOTT.

Italo di Lorenzo

Italo di Lorenzo

— Torino, 16 maggio 1978

Enrico Rosso

— Torino, 17 maggio 1978

Aristide Bottari

Maria [redacted] in Sardella

Cristianamente è mancata

Domenica Sandrone ved. Scavarda

di anni 82

— Torino, 17 maggio 1978

Domenica Sandrone ved. Scavarda

— Torino, 16 maggio 1978

Nella Guercio

— Orbassano, 16 maggio 1978

Ernesto Revello

Anziano FIAT

— Torino, 16 maggio 1978

Maddalena Quaglino n. Moriondo

anni 76

— Orbassano, 16 maggio 1978

RAG.

Carlo [redacted]golino Barberis

— Torino, 17 maggio 1978

Luigi Dettoni

— Torino, 16 maggio 1978

Giuseppe Borio

— Torino, 16 maggio 1978

ANNIVERSARI

COMM.

Adolfo Odisio-Grassi

— Torino, 17 maggio 1978

COMM.

Adolfo Odisio-Grassi

— Valenza, 17 maggio 1978

COMM.

Adolfo Odisio-Grassi

— Torino, 17 maggio 1978

COMM.

Adolfo Odisio-Grassi

Elsa Scopello Ceronetti

Maria Dolores Doslo Ferrero

— Torino, 17 maggio 1978

rag. Luigi Trivioli

— Torino, 17 maggio 1978

Elena Berra Miotto

— Torino, 16 maggio 1978

Alla Camera il provvedimento diventa legge

Il governo ottiene la fiducia sul decreto antiterrorismo

ROMA — La Camera ha confermato ieri la fiducia al governo approvando, per appello nominale, l'articolo unico di conversione in legge del decreto il quale, all'indomani del tragico agguato di via Fani, furono emanate nuove norme per una più [illegible] al terrorismo e alla criminalità comune, la questione di fiducia è stata posta dal presidente del Consiglio, Andreotti, esclusivamente per vincere, con le armi offerte dal regolamento, l'ostruzionismo dei radicali, che minacciava ormai di far saltare il provvedimento se l'assemblea di Montecitorio non lo avesse approvato prima di sabato.

La votazione ha naturalmente confermato l'ampio schieramento di forze su cui poggia il governo. Eccone il risultato:

Presenti 552, votanti 549, maggioranza 275; 522 sì, 27 no (radicali, democratici e missini), 3 astenuti (liberali). Allo successiva votazione a scrutinio segreto sull'intero decreto, alla quale hanno partecipato 60 deputati in meno, il numero dei contrari al provvedimento è salito a 56.

Il decreto è dunque definitivo essendo stato discusso dal Senato che ha approvato apportandogli una serie di modifiche. L'altro provvedimento, al quale grosso modo si collega, cioè la cosiddetta «legge bis», continua invece a incontrare grosse difficoltà presso la commissione della Camera che dovrebbe approvarla in sede legislativa.

I gruppi della maggioranza sono ormai rassegnando alla prospettiva di non riuscire a varare in tempo per evitare il referendum fissato per l'11 giugno. L'ostruzionismo dei radicali e dei missini appare in questo caso insormontabile. Finora sono stati approvati soltanto 13 dei 29 articoli ma la maggioranza si dà ancora per vinta.

«Vogliamo questa legge e andiamo avanti. Se riusciremo ad approvarla prima del referendum, bene. Altrimenti, pazienza. L'importante è andare compatti alla prova», ci ha detto il comunista Spagnoli. Anche il democristiano Gargani, che è uno dei relatori del provvedimento, ha dichiarato che il tentativo *«sleale e meschino»* dell'ostruzionismo impedirà quasi certamente l'approvazione in tempo utile. Oggi i gruppi della maggioranza concorderanno probabilmente un comunicato predisponendosi al referendum.

Prima di procedere al voto di fiducia il decreto antiterrorismo, parlato i rappresentanti di tutti i gruppi. Corvisieri, annunciando l'«no» dei democproletari, ha sostenuto che il terrorismo non si fronteggia con leggi speciali. Il liberale Bozzi ha osservato che in questo caso la questione di fiducia appare come uno *«strumento tecnico»*, per stroncare ostruzionismo ingiustificato. Di qui l'astensione del gruppo norme che denunciano però la mancanza una visione organica dei problemi dell'ordine pubblico.

Per il socialdemocratico Preti, il decreto rappresenta un dovere e non offende, né le libertà individuali né i diritti dei cittadini, volendo lo tutelare, la sicurezza, la libertà di tutti. Il socialista Balzamo ha affermato di cogliere la richiesta del governo superare situazione di paralisi della Camera e perché Paese si trova in situazione eccezionale.

Per il repubblicano Del Pennino, decreto rappresenta uno strumento, almeno per ora, efficace per cercare fermare l'ondata terroristica. Il dc difeso la costituzionalità delle nuove misure.

Ricordiamo, in sintesi, i punti essenziali provvedimento.

Sequestro di persona — Alle norme vigore sono state aggiunte le ipotesi sequestro per scopi terroristici eversione dell'ordine democratico. In tutti e tre i casi, la pena è di trent'anni di reclusione. Se dal sequestro deriverà la morte del rapito, sarà comminata la pena dell'ergastolo. Per coloro che si dissocino dagli altri autori del reato, procurando libertà del sequestrato, è prevista una notevolissima diminuzione delle pene.

Attentati ad impianti di pubblica utilità — Le pene previste variano da uno a quattro anni. Per distruzioni da tre a anni.

Riciclaggio del denaro «sporco» — Pene particolarmente severe a carico di chi ricicla il denaro proveniente rapine, sequestri ed altri reati.

Fermo di sicurezza — Gli ufficiali e gli agenti di polizia potranno accompagnare nei propri uffici chiunque rifiuti di dichiarare le proprie generalità e trattenerlo per il tempo necessario all'identificazione che dovrà avvenire entro 24 ore.

Interrogatorio dell'arrestato — Anche in mancanza del difensore ed a fini investigativi, sarà possibile interrogare le persone arrestate e fermate ma informazioni ottenute possono verbalizzate valere come prova.

Segreto istruttorio — La nuova disciplina consente giudice che abbia bisogno di informazioni su atti di un procedimento pendente presso l'autorità giudiziaria le informazioni richieste. Il ministro dell'Interno, inoltre, direttamente o per mezzo ufficiali di polizia giudiziaria, in riferimento ad alcuni gravi delitti, potrà richiedere all'autorità giudiziaria copia degli atti informazioni su essi. L'autorità giudiziaria potrà però rifiutare la trasmissione di questi atti provvedimento motivato.

Vendita o affitto di un immobile — Chiunque affitti venda immobili urbani l'obbligo di comunicare all'autorità di ps entro ore, l'esatta ubicazione dei locali e le generalità dell'acquirente dell'affittuario. Per chi non rispetta queste è prevista un'ammenda 200 mila lire milioni.

Gianfranco Franci

Aborto: il Senato approva 3 articoli

— Respinta giovedì scorso, con soli 12 voti di scarto, la proposta democristiana per il *«non passaggio agli articoli»* della legge sull'aborto, il Senato ha affrontato l'esame delle norme del provvedimento approvando i primi articoli.

Lo schieramento antiabortista (democristiani, missini e demonazionali), pur rinunciando alla tattica ostruzionistica, sono fermamente decisi a portare avanti la battaglia degli emendamenti. Bestercbe, peraltro, l'approvazione di sola modifica per portare il ritorno del provvedimento alla Camera e, data scadenze, il naufragio legge e l'inevitabile scattare *referendum* abrogativo proposto dai radicali.

La legge è composta di ventidue articoli. La seduta di oggi è stata completamente assorbita dall'approvazione delle prime norme del provvedimento. Occorsi oltre un'ora per approvare l'art. I che detta i principi generali della legge. Più spedito l'approvazione degli art. 2, 3 e 4. Il primo fissa i compiti dei consultori familiari, il secondo aumenta 50 miliardi il finanziamento dei consultori. I consultori dovranno informare la donna in stato di gravidanza diritti a spettanti, modi per ottenere il rispetto della 'egislazione sul lavoro a tutela della gestante e contribuire a far superare alla donna le cause possono indurla ad abortire.

La ragazza che viene dal cielo

Il soldato semplice Cheryl Stearns, 22 anni, l'unica donna membro corpo specializzato di paracadutisti dell'esercito degli Stati Uniti. Cheryl ha fatto il suo primo lancio a 17 anni, quando ha ottenuto in dono dai genitori il suo primo paracadute

Sul 1° canale tv, da sabato 20

Amendola racconta la "scelta di vita,,

ROMA — *«Il fascismo mi obbligò a tirar fuori quello che di buono avevo»*. Siamo nel '29, l'anno della *«scelta di vita»* di Giorgio Amendola. All'anteprima del programma tratto dal suo — e andrà in onda sabato ra, alle 21,40, sul primo canale televisivo — lui non c'è. *«E' in clinica per alcuni controlli»*, informa alla Guido Levi, curatore della serie *«Le memorie e gli anni»* che ha preso il avvio il 6 maggio.

In un racconto-intervista Amendola ricorda le vicende reali, vissute, sofferte e godute della gioventù, dice i dilemmi del padre, tratta stravaganze della madre, delinea il passaggio dalla infanzia, *«ingenua e protetta»*, a un aspetto più brusco della realtà. Rispetto al libro privilegia la parte del rapporto paterno, inserito nella crisi dello Stato liberale, così come, e non sualmente, trasparo con maggiore evidenza la riflessione storico-politica.

Non ricorre mai nostalgie, anche quando narra disincantato le esperienze sentimentali: *«A Capri da ragazzo fui sottoposto ad scuola celerata sul sesso. Stetti al gioco e fu brutale»*. Rivive il passato con la tensione che punteggia il suo cammino di politico (*«Ho sempre avuto la tendenza di storicizzare quello che facendo»*). Ha presente il monito di Luigi Albertini, po morto di suo padre: *«Non pensare alla politica»*, spiega che vi si tuffò *«perché era l'unico modo per vendicare Giovanni Amendola»*.

«Così nel '29 — dice Amendola — *maturò la mia scelta. Non fu una decisione tata, ma il frutto lunghe riflessioni. Non mi nascondevo gli ostacoli che avrei dovuto incontrare. Non consideravo una difficoltà il fatto che avrei dovuto scegliere una strada diversa da quella guida da mio padre. Non potevi trattarsi, per me, una fedeltà formale alle posizioni di un uomo che la dura sconfitta subita rendeva aperto a nuovi sviluppi ideali, ma di una fedeltà al suo insegnamento volontaristico, per cui la volontà è il bene. Io avevo il dovere, anzitutto, di confermare con la mia azione politica quelli che erano i suoi convincimenti. Se la strada seguita da mio padre per battere il fascismo si era conclusa con la sua sconfitta e con la morte, per raggiungere l'obiettivo che egli invano aveva cercato raggiungerlo io dovevo cercare una strada diversa e seguire quella che mi sembra la buona, la strada indicata dal pcb.*

Dopo il '28 Amendola si trova a «fare i conti» Emilio Sereni. *«Il nostro braccio di ferro* — racconta — *durò anno. Passai dalle posizioni liberali a quelle socialdemocratiche. Poi decisi di presentare la mia domanda di iscrizione al partito. Con l'entusiasmo del neofita scelsi la data del 7 novembre. Sereni aveva vinto la sua battaglia personale. Ma nella riunione a casa sua, per non dargliela vinta, gli dissi una pietosa bugia: "Vedi, non sei riuscito a convincermi in tanto tempo, con tanti discorsi, invece sono riusciti due compagni operai con poche parole"».*

A 23 anni, con questa scelta, conclude giovinezza Giorgio Amendola. sua vita non è stata facile, ma tortuosa e piena ostacoli. Da *«ragazzo scapestrato e agitato»* che *«doveva pensare alla politica»*, inizia la sua militanza nel partito comunista italiano, diventando dei protagonisti della storia nostro Paese. Aspro, poco incline a compromessi, si ritrova spesso coinvolto in polemiche violente. C'è una costante nella sua vita: il pericolo del fascismo, sempre in agguato, che traspare dalla lunga intervista autobiografica.

g. f.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Direttore Umberto Cutitta
Consiglieri Vittorino Carlo Massarotti Cesare Romiti
Alfonso Ferrero (presid.) Pierluigi Bertola Secondino Bioito
1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Corso stampa in fac-simile presso O.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1020, Roma
N. 75 DEL 6-4-1978

«Un segnale serio», è il titolo del commento sul «Manifesto»

Il pci è "processato,, dall'ultrasinistra che, però, è preoccupata per la caduta

ROMA — L'ultrasinistra sembra più preoccupata e sconcertata per il forte calo elettorale comunista, quanto non dimo vedere gli stessi dirigenti pci. Dal pdup democrazia proletaria a «Lotta continua», nessuno si fa trascinare dalla tentazione facili critiche. L'analisi della situazione che è venuta a per la sinistra le indicazioni del voto domenica, prevale recriminazioni.

Due gli orientamenti di massima che emergono: da una parte il pdup e democrazia proletaria, che vogliono mantenere il collegamento il pci e sperano di influire sugli sviluppi futuri della linea politica, dall'altra «Lotta continua» che invece va da sola per la sua strada, respingendo contemporaneamente ogni richiamo dei terroristi delle Brigate rosse.

«Un segnale serio» è il titolo dell'analisi che *Il manifesto* (giornale collegato al pdup) dedica al risultato elettorale. Viene registrato *«il primo clamoroso insuccesso elettorale* pci *dopo oltre vent'anni* per aggiungere che si ha l'impressione *«che il guado non si passa»*. I voti medi che si erano spostati verso il pci nel 1976 — l'analisi del *Manifesto* — stanno *«rifluendo verso lidi più sicuri e tradizionali, delusi dall'effetto destabilizzante del voto e insieme dalla pochezza risultati conseguiti da politica che ha avuto l'audacia e la fermezza che molti attendevano». «E' la sinistra che oggi trova di fronte alle proprie contraddizioni»*.

L'unico dato positivo elezioni domenica, conclude *Il manifesto*, è che *«neanche le Brigate sono passate nella coscienza di un elettorato che dimostra, ancora una volta, la sua saggezza»*, perché ha evitato la polarizzazione del voto. *«Questo voto è il contrario di reazione di terrore e di indulgenza guerra civile»*. La sinistra ripensare sua strategia, vorrà tempo, dice il pdup ai comunisti, *«ma per fortuna nessuna catastrofe alle porte»*.

«Quello che temevamo si sta verificando in modo più rapido previsto», democrazia proletaria al pci dalle pagine *Quotidiano dei lavoratori*.

Il pci ha *«puntellato e ripulito»* dc, avvertire contemporaneamente i segni di inquietudine che salvano dal Paese. Democrazia proletaria sembra sperare che il pci rimetta in futuro in discussione la sua linea politica, anche non immediatamente. La conclusione è che *«si preparano giorni difficili situazioni complesse sulle quali dobbiamo impegnarci attenzione»*.

Lotta continua anch'essa il del riflusso per la sinistra. Il voto ha fornito l'immagine *«di un'Italia che in nome della propria sicurezza, della conservazione del poco che si ha, sente costretta a rinunciare — se non a rinnegare — a quella spinta di trasformazione di rivoluzione che per anni l'aveva pervasa tutta»*. Viene rilevato per la prima volta un successo democristiano si accompagna con un aumento della percentuale dei votanti per concludere che *«esiste forza di partecipazione moderata, un'onda di riacchio bianca che si avvale canali di attivazione nuovi, moderni di regime»*. A differenza dp pdup, *Lotta continua* ci tiene a non chiarire alcun dialogo il pci. *«Sarebbe assurdo* — sostiene — *puntare un qualche*

L'equo canone entro il 30 giugno

ROMA — Il provvedimento che introduce l'equo nelle locazioni sarà legge tro il giugno, termine di scadenza del blocco degli affitti.

E' stato formalmente ribadito oggi rappresentanti dei gruppi di maggioranza nel corso della seduta della speciale Commissione fitti della Camera che ha concluso la discussione generale.

La valutazione risultati elettorali pdup e dp hanno ottenuto Comuni dove si sono presentati è venuta dopo l'analisi generale della situazione politica. Per i due partiti alla sinistra del pci i risultati sono discreti. Dove hanno presentato liste hanno in generale raddoppiato loro rispetto al . E lo hanno fatto a del pci. Nelle votazioni per le province di Pavia e Viterbo, due *test* più chiaramente politici, il passo avanti dei piccoli partiti è confermato.

Gli uffici elettorali due partiti hanno contestato le tabelle del ministero dell'Interno che non rendono giustizia, dicono, alla loro avanzata elettorale. *«Democrazia proletaria ha presentato proprie liste in 55 Comuni. Prendere i dati 55 Comuni e riportarli nel dato generale, deducendone la percentuale, finisce per danneggiare gravemente nostra organizzazione»*. *«Non abbiamo preso lo 0,6 per cento ma il 2,38 per cento voti validi nei Comuni dove ci siamo presentati»*, sostiene dp.

Anche il pdup fa la stessa obiezione. Il partito si è presentato proprie liste in sei Comuni superiori ai 5000 abitanti ed ha ottenuto a Novara, Feltre, Treviso, Costavolpino, ed altri otto ne ha ottenuti con liste unitarie della sinistra. *«La media nazionale nostro partito* — è il calcolo del pdup — *proporzionalmente all'elettorato misuratosi su nostre liste, è pari al 2,07 per cento»*.

Bisogna precisare, a proposito dei calcoli che i due partiti hanno fatto, che la stessa obiezione, se fosse valida, dovrebbe valere anche per altri partiti minori, repubblicani e i liberali, i quali non si presentati in tutti i Comuni.

Alberto Rapisarda

Le elezioni per il rinnovo delle cariche sindacali

Genova: sconfitti dalle sinistre i lavoratori autonomi del porto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — forza «collettivo» dei portuali genovesi, movimento spontaneo sorto circa e mezzo e nel quale conflitti, via via, tutti i lavoratori «scontenti» dello scalo, è valutabile oggi in poco meno di 1500 persone. La netta maggioranza degli scaricatori, organizzati nella millenaria (se si recuperano le origini storiche) Compagnia unica, valo a dire circa uomini, resta attestata sulle posizioni unitarie dal pci, dal psi, dagli indipendenti di sinistra, dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil (il primo tre soprattutto).

Questa la situazione al termine della prima tornata elettorale per il rinnovo delle cariche interne della Compagnia.

La prossima settimana svolgeranno i secondi turni di ballottaggio come prevede il complicato sistema elettorale, i giochi, a questo punto, fatti. La vecchia classe dirigente portuale, espressione della classica sindacati confederali ha ripreso le redini della situazione: è la prima vittoria netta, dopo un anno di obiettive difficoltà e di sofferenze.

Indubbiamente la vicenda del Moro e certi atteggiamenti «collettivo», nel quale militano simpatizzanti «autonomia operaia», usciti allo scoperto alcune settimane e un discusso volantino intitolato *«Né con lo Stato, né le Brigate rosse»*, hanno nuociuto al movimento che pure riuscito a raccogliere attorno a sé poche simpatie.

Come è sorto il «collettivo»? S'è formato attorno a diversi gruppi di aggregazione, partiti ciascuno, per verità, posizioni differenti per non dire incompatibili: sostenitori dei vecchi privilegi corporativi portuali, elementi conservatori che mai erano emersi negli anni dell'incontrastato dominio pci-psi e, ovviamente, giovani e meno giovani della sinistra, extraparlamentari, autonomi, anarchici. Il «collettivo», una realtà magmatica e ribollente, aveva anche trovato una sorta di *leader* vicecansole Luigi Barillaro, che in questa tornata non è stato riconfermato (ha ottenuto poco più di 1100 preferenze nell, contro oltre di Giovanni Agosti, comunista, riconfermato console per la quinta volta consecutiva, e le 2300 media ottenute dai più diretti concorrenti del pci e del psi).

Da anni, a Genova, la politica Compagnia unica portuali oggetto, soprattutto da parte degli operatori economici privati, la cosiddetta «autenza», di dure critiche: troppi scioperi politici, produttività, corporativismo esasperato, eccessiva autonomia. Tutti difetti, si diceva, che provocavano l'aumento delle tariffe e la sfuga di clienti dallo scalo. Negli ultimi tempi, queste critiche erano state riprese anche dalla commercio vertici dello stesso Consorzio porto.

Di fronte a questi attacchi esplodeva, la scorsa primavera, la crisi portuale. Le giornate lavorative effettive scendevano sui quindici giorni in media al mese; sparivano gli straordinari, i premi. L'ombra della disoccupazione si profilava minacciosa. Il «collettivo» buon gioco allora ad attaccare gli uomini della Compagnia, come si dice in termini politici, da «destra» e da «sinistra». Chiedeva l'efficienza, l'Ente unico gestito dal Consorzio con tutti i portuali sostanzialmente «statalizzati» e al tempo so chiedeva il mantenimento dei livelli occupazionali e retributivi, denunciando una «congiura» contro i lavoratori in dell'efficientismo e della produttività.

Per volte ordini del giorno del «collettivo» prevalsero per alzata di mano nelle assemblee e per due volte gli «autonomi» riuscirono a bloccare lo scalo con «scioperi selvaggi». La vecchia maggioranza dovette operare recuperi affannosi e strappare vittoria risicata in assemblee-rivincita, indetta massicce mobilitazioni.

Ci si preparava per lo scontro dei giorni Il pci genovese, assieme alla Cgil, ha giocato tutto e per tutto in questa verifica urne. Il partito ha concentrato i suoi sforzi, cercando di dare ordine e coordinamento alla linea della sinistra, imprimendo anche modifiche a certe linee del passato indubbiamente favorito la creazione delle sacche di sconcerto.

Un ultimo e forse non trascurabile fattore che ha portato le liste unitarie della sinistra è stata la ritrovata intesa tra socialisti e comunisti. Il psi genovese, pur non avallando mai le posizioni del «collettivo», aveva in passato mosso critiche vecchia gestione egemonizzata dal pci, imboccando la strada dell'ammodernamento, della efficienza e della produttività. Il segretario della Federazione genovese socialista, Fabrizio Moro, era intervenuto più volta a puntualizzare questa posizione. Il pci e la Cgil l'hanno sostanzialmente fatta propria e l'hanno spuntata, con risultato che ha risvegliato lo spirito delle vecchie lotte operaie unitarie. *«E' la vittoria della serietà»*, hanno commentato Giovanni Agosti i dirigenti comunisti. *«Ma noi siamo sempre più di mille: siamo fiscarabili»*, ha replicato Barillaro. Il presente del porto di Genova decisamente più tranquillo: sull'avvenire, è meglio non azzardare previsioni.

Paolo Lingua

Pleasanton. Patty Hearst, poco prima di entrare prigione

In carcere la miliardaria rapita poi "rivoluzionaria,,

Manette e lacrime per Pat Hearst

NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Patricia piangeva una bambina, a occhi aperti, stupita e immobile, quando gli sceriffi sono venuti a prenderla nella sua splendida casa campagna per riportarla in prigione. Nella strana avventura una ragazze più ricche d'America comincia capitolo, non meno contraddittorio altri.

La prigione californiana in cui Patricia Hearst è rinchiusa ieri sera sembra un *college*, con fiori e cancelli bianchi, è una prigione. La giovane reclusa è arrivata un'autovettura guidata un autista, circondata dai potenti genitori, confortata dalla sorella. Ma in prigione è rimasta sola. L'accusa è pesante: rapina a mano armata la conseguenza di un omicidio.

«Hanno detto che il suo nome l'ha messa in una situazione speciale e privilegiata», ha detto il padre con ai cronisti lucidi parlando al giornalisti sul cancello della prigione, *«è vero, se non era una Hearst non sarebbe mai stata rapita. Se non una Hearst sarebbe mai stata vittima quella tremenda avventura. non era Hearst i suoi rapitori non l'avrebbero mai costretta a fare quello oggi imputata: doppia vittima del nome»*.

La madre, senza nascondere sua indignazione, ha detto: *«Ci siamo dimenticati che la storia di Patricia è una storia terrorismo. Dovremmo mobilitarci insieme contro il terrorismo nel mondo, non perseguitare una delle sue vittime. Non abbiamo sentito dire e ripetere, proprio questi giorni, che non sapremo mai quello che accade nella spaventosa essere rapiti, tenuti prigionieri, separati tutto, all'oscuro di tutto, dopo lo choc gravissimo e umiliante del proprio sequestro?»*.

Difensori amici hanno cercato invano di ricordare ai giurati la sequenza di eventi. La scena si apre in casetta di legno ai margini del campus di Berkeley, quieto dopo le appassionate rivolte degli Anni Sessanta.

Ma quella quieta di legno una mattina presto irrompono i «simbionesi». Nessuno ancora chiarito questo breve, sanguinoso e misterioso episodio nella vita ricana. Terroristi senza volto e con poche idee, i simbionesi, qualche negro e qualche bianco sopravvissuti al mito rivoluzionario degli Anni Sessanta, riescono con bombe e mitragliatrici a seminare di morte loro breve e folle avventura clandestina, prima di totalmente sconfitti.

Intanto però hanno rapito una ricca, l'hanno in ogni modo piegata e sottomessa.

E' quello il tempo in cui la ragazzina fragile e timida si è vista apparire con il mitra e il basco da guerrigliero nel video-tape che registra rapina nelle banche.

Il suo viso indurito appare manifesti «pericoli pubblici» dell'Fbi. Gradatamente, persino inconsciamente, l'opinione pubblica finisce per accettare verità dei simbionesi. Con una mano giustizia li elimina. Con l'altra, almeno da un crimine, li assolve: non hanno fatto nulla a Patricia Hearst.

La prima condanna viene salutata come un giusto verdetto egualitario. La sospensione della pena, circa un anno fa, fatto molto nel penale americano, viene giudicato un privilegio oltraggioso, concessole solo perché è ricca. La sua vita solitaria, reclusa nella villa del padre, viene da come una sfida al destino comune. Il ritorno in prigione appare adesso fatto ovvio e giusto.

f. c.

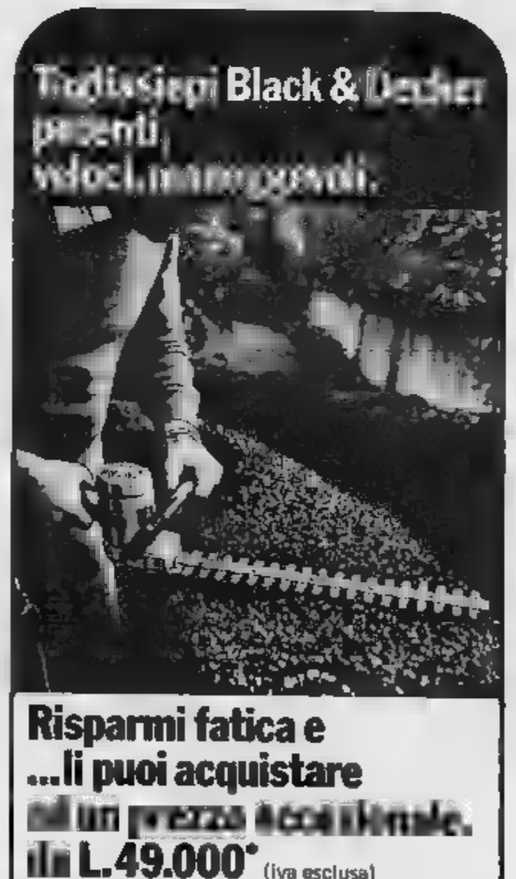
CENTO ANNI FA

(Venerdì 17 maggio 1878)

Per un carciofo

TORINO — Un ragazzo fu arrestato dalle guardie per aver rubato (matti, che miseria) un carciofo che poteva valere tutt'al più una diecina di centesimi. Ora ne avviene? Ne avviene che il birichino invece migliorare andrà ad imparare come si fa e diventare malfattore. Non si poteva correggerlo punendolo amministrativamente?

Tradizione Black & Decker presenti, voltaggi in progressione.



Risparmi fatica e ...li puoi acquistare ad un prezzo eccezionale. da L.49.000* (iva esclusa)
*mod. ONJ 450
Black&Decker
Richiedi il catalogo generale delle tue giardino a: STAR - BLACK & DECKER 22040 Civate (CO)

SOCIETA' ITALIANA TRAFORO AUTOSTRADALE FREJUS

BANDO DI GARA

Prequalificazione per gli appalti dei lotti n. 13 - Riscossione pedaggi e n. 14 - Protezione antincendio.

Si avvisa che in data 12-5-1978 sono stati inviati, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale C.E.E., i bandi di gara relativi ai lotti Riscossione pedaggi (lotto 13) e Protezione antincendio (lotto 14).

Per informazioni rivolgersi: in Italia a S.I.T.A.F. s.p.a. - Via Legnano n. 24 - 10128 TORINO - telefono 518.922; in Francia a S.F.T.R.F. - Tour Gamma «D» - 58 quai de la Rapee - PARIS CEDEX 12 - telefono 3461235

S.I.T.A.F. s.p.a.
IL PRESIDENTE
on. dr. Silvio Geuna

Comune di Chiusa San Michele
Provincia di Torino

AVVISO

E' indetta licitazione privata per costruzione Acquedotto Comunale 1° lotto, ai sensi legge 2 febbraio 1973 n. 14.
Prezzo base d'asta L. 77 milioni 920 mila
Le imprese dovranno fare pervenire al Comune di Chiusa di San Michele richiesta d'invito alle gare le ore 12 del 30 maggio 1978.
Chiusa di San Michele, li 16 maggio 1978.

Il sindaco
Cantore cav. Riccardo

INFORMITALIA
NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà Vittorio Emanuele 107

da quando uso OFF SHORE...

continuo [illegible] non capire le donne, [illegible] sembra che loro capiscano me.

[illegible] quando [illegible] OFF SHORE...

prima dicevo "Anch'io, una volta...", e adesso dico "Anch'io, ieri sera...".

[illegible] quando uso OFF SHORE...

mi [illegible] accorto [illegible] il miglior amico dell'uomo, non è soltanto il [illegible]

[illegible] quando [illegible] OFF SHORE...

[illegible] passato [illegible] "guardare e non toccare" agli "Incontri ravvicinati del terzo tipo".

[illegible] quando uso OFF SHORE...

ho ancora [illegible] preoccupazioni di prima, [illegible] non mi preoccupo più.

[illegible] quando uso OFF SHORE...

mi [illegible] "Simenon": perché dove sto io, [illegible] sempre qualcosa.

da quando uso OFF SHORE...

ho capito che l'importante non è fare molte cose, ma [illegible] quelle giuste.

[illegible] quando uso OFF SHORE...

siedo sempre a capotavola: anche [illegible] "tavole rotonde".

[illegible] quando uso [illegible] SHORE...

[illegible] desidero più la donna d'altri: mi faccio desiderare.

[illegible] quando uso OFF SHORE...

ho finalmente molte cose da scrivere [illegible] mio diario; ma non ho più il tempo di scriverle.

[illegible] quando uso OFF SHORE...

incontro un mucchio di ragazze che vogliono vedere la mia collezione [illegible] tappi di gazzosa.

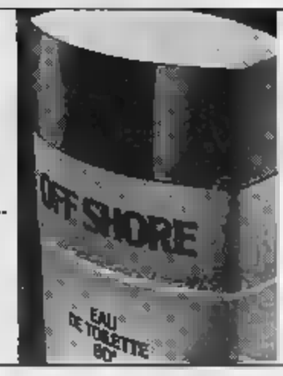
da quando uso OFF SHORE...

OFF SHORE [illegible] il mio pigiama preferito.

da quando uso OFF SHORE...

ho scoperto che su un [illegible] metri [illegible] soffre meno [illegible] mal di [illegible] che sul gommone.

[illegible] quando uso OFF SHORE...



[illegible] sciare, non vado più col ragioniere: ci vado con l'avvocato.

da quando uso OFF SHORE...

ho venduto [illegible] cavalli [illegible] ho 2 cavalli: [illegible] primavera corrono ad Ascot.

[illegible] quando uso OFF [illegible]

ho disdetto l'ombrellone [illegible] Faggeto [illegible]

da quando [illegible] SHORE...

ho disdetto l'abbonamento [illegible] giallI.

[illegible] quando uso OFF SHORE...

ho disdetto [illegible] tessera del "Circolo degli Scacchi".

da quando [illegible] SHORE...

[illegible] mio psicanalista [illegible] [illegible] di curarmi il complesso [illegible] inferiorità ed ha cominciato a curarmi il complesso [illegible] superiorità.

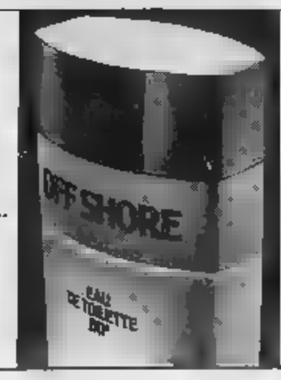
[illegible] quando uso OFF SHORE...

gioco a bridge, ramino, poker, backgammon... prima [illegible] bravissimo nel solitario di Napoleone.

[illegible] quando [illegible] OFF SHORE...

mi sono accorto che la realtà supera l'immaginazione.

da quando [illegible] OFF SHORE...



mi [illegible] ammalato: ho "la febbre del sabato sera".

da quando uso OFF SHORE...

continuo a dare del lei al mio presidente ma con [illegible] figlia ci diamo [illegible] tu.

da quando uso OFF SHORE...

so che tra il dire [illegible] il fare c'è [illegible] mezzo il [illegible] [illegible] c'è OFF [illegible] per l'uomo che sa navigare.

LA STAMPA SECONDO SUPPLEMENTO *Servizi speciali*

AGRICOLTURA

Tradizione e tecnologia: due realtà che coesistono. Lunghe, al ritorno dalla vigna, col carro trainato dal bue. Un agricoltore irrora meccanicamente di antiparassitario (Foto « La Stampa »)

Scarsi investimenti

Il rallentamento della produzione agricola che si è notato in questi ultimi anni, sebbene in gran parte determinato da avversità meteorologiche, è da attribuirsi anche alla ristrettezza degli investimenti produttivi, specialmente nelle [illegible] di bonifica e di irrigazione. La superficie utilizzata per le coltivazioni è notevolmente diminuita sia per l'emarginazione di terre già coltivate in collina e in montagna che per l'avanzata dell'urbanismo e per la sottrazione di terreni destinati all'ampliamento del sistema di [illegible]nicazione.

In contrasto, invece, i mezzi tecnici impiegati nell'agricoltura sono aumentati nell'intento di elevare la resa e produzione sia delle colture che degli allevamenti. Nonostante le difficoltà provocate dalle distorsioni degli almorti compensativi monetari», i nostri allevamenti hanno progredito, nel loro complesso, e si è verificato un maggior peso della zootecnia nella formazione del prodotto lordo agricolo. Le pesanti importazioni di prodotti sia nel settore tecnico (carni, latte, formaggi, burro) che nel settore dei cereali (grano, granoturco, cereali secondari) ed in quello degli [illegible] e materie oleigene (oli, frutti e semi oleosi), sono estremamente indicative [illegible] larghi margini di progresso della produzione agricola nazionale.

Questi diversi elementi concorrono ad evidenziare la necessità di una politica che stimoli l'incremento delle produzioni, incremento che [illegible] resta potrebbe determinare un miglioramento del reddito agricolo (attualmente all'incirca metà del reddito pro-capite degli addetti alle altre attività produttive).

Che cosa si deve fare per uscire da un periodo di [illegible]gnazione e determinare [illegible] migliore dinamica della produzione? I nostri sguardi si rivolgono alla Comunità [illegible]conomica, al Ministero [illegible] l'Agricoltura ed alle Regioni: le tre fonti delle legislazioni agrarie e [illegible] programmi di sviluppo agricolo.

La politica agricola comu[illegible] è oggetto di critiche soprattutto perché è stata rivolta prioritariamente [illegible] sostegno [illegible] prezzi ed alla disciplina dei mercati [illegible] principali prodotti. [illegible] condividiamo questo tipo [illegible] critiche. Gli anni [illegible] passati presto, ma non si può ave[illegible] dimenticato [illegible] caos che esisteva nei mercati agricoli europei. Benché complicato [illegible] costoso, il sistema [illegible] [illegible]to a Bruxelles si [illegible] dimostrato valido a determinare la stabilizzazione dei prezzi. In certi periodi i prezzi agricoli sui mercati europei sono stati più bassi [illegible] quelli internazionali, fino al punto di dover proibire l'esportazione dei prodotti le cui quotazioni mondiali era[illegible] vistosamente salite, come fu nel [illegible] del riso e dello zucchero. Correzioni e revisioni non mancheranno di perfezionare il sistema, senza però scompaginarlo o smantellarlo come da qualche parte si vorrebbe.

L'adattamento delle strutture agricole — aziendali ed interaziendali — alle nuove tecniche ed alle nuove esigenze dell'organizzazione della produzione è avvenuto per libera scelta degli imprenditori. E' mutata la fisionomia [illegible] conduttori [illegible] aziende, ma il mutamento avrebbe potuto es[illegible] più rapido ed esteso se il Fondo d'orientamento avesse disposto di maggiori mezzi finanziari, anziché essere bloccato com'è avvenuto per [illegible] versi anni. Le direttive comunitarie hanno avuto dovunque una lenta applicazione, ma in Italia le difficoltà di tradurle [illegible] atto [illegible] maggiori per l'incidenza dell'inflazione che ha sconvolto i valori fino a rendere improponibile [illegible] concessione della indennità di cessazione rivolta a promuo[illegible] l'ampliamento delle aziende. La recessione ha provocato poi una forte disoccupazione ed ha arrestato l'esodo rurale, anche quello [illegible] carattere fisiologico. [illegible]sognerà, dunque, rivedere le disposizioni in modo da renderne possibile l'applicazione. Ma [illegible] illudiamoci che tutto possa provenire da Bruxelles. Per questo abbiamo sostenuto che non devono essere posti ostacoli ad un'azione di carattere nazionale e regionale nel vasto campo [illegible] strutture.

Sugli aspetti contingenti della politica agricola comu[illegible] (svalutazione della lira verde, eliminazione degli importi compensativi, rafforzamento dell'integrazione [illegible] prezzi di alcuni prodotti, estensione [illegible] rispetto delle garanzie [illegible] delle preferenze) è superfluo ribadire i [illegible] noti punti di [illegible] della Coldiretti, punti [illegible] visti che hanno recentemente trovato accoglimento nel Copa, con una dimostrazione di solidarietà [illegible] tutte le organizzazioni professionali degli altri otto Paesi nei confronti dell'Italia.

Passando alla politica [illegible] zionale vogliamo esprimere l'opinione che la legge del quadrifoglio si dimostrerà ottima [illegible] le procedure [illegible] applicazione saranno veramente rapide e [illegible] i mezzi finanziari saranno fatti affluire alle Regioni con celerità. Qualcuno ha parlato di ritorno agli investimenti a pioggia, tipo Piani Verdi. A parte il fatto che i finanziamenti provocati [illegible] Piani Verdi diedero risultati cospi[illegible] anche nel breve termine (basti ricordare [illegible] effetti positivi del credito agevolato [illegible] conduzione [illegible] l'avvio [illegible] una effettiva politica delle strutture interaziendali, [illegible] resto favorita [illegible] dal Feoga, attraverso [illegible] contributo al finanziamento dei «progetti») il mantenimento ed anzi l'avvio ad un certo tipo di programma sarà utile per stabilire la gerarchia degli interventi pubblici. Nell'impossibilità di concentrare i finanziamenti nei soli piani di sviluppo aziendali è bene che le Regioni approdino a piani strutturali decisamente operanti nel campo produttivistico, come l'irrigazione, la commercializzazione cooperativa, la promozione di industrie alimentari cooperative di carattere complementare, etc.

Questa molteplice azione che [illegible] Bruxelles e da Roma possa per le singole Regioni dovrà essere accompagnata da un rapido sviluppo [illegible] organizzazioni economiche dei produttori e dall'assistenza tecnica [illegible] produttori. Confidiamo che la legge sulla istituzione delle Associazioni sia approvata dal Parlamento [illegible] più presto tempo possibile. Ma i produttori più che mai [illegible] [illegible] incoraggiati ad uscire dall'isolamento e dall'individualismo.

Le nostre organizzazioni dovranno agire con maggiore incisività per rendersi partecipi della programmazione [illegible] per porsi nella [illegible] di poter agire sulla commercializzazione e sulla trasformazione dei vari prodotti. Molto si è fatto, in questi ultimi tempi attraverso l'organizzazione dei Consorzi Agrari e delle cooperative. Bisogna operare con maggiore profondità.

Accanto alla più elevata spesa pubblica necessaria soprattutto nel settore delle strutture e delle infrastrutture — specialmente per migliorare le condizioni di lavoro e di vita dei nostri coltivatori — occorrerà una maggiore disponibilità di crediti a basso tasso d'interesse. Attualmente il sistema creditizio riserva all'agricoltura meno del [illegible] della massa dei suoi impieghi: [illegible] percentuale troppo esigua rispetto alla funzione primaria della nostra agricoltura e soprattutto rispetto alle maggiori [illegible] delle imprese agricole largamente tecnicizzate, e quindi bisognose [illegible] [illegible] aiutate nell'acquisto dei beni intermedi. Va pure considerata la differenza del costo [illegible] denaro rispetto agli altri Paesi del Mec, nei quali inoltre vigono tassi inferiori.

Ad arrestare l'esodo patologico [illegible] lavoratori agricoli (dipendenti ed autonomi) ed a rafforzare l'amore per la terra bisogna anche provvedere al mantenimento di un sistema previdenziale che dimostri la solidarietà sociale e nazionale a favore degli [illegible] all'agricoltura. Troppo critiche sono state rivolte al sistema posto [illegible] [illegible] dalle leggi degli Anni 50 che ancora oggi consideriamo vere conquiste sociali inalienabili [illegible] lavoratori autonomi. Il sistema dovrebbe [illegible] perfezionato tenendo in particolare conto [illegible] maggiori esigenza della gente dei campi che vive nelle zone di montagna [illegible] [illegible] quelle disagiate. Va ribadito [illegible] attraverso il siste[illegible] previdenziale [illegible] favorita una certa redistribuzione del reddito con [illegible] guenti vantaggi di carattere generale.

Infine tengo [illegible] affermare [illegible] necessità che venga continuata [illegible] politica [illegible] favore della creazione e dell'ampliamento [illegible] proprietà diretto-coltivatrici, offrendo in tal modo maggiori possibilità [illegible] giovani di installarsi in aziende nelle quali proprietà ed impresa coincidono. L'esperienza ha dimostrato che anche le imprese a limitate dimensioni possono raggiungere livelli di elevata produttività. Sta di fatto che questo tipo d'impresa consente da noi l'ottenimento [illegible] produzione anche in misura [illegible] 75-80% rispetto [illegible] quella totale nazionale.

Se la politica nazionale [illegible] quella comunitaria terranno conto delle considerazioni esposte, si può essere certi che la situazione agricola migliorerà [illegible] [illegible] effetti dell'aumento [illegible] reddito degli addetti ai campi che agli effetti dell'aumento [illegible] tasso di autoapprovvigionamento alimentare.

Paolo Bonomi
Presidente della Coldiretti

Piano concreto

L'agricoltura italiana sta per affrontare [illegible] prova molto impegnativa: la [illegible]sa in applicazione delle norme [illegible] procedura di piano — il cosiddetto «quadrifoglio» — che dovrà dare l'avvio alla programmazione in agricoltura, quanto meno nei settori principali, attraverso una stretta collaborazione fra l'amministrazione [illegible]trale e quelle regionali.

Il ministero sta già provvedendo ai primi adempimenti; ed è noto che la formazione del piano annuale, che si dovrà tradurre in tanti programmi regionali, impegna tutto l'anno corrente.

Con il 1979 gli interventi diverranno operativi; ma è ora, nei prossimi mesi, che si stabiliranno gli obiettivi [illegible] perseguire in ognuno dei sette settori previsti, [illegible] che i criteri [illegible] cui conseguirli. Quando si dice che l'agricoltura sarà messa a dura prova, a questo proposito, si deve intendere che lo sarà nelle [illegible] istituzioni, nei suoi strumenti, per la capacità che essi dovranno dimostrare nello stendere un piano e 21 programmi, di cui 19 regionali e due provinciali (per Bolzano e Trento).

Il timore [illegible] che si rimanga nel vago, nell'astratto: che preoccupazioni d'ordine politico e sociale facciano premio sugli obiettivi economici, produttivi che si devono raggiungere.

Finora il dialogo, per sbrogliare i primi nodi, è stato mantenuto nell'ambito [illegible] rapporto diretto fra ministero e Regioni. Sono state totalmente escluse [illegible] categorie agricole. E' difficile dire [illegible] l'esclusione [illegible] stata voluta dal ministero o dalle Regioni o dall'uno e le altre insieme. Le Regioni, che per loro ispirazione sono forme di partecipazione al gover[illegible] della cosa pubblica, avrebbero dovuto esse stesse sollecitare la diretta collaborazione delle organizzazioni agricole professionali. Non lo hanno fatto; e c'è da augurarsi che non siano state esse stesse a volere la esclusione.

Questo piano agricolo annuale, che rappresenterà il primo banco di prova della programmazione agricola, nasce viziato da un equivoco di base: quello di essere presentato come se fosse il piano agricolo-alimentare che ha impegnato per mesi il dibattito a tutti i livelli. Nell'idea originaria [illegible] Andreotti, che propose [illegible] piano alimentare al momento della presentazione del suo primo governo monocolore, la politica alimentare avrebbe dovuto essere — e non può non essere — una politica intersettoriale. Una politica, cioè, capace di coinvolgere direttamente tutti i ministeri interessati, per [illegible] coordinamento delle loro attribuzioni in questo complesso campo, che è la politica alimentare.

Tutto ciò sembra essere stato dimenticato e si parla del piano agricolo come di [illegible] piano agricolo-alimentare, pur restando strettamente settoriale.

Non so [illegible] siano le Regioni [illegible] preferire [illegible] tale equivoco, per far ricadere la [illegible]litica alimentare nella materia di loro competenza, che è l'agricoltura. Non so se, invece, mentre il ministero del Bilancio e della Programmazione non [illegible] ancora riuscito a mettere alla luce la bozza [illegible] piano alimentare di cui gli era affidata [illegible] formulazione, il ministero dell'agricoltura abbia sciolto gli ormeggi per prendere il mare per conto suo. In ogni [illegible] si sta commettendo un grave errore e, poiché il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro aveva diviato di mettere [illegible] studio [illegible] piano alimentare, sarebbe veramente opportuno che tale disegno non venisse accantonato; [illegible] che in quella [illegible] ribadisse la intersettorialità [illegible] ogni politica alimentare.

Intanto [illegible] Regioni vanno preparando gli strumenti, non solo della programmazione economica, ma anche della pianificazione territoriale. [illegible] Confagricoltura, nel convegno [illegible] studio dell'autunno 1978 a Salsomaggiore, aveva posto l'esigen[illegible] di affrontare il problema della politica del territorio, come condizione [illegible] premes[illegible] alla politica [illegible] programmazione economica che, a livello regionale, investe particolarmente l'agricoltura.

Alcune Regioni, come si è detto, si stanno muovendo in questo senso; altre ignorano totalmente tali problemi, prese dalle difficoltà di sbarcare il lunario [illegible] una politica di piccolo cabotaggio.

Tuttavia corre l'obbligo di dire che si sta procedendo con iniziative, anche molto interessanti come quella del Piemonte [illegible] proposito [illegible] piani zonali, ma che danno la [illegible] di un procede[illegible] a tentoni, ognuno [illegible] ricerca di scorciatoie, di [illegible]luzioni provvisorie, [illegible] ricuciture e rifacimenti di proprie leggi già emanate, e che hanno [illegible] incontrato serie difficoltà per essere messe in applicazione. [illegible] di [illegible] delle incertezze, degli errori (qualcuno doloroso) [illegible] riconoscere che in questa fervore ci [illegible] aspetti positivi, e che è mortificante la sicita della Regioni che [illegible] in attesa di non si [illegible] che.

E' tempo, ad esempio, che si affronti seriamente [illegible] serie di problemi, su cui le Regioni hanno sperimentato la loro [illegible] (o cattiva) volontà; ma che lo Stato ha continuato ad ignorare, nascondendo il capo [illegible] le ali come lo struzzo.

C'è [illegible] problema dei comprensori, che possono essere gli organi indispensabili per una corretta pianificazione del territorio e programmazione economica. C'è il problema di una più precisa definizione dell'imprenditore a titolo principale, se questo dovrà essere il principale, [illegible] addirittura il solo protagonista della programmazione economica in agricoltura. La nozione dell'imprenditore a titolo principale [illegible] stata introdotta per i piani di sviluppo aziendale previsti dalle direttive comunitarie. Ora però sta diventando elemento-chiave di altre leggi: come [illegible] «Bucalossi» per l'edificabilità [illegible] suoli, come per il «quadrifoglio», come per i provvedimenti tributari.

Salvo che, più correttamente, non si voglia imitare il riferimento all'imprendi[illegible] a titolo principale ai soli interventi che abbiamo [illegible] oggetto l'ammodernamento e lo sviluppo [illegible]dale. E' indispensabile comunque una definizione più sicura e più aperta a questi diversi modi di applicazione; ed [illegible] soprattutto indispensabile che siano adottati criteri e procedure certe perché il rilascio, o il diniego per tale qualifica, non divenga strumento di pressio[illegible] politica e del peggiore clientelismo.

Gli agricoltori sono abituati a tenersi al pratico, [illegible] problemi concreti: [illegible] prezzi, [illegible] contributi, di agevolazioni, quando pensano alla politica dell'intervento pubblico. E' una posizione estremamente valida; ma che dev'essere integrata con la preoccupazione di guardare più lontano.

Gian Domenico Serra
Presidente della Confagricoltura

Non c'è centralità

[illegible] crisi economica coi suoi risvolti sociali [illegible] politici non accenna a risolversi. Per non commettere errori di valutazione è necessario [illegible] presenti due elementi principali che ne determinano il carattere. Il primo è [illegible] e [illegible]rne soprattutto la instabilità monetaria, cominciata con [illegible] svalutazione [illegible] [illegible] 1971 e che tuttora continua; il secondo riguarda [illegible] «dualismo» esasperato del nostro apparato produttivo.

Per queste ragioni la cri[illegible] economica ha assunto in Italia una dimensione più grave. Il «dualismo» e la [illegible]strettezza dell'apparato produttivo provocano [illegible] disoccupazione e alimentano [illegible] tensioni sociali, terreno ideale [illegible] di incubazione del terrorismo e della violenza.

La marginalizzazione dell'agricoltura deve essere, dunque, considerata un errore [illegible] Paese [illegible] ora pagando a caro prezzo. Da [illegible] nasce l'impegno della Confcoltivatori — che ho l'onore di presiedere — prima a rivalutare il ruolo dell'agricoltura, che deve diventare una [illegible] [illegible] più importanti [illegible] utilizzare per la ripresa produttiva e lo sviluppo equilibrato dell'economia e della società.

Il potenziamento dell'agricoltura può recare, infatti, un contributo di stimolo al [illegible] sviluppo di altre attività, sia nel settore industriale che commerciale e concorrere all'allargamento [illegible] base produttiva. [illegible] considerazioni deve [illegible] collegato il nostro giudizio sul programma di governo. Riconfermiamo l'apprezzamento non negativo già espresso per avere recepito la sostanza dell'intesa raggiunta tra i partiti [illegible] 1977. Dobbiamo, però, aggiungere che riscontriamo ancora un divario troppo forte tra parole e fatti. La «centralità» dell'agricoltura, elemento [illegible] cisivo per [illegible] ripresa dell'economia, non si individua ancora nel comportamento reale del governo e neanche [illegible] partiti. Consideriamo questo un [illegible] o un segno di provincialismo culturale che deve essere combattuto. I motivi di preoccupazione, dunque, permangono.

In questo quadro debbono essere valutate le iniziative della Confcoltivatori verso il governo e i partiti. Abbiamo illustrato le [illegible] proposte [illegible] confusione di ruoli, ma nel rispetto più rigoroso delle reciproche autonomie. In questo modo abbiamo fatto la nostra parte per consentire alla situazione politica italiana di fare [illegible] passo avanti. Ora il governo deve impegnarsi [illegible] modo più deciso per la soluzione [illegible] maggiori problemi all'ordine del giorno: riforma dell'Aima e autonomia dei consorzi agrari; ristrutturazione [illegible] del fondo di solidarietà, riforma del credito agrario; definizione della legge sull'affitto, [illegible] punitiva verso la proprietà ma in grado di valorizzare l'impresa con il passaggio in affitto dei [illegible] tratti di colonia e mezzadria; costituzione [illegible] associazioni dei produttori e valorizzazione delle terre incolte e malcoltivate.

Ma il governo deve proce[illegible] [illegible] urgenza alla elaborazione del piano agricolo-alimentare, che deve diven[illegible] [illegible] piattaforma programmatica [illegible] sviluppo dell'agricoltura alla quale collegare tutti gli interventi [illegible] comincia[illegible] [illegible] legge cosiddetta «quadrifoglio».

Io [illegible] convinto che bisogna assegnare [illegible] ruolo importante all'attuazione della legge «quadrifoglio» che, per la prima volta, stabilisce norme precise e stanzia fondi per interventi programmati nei settori produttivi più importanti come la zootecnia, l'ortofrutticoltura, la forestazione, l'irrigazione, ecc. Coinvolgendo l'impegno [illegible] Regioni, che debbono predisporre programmi precisi nei vari settori, si tenta di operare una inversione di tendenza: [illegible] più [illegible] spesa pubblica distribuita a pioggia, [illegible] produrre alcun risultato [illegible] lunga durata, ma finalizzata al raggiungimento [illegible] precisi obiettivi di potenziamento, razionalizzazione e sviluppo dei comparti decisivi [illegible] nostra agricoltura.

Ma la «centralità» dell'agricoltura impone di affrontare anche altri problemi, che qui soltanto [illegible]o: un rapporto più corretto tra agricoltura, industria e mercato; il riordino [illegible] Partecipazioni Statali; nuove norme per [illegible] sviluppo della cooperazione; una politica per i giovani agricoltori; il miglioramento della previdenza — anche [illegible] il concorso degli interessati — e la [illegible] adeguata [illegible] rapida nelle aree rurali delle unità sanitarie e relativi distretti, in modo da ridurre il divario tra città e campagna. Il governo, infine, deve affrettare la riforma del ministero dell'Agricoltura per stabilire un collegamento più stretto tra gli orientamenti programmatici [illegible] e quelli regionali ed esercitare la funzione di indirizzo [illegible] coordinamento.

[illegible] preoccupazioni interne si aggiungono quelle che vengono d[illegible] Comunità dalla quale non emergono segni di cambiamento conformi [illegible] esigenze dell'agricoltura italiana e di un più [illegible] equilibrato sviluppo [illegible] settore [illegible] sul piano [illegible].

Una delegazione [illegible] presidenza [illegible] Confcoltivatori ha illustrato agli esponenti della Cee a Lussemburgo le proprie posizioni sottolineando l'esigenza di [illegible] maggiore considerazione dei nostri problemi.

La politica agricola comune presenta carenze gravi che [illegible] soprattut[illegible] dal [illegible] procedere [illegible] un programma di lungo [illegible] spiro. [illegible] è essenziale, invece, per poter far fronte [illegible] grande disegno del rilancio dell'Europa unita.

Da questa situazione nasce [illegible] l'incentivo a riproporre l'esigenza di una più decisa iniziativa italiana non per piccoli ritocchi, ma per una revisione globale della politica agricola comune, confermando la nostra adesione all'ingresso della Grecia, Spagna [illegible] Portogallo nella Cee.

La richiesta fondamentale da avanzare è quella dell'inserimento della politica agricola [illegible] in una programmazione economica europea che [illegible] precise scelte nei singoli settori e comparti produttivi. In questo quadro [illegible] [illegible] inserire la richiesta [illegible] una [illegible]va e diversa politica dei prezzi e delle strutture e [illegible] coordinamento più efficace degli strumenti dell'intervento comunitario: Feoga, fondo regionale, fondo sociale.

Al punto [illegible] [illegible] sono [illegible] cose, il rinnovamento della politica agricola comune deve essere considerato [illegible] me la premessa necessa[illegible] [illegible] rinnovamento dell'agricoltura italiana. La nuova maggioranza parlamentare ci consente di poter sperare che [illegible] [illegible] fare qualcosa di più rispetto al passato in questa direzione. Per quanto ci riguarda, possiamo affermare che la Confcoltivatori promuoverà [illegible] [illegible] iniziative necessarie per favorire convergenze [illegible] intese fra le organizzazioni professionali in modo da acquisire [illegible] forza necessaria per vincere la battaglia per il rilancio dell'agricoltura per l'Europa unita.

On. Giuseppe Avolio
Presidente della Confcoltivatori

Contadine addette alla raccolta stagionale di ortaggi (Foto Uliano Lucas - Grazia Neri)

AGRICOLTURA

Una macchina per la miscelazione e la distribuzione dei concimi (Foto Ufiano Lucas - Grazia Neri)

Cee: vent'anni di contrasti ma è indispensabile proseguire

L'accordo alla «maratona» per i prezzi agricoli a Lussemburgo è riuscito a tenere in piedi l'«Europa verde», ma ha confermato quanto distanti siano gli interessi dei nove Paesi, che in un periodo di tempo non troppo lungo dovrebbero diventare dodici, con l'ingresso nella Cee della Grecia, Spagna, Portogallo.

Ciò avviene a ventun anni dalla firma di quei Trattati di Roma che istituivano la Comunità economica europea che, per merito dei «padri dell'Europa» (De Gasperi, Schumann, Adenauer) tante speranze aveva suscitato nell'animo di chi credeva sinceramente in una comunità sovrannazionale. In questi anni l'agricoltura è stata il solo filo, tenue ma resistente, che ha tenuto legati prima sei, poi nove Paesi che avevano da costruire, e non il principio universale che il più ricco diventi più ricco, il più povero resti più povero.

Fin dall'inizio la politica agricola comune ha dovuto subire dei ritardi, per gli egoismi nazionali difficilmente superabili, egoismi che poi si sono ripetuti, nella storia della Cee, con tale frequenza da diventare una regola.

Con ciò non vogliamo dire che per l'Italia sarebbe meglio non far parte della Cee, perché al nostro Paese è certamente servito rimanere agganciato a un gruppo di Stati più forti economicamente e più avanzati socialmente. Ma ventun anni di Cee hanno attenuato quegli ottimismi ufficiali e quelle epidermiche soddisfazioni di chi s'illudeva di trarre grandi vantaggi dall'ingresso nella Comunità.

Un primo ostacolo alla realizzazione di una equa politica agricola comune è costituito dalle condizioni estremamente diverse delle agricolture dei Paesi membri e dalle loro politiche agricole, che spesso sono contraddittorie, in quanto dovevano applicarsi ad economie disparate, per di più scaglionate in uno spazio che va dal Mare del Nord al Mediterraneo. Alcuni Paesi, informandosi ai principi liberali, hanno lasciato sui meccanismi della domanda e dell'offerta; altri hanno applicato sistemi protezionistici.

La politica agricola comune doveva basarsi, secondo i Trattati di Roma, su tre principi:

1) *l'unicità del mercato* fra Stati membri, per consentire la libera circolazione dei prodotti. I dazi doganali, le sovvenzioni dovevano sparire; e dovevano fissare dei comuni, armonizzare le regolamentazioni amministrative, sanitarie e veterinarie, introdurre parità monetarie stabili;

2) *preferenza comunitaria*, per tutelare il mercato unico dalle importazioni a basso prezzo e dalle fluttuazioni mondiali. Quando i corsi del mercato mondiale fossero stati inferiori a quelli della Comunità, una tassa variabile, il «prelievo», avrebbe dovuto riportare il livello dei prezzi comuni quelli dei prodotti acquistati nei Paesi terzi. Si voleva così garantire il libero scambio sul mercato comunitario senza falsare la concorrenza;

3) *solidarietà finanziaria*, che doveva operare per mezzo del Feoga (Fondo europeo di orientamento e garanzia). Doveva essere questo uno strumento essenziale per il finanziamento della politica agricola comune. La Sezione «Garanzia» del Feoga deve finanziare le spese pubbliche derivanti dalla realizzazione delle organizzazioni comuni dei mercati agricoli: da una parte gli interventi destinati a regolare i mercati agricoli nella Comunità, dall'altra le restituzioni all'esportazione verso i paesi terzi, per consentire di smerciare sul mercato mondiale i prodotti agricoli europei.

Che cosa ne è stato, in questi ventun anni, dei tre principi ispiratori la politica agricola comune? Pur avendo realizzato la stabilizzazione dei prezzi agricoli tradizionalmente fluttuanti, e garantito l'approvvigionamento ai consumatori europei, la politica agricola comune non ha realizzato né l'obiettivo di razionalizzare il settore, né quello di contenere i prezzi. I meccanismi della Cee, infatti, hanno determinato grossi spostamenti di ricchezze dai ceti più poveri dei consumatori ai ceti più ricchi dei produttori agricoli. In effetti, la politica agricola è pagata dai consumatori, essendo gli Stati comunitari obbligati ad acquistare merci più care all'interno della Cee, non potendosi rivolgere sui mercati mondiali, dove i prezzi sono inferiori.

E' stata anche una politica delle strutture, il che ha aggravato la disparità tra i Paesi ricchi e quelli poveri. La tempesta monetaria di quattro anni fa ha dato il colpo di grazia a una struttura già traballante e che regge in piedi solo per necessità. Come conseguenza di quella tempesta sono stati introdotti i montanti compensativi (cioè tasse all'importazione e aiuti all'esportazione dai Paesi a moneta forte quelli a moneta più debole), che stanno letteralmente soffocando alcuni settori della nostra zootecnia. E' una grossa ingiustizia, che la Cee si propone di eliminare, anche se in tempi troppo lunghi (sette anni); ma le ingiustizie oggi sopportate risalgono a molto tempo fa e sono ascritte soprattutto alla debolezza politica, al momento in cui furono varati i regolamenti per il sostegno dei prezzi nei vari settori agricoli.

Per ogni nostro prodotto ce n'è sempre un altro sostitutivo fabbricato nei Paesi continentali, e danneggia. Vino-birra, olio d'oliva-olio di semi, burro-margarina. I fabbricanti di bevande e materie grasse invernate sono mai stati presenti direttamente alle trattative in sede comunitaria, ma certamente i loro interessi sono ben difesi. Altrimenti si spiegherebbe come mai i oli e i derivati dalla loro trituzione — e materie grasse vegetali impiegate per fabbricare grassi, oli di semi e margarina, e i «pannelli» per l'alimentazione animale — entrano nella Cee dai Paesi terzi senza pagare imposte e senza subire prelievi o restrizioni quantitative. Quello è l'unico e prodotti a fare eccezione in un sistema protezionistico che protegge fortemente i mercati agricoli europei.

Sarà vero, come afferma Adrian Zeller nell'*Embrollo agricolo Mercato comune* che il «settimo partner» (quando Zeller scrisse il volume era solo) della Comunità è una multinazionale anglo-olandese, la più importante produttrice di margarina e la principale importatrice di semi oleaginosi d'Europa?

Più meno la stessa cosa avviene per il binomio vino-birra. I Paesi del Nord Europa (Inghilterra, Belgio, Olanda) impongono forti accise sui nostri vini, tasse che illegali dal punto di vista comunitario, ma che servono a difendere il consumo della bevanda nazionale di quei Paesi, la birra.

Di fronte a questa situazione, vi sono state le proposte più diverse, fino a quella — assurda e dannosa — di uscire dalla Cee. La linea più sensata, ci sembra, è quella che sta portando avanti da qualche anno il ministro dell'Agricoltura, Marcora, il quale cerca di ottenere dalla Comunità europea tutto ciò che è possibile («*Anche le briciole, a quelle che possono sembrare briciole, servono*», è solito affermare), mentre sta faticosamente tentando di avviare un'opera di riforma della politica agraria, che tuttavia sarà difficile per la continua debolezza politica del nostro Paese. Ora c'è un nuovo grosso pericolo: l'ingresso nella Comunità della Grecia, Spagna, Portogallo, tre Paesi mediterranei che faranno una concorrenza spietata ai nostri prodotti già poco protetti dalla Cee. Malgrado tutto, comunque, l'Italia deve restare nella Cee, perché al di fuori di essa entrerebbe in un clima di economia autarchica di infausta memoria.

Livio Burato

La Bayer

anche in agricoltura è ai primi posti nel mondo

La Bayer, una delle maggiori industrie chimiche mondiali, è ai vertici livelli della ricerca di nuovi prodotti antiparassitari.

Nella storia di questo ultimo secolo la BAYER si è inserita con le sue scoperte e i suoi prodotti nella vita quotidiana di tutti. Basti ricordare le sue materie plastiche, i suoi prodotti per l'industria delle vernici, per quella della gomma, i suoi poliuretani, i suoi coloranti, i suoi prodotti farmaceutici, senza poi contare le sue fibre tessili e i suoi prodotti per la casa.

In agricoltura la storia degli antiparassitari è costellata di successi BAYER: nel 1891 nasce il primo insetticida di sintesi, l'ANTINONNIN a base di DNOC; nel 1914 l'USPULUN, coniante a base di mercurio. Dopo la prima guerra mondiale, nel 1920, si ha il SOLBAR, primo prodotto per trattamenti liquidi in frutticoltura e viticoltura.

Successivamente, nel 1944, il premio Nobel Dr. G. Schrader mise a punto l'E 605, che fu posto in commercio nel 1947. Negli anni seguenti la BAYER formulò altri insetticidi molto efficaci a base di composti fosforganici.

La BAYER ha potuto sviluppare questa serie di prodotti grazie ai suoi attrezzatissimi laboratori di che fanno capo all'Istituto Biologico di Leverkusen e all'Istituto di Tossicologia e Farmacologia di Elberfeld.

Nel 1955 l'Istituto Biologico fu più che raddoppiato (e nel 1971 ulteriormente ampliato) e le tappe della antiparassitaria divennero sempre più serrate: numero formulati insetticidi a base di carbamati, insetticidi del terreno come CURATER e VOLATHON, insetticidi specifici come CRONETON e OFT., fungicidi quali ANTRACOL, EUPAREN, MORESTAN, BAYER 5072 (in America Dexon) e BAYLETON e diversi quali TRIBUNIL, SENCOR e GOLTIX.

La ricerca nel settore antiparassitario è particolarmente dispendiosa: lo sviluppo di un nuovo preparato costa 16 ai 18 miliardi di lire e occorrono dai 5 agli 8 anni di studi.

Uno dei compiti più importanti della ricerca è quello di esaminare l'efficacia che hanno circa 10.000 sostanze che i chimici dei laboratori BAYER di Leverkusen e di Elberfeld sintetizzano ogni anno, e ogni tipo di parassiti delle piante, sulle malattie, sulle infestanti e sui nemici della salute, quali zanzare, mosche e scarafaggi.

Oltre a questi studi biologici, sono eseguiti contemporaneamente presso l'Istituto Centrale di Tossicologia e Farmacologia di Elberfeld, quelli relativi agli effetti sugli animali e sull'ambiente. Questi studi condizionano l'ulteriore sviluppo dei preparati stessi e quindi la decisione di porli in commercio.

La ricerca biologica è uno dei rami dell'organizzazione tecnico-scientifica BAYER, settore agrario, estesa a tutto il mondo e oggi raggruppata sotto la denominazione di PF-ATEA (Pflanzenschutz Anwendungstechnische Abteilung). Al PF-ATEA, oltre al Reparto per la Ricerca biologica, vi è il Reparto Sviluppo preparati e il Reparto Assistenza tecnica.

Malgrado i molti successi, la ricerca scientifica prosegue i suoi lavori con un'intensità inalterata.

Ciò è dovuto al fatto che in Italia i problemi della lotta contro i parassiti possono essere risolti in modo ottimale un certo preparato solo per un determinato periodo di tempo e che sempre più richiesti prodotti specifici e cioè in grado di risolvere determinato problema.

Grazie alla organizzazione di ricerca oggi la BAYER mette a disposizione degli agricoltori italiani oltre 120 prodotti adatti per ogni esigenza.

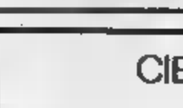
BENFRA

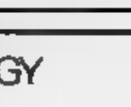
Via Cubana, 40 - 41100 MODENA (Italy)
C.P. 838 MODENA - Tel. (059) 313.003
Telex 51247 BENFRA

LE MACCHINE MOVIMENTO TERRA INDISPENSABILI PER L'AGRICOLTURA

munite forche carica-letame forche per tronchi benne scava-fossi benne falcianti lame apripista benne pulizia fossati

PALE CARICATRICI TERNE





CIBA–GEIGY

diserbante "autosospensibile"

PRIMAGRAM S

contro le infestanti "resistenti" nel mais

Anche nelle campagne bisogna fare i conti

Da qualche tempo i nostri «burosauri» — ministeriali, regionali nonché appartenenti ad organizzazioni rappresentative dell'agricoltura — sono turbati ed inquieti: hanno fiutato l'avverarsi di un evento che potrebbe annientarli mettendo fine al loro mondo mesozoico e primordiale, fatto a strati di polverose pratiche sovrapposte.

Il fatto innovatore, motivo di tanto scompiglio, è la «scomparsa dell'uomo» dal centro della logica che dovrà presiedere, d'ora in poi, alla valutazione della accettabilità e meno delle pratiche da ammettere al finanziamento pubblico.

L'oggetto principale della riforma europea delle strutture agrarie è infatti l'agricoltore (singolo od associato) come organizzatore di aziende «efficienti», capaci cioè di produrre redditi adeguati per quelli che vi lavorano.

«Efficienti» di per sé, è termine privo di significato preciso.

Come ogni governo dà i propri voti i propri alieri e commendatori, così può giudicare un'azienda efficiente meno a seconda dei principi e dei valori informatori della propria azione.

Quale deve essere dunque l'azienda agraria giudicata dalla Cee efficiente in questo momento?

Ricorda Henry De Farcy che le favole di tempi andati, esprimere fortuna toccata ai protagonisti, si chiudevano spesso con la frase: «furono felici e mangiarono pane per la vita».

In una economia di penuria quale quella dei Paesi europei nei secoli scorsi e in larga misura prima di questo stesso XX secolo, il poter mangiare pane, il cui costo incide a volte per il 60% sul bilancio di una famiglia operaia, distinguerà una posizione di tranquillità e di benessere.

«Il grano è di pertinenza della polizia, non del commercio», ammonisce l'abate Galiani.

Pertanto era giudicata più efficiente l'azienda che più contribuiva a consentire a un consumatore dal debolissimo potere di acquisto di comprare, a buon mercato, i generi di prima necessità.

Forti rese per ettaro, forti produzioni di latte per capo, un'elevata produzione ottenuta, comunque, quasi senza tener conto del lavoro fisico dell'imprenditore e dei suoi familiari, erano i parametri attraverso i quali si giudicava della efficienza dell'azienda.

Ora che il panorama è mutato radicalmente e quella stessa coppia felice di mangiare il pane ora è angustiata ed oppressa dalla dieta dimagrante deve sottoporsi, il giudizio di efficienza dell'azienda deve, ovviamente, mutare.

Ecco quindi la necessità di prendere in nuovi parametri, nuovi strumenti operativi (reddito per unità lavorativa umana, contabilità, piani di sviluppo) i quali appunto terrorizzano (a parte qualche eccezione di carattere del tutto volontaristico in Piemonte ed in Lombardia) i nostri burocrati che non ne conoscono l'uso e, fino a ieri, manifestando la solita sensibilità per i mutamenti del mondo, hanno operato come se i tempi e le situazioni del nostro sistema economico fossero quelli descritti dalle favole di Perrault.

Qualche dato di noi calcolato sui bilanci di aziende del Nord Italia aiuta a comprendere meglio il problema.

Se ci riferiamo ad un parametro «ancien regime» quale può essere la produzione lorda vendibile per ettaro troviamo (per aziende zootecniche, anno 1975,) i seguenti risultati: azienda piccola L. 1.690.000 per ettaro di superficie coltivata, azienda media L. 1.489.000, azienda medio-grande L. 1.489.000, grande azienda L. 1.277.000.

Giudicando secondo i vecchi schemi l'azienda piccola sembrerebbe più produttiva e quindi più efficiente di quella grande.

Se mettiamo a confronto i risultati produttivi più il fattore «terra», ma con il fattore umano, poniamo quindi al centro del nostro ragionamento non più l'ettaro, ma l'uomo e le condizioni di vita che può trarre dalla sua attività, il ragionamento risulta completamente capovolto.

Un'ora di lavoro produce, infatti, nella piccola azienda L. 1.; in quella media L. 1.; in quella medio-grande L. 4314; in quella grande L. 6787.

Stesso andamento (ancor più marcato) presentano i dati estratti da aziende risicole la cui produzione lorda vendibile per ettaro coltivato cala di un terzo passando dalle aziende piccole (L. 1.595.000 per ettaro) a quelle grandi (L. 1.076.000 ettaro). L'efficienza delle aziende risicole aumenta, quasi quadruplicandosi se, viceversa si tiene conto dei risultati non per ettaro ma per ora di lavoro prestato (L. 2174 per ora a litro 7415).

Sarà bene aggiungere che i termini alimento pro-dotto per addetto le variazioni da efficienza aziendale sono ancora più vistose.

Un'unità lavorativa impiegata in una piccola azienda zootecnica produce l'equivalente alimentare sufficiente a 13 persone; impiegata invece in un'azienda grande produce per 44. Nelle aziende risicole il rapporto è di 11 (piccola) e (grande).

Dato che abbiamo iniziato parlando di favole possiamo chiederci «quale è la morale?». Non sta a noi trarla. L'economista espone (o almeno cerca di esporre) la realtà quale è. Sta poi al politico analizzare, cogliere e disporre gli strumenti e precetti normativi atti ed efficienti a risolvere i problemi della società.

Gilberto Cornegna

Un contadino toscano con la coppia dei tradizionali buoi (Foto «La Stampa»)

La difesa fitosanitaria

I vantaggi economici e l'utilità "ecologica"

Anche le piante si ammalano. Per evitare i danni ingenti è necessario un intervento di difesa delle colture. Tale intervento ha un duplice risvolto: economico ed ecologico.

Infatti, all'aspetto ecologico (salvaguardia di tutto l'ambiente), corrisponde un ben preciso aspetto economico.

Le malattie delle piante, gli attacchi dei fitofagi, lo sviluppo incontrollato delle erbe infestanti e dei parassiti fungini incidono pesantemente sulla produzione agricola mondiale. E le perdite dei singoli settori produttivi agricoli ne derivano, testimoniate l'importanza della difesa fitosanitaria.

L'azione della Solplant

Da anni ormai la Solplant, del gruppo Imperial Chemical Industries, opera nel campo della difesa fitosanitaria per salvaguardare le piante e la produzione agricola.

E in ciò è una lotta fatta con quella serietà e competenza che la complessità del problema richiede. Perché è un campo irto di difficoltà e in continuo mutamento. L'evoluzione biologica stessa richiede un continuo adeguamento delle tecniche e dei metodi di difesa.

Tale evoluzione infatti ha selezionato alla via le specie di fitofagi, infestanti e parassiti fungini che sono diventate più resistenti agli agenti di attacco.

I fitofarmaci messi a punto solo dieci anni fa oggi possono in alcuni casi risultare inefficaci. Allo stesso tempo antiparassitari ritenuti accettabili sotto l'aspetto della sicurezza per l'ambiente dieci anni fa possono in alcuni casi essere oggi già superati.

Quindi il problema dell'"aggiornamento" dei fitofarmaci è un problema di primaria importanza. Occorre mantenere il passo con continue ricerche ed investimenti.

Serietà nella ricerca e nella sperimentazione

La Solplant e il gruppo cui appartiene l'hanno fatto e continuano a farlo. Coscienti che la realtà in cui si muovono è una realtà "in divenire", inventano ogni anno nella ricerca, nella sperimentazione e nella realizzazione di nuovi metodi di difesa. Ma se è vero che ogni anno vengono messi allo studio migliaia di prodotti, è altrettanto vero che solo una minima percentuale di essi, rigidamente selezionata da test severissimi, esce sul mercato. Questo a dimostrare la serietà dei metodi di ricerca e di sperimentazione.

La Solplant non offre solo soluzioni in termini economici di produttività agricola, ma anche di protezione dell'ambiente naturale. Il risvolto ecologico del problema la Solplant non l'ha mai dimenticato.

La filosofia della Solplant

La filosofia della "non aggressione della natura" è applicata dalla Solplant. La sua linea di difesa fitosanitaria infatti rispetta la realtà in cui si opera senza alterarne l'equilibrio.

L'azione indiscriminata contro qualsiasi forma di vita parassitaria sulle colture è una realtà che appartiene al passato. L'introduzione di fitofarmaci altamente selettivi che agiscono unicamente sulle specie dannose ha consentito di disputare sostanzialmente l'equilibrio biologico dell'ambiente agricolo. Perché costante preoccupazione della Solplant è il rispetto delle specie utili all'uomo.

Per cui i validi metodi, creati dalla Solplant per sostituire i vecchi prodotti, oggi sono in grado di soddisfare non solo le esigenze degli agricoltori ma anche quelle dell'intera comunità, mirate al contenuto i vecchi prodotti, efficaci per l'agricoltore ma brevi pericolo, non sempre hanno rispettato le leggi dell'ecologia, risultando dannosi ed inquinanti nel tempo.

Una difesa fitosanitaria "ecologicamente pulita"

Per esemplificare il senso della nuova linea di difesa fitosanitaria proposta dalla Solplant citiamo Pirimor, l'afficida che con un'azione rapida uccide solo gli afidi e che è "ecologicamente pulito" perché rispetta sia i predatori sia gli insetti utili all'agricoltore.

Nell'area del diserbo, la Solplant propone Gramoxone, il disseccante/disseccante che lascia residui attivi nel terreno.

È sicuro perché agisce solo sulle parti verdi delle infestanti cessando ogni attività a contatto del suolo.

È "ecologico" perché può essere usato su qualunque tipo di coltura e garantisce un diserbo rapido ed efficace senza alterare la normale struttura del terreno.

La Solplant è dunque un esempio di come la difesa fitosanitaria oggi può essere "ecologicamente pulita": salvare la produttività agricola senza alterare irrimediabilmente l'equilibrio della natura, a livello di ambiente e di processi vitali.

È chiaro, oggi, non è più

Il vino piemontese ha bisogno di pubblicità

La mappa turistica dei vini del Piemonte suggerisce cinque itinerari: Torino-Caluso - Carema - Biella - Lessona; Novara - Fara - Sizzano - Ghemme - Gattinara - Boca - Lago d'Orta; Torino - Chieri - Abbazia di Vezzolano - Cocconato - Moncalvo - Asti - Canelli - Nizza Monferrato; Alessandria - Ovada-Gavi - Novi Ligure; Alba - Grinzane - Barolo - Dogliani - Nizza Belbo - S. Stefano Belbo - Neive - Barbaresco. Questa guida [illegible] i celebri vini antichi piemontesi, è stata compilata a cura della Promark, col patrocinio della Regione e con la collaborazione dell'Unione regionale Camere di Commercio e dell'Esap (Ente sviluppo agricolo Piemonte): al pubblico è stata consegnata durante la manifestazione «Vinincontro» a Torino, [illegible] dei vini regionali che ha avuto successo [illegible] spettacolo e commerciale.

La mappa offre un quadro dell'enologia regionale [illegible] si completo, [illegible] quasi perché mancano almeno due itinerari: [illegible] - Santa Vittoria d'Alba - Montaldo e Monticello Roero - Verza d'Alba - Canale - Govone; Casale - Vignale - Altavilla oppure Casale - Gabiano. Due itinerari attraverso le colline del Roero (il primo) e del Casalese (il secondo), anch'esse patria di castelli e vigne, produttrici del Nebbiolo e del Grignolino del Casalese, oltre che di Barbera (e per i Roeri, i due «bianchi»: Arneis e Favorita). Quanto detto va [illegible] completamente, seppur parziale, del panorama vitivinicolo piemontese, ricco di nomi, ma se [illegible] scende ai dati economici, povero di iniziative, malgrado l'impegno [illegible] tanti (enti e operatori).

Il Piemonte infatti partecipa [illegible] il 7% alla formazione del prodotto vinicolo nazionale; nel 1950 la superficie coltivata a vino era 161 mila ettari, oggi è 95.623 ettari [illegible] una produzione di vino oscillante mediamente fra 7 e 8 milioni di ettolitri; la produzione lorda vendibile nel 1977 è stata di [illegible] miliardi, pari al 10,7 % del valore totale della produzione agricola piemontese stimata in 1300 miliardi; le aziende interessate al settore sono 138 mila, con una parcellizzazione eccessiva per [illegible] reddito discreto-sufficiente; l'invecchiamento dei vigneti è fra i più alti d'Italia con il 30 % dell'intera superficie vitata al di sopra dei 30 anni [illegible] impianto: 62 % [illegible] Novarese, 53 % nel Vercellese, 46 % nell'Astigiano, 43 % nell'Alessandrino, [illegible] soltanto 19 % nel Cuneese, dove il 50 % dei vigneti è sotto ai venti anni. «Questi [illegible] — [illegible] l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris — *dimostrano che dove si è [illegible] puto giustamente valorizzare la qualità della produzione, il reddito del lavoro agricolo ne ha tratto beneficio, consentendo gli opportuni investimenti per il rinnovamento degli impianti*».

Valorizzare la qualità, ma come? Nell'ultima annata il Piemonte ha prodotto [illegible] milioni 493.500 ettolitri di vino, dei quali soltanto [illegible] *16 % è stato riconosciuto* [illegible] denominazione d'origine controllata (doc), cioè 721.584 ettolitri; questo è in parte dovuto a declassificazione volontaria dei vignaioli di fronte all'annata sfavorevole per il maltempo (i doc sono stati circa il 12 % in meno dello [illegible] anno), che pure è riuscita a dare vini buoni, talvolta ottimi, nelle zone più vocate (soleggiamento, caratteristiche del terreno). Nel Novarese ai è rinunciato [illegible] doc, il Barolo è stato [illegible] ridotto del 51 %, il Barbaresco [illegible] %: *segno che soltanto le [illegible] migliori [illegible] no state scelte per i vini di qualità e segno della serietà* con cui si opera nel settore.

Immagine della vendemmia in un vigneto del Monferrato; per il vino piemontese occorre maggiore pubblicità

Ma «*tutta la materia dei vini doc* — dice Bruno Ferraris — *è forse da rimeditare alla luce delle delusioni fin qui registrate: assistiamo infatti a una continua proliferazione [illegible] nuove denominazioni, in scala nazionale si supererà presto quota duecento, ma insufficienti sono le iscrizioni dei terreni vitati ai relativi Albi, [illegible] ancor più, almeno per molti casi, irrilevanti [illegible] quantità di vino commercializzato come doc, segno quest'ultimo evidente di un mancato [illegible] zamento economico*».

In Piemonte vi sono 38 vini doc e altri tre [illegible] in progetto [illegible] ottenere il riconoscimento; [illegible] *questa numerosa gamma soltanto pochi vini sono riusciti a decollare* — spiega Ferraris — [illegible] *Moscato d'Asti, [illegible] Barolo e il Barbaresco. Una conferma della mancata valorizzazione dei doc è data dalle esportazioni dal 1976: il Piemonte si colloca al terzo posto tra le regioni italiane come quantità (302.956 ettolitri) al secondo posto come valore (25.298 milioni), ma questa posizione è dovuta quasi esclusivamente all'Asti spumante (240.000 ettolitri)*».

Il problema, cosa non nuova, [illegible] è tanto produrre vini doc, quanto quello di riuscire a venderli. [illegible] consumo [illegible] vino in [illegible] i [illegible] produttori sembra in lenta, costante diminuzione (in Italia, dai 105,4 litri pro capite del 1964 si è [illegible] agli 86 litri dal 1975) mentre altre bevande sono in aumento: [illegible] il caso della birra: in Italia nel 1960 se [illegible] bevevano 5,1 litri pro capite, nel 1974 si [illegible] saliti [illegible] 14,4 per scendere nel 1975 [illegible] 12,07 (le importazioni sono salite [illegible] conseguenza: da 287.389 ettolitri nel 1970 a 596.193 ettolitri nel 1976). Il calo [illegible] episodico, legato all'andamento [illegible] stagionale: estati piovose, poco calde negli ultimi tre anni, fatto che dimostra come [illegible] Italia il consumo della birra [illegible] ristretto in un periodo e non distribuito, come accade per il vino, lungo tutto l'arco dell'anno.

Quel che qui importa è sottolineare [illegible] la birra abbia avuto l'aumento [illegible] consumo in parallelo [illegible] forte campagna pubblicitaria, ripresa a buon ritmo dopo [illegible] per frenare [illegible] perdita. Una campagna a livello nazionale, che il vino non ha mai avuto, anzi certi meeting medico-scientifici hanno addirittura messo sotto [illegible] responsabile dell'alcolismo presente in Italia. In questo caso, poi, siamo al ridicolo, [illegible] dando per la produzione di una delle poche materie prime [illegible] cui l'Italia dispone.

La pubblicità per il vino è ancora legata alla sagra e alla manifestazione, sia pure internazionale, di paese [illegible] di città, investe un numero limitato [illegible] persone, non entra direttamente nelle case attraverso giornali, [illegible] e tv, [illegible] [illegible] di slogans, [illegible] legato a vetusti concetti d'immagine (botti, contadini, colline ecc.), la vendita subisce incostanze periodiche [illegible] (a Natale, non [illegible] che cosa regalare [illegible] il mondo una [illegible] di vino). L'industria spumantiera aveva compreso l'importanza d'una [illegible] pubblicitaria già anni or [illegible] ed oggi ne raccoglie i frutti, continuando l'opera di far conoscere e far vendere i suoi vini: il settore è in espansione, dai metodi classici (secchi, a doppia fermentazione in bottiglia) ai dolci (Asti spumante), e le uve moscato sono state pagate nel 1977 settemila lire il miriagrammo con ottimi ricavi per i viticoltori.

Eppure quando [illegible] parla di commercializzazione, la forza della pubblicità [illegible] dimenticata, affidata settorialmente alle «mappe», alle «strade» del vino, alle manifestazioni, che pur hanno prestigio [illegible] meriti. «*La commercializzazione* — dice Ferraris nella sua relazione alla tornata dell'Accademia della vite e del vino, svoltasi a Torino il 25 aprile 1978 — *oltre ad essere carente di strutture moderne [illegible] grado di tipicizzare [illegible] valorizzare i nostri prodotti dal punto di vista qualitativo per poter remunerare gli alti costi [illegible] produzione delle zone collinari, è dominata [illegible] operatori estranei al mondo agricolo, al quale ormai [illegible] rimangono che [illegible] briciole*». E' vero, ma non basta. I consorzi [illegible] vini doc devono formare un pool [illegible] iniziare [illegible] campagna di pubblicità, far ripartire [illegible] settore.

Sono le vendite che scongiurano la crisi [illegible] inducono [illegible] migliorare la vitivinicoltura, con il rinnovo degli impianti, il miglioramento dell'attività vivaistica (programma affidato all'Università [illegible] di Torino, facoltà di [illegible] agrarie, all'équipe del prof. Italo Eynard) con la lotta alle [illegible] pemiche (sono state [illegible] le pratiche per il servizio di meteorologia dotato di radar in collaborazione con Province, Esap, Camere di Commercio, mentre [illegible] operano [illegible] eliconsorzi per la lotta fitosanitaria), [illegible] sostegni alle forme associative e cooperative, [illegible] la lotta contro frodi [illegible] sofisticazioni (l'impegno della Regione [illegible] costante, ma si attende su piano nazionale il rafforzamento [illegible] della Repressione frodi e il provvedimento legislativo in sostituzione della legge [illegible] 162), [illegible] la rinegosiazione della politica comunitaria, [illegible] Regione Piemonte agisce attraverso il suo piano, [illegible] cui già tante volte s'è parlato: a esso si aggiungono le richieste [illegible] vengono dai vitivinicoltori: possibilità di zuccheraggio dei vini doc (come già accade [illegible] altri Paesi della Cee), revisione dei disciplinari d'origine, regolamentazione dei vini tipici e da tavola. Molti progetti, molte leggi in fieri, ma su di tutto pesa la necessità [illegible] rilanciare le vendite: altrimenti è inutile produrre, [illegible] produrre bene come si fa adesso.

Piero Cerati

La meccanizzazione agricola

La storia della meccanizzazione agricola ha vissuto nel nostro Paese, come fenomeno di rilevante importanza sopratutto sotto il profilo tecnico-economico che sociale negli anni '50, con la messa in atto da parte del primo piano pubblico del provvedimento chiave per il suo sviluppo (fondo di rotazione del 1952).

La meccanizzazione agricola è stata intesa per anni quale fatto essenzialmente tecnico, che consentiva nel sostituire la macchina all'uomo ed all'animale nella esecuzione dei lavori dei campi. La macchina è perciò apparsa quale strumento di progresso e di liberazione dei contadini dai lavori più gravosi, indipendentemente dal fatto che la sua introduzione nell'azienda rispondesse a precise necessità operative, economiche e sociali. Ciò ha contribuito non poco a distorcere il mito, dapprima della «meccanizzazione sui costi», quindi di quella «integrale», che ha portato ad uno sviluppo irrazionale del settore, rispetto alle condizioni e alle esigenze reali dell'agricoltura.

Solo alla fine degli anni '60 è stato messo il concetto di meccanizzazione che ha ripreso il significato più proprio di «produzione razionale e coerente di un parco macchine nelle aziende agricole, in funzione delle loro necessità operative, economiche e sociali. In tal modo la macchina è diventata parte di una ben precisa realtà produttiva che pone, oltre a problemi di scelta tecnica e funzionale, problemi operativi e connessi al raggiungimento di determinati obiettivi di produttività e di costo del lavoro.

A riprova del fatto che la meccanizzazione rappresenta ormai una strada senza ritorno nel processo evolutivo dell'attività agricola, basterà considerare che il 1977, pur essendosi concluso con un consuntivo non precisamente favorevole in termini di PLV, ha registrato invece una ripresa di rilievo del comparto macchine.

Se si considera, infatti, che il 1977 ha fatto registrare uno 0,6% in meno della PLV sull'anno precedente (che, a sua volta, era stato anch'esso sfavorevole), i dati delle iscrizioni all'UMA di macchine e motori nuovi di fabbrica nel periodo considerato registrano una notevole vitalità del settore agricolo. Le 162.374 unità iscritte, infatti, anche se lievemente, rappresentano un decremento del 2,2% in confronto al 1976, costituiscono un risultato indubbiamente positivo, specie se si tiene conto della eccezionalità del 1976 che con oltre 166.000 nuove iscrizioni (+24% rispetto al 1975) è, in valori assoluti, il più elevato nella storia abbastanza recente della meccanizzazione in agricoltura.

In questa cornice generale di riferimento, il Piemonte si è mantenuto pressochè sugli stessi livelli dell'anno scorso, con 14.588 nuove iscrizioni (14.578 il 1976), che così si ripartiscono per genere di macchine: 7.904 trattrici (+0,4 rispetto al 1976); 315 motofalciatrici (—6,3); 1.354 motofalciatrici (—1,2); 2.491 motocoltivatori (—1,6%); 995 motosarpatrici (+6,3%); 1.003 motopompe (+3%); 735 «altre macchine» (—3,4%); 152 motori (—6%). Per quanto riguarda gli usati, di fronte ad un aumento generalizzato del 5% rispetto al 1976, quelli della Regione Piemontese sono 120.182 (+1,7 sul 1976), e rappresentano il 10% del totale nazionale (1.218.508); [illegible] questo profilo, il Piemonte è tra le Regioni più [illegible] di maggiori di macchine, preceduta soltanto dal Veneto, dall'Emilia-Romagna e dalla Puglia.

Per quanto riguarda i consumi dei carburanti agevolati in rapporto al parco agromeccanico, cioè alla consistenza di tutto il complesso delle meccanizzazione esistente nel Piemonte alla data del 31 dicembre 1977, si rileva che sono stati impiegati nelle lavorazioni agricole 1.358.724 quintali di prodotti petroliferi agevolati (1.280.714 nel 1975), che a pari all'8,6% del totale nazionale, il parco agro-meccanico piemontese è composto da 348.878 mezzi (+2,6 sul 1976), per una potenza di 7.081.000 CV (2.378.197 il parco nazionale, per oltre 58 milioni di CV) e rappresenta il 10,3% sul totale Italia ed il 12,1% in termini di CV, se si confrontano i dati della potenza installata e del consumo, si presume una certa sottoutilizzazione della meccanizzazione, che si deve ascrivere, oltre che alla situazione pedologica e climatica della Regione, a quella strutturale. Da una recente indagine dell'Istat, emerge infatti che delle 204.626 aziende agricole piemontesi per un totale di 1.218.000 ettari (SAU), la media della superficie è di 6 ettari (peraltro dati alla superficie media a livello nazionale), e che la maggior parte delle aziende si colloca nelle classi da 1 a 3 ettari e da 3 a 5 (rispettivamente il 23,1% e il 29,5%). La situazione descritta è significativa per completare il quadro della meccanizzazione agricola del Piemonte, sdrammatizzando le disaggregazione del parco per «qualità», risulta ovviamente al 31.12.1977: 110.859 trattrici, 142 cingolati; 4.548 motofalciatrici; 45.089 motofalciatrici, 27.791 motocoltivatori; 18.663 motocarpatrici; 13.430 motoagricole; 10.625 altre macchine; 6.728 motori vari. Un accenno, infine ai primi risultati del 1978: limitatamente al primo trimestre che indicano un rallentamento nella iscrizione di nuovi mezzi meccanici: a fenomeno è globale (4.000 unità in meno rispetto ai primi tre mesi del '77), e per quanto riguarda il Piemonte, si registrano al 31 marzo: 3.019 nuove iscrizioni, di cui 1.729 trattrici, rispetto alle 3.114 del 1° trimestre '77; e tuttavia ancora prematuro sbilanciarsi quale possa essere lo sviluppo del settore nel corso dell'anno.

Renzo Frango

VACANZE di QUALITA' in TOSCANA

Una bella fattoria [illegible] XVII secolo, trasformata in una Residenza di vacanze [illegible] gran classe, nel CHIANTI, fra Firenze e Siena. Vi propone la scelta fra:

■ **«VACANZE PER AZIONI»**

formula di attualità che trasforma le Vs. spese di vacanza in un modesto investimento [illegible] Vi garantisce per sempre il godimento di un appartamento per la durata delle Vs. vacanze;

[illegible] che comprende un programma di «scambio di vacanze» con [illegible] Residenze [illegible] prima classe [illegible] nel mondo [illegible] Baleari, Francia, Spagna, [illegible] Uniti, Messico, [illegible]rica, Antille, Bahamas, Hong Kong, Hawaii, ecc., o

■ **AFFITTO di APPARTAMENTI per VACANZA**

secondo [illegible] formula tradizionale

[illegible] LUIGI RESIDENCE

44 lussuosi appartamenti di vacanze, perfettamente arredati ed attrezzati, parco con piscina climatizzata, campi [illegible] tennis illuminati, sauna, golf (driving-range), campo di pallacanestro e pallavolo, [illegible] ristorante, bar cortineria, saloni, biblioteca.

«SAN LUIGI»

Un'oasi di pace nella campagna toscana, realizzato da un primario gruppo [illegible]

Per informazioni rivolgersi a:

CUENDET SpA, 53030 STROVE 50 (Siena) - Tel. 0577/304.125

Il credito è sempre troppo scarso

Il problema del credito in agricoltura si [illegible] facendo sempre più pressante e acuto, [illegible] una parte si trova [illegible] grave problema degli interventi agevolati, che rappresentano circa [illegible] 70 per [illegible] dell'intero credito agricolo; dall'altra la [illegible] ad affrontare [illegible] credito a tassi ordinari.

L'agricoltura partecipa alla formazione [illegible] reddito lordo nazionale [illegible] una quota [illegible] 10 per cento circa, [illegible] fronte [illegible] tale percentuale, si trova però un'altra percentuale, assai ridotta, di appena [illegible] 4 [illegible] cento, che rappresenta la fetta di finanziamenti creditizi che va al settore agricolo. Nel 1976, ad esempio, sono state condotte [illegible] termine operazioni per circa [illegible] miliardi di lire (1300 al 30 giugno 1977), corrispondente ad [illegible] percentuale ancora minore (3,5 per cento) degli impieghi bancari complessivi.

[illegible] sufficienti questi dati per comprendere [illegible] l'agricoltura italiana sia ben lontana dall'essere collocata tra i settori prioritari, almeno dal punto di vista [illegible] finanziamenti creditizi. Tuttavia, senza credito agevolato, l'agricoltura italiana — e [illegible] soltanto quella — non può fare altro che tirare avanti fra gli stenti.

Il credito agrario [illegible] quindi cambiare, deve puntare decisamente al potenziamento e alla creazione di strutture produttive, preventivamente [illegible] legislativamente «pilotate» e programmate in sintonia con [illegible] esigenze economiche generali.

Negli ultimi tempi si è parlato molto [illegible] riforma del credito agrario ma bisogna riconoscere [illegible] fino ad [illegible] si è fatto poco in questo senso, anche se i principali Istituti che al credito agrario fanno capo (Cassa [illegible] Risparmio di Torino, Istituto Bancario San Paolo, [illegible] Nazionale dell'Agricoltura) stanno facendo [illegible] tutto per rimuovere gli ostacoli burocratici e di fondo che si frappongono [illegible] uno snellimento e ad [illegible] razionalizzazione del credito [illegible] rio.

Considerata l'abbondante «produzione legislativa» che, a partire [illegible] dopoguerra, ha provveduto a modificare la legge quadro del 1928, ciò che [illegible] si rende necessario è [illegible] incisiva azione [illegible] ricupero e coordinamento di tutta la normativa esistente, cercando di farla collimare con gli obiettivi [illegible] si intende raggiungere.

E' chiaro che anche [illegible] credito agrario rientrando, pur [illegible] la [illegible] particolare caratterizzazione, nel più grande settore del credito, deve [illegible] sulla libera concorrenza ed economicità di gestione. Anzi, nella realtà che si sta delineando, assume sempre maggiore significato il ruolo che gli Istituti finanziatori possono acquisire, affiancando i propri quadri ai tecnici di categoria [illegible] ai professionisti per un'azione congiunta della quale [illegible] te ogni giorno di più [illegible] necessità.

In questa nuova dimensione l'Istituto finanziatore — qualunque esso sia — potrà fornire un'ampia consulenza sui piani d'investimento, secondo le agevolazioni previste, ricorrendo eventualmente a [illegible] finanziarie complementari. [illegible] di carattere agrario. Si tratta di problematiche [illegible] che alcuni Istituti [illegible] credito hanno intuito [illegible] cercano di applicare il più possibile, adottando criteri e metodologie nuove ed offrendo, contemporaneamente, quell'assistenza informativa e tecnica oggi indispensabile all'operatore moderno.

Su questi problemi abbiamo sentito i responsabili dei due maggiori Istituti di credito piemontesi che si [illegible] pano [illegible] problemi dell'agricoltura: l'on. Emanuele Savio, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, [illegible] professor Luciano Jona, presidente del San Paolo.

L'on. Savio ha confermato che da tempo la riforma [illegible] credito agrario «*appare nei programmi [illegible] governo. Esistono anche propositi di riforma avanzati da partiti, da singoli esperti, [illegible] ambienti qualificati. Per quanto riguarda il governo si [illegible] dall'esistenza [illegible] si [illegible] il contenuto di [illegible] ipotesi di proposta di legge che affronta sia gli aspetti strutturali del problema* (l'organizzazione [illegible] degli Istituti [illegible] credito agrario), *sia gli aspetti strumentali [illegible] il tipo [illegible] operazioni, le garanzie, le tecniche [illegible] approvvigionamento di fondi ecc.*».

Anche per la Savio la [illegible] forma del credito agrario [illegible] un problema [illegible] grande attualità, di cui si [illegible] anche discusso all'incontro di Bologna del novembre scorso, durante il dibattito sul piano agricolo-alimentare.

Alla domanda [illegible] quali resistenze ci siano sul piano, la presidente della Cassa di Risparmio ha detto che «*evidentemente la riforma di [illegible] settore creditizio così importante quale [illegible] credito agrario, tocca interessi e posizioni acquisite e consolidate da tempo. Questo può destare preoccupazioni in molti ambienti — non soltanto bancari — che temono di vedere modificate [illegible] posizioni acquisite. E' tuttavia chiaro che una seria riforma del credito agrario [illegible] mirare soprattutto a soddisfare le esigenze di finanziamento dell'agricoltura e quindi deve avere [illegible] unico punto di riferimento gli interessi delle categorie agricole*».

Il Federagrario è favorevole a questa riforma perché vede riconosciuta, rafforzata e chiarita la sua collaborazione di Istituto a carattere interregionale, esclusivamente specializzato [illegible] concedere crediti agli agricoltori. Sugli Istituti speciali, l'on. Savio [illegible] affermato che «*le ipotesi di disegni [illegible] legge di riforma prevedono che Istituti speciali, a base regionale [illegible] interregionale, abbiano essi soli competenza ad operare nel settore del credito agrario agevolato, [illegible] fine [illegible] facilitare [illegible] gli garantire uno stretto collegamento tra enti regionali preposti all'elaborazione dei piani agricoli (Enti di sviluppo) e gli incentivi destinati dalle Regioni all'agricoltura*». [illegible] suoi cinquant'anni di esistenza [illegible] Federagrario ha adempiuto nel miglior modo possibile — ha ancora detto l'on. Savio, che è anche presidente di tale Istituto — all'importante funzione del credito agli agricoltori. E' stato sempre al centro delle vicende dell'agricoltura piemontese, ligure [illegible] valdostana, cercando «*costantemente* [illegible] *favorirne, con la leva del credito, il rinnovamento e l'ammodernamento*».

L'ammontare dei finanziamenti concessi dal Federagrario è di quasi 350 miliardi di lire fra prestiti di esercizio e mutui di miglioramento. Tra i prestiti di esercizio figurano i crediti per la conduzione delle aziende agricole, quelli per le dotazioni (macchinari e bestiame) [illegible] anche i prestiti di [illegible] per le calamità naturali. Tra i mutui [illegible] miglioramento sono compresi quelli per la formazione della proprietà coltivatrice e i mutui integrativi del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (Feoga).

Per Luciano Jona, presidente [illegible] Paolo, il vero problema [illegible] riforma del credito agrario sta nel verificare se il contenuto delle proposte, sino ad ora conosciute, soprattutto con le trasformazioni operative intervenute negli ultimi anni «*possa considerarsi rispondente ai ruoli eccezionali che sono affidati [illegible] agricoltura nel nostro Paese. Attribuire agli Istituti speciali [illegible] credito agrario [illegible] esclusività per le operazioni [illegible] credito agevolato è — per Jona — disconoscere la realtà dell'attuale situazione, che vede molte banche [illegible] credito ordinario impegnate efficacemente e con spirito innovativo su questo importante terreno*».

Sulle difficoltà di attuazione [illegible] progetto, il presidente [illegible] del [illegible] Paolo afferma che per affrontare oggi [illegible] problema dell'agricoltura e del suo credito [illegible] indispensabile comprendere, in una visione più ampia, «*ogni aspetto dell'agricoltura (o ad essa connesso), ogni possibile sviluppo di imprenditorialità nel settore [illegible] cercare [illegible] far corrispondere, a questo nuovo spirito, adeguate iniziative sia [illegible] quanto concerne le forme di finanziamento che le modalità di erogazione del credito*».

Quando [illegible] parla di agricoltura, non ci si può, infatti, limitare a considerare questa attività [illegible] solo momento della «produzione», indipendente dagli altri due momenti, strettamente collegati fra loro, quali la «trasformazione» [illegible] la «commercializzazione» dei prodotti agricoli. «*Così come non si deve trascurare che nell'ambito dell'organizzazione dell'attività agricola, l'agricoltore moderno può caratterizzarsi, ed è quanto avviene soprattutto a livello comunitario, come imprenditore professionista*».

Sulle possibilità di potenziamento del credito all'agricoltura, Jona sostiene che [illegible] è difficile potenziare [illegible] credito agevolato, nelle attuali condizioni, bisogna tentare almeno di potenziare quello «preferenziale». [illegible] si spiega meglio affermando che [illegible] «*centrando l'intervento agevolato su investimenti prioritari individuati come tali dalla programmazione [illegible] da incentivare, rimangono escluse fasce [illegible] aziende [illegible] di imprenditori [illegible] però di agricoltura si occupano [illegible] dei quali è doveroso occuparsi per non andare oltre lo stato precagonico della bilancia alimentare. La legge [illegible] recepimento delle direttive immediate per ora, [illegible] escluderà dai finanziamenti agevolati le aziende che, nonostante le proposte e i correttivi dei piani di sviluppo, non raggiungano il reddito d'obiettivo appure risultino già oltre questo livello [illegible] redditi*».

A queste aziende sarebbe comunque imperdonabile, per Jona, far mancare il credito, quel credito, appunto, definito «preferenziale», di moderna concezione, finalizzato, snello nelle forme, veloce nei tempi di esecuzione. «*E' possibile* — sostiene il presidente del [illegible] Paolo — *rendere accessibile [illegible] agile un credito su cui Istituti ed organi pubblici, con una serie di accorgimenti migliorativi delle condizioni del mercato ordinario, concentrino alcuni dei vantaggi di [illegible] [illegible] detto. Meccanismi più agili possono [illegible] che determinare riduzione dei costi, così come l'adozione [illegible] istruttorie meno complesse od il ricorso a garanzie di più facile utilizzazione che agiscono sulla componente rischio. Ma esistono strumenti ancora più efficaci quali il risconto di portafoglio agrario, la valvola dell'investimento obbligatorio in obbligazioni agrarie, l'accordo per agevolazioni [illegible] carattere fiscale, la esclusione dei finanziamenti agrari dalle fasce di contenimento per tutte le aziende [illegible] credito, non solo per gli Istituti di credito speciale*».

Sono indubbiamente strade [illegible] seguire per la rivalutazione del credito agrario, strade che il San Paolo sta battendo, sotto la guida del suo presidente e del suo direttore generale Luigi Arcuti, coadiuvati da un équipe molto preparata sul problema. Il riordino del credito [illegible] rio non può prescindere [illegible] precise scelte, pur riconoscendo che si tratta [illegible] problema assai difficile e [illegible] ticolazione complessa.

Per concludere è indispensabile richiamare alla responsabilità i pubblici poteri, regionali e statali, perché si adoperino per collocare finalmente l'agricoltura tra i settori prioritari [illegible] fini [illegible] finanziamento creditizio. L'intero Paese [illegible] scontando [illegible] crescenti prezzi per le derrate agricole e in un gigantesco disavanzo della nostra bilancia alimentare, la politica [illegible] sinora seguita di insufficiente considerazione per il finanziamento dell'agricoltura. E' altrettanto indispensabile un coordinamento tra l'azione [illegible] Regioni [illegible] quella dello Stato, in armonia con gli impegni comunitari, per accrescere la capacità produttiva [illegible] l'efficienza del settore ed impedire che il Paese [illegible] privato di [illegible] quota importante [illegible] reddito [illegible] potenzialmente è [illegible] grado [illegible] produrre.

Renzo Villare

Una pompa [illegible] membrana Comet ti [illegible] vantaggi. Primo perché è [illegible] membrana, secondo perché è Comet.

In tutto il mondo Comet [illegible] il nome delle pompe [illegible] membrana. Perché Comet ha sviluppato con alta tecnologia un principio già valido, quello delle pompe [illegible] membrana a spinta idraulica risolvendo tutti i problemi di irrorazione, distribuzione di liquidi e lavaggio.

Una pompa a membrana Comet rappresenta una garanzia assoluta contro ogni pericolo [illegible] corrosione. Perché è fabbricata con metallo plastificato, ottone, alluminio cromato. È soprattutto perché assicura l'assoluto *non contatto* fra gli organi meccanici e i liquidi utilizzati.

Pompe e gruppi irroranti

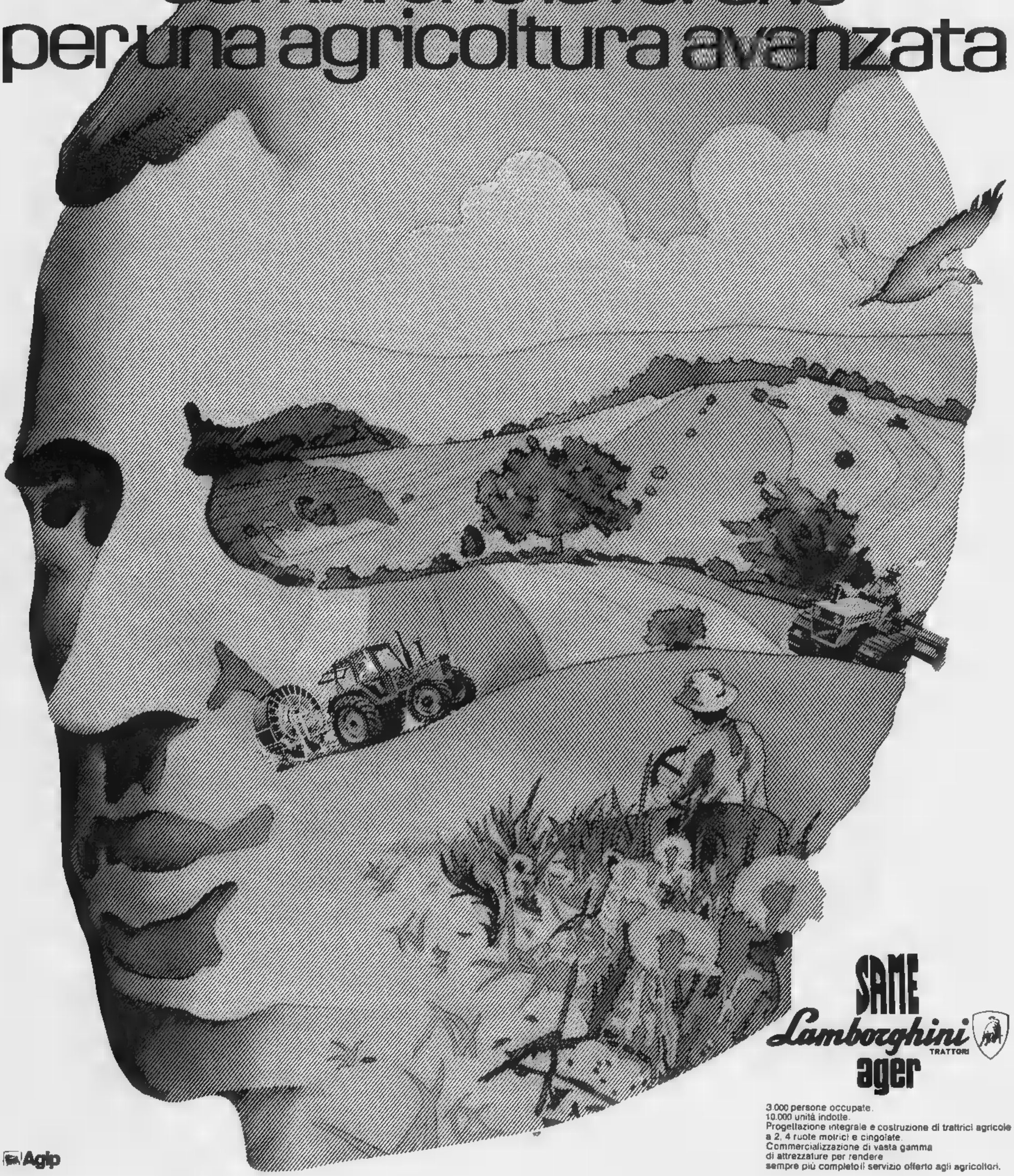
42100 Reggio E. (Italy) Via G. Dorso 4 - Telef. (0522) 75.241 - Telex 53.461

Basta con la muffa grigia!

Con Ronilan, il nuovo antibotritico, BASF ti dà la linea più completa e sicura per la [illegible] dalle [illegible] vite.

Same Lamborghini Ager

uomini che lavorano
per una agricoltura avanzata



SAME
Lamborghini TRATTORI
ager

3.000 persone occupate.
10.000 unità indotte.
Progettazione integrale e costruzione di trattrici agricole a 2, 4 ruote motrici e cingolate.
Commercializzazione di vasta gamma di attrezzature per rendere sempre più completo il servizio offerto agli agricoltori.

Agip

Lontani gli «anni-boom» nella meccanizzazione

Negli anni più recenti l'agricoltura italiana ha subito profonde trasformazioni. La meno vistosa, ma certamente quella che ha inciso maggiormente nella realtà agricola, è stato l'esodo, sovente disordinato, dalla popolazione attiva. Alla perdita di uomini ha fatto però riscontro un forte aumento di produzione sul piano generale e soprattutto di produttività. Questo ha segnato il passaggio definitivo da un'agricoltura contadina, basata sull'autoconsumo, ad un'agricoltura moderna. Il passo coi tempi, che deve competere con quelle, più avanzate, degli altri Paesi della Comunità. In questa evoluzione ha giocato un ruolo di grande importanza la meccanizzazione agricola, sia quella composta dalle piccole macchine sia quella rappresentata dalle grandi macchine.

In un articolo sul precedente supplemento ci siamo occupati della meccanizzazione attuata il trattore, in questo ci occuperemo sia delle piccole macchine sia di quelle mastodontiche, ossia le macchine movimento terra che, se non sono proprie l'agricoltura, all'agricoltura possono rendere servizi determinanti.

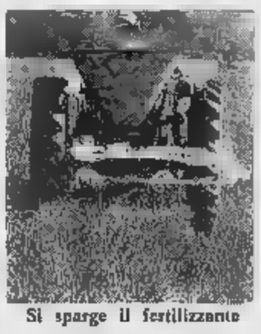
Diciamo, per inciso, che se lo sviluppo della meccanizzazione agricola in Italia ha avuto la sua forte spinta nel dopoguerra, aveva però già preso l'avvio prima dell'ultimo conflitto mondiale innanzitutto nella pianura padana e poi nell'Italia tutta, specie nelle grandi zone cerealicole. La seconda e più importante fase della meccanizzazione agricola si è avuta, comunque, nel dopoguerra, legata, come si è detto, all'esodo dalle campagne, ponendo gli agricoltori di fronte alla necessità impellente di sostituire le braccia mancanti con delle «braccia meccaniche».

All'inizio degli Anni Settanta tale meccanizzazione ha conosciuto un vero e proprio boom. Si può dire che fino al 1976 la domanda di macchine agricole è stata in costante espansione e solo l'anno scorso ha manifestato i primi segni di rallentamento, maggiore evidenza nel secondo semestre dell'anno. Purtroppo, questo rallentamento si ulteriormente acuito nei primi tre mesi di quest'anno, tanto che le immatricolazioni di trattrici agricole (il settore che maggiormente dà il polso della situazione) è sceso del 16 per cento rispetto ai primi tre mesi del 1977 (che già erano stati in flessione sullo stesso periodo del '76).

Secondo stime ufficiali, le macchine agricole vendute l'anno scorso, esclusi i Paesi dell'area del Comecon e la Cina, state circa 980 mila con una flessione del 8 per cento sul '76, ma le previsioni per quest'anno non sono buone: si presume, infatti, che questa cifra sarà molto difficilmente raggiunta. Perché si sta notando questo rallentamento nell'acquisto macchine agricole, e non soltanto in Italia?

Le risposte sono molteplici. Ad esempio, in alcuni Paesi i livelli di vendita sono stati negativamente influenzati da cause concomitanti quali lo squilibrio della bilancia commerciale e disposizioni restrittive alle importazioni e al credito; in altri da contrazione della domanda dovuta ad un forte acquisto negli anni precedenti come difesa dal timore dell'inflazione. L'Italia è uno di questi e pertanto la flessione non ha trovato impreparati i costruttori di queste macchine che hanno rivolto maggiori sforzi ad un allargamento delle esportazioni.

Vediamo analizzare il settore piccole macchine. Diciamo subito che il loro uso riguarda prominentemente quel complesso di operazioni colturali nelle quali le grandi macchine non vanno bene perché meno maneggevoli e troppo costose per il bilancio aziendale. Infatti in molte piccolissime aziende il motocoltivatore o la motofalciatrice rappresenta l'unico mezzo meccanico da usare. In altre (piccole o medie) questi mezzi risultano complementari della trattrice. I motocoltivatori nati alla fine degli Anni e subito dopo le motozappatrici. Successivamente i due mezzi si sono sostanzialmente fusi, con una unica differenza sulla potenza. Il motocoltivatore l'ha aumentata progressivamente — da 12 sino a 18 Cv —, la motozappatrice ha raggiunto gli 8-10 Cv, potenza che il motocoltivatore aveva all'origine.



Si sparge il fertilizzante

Queste macchine hanno indubbiamente favorito la meccanizzazione in molte piccole aziende e in non pochi casi sono state l'inizio di una meccanizzazione aziendale che si è successivamente evoluta verso forme più importanti. Va aggiunto che state molto, nel corso degli anni, le innovazioni tecniche che hanno fatto di queste piccole macchine veri gioielli meccanici. Esse sono state rivolte soprattutto alla produttività ed alla sicurezza. Anche per le motofalciatrici sono stati compiuti notevoli progressi, che hanno permesso di stabilire un più elevato tasso produttività anche per chi fa l'agricoltore come lavoro sussidiario a quello della fabbrica.

Dai piccoli motocoltivatori, motozappe, motofalciatrici, ai colossi che asmuovono le montagne, il salto è enorme. Eppure sia quelle, sia queste servono fedelmente i bisogni dell'agricoltore, sia pure sotto diverse prospettive.

Se fino a qualche decennio fa modernizzare il lavoro agricolo significava soprattutto meccanizzarlo l'adozione dei trattori, oggi discorso della grande meccanizzazione può essere agevolmente allargato alle macchine movimento terra, ossia a quei colossi il cui impiego naturale è sulle strade e nei cantieri.

L'applicazione di queste macchine in agricoltura è produttiva solo quando tratta di lavori che richiedono potenze molto elevate: se pensa che oggi un trattore può arrivare ad potenze 130 Cv si capisce che le macchine movimento terra diventano utili soltanto oltre questa già elevatissima potenza. Esse possono servire, ad esempio, per la revisione delle colture, per il livellamento di grandi estensioni di terreno, per particolari colture a gradonamenti, si è già fatto, con successo, in Spagna e nella Germania Occidentale.

Le imprese specializzate nella costruzione delle macchine movimento terra sono poche al mondo, vista l'alta tecnologia e l'elevatissimo costo di impianti che deve affrontare per procedere alla loro realizzazione. In Italia praticamente soltanto la Fiat (Fiat-Allis) produce queste macchine e il suo prodotto è fra i più avanzati del mondo, tanto da essere al primo posto in Europa in questo settore. Sono proprio queste macchine, raffinati altrezzi da cantiere, a rappresentare oggi l'attrezzatura punta della moderna agricoltura, intesa come industria produttiva e non più come lavoro per l'esclusivo sostentamento della famiglia che nell'agricoltura opera. Perciò esse non potevano mancare, al pari delle piccole macchine, in un discorso sul presente e sul futuro dell'Italia agricola.

r. v.

UNA SOCIETA' ITALIANA SPECIALIZZATA NELL'INGEGNERIA AGRARIA

La domanda d'ingegneria e di servizi proveniente da numerosi Paesi emergenti, e soprattutto da quelli produttori di petrolio e di altre materie prime, si è profondamente modificata soprattutto a partire dal 1973. Mentre in precedenza la domanda aveva avuto per oggetto preminente la fornitura d'impianti, dopo la crisi petrolifera essa ha puntato invece sulla prestazione di servizi integrati, basati su tecnologie d'avanguardia, che andassero dalla elaborazione di piani pluriennali per la valorizzazione di talvolta molto ampie, fino alla realizzazione «chiavi in mano» di opere e di impianti, e addirittura ad un'assistenza nella commercializzazione dei prodotti e nella formazione professionale degli addetti.

Questa domanda — che ha spesso per oggetto lo sviluppo non soltanto industriale (come generalmente si crede), ma anche agricolo, zootecnico, forestale ed agro-industriale — si fa sempre più insistente in una larga parte del mondo, trovando riscontro anche in Italia.

Per essere capaci di soddisfarla, le imprese di ingegneria hanno dovuto dotarsi di un supporto tecnico più avanzato e di personale più specializzato che non negli anni precedenti, dato che si trovano di fronte a problemi di estrema complessità, le cui soluzione esige il ricorso a discipline fra loro diversissime ed esperienze progressi di lavori altrettanto diversificate, quanto all'oggetto fisico in cui devono essere svolti.

Tra le aziende italiane, la Tecneco, società del gruppo Eni specializzata nell'ingegneria delle risorse, sta ottenendo anche a livello internazionale il riconoscimento della sua capacità e potenzialità con i progetti che ha in corso di realizzazione in Irak, Siria, Yemen Sud, Egitto, Algeria, Guinea Bissau, Nigeria, Brasile, Venezuela e Paesi del Patto A.

In particolare, la sua Direzione Ingegneria Agraria (D.I.A.), sia sola o con il supporto e l'esperienza delle consociate del gruppo Eni, presta i suoi servizi praticamente in tutti i settori dell'agronomia e dell'agricoltura, dalla economia agraria, dalla industria agraria, dall'ingegneria agraria propriamente detta dallo sfruttamento forestale, dalla zootecnia veterinaria.

In tutti questi settori la Tecneco è portatrice di una tecnica italiana e di vasta esperienza, avendo operato largamente nel territorio nazionale e all'estero; dispone di attrezzati laboratori di ricerca e sta realizzando importanti strutture sperimentali; anche in collaborazione con Enti ed organismi italiani ed esteri di ricerca ed operativi, che le consentono di fornire ai committenti le tecnologie ed i know-how più adeguati alla soluzione di ogni singolo problema.

Il modo di operare della D.I.A. indica quale prezioso strumento la Tecneco può essere per il rilancio dell'agricoltura in Italia, anche nell'ambito del proposito piano agricolo alimentare e all'estero per i grandi committenti, che sono amministrazioni enti pubblici, agenzie e Banche internazionali di sviluppo nonché grossi organismi privati.

La Tecneco, infatti, inventaria e valuta preliminarmente la locazione agricola dei terreni anche sotto il profilo della loro suscettibilità d'irrigazione e di interventi correttivi, le condizioni idriche superficiali e profonde ai fini della utilizzazione ottimale delle acque, le situazioni agricole, forestali, agropastorali, di pascolo, zootecniche, le diverse strutture ed infrastrutture, le caratteristiche sociali ed umane delle popolazioni ed il mercato. Valutato tutto quanto costituisce la base di ogni possibile sviluppo del settore primario, la Tecneco presenta progetti per lo sviluppo integrato della produzione agricola, zootecnica e forestale, migliorando o creando l'organizzazione della produzione, le strutture ed i servizi di appoggio, la rete di commercializzazione e trasformazione agro-industriale, la formazione ed istruzione professionale dei quadri, degli operatori e dei lavoratori. La società si pone quindi a disposizione del committente per realizzare i progetti «chiavi in mano».

I settori che la Tecneco considera oggi più avanzati e trainanti, e su cui concentra gli sforzi, sono gli impianti di colture protette in idroponia o sul terreno naturale, la forestazione industriale in aree tropicali per la produzione di fibra lunga, gli impianti di colture annuali da fibra povera in ambienti tropicali per la produzione di carta, e la realizzazione e conduzione di aziende agricole integrate fino all'agroindustria.

La strategia della Tecneco, e gli uomini ed i mezzi di cui essa e il gruppo Eni dispongono, fanno ritenere che questa azienda italiana assumerà una posizione di rilievo sia nel rilancio della nostra agricoltura, sia nel mercato internazionale.

Grandine, incendi si è più sicuri con una polizza

L'agricoltura è un'attività economica esposta ad un alto numero di rischi e avversità naturali, come la grandine, le brinate, le gelate, gli incendi. Ma ci sono altri tipi di calamità, molte volte gravissimi, come le infestazioni d'insetti nocivi che colpiscono le colture. Uno dei flagelli che ha colpito vaste zone agricole nel nostro paese è la filossera della vite.

Per porre freno alle insidie cui l'agricoltore è esposto, è sorta un'infinità di mezzi protettivi: dai razzi antigrandine, alle reti di protezione, dagli anticrittogamici alle polizze di assicurazioni. Sono nati consorzi per disciplinare il mercato delle polizze contro i rischi delle brinate, gelate e grandine. Restano aperte le incognite derivanti da tutta una serie di pericoli i quali, sia pure con l'opera dell'uomo (dighe antistraripamento fiumi, costruzioni murarie per i fabbricati colonici superprotetti dalle fiamme, ecc.ecc.), non sempre trovano un'adeguata prevenzione.

E' quindi l'opera dell'industria assicurativa che, anche se in modo indiretto, può limitare i danni per l'agricoltore. Vediamo in sintesi quali sono le forme assicurative che interessano l'economia agricola.

La scarsa sensibilizzazione del produttore agricolo nei confronti delle assicurazioni è derivata dalla d'informazioni. Ad esempio, la polizza infortuni (disgrazie accidentali) può essere stipulata singolarmente o cumulativamente (è il gruppi familiari); oltre alle lesioni vere e proprie subite in occasioni di lavori manuali (uso di seghe elettriche, di grosse macchine operatrici, ecc.) può valere anche infezioni e intossicazioni derivanti dall'uso di prodotti tossici (fertilizzanti, veleni e così via). Non tutte le società applicano garanzie del genere ma, versando un premio più elevato, la polizza può essere acquistata da molte compagnie e con le coperture accennate.

Molti agricoltori non sono a conoscenza delle possibilità assicurative la macchine agricole: non è sario stipulare una polizza per la singola macchina operatrice, basta contrarre una polizza «globale» dove, oltre al trattore, entrano in garanzia altri rischi: animali pascolo se procurano danni a terzi, cani da guardia, biciclette in circolazione, ecc. questo il costo della polizza varia molto da quella emessa esclusivamente per il trattore.

Anche il ramo incendi è ricco di possibilità assicurative; agricoltori si fermano alla classica polizza per il fabbricato agricolo quando, come vedremo, una infinità di «coperture accessorie» trovano spazio in altri tipi di rischio. E' il di segnalare l'incendio di piantagioni e coltivazioni in generale (boschi, pioppeti, piante di alto fusto, pinete, stalle isolate, ecc.). Persino il bestiame può essere garantito dal furto, dall'incendio e dal pericolo del fulmine.

Come si è fatto per le polizze grandine (sovvenzioni di vario tipo) sarebbe il caso di incoraggiare l'agricoltore ad avvicinarsi al mondo della di «passiva» assicurativa il corso Stato attraverso contributo economico per il pagamento dei premi assicurativi.

Giuseppe Alberti

BURRO E FORMAGGI A PREZZO CONTROLLATO

Il mercato burro e dei formaggi c'è una novità che interessa tutti i consumatori. Una nota casa del settore (la Prealpi) sta mettendo in vendita in tutti e formaggi con il prezzo stampigliato sugli involucri esterni. E' iniziativa interessante perché al Consumatore la tranquillità che il prezzo che paga è lo il prodotto venga acquistato in un negozio del ...to o della periferia, in una grande città del Nord o in un piccolo negozio del Sud.

Per invogliare i consumatori ad aderire a questa iniziativa la Prealpi in vendita cinque suoi prodotti la «offerta speciale» un mese.

Con questa iniziativa si trova nei negozi burro di primissima ...lità (Prealpi Quadrifoglio) ad un prezzo molto interessante: L. l'etto. Un pacchetto 10 di formaggio (Fogliatta) pari a due atti viene offerto a L. 500. gustoso formaggio da tavola (Prealpinella) viene offerto a L. 320 l'etto.

E' interessante notare come il prezzo di questi prodotti di prima... qualità garantiti da una Casa così seria cole la Prealpi siano tutti posti in vendita a prezzi inferiori a L. 400 l'etto.

Anche i prodotti più delicati, come un formaggino fresco e spalmabile (Quick) presentato in elegante e pratica vaschetta viene offerto a L. 35 l'etto, e una scatola otto porzioni di formaggino (Prealpino) a L. 390.

Ben vengano iniziative di questo genere. Prodotti «squisiti ma convenienti» sono quelli che il Consumatore va cercando. Ancora meglio se c'è il prezzo «garantito» dal produttore.

VALLI

Impianti Avicoli

47010 GALEATA (Forlì) - Tel. 0543-981.898 - Telex 55326 VALLI

... Batterie ... uova per ... centri di raccolta ... impianti ... di pu...

Agip: una realtà nell'agricoltura.

L'epoca dell'aratro trainato dai buoi è finita. Oggi l'agricoltura è meccanizzazione. Ma perché le macchine vadano avanti non basta rifornirle di carburante e lubrificanti. Occorre anche un'assistenza completa. Presso la rete Agricola Agip e presso i Consorzi Agrari si trova assistenza tecnica, carburanti e tutta una gamma completa lubrificanti — anche i più specializzati — tali da soddisfare tutte le esigenze di qualsiasi macchinario. Agip lavora nell'interesse dell'agricoltura nazionale: per questo, anche sui campi, Agip è garanzia sicurezza.

Agip

Una medicina per curare la zootecnia

In sette anni si sono chiuse 160 mila stalle. E' questo il dato più grave che rispecchia la situazione di profonda crisi della zootecnia italiana. Sono fatti che devono far riflettere, anche se negli ultimi due anni c'è stato, in qualche settore, un'inversione di tendenza. Ad esempio, nel 1975 i capi bovini sono aumentati del 3,6 per cento rispetto all'anno prima. Nel '77, però, la consistenza è tornata al ribasso, con una diminuzione del 3,9 per cento (da 8.797.000 a 8.467.000 di capi), mentre le vacche sono cresciute dell'1,2 per cento (da 3.617.000 a 3.661.000). Diminuite le importazioni — del 5,2 per cento — passando da 1 milioni 160 mila a 5 milioni di quintali di carne bovina; tuttavia, ciò è dovuto soltanto alla diminuzione dei consumi, e resta il fatto che, pur importando e quindi mangiando meno, abbiamo speso lo stesso, perché i prezzi sono saliti.

Le cause della nostra crisi zootecnica sono quelle di cui si parla da anni: le importazioni, incoraggiate dai montanti compensativi monetari; i costi produttivi in ulteriore aumento; la diminuzione dei consumi, che hanno pesato negativamente sull'andamento del mercato.

Il maggiore ostacolo allo sviluppo degli allevamenti zootecnici italiani è costituito dal troppo basso livello dei prezzi della carne e del latte alla produzione. Ciò è dovuto soprattutto dalla forte pressione esercitata dal mercato nazionale dalle produzioni dei Paesi comunitari a moneta forte, i cui allevatori, attraverso il meccanismo diabolico dei montanti compensativi monetari, praticamente ricevono dei premi alla produzione per i vitelli o il latte esportati sul mercato italiano.

Una prima misura da prendere con urgenza sarebbe la eliminazione dei montanti compensativi: ma sappiamo che la Cee è restia ad adottare in fretta una soluzione del genere; si parla anzi di un «piano di eliminazione» che dovrebbe essere scaglionato in sette anni. Un'altra strada per abbattere, o comunque fortemente ridurre, i montanti compensativi, è la svalutazione della «lira verde»: anche qui abbiamo visto quanto lontani si sia dalla realtà. Infatti, venerdì della settimana a Bruxelles, il Consiglio dei ministri della Cee ha deciso una svalutazione del 5 per cento, una misura assolutamente inaccettabile per gli allevatori italiani, considerato che la perdita reale di valore della nostra moneta supera il 6 per cento e tanto, quindi, si sarebbe dovuto svalutare la lira verde.

Per competitivi, i nostri allevatori potrebbero tentare di ridurre i costi di produzione, anche per assorbire gli oneri straordinari che gravano sui cereali foraggeri sbarcati nei porti mediterranei. Tra l'altro, per il continuo aumento dei prezzi esteri dei foraggi, sono urgenti tempestivi interventi nel settore delle foraggere e dei cereali, che rappresentano la premessa per ogni sviluppo delle produzioni bovine.

Il nostro Paese queste produzioni sono innanzitutto condizionate dalla limitata disponibilità del terreno agrario, che viene progressivamente sottratto alle colture (circa 70 mila ettari l'anno). Il seminativo investito a cereali foraggeri non supera oggi un milione mila ettari. E' quindi evidente che un primo sforzo dovrà essere dedicato per migliorare la produzione dei prati, sia avvicendati che permanenti, attraverso maggior diffusione di tecniche agronomiche avanzate, essenze foraggere mediante l'intensificazione delle concimazioni chimiche e organiche. Per le zone centro-meridionali, sarà importante creare bacini idrici che possano far diffondere l'irrigazione.

Il potenziamento delle foraggere rappresenta la condizione indispensabile per incrementare il patrimonio fattrici carne, tre gli allevamenti delle bovine dei vitelloni dovrebbero essere sostenuti prevalentemente dalle produzioni dei cereali foraggeri e soprattutto dal silomais.

Ci sono poi degli interventi tecnici, che possono contribuire a ridurre i costi di produzione. Nelle attuali condizioni degli allevamenti, estremamente frazionati e modesto livello tecnico per la scarsa qualificazione professionale di molti allevatori, è molto difficile individuare con esattezza le molteplici cause di uno dei mali più gravi, che limitano la nostra produzione: la fertilità dei bovini.

Secondo il prof. Maletto, dell'Università di Torino, i due terzi delle di sterilità sarebbero dovute all'alimentazione in senso lato, il per cento a cause patogene e il rimanente 12 per cento a cause di ordine genetico, ormonale, climatico, tecnico.

La situazione italiana è molto diversa da quella degli altri Paesi comunitari, dove l'efficienza riproduttiva delle bovine è in media superiore, dato che in tali Paesi si ottengono circa 90-95 vitelli da cento fattrici. Se anche in Italia si raggiungesse lo stesso livello, l'attuale deficit di vitelloni potrebbe essere ridotto di circa un quarto, in quanto due milioni e mezzo circa di nati si potrebbe salire a oltre tre milioni e .

Secondo il prof. Bonsembiante, dell'Università di Padova, il problema della fertilità bovina potrebbe essere avviato a soluzione con una moderna ed efficace organizzazione dei centri di fecondazione.

Anche la genetica potrà contribuire a Il patrimonio bovino nazionale, estendendo le ricerche sull'effetto dell'impiego di tori di varie da carne con bovine di lattifere. Ciò consentirà di individuare le combinazioni genetiche più adatte ai vari ambienti e ridurre l'effetto individuale del riproduttore maschio, che può avere influenzato i risultati emersi dalle prove finora realizzate nel nostro Paese.

Oltre all'esigenza di migliorare la potenzialità riproduttiva del patrimonio vacche sarà necessario favorire un aumento del numero delle fattrici. Questo obiettivo potrà essere conseguito attraverso imprese zootecniche in marginali e allevamenti finalizzati nell'ambito dell'azienda agraria. Tali realizzazioni, tuttavia, incontrano seri ostacoli, per l'eccessivo frazionamento della proprietà fondiaria, per l'esistenza in alcune zone di obiettive difficoltà di ricomposizione (usi civici, servitù militari, eccetera), nonché per l'elevato costo dell'unità foraggera, che condiziona le scelte.

In tali condizioni è indispensabile una ferma volontà politica, attraverso l'utilizzazione anche dei terreni demaniali per la realizzazione di imprese zootecniche, e organici programmi di intervento, potrebbero quelli previsti dal piano agricolo-alimentare, ma tuttavia parecchi mesi si è più sentito parlare.

Queste misure sono urgenti, perché i costi di produzione vanno rapidamente aumentando. Facciamo qualche esempio. Secondo un'indagine dell'Associazione allevatori di Bologna, nel giugno 1977 produrre un litro di latte bovino costava sulle 300 lire per una stalla con 20 vacche, e 275 lire se la stalla aveva vacche. Quei costi erano superiori ai ricavi medi assicurati agli allevatori attraverso l'applicazione della legge n. 306, che si aggirano sulle lire il litro.

Per la citiamo i dati di un'azienda mantovano. Alla fine dell'anno scorso, in quell'azienda costava almeno 1400 lire produrre un chilo di carne di vitellone francese, il più diffuso; mentre lo stoccaggio, valvola di sicurezza in regime di mercato precario, offriva per la prima qualità 1353 lire il chilo, cinquanta lire meno del costo di produzione.

Il futuro della zootecnia, limitandoci all'esame del settore bovino, non presenta quindi prospettive incoraggianti. Perché ai costi di produzione va aggiunta l'incognita dell'andamento dei consumi e la concorrenza determinata importazioni: oggi in pratica l'allevatore francese o tedesco che vende in Italia ha un premio di produzione di quasi 500 lire il chilo. In queste condizioni è difficile poter competere.

I. bu.

Un moderno allevamento di bovine da latte; la zootecnia italiana è in crisi, la medicina per curarla deve arrivare dalla Comunità Europea

Ora l'esodo sta per finire

(l. b.) L'esodo agricolo, un fenomeno che in vent'anni ha ridotto da 8 milioni a meno di tre milioni gli addetti all'agricoltura, sta diminuendo. Lo conferma uno studio dell'Inea (Istituto nazionale di economia agraria) riguardante il 1976. Gli occupati agricoli sono diminuiti di 35 mila unità nel '76 (—1,2 per cento), mentre nell'anno precedente si registravano 47 lavoratori in meno sul 1974. L'incidenza degli occupati agricoli sul complesso degli occupati è scesa così al 15,3 per cento.

Chi lascia la campagna si avvia non più, come un tempo, verso la fabbrica, ma verso il settore terziario, che registra un aumento di occupati del 3,1 per cento. Inoltre, in parte ha incrementato il numero dei disoccupati che sono aumentati di 9 mila unità (più 3,7 per cento) sull'anno precedente.

L'esodo è continuato con notevole intensità nell'Italia centro-settentrionale (70 mila unità in meno), mentre nel Sud si registra un incremento di occupazione del 2,2 per cento, anche se i condiviventi diminuiti di 19 mila unità, pari a meno 8,1 per cento. Il dato sull'Italia meridionale è importante perché è la prima volta che avviene un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, quando l'esodo continuava nonostante la situazione Il fenomeno è tanto più significativo, quanto l'aumento ha interessato i di azienda e i dipendenti, cresciuti rispettivamente di 21 mila e di 33 mila unità (più 4 e più 4,1 per cento).

L'Inea interpreta il fenomeno come «ritorno in agricoltura», dovuto in parte al ritorno dei lavoratori emigrati all'estero. Tuttavia, poiché l'incremento degli occupati in agricoltura è superiore alla diminuzione di emigrati occupati all'estero, parrebbe che il più rilevante sia dei lavoratori delle città rientrati in campagna dopo essere stati espulsi dal settore industriale. A ciò si aggiunge un consistente ingresso di giovani che, il perdurare della crisi, non trovano sbocchi in settori extragricoli.

L'aumento dei capi delle aziende fa pensare, accanto alla creazione di nuove organizzazioni produttive per il mercato, al parallelo nascere di organismi collegati alla necessità di autoapprovvigionamento alimentare, soprattutto nei .

Una conquista per chi lavora la terra.

La cabina Fiat Supercomfort sui trattori serie '60

La nostra lunga esperienza nel settore delle macchine agricole ci pone costantemente di fronte ai problemi più reali e più vivi degli agricoltori.

Uno di questi problemi riguarda le esigenze dei trattoristi. Esigenze di sicurezza, di funzionalità e di comfort.

Abbiamo voluto risolvere questi problemi creando un ambiente di lavoro all'avanguardia nelle soluzioni tecnologiche.

Un ambiente dove "vivere" senza tensioni la propria giornata di lavoro.

Un ambiente per far "vivere" meglio anche le ore del dopo-lavoro.

Ecco perché noi, specialisti dell'agricoltura, abbiamo voluto una cabina speciale per i Fiat Serie '80.

Una cabina speciale perché creata da specialisti della funzionalità e della tecnologia.

Una cabina supercomfort. Una cabina firmata Pininfarina.

FiatTrattori FIAT

NEI CONSORZI AGRARI

Trattori Fiat Serie '80: 580, 680, 780 e 880 semplice doppia trazione.

Ecco perché ci chiamiamo specialisti.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 23.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

ALCUNI COMMENTI DEGLI AMMINISTRATORI APPENA ELETTI NEI NOVE COMUNI

Valenza: «Faremo la stessa politica»

Il sindaco: «Aperta la collaborazione al psi e agli altri partiti democratici» - La dc all'opposizione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENZA PO — La città sempre roccaforte rossa oltre che capitale orafa — qualcuno potrebbe considerare questo fenomeno un controsenso ed ha battezzato rosso-quello che esce dai laboratori valenzani trasformato in prestigiosi gioielli —, ha confermato con le elezione del 14-15 maggio preferenza per le forze di sinistra. Anche se, va rilevato, il pci ha subito una leggera flessione (lo 0,32%) rispetto alle amministrative del 1972 e il 3% confronti delle ultime politiche, una situazione che gli ha comunque permesso, grazie gioco dei resti nel sistema proporzionale, ancora propria pattuglia in consiglio comunale, passata da 15 a consiglieri, sui trenta eletti.

Da oggi, pertanto, i comunisti potrebbero governare da soli, disponendo della maggioranza assoluta (16 appunto su 30). Per questo Luigi Rossi, vicesindaco socialista nella passata amministrazione, si chiede se il «pci cercherà o meno l'appoggio del psi in giunta».

«Un appoggio — aggiunge Rossi — che, sia chiaro, siamo sempre più disposti a dare. Lo saremo sia con il nostro eventuale ingresso giunta e sia qualora dovessimo limitarci ad un ruolo semplici consiglieri».

Ma, come già d'altra parte era stato detto e ripetuto prima delle elezioni, non dovrebbero esserci dubbi sulla ricomposizione di una giunta pci-psi. «L'elettorato valenzano — afferma infatti il sindaco comunista uscente, Luciano Lenti, che con la grossa affermazione preferenze, ottenute (1719) sarà certamente riconfermato — ha optato per i partiti di massa, riconfermando la fiducia all'area delle sinistre. Il modo di far politica a Valenza non muterà, il pci è come sempre aperto a tutti gli apporti delle forze dell'area democratica e ritengo che si darà vita nuovamente ad una giunta con i socialisti, che tra l'altro hanno ottenuto una buona affermazione».

Un'affermazione che i socialisti, a quanto sembra, davano per scontata. «Il nostro partito — commenta infatti Luigi Rossi — ha fatto come speravamo e pensavamo un passo avanti e di ciò non possiamo che essere lieti; puntavamo però ad un risultato più consistente, per migliorare le nostre posizioni. Il recupero del psi, in campo locale e nazionale, dovrebbe aver fatto il primo passo dopo il Congresso per la riqualificazione del partito che sta dimostrando maggiore vivacità e linea politica "indovinata". Il nostro discorso politico è stato indubbiamente ben compreso dall'elettorato».

Come si giustifica invece la leggera flessione comunista? «Il particolare momento in cui si è svolta la campagna elettorale — dice Germano Tosetti, segretario di zona del pci — ha influito emotivamente sugli elettori». Poi, come la presente segretario provinciale comunista Enrico Morando, «il pci ha subito puntualmente un fenomeno che si ripete, perdendo voti nelle amministrative rispetto a quelle politiche».

«Una perdita — aggiunge Morando — che rispetto alla media nazionale (1'8%) in provincia di Alessandria è ridotta al 3%». E ancora: «Palese è l'avanzata della dc, che deve il suo successo sia un fenomeno emotivo legato alla tragica vicenda Moro, sia, e questo è importante, al fermo comportamento tenuto proprio in questo drammatico momento, a alla politica di unità nazionale che ha saputo realizzare».

Leggera flessione del pci, aumento, anche se contenuto, del psi. Si aggiunga, sempre per Valenza, una netta affermazione della dc che, oltre a guadagnare in percentuale ha aumentato la propria presenza in consiglio, dove avrà dieci consiglieri (uno in più). «E' un risultato di grande importanza e significato — commenta il segretario della dc Piero Genovese, consigliere provinciale e neo eletto consigliere a Valenza —, tra l'altro per la prima volta abbiamo superato il tetto cinquemila voti, la dc ha aumentato in percentuale e in seggi candidati, in ballottaggio con il pci, l'undicesimo consigliere per pochi voti».

Genovese sottolinea inoltre l'elezione di quattro giovani, «segno — dice — che la politica di rinnovamento ha dato i suoi frutti». Dopo essersi dispiaciuto per la scomparsa dei cinque democristiani (hanno perso l'unico consigliere) che in «città avevano una salda tradizione», il segretario democristiano precisa che il «suo partito, come anticipato già durante la campagna elettorale, svolgerà in consiglio comunale un ruolo opposizione costruttiva».

Lo stesso ruolo — e Stefano Verità l'aveva già detto chiaro a tutte lettere, durante campagna elettorale — spetterà al consigliere repubblicano (appunto il Verità) che per la prima volta entra in consiglio comunale a Valenza. Dove, oltre ai socialdemocratici, hanno perso il loro rappresentante sia il che il msi.

Al pci, probabilmente con il psi, spetterà quindi continuare a governare la «Città dell'oro». «Fino ad oggi — dice Luciano Lenti — l'amministrazione comunale è riuscita ad assolvere i molti compiti senza gravare sui cittadini meno abbienti, senza creare alla finanza locale grossi squilibri ed a quanto ci proponiamo di continuare a fare, tenendo presenti i problemi della città che riguardano le aree industriali, l'inquinamento, il nuovo modo di produrre in campo orafo».

Questi i trenta neo consiglieri comunali di Valenza: tra parentesi sono i voti di preferenza riportati.

Per il pci: Luciano Lenti (1719), Gino Amisano (539), Viviano Bellini (286), Giovanni Bosco (355), Isabella Campese Bertolotti (303), Luigi Capra (367), Paolo Ghiotto (316), Francesco Leoncini (213), Luciana Negri (226), Pia Pampirio Davide (314), Virgilio Piacentini (252), Dario Ragagni (278), Renzo Ravarino (272), Silvano Richetti (284), Germano Tosetti (441), Giulio Vecchio (347).

Per la dc: Piero Genovese (681), Erminano Amisano (366), Gian Piero Accatino (386), Fabrizio Cotta (263), Fabrizio Grassi (306), Mario Manenti (700), Luciano Patrucco (335), Emilio Pino (424), Paolo Staurino (317), Antonio Vanin (319).

Per il psi: Gianni Negri (349), Luigi Rossi (316) Alberto Silligardi (374).

Per il pri: Stefano Verità (276).

Franco Marchiaro

Valenza. Da sinistra: Stefano Verità, Germano Tosetti, Piero Genovese, Luigi Rossi, Silvano Richetti e Luciano Lenti

Arquata: la dc all'opposizione

Comunisti: «Finalmente governeremo tranquillamente, cosa mai avvenuta in passato»

DAL NOSTRO INVIATO SE

ARQUATA SCRIVIA — I veri vincitori della battaglia elettorale per il rinnovo del consiglio comunale di Arquata Scrivia sono stati i democristiani che oltre ad aver migliorato in percentuale e in voti la loro posizione hanno aumentato da 5 a 7 i propri consiglieri. Ma è altrettanto vero che mai come dopo il voto di domenica e lunedì scorsi non esiste alcun problema per formare una giunta sinistra tra pci (9 seggi), e psi (2 seggi).

Una maggioranza piuttosto risicata ma è l'unica possibile in quanto non è pensabile che i socialisti si alleino con la dc e meno col psdi (2 seggi); per vita ad un giunta di centro sinistra che proprio il psi aveva rifiutato categoricamente dopo le elezioni del novembre 1973, quando ogni altra maggioranza sembrava irrealizzabile e si temette di arrivare gestione commissariale.

Questa eventualità è stata poi scongiurata per il «salto della quaglia» del socialdemocratico Romano Fossati che, eletto nella lista dei psdi, trasmigrò al psi, rendendo attuabile giunta di sinistra (anche allora 11 seggi su venti), ottenendo in cambio la poltrona di sindaco: verrà riconfermato?

Considerata la forte maggioranza comunista questo partito potrebbe aspirare alla carica, ma è un problema che tutto sommato non sembra porsi. Gli stessi comunisti infatti ritengono corretto mantenere le alleanze atto con tutti i sacrifici che comportano. «Pci e psi — afferma d'altra parte il segretario provinciale comunista Enrico Morando, che ad Arquata è stato eletto consigliere comunale — hanno una maggioranza che consente loro di governare tranquillamente come mai era avvenuto in passato».

Comunque Morando aggiunge: «Mentre riconfermiamo l'unità tra le due forze sinistra, ribadiamo la nostra intenzione, già più volte espressa, di estendere anche ad altri partiti politici la nostra alleanza». Una apertura che tutto sommato traspare più verso la dc che non il psdi, tenuto conto che lo stesso Morando nel sottolineare il «palese insuccesso» dei socialdemocratici ha attribuito loro mancato coraggio nel compiere una scelta, come si è verificato invece in seno alla amministrazione provinciale, ponendosi modo preconcetto (e il discorso vale pure per Valenza, n.d.r.), all'opposizione.

La sconfitta socialdemocratica è più che evidente: in una loro roccaforte hanno perso in percentuale l'8% (dal 20,5 al 12,5) e nel numero dei seggi sono scesi da 4 a 2. Una lotta senza attenuanti.

Senza peso alcuno nella vita politico - amministrativa di Arquata Scrivia si rivelati il pri (1,44%), il pli (1,18%) e l'msi che ha perso il consigliere eletto nella consultazione del novembre 1973, scendendo come percentuale dal 4,82 per cento all'1,76.

Vittoria della dc, detto, e vediamola oltre che con le sfere anche con la dichiarazione del suo maggiore esponente locale, il dottor Luigi Orione, dirigente industriale, eletto in consiglio comunale con 428 voti di preferenza. «Siamo più soddisfatti risultato conseguito — commenta Orione — anche chiaramente restiamo all'opposizione, la speranza però di poter esercitare una stimolo e controllo nell'interesse della cittadinanza. Una opposizione che i democristiani vogliono portare avanti in modo costruttivo, ma con l'ambizione di essere ascoltati».

«Nel momento in cui la giunta deve attuare delle scelte — continua Luigi Orione —, vorremmo che si prendesse in considerazione la nostra voce, tenuta presente anche la fiducia che ci siamo guadagnati da parte dell'elettorato. Occorre maggior responsabilità per riuscire a risolvere alcuni fra i molti problemi di Arquata, una responsabilità che in passato, a nostro avviso, è stata carente, il che non ha certo giovato alla collettività».

E continua: «La nostra opposizione non vuole essere e non sarà preconcetta, ma così come non intendiamo arroccarci su posizioni di parte o di partito, vorremmo che lo stesso equilibrio operasse in maggioranza».

La dc ha portato in consiglio comunale alcuni giovani. In uno spirito di rinnovamento: sono preparati, hanno quindi il diritto di essere ascoltati e vogliono contribuire, pur dai banchi della minoranza, allo sviluppo della loro città.

Come a Valenza anche ad Arquata il psi ha recuperato il perso nelle politiche del '76. «Questo può essere certamente interpretato — afferma il segretario provinciale del psi Angelo Rossa — come il primo, positivo risultato della politica decisa al congresso nazionale e sostenuta con coraggio nei drammatici giorni della vicenda Moro. Sul piano locale il successo conseguito Arquata ed a Valenza, in voti e in percentuale, conferma questa positiva tendenza. Due ciò significa per noi un rinnovato impegno nella realizzazione della politica di alternativa socialista».

Questi i consiglieri eletti ad Arquata Scrivia: tra parentesi i voti preferenziali:

il pci: Giuseppe Malaspina (587), Enrico Morando (312), Rinaldo Dellepiane (235), Maurizio Boggiano (99), Silvano De Martino (104), Ezio Do (113), Agostino Ivaldi (114), Francesca Morgavi (109), Elvezio Savorelli (124).

Per la dc: Umberto Paoli (255), Luigi Orione (428), Sandrino Bisio (107), Giacomo Conio (147), Ugo Pedriani (139), Gian Paolo Freggiaro (125), Giuseppe Trucco (105).

Per il psi: Romano Fossati (222) ed E Gabrielli (85).

Per il psdi: Mario Debenedetti (223) e Francesco Traversa (150).

l. m.

SARDIGLIANO — Con una spesa di 28 milioni l'amministrazione comunale sono terminati i lavori per la sistemazione delle strade interne delle frazioni Vevantore, Vevantorino, Cuquello, Malvino.

NOVI LIGURE — L'assessorato comunale per l'igiene e sanità organizza per quest'anno con la parziale spesa del comune un soggiorno montano per pensionati di età minima di 55 anni per le donne e di 60 per gli uomini a Cogola, Alta Val Borbera, dal 15 al 29 giugno. Trenta i posti a disposizione: le domande si ritirano presso l'ufficio elettorale del comune. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 maggio prossimo.

Arquata. Da sinistra: Orione, Bisio, Conio, Savorelli, Morando

Castelnuovo «Programma avanzato»

Filippo Tornato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELNUOVO BORMIDA — Cambio della guardia nell'amministrazione comunale di Castelnuovo Bormida, maggiore sette piccoli centri della provincia di Alessandria dove si è votato per il rinnovo del consiglio comunale. La giunta uscente — dc e psdi —, guidata dal sindaco socialdemocratico Giuseppe Ferraris e dal vice...dc. Giovanni Battista Gilardi si era ripresentata unita in lista (contrassegno scudo crociato, sole nascente e spiga di grano) ma, malgrado le critiche all'operato dell'amministrazione rivolte dall'opposizione non fossero neppure molte, il responso delle urne non è stato favorevole: sia pure di stretta misura (251 voti contro 213) la maggioranza è andata alla lista di «Unione Democratica» (pci, psi e indipendenti).

Il comune alle sinistre, sui seggi della maggioranza ritorna così, tra gli altri eletti, il falegname Filippo Tornato, in consiglio nale da 32 anni, con già passate esperienze come sindaco e vicesindaco.

«Abbiamo portato avanti — dicono all'Unione democratica — la nostra campagna elettorale senza polemiche né forzature, cercando sempre il confronto e basandoci su un programma socialmente avanzato. Il risultato elettorale ha premiato il nostro comportamento, sia pure di stretta misura la nostra lista ha superato gli avversari e conquistato la maggioranza».

Nulla ancora di deciso per il sindaco — tra l'altro sembra che la vittoria non fosse neppure prevista. *(f. m.)*

Castelnuovo Bormida

Amministrative

Liste	Voti	Consigl.
Dc, psdi, indip.	212	7
Unione democr.	221	8
Msi	8	—

Elettori 715, votanti 661, percentuale 92,44.

Castelspina già scelto il sindaco

Luigi Carlo Canestri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELSPINA — Comune abitanti, già, e si può dire che la cosa era scontata alla vigilia consultazione elettorale, chi sarà il nuovo sindaco: è il dottor Luigi Canestri, un seminario in pensione che abita frazione Portanuova Casal Cermelli, ad un tiro di schioppo dal paese che dovrà amministrare. Il suo l'avevano già deciso quando un gruppo persone preoccupate soltanto di risolvere i problemi, molti, che rimangono, aveva stabilito candidarsi per nuovo consiglio comunale. Erano tutti d'accordo, anche se, per motivi tecnici, si sono presentati sotto due diverse liste: e tutti sapevano che sarebbero stati eletti.

«Prima non avevo mai accettato di portarmi candidato — afferma il dottor Canestri —, questa volta ho detto di sì, nonostante tutte le riserve che avevo. Pensate: ho sempre detto a mia moglie e a mio figlio che il peggior augurio da fare a una persona era quello di diventare sindaco; bene, ora toccherà a me».

«Abbiamo portato avanti, oltretutto, grosso successo personale. voti di preferenza. «Sono soddisfatto della fiducia che mi hanno accordato — commenta il dottor Canestri —, cercherò di fare il mio meglio, con la speranza di riuscire».

Il futuro sindaco conta molto sulla collaborazione di tutti gli altri consiglieri eletti, per affrontare con la buona volontà, senza problemi politici tutti indipendenti, senza tessera di partito in tasca i problemi che restano da risolvere. *(f. m.)*

Castelspina

Amministrative 1978

Liste	Voti	Consigl.
Tre spighe	30	7
Castello e spighe	28	6

Elettori 420, votanti 370, percentuale 88,09.

Casalcermelli «Torniamo al lavoro»

Giovan Battista Nizzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALCERMELLI — L'opposizione è stata nell'intento, la lista della dc ha ottenuto dall'elettorato la riconferma sul mandato: per altri 5 anni — a meno di sorprese imprevedibili — la giunta sarà ancora guidata da Giovanni Battista Nizzo, sindaco uscente.

«Il risultato elettorale — è stata la prima dichiarazione di Nizzo, titolare di una ditta di estrazione ghiaia e lavori stradali — mi ha veramente soddisfatto, perché la popolazione ha dimostrato fiducia nella passata giunta».

Tornerà a fare il sindaco? «Ho ottenuto più voti di quanto sperassi — spiega —, il che mi fa pensare sarò riconfermato come primo cittadino. In questo caso ribadisco la mia decisa volontà a fare il possibile per il bene del Comune, anche se il compito non è facile».

L'amministrazione Nizzo, a parer della gente, di cose ne aveva fatte, e d'altra parte i risultati, con la riconferma della fiducia, l'hanno dimostrato.

Ma sono ancora tante cose da fare, nell'interesse del paese e della frazione Portanuova.

«In particolare — ricorda Giovanni Battista Nizzo — la sistemazione del rio Orbicella, che scendendo dalla collina è causa di continui allagamenti dei nostri orti: qualcosa abbiamo già fatto durante passata amministrazione, i primi 500-600 metri sono stati sistemati, ora, d'accordo con Castellazzo Bormida, ci impegniamo a portare avanti il progetto definitivo». *(e. c.)*

Casalcermelli

Amministrative 1978

Liste	Voti	Consigl.
Dc	485	12
Conc. democrat.	355	3
Msi	3	—

Elettori 1033, votanti 995, percentuale 96,32.

Olivola «Noi non li deluderemo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OLIVOLA — Ilgeometra — ma per il momento si occupa dell'azienda agricola del padre — Luigi Lanzetta, 28 anni, ha ottenuto il maggior numero di preferenze nelle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Olivola, il più piccolo dei centri dell'Alessandrino dove si è votato.

Doppia quindi la soddisfazione: oltre affermazione della lista (spighe e ramo d'ulivo) da lui capeggiata, vi è anche il successo personale. «Quello comunque che conta — afferma Luigi Lanzetta — è la vittoria della nostra lista: siamo gruppo giovani, nessuno è iscritto a partiti e la nostra ambizione era, e resta oggi dopo conquistato la maggioranza, di partecipare alla amministrazione del nostro paese con lo stesso entusiamo e con lo stesso impegno con cui in passato abbiamo organizzato le poche manifestazioni. Una amministrazione che ha un fine ben preciso: il rilancio di Olivola, senza promettere nulla di eccezionale al di fuori di fare tutto il possibile, con il massimo dell'impegno e dell'

La campagna elettorale è stata abbastanza polemica, perlomeno da parte del sindaco uscente, l'architetto Enrico Pelizzone che, presentatosi con la lista n. 2 (ramo d'ulivo con frutti), non è stato più rieletto neppure i tre della minoranza.

«Questa è stata la miglior risposta che poteva venire alle sue accuse — spiega Lanzetta —, ci aveva tacciato di far parte di una lista di "indipendenti spostati a destra", pur sapendo che la cosa non rispondeva al vero. Così come abbiamo ogni scoperto che era l'altra affermazione, quella cioè che il bilancio del comune chiudeva con un attivo di lire di 5 milioni: in realtà vi è un deficit oltre quattro milioni. Queste dette durante la campagna elettorale ci hanno non poco dispiaciuto, ora, dalla gente, è venuta la risposta, certamente ne terremo conto nell'amministrare Olivola».

«Sarà Luigi Lanzetta il nuovo sindaco? «Non ne abbiamo ancora parlato — risponde —. Il consiglio sarà convocato verso la fine del mese e vedremo. La persona conta. Interesserà invece fare bene: noi giovani, ora che abbiamo avuto la fiducia dell'elettorato, ci impegneremo per non deludere chi ha creduto in noi». *(f. m.)*

Olivola

Amministrative

Liste		Consigl.
Spighe e ramo ulivo	102	12
Ramo ulivo con frutti	52	3

Elettori 179, votanti 171, percentuale 95,53.

Gamalero «Seguiremo le promesse»

Baudolino Calcamuggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GAMALERO — «E' andata benissimo, siamo più che soddisfatti: abbiamo fatto la nostra campagna elettorale, ricordando quanto realizzato nella passata amministrazione e quanto volevamo per il futuro. L'affermazione è venuta, non pensavamo neppure che potesse essere completa». A parlare è Baudolino Calcamuggi, un agricoltore che da cinque anni era vicesindaco (ma fu in precedenza, tra il 1951 e il 1980, sindaco) di Gamalero dove la lista n. 2, «dell'Amicizia» (candidati dc, psdi e indipendenti) ha ottenuto la maggioranza.

Il sindaco uscente, l'avvocato Filippo Bellati, magistrato di cassazione in pensione, non si è più presentato.

La domanda è allora: chi sarà il nuovo primo cittadino? «Non posso dire se spetterà a me — (ha avuto, ricordiamo, il maggior numero di preferenze; ndr), commenta Calcamuggi —, sono vecchio».

Ma, quasi sicuramente, spetterà proprio a Baudolino Calcamuggi guidare la nuova maggioranza, questo, età a parte, per l'esperienza acquisita passato. «Una è certa — afferma —, chiunque sindaco: tutto quanto abbiamo presentato nel nostro programma sarà realizzato, tenendo presente come prima cosa il completamento di tutte le opere pubbliche, in parte già iniziate dalla passata amministrazione».

A Gamalero, con l'intento di rinnovare il modo di amministrare, si era presentata una lista di giovani, di sinistra non hanno riscosso la necessaria fiducia. *(e. c.)*

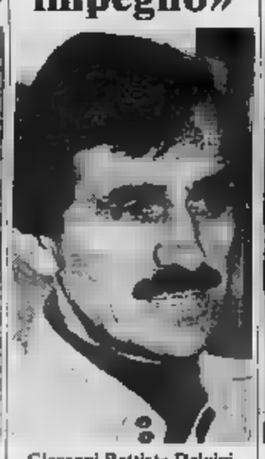
Gamalero

Amministrative 1978

Liste	Voti	Consigl.
Tre torri e spiga	258	3
Dell'Amicizia	253	12
Msi	9	—

Elettori 719, votanti 671, percentuale 93,32.

Terzo «Massimo impegno»



Giovanni Battista Deluigi

TERZO D'ACQUI — Nelle elezioni del 1972 a Terzo d'Acqui abitanti) dc psdi alleati, nella stessa lista, che ottenne la maggioranza, con 12 consiglieri su 15. Sindaco venne eletto un socialdemocratico, maestro elementare Battista Deluigi. Vicesindaco il dc Giuseppe Arata.

L'accordo andò avanti alcuni anni, poi negli scorsi mesi tra i due partiti della maggioranza ci fu polemica e rottura. Deluigi si dimise, sindaco venne eletto Arata.

La polemica di ricostruire la stessa lista per le elezioni di questi giorni.

«Senza dubbio — dice il geometra Giuseppe Bistolfi, che ha avuto il maggior numero di preferenze, e che sarà quindi certamente il nuovo sindaco — un consenso così unanime per la lista che rappresentava tutte le componenti sociali e politiche se da un lato ci conforta, dall'altro ci fa sentire la nostra responsabilità».

Non vogliamo deludere le aspettative. «Terzo, comune della cintura acquese — dice Bistolfi — ha parecchi problemi che l'amministrazione sarà chiamata a risolvere per potenziare lo sviluppo economico e nello stesso tempo salvaguardare gli aspetti più caratteristici. Nostro intendimento è di potere con l'aiuto di tutta la popolazione, fare qualcosa di utile. Tutto non è possibile fare, ci ha eletto deve però certo di una impegneremo le nostre energie per il bene di tutti». *(g. ge.)*

Terzo

Amministrative 1978

Liste	Voti	Consigl.
Socialismo e lsd.	169	3
Torre comunale	303	12

Elettori 680, votanti 646, percentuale 95.

Morbello «Opereremo tutti uniti»

Sergio Galliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MORBELLO — Erano quindici i candidati, divisi, per motivi tecnici, in due liste il cui programma era comune, l'impegno dei candidati: rilanciare Morbello, questo piccolo centro collinare dell'Acquese, a 500 metri di altitudine in una posizione incantevole ma troppo dimenticata da «chi di dovere». Erano quindici soli, sapevano quindi in partenza che tutti sarebbero stati eletti.

L'interesse comunque mancava, si trattava di stabilire chi avrebbe ottenuto il maggior numero di suffragi. è riuscito Eugenio De Lorenzi, cantoniere provinciale, che di preferenze ne ha avute superando anche il sindaco uscente, Giovanni Battista Parodi (168), che comunque in consiglio.

«Le preferenze — sostiene De Lorenzi — sono state per me una vera sorpresa, non mi ero mai presentato come candidato, non credevo proprio di godere di tanta simpatia. Comunque questo non conta, l'importante ora è lavorare per risollevare le sorti di Morbello».

«Non per discutere temi politici — dice Sergio Galliano (169 preferenze) — qui si tratta di darci fare nell'interesse Morbello, per evitare che la gente continui a scappare perché frane e alluvioni hanno distrutto tutto: strade, fognature, acquedotto».

sarà il nuovo Difficile rispondere, forse verrà riconfermato Parodi, che però abita a Torino, forse lo farà uno di Morbello, magari Giovanni Vacca (174 preferenze): ma la cosa non ha molta importanza. *(g. ge.)*

Morbello

Amministrative 1978

Liste	Voti	Consigl.
Stretta di mano		7
Grappolo d'uva	48	8

Elettori 502, votanti 399, percentuale 79,48.

Consultorio inaugurato a Ovada

OVADA — A cura dell'assessorato alla Sanità, il consultorio familiare ha iniziato l'attività locali di via Domenico Buffa con il seguente orario: lunedì dalle 17 alle 19, martedì dalle 11 alle 12 (prof. Caffarello ginecologo, ostetrica Caprino); giovedì dalle 10 alle 12, venerdì dalle 16,30 alle 12,30 (prof. Foglia, ginecologo, assistente sanitaria Dell'Orto); venerdì dalle 16,30 18,30 (prof. Bangone, psicologo, assistente sociale Gismondi).

Il servizio, gratuito, è rivolto ai singoli, alle coppie, alle famiglie per fornire la più completa consulenza in tema di maternità, anche in riferimento al problema dei minori, problemi psico-sanitari, sterilità, regolamentazione delle nascite, tutela psico-fisica della donna e del nascituro durante la gravidanza, prevenzione dei tumori. (g. l.)

Sindaco condannato a Frassinello

FRASSINELLO MONFERRATO — Si è con una sentenza della Suprema Corte di Cassazione l'annosa vertenza sorta tra il sindaco di Frassinello, Giuseppe Sassone, e il geometra Federico Lavagno.

Il contrasto era sorto in seguito all'abbattimento da parte del Sassone di un muro di recinzione fatto costruire dal Lavagno al confine tra le due proprietà.

I giudici casalesi avevano condannato il sindaco di Frassinello, il quale ricorse in appello fino alla Corte di Cassazione, la quale ora ha rigettato il ricorso e condannato il Sassone a una ammenda di centomila lire e al pagamento delle spese processuali. (in. v.)

ROCCAGRIMALDA — E' stata indetta dalla Pro Loco una mostra-concorso per quadri sui cani ciliari, riservato ai bambini della scuola dell'obbligo

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno arrestato l'operaio Giuseppe Passalacqua, 23 anni, via Ovada 33, colpito da ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Palermo. Deve scontare pena residua di due anni e 10 mesi di reclusione.

VORWERK FOLLETTO CERCA
3 Agenti di vendita
1 fattorino
Per provincia Alessandria Asti
Si richiede solo tanta volontà e voglia di lavorare e può un lavoro per te.
Presentarsi oggi via Gramsci 28 Alessandria, ore 8-12 15-18.

l'AVIS dona sangue fa appello alla vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Se stasera restate in casa tutto tv

Per garantire una migliore assistenza, ma i chirurghi protestano

Alessandria: medici anestesisti riducono l'orario all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — I medici anestetici-rianimatori dell'ospedale in futuro applicheranno in modo rigoroso quanto disposto dalla legge in materia al proprio lavoro, entrando in sala operatoria alle 8. In mancanza di personale paramedico affiancato all'anestesista, la seduta operatoria si inizierà solo alle 8,30, per permettere all'anestesista di controllare le attrezzature, preparare i farmaci, occuparsi della preanestesia.

Le sedute operatorie, con precedenza per gli interventi urgenti, non dovranno terminare oltre le 12,30, per consentire agli anestesisti di effettuare la visita preparatoria ai pazienti che devono subire operazioni chirurgiche il giorno seguente.

Così si afferma in un documento inviato al sovrintendente sanitario dell'ospedale alessandrino professor Giuseppe Veronesi e ai primari chirurghi professor Oreste Cassiano, primario del Centro di rianimazione, e firmato dai medici suoi diretti collaboratori. «Solo così — essi dicono — si può compiere il proprio lavoro nel rispetto della legge, tutelando la salute e la vita dei pazienti».

Da un punto di vista sindacale, obbiettano i chirurghi, il professor Cassiano ha ragione, ma programmare gli interventi non è possibile, sia per la mole di lavoro che si deve affrontare in sala operatoria (all'ospedale alessandrino ne sono in funzione sette, oltre alla guardia attiva), sia per le incognite che si presentano durante un intervento.

«Disporre della mera operatoria ogni giorno — dice il professor Giovanni Fesce, primario di urologia — per risolvere tutti i casi di mia competenza, mentre in realtà è a mia disposizione solo due giorni la settimana: Una riduzione di orario si risolverebbe in un grave danno per i miei pazienti».

All'ospedale di Alessandria si eseguono almeno settemila interventi chirurgici all'anno, cui si deve aggiungere una lunga serie di diagnostici, per i quali occorre l'anestesista. Sarebbero necessari quindici medici, ve ne sono solo undici: ciò comporta un gravoso impegno per gli anestesisti, una difficile che la loro richiesta possa essere colta. Solo l'amministrazione potrebbe risolvere il problema aumentando l'organico medico.

a Camagna

Tortona: alla Fiera diecimila visitatori

TORTONA — Diecimila persone hanno visitato la Mostra attività economiche Tortonese, allestita locali della ex caserma Passalacqua. Sabato, alla prima giornata di apertura, sono state 10 mila.

La segreteria della mostra ha registrato orari di maggiore affluenza del pubblico: domenica primo pomeriggio entravano 683 persone ogni dieci minuti; alle 16 l'afluenza saliva a 900, alle 17 a 1100, alle 18 a 1250. (c. r.)

Studenti meritevoli premiati a Casale

CASALE — In occasione giornata europea della scuola il gruppo di Casale della Aede ha premiato gli studenti distintisi durante l'annata scolastica. Diplomi di merito e piastrine ricordo sono stati consegnati a questi studenti: Scuola elementare Martiri della Libertà di Casale: Simona Marzola e Luisa Carlotti, classe 5ª A, Maria Luisa Brovero, 5ª F; Scuola elementari S. Paolo: Barbano, 5ª A; Scuola elementare S. Rosalba Lanza.

Scuola elementare di Borgo S. Martino: Pier Luigi Emiliani; Media statale Luigi Hughues di Casale: Patrizia Girino, 3ª D, Giovanna Farina, 3ª C, Roberto Martinotti (lavoro gruppo), 3ª C.

Scuola Media Leardi di Casale: Maria Satragno, 3ª C; Claudio Ubertis, 1ª E; Beatrice Mellana, 2ª D. Scuola Media Jaffe di Casale: Germana Migliavacca, 3ª A; Lucia Botto, 3ª B; Liceo Scientifico Fratelli Paili: Elisabetta Robotti, 4ª A.

Si inaugura il concorso S. Croce

TORTONA — Anche quest'anno ottengono un buon successo pubblico la manifestazioni legate al «Quinto concorso fotografico nazionale Trofeo Santa Croce». La rassegna, allestita nel locali del circolo fotografico tortonese. In via Mirabello, rimarrà aperta fino a domenica 21 maggio. Quest'anno gli organizzatori, oltre al consueto tema libero, hanno aggiunto anche un tema fisso: montagna.

All'inaugurazione erano presenti autorità cittadine, folto pubblico, appassionati e gli alunni scuole medie. Anche i premi in palio sono singolari; il vincitore verrà premiato con una pregiata scultura del maestro orafo Ricci, rappresentante il leone rampante, simbolo della città. Al miglior fotoamatore di Tortona, sarà invece consegnato il Leone d'argento. (e. r.)

Ovada: in pretura per scavi di ghiaia

OVADA — Compariranno domani dinanzi al pretore dottor Carlesi, Ennio Bodrato, 58 anni, residente a Urbe (Savona), Pier Luigi Sartore, 38 anni, e Bruno Garrino, 33 anni, entrambi di Cassinelle.

I tre nell'ottobre asportarono dall'alveo del torrente Orba, in località lago di Ortiglietto (Molare), 300 metri cubi di ghiaia, con l'autorizzazione della Provincia Genova e non Alessandria (l'Orba scorre al confine tra le due province). Saranno dall'avvocato Buffa. (g. t.)

Sono state scelte in base alla graduatoria delle liste speciali

A Casale nove disoccupate assunte per schedare i libri della biblioteca

Alcune delle nuove impiegate assunte dalla biblioteca civica di Casale

CASALE — Da tempo la biblioteca civica lamentava la carenza di personale e faceva presente che schedatura volumi procedeva lentamente. Ora finalmente la lacuna potrà essere colmata grazie alla legge sulla disoccupazione giovanile, che ha permesso l'assunzione per un anno nove persone. In un primo tempo dovevano essere cinque, ma poi il numero è salito di fronte alla mole di lavoro arretrato da sbrigare. Sono tutte donne le neo assunte per questo incarico, tutte sposate e, tranne una, tutte madri. Sono state scelte in base alla graduatoria delle liste speciali, compilate in conformità alla legge sulla disoccupazione giovanile.

Chi sono queste nove giovani assunte presso la biblioteca civica? Elisabetta Bova, ragioniera, 28 anni; che finora non era riuscita a trovare un lavoro; Ornella Tommasella, che dopo aver fatto per altro anni a Torino l'operaia collaudatrice aveva seguito il marito a Casale, rimanendo disoccupata; Germana Mazzei del vicino paese di Ticineto; laureata in pedagogia, vanta una competenza specifica perché col marito e per incarico della Sovrintendenza alle belle arti ha censito il patrimonio artistico della zona casalese e valenzana. Anche Adriana Guindieri ha già lavorato a Trino Vercellese per sistemazione della donazione Bazzacco, che comprendeva un notevole numero opere, quasi tutte di carattere religioso, divenute proprietà della biblioteca trinese. Vi poi due maestre: Giuseppina Ricci e Carla Cazzulino; una laureata in lingue, Mortarino, e infine Iolanda Cupone e Luigina Pelata.

Particolarmente soddisfatto per le assunzioni il direttore della biblioteca, professor Piero Costanzo. «Potremo finalmente eliminare entro un anno i nostri ritardi — dice —. Attualmente sono quasi trentamila i volumi schedarec».

Cinque delle nove addette esclusivamente al lavoro schedatura: altre hanno il compito di risistemare il museo. La gipsoteca dei Bistolfi, per esempio, donata al Comune dottor Camillo Venesio, tanti anni non ha mai avuto una sede propria; raccolta fotografica dell'avvocato Francesco Negri è formata da cinquemila lastre.

Le nove giovani percepiranno per un anno uno stipendio mensile trecentomila lire.

Nominato in Brasile

Monferrino vescovo Cascavel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CALAMANDRANA — Monsignor Armando Cirio, 62 anni, nato a Calamandrana, centro agricolo tra Nizza Monferrato e Canelli ma appartenente alla diocesi di Acqui Terme, è nuovo vescovo di Cascavel Brasile.

Dodicenne, monsignor Cirio entrò nell'istituto Santa Chiara di Asti fra gli aspiranti della congregazione degli Oblati San Giuseppe (Giuseppini di Asti). Il 29 giugno 1940 fu consacrato sacerdote, e sette anni dopo partì per il Brasile. Qui, dove gli Oblati Giuseppini da oltre quarant'anni lavorano con generosa abnegazione, padre Armando Cirio ha manifestato appieno le doti.

La diocesi Cascavel, di recente costituita, nel territorio della diocesi di Toledo, si trova nello Stato Paraná (basso Brasile) e ha circa mezzo milione di abitanti, al 90 per cento cattolici.

Cascavel è una località ricca di terreni fertili, vicino al fiume omonimo; conta circa 100 mila abitanti. E' importante centro comunicazione. L'università, con circa mille studenti facoltà di filosofia, lettere, scienze economia. La cattedrale, edificio moderno e grandioso, è dedicata a «Nossa senhora Apparecida», patrona della diocesi.

E. P.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Chiuso per stasi di moda.
Ambra: Il mondo violento di Joe ragazza di provincia.
Corso: American Graffiti.
Cristallo: Eroi all'inferno.
Il Annie.
Moderno: Crash l'idolo del male.

ACQUI TERME

Piedone l'africano.
Cristallo: Blow-up.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Un gioco estremamente peri-

Nuovo: Una sull'altra.
Politeama: Vigilato speciale.
Vittoria: Night Saloon. Er più.

CASTELLAZZO

Riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI

Il Forte: Il diritto di essere moglie.

NOVI LIGURE

Terzoom vergogna
piungia.
Iris: Tacco.
Italia: Il cain del Barker.
Moderno: I bagni del sabato sera.

OVADA

Luzzi: Gli amici di Nick Ezard.
Giovane: Super tango.
Torriglia: Fase quarta: distruzione terra.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Le tombe dei resuscitati vivi.
Lux: Valentino.

TORTONA

morsto.
Sociale: Emanuelle perché violenza alle donne?
Verdi: Esperienze erotiche di ragazze di campagna.

VALENZA PO

Nuova Italia: Sweet love.
Teatro: Il prossimo uomo.
Politeama: riposo.

Temperatura ieri Alessandria

massima 22
minima 12

Umidità media: 42 per Temperatura il 16 maggio dello scorso anno: 16; 12. Il Sole sorge alle 4,53 e tramonta alle 19,47.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di locali rovesci; visibilità buona.
Le temperature a mirisse di ieri a: Acqui Terme (19; 13), Casale Monferrato (19; 13), Novi Ligure (20; 14), Ovada (19; 13), Tortona (20; 12), Valenza (19; 12).

FARMACIE DI TURNO

Canepi, Roma 132.
Notturna: S. Stefano,
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Gerondi, via Roma.
Novi: Ospedale, viale Rimembranza.
Tortona: De Stefanis, via Emilia 59.
Valenza: Vigna, via Cavour 58.

Mondane rapinate condannati 2 cognati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Due cognati, accusati di aver rapinato alcune mondane, sono stati condannati dal tribunale che ha inflitto quattro anni e due mesi di reclusione a Giovanni Battista Baldelli, 23 anni, residente a Linarolo di Pavia, e tre anni e due mesi a Bruno Murgioni, 30 anni, abitante a Fresonara in via Besalupra 15. Baldelli doveva rispondere anche di favoreggiamento della prostituzione della moglie, Dolores Rocca, 24 anni.

«Le rapine le abbiamo fatte per finanziare un movimento di estrema destra», dissero i due cognati al momento dell'arresto, operato dalla nel gennaio scorso; al dibattimento però non hanno né smentito né confermato le circostanze. Le rapine avevano fruttato loro poche decine di migliaia di lire; vivendo però sra stato il loro comportamento con le vittime, tra cui l'alessandrina Ilma Chiro, che Murgioni e Baldelli spaventarono al punto da indurla a non rivolgersi alla polizia.

La mobile iniziò dopo tali indagini; una sera una pattuglia riuscì a bloccare Baldelli, che confessò tre rapine. Da lui si risalì al cognato, la cui cattura fu movimentata. Quando gli agenti andarono a Fresonara per arrestarlo, Murgioni fuggì sui tetti (e si infortunò a una gamba). Spaventato da alcuni colpi sparati in aria, si arrese.

Il carcere Baldelli raggiunto da un ordine cattura per favoreggiamento a Voghera. Erano stati i carabinieri a notarlo alla periferia di Alessandria la Rocca in attesa di clienti e il Baldelli fermo in auto, poco distante. Convinto che si avvicinarsi alla moglie fossero dei clienti in vena di discussioni, il giovane pensò intervenire.

b. c.

Un bracciante di Cassano Spinola

Ripara la piscina scivola ed annega

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASSANO SPINOLA — Il bracciante agricolo Francesco Rago, 52 anni, residente in via Robino 6A, è morto annegato. Stava eseguendo lavori di manutenzione pulizia pressi della piscina di villa «Tiberina», di proprietà della casalinga Viola Corte, di 67 anni, Genova, è precipitato nella vasca, dove l'acqua raggiungeva l'altezza di circa un metro.

Il corpo del Rago ormai privo di vita è stato rinvenuto da un altro bracciante. subito intervenuto medico condotto del paese, Caterina Massone: non ha potuto far altro che constatare il decesso del poveretto, provocato da asfissia per annegamento. La salma è stata trasportata all'obitorio del cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria. (g. c.)

Travolta uccisa da autocarro

SALE — Mortale incidente stradale ieri pomeriggio lungo la statale nei pressi di Sale. Vittima Carolina Palenzona, di 67 anni, residente a Sale. La donna, in bicicletta stava procedendo in direzione Tortona- Pieve del Cairo, Nella stessa direzione sopraggiungeva un camion alla cui guida era Dino Rossi, anni, da Stradella.

(c. r.)

Gli amministratori polemici Comune

Novi: l'azienda-gas vuole una sede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Polemiche in vista per sede dell'Azienda municipalizzata gas. L'Amag, sorta nove anni fa, allorché Comune rilevò la gestione dell'ex C.I.E.L.I. (Compagnia italiana elettrica ligure) è presieduta dal comunista Bruno Bottazzi. Del consiglio di amministrazione fanno parte Giuseppe Robbiano, Carlo Da Mola, Giovanni Laguzzi, Giorgio Gustoni, Rodolfo Carrea e Vincenzo Robotti.

I precedenti bilanci municipalizzata hanno sempre incontrato il parere favorevole tutti i gruppi consiliari; quello 78 è stato invece criticato dalla dc per quanto riguarda gli investimenti; il capogruppo democristiano avvocato Giancarlo Chessa ha però valutato positivamente il documento, nel suo insieme.

La cifra stanziata per gli investimenti sembra alla democrazia cristiana troppo ridotta, «sacrificata» da quella necessaria per costruire la nuova sede della Amag (109 milioni). «I locali — rileva il presidente Bottazzi — sono però insufficienti e inadatti. Pensiamo una nuova sede dal momento della nostra costituzione».

Il consiglio comunale intenderebbe ristrutturare l'ex caserma del Carmine, nel centro della città, utilizzarla come sede municipalizzata: ma i responsabili dell'azienda non sembrano favorevoli; preferirebbero locali nuovi. L'argomento è stato trattato dalla commissione all'urbanistica. La conclusione è che si debba comunque arrivare al recupero dell'ex-caserma, per decidere poi la destinazione. La commissione ha deciso un sopralluogo all'immobile.

E. C.

Alla stazione di Pozzolo F.

Tenta una rapina giovane arrestato

NOVI LIGURE — Il meccanico Luigi Santolanni, 24 anni, residente Tortona, in corso Romita 60, autore di una tentata rapina, è stato arrestato dai carabinieri.

La scorsa notte giovane è entrato nella biglietteria della stazione ferroviaria di Pozzolo Formigaro; tenendo mano in tasca e fingendo impugnare una rivoltella, intimato, il rituale «Mani in alto, questa è una rapina» alle due persone presenti in quel nell'ufficio, capostazione Pietro Zuccotti, 53 anni, il manovratore Santo Milanese, 28.

Dopo essersi fatto consegnare il denaro che trovava in cassa, circa lire, stava per allontanarsi quando è stato bloccato dai ferrovieri, accortisi che il giovane non aveva armi.

«gazzella» carabinieri, subito giunta, ha preso in consegna Santolanni, che dopo essere stato interrogato vicepretore avvocato Vito Pellegrino, è finito in carcere.

E. C.

casello Ovada

Un altro morto sulla Voltri-Sempione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVADA — Sembra stregata l'autostrada dei trafori, Voldria; ancora un incidente mortale è accaduto ieri pomeriggio all'altezza del casello Ovada.

La vittima è l'autista Tommaso Di Lucca, 44 anni, residente a Taranto in via Regina Elena 45. Il suo «secondo», Francesco Bravi 31 anni, abitante Milano, è invece rimasto ferito.

Alla guida di un Tir Lucca stava viaggiando verso Milano quando, di Ovada, per non accertate è uscito di strada finendo sul greto del torrente Stura, dopo un volo di oltre 50 metri.

I due autisti, soccorsi dai vigili del fuoco, sono stati trasportati all'ospedale di Ovada, dove Di Lucca è giunto cadavere per frattura del cranio.

Bravi invece è ricoverato con prognosi di trenta giorni

La squadra si prepara per la serie A 2

Superga più forte con due americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Gli atleti della Superga Basket hanno ripreso ieri gli allenamenti dopo circa un di riposo.

Li attende un calendario ricco di impegni, a cominciare da questa sera, alle 20,30 a Borgo San Martino nell'amichevole il Cinzano. E' la prima occasione per provare gli americani.

Tra le file alessandrine esordirà lo statunitense Harris, negro, due metri, di ruolo Ha militato nella formazione dell'Arizona University, l'anno scorso giocato nel campionato svedese. Vanta un record personale di 52 punti media di 22.

Dopodomani il Superga disputerà un'amichevole ad Acqui con i pluricampioni d'Italia della Mobilgirgi, per l'inaugurazione del nuovo impianto sportivo.

Questa volta, al fianco di Harris scenderà un altro statunitense: Ken Brady, metri e 10, negro, è forte rimbalzista e un ottimo giocatore d'attacco, molto efficace nelle stoppate difensive.

Quest'anno ha giocato nel campionato svizzero con i colori della formazione del Viganello. L'anno scorso, sempre rossocrociata, era in forza al Federale di Lugano. Prima ancora ha giocato nella Scavolini Pesaro e nel Barcellona.

Già da questi primi incontri si potranno trarre utili indicazioni sulla formazione della prossima stagione. Gli impegni della squadra alessandrina proseguiranno con il torneo di Monza dal 20 al 25 maggio.

Parteciperanno due formazioni della massima divisione: Xerox, e Pinti Inox e tre della serie inferiore: Arvil Rho, Lovable Bergamo, Desio.

Il 25, amichevole a Tortona con il Derthona Pareti, infine il 31 maggio appuntamento di lusso al Palasport alessandrino. Saranno di scena i professionisti americani del Long Beach All Stars.

Sarà una partita molto interessante, sia sotto il profilo dello spettacolo, sia perché tutti i giocatori statunitensi sono disponibili sul «mercato».

Per quanto riguarda il problema del Palazzetto, nei prossimi giorni, la società sponsorizzatrice della compagine alessandrina avrà un incontro con gli amministratori comunali.

Tra le due parti vi è buona disposizione per di sciogliere quisto nodo nell'interesse dell'ambiente sportivo alessandrino. Vi sarà una richiesta reciproca di garanzie.

Da una parte il Comune chiederà una garanzia di un impegno continuativo da parte della Superga, dall'altra si vorrà avere la sicurezza di poter disporre, fra due stagioni, di un adeguato impianto sportivo.

La statunitense Harris

Intanto, il coach alessandrino, Massimo Mangano, attende che la situazione si definisca prima di impegnarsi con la firma del contratto.

Mario Ponti

Pallavolo

NOVI LIGURE — L'Alca-Novi, per il recupero della poule finale del campionato femminile di terza divisione di pallavolo, ospita oggi (palestra Zucca (II via Verdi ore 18), la Franger Frigor di Casale.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Miniciclismo nel Tortonese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Il mini-ciclismo sembra aver conquistato Tortona e Pontecurone. I due centri erano già all'avanguardia in questo sport negli Anni Cinquanta, poi hanno incontrato un periodo buio, intorno agli Anni Sessanta e Settanta, quindi sono riaccesi con particolare passione solo da qualche tempo.

A dare questa spinta sono stati i giovani mini-ciclisti che hanno saputo radunare con pazienza Mario Toriasco, il direttore tecnico del nucleo giovanile Alessandria, con sede a Tortona.

Con paziente lavoro qualche anno Toriasco, già direttore del V. C. Tortonese, ha inculcato nei giovani la passione della bicicletta.

«E' come una scuola di ciclismo», ha sottolineato a suo tempo qualcuno. Infatti al nucleo giovanile, prima della ricerca del risultato, si insegna a stare in sella, stare in gruppo con gli altri, a saper soffrire, a mordere il manubrio quando si è in difficoltà.

Ma al di là di tutto questo, con il trascorrere delle settimane, partecipando alle diverse manifestazioni sportive che hanno luogo in provincia, è quella che inevitabile: i giovanetti, a poco a poco, hanno acquistato grinta, mordente ed hanno cominciato a ben piazzarsi e poi a vincere.

Così è successo nella recente prova unica provinciale tenutasi ad Acqui Terme.

In quella occasione, i ragazzi di Toriasco, per il nucleo giovanile, e quelli di Luigi Barretta, per il gruppo sportivo Pontecurone, hanno fatto la parte del leone aggiudicandosi diverse batterie.

La manifestazione acquese era considerata pure selettiva per la prova, senz'altro più impegnativa, dei campionati regionali che si terranno domenica 21 maggio a Savigliano.

Pertanto, dopo la manifestazione, sono stati selezionati per la prova regionale i rappresentanti del nucleo giovanile Raffaele Breglia, Massimiliano Sanino, Paolo Ghio, Stefano Carasco.

Per il gruppo sportivo Pontecurunese, in base ai risultati ottenuti sono stati selezionati Fabio Cazzola, Giuseppe De Martis, Valentino Maccarini, Marcello Andromede, Marco Domanin.

Enrico Regalzi

deciso la direzione

"F" quattro dell'Ovada

— direzione tecnica dell'Ovadaromobili, visto il comportamento antisportivo dei giocatori Valeri, Bianucci, Pappalia, Castellani, ha deciso, dopo la rinuncia a partecipare alla trasferta ad Arma di Taggia, di lasciarli fuori squadra, fino termine del campionato.

La decisione è stata accolta vivamente dai tifosi locali.

(g. t.)

Prosegue la scalata della Fulgor

I pulcini valenzani 7 punti di vantaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Per il campionato pulcini di calcio del Csi, la Valenzana, vittoriosa a fatica, ha incrementato il già cospicuo bottino.

A distanza pressoché definitivamente dalle immediate inseguitrici, ormai rassegnate a battersi per le posizioni di rincalzo.

Un maldestro Galimberti, caduto ad Alessandria contro l'Aurora, ha in favorevoli condizioni Don Bosco, mentre prosegue scalata della Fulgor bilanciata da una Castelceriolo, in vena di rinverdire le antiche promesse.

Risultati: Valenzana B-D. Stornini B 4-0; Valenzana A-Valenzana B: 1-0; Galiberti-Aurora 0-3; Cascinagrossa - Fulgor 0-2; Stornini A - Castelceriolo 0-2; Don Stornini B - Monferrato 0-2.

Classifica: Valenzana A punti 33; Aurora 28; Don Bosco e Galimberti 25; Fulvius 24; Castelceriolo 17; Cascinagrossa e Fulgor 16; Valenzana B 12; Monferrato 10; D. Stornini A 5; Don Stornini B 0.

Nel girone d'eccellenza del campionato giovanissimi prosegue la marcia vittoriosa dei DLF Alessandria.

La Fulgor, pur battendosi al massimo, è stata costretta alla resa.

Il Galimberti è andato a cogliere due preziosi punti a Castelceriolo, mentre match pari, in perfetto stile fra Don Bosco e Valenzana.

Risultati: DLF. Lapalle - Fulgor 4-2; Castelceriolo - Galimberti 1-3; Don Bosco - Valenzana 1-1.

Classifica: DLF Lapalle punti 4; Valenzana 3; Fulgor e Galimberti 2; Don Bosco 1; Castelceriolo 0.

Roberto Gelato

NOVI LIGURE — Nella palla di recupero del torneo calcistico notturno dei bancari novesi, disputata nel circolo S. Antonio, l'istituto San Paolo di Torino ha superato per 5 a 4 il Banco di Roma.

Retrocedono in Promozione

Amaro finale per le atlete del B

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Conclusione amara per la compagine femminile del Jeans Bazaar Melchionni Alessandria. La squadra è impegnata nella poule la permanenza in serie C di pallacanestro.

Le Guglielmo, infatti, pur aggiudicandosi l'ultimo incontro interno, a spese Vallette Torino (78/77), sono melanconicamente in Promozione.

E' stata proprio una stagione particolarmente avversa per la formazione presidente Delle Canne.

Dopo prima fase che aveva illusioni addirittura di accesso alla serie B, una infortuni, ultimo quello alla valida Enrica Comola, hanno impedito alle alessandrine esprimersi meglio.

Ciononostante nel confronto di addio alla C, il Jeans Bazaar Melchionni palesato tenacia e determinazione ponendo in luce Mognon, trice di ben 39 punti, e la Comola con 31. (r. g.)

Trofeo "Città di Acqui"

Karatè vince una bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Domenica 14 maggio è svolta a Mombarone la gara regionale di karatè, per il Terzo trofeo «Città di Acqui Terme».

La squadra acquese Budokwai ha ottenuto buoni piazzamenti conquistando ben 93 punti contro i 68 della squadra vincitrice, la Budokwai Arasci di Novi.

Classifica; nelle cinque cinture verdi, blu e marroni si classificato primo Mauro Delvito.

Per le cinture giallo e arancio Salvatore Canu.

kata, combattimento caratteristico, Laura Citrotti e Francesca Cassinelli, quest'ultima di 8 anni, la più piccola partecipante ai combattimenti. Roberto Orsi 11 anni e Luca Recagno.

kata cintura superiore Giorgio Moiso è piazzato terzo assoluto.

Sabato 20 maggio, Laura Citrotti e Roberto Orsi saranno a Roma per la finalissima di Coppa Italia. (g. p.)

Pallavolo: 3ª categoria

I vigili rinforzano il primato

NOSTRO SERVIZIO

ALESSANDRIA — Con la vittoria casalinga sulla Franger Frigor Casale, i Vigili del fuoco Scapolan Alessandria hanno rafforzato il primato nel campionato maschile Terza categoria di pallavolo.

I biancorossi hanno dovuto faticare più del previsto dovendo, oltretutto, rimontare due sets svantaggio prima di rifarsi un crescendo eccezionale che ha concesso soltanto un punto ai monferrini.

L'Acqui Scelto da parte sua, insegue con due lunghezze ed una gara in meno.

Risultati; Acqui Scelto - Arquatese 3-0; Derthona - Riscrea, Team 3-1; Jacorossi Alessandria - Sanvi 3-1; Scapolan - Franger Frigor 3-2; Pozzolese - Sasfa 3-0.

In classifica le formazioni cittadine occupano rispettivamente il primo posto con i Vigili del fuoco Scapolan punti 35. (r. g.)

ALESSANDRIA — Per il campionato allievi di pallamano l'Alessandria Libertas è stata sconfitta a Novara dal Cimar per 11 a 10.

COPPA DEL MONDO 1978

a colori con un televisore
SABA - SONY
BRION VEGA
BLAUPUNKT-SIEMENS
SELECO con telecomando
27 pollici Pal/Secam

L. 585.000

ANGELA BONVICINO
C. Alfieri 214 - Asti - Tel. 0141/53.295

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 78.394; Moncalvo, t. 917.510

È l'unico Comune astigiano in cui [illegible] è votato

Quaranti: confermata la fiducia ai 12 candidati "indipendenti,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

QUARANTI — Chiusa la parentesi delle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale a Quaranti, piccolo centro agricolo che divide il Nicese dall'Acquese, la vita è ripresa con il solito ritmo.

Emozioni in queste elezioni appena concluse [illegible] ne [illegible] avute. La maggioranza degli elettori ha confermato la fiducia alla lista dei 12 candidati indipendenti capeggiati dal democristiano Bartolomeo Cavallero che sarà sicuramente rieletto sindaco. La minoranza è invece rappresentata dalla lista del psdi che, con soli tre candidati, ha ottenuto lo stesso numero di posti in consiglio comunale.

Sembrano finiti in questo piccolo paese i tempi delle elezioni infuocate e [illegible] «discordie» che avevano caratterizzato tutte le precedenti tornate elettorali, polemiche che nel 1970 erano giunte fino al punto di rendere necessaria la nomina di un commissario prefettizio.

«*Al termine dello scrutinio* — ha detto [illegible] Pernigotti della maggioranza — *tutti insieme abbiamo fatto festa con amaretti e il buon vino della nostra enoteca, una delle più lodevoli iniziative del sindaco uscente*». Continua Pernigotti: «*Abbiamo fiducia nei giovani che abbiamo eletto e specialmente che riescano a risolvere i problemi del paese*».

Tra i problemi più sentiti da tutta la popolazione [illegible] è quello dei trasporti. Dice Bartolomeo Gabutto: «*Da cinque anni siamo privi del servizio di autocorriere; [illegible] servizio [illegible] deficitario [illegible] è stato soppresso [illegible] credo ho la nuova maggioranza [illegible] cercare [illegible] far ripristinare questo servizio altrimenti siamo un paese isolato*».

Quaranti ha pagato un forte tributo al fenomeno dell'urbanizzazione e il rammarico per questo lo sottolinea Eusebio Beltempo: «*Siamo rimasti in pochi e ora siamo anche senza parr[illegible] perché don Giuseppe Piana è stato trasferito a Mombaruzzo ed anche questo rappresenta un segno [illegible] decadimento del paese*».

Una nota polemica la [illegible] Giuseppe Scovazzo, un arzillo quasi novantenne che è stato per quasi trent'anni protagonista della vita amministrativa di Quaranti: Socialdemocratico, sindaco dalla Liberazione fino al 1973, Scovazzo non è contento dei risultati elettorali: «*Non credo che a Quaranti* — egli ha detto — *soltanto 25 compaesani abbiano votato per il mio partito. Vorrei proprio poter assistere alla verifica delle schede. Può darsi che si siano sbagliati, e poi come si spiega che gli eletti della lista n. 1 hanno riportato più voti dei 132 ottenuti [illegible] lista stessa?*».

w. g.

Per le [illegible] colpite dalla grandine

Niente prestiti dallo Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Fermento e preoccupazioni nel mondo agricolo astigiano. Centinaia di agricoltori, che durante il 1977 avevano avuto vigneti e frutteti gravemente danneggiati dal maltempo si sono visti respingere la domanda di pre[illegible] integrativo a tasso agevolato previsto dalle leggi per il fondo nazionale di solidarietà.

Il motivo del rifiuto sta in [illegible] circolare del ministero dell'Agricoltura che impedisce a chi è già socio di un consorzio di difesa di ottenere altre sovvenzioni. In pratica, tutti [illegible] agricoltori astigiani che aderiscono al «*Consorzio di difesa colture agrarie avversità atmosferiche*», danneggiati ad esempio da una grandinata o da altre precipitazioni atmosferiche, non [illegible] più richiedere allo Stato il prestito integrativo quinquennale, con abbuono del 40 per cento del capitale ma avranno solo diritto al risarcimento dalle compagnie di assicurazioni collegate con il consorzio.

La situazione verrà discussa questa sera durante una riunione straordinaria del Consiglio di amministrazione del consorzio provinciale di Asti.

a. m.

Si rifà il Trabucco a Casorzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASORZO — Con la supervisione del Genio Civile di Asti, il Comune di Casorzo ha incaricato un'impresa edile di Castagnole Lanze di iniziare i lavori [illegible] muro denominato «*Trabucco*», dopo il crollo avvenuto 15 giorni fa a causa di gravi infiltrazioni d'acqua. Circa 600 metri cubi di [illegible] macigni e mattoni precipitarono in via XX Settembre mettendo in serio pericolo la stabilità [illegible] soprastante caseggiato.

«*Ora che il pericolo di un ulteriore crollo è passato* — ha detto il sindaco Mario Garlando — *concentreremo i nostri sforzi per la [illegible] del nuovo impianto di fognatura che prevede l'uso di tubazioni elastiche di grande affidabilità e durata. Subito dopo, sperando che lo sgombero della terra di riporto non ci faccia perdere molto tempo, daremo il via al riassetto definitivo della muratura. Contiamo di riassestare l'intera struttura entro un paio di mesi*».

Il muretto del Trabucco venne edificato alla fine del secolo scorso per sostenere le stalle ed i fienili che al tempo occupavano via Garibaldi. Ma per la sola terra di riporto impiegata, una trentina d'anni dopo, quando quei ruralici fe[illegible] posto all'attuale caseggiato, il Trabucco cominciò lentamente a dissestarsi.

g. p.

Il rione Regina Lepre si aggiudica la secolare competizione

"Mora,, vince con uno sprint la côrsa d'asô di Quarto

NOSTRO [illegible] PA[illegible]

ASTI — Un'asinella di tre anni, «*Mora*», ha portato alla vittoria i colori rossoverdi [illegible] rione «*Regina Lepre*» nella «*Corsa d'asô*» di Quarto D'Asti. La manifestazione seguendo l'ultracentenaria tradizione si è svolta lunedì sera (giorno di Pentecoste) [illegible] presenza di almeno cinquemila spettatori.

L'edizione di quest'anno aveva per la prima volta la caratteristica di un «*Palio*» fra le borgate del paese. Alla partenza otto asinelli [illegible] altrettanti borghi. Lungo il percorso di circa due chilometri, gruppi di ragazzi pronti ad incitare e spingere [illegible] animali. La gara [illegible] è decisa solo negli ultimi metri: «*Mora*», pungolata dal fantino Ugo Bosia (la tradizione vuole che gli asini siano cavalcati solo in prossimità del traguardo) [illegible] un guizzo ha staccato gli avversari aggiudicandosi la corsa e il tradizionale primo premio: una [illegible] di stoffa pregiata da «*destinarsi*».

Secondo si è piazzato l'asino del rione «*Bricco*», dal più ritenuto il favorito. Terza la borgata della «*Dogana*», quarto «*Borgo Ponzoni*», quinto «*Bricchetto Val Bosa*», sesto il «*Rione Croce*», settimo il «*Centro*» e ultima la frazione «*Accornero*», alla quale è andato l'ironico premio [illegible] consolazione dell'«*acciuga con cipolle*».

Premiazione e discorsi conclusivi della manifestazione, alla quale hanno partecipato anche decine [illegible] personaggi in costume folcloristico, sono stati tenuti da Marco Colonna e Vincenzo Ducetti: due caratteristiche figure di «*capitano*» e «*sindaco*» della «*Corsa d'Asô ad' Quart*».

Il successo del Rione «*Regi[illegible] Lepre*» non ha mancato di suscitare polemiche tra i contendenti. Si dice che [illegible] vittoria sia stata favorita da [illegible] trucco. Infatti i borghigiani [illegible] «*Regina Lepre*» per far credere agli altri rioni di [illegible] re [illegible] difficoltà, prima della gara hanno fasciato una zampa alla loro asinella, dicendo che si era azzoppata: l'inganno ha evidentemente funzionato.

Ida Torchio, rettrice del rione vincente, è felice: «*Abbiamo lavorato per molti mesi alla preparazione della corsa [illegible] ora [illegible] godiamo i frutti*». Tra gli sconfitti i consiglieri Roggero del Borgo «*Bricchetto Val Bo[illegible]*» dichiarano: «*Adesso dovremo sopportare le [illegible] giri dei vincitori [illegible]* — aggiungono polemicamente — *l'importante per noi è che non sia arrivato primo il [illegible] "Centro"*».

«*Il nostro asino è scivolato nell'ultima curva* — precisa Renato Risone, il [illegible] del «*Bricco*» — *se [illegible] vittoria l'avremmo già in tasca*». [illegible] mormora infatti [illegible] asini «drogati» con birida e vino. [illegible] dice perfino che i borghigiani della «*Dogana*» per assicurar[illegible] il successo abbiano fatto venire un asino direttamente dalla Spagna. Ma [illegible] «*Adelante*» urlati durante la gara non sono evidentemente risultati sufficienti.

S. [illegible]

Quarto d'Asti. Una fase dell'originale gara con gli asini protagonisti

È ritornato [illegible] racket ad Asti?

Pallottoni di «lupara» contro una vetrina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Un colpo di fucile a pallettoni ha mandato in frantumi ieri all'alba la porta [illegible] vetri del negozio [illegible] abbigliamento «Sir-eleganza [illegible] schile», in via Cavour 55 [illegible] proprietà del commerciante Giuseppe Eterno. Non è escluso che si tratti di un'azione compiuta da una banda [illegible] ricattatori che agisce nell'ambito dei [illegible].

Ancora danni per il maltempo

ROCCHETTA TANARO — Da [illegible] sommaria indagine effettuata [illegible] Comune è emerso che [illegible] ultime piogge hanno ulteriormente aggravato la situazione di movimenti franosi in tutto il territorio, causando altri danni alle colture ed alla viabilità.

I movimenti franosi di notevole entità [illegible] stati 36. Il sindaco ha informato i competenti assessorati regionali e l'Ispettorato dell'Agricoltura di Asti allo scopo di ottenere adeguati interventi a sostegno dell'economia agricola danneggiata, ma soprattutto perché vengano adottati opportuni interventi per la difesa idrogeologica.

(l. s.)

Ma [illegible] sommaria indagine effettuata [illegible] Comune è emerso che [illegible] ultime piogge hanno ulteriormente aggravato la situazione di movimenti franosi. In tutto il territorio, causando altri danni alle colture ed alla viabilità.

I movimenti franosi di notevole entità [illegible] stati 36. Il sindaco ha informato i competenti assessorati regionali e l'Ispettorato dell'Agricoltura di Asti allo scopo di ottenere adeguati interventi a sostegno dell'economia agricola danneggiata, ma soprattutto perché vengano adottati opportuni interventi per la difesa idrogeologica.

(l. s.)

E' per il momento scartata l'ipotesi che i malviventi abbiano sbagliato bersaglio. [illegible] di colpire la vetrina di una vicina oreficeria per rubare orologi oppure oggetti d'oro. Non è la prima volta che i commercianti vengono presi di mira dai «taglieggiatori».

Lo scorso anno erano già accaduti numerosi episodi del genere soprattutto nei confronti di esercizi pubblici della provincia. Le indagini [illegible] hanno finora portato all'identificazione dei responsabili.

v. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La bella e la bestia
Politeama: L'uomo ragno
Balbo: Salvate il Gray Lady
Splendor: Conoscenza carnale di una ninfomane
Teatro: Concerto di archi
Vittoria: Una vita due sydie
CANELLI
Italia: Bestialità.

NIZZA

Aurora: Destinazione Luna
Sociale: Concerto di liscio
Verdi: Chi ha il diritto di uccidere

[illegible] CIE DI [illegible]

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1
[illegible]: Andreone, via XX Settembre.
Nizza: Bielli, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad Asti

massima 18
minima 6

Umidità media: 90 per cento
Temperatura il 16 maggio dello scorso anno: 15; 7 il Sole sorge alle 5,06 e tramonta alle 19,46. Luna: primo quarto. Vento: da Nord-Est. 4 [illegible]. Pioggia: [illegible].
Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti locali e possibilità [illegible]
Le temperature massima e minima di ieri ai Caselli (19; 8), Moncalvo (20, 8), Nizza (18; 7).

L'imprenditore nicese è stato processato in tribunale

Asti: assolto un industriale vinicolo Un dipendente era morto sul lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NIZZA MONFERRATO — Imputato di [illegible] colposo per [illegible] morte per folgorazione [illegible] giovane autotrasportatore di Nizza Monferrato, un industriale vinicolo, Agostino Bertolino, 47 anni residente in via Trieste [illegible] è [illegible] assolto ieri dal tribunale [illegible] Asti perché il fatto non costituisce reato. La disgrazia accadde il 12 luglio del [illegible] alla stazione ferroviaria [illegible] Asti.

L'autotrasportatore Luigi Vigilino, 34 anni, era stato incaricato dal Bertolino di prelevare dei campioni di vino dalla parte superiore di alcuni carri botte in so[illegible] nello scalo merci. Il Vigilino che doveva poi trasportare il carico nello stabilimento del Bertolino era salito su uno dei carri per adempiere all'incarico ricevuto quando veniva raggiunto da una scarica di 3000 volts rimanendo folgorato all'istante. L'uomo è stato colpito dalla [illegible] [illegible] trovasse ad un metro [illegible] dai cavi della linea.

Dell'accaduto venne ritenuto responsabile il Bertolino nei confronti del quale veniva aperto un procedimento penale terminato poi con il rinvio [illegible] giudizio per omicidio colposo.

In tribunale il Bertolino ha potuto dimostrare [illegible] non [illegible] avuto alcuna responsabilità in merito alla folgorazione del Vigilino e pertanto il tribunale, dopo avere ascoltato [illegible] merosi testi [illegible] ha assolto [illegible] formula più ampia. Questa [illegible] [illegible] pure la richiesta del rappresentante della pubblica accusa.

w. g.

Si è svolto domenica

Convegno nazionale insegnanti Uciim a S. Damiano d'Asti

ACQUI — Duecento insegnanti provenienti dalle province piemontesi e [illegible] altre regioni d'Italia hanno partecipato domenica all'incontro nazionale indetto dall'Uciim (Unione cattolica italiana insegnanti medi) nel decimo anniversario della scomparsa [illegible] Gesualdo Nosengo, nativo di [illegible] Damiano d'Asti.

[illegible] presidente nazionale Cesarina Checcacci [illegible] presieduto una tavola rotonda alla quale hanno preso parte Aldo Agazzi, dell'università [illegible] lica di Milano, il presidente Modestino, consigliere centrale Uciim, e padre Francesco Simone, consulente Uciim per il Veneto.

Alle 12,30 è stata celebrata una messa in suffragio di Gesualdo Nosengo alla cui figura sono state associate l'opera di Aldo Moro e tutti coloro che sono caduti nel sacrificio. La manifestazione si [illegible] conclusa nel piccolo cimitero di San Damiano dove si trova la tomba di G[illegible] Nosengo.

(g. p.)

Ferita a Villanova

Ragazza su moto contro un'auto

VILLANOVA — La studentessa Laura Boano, 16 anni, è [illegible] stata gravemente ferita in un incidente stradale accaduto ieri nel centro del paese.

[illegible] giovane, a bordo [illegible] ciclomotore, [illegible] finita contro un'auto, riportando lesioni e ferite.

Subito soccorsa è stata trasportata all'ospedale di Chieri [illegible] ricoverata con prognosi riservata.

(r. s.)

ROCCHETTA TANARO — Tentativo [illegible] furto ai danni del Consorzio Agrario. Ignoti servendosi di [illegible] lunga scala asportata da un'abitazione attigua hanno tentato di introdursi, attraverso un finestrino, nel magazzino del consorzio.

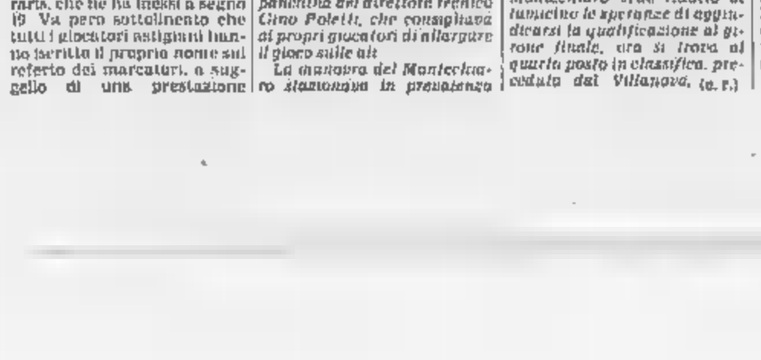
QUESTA è la moda 78:
Jeans in pelle
Giubbotti superampi
Blezert
e la moda PUNK?
alla Combinel
Cocconato d'Asti
0141 / [illegible]
dove i capi si producono... e si vendono

AUTOSANO serbatoi
investi in vetroresina
CHIUSANO 14100 ASTI • Valleversa, 132/A Tel. (0141) 57.621

LE NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] vinto l'ultima gara [illegible] campionato a Tortona per 88 [illegible] [illegible] il Fir

L'Aba Asti promossa in serie D



Asti. La squadra dell'Aba Cassa di Risparmio promossa in serie D

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — L'Aba Cassa di Risparmio Asti [illegible] in serie «D». [illegible] uomini di Ravarino non hanno fallito l'ultimo appuntamento del campionato e [illegible] no andati a vincere per [illegible] sul terreno del Fir Tortona.

La banda astigiana ha avuto il merito di controllare la gara dall'inizio alla fine, tenendo gli avversari sempre a distanza di sicurezza. In una sola occasione i padroni di casa [illegible] sono avvicinati nel punteggio: [illegible] accaduto nei primissimi minuti della ripresa, quando il Fir si [illegible] trovato [illegible] di un solo punto (47-46).

Immediata [illegible] [illegible] però la reazione degli astigiani, che hanno presto ripreso il [illegible] mando delle operazioni e si [illegible] progressivamente fino a raggiungere il tetto dei quindici punti di vantaggio. Al 12' (74-59).

Tra i vincitori, Piero Viarengo è stato il miglior realizzatore con 30 punti, seguito da Ferrario, che ne ha messi a segno 19. Va però sottolineato che tutti i giocatori astigiani hanno iscritto il proprio nome sul referto dei marcatori, a suggello di una prestazione esemplare. Impostata più sul collettivo, svolto sotto i tabelloni da Giannin e Chiusano, che hanno monopolizzato la lotta sui rimbalzi.

L'ultima giornata del campionato è stata lieta anche per un'altra squadra astigiana, i Golden Stars Assicurazioni Duomo.

I Golden hanno battuto i casalesi della Canottieri [illegible]

Due [illegible] zero contro la capolista

Montechiaro delude

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONTECHIARO — *Nuova sconfitta (0-2) della compagine di calcio montechiarese davanti al suo pubblico contro [illegible] capolista, lo Special di S. Damiano.*

L'ottimo pomeriggio [illegible] sole ed un pubblico, degno delle grandi occasioni, promettevano scintille ed invece il Montechiaro non è mai riuscito a superare la propria metà campo.

Vani gli incitamenti dalla panchina del direttore tecnico Gino Poletti, che consigliava ai propri giocatori di allargare il gioco sulle ali.

La manovra del Montechiaro stazionava in prevalenza sulla fascia centrale del campo ed i difensori ospiti avevano la meglio sugli attaccanti in ogni occasione.

I migliori della compagine montechiarese sono stati Giganti, Bruno, ed il portiere De Francesco.

In segno di protesta, per il mancato aggancio alla capolista Villanova e Special di San Damiano, il presidente Aldo Abate ha lasciato anzitempo il terreno di gioco.

Con questa sconfitta, il Montechiaro vede ridotte al lumicino le speranze di aggiudicarsi la qualificazione al girone finale, ora si trova al quarto posto in classifica, preceduto dal Villanova.

(e. r.)

Così al trofeo Garbi

ASTI — La quarantaseiesima «Coppa Città di Asti - Trofeo Giovanni Garbi», una classica ormai del calendario dilettantistico, è stata vinta da Gilberto Barbero.

Il portacolori della Società ciclistica Dronero è giunto solo al traguardo, coprendo i 103 chilometri del percorso in 2 ore e 57', alla media oraria di 34,915. Secondo, a un minuto dal vincitore, si è piazzato Guido Zucca (S.C. Bronese), che ha battuto in volata un gruppetto di nove corridori.

Alle spalle di Zucca si sono classificati, nell'ordine, Adriano Zorgnotti (S.C. Dronero), Maurizio Bommarito (Ucai Torino), Paolo Gavioli (G.S. Lancia Torino), Maurizio Palardini (Erma Favia), Ivo Terribile (G.S. Ramero), Paolo Fitta (Rostese), Domenico Cavallo (G.S. Sereno Centallo), e Mauro Bormondo (S.C. Dronero).

La corsa, svoltasi in un pomeriggio piuttosto caldo, è stata molto selettiva, per la difficoltà del tracciato. Dei 60 corridori partenti, solo 28 sono giunti al traguardo entro il tempo massimo.

(b. p.)

ASTI — Giornata nera, domenica, per le formazioni giovanili astigiane. Nell'ultimo turno del campionato sonalo «cadetti», l'Aba Cassa di Risparmio «B» è stata sconfitta in casa per 70-80 dai casalesi della Junior. Nella categoria «propaganda» l'Astense ha perso per 78-62 sul campo della Pallacanestro [illegible] Alessandria.

2S
BOX DOCCIA
estensibile
idraulica
LA VISTA
corso savona 521 - tel. 51723 - asti
Studia il tuo bagno

TESTA MARIO s.a.s.
LE PENSIONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
NUOVA A 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP
Asti via S. Evasio 31 tel. 32802 55265

Per garantire [illegible] migliore assistenza, [illegible] i chirurghi protestano

Alessandria: medici anestesisti riducono l'orario all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — I medici anestetici-rianimatori dell'ospedale in futuro applicheranno in modo rigoroso quanto disposto dalla legge in [illegible]teria al proprio lavoro, entrando in sala operatoria alle 8. In mancanza di personale paramedico affiancato all'anestesista, la seduta operatoria si inizierà solo alle 8,30, per permettere all'anestesista [illegible] controllare le attrezzature, preparare i farmaci, occuparsi della preanestesia.

Le sedute operatorie, con precedenza per [illegible] interventi urgenti, [illegible] dovranno terminare oltre [illegible] 12,30, per [illegible] sentire agli anestesisti di effettuare la visita preparatoria ai pazienti che devono subire operazioni chirurgiche [illegible] giorno seguente.

Così si afferma in un docu[illegible] inviato [illegible] sovrintendente sanitario dell'ospedale alessandrino professor Giuseppe Veronesi e ai primari chirurghi dal professor Oreste Cassiano, primario [illegible] Centro di rianimazione, e firmato dai medici suoi diretti collaboratori. «Solo così — essi dicono — si può compiere il *proprio lavoro nel rispetto della legge, tutelando la salute e la vita dei pazienti*».

[illegible] punto di vista sindacale, obiettano i chirurghi, il professor Cassiano ha ragione, [illegible] programmare gli interventi non [illegible] possibile, sia per la mole di lavoro che si deve affrontare in sala operatoria (all'ospedale alessandrino ne sono in funzione sette, oltre alla guardia attiva), sia per le incognite che si presentano durante un intervento.

«*Dovrei disporre della camera operatoria ogni giorno* — dice il professor Giovanni Pesce, primario di urologia — *per risolvere tutti i casi di mia competenza, mentre in realtà [illegible] a mia disposizione solo due giorni la settimana. Una riduzione di orario si risolverebbe in un [illegible] per i miei pazienti*».

All'ospedale di Alessandria si eseguono almeno settemila interventi chirurgici all'anno, cui [illegible] deve aggiungere una lunga serie [illegible] esami diagnostici, per i quali occorre l'anestesista. Sarebbero necessari quindici medici, ve ne sono undici; ciò comporta un gravoso impegno per gli anestesisti, ma è difficile che la loro richiesta possa essere accolta. Solo l'amministrazione potrebbe risolvere il problema aumentando l'organico medico.

Emma Camagna

Tortona: alla Fiera diecimila visitatori

TORTONA — Già diecimila persone hanno visitato la Mostra delle attività economiche del Tortonese, allestita nei locali della ex caserma Passalacqua. Sabato, alla prima giornata di apertura, sono state 10 mila.

La segreteria della mostra ha registrato gli orari di maggiore affluenza del pubblico: [illegible] nel primo pomeriggio entravano 563 persone ogni [illegible] minuti; alle 15 l'afflusso saliva a 900, alle 17 a 1100, alle 18 a 1250. *(e. r.)*

[illegible] meritevoli premiati [illegible] Casale

CASALE — In occasione della giornata [illegible]opea della scuola il gruppo di Casale della Aede ha premiato gli studenti distintisi durante l'annata scolastica. Diplomi di merito e piastrino ricordo [illegible] no stati consegnati [illegible] questi studenti: Scuola elementare Martiri della Libertà di Casale: Simona Marzola [illegible] Luisa Curlotti, classe 5ª A, Maria Luisa Brovero, 5ª F; Scuola elementari S. Paolo: Marco Barbano, 5ª A; Scuola elementare S. Maria: [illegible] Lanza.

Scuola elementare di Borgo S. Martino: Pier Luigi Emiliani; Media statale Luigi Rughues di Casale: Patrizia Girino, 3ª D, Giovanna Farina, 3ª C, Roberto Martinotti (lavoro di gruppo), 3ª C.

Scuola Media Leardi di Casale: Mario Setragno, 3ª C; Claudio Ubertis, 1ª E; Beatrice Mellana, 2ª [illegible] Scuola media Jaffe di Casale: Germana Migliavacca, 3ª A; Lucia [illegible]ta, 3ª [illegible] Liceo Scientifico Fratelli Palli: Elisabetta Robotti, 4ª A.

Si [illegible] inaugurato il concorso S. Croce

TORTONA — Anche quest'anno ottengono un buon successo [illegible] pubblico [illegible] manifestazioni legate al «Quinto concorso fotografico nazionale Trofeo Santa Croce». [illegible] rassegna, allestita [illegible] locali del circolo fotografico tortonese, in via Mirabello, rimarrà aperta fino a domenica 21 maggio. Quest'anno gli organizzatori, oltre al consueto tema libero, hanno aggiunto anche un tema fisso: la montagna.

All'inaugurazione [illegible] presenti le autorità cittadine, un folto pubblico, appassionati [illegible] gli alunni [illegible] scuole medie. Anche i premi in palio sono singolari: [illegible] vincitore verrà premiato con una pregiata scultura del maestro orafo Ricci, rappresentante il leone rampante, simbolo della città. Al miglior fotoamatore di Tortona, sarà invece consegnato il Leone d'argento. *(e. r.)*

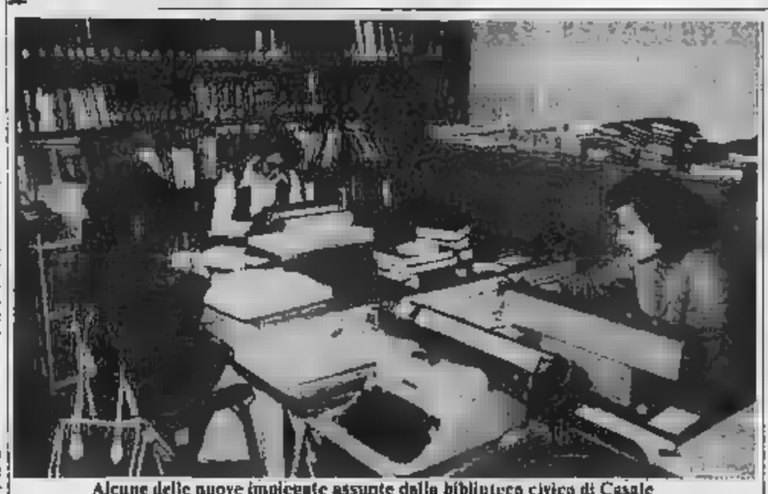
Ovada: in pretura per scavi [illegible] ghiaia

OVADA — Compariranno domani dinanzi al pretore dottor Carlesi, Ennio Bodrato, [illegible] anni, residente [illegible] Urbe (Savona), Pier Luigi Sartore, 38 anni, [illegible] Bruno Gortino, 33 anni, entrambi di Cassinelle.

I tre nell'ottobre scorso asportarono dall'alveo del torrente Orba, in località lago di Ortiglieto (Molare), 300 metri cubi di ghiaia, [illegible] l'autorizzazione della Provincia di Genova e non [illegible] Alessandria (l'Orba scorre al confine tra le due province). Saranno difesi dall'avvocato Buffa. *(p. t.)*

Sono state scelte in base alla graduatoria delle [illegible] speciali

A Casale nove disoccupate assunte per schedare i libri della biblioteca



Alcune delle nuove impiegate assunte dalla biblioteca civica di Casale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Da tempo [illegible] biblioteca [illegible] lamentava la carenza di personale e faceva presente che la schedatura dei volumi procedeva lentamente. [illegible] finalmente la lacuna potrà essere colmata grazie [illegible] legge sulla disoccupazione giovanile, che ha permesso l'assunzione per un [illegible] di nove persone. In un primo tempo dovevano essere cinque, ma poi [illegible] numero è salito [illegible] di fronte alla mole [illegible] lavoro arretrato da sbrigare. Sono tutte donne le neo assunte per questo incarico, tutte sposate e, tranne una, tutte madri. Sono state scelte in base alla graduatoria [illegible] liste speciali, compilate in conformità alla legge sulla disoccupazione giovanile.

Chi sono queste nove giovani assunte presso la biblioteca civica? Elisabetta Bova, ragioniera, 28 anni, che finora [illegible] era riuscita a trovare un lavoro; Ornella Tommasella, che dopo aver fatto per quattro anni a Torino l'operaia collaudatrice [illegible] seguito il marito a Casale, rimanendo disoccupata. Germana [illegible]za, del vicino paese di Ticineto; laureata in pedagogia, vanta già [illegible] competenza specifica perché col marito e per incarico della Sovrintendenza alle belle arti ha censito il patrimonio artistico della zona casalese [illegible] valenzana. Anche Adriana Guladjeri ha già lavorato a Trino Vercellese per la sistemazione [illegible] donazione Buzzacco, che comprendeva un notevole numero di opere, quasi tutte [illegible] carattere religioso, divenute proprietà [illegible] biblioteca trinese. Vi sono poi due maestre: Giuseppina Ricci e Carla Cazzalino; una laureata in lingue, Silvia Mortarino, e infine Iolanda Capone e Luigina Pelain.

Particolarmente soddisfatto per le assunzioni è il direttore della biblioteca, professor Piero Costanzo. «*Potremo finalmente eliminare entro un anno i nostri ritardi* — dice —. *Attualmente sono quasi trentamila i volumi da schedare*».

Cinque delle nove assunte sono addette esclusivamente al lavoro di schedatura; le altre hanno il compito [illegible] ristrutturare il museo. La gipsoteca del Bistolfi, per esempio, donata al Comune dal dottor Camillo Venesio, in tanti anni [illegible] ha mai avuto una sede propria; la raccolta fotografica dell'avvocato Francesco Negri è formata da cinquemila lastre.

Le nove giovani percepiranno per un anno uno stipendio mensile di trecentomila lire.

m. v.

Nominato in Brasile

Monferrino il vescovo di Cascavel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CALAMANDRANA — *Monsignor Armando Cirio, 62 anni, nato a Calamandrana, centro agricolo fra Nizza Monferrato e Canelli ma appartenente alla diocesi di Acqui Terme, è il nuovo vescovo di Cascavel in Brasile.*

Dodicenne, monsignor Cirio entrò nell'istituto Santa Chiara di Asti fra gli aspiranti della congregazione degli Oblati di San Giuseppe (Giuseppini di Asti); il 29 giugno 1941 fu consacrato sacerdote, e sette anni dopo partì per il Brasile. Qui, dove gli Oblati Giuseppini da oltre quarant'anni lavorano con generosa abnegazione, padre Armando Cirio ha manifestato appieno le sue doti.

La diocesi di Cascavel, di recente costituita, nel territorio della diocesi di Toledo, [illegible] *trova nello Stato* [illegible] *Paranà (basso Brasile) e ha circa m*[illegible] *milioni di abitanti, al 90 per cento cattolici.*

Cascavel [illegible] *una località ricca di terreni fertili, vicino al fiume omonimo; conta circa* [illegible] *mila abitanti. E'* [illegible] *importante* [illegible] *di comunicazione. L'università, con circa mille studenti ha le facoltà di filosofia, lettere, scienze ed economia. La cattedrale, un edificio moderno e grandioso, è dedicata a «Nossa senhora Apparecida», patrona della diocesi.*

g. p.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: Chiuso per ferie di moda.
Ambra: Il mondo violento di Bobbie Joe ragazza di provincia.
Corso: [illegible]
Impero: [illegible] poi all'inferno.
Galleria: Il 4 Amiks.
Moderno: Crash l'idolo del male.

ACQUI TERME

Ariston: Piedone l'africano.
Cristallo: Blow-up.
Garibaldi: riposo.
Italia: [illegible]

[illegible]

Moderno: Un gioco estremamente pericoloso.

Nuovo: Una sull'altra.
Politeama: Vigilato speciale.
Vittoria Night Saloon: Er più.

CASTELLAZZO BORMIDA

Nivati riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Il diritto di essere moglie.

NOVI LIGURE

Cristallo: Tarzoom la vergogna della giungla.
Eden: Taboo.
Italia: Il clan del Barker.
Moderno: I bagni del sabato sera.

OVADA

Lux: Gli amici di Nick Ecard.
Moderno: Super tango.
Torrielli: Fase quarta: distruzione terra.

MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Apice: Le bambe del mitragliatore viv.
Lara: Valentino.

TORTONA

Moderno: Il mostro.
[illegible]: Emanuelle perché violenza [illegible] donna?
Verdi: Esperienze erotiche di ragazze di campagna.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Sorellove.
Teatro: Il prossimo uomo.
Politeama: riposo.

[illegible] DI [illegible]

Alessandria: Danovi, corso Roma 132.
Notturno: S. Stefano, via Milano 93.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Novi: Ospedale, viale Saffi 30.
Tortona: De Stefanis, via Emilia 71.
[illegible] Viganò, via Cavour 88.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima 22
minima 12

Umidità media: 42 [illegible]. Temperatura il [illegible] maggio dello scorso [illegible]: 18; 12. Il Sole sorge alle 4,53 e tramonta alle 19,47.
Le previsioni: su [illegible] la provincia «cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di locali rovesci; visibilità buona.
Le temperature massima e minima di ieri a: Acqui Terme (19; 13), Casale Monferrato (19; 13), Novi Ligure (20; 14), Ovada (19; 13), Tortona (20; 12), Valenza (19; 13).

Il processo al tribunale di Alessandria

Mondane rapinate condannati 2 cognati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Due cognati, accusati [illegible] rapinato alcune mondane, sono stati condannati dal tribunale che ha inflitto quattro [illegible] due mesi di reclusione a Giovanni Battista Baldelli, 23 anni, residente a Linarolo di Pavia, e tre anni e due mesi a Bruno Murgioni, 30 anni, abitante a Fresonara in via Bassiluzzo 15. Baldelli [illegible] sfondava [illegible] favoreggiatore [illegible] della prostituzione della moglie, Dolores Rocca, 24 anni.

«*Le rapine le abbiamo fatte per finanziare un movimento di estrema destra*», dissero i due cognati al momento dell'arresto, operato dalla mobile nel gennaio scorso; ai dibattimento però non hanno né emendato [illegible] confermato le circostanze. Le rapine avevano fruttato loro poche decine di migliaia di lire; violento però era stato il loro comportamento con la vittima, tra cui l'alessandrina [illegible] Ciro, che Murgioni e Baldelli spaventarono al punto [illegible] indurla a non rivolgersi alla polizia.

La mobile iniziò poco dopo Natale serrate indagini; una sera una pattuglia riuscì a bloccare Baldelli, che confessò tre rapine. Da lui si risalì al cognato, la cui cattura fu movimentata. Quando gli agenti andarono a Fresonara per arrestarlo, Murgioni fuggì sui tetti (e si infortunò [illegible] gamba). Spaventato da [illegible] colpi [illegible] in aria, si [illegible].

In [illegible] Baldelli fu raggiunto da un ordine di cattura per lavoreggiamento ai danni della moglie. Erano stati i carabinieri a notare alla periferia di Alessandria la Rocca [illegible] di ritorno [illegible] Baldelli fermo in auto, poco distante. Convinto che ad avvicinarsi alla moglie fossero dei [illegible] in veste di dimostratori, il giovane passò all'intervento.

C. C.

Un bracciante di Cassano Spinola

Ripara la piscina scivola ed annega

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASSANO SPINOLA — Il bracciante agricolo Francesco Rago, 52 anni, residente in via Robino 6A, è morto annegato. Stava eseguendo lavori di manutenzione e pulizia nei pressi della piscina [illegible] villa «Tiberina», [illegible] proprietà della casalinga Viola Corte, di 67 anni, da Genova, è precipitato nella vasca, dove l'acqua raggiungeva l'altezza di circa un metro.

Il corpo del Rago ormai privo di vita è stato rinvenuto da un altro bracciante. E' subito intervenuto il medico condotto del paese, dottoressa Caterina Massone: non ha potuto far altro che constatare il decesso del poveretto, provocato da asfissia per annegamento. La salma [illegible] stata trasportata all'obitorio del cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria. *(g. c.)*

Travolta [illegible] uccisa da [illegible] autocarro

SALE — Mortale incidente stradale ieri pomeriggio lungo la statale nei pressi di Sale. Vittima Carolina Palenzona, di 67 anni, residente a Sale. La donna, in bicicletta stava procedendo in direzione Tortona- Pieve del Cairo. Nella stessa direzione sopraggiungeva un camion alla cui guida era Dino Rossi, 44 anni, [illegible] Stradella. *(e. r.)*

Gli amministratori polemici con il Comune

Novi: l'azienda-gas vuole [illegible] sede [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Polemiche in vista per la sede dell'Azienda municipalizzata gas. L'Amag, sorta nove anni fa, allorché il Comune rilevò la gestione dell'ex C.I.E.L.I. (Compagnia italiana elettrica ligure) è presieduta dal [illegible]nista Bruno Bottazzi. [illegible] consiglio [illegible] amministrazione fanno parte Giuseppe Robbiano, Carlo Da Molo, Giovanni Laguzzi, Giorgio Giustoni, Rodolfo Carrea e Vincenzo Robotti.

I precedenti bilanci della municipalizzata hanno sempre incontrato il parere favorevole di tutti i gruppi consiliari; quello del '78 è stato invece criticato dalla [illegible] per quanto riguarda [illegible] investimenti: il capogruppo democristiano avvocato Giancarlo Chessa ha però valutato positivamente il documento, nel suo insieme.

La cifra stanziata per gli investimenti sembra alla democrazia cristiana troppo ridotta, «sacrificata» da quella necessaria per costruire la nuova sede della Amag (109 milioni). «*I* [illegible] — rileva il presidente Bottazzi — *sono però insufficienti [illegible] inadatti. Pensiamo a una nuova sede dal momento della nostra costituzione*».

Il consiglio comunale intenderebbe ristrutturare l'ex caserma del Carmine, nel centro della città, e utilizzarla come sede della municipalizzata; ma i responsabili dell'azienda non sembrano favorevoli: preferirebbero locali nuovi. L'argomento è [illegible] trattato dalla commissione all'urbanistica. La conclusione è che si debba comunque arrivare [illegible] recupero dell'ex-caserma, per deciderne poi la destinazione. La commissione [illegible] decise un sopralluogo all'immobile.

g. c.

Alla stazione di Porzolo F.

Tenta una rapina giovane arrestato

NOVI LIGURE — Il meccanico Luigi Santolanni, [illegible] ni, [illegible] a Tortona in corso Romita 60, autore di una tentata rapina, è stato [illegible] stato dai carabinieri.

La scorsa notte il giovane è entrato nella biglietteria della stazione ferroviaria di Pozzolo Formigaro; tenendo una mano in tasca e fingendo di impugnare una rivoltella, ha intimato il rituale «*Mani in alto, questa è* [illegible] *rapina*» alle due persone presenti in quel momento nell'ufficio, il capostazione Pietro Zuccotti, [illegible] anni, e il manovratore Santo Milanese, 28.

Dopo [illegible]rai fatto consegnare il denaro che si trovava in cassa, circa 20 mila lire, stava per allontanarsi quando è stato bloccato dai due ferrovieri, accorsi che il giovane non aveva armi.

Una «gazzella» dei carabinieri, subito giunta, [illegible] preso in consegna Santolanni, che dopo essere stato interrogato dal vicepretore avvocato Vito Pellegrino, è finito in carcere.

g. c.

Al casello di Ovada

Un altro morto sulla Voltri-Sempione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVADA — Sembra stregata l'autostrada [illegible] trafori, Vol[illegible]; [illegible] un [illegible] mortale è accaduto ieri pomeriggio all'altezza [illegible] casello [illegible] Ovada.

La vittima [illegible] l'autista Tom[illegible] Di Lucca, 44 anni, residente a Taranto in via Regina Elena [illegible] Il suo «secondo», Francesco Bravi 31 anni, abitante a Milano, è invece rimasto ferito.

Alla guida di un Tir Di Lucca [illegible] stava viaggiando [illegible] Milano quando, all'altezza del ponte [illegible] ferro [illegible] Ovada, per cause non ancora accertate è uscito di strada finendo sul greto del torrente Stura, dopo un volo di oltre 50 metri.

I due autisti, soccorsi [illegible] vigili del fuoco, sono stati trasportati all'ospedale di Ovada, dove Di Lucca è giunto [illegible] cadavere per frattura del [illegible]o.

[illegible] invece [illegible] ricoverato con prognosi di trenta giorni.

La squadra si prepara per la serie A 2

Superga più forte con due americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Gli atleti della Superga Basket hanno ripreso ieri gli allenamenti dopo circa un mese di riposo.

Li attende un calendario ricco di impegni, a cominciare da questa sera, alle 20,30 a Borgo San Martino nell'amichevole con il Cinzano. E' la prima occasione per provare gli americani.

Tra le file alessandrine esordirà lo statunitense D. Harris, negro, due metri, di ruolo ala. Ha militato nella formazione dell'Arizona State University. L'anno scorso ha giocato nel campionato svedese. Detiene un record personale di 52 punti e una media di 22.

Domani sera il Superga disputerà un'amichevole ad Acqui con i pluricampioni d'Italia della Mobilgirgi, per l'inaugurazione del nuovo impianto sportivo.

Questa volta, al fianco di Harris scenderà un altro statunitense: Ken Brady. Due metri e 10, negro, è [illegible] ribalzista e un ottimo giocatore d'attacco, molto efficace nelle stoppate difensive.

Quest'anno ha giocato nel campionato svizzero con i colori della formazione di Viganello. L'anno scorso, sempre in terra rossocrociata, era in forza al Federale di Lugano. Prima ancora ha giocato nella Scavolini Pesaro e nel Barcellona.

Già da questi primi incontri si potranno trarre utili indicazioni sulla formazione della prossima stagione. Gli impegni della squadra alessandrina proseguiranno con il torneo di Monza dal 20 al 28 maggio.

Parteciperanno due formazioni [illegible] massima divisione: Xerox e Pinti Inox e tre della serie inferiore: Arvil Rho, Lovable Bergamo, Desio.

Il 25, amichevole a Tortona con il Derthona Pareti. Infine il 31 maggio appuntamento di lusso al Palasport alessandrino. Saranno di scena i professionisti americani del Long Beach All Stars.

Sarà una partita molto interessante, sia sotto il profilo dello spettacolo, sia perché tutti i giocatori statunitensi sono disponibili sul «mercato».

Per quanto riguarda il problema del Palazzetto, nei prossimi giorni, la società sponsorizzatrice della compagine alessandrina avrà un incontro con gli amministratori comunali.

Tra le due parti vi è buona disposizione per cercare [illegible] sciogliere questo nodo nell'interesse dell'ambiente sportivo alessandrino. Vi sarà una richiesta reciproca di garanzie.

Da una parte il Comune chiederà una garanzia di un impegno continuativo [illegible] parte della Superga, dall'altra si vorrà avere la sicurezza di poter disporre, fra due stagioni, di un adeguato impianto [illegible]rilivo.

Lo statunitense Harris

Intanto, il coach alessandrino, Massimo Mangano, attende che la situazione si definisca prima di impegnarsi con la [illegible] contratto.

Mario Ponti

Pallavolo

NOVI LIGURE — L'Ales-Novi, per il recupero della poule finale del campionato femminile di terza divisione di pallavolo, ospita oggi (palestra Zucca di via Verdi ore 18), la Frangar Frigor di Casale.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Miniciclismo nel Tortonese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Il mini-ciclismo sembra* [illegible] *conquistato Tortona e Pontecurone. I due centri* [illegible] [illegible] *all'avanguardia in questo sport negli Anni Cinquanta, poi hanno incontrato un periodo buio, intorno agli Anni Sessanta e Settanta, quindi si sono riaccesi con particolare passione solo* [illegible] *qualche tempo.*

A dare questa spinta sono stati i giovani mini-ciclisti che hanno saputo radunare [illegible] *parienza Mario Toriasco, il direttore tecnico* [illegible] *nucleo giovanile* [illegible] *Alessandria,* [illegible] *sede a Tortona.*

Con un paziente lavoro di qualche anno Toriasco, già direttore del V. C. Tortonese, ha inculcato nei giovani la passione della bicicletta.

«*E' come una scuola di ciclismo*», *ha sottolineato* [illegible] *tempo qualcuno. Infatti al nucleo giovanile, prima della ricerca del risultato,* [illegible] *insegna a stare in sella, stare in gruppo con gli altri, a saper soffrire,* [illegible] *mordere* [illegible] *manubrio quando si è in difficoltà.*

Ma al di là [illegible] *tutto questo, con il trascorrere delle settimane, partecipando alle diverse manifestazioni sportive che hanno luogo in provincia,* [illegible] *quello che* [illegible] *inevitabile: i giovanetti, a poco a poco, hanno acquistato grinta, mordente ed hanno cominciato a ben piazzarsi* [illegible] *poi a vincere.*

Così è successo nella recente prova unica provinciale tenutasi ad Acqui Terme.

In quella occasione, i ragazzi [illegible] *Toriasco, per* [illegible] *nucleo giovanile, e quelli di Luigi Barzetta, per il gruppo sportivo Pontecurone, hanno fatto la parte del leone aggiudicandosi diverse batterie.*

La manifestazione acquese era considerata pure selettiva per la prova, senz'altro più impegnativa, dei campionati regionali che [illegible] *terranno domenica 21 maggio a Savigliano.*

Pertanto, dopo la manifestazione, sono stati selezionati per la prova regionale i rappresentanti del nucleo giovanile Raffaele Broglia, Massimiliano Semino, Paolo Ghio, Stefano Casasco.

Per il gruppo sportivo Pontecuronese, in base ai risultati ottenuti sono stati selezionati Fabio Cazzola, Giuseppe De Martis, Valentina Maccarini, Marcello Andromede, Marco Domanin.

[illegible] Regalzi

Ha deciso la direzione

"Fuori" quattro [illegible]

OVADA — La direzione tecnica dell'Ovadamobili, visto il comportamento antisportivo dei giocatori Valeri, Bianucci, Papallo, Castellani, ha deciso, dopo la rinuncia a partecipare alla trasferta ad Arma di Taggia, di [illegible] fuori squadra, fino al termine del campionato.

La decisione è stata [illegible] **vorrevolmente dal** [illegible] **locali.**

(g. t.)

Trofeo "Città [illegible] Acqui"

Karatè vince [illegible] bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Domenica 14 maggio [illegible] è svolta a Monbarone [illegible] gara regionale [illegible] karatè, per [illegible] Terzo trofeo «Città di Acqui Terme».

La squadra acquese Budokwai ha ottenuto buoni piazzamenti conquistando ben 93 punti contro i 198 della squadra vincitrice, la Budokwai Arazzi [illegible] Novi.

Classifica; ni[illegible] cinque cin[illegible] verdi, blu e marroni si è classificato primo Mauro Delvito.

Per le cinture giallo e arancio Salvatore Canu.

[illegible] kata, combattimento caratteristico, Laura Citrotti [illegible] Francesca Cassinelli, quest'ultima [illegible] 8 anni, la più piccola partecipante [illegible] combattimenti, Roberto Orsi di 11 anni e Luca Recagno.

Nel kata cintura superiore Giorgio Moiso [illegible] è piazzato terzo assoluto.

Sabato [illegible] maggio, Laura Citrotti e Roberto Orsi saranno a Roma per la finalissima di Coppa Italia. *(g. p.)*

Pallavolo: 3ª categoria

I vigili rinforzano il primato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Con la vittoria casalinga sulla Franger Frigor Casale, i Vigili del fuoco Scapolan Alessandria hanno rafforzato il primato nel campionato maschile di Terza categoria di pallavolo.

I biancorossi hanno dovuto faticare più del previsto dovendo, altretutto, rimontare d[illegible] sei di svantaggio prima di rifarsi [illegible] crescendo eccezionale che ha concesso soltanto un punto [illegible] monferrini.

L'Acqui Scelto da parte sua, insegue con due lunghezze ed [illegible] in meno.

Risultati: Acqui Scelto - Arquatese 3-0; Derthona - Riseres. Team 3-1; Jacorossi Alessandria - Sanvi 3-1; Scapolan - Franger Frigor 3-2; Pozzolese - Sasfa 3-0.

In classifica le due formazioni cittadine occupano rispettivamente il primo posto con i Vigili del fuoco Scapolan punti 28. *(r. g.)*

[illegible] In Promozione

Amaro [illegible] per le [illegible] del Bazaar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Conclusione amara per la compagine femminile del Jeans Bazaar Melchionni Alessandria. La squadra è impegnata nella poule per la permanenza in serie C di pallacanestro.

Le atlete della Guglielmo, infatti, pur aggiudicandosi l'ultimo incontro interno, [illegible] spese del Valette Torino (78/77), sono melanconicamente retrocesse [illegible] Promozione.

E' stata proprio una stagione particolarmente avversa per la formazione del presidente Delle Canne.

Dopo una prima fase che [illegible] creato illusioni addirittura [illegible] [illegible] alla serie B, una sequenza di infortuni, non ultimo quello [illegible] alla valida Enrica Camola, hanno impedito [illegible] alessandrine di esprimersi al meglio.

Ciononostante nel confronto di addio alla C, il Jeans Ba[illegible] Melchionni ha palesato tenacia e determinazione ponendo in luce la Mognon, autrice [illegible] ben 39 punti, e la Camola con 21. *(r. g.)*

Prosegue la scalata della Fulgor

I pulcini [illegible] valenzani 7 punti di [illegible] vantaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Per il campionato pulcini di calcio del Csi, [illegible] Valenzana, vittoriosa a fatica, ha incrementato il già cospicuo bottino.

Si distanzia pressoché definitivamente [illegible] immediate inseguitrici, ormai rassegnate a battersi per le posizioni di rincalzo.

Un maldestro Galimberti, caduto ad Alessandria contro l'Aurora, ha messo in favorevoli condizioni la Don Bosco, mentre prosegue la scalata della Fulgor bilanciata da una Castelceriolo, in vena di rinverdire le antiche promesse.

Risultati: Valenzana B-D. Stornini B 4-0; Valenzana A-Valenzana B: 1-0; Galiberti-Aurora 0-3; Cascinagrossa - Fulgor 0-3; D. Stornini A - Castelceriolo 0-3; Don Stornini B - Monferrato 0-3.

Classifica: Valenzana A punti 33; Aurora 28; Don Bosco e Galimberti 25; Pulvius 24; Castelceriolo 17; Cascinagrossa e Fulgor 16; Valenzana B 12; Monferrato 10; D. Stornini A 5; Don Stornini B 0.

Nel girone d'eccellenza del campionato giovanissimi prosegue la marcia vittoriosa del DLF Alessandria.

La Fulgor, pur battendosi al massimo, è stata costretta alla resa.

Il Galimberti è andato a cogliere due preziosi punti a Castelceriolo, mentre match pari, in perfetto stile fra Don Bosco e Valenzana.

Risultati: DLF, Lapalle - Fulgor 4-3; Castelceriolo - Galimberti 1-3; Don Bosco - Valenzana 1-1.

Classifica: DLF Lapalle punti 4; Valenzana 3; Fulgor e Galimberti 2; Don Bosco 1; Castelceriolo 0.

Roberto Gelato

NOVI LIGURE — [illegible] partita di recupero del torneo calcistico notturno dei bancari [illegible], disputato nel circolo S. Antonio, l'attivo Banco Paolo di Torino ha superato per 5 a 4 il Banco di Roma.

COPPA DEL MONDO 1978

a colori con un televisore

SABA - SONY
[illegible] VEGA
BLAUPUNKT-SIEMENS
SELECO con telecomando
27 pollici Pal/Secam

L. 585.000

ANGELA BONVICINO
C. Alfieri 214 - Asti - Tel. 0141/53.295

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via [illegible] Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. [illegible]0; Cova, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

RISULTATI DEFINITIVI DOPO LE VOTAZIONI DEL 14 MAGGIO: NESSUNO SCOSSONE POLITICO (TRANNE CHE IN VAL VARAITA)

I quattordici Comuni hanno confermato la fiducia ai precedenti amministratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Priva di risvolti politici, per il fatto che il sistema vigente era quello maggioritario, l'elezione [illegible] domenica e lunedì nei 14 Comuni del Cuneese chiamati a rinnovare le amministrazioni locali [illegible] visto il prevedibile [illegible] a valanga [illegible]e liste «indipendenti» di varia sfumatura.

Solo in due centri, Frassino e Priola, si [illegible] imposte [illegible]rmazioni con più marcata fisionomia politica: nel primo [illegible] vittoria [illegible] andata agli occitani organizzati nel «Mao», nel secondo la dc alleata con i simpatizzanti si è vista riconfermare [illegible] maggioranza dei [illegible]gi. La stessa dc ha peraltro subito una sconfitta negli altri due paesi in cui si presentava col proprio simbolo: a Lequio Tanaro ha ottenuto solo [illegible] seggi, a Casteldelfino sei seggi, non sufficienti a governare, per cui dovrà [illegible]dere [illegible] patti.

C'erano poi due Comuni, Demonte ed Entracque, dove i partiti politici pur non presenti coi propri simboli, ma all'ombra [illegible] emblemi indipendenti [illegible] collocato molti loro esponenti nelle formazioni [illegible] lotta per la maggioranza. A Demonte ha di nuovo prevalso [illegible] «torre [illegible]vica» che riunisce democristiani, liberali, indipendenti e qualche isolato simpatizzante di sinistra; socialisti e comunisti hanno ottenuto 3 soli seggi mentre il psdi, che si era presentato con il proprio simbolo, non ha avuto un solo consigliere.

A Entracque la durissima lotta dell'«intesa democratica», che riuniva dc, psi, pci e indipendenti contro l'«alleanza entracquese» dell'ex sindaco dott. Aldo Quaranta si è risolta a favore della prima con un minimo [illegible] di voti: 347 contro 326.

Quasi tutti i sindaci che si ripresentavano — unica eccezione è Frassino — hanno visto confermata la fiducia degli elettori: così a Barbaresco dove il [illegible] Giovanni Gaja, notissimo produttore col figlio di vini pregiati, presiederà [illegible]ora l'amministrazione civica, forte di 274 suffragi personali, 102 in più del suo diretto «avversario» Giovanni Rocca.

A Demonte il dott. Carlo Parola, pur vivendo e lavorando a Roma, ha avuto [illegible] maggioranza delle preferenze; a Oncino Bruno Mattio si è riconfermato in testa a tutti [illegible] eletti; a Caprauna e a Treiso gli elettori si sono espressi massicciamente in favore dei sindaci uscenti, rispettivamente Franco Sarti ed Emircare Manzone; analogo successo hanno ottenuto il dott. Luigi Sappa a Priola e Romano Vola a Bergolo.

Un gruppo di protagonisti delle recenti elezioni nella «provincia granda». In alto (da sinistra) Giovanni Rocca, Ugo Ruaro, Giovanni Allisia, Guido Lanteri, Aurelio Beoletto, Anselmo Battaglia, Emirenare Manzone ed infine Adolfo Lanteri

Le elezioni del 14 maggio confermano infine [illegible] più numerosa rappresentanza [illegible] giovani e donne nei Comuni dove si è votato: a Mello la lista vincente è formata da consiglieri fra i 20 e 30 anni, a Lequio sei consiglieri su 12 al di sotto dei 30 anni; a Casalgrasso i tre eletti della «colomba» non raggiungono tutti insieme i 90 anni. Saranno dieci le donne che in maggioranza o in minoranza entrano nei consigli di Treiso, Demonte, Mello, Casalgrasso, Oncino, Priola.

A Treiso Natalina Cogno, Mariangela Zoppi e Teresa Dacomo, pur essendo solo in tre [illegible] lista, hanno quasi eguagliato i suffragi personali ottenuti dagli uomini dell'altra lista: un successo che premia tre coraggiose cittadine, che superando pregiudizi radicati nelle nostre campa[illegible] si preparano [illegible] dare il proprio contributo nell'interesse del paese langarolo.

g. d. m.

Arrivano i giovani a Lequio Tanaro

LEQUIO TANARO — *Il dopo elezioni si vive in un'atmosfera più distesa rispetto ad alcuni mesi fa. I risultati hanno visto vincente la lista n. 1, con 141 voti (Domenico Barbero voti 108, Roberto Daniele 83, Carlo Daniele 71, Giorgio Barbero 65, Costanzo Negro 57, Pier Carlo Viberti 56, Luca Costamagna 52, Giuseppe Schellino 49, Pietro Borra 47, Bartolomeo Borra 45, Giuseppe Costamagna 38).*

La lista n. 2, con 97 voti, ha avuto 3 eletti (Giorgio Vaira voti 139, Guglielmino Urbizza 81, Ugo Re 80); la lista n. 3 ha ottenuto [illegible] ed un solo eletto, Giacomo Cigliutti [illegible] 138 preferenze. Hanno partecipato alle consultazioni 545 dei 579 iscritti, pari al 93 per cento.

Per la lista numero 1 Pier Carlo Viberti e Pietro Borra hanno detto: «La nostra lista è risultata vincente soprattutto perché era composta da giovani».

(a. c.)

Arrivano i giovani a Lequio Tanaro

LEQUIO TANARO — *Il dopo elezioni si vive in un'atmosfera più distesa rispetto ad alcuni mesi fa. I risultati hanno visto vincente la lista n. 1, con 141 voti (Domenico Barbero voti 108, Roberto Daniele 83, Carlo Daniele 71, Giorgio Barbero 65, Costanzo Negro 57, Pier Carlo Viberti 56, Luca Costamagna 52, Giuseppe Schellino 49, Pietro Borra 47, Bartolomeo Borra 45, Giuseppe Costamagna 38).*

La lista n. 2, con 97 voti, ha avuto 3 eletti (Giorgio Vaira voti 139, Guglielmino Urbizza 81, Ugo Re 80); la lista n. 3 ha ottenuto [illegible] ed un solo eletto, Giacomo Cigliutti [illegible] 138 preferenze. Hanno partecipato alle consultazioni 545 dei 579 iscritti, pari al 93 per cento.

Per la lista numero 1 Pier Carlo Viberti e Pietro Borra hanno detto: «La nostra lista è risultata vincente soprattutto perché era composta da giovani».

(a. c.)

A Frassino ha vinto la "stella occitana,, Esce rafforzato il movimento autonomista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRASSINO — Anche se il risultato elettorale [illegible] domenica e lunedì [illegible] tre Comuni della Valle Varaita — Mello, Frassino, Casteldelfino — chiamati a rinnovare il consiglio scaduto sarà l'oggetto di incontri già programmati per i prossimi giorni, i dirigenti del «Mao» esprimono legittima soddisfazione per i suc[illegible]si di Frassino e di Casteldelfino mentre non nascondono [illegible] certa amarezza per il «tonfo» inaspettato di Mello.

In termini numerici [illegible] incontestabile che il movimento autonomista occitano [illegible] notevolmente rafforzato dalla consultazione: prima del 14 maggio i consiglieri comunali aderenti o simpatizzanti era[illegible] appena [illegible] mentre ora [illegible] 19. Prima di domenica nessun comune era amministrato dagli autonomisti mentre [illegible] gli occitani potranno fare di Frassino una specie di guida e di richiamo per il risveglio etnico e linguistico in tutte le vallate del Cuneese.

[illegible] successo di Frassino, dove la lista era politicamente e culturalmente più qualificata, è inequivocabile: 116 suffragi sulla «stella occitana» contro [illegible] voti andati alla maggioranza democristiana-indipendente guidata dal sindaco Giovanni Abello che si è collocato al terz'ultimo posto fra i quindici eletti.

Appena venticinquenne, impiegato, Dino Matteodo, segretario generale del «Mao» ha colto con 171 suffragi sul proprio nome una lusinghiera affermazione personale che lo colloca al secondo posto fra gli eletti dopo Pietro Giusiano, da cui lo distaccano appena 3 voti, che probabilmente sarà il futuro sindaco di Frassino.

A Casteldelfino, dove le liste erano tre, [illegible] autonomisti hanno conquistato la maggioranza dei v[illegible] sul proprio contrassegno ma per effetto del sistema maggioritario hanno avuto sei consiglieri soltanto alla pari con la dc che ha avuto 12 voti in meno. Nel paese situato a maggior altitudine della Valle Varaita dove si è votato domenica la maggioranza democristiana è stata «ridimensionata» [illegible] a 6 seggi e se vorrà continuare ad amministrare Casteldelfino dovrà trattare [illegible] con gli autonomisti o con gli indipendenti; non è esclusa una coalizione che riunisca, per il bene del paese, tutti gli eletti.

Il mancato successo di Mello appare per il momento «anomalo». Nessuno si faceva illusioni, data la presenza di tre liste, di conquistare [illegible] pieno punteggio ma nemmeno si pensava di ottenere un [illegible] consigliere. Nè serve ad attenuare l'amarezza il fatto, non senza significato, che il capolista occitano di [illegible] Pietro Giusiano abbia ottenuto con ben [illegible] preferenze il primo posto fra gli eletti e toccherà quindi a lui presiedere il primo consiglio comunale.

Vista globalmente la situazione degli occitani appare comunque notevolmente migliorata rispetto alle posizioni di prima del 14 maggio. Il movimento autonomista è finalmente uscito dal «ghetto» politico in cui era stato allora relegato e il mutamento [illegible] rapporti di forza avrà sicuramente anche conseguenze nella maggioranza che governa la comunità montana. «*Il 14 maggio* — ci ha detto Dino Matteodo — *è solo il primo passo per una più incisiva presenza degli autonomisti occitani negli enti locali*».

Gianni De Matteis

Dino Matteodo

Pietro Giusiano

Molti voti al sindaco

Caprauna riconferma la maggioranza

CAPRAUNA — Con una sola lista presente sulla scheda, perché le cl[illegible] fossero valide e non si dovesse aprire la strada al commissario doveva votare almeno il 50 per cento più uno degli elettori: alle urne si è recato invece l'87 per cento degli aventi diritto, quasi un plebiscito per la maggioranza indipendente uscente, che si era ripresentata senza avversari.

Franco Sarti, il sindaco uscente, impiegato a Savona, ha ottenuto il più alto numero di preferenze personali, cento esatto, e quindi la [illegible] riconferma appare sicura. E' altrettanto certa la rielezione del vice sindaco Ugo Ruaro, il quale ha ottenuto 85 suffragi.

La lista, che aveva per emblema «*Due mani che si stringono* [illegible] *la scritta Unione e Progresso*», ha ottenuto 80 voti sul contrassegno mentre il resto degli elettori, che erano 204, ha preferito fare una scelta personale.

Caprauna detiene comunque il primato delle schede bianche e nulle: 23 e 18, rispettivamente pari [illegible] per cento dei suffragi espressi.

Ugo Ruaro non drammatizza: «*In democrazia è giusto che l'elettore dissenta quando non è convinto. Poiché nel nostro paese, non per colpa di nessuno se non degli assenti, c'era una sola lista, il cittadino non ha avuto altra possibilità di esprimersi che astenendosi* [illegible] *al voto o infilando nell'urna la scheda bianca o facendola annullare. Noi abbiamo ottenuto quasi il 70 per cento dei voti validi, una percentuale che ci sprona a lavorare sempre di più per il bene del paese*».

(g. d. m.)

Nei prossimi giorni si terranno le riunioni per la designazione [illegible] sindaci

I candidati neo-eletti nei centri del Cuneese Commenti e programmi per il futuro dei paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bergolo — Il paese, il giorno dopo i risultati delle elezioni comunali, ha il volto [illegible] sempre: deserto, con anziani frettolosi o con poca [illegible]glia [illegible] parlare. Un'atmosfera di tranquillità e di silenzio, dopo le polemiche che hanno accompagnato la vigilia elettorale in questo paese dell'alta Langa, il più piccolo per numero di abitanti, ma forse il più diviso e litigioso.

La lista del sindaco uscente ha avuto la maggioranza [illegible] soluta, gli oppositori non hanno ottenuto alcun seggio: il responso delle [illegible] ha riportato ora la tranquillità [illegible] questo paese morente ed i pochi commenti riflettono questa situazione.

«*Abbiamo bisogno* — dice un'anziana donna — *di* [illegible]*cisia e non di rivalità. Siamo rimasti in pochi e se non ci aiutiamo tutti, Bergolo fra pochi anni rischia di scomparire*». Soddisfazione nelle file della lista vincente: il sindaco, Romano Vola, che ha ottenuto il più alto numero di preferenze, dice: «*Il voto di domenica ha dimostrato che i bergolesi sono stanchi di queste polemiche ed hanno isolato quelle persone che in fondo hanno dimostrato di interpretare male il concetto di* [illegible]*sione e di dialettica interna*».

(i. s.)

Entracque — Per 21 voti di differenza il dottor Aldo Quaranta, [illegible] di Entracque, ha perso le elezioni [illegible]ministrative del piccolo comune della Valle Gesso. Fino all'ultima scheda scrutinata gli entracquesi sono rimasti con il fiato sospeso per l'esito delle elezioni.

Ha prevalso la lista n. 2 «Intesa democratica entracquese» formata da 12 can[illegible] in parte consiglieri della passata amministrazione, legati direttamente a dc, psi, pci.

«*Contiamo molto nel supporto della minoranza* — dice Giovanni Mellano, impresa[illegible]le, ex collega di Aldo Quaranta nella passata [illegible] ministrazione, eletto ora nella lista unitaria — *è importante, però, aprire un valido dialogo su tutte le realtà presenti* [illegible] *Entracque, compreso il problema dell'Enel*».

(g. m.)

Demonte — La lista «Torre civica» di ispirazione democristiana ha vinto con largo vantaggio le elezioni amministrative di Demonte. L'ex sindaco, geometra Carlo Parola, ha avuto il maggior numero di suffragi personali, per cui pare probabile la sua rielezione.

Demonte era il comune più importante di questa tornata elettorale con i suoi 1938 elettori. Il risultato era atteso con un certo interesse alla luce delle recenti vicende che hanno portato il paese alla [illegible]ta.

La questione dell'ospedale civile, [illegible] Terme [illegible] Vinadio, la diga di Moiola, le attività zootecniche che stanno per nascere in valle Stura sono stati i cavalli di battaglia della campagna elettorale; ma i risultati hanno dato ragione alla linea politica di Carlo Parola.

La minoranza [illegible] ancora rappresentata da [illegible] formazione di indipendenti di sinistra capeggiati dal geometra Remo Taglafico.

(g. m.)

Mello — Insperato successo della lista «Narcisa con scritta democrazia indipendente». I candidati erano tutti giovani: dai 26 ai 30 anni. «*La lista vincente non ha presentato nessun programma "definito in anticipo", ma* [illegible] *prefigge di vagliare le necessità di Mello, paese di media valle, e di agire di conseguenza*». Così ha detto Lucia Botta, 22 anni, una della candidate.

(d. s. c.)

Casalgrasso — Più che trepidazione per i risultati, sospense per quella a questa lista, a Casalgrasso le elezioni [illegible] domenica [illegible] lunedì sono state una pura formalità. Già in precedenza, [illegible] atteggiarsi al ruolo di «maghi», si sapeva chi avrebbe governato l'ente locale e chi invece sarebbe stato all'opposizione.

A Casalgrasso dunque non ci sono stati scossoni [illegible] quelle che erano le previsioni già scontate si sono avverate. A governare l'[illegible]te [illegible]le saranno per la maggioranza: F[illegible] Allasia, Giuseppe Bonino, Francesco Destefanis, Walter Ferrato, Giovanni Gaido, Bartolo Grande, Fausto Lorano, Giovanni Porello, Sergio Porta, Andrea Rolfo, Bartolo Sabre e Michele Tuninetti.

I tre consiglieri della minoranza sono: Roberto Audisio, Dario Ponzo e Tommaso Ronco.

(f. p.)

Oncino — La lista indipendente del sindaco uscente, Bruno Mattio, infermiere a Torino [illegible] oncinese di nascita, [illegible] vinto [illegible] elezioni amministrative nel piccolo comune della valle Po, totalizzando 63 voti: tutti i dodici candidati risultano così eletti.

La lista numero 2, che presentava l'ex vice sindaco Sebastiano Ebaculo, peraltro dimessosi dalla carica, ha ottenuto soltanto 11 voti e nessun eletto, mentre la lista numero 3, anche questa indipendente come le altre, con 40 voti porta in consiglio 3 candidati, 2 donne ed il capolista.

[illegible] vittoria della prima lista [illegible] stata netta, com'era nelle previsioni.

(g. f.)

Briga Alta — Sarà con tutta probabilità Antonio Pastorelli, 51 anni, geometra alle dipendenze della Provincia di Imperia, il nuovo sindaco di Briga Alta; suo vice dovrebbe essere Lanteri, albergatore [illegible] Monesi, già [illegible] nella precedente amministrazione.

Il nuovo Consiglio si riunirà [illegible] [illegible] domenica prossima per l'elezione del sindaco e della giunta.

(g. d. m.)

Il voto nell'Albese

A Treiso [illegible] donne entrano [illegible] Comune

TREISO D'ALBA — Per la prima volta nella [illegible] storia Treiso d'Alba, [illegible] Langhe, vedrà tre donne sedere sui banchi del Consiglio comunale. Sono Teresa Dacomo, 23 anni, studentessa, Natalina Cogno, casalinga, quarantenne, e Mariangela Zoppi, 36 anni, maestra.

Treiso è l'unico paese della provincia di Cuneo che ha presentato una lista composta da sole donne. La n. 2 «Collaborazione e progresso», che si è piazzata discretamente, anche se le maggiori preferenze sono andate alla lista n. 1 «Uva più spiga» formata da soli uomini. Quest'ultima [illegible] avuto dodici eletti ed era Emirenare Manzone, che auspica collaborazione.

(g. f.)

Barbaresco: «anziani» [illegible] sugli allori

BARBARESCO — La lista degli «anziani», la n. 3 «Grappolo d'uva», capeggiata dal sindaco Giovanni Gaja, con dieci eletti, è prevalsa di [illegible] lunga su quella dei «giovani». Quest'ultima, la n. 1 «Tre spighe di grano», con a capo il vicesindaco architetto Giovanni Rocca, ha avuto cinque eletti. Nessun eletto per la lista n. 2 «Grano e uva», già partita con poche «chances». L'esito della votazione ha suscitato polemiche a Barbaresco.

Rocca dice: «*Francamente speravamo in un maggior successo per la mia lista, sia per l'impegno che abbiamo dimostrato con varie iniziative portate avanti in questi anni, sia perché crediamo opportuno* [illegible] *un rinnovamento*». (g. f.)

Priola: vince la lista del sindaco

PRIOLA — *Successo personale del sindaco uscente dottor Luigi Sappa nelle elezioni comunali di domenica in Alta Val Tanaro: la sua lista ha ottenuto 4 seggi nel capoluogo (su 5) e il primo cittadino, medico ospedaliero, ha avuto il maggior numero di preferenze (163). Erano state presentate 6 liste, 2 per ciascuna frazione.*

Questi i risultati e i nomi degli eletti:

Priola — *Lista n. 1 (dc, spiga di grano), voti 116, 4 eletti: Sappa Luigi (163), Pavarino Felice (145), Borgna Armando (130), Canova Aldo (125).*

Lista n. 2 (di campanile), voti 67, 1 eletto: Guidi Placido (100 voti).

Frazione Pievetta — *Lista n. 1 (scudo crociato, uva), voti 26, eletto 1: Canavese Giuliano (87).*

Lista n. 3 (campanile, voti di rondine), voti 37, [illegible] 6: Cia[illegible] Giuseppe (118), [illegible] Domenico (114), Mazza Oreste (113), Aschero Sergio (107), Canavese Romano (103), Canavese Giuseppe (94).

Frazione Casario — *Lista n. 1 (torre-alleanza democratica), voti 41. Due eletti: Maniglio Ludovico (83), Battaglia Anselmo (77).*

Lista n. 2 (dc, coldiretti), voti 32, 1 eletto: Negro Marcellino (68).

«Adesso è il momento di pensare [illegible] futuro — dice Sappa, *democristiano*, [illegible] anni, *sindaco* [illegible] *pochi mesi, che sarà quasi sicuramente confermato* —. E' necessario l'impegno unitario [illegible] tutti i consiglieri per completare [illegible] serie di opere indispensabili [illegible] l'acquedotto e le bealere per l'irrigazione, le fognature, la ricerca [illegible] nuovi posti [illegible] lavoro nell'agricoltura e nell'industria».

g. f.

Sei occitani in Consiglio comunale

A Casteldelfino la dc ha nuovi "avversari,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELDELFINO — Nel comune con 419 elettori sono state presentate tre liste. Questo paese dell'alta val Varaita si rifà nelle votazioni alle più antiche tradizioni: si deve infatti risalire alla «castellata», quando ciascuna borgata sceglieva il notabile, la persona importante. Ecco perché ancor oggi si votano [illegible] persone piuttosto che le liste.

Il consiglio comunale di Casteldelfino sarà formato da 6 consiglieri della lista «dc indipendente», fra cui il sindaco uscente Dao, 6 occitani e tre eletti nella lista della «bilancia». Saranno forse proprio questi a far pendere l'ago della bilancia da una parte o dall'altra per la costituzione della nuova amministrazione.

Il dott. Buscalferri, eletto nella «dc indipendente», ha spiegato [illegible] la formazione di questa lista sia avvenuta proprio negli ultimi giorni. «*perché speravamo nel ricambio dei giovani, ma nessuno si è deciso, ed allora ci siamo nuovamente decisi noi, anche se troviamo una matrice politica a queste liste è molto difficile, in quanto ci sono candidati con la stessa ispirazione politica, in liste diverse*».

d.a.c.

ALBA — Ad Alba verranno eseguiti lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale nelle vie e piazze cittadine. A tale scopo è stato stanziato un primo finanziamento di 4 milioni.

[illegible] — Saranno realizzate [illegible] fognature in frazione Poggi S. Spirito: il comune ha approvato il progetto, che prevede una spesa di 18 milioni di lire. Le 30 famiglie di frazione Poggi dovranno un contributo complessivo di 5 milioni. L'autotassazione è stata decisa per ottenere finalmente il compimento dell'opera, da tempo attesa dalla popolazione.

ALBA — L'amministrazione comunale di Alba ha disposto l'istituzione di un servizio mensa a favore degli anziani meno abbienti.

ECONOMICI

VIA BASSIGNANO cambia tecnico, ti[illegible] servizi, 72 milioni 800 mila l'immobiliare 0171-54.446.

CHERASCO casa libera su 2 piani, terreno 15 milioni 800 mila l'immobiliare 0171-54.446.

C.SO IV NOVEMBRE soggiorno 2 camere cucina servizi 39 milioni 500 mila l'immobiliare 0171-54.446.

MADONNA dei Boschi bivani rustico con proprietà superficiale ristrutturazione terreno 9 milioni l'immobiliare 0171-54.446.

CASAVIVA s.r.l. vende il vostro vecchio senza alcuna spesa in data prima 1978 (cinque) al 0171-54.321.

CASAVIVA propone avvalentissima proposta zona centralissima prima periferica. Tel. 54.821 (10171).

CASAVIVA propone negozio alimentari ottima posizione affitto mensile 45 mila 12 milioni 600 mila cumprà 4 camere 500 mila mensili sicura locazione. Tel. 54.821 (10171).

CASAVIVA propone Borgo S. Dalmazzo villetta recente mai abitata, 4 camere 3 servizi cucina servizi 18 milioni 800 mila (5 disponibili). Tel. 54.821 (10171).

CASAVIVA propone Borgo S. Dalmazzo villetta recente mai abitata 3-4 camere e cucina, 4 servizi 18 milioni 800 mila (5 disponibili). Tel. 54.821 (10171).

CASAVIVA propone Mondovì appartamento 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio 33 milioni 2 mutuo. Disponibile luce. Tel. 54.821.

VIA STEFANI appalto c.a. Nizza 4 camere, doppio cucina servizi 30 milioni 500 mila l'immobiliare 0171-54.446.

VIA MONDOVI' alloggi liberi, 1-2 camere servizi da 5 milioni 500 mila grande ingresso libero 17 milioni 500 mila l'immobiliare 0171-54.446.

RUSTICO 15 km Cuneo 4 camere 2 cucine pollaio 2 stalle 9 milioni 600 mila l'immobiliare 0171-54.446.

P. ZZA GALIMBERTI libero salone 2 camere cucina ripostigli 70 milioni l'immobiliare 0171-54.446.

SANREMO palazzine «Rischi-Miller - Aprica - Alpicella» appartamenti varie dimensioni panoramicissimi inseriti nel verde con ampi terrazzi giardino, mutuo fondiario ed altre agevolazioni pervenute sul posto compresi festivi. Consulenza 0184-48.478 - 180.541 - 187.888.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cinema riposo

Fiamma: Per chi suona la campana?

Italia: Amare senza sporcarsi

Nazionale: Il colpo segreto di Bruce Lee.

ALBA

Corso: riposo

Edera: Le isole nella corrente.

BUBBIETTE

Astra: riposo

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo

Don Bosco: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso

Politeama: Nick mano fredda.

Vittoria: riposo

BUSCA

Nuovo: riposo

Lux: riposo.

CAVALLERMAGGIORE

Il Giaglio: riposo.

CENTALLO

Alessandro: riposo.

CEVA

Doria: riposo.

CORTEMILIA

Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo.

FOSSANO

Astra: La febbre del sabato sera.

Vida: riposo

Politeama: chiuso per restauri

MONDOVI'

Cinema: Nick mano fredda.

Ferrini: riposo.

Italia: Il colpaccio.

PEVERAGNO

Biscia: chiuso per restauri.

PIASCO

La Rosa: riposo.

RACCONIGI

Sociale: riposo

SALUZZO

Civico: Rollo a tutte le esperienze.

Italia: I racconti immorali

Splendor: riposo.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.

Nazionale: chiuso per restauri.

Rita: riposo.

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

ASTI

Lux: La bella e la bestia

Politeama: L'uomo ragno

Salone: Salvate il Gray Lady.

Splendor: Conoscenza carnale di una minorenne.

Teatro: Concerto di archi

Vittoria: Una vita due volte.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 14

minima [illegible]

Umidità media: 92 per cen[illegible]. Temperatura il 16 [illegible] dello scorso anno: 16; 7. Il Sole sorge alle 4,52 e tramonta alle 19,46. Luna: ultimo quarto. Vento: da Nord-Est, 8 km all'ora. Pioggia: mm zero.

Le previsioni: su tutta la [illegible] vincia cielo irregolarmente nuvol[illegible] addensamenti locali e possibilità di rovesci temporaleschi; visibilità buona; venti deboli, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (20, 8), Bra (24; 9), Cuneo (17; 8), Fossano (15; 8), Limone (7, 3), Mondovì (18, 14), Racconigi (18; 9), Saluzzo (17; 12), Savigliano (15, 9).

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Bertino, via Roma

Alba: Sturano, piazza Rossetti.

Bra: Chiavero, via Vittorio Emanuele

Cuneo: Bosio, via Mercanzia.

Fossano: Abrate, via Roma.

Mondovì: [illegible], via Medicina.

Racconigi: Cucco, via Morosina

Saluzzo: Ospedale, via Spielberg

Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

BUSCA — Un nuovo complesso scolastico per le elementari, sorgerà in via Pra di Villanuova, in un'area ove già esistono la scuola media ed l'asilo comunale. La ha deliberato il Consiglio comunale, affidando lo studio del progetto all'arch. Saglietto di Cuneo. Il nuovo edificio è ritenuto indispensabile per sfruttare i vecchi locali presso il municipio ormai inadeguati al normale svolgimento delle attività didattiche.

PANORAMA DEL CUNEESE

[illegible] — La classe 1° della locale scuola elementare ha vinto una targa ed un diploma al concorso di poesie piemontesi «Mariolina Passigli» la cui premiazione è avvenuta sabato a Torino. Ai concorsi (piccoli scolari, guidati dalla maestra Luigina Olivero) avevano inviato tre poesie in dialetto piemontese.

BUSCA — Si procederà all'escavazione di un pozzo nei pressi della collina a monte del ponte Stretto sul rio Talutto, per il potenziamento dell'acquedotto comunale, ritenuto una necessità indiscutibile. Secondo le prime indicazioni contenute dal sondaggio l'acqua dovrebbe trovarsi abbondante a 35 metri di profondità.

CHERASCO — Sono iniziati a Cherasco i lavori per la costruzione della fognatura in frazione Bricco Paule. Fanno parte di un programma di adeguamento dei servizi essenziali approvato dal consiglio comunale.

BORGO S. DALMAZZO — La filodrammatica buschese presenterà venerdì sera al cinema Don Bosco di Borgo S. Dalmazzo la commedia in piemontese «La paura d'aver coraggio», tre atti di Roberto Franco. La commedia, presentata in diversi teatri della provincia, ha ottenuto consensi lavorevoli per l'abilità dimostrata dal gruppo.

SALUZZO — Dopo la chiusura del posto telefonico Sip di via Spielberg 11, la società telefonica ha aperto in quella stessa sede un ufficio commerciale. Un incaricato della Sip sarà presente tutti i mercoledì non festivi, dalle 9 alle 13,15, per ogni informazione riguardante il servizio telefonico.

Stanziati 130 milioni

Borgo: l'asilo apre a settembre

BORGO SAN DALMAZZO — Aprirà probabilmente il 1° settembre prossimo l'asilo nido di Borgo San Dalmazzo. L'opera sociale, che è praticamente ultimata, attende ora il collaudo della struttura e la quota del finanziamento regionale per il funzionamento.

A tale proposito, la giunta ha stabilito i costi preventivi per l'esercizio del primo anno. Il bilancio, che pareggia sulla cifra di 130 milioni, vede un'entrata di circa 25 milioni di lire per le rette delle famiglie; i rimanenti 105 milioni saranno coperti dal contributo regionale dell'assessorato all'assistenza.

(g. m.)

CEVA — Una serie di lavori per l'ampliamento dell'edificio delle scuole medie «Morigliano» saranno realizzati nel triennio '78-80, nell'ambito del programma per l'edilizia scolastica. Le opere costeranno 150 milioni. Il consiglio comunale ha nominato il progettista, l'architetto Comollo di Torino.

CUNEO — Un folto gruppo di allievi dell'istituto superiore assistenti sociali di Cuneo, accompagnate dalla preside professoressa Ottiglione, ha visitato la sede di Cuneo dell'istituto nazionale della previdenza sociale. Guidate dal direttore della sede, dottoressa Maria Teresa Marabotto e dai funzionari dell'ente, le studentesse hanno visitato gli uffici, interessandosi in modo particolare al sistema di liquidazione delle prestazioni assicurative ai lavoratori, alla ripartizione dei contributi previdenziali ed al funzionamento del centro elettronico della sede cuneese.

ALBA — Il professor Mario Corino è stato confermato direttore della Biblioteca civica di Alba, con incarico a tempo determinato. Il professor Corino è già stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Frattanto, viene bandito un concorso per posto di capo-servizio, direttore bibliotecario e museo.

BRA — Sono aperte le iscrizioni alla colonia marina braidese di Laigueglia. All'ente il comune ha concesso quest'anno un contributo di otto milioni.

La proposta discussa in una tavola rotonda

Mondovì: ci sarà il museo se non vince la burocrazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — E' possibile, è opportuno un museo a Mondovì? Come potrebbe essere strutturato ed organizzato? se ne hanno discusso studiosi ed esperti invitati dal Rotary e dal Lions Club di Mondovì, l'altra sera, ad una «tavola rotonda» [illegible] nel salone del Circolo di lettura di Piazza Maggiore. Scopo dell'incontro: approfondire la possibilità di dar vita ad un museo di Mondovì e del Monregalese nei suoi vari aspetti e raccogliere un primo contributo di idee e di consigli da studiosi della storia, dell'arte e della cultura e da esperti di problemi museografici.

Dal dibattito, a cui tra [illegible] altri sono intervenuti il prof. Nino Carbonero, preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Genova, e la professoressa Andreina Griseri, docente di Storia dell'Arte [illegible] Università di Torino, è venuta la conferma della necessità e dell'urgenza di raccogliere «in un [illegible] del *territorio le testimonianze di un passato ricco di tradizioni e di fermenti culturali che rischiano di andare perduti*».

Una esigenza, dunque, alla quale si potrà rispondere dando vita, intanto, ad un Centro studi, configurato come laboratorio didattico, con [illegible] specifico compito di formare una banca dei dati su tutti gli aspetti più significativi del passato del Monregalese, dalla cultura all'arte alla storia all'urbanistica all'ecologia eccetera. Questo perché il progetto più completo — con la proposta di dar vita ad un museo — si scontra, per il momento, con difficoltà che sembrano insormontabili.

Ci sono problemi [illegible] carattere burocratico, [illegible] soprattutto economico, da superare: la proposta avanzata dal Rotary e dal Lions di dar vita ad una associazione non sembra che lasci intravedere la possibilità di finanziare l'iniziativa con il solo contributo dei soci.

g. f.

LE CUPOLE

DOMANI SERA TELERADIO SAVIGLIANO presenta

LUCIO DALLA

GIANNA NANNINI

CLAUDIO ROCCHI

IN CONCERT

Venerdì [illegible]

GIULIANO BERGAMINI

Ragazzi e adulti alla rassegna del giocattolo d'epoca

Alba, [redacted] come giocavamo

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — Rivolta più ai collezionisti e ai pedagogisti, la rassegna del giocattolo d'epoca aperta ad Alba domenica scorsa, ha ovviamente attirato l'attenzione dei ragazzi che [redacted] sono precipitati, numerosi, già nello stesso giorno d'inaugurazione. Molte scuole hanno già annunciato visite di gruppo [redacted] mostra che resterà aperta fino a domenica 28 maggio. E non sarebbe male, [redacted] futuro, [redacted] le impressioni dei ragazzi d'oggi davanti ai giochi che sono stati quelli [redacted] loro educatori, [redacted] loro nonni e addirittura dei loro antenati, se qualche insegnante ne facesse oggetto per un tema scolastico.

Abbiamo seguito alcuni dei giovanissimi primi visitatori, nella speranza di cogliere qualche indicazione [redacted] complicato meccanismo [redacted] comunicazione [redacted] adulti e bambini. Che l'argomento [redacted] imposto ormai all'attenzione del grande pubblico non sfugge a [redacted] editoriali e [redacted] tre iniziative a tutti i livelli, testimoniano questo interesse. Ma è [redacted] incerta [redacted] risposta ad una inquietante domanda: è vero che la vita d'oggi porta il mondo degli adulti ad ascoltare sempre [redacted] i desideri del bambino [redacted] ricondurlo ad uno spazio (magari dorato) sempre più ristretto allo scopo di condizio[redacted] le richieste alle esigenze di uno sviluppo pianificato, [redacted] più precisamente «previsto»?

«Sono molto p[redacted] belli i giocattoli d'una volta. Quelli che ci danno oggi sono troppo perfetti: non ci lasciano la possibilità di cambiarli», dice *il tredicenne boy scout Piero Spertino che [redacted] avuto questa ed altre acute espressioni. Egli [redacted] poi spiegato in sostanza che [redacted] difficile fare «propri» i giocattoli d'oggi poiché qualsiasi modifica il bambino possa [redacted] apportarvi, li renderebbe* «tecnicamente meno perfetti». *E, senza saperlo, fa propria la denuncia lanciata una [redacted] tina di anni fa da Gaston Viaud, presidente della Société Française [redacted] Psychologie, circa i pericoli della prevaricazione della tendenza tecnica su quella speculativa nelle scelte educative.*

Piero osserva le automobiline primo Novecento della splendida collezione [redacted] Marco [redacted] e dice: «Anche queste sono più [redacted] delle nostre. Quelle che fanno oggi sono identiche a quelle [redacted]». *«Ma perché ti piacciono di più?», gli chiede Alberta Rosi, moglie [redacted] Marco e anch'essa collezionista [redacted] espone marionette, giochi di società e giocattoli di quasi due secoli di storia.* «Perché hanno dei colori più belli».

Paola Bordini, dieci anni, osserva una fantastica collezione di bambole, dal Seicento all'Ottocento, raccolte dalla signora Gemma Castrino Prunotto. Davanti alle antenate in biscuit o in cera delle sue «perfette» bambine di plastica, parlanti o con mille altri marchingegni che le rendono «saccenti», dice: «Sono bellissime ma inutili come le mie: le bambole fanno perdere troppo tempo». *Le chiedo di spiegare meglio quello che vuol dire e mentre parla mi domando, osservando i genitori, se le sue risposte sono realmente sentite o forzate dalla voglia di apparire «già grande».* «Sì, quand'ero piccola, le vestivo, svestivo, preparavo le loro pappe e tutto. Adesso preferisco giochi da fare in compagnia. E queste poi, con quegli abiti così difficili...».

Due esempi presi a caso davanti a due delle diverse e belle collezioni esposte ad Alba, dove in alcuni stands sono anche in vendita manifesti, libri e giornali per ragazzi di 50, 100 anni fa. C'è anche una raccolta [redacted] del «Corriere dei piccoli» che, oltre la mia ha attirato una fetta lunga della frastornata attenzione dei miei due figli, di 4 e 7 anni.

Per concludere questo viaggio attraverso i giocattoli del passato compiuto con «bambini-campione» scelti [redacted] caso, ho interrogato Regina Gspiel, responsabile del Centro Kiwa di Torino, che ha allestito il padiglione delle pubblicazioni e dei giochi didatticamente più avanzati e proiettati nel futuro. «La tendenza che sta prevalendo — dice — è finalmente orientata verso il gioco nel quale il bambino può intervenire. Si vanno imponendo anche materiali più naturali e antichi come ad esempio il legno. Quest'ultimo adesso viene proposto in forme sempre meno finite. Pezzi grezzi da modellare [redacted] verniciare: proprio per lasciare più libera la fantasia del bambino, che dovrà modellarli a suo piacimento». *Torniamo all'età della pietra? Addirittura al paleolitico? Forse sì. Proprio in questo modo appunto il bambino si svilupperà più libero.*

Ma è sbagliato pensare che il giocattolo guardi al passato per riproporre subdoli arretramenti dei modelli educativi. E' proprio nelle epoche più repressive che il giocattolo, nella sua storia, diventava di volta [redacted] volta tecnicamente perfetto. Quello più antico che conosciamo è nella collezione egiziana [redacted] British Museum: [redacted] elefante di porcellana col suo guidatore. Perfetto, giocattolo movibile, forse il pri[redacted]

Mario Montini

Alba. I bimbi osservano un originale giocattolo (foto Clic)

Savigliano presenta il «Giugno»

DAL NOSTRO [redacted]

SAVIGLIANO — E' stato definito in questi giorni il programma [redacted] festeggiamenti del «Giugno saviglianese» già iniziato lunedì per quanto riguarda lo sport. In maggio, oltre [redacted] torneo [redacted] calcio allievi, si tenne un torneo di tennis. Il 3 giugno, alla gipsoteca, verrà ufficialmente inaugurata la mostra: «Artigianato come arte» a cui prenderanno parte una quarantina di artigiani che esporranno la loro produzio[redacted] e lavoreranno di fronte ai visitatori.

Il 4, [redacted] inaugurazione, questa volta della «Festa del Piemont», con la partecipazione di [redacted] comuni del circondario che riceveranno la bandiera del Piemonte. Sempre il 4, nel pomeriggio, si svolgerà [redacted] di mini[redacted] importante appuntamento giovedì 8 per una tavola rotonda sull'artigianato, organizzata in collaborazione con l'associazione provinciale.

L'11, manifestazione podistica non competitiva libera a tutti. Martedì 13 l'attesa «Vija di savianin» (veglia [redacted] saviglianesi), organizzata dal comico e fantasista Tino Zerbini. Il 15, gara di ballo liscio con la partecipazione di coppie piemontesi. Sabato 17, [redacted] podistica in notturna riservata [redacted] ragazzi.

Il 18, altro importante appuntamento. Al Teatro Milanollo si [redacted] un dibattito sul tema: «Problemi zootecnici [redacted] fertilità e mortalità [redacted] natale dei bovini», organizzato dal Comune con la partecipazione di docenti delle facoltà di agraria [redacted] veterinaria dell'Università di Torino. Nel pomeriggio, gara di pesca. Sempre domenica prenderà il via il torneo notturno maschile di pallacanestro valido per l'assegnazione del «Terzo trofeo Lino Andreotti».

Il 20, trofeo bocciofilo; il 21 circuito ciclistico notturno e il 24 gara cicloturistica non competitiva. Sempre sabato si svolgerà, alla sera, la «grande salsicciata», [redacted] delle manifestazioni popolari più riuscite [redacted] delle passate edizioni con la partecipazione [redacted] oltre cinquemila persone.

Domenica, estemporanea di pittura e saggio di pittura [redacted] ragazzi. Nel pomeriggio, gimcana automobilistica. Il 25 e 26 inizieranno rispettivamente il torneo di pallavolo femminile e quello maschile. **f. p.**

Si è aperta la seconda mostra nazionale d'antiquariato

Saluzzo: fra argenti [redacted] cassapanche pure un piccolo presepe d'avorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALUZZO — La seconda mostra-mercato nazionale dell'antiquariato che è stata aperta l'altro ieri nelle sale del Palazzo dell'arte, recentemente costruito nella ex piazza d'Armi, ha già richiamato un numero considerevole di visitatori.

Gli organizzatori sono ottimisti, se l'anno scorso, dicono, più di 30 mila persone hanno visitato la mostra, e si era allora [redacted] primo esperimento, abbiamo buoni motivi per sperare che quest'anno saranno molti [redacted] più. Nella pas[redacted] edizione il volume delle vendite era stato soddisfacente, non tutti i visitatori [redacted] anche compratori, ma la presenza stessa di un elevato numero di pubblico vuol [redacted] possibilità concreta [redacted] una [redacted] esperienza culturale in materia di antiquariato.

Gli espositori [redacted] 53, torinesi, romani, fiorentini, aretini, milanesi, napoletani, triestini, bolognesi, genovesi, astigiani, cuneesi. I pezzi in mostra disposti con gusto ed eleganza sui tre piani [redacted] palazzotto, è impossibile contar[redacted] cassapanche, quadri, tappeti, cassettoni, tavoli, trumeau, secretaire, consolle, seggiole e poltrone, lampadari, orologi, porcellane, sculture, specchiere, argenti.

I pezzi [redacted] antichi sono [redacted] '400, i più recenti del primo Ottocento. E ci sono anche gli oggetti curiosi, [redacted] esempio un orologio [redacted] carrozza in argento, [redacted] un minuscolo presepio [redacted] avorio. [redacted] antiquario torinese espone, tra le altre [redacted] un trumeau [redacted] Piffetti, [redacted] una Madonna lignea in policromia [redacted] francese, un antiquario di Cuneo presenta una coppia di trumeau veneti del '700.

Parlare [redacted] prezzi [redacted] difficile, che si possa a cuor leggero affermare che si tratta di una rassegna alla portata di tutte le borse è forse eccessivo, [redacted] è anche [redacted] che il visitatore meno abbiente può, con qualche biglietto da [redacted] mila, comprare un oggetto di pr[redacted] è invece assolutamente indispensabile per gli acquisti più importanti [redacted] dimenticare a casa [redacted] libretto di assegni.

Dice il dottor Pierino Tesio, presidente della sala d'arte: *«Il desiderio di investire in oggetti d'antiquariato [redacted] un fatto non solo economico [redacted] anche culturale che si è rivelato specie in questi ultimi anni in modo accentuato. Oggi non compro il pezzo antico soltanto più l'appassionato o il collezionista.*

«La clientela — aggiunge — è assai più varia e il tipo di cliente eterogeneo. La molla di questa ripresa del mercato antiquario? La superiore preparazione culturale del pubblico e anche il desiderio di investire i risparmi in un bene che non [redacted] deteriora e si rivalorizza costantemente».

La mostra, che è di alto livello qualitativo, rimarrà aperta fino al 4 giugno [redacted] il seguente orario: dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 [redacted] 20, nei giorni festivi l'apertura pomeridiana è anticipata di un'ora.

Vincenzo Isasca

Saluzzo. [redacted] soprano Magda Olivero (con il libro) davanti a una bacheca [redacted] monili esposti nella tradizionale rassegna

Presi di mira i compaesani

Sommariva Perno: [redacted] insultava [redacted] telefono

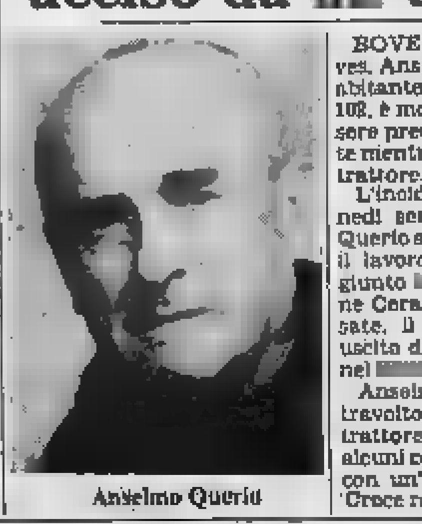
SOMMARIVA PERNO — Pace fatta, almeno sul piano giudiziario, tra una donna della frazione Valleroasi di Sommariva Perno, Giovanna Tibaldi, e i suoi compaesani, che molestava con lettere e telefonate anonime. Una delle vittime, l'avicoltore [redacted] allevatore [redacted] suini Bartolomeo Rosso, stanco [redacted] essere preso [redacted] mira [redacted] insulti, gratuite insinuazioni e macabri «avvertimenti», aveva presentato denuncia contro ignoti.

Il [redacted] non [redacted] caso insolito: perché molti frazionisti [redacted] perseguitati allo stesso modo. I sospetti sul conto [redacted] Tibaldi, 43 anni, sarta, sono stati confermati dal controllo autorizzato [redacted] magistratura dopo la denun[redacted] sul telefono di [redacted]o. Interrogata [redacted] carabinieri, la donna ha prima negato e poi ha finito per ammettere il suo comportamento, che ha tutto l'aspetto di [redacted] mania.

La vicenda si è conclusa prima del processo, [redacted] un accordo tra le parti (rappresentate dall'avvocato Pirra, [redacted] Rosso, e dall'avvocato Sandri, per Tibaldi): a titolo di risarcimento dei danni morali la donna verserà all'avicol[redacted] mezzo milione di lire, che egli devolverà all'asilo infantile di Sommariva Perno. **g. n.**

Tornava dal lavoro nei campi

L'arrotino di Boves ucciso da [redacted] trattore



Anselmo Querio

BOVES — L'arrotino di Boves, Anselmo Querio, 66 anni, abitante in frazione Cerati 108, è morto ieri sera dopo essere precipitato in un torrente mentre era alla guida di un trattore.

L'incidente [redacted] accaduto lunedì sera, poco dopo [redacted] 20: Querio stava rincasando dopo il lavoro nei campi, quando, giunto [redacted] pressi della frazione Cerati, per cause imprecisate, il mezzo meccanico è uscito di strada e precipitato nel [redacted] torrente.

Anselmo Querio [redacted] rimasto travolto e schiacciato [redacted] trattore. [redacted] stato soccorso [redacted] alcuni contadini e trasportato con un'autoambulanza della Croce rossa a Cuneo. *(n. l.)*

Noto commercialista aggredito ad Alba

ALBA — Un noto commercialista di Alba, il dott. Carlo Castellengo, abitante in corso Langhe 6, secondo una denuncia presentata ai carabinieri, sarebbe stato aggredito mentre passeggiava, l'altra [redacted] con la moglie, in piazza Savona. Due giovani, avvicinatiglisi, dopo aver gridato *«Sei antipatico»*, l'avrebbero colpito con un pugno, causandogli lesioni guaribili in tre giorni.

La querela è stata presentata contro due immigrati ventenni abitanti [redacted] Alba, Valerio Colelli e Gennaro Conte. [redacted] tratta [redacted] individui che farebbero parte di un gruppo di giovinastri soliti frequentar bar per attaccar briga [redacted] creare scompiglio. Il Colelli sarebbe implicato con altri anche nei disordini avvenuti qualche mese [redacted] in una sala danze di Paesana.

Il commercialista sostiene di non aver notato prima i suoi aggressori. Già qualche tempo [redacted] ignoti [redacted] appicca[redacted] il fuoco alla porta [redacted] suo studio, che si trova nella centrale piazza Savona. Una inchiesta è stata aperta per fare luce completa [redacted] fatti. *(g. f.)*

[redacted] a Narzole Spettatore ferito al «Rally dei vini»

SAN DAMIANO — Nel corso delle gare disputate dome[redacted] per il «Rally [redacted] vini», [redacted] avvenuto un grave incidente. Uno spettatore, Luigi Muscarello, [redacted] anni, da Narzole, per [redacted] ancora imprecisate è stato investito da un'auto che partecipava alle gare condotta da Guido Maioli, da Milano. *(r. a.)*

Busca: podismo [redacted] S. Chiaffredo

Bimbo di [redacted] corre per 2,5 km

DAL NOSTRO CO[redacted]

BUSCA — 222 iscritti hanno preso il via alla 11 km di S. Chiaffredo, disputata domenica nella località buschese. Nella categoria più numerosa, quella che raggruppava seniores e juniores si è imposto ancora una volta lo specialista [redacted] Tible [redacted] Sigmatletic Dronero; Tible ha percorso gli 11 km in un tempo di tutto rispetto, 36'0", e la sua società, [redacted] Sigmatletic, grazie anche agli ottimi piazzamenti di Sturaro (3°), Ferrero (4°) e Martinengo (5°) ha vinto la classifica [redacted] squadre davanti all'Atletica Fossano ed [redacted] Valeo Mondovì.

Pronostico rispettato anche in campo femminile dove Anna Maria Abbà ha battuto le agguerrite concorrenti. Curiosa la partecipazione del piccolissimo Riccardo Federici, di tre anni, che ha corso 2,5 km; più anziano in gara invece il veterano Giovanbattista Puchettino, classe 1914. *(l. c.)*

Juniores seniores, km 11: 1. [redacted] Tible (Sigmatletic Dronero) 36'02"; 2. Giuseppe [redacted] (G. Finanza Cuneo); 3. Alberto Sturaro (Sigmatletic Dronero); 4. Luciano Ferrero (idem); 5. Andrea Martinengo (idem).

Donne, km 11: 1. Anna Maria Abbà (Pod. Caraglio); 2. Luciana Gautero (Mob. Allena Mondovì); 3. [redacted] Giraudo (idem).

Veterani, km 11: 1. Pietro Nasi (Pod. Caraglio); 2. Enrico Masante (Valeo Mondovì); 3. Carlo Cerrato (All. Fossano).

Allievi, km 2,5: 1. Ivano Barale (Cus Torino); 2. Sergio Origlia (idem); 3. Bruno Masucco (Ford Tarantasca).

Allieve, km 2,5: 1. Livia Peirano (Giov. Monregalese).

Ragazzi, km 2,5: 1. Diego Besso (Luserna); [redacted] Paolo Martina (idem); [redacted] Ezio Martina (idem).

Ragazze, km 2,5: 1. Paolo Marengo (Ford Tarantasca); [redacted] Vergino (idem); 3. Miriam [redacted] (Auxilium Cuneo).

Torneo dei Roeri vinto dal Montà

MONTA' D'ALBA — Si è conclu[redacted] domenica il torneo giovanile [redacted] calcio «dei Roeri» [redacted] squadre Allievi. Vi hanno partecipato otto società dei paesi [redacted] Sinistra [redacted]ro. La partita decisiva tra le due squadre prime in classifica, [redacted] Polisportiva Montatese e il Ceresole. Al termine di un incontro molto combattuto, la compagine locale si è imposta per 2-1, classificandosi prima.

In [redacted] là dove [redacted] Pesio

Chiusa Pesio. Specialisti di tutta Italia si sono dati appuntamento sulle acque del torrente Pesio per il campionato italiano assoluto di canoa fluviale, specialità discesa. Il successo tecnico della manifestazione è stato confortato da un pubblico numerosissimo che ha seguito con attenta passione i passaggi dei canoisti. Nella specialità del C2 — canoa canadese a coppie — si sono imposti i fiorentini Massimo Mori ed Alessandro Romano, qui ripresi in un impegnativo passaggio nella parte finale del tracciato.

A Moncalieri dal [redacted] al 28 maggio

Il Cuneo al [redacted] [redacted] i giovanissimi

NOSTRO SERVIZIO PARTIC[redacted]

CUNEO — Il Cuneo prenderà parte, a cominciare da [redacted]maggio, alla prima edizione del torneo calcistico Gian Piero Ginestrella riservato alla categoria Giovanissimi (nati fra l'1-1-1962 e il 30-6-1964) [redacted] disputa sul campo sportivo di Moncalieri.

E' una rassegna interessante, che si protrarrà fino al 28 maggio, con la disputa delle finali. [redacted] Cuneo è stato inserito [redacted] girone B che comprende, oltre [redacted] biancorossi, il Torretta [redacted] Caterina Asti, il Victoria [redacted] Torino [redacted] il Moncalieri. Nel girone A sono raggruppate Alessandria, Barcanova, Pinerolo ed Atm.

Questo il calendario degli impegni dei giovanissimi del Cuneo: 29 maggio (ore 15,45) Cuneo-Victoria Ivest; 21 maggio (9,30) Cuneo-Moncalieri; 27 maggio (15,45) Cuneo-Torretta S. Caterina. Le [redacted] si disputeranno il 28, [redacted] 15 per il 3° e 4° posto ed alle [redacted] 17,30 per il 1° e 2°.

La formazione del Cuneo, guidata da Paolo Briatore, gioca il torneo Ginestrella con l'ambizione di [redacted] figurare e forte della supre[redacted] fatta registrare nell'ambito provinciale.

Unico problema, la formazione che Briatore potrà schierare nel primo impegno con [redacted] Victoria-Ivest, concomitante con la partita valida per l'assegnazione del titolo di campione provinciale contro l'altra squadra cuneese della Spetta.

Lo schieramento-tipo [redacted] Cuneo Giovanissimi [redacted] prende: Pavan; Ghibaudo, Bertolino; Chiapello, Franco, Frimaldi; Trimaglio, Nannini, Borsi, Dalmasso, Chiapale. *(gi. f.)*

Riunione di tifosi per il futuro Cuneo

CUNEO — Una riunione degli sportivi cuneesi, con lo scopo di programmare l'attività del sodalizio biancorosso per la prossima stagione, è stata promossa dal club biancorosso, in accordo con l'A.C. Cuneo per venerdì 19 maggio (ore 20,30) nella sala dell'assessorato allo Sport, via Roma 4. Sarà presente l'[redacted] allo sport, Gregorio Ferrero.

La riunione segue un primo incontro, non certo riuscito, che doveva servire per gettare le basi verso un allargamento della direzione. Alla riunione di venerdì sono attesi i tifosi, con la speranza che emergano idee per la prossima stagione del Cuneo. *(gi. f.)*

Siamo una azienda in espansione, ricerchiamo
GIOVANI AMBOSESSI
anche primo impiego da avviare ad interessante attività. [redacted] richiede cultura media, disponibilità immediata. Si offre inquadramento di legge, retribuzione base iniziale non inferiore alle [redacted] mila mensili.
Presentarsi per primo colloquio informativo c/o HOTEL FIAMMA- Corso Giolitti n. 30 - CUNEO
Giovedì 18 maggio dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 sig. Pagani.

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
Casello Fossano n. 6
CERCA:
— OPERAIO SPECIALIZZATO per manutenzione meccanica ed elettrica piccole attrezzature di precisione
— [redacted] SPECIALIZZATO riparazione radio tv per collaudi e riparazioni dispositivi bassa frequenza
— PERITI ELETTRONICI ad elettromeccanici con esperienza di lavoro
Telefonare [redacted] ufficio: 0172/65080 per appuntamento

dp [redacted]
Dentale [redacted]
Fossano
Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
[redacted] IV Novembre 39
tel. (0172) 61.334
- *In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamenti*
- *Terapia delle gengive e paradenzio*
- *Protesi fissa - Ceramica*
- *[redacted] complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata [redacted] Southern California University di Los Angeles*
- *Riabilitazione neuro-muscolare preventiva*
- *Cura bambini - Ortodonzia*

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65
[redacted] VISITE TELEFONANDO

Gran premio San Filippo Neri di ciclismo

Piasco: Gianoglio vince [redacted] sorpresa contro [redacted] favoriti Osella e Gioffrè

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Tra Flavio Gioffrè e Bruno Osella, favoriti della vigilia, un «outsider», Massimo Gianoglio, compagno di squadra di Osella nel G. [redacted] Cemental Genola, si [redacted] imposto nel 6° Gran Premio San Filippo Neri, disputatosi a Piasco ed organizzato dall'E[redacted] Piasco.

Centodieci allievi al via su un percorso che comprendeva un giro della Collette [redacted] Rossana [redacted] quattro [redacted] circuito Piasco-Venasca-Bivio Rossana-Piasco. Controllatissimi i due «big» Gioffrè ed Osella, ne approfitta Gianoglio che, raggiunto da altri tre corridori, riesce ad accumulare l'30" di vantaggio sul gruppo. I tentativi degli inseguitori di riportarsi sotto [redacted] danno frutti ed anzi Gianoglio [redacted] compagni aumentano il distacco portandolo a 2'25". Sul traguardo di arrivo Gianoglio vince nettamen[redacted] con [redacted] volata molto lunga e potente. *(gi. f.)*

Ordine d'arrivo: 1) Massimo Gianoglio (Cemental Genola) km 50 in 1 h 42' alla media [redacted] km/h 34,702; [redacted] Danilo Schiavina (Amiantite Arredo) s.t.; 3) P. Paolo Negro (Rostese) s.t.; [redacted] Spagliardi (Casalese Idrica) s.t.; 5) Gilardi (Rostese) a 2'25"; [redacted] Costanzo Torto (Filtri Ilfas Alba); 7) Bruno Osella (Cemental Genola); [redacted] Mauro Arneodo (S. C. Fossano); 9) Enzo Cavallero (Ferrero Beatrice Alba); 10) Dario Rabbia (S. C. Fossano); 11) Flavio Gioffre (V. C. Esperia); 12) Franco Gaule (Filtri Ilfas Alba).

S. Stefano [redacted] domenica gara di podismo

S. STEFANO BELBO — [redacted] corre domenica, con partenza alle 9, il 1° Trofeo Cesare Pavese, corsa podistica organizzata da Radio Valle Belbo, [redacted] collaborazione con il centro studi Pavese e con il circolo Amici del [redacted].

[redacted] gara si disputa su un tracciato di 12 [redacted] con partenza ed arrivo a S. Stefano Belbo e passaggi a [redacted] e Canelli; è una manifestazione che si ins[redacted] nel numero sempre più imponente di gare [redacted] strada, [redacted] popol[redacted] del podismo è dimostrata dall'interesse che ciascuna di queste gare, a cavallo tra l'agonismo e lo sport inteso come divertimento «hobbistico» sa richiamare.

Non mancherà una nutrita serie di coppe e medaglie ai migliori, ma tutti i partecipanti riceveranno un trofeo ricordo. *(l. g.)*

Pallone elastico

Vittoria di Rovera [redacted] di [redacted]

ALBA — Allo sferisterio Mermet, l'incontro valido per il campionato [redacted] promozione tra le quadrette di Rovera-Arossa (Pallonistica Neivese) e [redacted] Manzone-Gallo (Pallonistica Albese Marchesi di Barolo) si è [redacted] con il punteggio di 11 a 9 in favore di Rovera-Arossa. *(a. s.)*

Atletica Fossano [redacted] vittorie

[redacted] — L'Atletica Fossano ha colto due brillanti affermazioni di squadra nella 10 km [redacted] Benevagienna e nella 11 km di S. Chiaffredo di Busca.

A Benevagienna l'Atletica ha vinto grazie al quinto posto di Piergi Rivoira, al sesto di Kim Melis ed all'undicesimo di Suella. A S. Chiaffredo è giunta seconda con tre classificati nei primi venti: Kim Melis settimo, Giorgio Silvestro undicesimo e Giacomo Bergese sedicesimo.

Fra i veterani ancora una conferma per Carlo Cerrato, nuovamente terzo nella sua categoria; ben tre ragazzi di Cerrato corrono nella categoria Ragazzi, trascinati dalla passione del padre. *(a. c.)*

Seno diventa della Caragliese

CARAGLIO — Pietro Seno, uno dei migliori podisti veterani della provincia, recente vincitore di categoria della marcia di Caraglio Paschera e di Boves Fontanelle è stato tesserato dalla «Podistica Caragliese». Correranno inoltre per questo dinamico sodalizio cinque ragazzi già appartenenti al Gruppo Amatori Ormea, tra cui la promettente Patrizia Seno. *(o. a.)*

Grande successo del torneo, categoria Propaganda

Due coppie della Rinaldi di Carrù migliori della provincia [redacted] Fossano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — [redacted] coppie, in rappresentanza delle migliori società provinciali hanno dato vita [redacted] una combattutissima edizione [redacted] gara provinciale [redacted] coppie, categoria propaganda, disputatasi sui bocciodromi fossanesi nella Cassa di Risparmio, Autonomi e Fomb.

Non sono mancati, a vivacizzare ancor più la competizione, risultati a sorpresa che hanno portato all'eliminazione [redacted] squadre titolate [redacted] la Ceramiche Aresio, la Costex Saluzzo ed il Damiano [redacted] di Bra.

Nella finale lotta in famiglia fra le due formazioni della bocciofila Piastrelle Rinaldi [redacted] Carrù: s'è imposta la coppia Domenico Sampo - Michele Trossarello davanti a Giuseppe Tomatis-Matteo Massimino. Alle loro spalle Giovanni Abrogio-Vittorino Mantovani della Bocciofila Alba, seguiti [redacted] compagni di squadra Renzo Boffa-Carlo Branda.

Primi tra i fossanesi si [redacted] piazzati Incitti-Castelli, giunti quinti, mentre le due formazioni di Savigliano, la S.B.S. (Alessio-Allasia) e la Vita nova (De Paola-Re) [redacted] sono classificate 6ª e 7ª. *(d. c.)*

I "Giochi" [redacted] Cortemilia

CORTEMILIA — Oltre 300 ragazzi e ragazze delle scuole elementari hanno preso parte domenica scorsa alla fase comunale dei Giochi della Gioventù. Medaglie ricordo, coppe e diplomi non sono mancati per i piccoli concorrenti e non sono neppure mancati risultati tecnici di un certo valore.

«Quasi tutti i primati delle passate stagioni — dice Franco Bruna, insegnante di educazione fisica nelle elementari — *sono stati migliorati. Bravissimo è stato il piccolo Stefano Dogliotti, un ragazzo di 10 anni che ha vinto cinque gare tra cui il salto in alto con l'ottima misura di m 1,20».* *(l. e.)*

Ventun convocati per la Under 23

CUNEO — Il comitato provinciale della Figc ha diramato le convoca[redacted] della selezione provinciale che partecipa all'incontro eliminatorio fra le selezioni provinciali di Cuneo ed Asti riservato ai club di seconda categoria «Under 23».

Dovranno ritrovarsi oggi allo stadio «Michelis» di Busca, ore 19,30, 21 giocatori: Grosso ed Oberti (Acqua Fossano), Trignaghi, Arnaudo (Boves), Belocco, Protto, Viglione (Cameranese), Cossu e Viberti (Clavesanese), Biamonte e Chiari (Manta), Ghirardi (Moretta), Sampò e Vecchetta (Narzolese), Ceaglio, Damaria, Fantini, Galaverna, Seymandi (Saluzzo), Biengoli e Rozio (Vir[redacted]).

Dopo l'incontro [redacted] mercoledì contro gli astigiani il Torneo della provincia ha in programma altre due gare con Alessandria e Torino il 24 e 31 maggio. *(gi. f.)*

BRA — Le ragazzine [redacted] Sirpa Edile (ex Gobbi) hanno vinto la fase regionale dei Giochi della Gioventù di mini-hockey, conquistando così la qualificazione al torneo in programma a Genova il 28 maggio.

Mercedes-Benz 200D 300D diesel
pronta consegna agevolazioni per v[redacted] in leasing
[redacted] S.p.A.
[redacted]
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Sireauto

Sofida
[redacted]
DIPENDENTI
COMMERCIANTI
ARTIGIANI
CASALINGHE

DISPONGO
[redacted] capannoni periferia F[redacted], adatti a
PARCHEGGIO DI ROULOTTE
Telefonare
(0172) 60.250

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

I primi contatti fra le forze politiche dopo le elezioni amministrative del 14 maggio

Al lavoro per formare 17 giunte nuove

A Loano tra dc e psi asse preferenziale?

LOANO — I risultati delle amministrative per il rinnovo del consiglio comunale di Loano sono passati all'esame dei partiti per avviare la fase che porterà alla formazione della nuova maggioranza. Mancano ancora indicazioni ufficiali, ma è probabile che i primi contatti si svolgano fra la dc e il psi. La formula bicolore che a Loano vanta una lunga tradizione. Questa illazione si può trarre dalle prime dichiarazioni di esponenti dei due partiti.

L'avv. Mario Rembado ha detto: *«L'elettorato ha premiato l'attività della precedente amministrazione. Personalmente non condivido la prospettiva di una maggioranza ristretta, preferirei convergenze più ampie»*.

Il socialista Osvaldo Pignocca, riconfermato a Palazzo civico, commentando il responso delle urne ha affermato: *«Non possiamo lamentarci dei risultati perché, a confronto delle ultime politiche, abbiamo aumentato i voti; forse la mancanza di un paio di candidati e il massiccio apporto dei socialdemocratici alla dc ha scalfito il nostro elettorato. Realisticamente dobbiamo constatare di avere un seggio in meno e questo comprime le nostre capacità contrattuali con la democrazia cristiana, con la quale si potranno avviare trattative»*.

La dc ha sfiorato la maggioranza assoluta: ha quindici seggi, i socialisti tre. Altri possibili alleati del gruppo democristiano sono i repubblicani, con due seggi (uno dei quali occupato dal dottor Maurizio Strada), e i liberali con uno; in consiglio vi sono poi otto comunisti ed un missino.

Il problema non ancora preso in considerazione in casa democristiana è chi farà il sindaco. L'avv. Rembado, che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, non sembra intenzionato a riprendere quella carica lasciata qualche anno fa, dopo le polemiche sulle irregolarità edilizie. La segreteria sezionale e lo stesso segretario provinciale, Damiano Valle, lasciano intendere che questa scelta è prematura.

Tra i repubblicani ha ottenuto un ampio successo personale il dottor Maurizio Strada, ha avuto 310 preferenze e si è portato appresso quel seggio che era stato precedentemente conquistato con i liberali. Per i comunisti, che attendevano risultati migliori dopo le politiche del '76, il capogruppo Vener Cosia ha detto: *«Il matrimonio col socialdemocratici e l'emozione per il caro Moro hanno aiutato molto la democrazia cristiana. Siamo soddisfatti per aver aumentato di due seggi»*.

Soddisfatti del risultato anche i liberali: saranno rappresentanti in consiglio comunale da Antonio Rodano, che ha detto: *«Il raffronto che noi riteniamo valido è quello dell'ultima consultazione politica: abbiamo raddoppiato i voti e ci sta bene. Altro aspetto positivo, in generale, il sensibile calo dei comunisti»*.

Giuseppe Morchio

Pornassio e S. Stefano

«Terremoto» in 2 comuni

IMPERIA — Le elezioni in due comuni, del 14 dove si è votato, hanno fatto registrare un vero e proprio terremoto. A Santo Stefano a Mare la dc, dopo 20 anni di amministrazione comunista, ha avuto la maggioranza grande a soli 3 voti di differenza. A Pornassio è successo l'opposto: la lista degli indipendenti di sinistra è riuscita a conquistare il comune spodestando il trentennale dominio democristiano.

Perché questo cambiamento dell'elettorato? Le spiegazioni non mancano. A Santo Stefano la chiave di tutto è rappresentata dagli scandali edilizi che hanno investito il centro rivierasco.

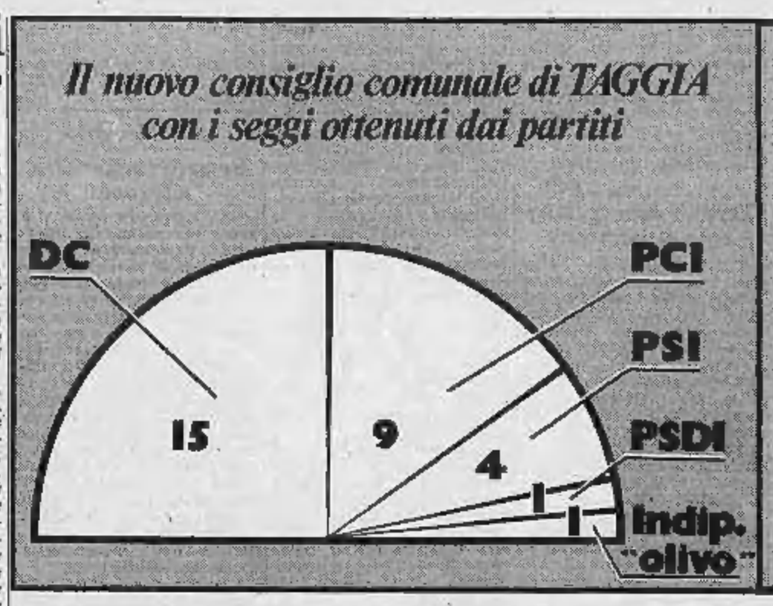
Alle amministrative del 1972 era stata presentata solo 1 lista, quella del «Garofano» di ispirazione psi e psi. Quest'anno i gruppi ed i partiti in lista erano 5. Sei anni fa venne eletto sindaco Giuseppe Sbarbaro. Il psi, per le ultime elezioni, decideva di lasciarlo fuori dalla lista perché non «era intervenuto con decisione contro la speculazione edilizia». Sbarbaro in un primo tempo accetta l'isolamento, poi ci ripensa e presenta una lista autonoma prendendo sempre come simbolo il «Garofano».

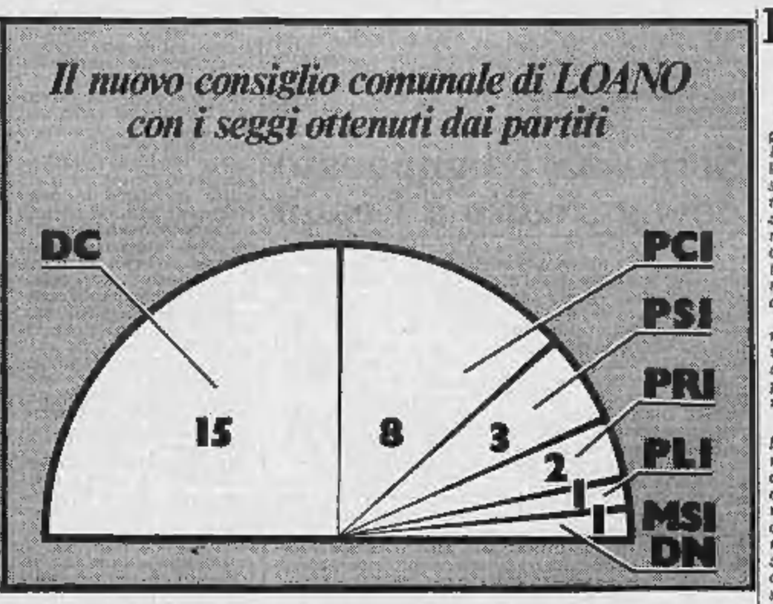
Il psi, dal canto suo, presenta la lista n. 2 «Indipendenti di Santo Stefano al Mare». In lizza scendono anche msi e dc. Il psi, a questo punto, decide di presentare una lista di partito con l'ex senatore Nedo Canetti. Lo sinistro, in pratica, sono così divise in tre liste. I 286 voti del «Garofano» ed i 148 degli «Indipendenti» vanno persi. Il psi ne ottiene 347, la dc 355. I comunisti e le sinistre devono alzare bandiera bianca.

A Pornassio la dc ha perso per colpa dell'immobilismo dei suoi rappresentanti. Questa la critica della maggioranza degli elettori che hanno voluto «cambiare pagina». Due le liste in gara: dc, con il sindaco uscente Giovanni Contestabile, e l'indipendente di sinistra «Nuova Pornassio», rappresentata da una margherita a 5 petali. Ogni petalo una frazione: Villa, Nava, Panti, S. Luigi (capoluogo), Oltano, Case Rosse. Pornassio è un comune molto vasto. E' in pratica, tutto il Colle di Nava. Nella «margherita» oltre ai psi e psi ci sono anche nomi vicini alla dc. Si sono votati gli uomini più che i partiti.

Da ieri la maggioranza è lista di nuovo (12 consiglieri: Enda Augeri, Manlio Bertora, Gerolamo Bertora, Attilio Bottone, Fausto Contestabile, Sergio Lanteri, Ennio Martino, Romualdo Pario, Giovanni Ramò, Benzo Ramondo, Simone Scattino, Enrico Scarella). La dc, dopo 30 anni va in minoranza (3 consiglieri: il sindaco uscente Giovanni Contestabile, Franco Pasquinelli, Erenzo Scarato).

(r. b.)





La sorpresa di Borgio

BORGIO VEREZZI — *Borgio Verezzi il giorno dopo. L'argomento al centro di tutte le discussioni è costituito dai sorprendenti risultati elettorali. «Libertà nella democrazia», la lista indipendente varata dal sindaco uscente Enrico Rembado, espulso di recente dalla dc, ha conquistato la maggioranza assoluta con dodici seggi.*

Psi e psi, con tre seggi, sono relegati all'opposizione. La dc non ha ottenuto neppure un seggio e non sarà dunque rappresentata in consiglio comunale.

Che Rembado goda di un largo seguito nella popolazione di Borgio se ne aveva già avuto segno il 29 aprile scorso, quando in pochi minuti era riuscito a racimolare fra i concittadini le firme necessarie per poter presentare la lista. Nessuno, però, prevedeva che il suo successo fosse così schiacciante. Era opinione abbastanza diffusa a Borgio Verezzi che i maggiori suffragi potessero andare alle sinistre, mentre la «libertà nella democrazia» avrebbero dovuto spartirsi i seggi rimasti.

Anziché fare il gioco di psi e psi, invece, la scissione intestina nella dc ha finito per favorire soltanto la lista di Rembado, che fra tutte ha dimostrato forse di avere più compattezza. L'elettorato, insomma, ha preferito accordare fiducia alle persone anziché ai partiti. Se infatti si fa un confronto con i risultati delle elezioni politiche del 1976, la dc ha perso 309 voti e il blocco di sinistra, psi e psi, 411, che sono in pratica i voti ottenuti da libertà nella democrazia (769).

Nonostante la maggioranza assoluta, tuttavia, i problemi per Rembado non sono certo terminati. Osserva Giuseppe Perrone, segretario del psi: «Non sarà facile, ora, governare il paese con una lista che non è appoggiata da un partito e che rischia dunque di restare isolata».

E' la stessa opinione di Paolino Perata, segretario del psi, che aggiunge: «Certo ci aspettavamo qualcosa di più, e siamo delusi. Analizzeremo a fondo e con calma le ragioni della scelta elettorale. Rembado ha raccolto voti presso quella sinistra che ne aveva sostenuto l'elezione a sindaco, e anche presso quella parte della dc che non aveva condiviso la conduzione locale del partito.

Felice Santambrogio, segretario della dc, è demoralizzato: «Un partito, il mio, che è stato cancellato dalla vita amministrativa del paese».

Stefano Delfino

È partito di maggioranza relativa con 15 seggi

Quali alleati sceglierà la dc per la giunta di Taggia?

TAGGIA — *Metà del Consiglio comunale ora è dc: 15 componenti su trenta. Un'avanzata notevole, causata anche dal fatto che la lista degli indipendenti «Arma» non si è presentata (nella precedente legislatura aveva 4 consiglieri), facendo confluire i voti nella lista dc.*

Quali sono dunque le prospettive per la nuova maggioranza a Palazzo Soleri? «Non è difficile — dice Gianni Cozzi, neo eletto dc con il maggior numero di preferenze —. Basterebbe un accordo con il socialdemocratico per formare una maggioranza. Ma non escludiamo che questa volta sia possibile ottenere anche la partecipazione dei socialisti. Questo significherebbe una maggioranza tanto ampia da non avere precedenti. Comunque sono supposizioni che possono essere smentite dai fatti. Chi decide è il partito».

Per il capo gruppo comunista Giovanni Pastorelli, invece, il momento è difficile: «Il psi ha mantenuto i suoi nove seggi. Siamo in grado quindi di portare il nostro contributo, sia per partecipare ad una ipotetica maggioranza, sia per svolgere concretamente, come sempre del resto, il ruolo di oppositori».

Questi sono stati i primi commenti «a caldo», ma che riflettono abbastanza fedelmente la situazione che si è venuta a creare dopo le elezioni. E' ragionevole prevedere dunque che, alla luce di questi risultati, la dc, che è il partito di maggioranza relativa con il 50% dei seggi, non offra alcuna possibilità al psi di avvicinarsi all'area della maggioranza. La dc con i suoi alleati (vedremo quali saranno) amministrerà il Comune di Taggia, mentre il psi occuperà ancora una volta i banchi dell'opposizione.

Rimane da verificare l'atteggiamento dei consiglieri socialisti, che potrebbero diventare determinanti. (r. o.)

Polizia, caso Moro e le responsabilità

SAVONA — *«Siamo profondamente scossi dall'efferatezza del crimine e mortificati per non essere riusciti a scongiurare la conclusione dell'azione delittuosa così spietata, ma riteniamo di non meritare di essere additati come unici responsabili di tali insuccessi».*

Così si esprime il comitato provinciale per il sindacato di polizia aderente alla federazione Cgil, Cisl, Uil in una nota diffusa ieri a proposito della strage di via Fani, del rapimento e dell'uccisione.

«Da trent'anni — aggiunge il comitato — *subiamo le conseguenze delle carenze organizzative delle nostre strutture e dell'irrazionale impiego che è stato fatto della polizia. Si sono concentrate su di noi le reazioni dei lavoratori per gli interventi, a volte eccessivamente repressivi, operati nel corso di manifestazioni di massa per difendere il posto di lavoro o per motivi sindacali».*

Sottolineate le più gravi carenze delle forze di polizia nei settori dell'organizzazione, dell'addestramento e dell'impiego, il comitato sollecita l'attuazione della riforma di polizia che deve significare maggiore preparazione ed efficienza, radicale trasformazione dell'attuale insufficiente sistema per eliminare le «laceranti» sperequazioni esistenti all'interno dei ruoli, formazione di una dirigenza all'altezza dei compiti di una polizia democratica, cessazione di ogni abuso e privilegio, impiego più razionale nei servizi ed altri interventi. *(n. s.)*

Concorde il giudizio di tutte le forze politiche

Nei Comuni dell'Imperiese "un test molto positivo„

IMPERIA — Elezioni il giorno dopo. Nei 14 Comuni della provincia dove si è votato tutti parlano di «vittoria», di «tenuta positiva», di «test molto interessanti». Anche chi ha perso o non ha guadagnato neppure un seggio. Ma come è andata veramente? Il presidente della provincia, Titta Novaro, intervistato a caldo mentre in prefettura stavano arrivando i dati, finali ha detto: *«L'importante è che vinca la Repubblica. E' indispensabile che chi ha preso più voti non si monti la testa, non tradisca la fiducia degli elettori, operi con serietà e competenza. E' anche necessario che chi ha preso meno voti non si scoraggi. La minoranza ha una funzione importantissima di stimolo e controllo»*.

In casa del psi si evidenzia la conquista di Pornassio. *«Da 30 anni* — dicono il segretario provinciale del partito, Mauro Torelli e l'on. Gino Napolitano — *era un feudo della dc. Da oggi governano le sinistre. A Taggia, onestamente, pensavamo di ottenere qualcosa di più. Comunque 9 consiglieri ancora, 9 consiglieri ci restano. A Cipressa abbiamo invece ottenuto una grossa riconferma. Per la prima volta poi, anche se come minoranza, siamo presenti in tutti i Comuni, ad Armo, Aurigo, Borgomaro, Chiusavecchia, Prelà, solo per ricordare qualche nome. In diversi centri le nostre liste non erano mai state presentate e la dc aveva sempre fatto il bello ed il cattivo tempo. Con la votazioni di domenica qualcosa è cambiato»*.

Giovanni Parodi, segretario provinciale della dc. *«Il partito dello scudo crociato ha registrato una grossa avanzata soprattutto a Taggia e a Santo Stefano al Mare. A Taggia, quarto Comune della provincia, dc. 11 consiglieri siamo passati a 15. Metà consiglio comunale è della dc. Abbiamo conquistato Santo Stefano al Mare, che da sempre era territorio esclusivo del psi. Ci sono voluti più di 30 anni, ma ora la maggioranza è nostra. Abbiamo recuperato anche Costarainera, che nel 1972 era passata alle sinistre. A Terzorio, Borghetto, Prelà e in tutti gli altri piccoli Comuni la democrazia cristiana ha tenuto molto bene. Abbiamo perso Pornassio, è vero. E' passata agli indipendenti della "margherita". La prevalenza sono uomini di sinistra, del psi, del psi. Si tratta però di una vittoria "rosa", in quanto ci sono anche nomi di persone vicine al nostro partito. Nel complesso riteniamo che l'elettorato abbia risposto bene. Niente colpi di testa, ma scelte ponderate, responsabili. La dc ne è uscita rafforzata. Adesso ci aspetta l'impegno più grave: non deludere»*.

Per il psi ha parlato Luciano Garibaldi, sindaco di Cipressa. Su 250 voti di lista ha riportato 56 preferenze personali. *«In linea di massima il nostro partito* — ha detto — *ha registrato risultati positivi. Nei comuni della zona costiera l'elettorato non ci ha tradito. Anche a Costarainera, dove la dc ha la maggioranza, il psi è riuscito a piazzare 2 suoi uomini nel gruppo di minoranza. Nell'entroterra ci siamo presentati in lista con il psi e siamo stati votati. A Borgomaro, purtroppo, siamo stati sconfitti per la lista presentata da un nostro ex compagno, Libero Merlo. La sua lista, infatti, quella di «Progresso Valle Impero», è stata determinante ed ha dato la maggioranza alla dc. Nel complesso, però, le sinistre si sono comportate bene»*.

Roberto Basso

CHI SONO I VOLTI NUOVI SCELTI DOMENICA E LUNEDÌ DAI CITTADINI NELLE LISTE PER LE AMMINISTRATIVE A LOANO E A TAGGIA

In Comune medici, imprenditori, insegnanti casalinghe e l'ex campione di pallacanestro

Alcuni nuovi eletti a Loano nelle amministrative del 14 maggio. In alto, da sinistra, Lorenzo Vaccarezza, Giancarlo Maritano, Gianfranco Baldi, Gianriccardo Ferrari; in basso, Lucia Fantuzzi, Antonio Rodano e Patrizia Lanzoni (tel. Aldo)

LOANO — Nel consiglio comunale di Loano che reggerà le sorti della città per il prossimo quinquennio i neo eletti sono diciassette. La democrazia cristiana ha rinnovato due terzi dei propri rappresentanti, il partito comunista la metà; una sola sostituzione tra i socialisti, mentre i liberali hanno riportato a palazzo Doria, Antonio Rodano, commerciante all'ingrosso di ortofrutticoli, che con i suoi 64 anni è il decano del nuovo consiglio.

Alla prima esperienza politica sono gli esponenti socialdemocratici inseriti nella lista democristiana, si tratta del dottor Giancarlo Maritano, 27 anni, medico; Sergio Rosso, 27 anni, agente immobiliare; Giacomo Merello, 52 anni, impiegato a Savona presso una casa automobilistica ed ex presidente della locale Azienda autonoma di soggiorno. Gli altri esponenti democristiani sono il dottor Giuseppe Trucco, 55 anni, pediatra; il dottor Giovanni Battista Romanisio, 30 anni, procuratore legale; il prof. Giuseppe Migliori, 55 anni, ginecologo; Lorenzo Vaccarezza, 39 anni, imprenditore edile ed ex colonna della squadra di pallacanestro cittadina; Gian Riccardo Ferrari, 28 anni, libraio; Nella Di Cicco, 48 anni, casalinga; Franco Cenere, 27 anni, perito chimico, Gian Franco Baldi, 36 anni, funzionario amministrativo dell'ente ospedaliero Santa Corona. Il socialista Pier Luigi Pesce, 34 anni, fa l'artigiano.

I neo eletti del partito comunista sono: Lorenzo Cambiaso, 33 anni, bancario; dottoressa Lucia Fantuzzi, 28 anni, architetto; Patrizia Lanzoni, 21 anni, insegnante pedagogista; Fiorenzo Gimelli, 24 anni, studente universitario: questi ultimi sono i consiglieri più giovani.

g. m.

Sanremo aderisce Consorzio trasporti

SANREMO — Da tempo, constatata l'incapacità da parte delle attuali gestioni private del servizio trasporti, gli organi provinciali dei partiti e dei sindacati, avevano deciso di costituire un consorzio provinciale del servizio, che dovrebbe raggruppare tutte le attuali aziende e gestire quindi tutti i trasporti della provincia.

L'adesione all'iniziativa è stata approvata ieri sera in consiglio comunale a Sanremo. La spesa prevista per l'istituzione del Cotrim (Consorzio per i servizi di trasporto nel comprensorio di Imperia) è di circa 2 miliardi di lire. La Provincia concorrerà con il 25% delle spese; il 16% spetterà alle 4 comunità montane interessate; il 59% toccherà ai Comuni. L'amministrazione sanremese ha anche deciso di aderire alla S.T.P. Riviera.

C'è anche il sagrestano fra gli 11 eletti che non erano mai entrati in Consiglio

TAGGIA — *Ben undici dei trenta candidati eletti a Taggia non hanno mai fatto parte del consiglio comunale prima d'ora. Di essi cinque sono democristiani: Gianni Cozzi, 28 anni, titolare di un'industria petrolifera a Riva Ligure, figlio di Nino Cozzi, il leader della lista di Indipendenti Arma che per anni ha fatto parte dell'amministrazione comunale di Taggia. Quest'anno gli indipendenti non si sono presentati, facendo affluire i loro voti nella lista democristiana e su Gianni Cozzi in particolare. E' il candidato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze (788), 32 voti in più dell'on. Emidio Revelli, deputato democristiano alla Camera.*

Germano Cervini, 34 anni, è un tabaccaio con negozio in zona Levà, una sorta di terra di nessuno che collega Taggia ad Arma sul mare. Nino Bracco, 51 anni, è il sacrestano della chiesa di Taggia. Su di lui sono confluiti i voti di tutti i parrocchiani. Gabriella Garzi, 29 anni, è una professoressa molto conosciuta a Taggia per le sue continue opere di assistenza agli anziani e ai poveri; Giacomo Lanteri, 46 anni, proprietario di una ditta di attrezzature meccaniche; Antonio Rebaudo, 41 anni, professore e segretario della sezione dc di Arma-Taggia. I giovani della dc sono dunque due: Cozzi e la Garzi. Da rilevare però che altri tre giovani figurano tra i primi non eletti.

Partito comunista: Claudia Faustini, 23 anni, maestra d'asilo; Aldo Gonella, 37 anni, è il più politicizzato, perché è anche segretario del partito a Sanremo. Ha partecipato a queste elezioni perché destinato ad occuparsi dei comprensori quando saranno costituiti; Cagno Tiri, 37 anni, architetto con studio a Sanremo, esperto tecnico, incluso dal partito anche in vista della revisione del piano regolatore che Taggia dovrà approntare; Elio Bianchi, 55 anni, proprietario di una pensione ad Arma Taggia; Salvatore Rufo, 24 anni, studente universitario in sociologia. Infine Domenico Garofalo, 25 anni, della lista indipendente «L'Olivo». E' uno studente universitario che sul filo ha battuto per pochi punti il suo capolista. Giuseppe Miraglia, dato da tutti i giornali come eletto.

Stamane è stato impossibile avvicinare tutti i nuovi eletti. «Sono lieto del fatto che almeno nella dc due giovani, me compreso, l'abbiano spuntata — ha detto Gianni Cozzi — e altri figurino tra i primi non eletti. Sono del parere che i partiti devono rinnovarsi approfittando dell'esperienza dei più anziani, di coloro che possono, come è accaduto nel mio partito con Revelli, Cepollina, Panizzi e altri, mettere a disposizione il loro bagaglio di esperienza. Speriamo di fare un buon lavoro per la collettività».

r. o.

Taggia. Tra i nuovi eletti, Germano Cervini, Gianni Cozzi, Elio Bianchi e Claudia Faustini

Congresso Acli ecco gli eletti

SAVONA — Si è svolto a Pietra Ligure il XIV Congresso provinciale delle Acli. Le votazioni per il rinnovo delle cariche e per l'elezione dei delegati ai congressi regionale e nazionale hanno dato i seguenti risultati.

Eletti al consiglio provinciale: Carlo Amelotti, Giorgio Bruzzone, Francesco Cavigilia, Paolo De Stefanis, Mauro Ferracciolo, Luisella Ferraris, Giampietro Filippi, Nora Fissi, Mario Guastavino, Pompeo Li Calzi, Luciano Lombardo, Agostino Macciò, Gianpietro Meinero, Ezio Nasi, Angelo Paccagnella, Stefano Pennazio, Luigi Richeri, Salvatore Satta, Agostino Varaldo e Rosanna Marisa Venturino.

Delegati al congresso regionale: Carlo Amelotti, Giorgio Bruzzone, Francesco Cavigilia, Mauro Ferracciolo, Luisella Ferraris, Giampietro Filippi, Luciano Lombardo, Agostino Macciò, Giampietro Meinero, Angelo Paccagnella, Stefano Pennazio, Luigi Richeri, Agostino Varaldo e Rosanna Marisa Venturino.

COMUNE DI SAVONA
RIPARTIZIONE V
SEZIONE V

Il comune di Savona indice una licitazione privata a ribasso a termini dell'art. 1 lettera C) della legge 2-2-1973, n. 14 per l'appalto dei lavori per il risanamento dei fabbricati di via P. Giuria 3 e via Fiumi 4.

Importo dell'appalto a base d'asta L. 429 milioni 757 mila.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara, con lettera raccomandata, indirizzata alla Rip. V (Tecnica) del Comune, entro 15 giorni dalla data del 17 maggio 1978.

Savona, 27 aprile 1978.

Il segretario generale
Dott. Emanuele Balduccbino

Il sindaco
dott. Carlo Zanelli

TEATRO COMUNALE CHIABRERA
SAVONA

STAGIONE MUSICALE 1977-78

Giovedì 18 maggio, ore 20.45

ORCHESTRA FILARMONICA NAZIONALE UNGHERESE

direttore
JANOS FERENCSIK

Programma
BARTOK
Musica per archi e celesta
SCHUBERT
Sinfonia n. 7

Posto unico L. 3000

SVENDITA AUTO USATE
TUTTE LE MARCHE E CILINDRATE
OPEL
AUTOVIANI
IMPERIA Via Schiva 65-0183/34.333

Secondo i tecnici dei due Comuni interessati

L'inquinamento a Vado non aumenta col carbone

Conferenza stampa dei sindaci Ricino e Picasso - Tra 2 settimane riprende alla centrale Enel la sperimentazione a carbone

VADO LIGURE — «Con il passaggio dalla nafta al carbone la situazione ecologica di Vado e Quiliano dovrebbe migliorare e non peggiorare. Lo assicurano i tecnici che hanno ultimato uno studio sulle condizioni ambientali esistenti dal '69 al dicembre '77 e sull'uso del carbone nella centrale elettrica di Vado Ligure».

Questa l'affermazione più importante durante la conferenza stampa dei sindaci di Vado e Quiliano, Ricino e Picasso, e di altri assessori. Le considerazioni dei due sindaci sono state improntate ad un cauto ottimismo, basato sulle conclusioni cui è giunta la commissione formata dai professori Fernando Luigi Petrilli, Carlo Padovani e Luigi Santomauro.

«Respingiamo le accuse che ci sono state mosse sulla nostra presunta insensibilità ai problemi dell'ecologia e della salute. Essi — ha detto Ricino — sono stati seguiti con la più vigile attenzione. Oggi, sulla scorta dello studio compiuto dalla commissione tecnica, possiamo affermare, dati alla mano, che le condizioni ambientali dei territori di Vado e Quiliano sono assai meno gravi di quelle di una metropoli».

Cosa hanno rilevato i tecnici? Che, per quanto riguarda l'indice di inquinamento gassoso (anidride solforosa), le concentrazioni medie annuali sono di dieci volte inferiori a quelle tollerate dalle leggi in vigore e che non esistono, quindi, motivi di preoccupazione igienico sanitaria né per quanto riguarda le immissioni di anidride solforosa né delle polveri sospese.

Con il funzionamento a carbone, secondo i tecnici, scomparirà quasi del tutto l'immissione di anidride solforosa, mentre il quantitativo di ceneri immesse nell'atmosfera, che passerà dagli attuali 85 chili all'ora per gruppo (anche il petrolio produce ceneri) a 120 chili, non sarebbe tale da destare preoccupazioni.

In sostanza l'uso del carbone «non comporta — scrive la commissione — sostanziali modificazioni dei possibili rischi per la salute già in atto per il combustibile liquido. Tuttavia, prima di passare al carbone, la commissione ha ritenuto indispensabile integrare la rete di sorveglianza e stabilito che i limiti di guardia per il pulviscolo sospeso debbono essere, nel primo periodo, assai cautelativi e, quindi, inferiori agli stessi limiti previsti dalla legislazione italiana».

Aggiunge la commissione: «A questo punto si può ritenere che il pulviscolo della centrale non sia importante ai fini igienici, e che comunque lo sia assai meno di quello attribuibile alle emissioni degli impianti di riscaldamento degli abitati della zona».

Tra una quindicina di giorni inizierà alla centrale la sperimentazione a carbone. Secondo la bozza d'accordo che deve essere ancora firmata dai comuni e dall'Enel, essa dovrebbe durare circa due mesi: «Raccoglieremo i dati — ha assicurato Picasso — li analizzeremo e ne trarremo le più opportune decisioni».

Parole rassicuranti anche dall'assessore all'ecologia del Comune di Vado, Renzo Mantero: «Con la scomparsa degli stabilimenti Monteponi ed Ape la situazione, nonostante l'entrata in funzione della centrale, è sensibilmente migliorata. Ora andiamo con tranquillità verso il carbone. Qualcuno ha parlato delle intenzioni dell'Enel di costruire a Vado, in aggiunta ai quattro già esistenti, altri due gruppi produttori. Se ne parla, ma è una proposta che difficilmente sarà accettata. Comunque, per ora, il problema non si pone».

Nicolò Siri

Sorpassa, è tamponato poi aggredito a Loano

LOANO — Un insegnante venticinquenne, Antonio De Luca, residente a Borghetto S. Spirito in via Buonarroti, è stato percosso da alcuni sconosciuti che si sono poi dati alla fuga; ferito, si è fatto medicare al pronto soccorso del Santa Corona e i medici lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni per lesioni a un braccio e ai fianchi. Il De Luca ha presentato querela contro ignoti per ottenere l'identificazione dei responsabili dell'aggressione che viaggiavano su di una Opel blu targata Cuneo.

Il fatto risale a tre giorni fa. E' avvenuto a Loano, in via Genova, in prossimità del sottopassaggio che immette sul lungomare presso la stazione ferroviaria. Il De Luca ha dichiarato che mentre stava percorrendo in auto via Genova si è trovato davanti la Opel ferma al centrostrada, ma che non segnalava il cambiamento di direzione; ha eseguito il sorpasso a destra ma è stato tamponato dalla stessa auto che nel frattempo si era rimessa in marcia. Due giovani che erano a bordo della Opel hanno invitato il De Luca a spostare immediatamente la vettura. Di fronte alle sue proteste lo avrebbero colpito prima a schiaffi e poi con una spranga di ferro.

Dalle prime indagini dei carabinieri risulta che l'auto targata Cuneo appartiene a Carla Carlini, 48 anni, residente ad Albenga in via Piave 124, la quale dovrà precisare a chi aveva affidato la sua Opel il giorno dell'incidente.

(g. m.)

Consorzio turistico fondi per 650 milioni

Consiglio direttivo riunito ad Alassio - A metà giugno sarà discusso il bilancio di previsione

ALASSIO — *Il consiglio direttivo del «Consorzio promozionale turistico per la Liguria» si è riunito ad Alassio in preparazione dell'assemblea dei soci (Regione Liguria, amministrazioni provinciali, comuni e aziende di soggiorno) che sarà convocato verso la metà del prossimo giugno per discutere il bilancio di previsione; l'attività dovrebbe iniziare nel prossimo autunno. I fondi a disposizione dovrebbero aggirarsi sui 650 milioni, tenuto conto di un contributo regionale di 450 milioni.*

L'ing. Giancarlo Garassino, presidente del consorzio, ha detto: «Crediamo di poter mantenere fede, col bilancio che proporremo ai soci, alla promessa di non trasformare il Consorzio in un "carrozzone". Sul totale delle spese solo 178,3 per cento dovrebbe andare alle spese generali e di personale, mentre la restante disponibilità finanziaria sarà investita per l'attività promozionale vera e propria, secondo tre direttrici fondamentali: promozione di immagine, di commercializzazione, di accoglienza».

Il Consorzio fu fondato dieci mesi fa ed ha lo scopo di coordinare e gestire la promozione turistica sia all'interno sia all'estero. Nella riunione del direttivo si è approfondito lo studio predisposto da una delle due commissioni che curano il lavoro del Consorzio, quella tecnico-promozionale, che, partendo da un'analisi del turismo ligure, propone quegli investimenti che possono apparire più proficui.

Il Consorzio sta completando la propria organizzazione risolvendo il problema della sede, fissata al Club dei Forestieri di Pegli (spesa prevedibile una decina di milioni per la sistemazione dei locali e quello del personale. Per non creare una struttura troppo onerosa, alcuni enti pubblici — Regione, amministrazioni provinciali e Camere di commercio — hanno accolto la proposta di distaccare presso il Consorzio promozionale alcuni dei propri dipendenti.

g. m.

Teppisti danneggiano auto di assessore

FINALE LIGURE — I teppisti hanno preso di mira la scorsa notte l'utilitaria del prof. Gabriello Castellazzi, l'assessore alla pubblica istruzione del comune di Finale Ligure. All'auto, una Fiat 850, posteggiata in via Caprazoppa, davanti alla sua abitazione, è stato infranto il deflettore, sono stati danneggiati i tergicristalli e i tappetini interni. Sulla carrozzeria, con un chiodo, sono stati incisi pesanti insulti.

«Si tratta di un gesto intimidatorio contro la mia persona, che si aggiunge alle telefonate di minaccia e alle lettere anonime già ricevute in passato» ha commentato il prof. Castellazzi, che ha sporto denuncia contro ignoti ai carabinieri di Finale Ligure.

L'Ex sindaco di Cengio processato a Savona per concussione

Secondo l'accusa Bergero è colpevole chiesta la condanna a 5 anni di carcere

Per il pubblico ministero invece «non sussiste» il peculato - I difensori si sono battuti perché l'esponente dc venga assolto e, in subordine, per la derubricazione del reato in corruzione

SAVONA — Giuseppe Bergero, l'ex sindaco di Cengio ed ex segretario provinciale della democrazia cristiana accusato di concussione e peculato, non si è presentato neppure alla seconda udienza del processo che lo riguarda e nel quale è coinvolto anche il capo dell'ufficio tecnico comunale, Renato Garello, accusato di interesse privato in atti di ufficio. Il cuore dell'ex esponente democristiano è in condizioni tali da non potere sopportare lo stress dell'udienza: lo attesta un certificato medico del primario di cardiologia dell'ospedale San Paolo di Savona.

L'impresario edile Rino Ardenti che il 9 dicembre del 1974, d'accordo con i carabinieri, gli tese la trappola che lo portò in galera, non è implacabile accusatore in questo processo, ha affidato all'avvocato Failla di Genova la tutela dei suoi interessi.

«E' vero o no che Bergero e l'Ardenti erano entrambi iscritti alla dc ma appartenevano a correnti avversarie, — ha chiesto l'avvocato Tito Bignoille, difensore con l'avvocato Colonna dell'ex esponente dc — ed è vero o no che Bergero, nel maggio del 1975 sarebbe stato candidato alle elezioni regionali?». Le due domande dirette all'impresario edile non sono state ammesse dal presidente del tribunale, Gennaro Avoglio (giudicati a latere Bocchino e Piera Panico) e si è così definitivamente perduta l'occasione di risolvere in sede giudiziaria il presunto giallo politico che sarebbe a monte del processo.

ULTIMA ORA

Bergero condannato a tre anni

SAVONA — In serata si è avuta la sentenza del tribunale di Savona. Dopo tre ore di camera di consiglio, i giudici hanno condannato l'ex sindaco di Cengio ed ex segretario provinciale della democrazia cristiana a tre anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per il reato di tentata concussione. Giuseppe Bergero era imputato anche di peculato, ma da questa seconda accusa è stato assolto.

Il secondo imputato, il geometra dell'ufficio tecnico del comune di Cengio Renato Garello, è stato condannato a un anno e 20 giorni, con il beneficio della sospensione condizionale della pena.

L'accusa aveva chiesto la condanna dell'ex sindaco a 5 anni per la tentata concussione e l'assoluzione per il peculato.

Per il rappresentante della pubblica accusa Antonio Petrella, non esistono dubbi: Bergero è colpevole di concussione e deve essere assolto dall'accusa di peculato perché il fatto non sussiste. Si è però riservato di aprire un'inchiesta sulle presunte tangenti che l'ex sindaco avrebbe riscosso sulle somme liquidate dal ministero dell'Interno ad alcuni contadini di Cengio per danni alluvionali inesistenti. Ne ha chiesto la condanna a cinque anni di reclusione. Per il p.m. anche le accuse contro il geometra Garello sono provate: la pena richiesta è di un anno e otto mesi di carcere.

Anche oggi il capo dell'ufficio tecnico comunale non ha perso una battuta del processo: lo ha seguito attentamente, mani conserte, senza lasciare trapelare alcun segno emotivo. I difensori di Bergero si sono battuti per l'assoluzione dell'imputato, in subordine, hanno chiesto la derubricazione del reato di concussione in corruzione e tentata concussione. Nell'aula del tribunale i congiunti dell'ex sindaco si sono trovati seduti all'estremo opposto della panca sulla quale era seduto Rino Ardenti: non l'hanno degnato di uno sguardo e l'impresario edile ha cercato di volgersi verso di loro.

Bruno Balbo

Un "intraprendente,, commerciante di Imperia

Ha fallito a Taggia e aperto un altro negozio: arrestato

È anche il proprietario del "Jolly abbigliamento,, di Albenga

IMPERIA — Un intraprendente commerciante di imperia è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura della procura per fallimento. Pare che il crack finanziario si aggiri intorno ai 100 milioni di lire. L'uomo, Pierangelo Carli, 32 anni, via Cesare Battisti 8, da ieri si trova nel carcere sanremese di Santa Tecla a disposizione del magistrato. Sul suo capo pende anche il rischio di una denuncia per bancarotta fraudolenta.

Secondo le indagini Pierangelo Carli il 16 dicembre 1977 è fallito la prima volta. All'epoca era titolare di una macelleria ad Arma di Taggia. Nonostante la sentenza di fallimento che gli vietava di intraprendere qualsiasi tipo di attività commerciale, l'imperiese era riuscito a spostare i suoi interessi ad Albenga, dove aveva aperto un negozio di confezioni, il «Jolly abbigliamento».

Anche qui però gli affari non andarono per il verso giusto. L'attività commerciale ebbe breve durata e il tribunale, per la seconda volta, emise nei suoi confronti istanza di fallimento. Del caso si interessò la procura della Repubblica, che accertò che il Carli ad Albenga tra l'altro aveva «sottratto e falsificato i libri contabili».

Il suo arresto è avvenuto ieri mattina a Imperia. Due carabinieri in borghese sono andati ad aspettarlo sotto casa. Appena Pierangelo Carli è uscito gli si sono avvicinati e lo hanno portato al comando. Qui dopo un breve interrogatorio di rito l'uomo è stato associato al carcere di Sanremo.

r. h.

Denunciato per furto "Sono innocente"

IMPERIA — Alessio Gagliolo, denunciato per furto dai carabinieri, ci scrive, in merito alla notizia pubblicata su «Cronache della Liguria» domenica 23 aprile: «Preciso di non aver rubato a più riprese cassetti di verdura fresca destinata ai magazzini Standa di Sanremo, unica città nella quale mi recavo». Gagliolo aggiunge: «Da quando ho cominciato ad effettuare trasporti per la Standa, mai si è verificato un ammanco nel carico di cui avevo la responsabilità, come del resto i direttori delle filiali con le quali ho avuto rapporti di lavoro potranno affermare».

SAVONA — L'amministrazione comunale ha proceduto alla ripartizione e all'assegnazione degli spazi per la propaganda elettorale per i referendum.

Trovati teschi e ossa sulle alture finalesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FINALE LIGURE — Un sacco contenente ossa umane è stato trovato sulle alture di Finale Ligure. A fare la macabra scoperta è stata una signorina olandese, Carla Handt, 27 anni, che abita in località Montrello. I resti erano nascosti all'interno di un rudere abbandonato, poco lontano dalla casa della Handt. Si tratta di tre teschi, sei peroni, tre tibie e due ossa iliache.

Ai carabinieri di Finale Ligure, ai quali spaventata la signorina Handt ha consegnato quanto rinvenuto, ha dichiarato: «E' stato il mio cane ad accorgersi della presenza del sacco con le ossa: ha cominciato ad abbaiare ed ha attirato la mia attenzione. Passo molto spesso vicino a quel canalone diroccato, ma non mi ero mai accorta di niente. E' probabile che i resti siano stati lasciati lì da pochi giorni».

Le ossa saranno adesso esaminate dall'istituto di medicina legale dell'Università di Genova per stabilire il sesso, l'età e la data approssimativa della morte. Escluse l'ipotesi che esse appartengono a scheletri vecchi di secoli, per il loro buon stato di conservazione, gli inquirenti ne avanzano altre. Potrebbe trattarsi di materiale proveniente dall'ossario della chiesa di S. Lorenzo a Varigotti, sopra la baia dei saraceni, profanato circa due settimane or sono in occasione di alcuni lavori di restauro condotti dalla Sovrintendenza ai monumenti. Oppure potrebbero essere resti di persone morte durante la seconda guerra mondiale, trovate da qualcuno che se ne è liberato rapidamente per evitare seccature. Infine si pensa ad ossa di cui si è disfatto qualche universitario, dopo aver compiuto i suoi studi di medicina.

(s. d.)

Il processo iniziato a Sanremo con poco pubblico e tanti imputati

"Watergate Casino,,: la difesa contesta le bobine accusatrici

In apertura d'udienza il presidente ha sollecitato la citazione di altri sei testi - Le eccezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Poco pubblico, molti testi e avvocati al processo, conosciuto come il «Watergate» del Casinò sanremese, iniziato stamane presso il tribunale. Ecco la scheda: i giudici: presidente Renato Viale, a latere Luigi Fortunato e Domenico Burlo. P.m. Mariano Gagliano. Gli imputati: i croupiers Bernardo Lovera, 49 anni, via Val d'Olivi 130; Sergio Corte, 38 anni, via Borea 83; Franco Aloe, 38 anni, via Alfano 12; Rodolfo Moreno, 46 anni, via Massè 1; Guido Fedeli, 71 anni; Franco Mauro, 44 anni, via Martiri della Libertà 107, tutti residenti a Sanremo. I clienti della casa da gioco: Albino Musalni, 55 anni, residente a Milano in corso Lodi 132; Egidio Verdi, 52 anni, residente a Broni (Pavia), via del Mille; Mario Paleari, 66 anni, residente a Rivanazzano (Pavia), via dei Amicis 12; Giorgio Maiocchi, 49 anni, residente a Milano, via Telié 5; Gianfranco Fussero, 35 anni, residente a Savona, via Mignone 1. Tutti sono accusati di truffa ai danni del Casinò municipale e di associazione per delinquere.

Imputate di ricettazione per aver ricevuto dai rispettivi mariti danaro proveniente dal furto sono Domenica Beretta, 43 anni (Lovera) e Michèle Reynaud, 37 anni (Corte). Infine il direttore ai giochi, il dipendente più elevato in grado al Casinò sanremese, Alberto Alberti, 58 anni, via Petrogallo 14 (che appare anche come teste al processo), accusato di falsa testimonianza assieme a un altro croupier, Ferruccio Lorenzelli, 57 anni, via Martiri Libertà 123 (che è anche parte offesa con la Reynaud). Gli avvocati: Ciurlo e Pisapia di Genova, Silvio Dian, Matteo Grigoletto, Franco Moroni, Erino Lombardi, Gabriele Boscetto, Roberto Moroni, Oscar Pastore, Ignazio Rossi, Domenico Morganti, Roberto Laura di Sanremo. Alla parte civile il comune di Sanremo rappresentato dall'avv. Roberto Brea. I testi sono 36, quasi tutti impiegati del Casinò oltre al sindaco di allora Piero Parise.

Stamane, in apertura di udienza, il presidente ha sollecitato la citazione di altri sei testi, fra i quali gli avvocati Natale De Francisi e Aldo Ferraro, che sono stati commissari amministrativi della casa da gioco. Erano presenti 12 imputati. Tre, fra i quali Bernardo Lovera, risultano ammalati. E' stato dapprima stabilito il calendario delle udienze: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, mattino e pomeriggio (tranne il venerdì). Poi il presidente Viale ha letto l'atto di imputazione in cui è contenuta l'accusa di associazione per delinquere per croupiers e clienti, legati in un unico disegno criminoso allo scopo di commettere reati contro il patrimonio ai danni del Casinò di Sanremo mediante vincite fasulle pagate ai compari, «doppi cambi» e sottrazione furtiva di *fiches*.

In particolare, per quanto riguarda i due imputati maggiori, il Lovera e il Corte, l'accusa specifica la somma di denaro che l'inchiesta giudiziaria ha accertato essere stata truffata ai tavoli da gioco. Per il Corte le presunte operazioni illecite addebitate sono oltre un centinaio, per un totale di 85 milioni 360 mila lire. Per il Lovera una cinquantina, per 49 milioni e 850 mila lire. Per ogni truffa il Lovera avrebbe versato sul suo conto corrente personale, intestato «Onassis» (così era chiamato dai suoi colleghi), anche somme di 20 milioni; ma, nella normalità, anche per il Corte, la media delle cifre che secondo l'accusa i due imputati si sarebbero divisi è di tre-quattro milioni per volta.

Terminata la lettura del capo di imputazione alcuni avvocati (Moroni, Moreno e Grigoletto) hanno presentato eccezioni preliminari per ottenere una dichiarazione di nullità e comunque di inutilizzabilità dei nastri sequestrati, per asserita violazione delle norme poste a tutela dell'imputato. E' stato chiesto inoltre il licenziamento di una perizia tecnica intesa ad accertare l'integrità o meno dei predetti nastri. Il tribunale, dopo un'ora di camera di consiglio, ha emesso una ordinanza con la quale dichiara la inutilizzabilità dei nastri, limitatamente però alla posizione processuale dell'imputato Mussini e ha respinto l'istanza di perizia dei nastri stessi, disponendo infine che si proceda alla trascrizione del contenuto delle bobine, ritenuto dallo stesso giudice istruttore poco comprensibile.

Nel pomeriggio è incominciato l'interrogatorio degli imputati. Sono stati sentiti Rodolfo Moreno, chiamato dai suoi compagni di lavoro «il muto», perché portato invece, come egli stesso ha dichiarato al presidente, a dire sovente una parola in più del necessario. Il Moreno ha fatto la storia della sua vita lavorativa ed economica. E' emerso così un appartamento di sua proprietà. Lo aveva acquistato da due suoi colleghi, Siccardi e Maselli, titolari di un'impresa edile.

Il Moreno ha negato tutto a proposito di un episodio accaduto nelle sale da gioco e per il quale il Lorenzelli lo aveva accusato di alcune irregolarità. Il Lorenzelli ha confermato invece le sue accuse. L'interrogatorio a Moreno si è concluso con questo scambio di battute. Presidente: «Come si fa a rubare al casinò?». Moreno: «Non lo so, non sono un esperto. Credo comunque che lo si possa fare rubando fiches e pagando vincite fasulle».

Renato Olivieri

Al Teatro Don Piano

Giovani attori in scena a Diano

DIANO MARINA — Domani alle 16,30, nel Teatro Don Piano, si esibiscono gli studenti della scuola media Umberto Novaro. Per questa recita sperimentale hanno scelto «Il malato immaginario» di Molière, con la regia di Liliana Lanzi. L'incasso sarà devoluto a favore di attività parascolastiche.

I giovani attori sono: Devecchi, Palmieri, Benso, Battaglino, Arosio, Tarable, Pirone, Acciaro, Benso, Vitetta, Gurlero, Di Falco, Bonaldo, Latte, Taramasco, Capra, Triches, Ciuffoli, Abondi, Arcieri, Morelli, Andreis, Prigliano, Morselli, Silvestri, Campagnoli.

Riunione a Diano per problemi idrici

DIANO MARINA — Sono stati adottati provvedimenti straordinari per affrontare la stagione estiva in rapporto alla situazione idrica. Su iniziativa del sindaco Saguato, si è avuta una seconda riunione per concordare una più razionale distribuzione dell'acqua nel comprensorio dianese. Il fiume Merula, dal quale si serve l'acquedotto di Diano Marina, rifornisce anche S. Bartolomeo e Cervo.

Per quest'anno la situazione dell'uso idrico resterà invariata in attesa che venga risolto il problema di approvvigionamento delle acque del Roya. «Abbiamo ragione di credere — afferma Saguato — che ciò avverrà entro tempi brevi. Per un centro turistico come Diano, e per i paesi vicini, il problema acqua è di vitale importanza. Con lo stesso impegno con il quale ci siamo battuti per avere la concessione del Roya, così ci adopereremo per ottenere il finanziamento necessario alla realizzazione delle relative opere».

Durante la riunione al vertice dei sindaci del mandamento dianese, si è anche discusso di inquinamento e fognature. L'intenzione dell'amministrazione è di avere presto una riunione con il comune di Imperia per concordare una forma di collaborazione per realizzare un depuratore che serva le due città.

(f. r.)

ALBENGA — Stasera oggi, alle 20,30, in comune, il ciclo di incontri per le categorie artigiane indetto dalla Camera di commercio di Savona. Si parlerà dei costi e dei problemi di gestione. Il corso proseguirà, alla stessa ora, nelle sere del 19, 24, 26 e 31 maggio.

IMPERIA — Un giovane di 27 anni, Franco Amoretti, è stato denunciato dai carabinieri per atti osceni in luogo pubblico. L'Amoretti, che risiede in piazza Nino Bixio, ieri è stato sorpreso da un carabiniere in borghese, Giuseppe Stella, mentre nella zona della «spiaggia d'oro» stava commettendo atti osceni davanti a una bambina, che è poi fuggita urlando.

Il Consiglio di Circolo di Albenga, 3° Circolo, partecipa al grave lutto del suo presidente per la morte del padre

Giobatta Podestà

— Albenga, 16 maggio 1978.

Il Consiglio dei genitori di Albenga, 3° Circolo didattico, partecipa al grave lutto del suo presidente per la morte del padre

Giobatta Podestà

— Albenga, 16 maggio 1978.

Arrestato in una galleria d'arte di Laigueglia dalla polizia

Si diceva azionista di una banca invece era soltanto un truffatore

LAIGUEGLIA — Valter Pianezzola, 53 anni, abitante a Laigueglia, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile su ordine di cattura della procura della Repubblica di Savona. Il nove giugno 1975 fu condannato a due anni di reclusione e mezzo milione di multa dal tribunale di Savona per truffa aggravata e continuata. Fino a oggi però non aveva scontato neppure un giorno di carcere grazie ai ricorsi in corte di appello e cassazione. La Suprema corte ha però respinto l'ultimo ricorso e la sentenza è definitiva: il truffatore dovrà scontare l'intera pena.

Il commissario Branda e il brigadiere Piras della mobile di Savona lo hanno sorpreso a Laigueglia nella galleria d'arte dove lavorava. Quando gli hanno notificato l'ordine di cattura, egli non si è dimostrato molto sorpreso: probabilmente era già a conoscenza che la corte di cassazione aveva definito inaccettabile il ricorso presentato dal suo legale. E' stato associato al carcere Sant'Agostino di Savona.

Valter Pianezzola, dal 1965 al 1971, mise a segno una serie di truffe, che gli fruttarono circa mezzo milione di franchi svizzeri. Le vittime prescelte erano tutti cittadini elvetici, preferibilmente donne. La prima fu Martha Berger, dalla quale egli si fece consegnare trentamila franchi svizzeri sostenendo di dovere ricoverare con urgenza la figlia in un ospedale del cantone dei Grigioni. Offrì come garanzia i beni di una fantomatica zia della quale si diceva crede universale. Con le altre adottò tecniche sempre diverse ma altrettanto efficaci. Riuscì persino a farsi credere azionista di una inesistente banca svizzera e rastrellò centinaia di migliaia di franchi che depositava regolarmente in banche elvetiche.

In uno dei tanti viaggi in Svizzera incappò anche in una disavventura doganale, che gli costò alcune decine di migliaia di franchi. L'inconveniente non rallentò la sua attività truffaldina che continuò sempre a ritmo sostenuto fino a che cominciarono a piovere le prime denunce che le autorità svizzere trasmisero al ministero di Grazia e Giustizia italiano.

b. b.

Valter Pianezzola

Moto contro auto giovane gravissimo

VENTIMIGLIA — Il ventiquattrenne Calogero Giudice, residente a Camporosso, in via Brale è rimasto vittima di un gravissimo incidente stradale.

Il giovane, che viaggiando in moto è finito contro un'auto, dopo le prime cure ricevute al pronto soccorso del locale nosocomio, ove i sanitari di turno gli riscontravano la frattura della scapola destra, sospetta frattura vertebrale, choc traumatico, riservandosi la prognosi, è stato trasferito all'ospedale di Imperia

(l. m.)

Seconda categoria - Il Savona Nord pareggia in casa e accusa l'arbitro

Girone A: per la salvezza situazione incerta Girone B: la S. Cecilia al ritmo del Calizzano

Girone A

RECUPERI — A due giornate dalla conclusione del campionato, i due incontri di recupero disputati nel girone A di seconda categoria hanno fatto registrare altrettanti successi delle squadre di casa. Il Pietrasport ha superato di misura il Bastia. Il Pontedassio ha vinto contro il San Bernardino. Entrambe le gare interessavano da vicino la lotta per la salvezza, in lizza alla classifica tutto può ancora succedere: la coppia San Ampelio e Pontedassio (18 punti) è seguita da Pietrasport (17) e San Bernardino (16). Il regolamento prevede due retrocessioni. «La salvezza è a portata di mano — commenta Geddo, presidente del Pietrasport —. Saranno decisivi i prossimi incontri con San Bernardino e Pontedassio. La squadra sta giocando con determinazione, sono fiducioso».

Girone B

CALIZZANO BARDINETO — Ha vinto di misura contro la Rocchettese e consolida il suo primato in testa alla classifica del girone B. Soltanto la Santa Cecilia, vittoriosa in trasferta, mantiene le distanze dalla capolista (un punto). «Il torneo è ancora lungo — dice Tabò, dirigente del Calizzano Bardinato —, le avversarie più pericolose rimangono la Santa Cecilia e il Borgio Verezzi. La nostra preparazione atletica potrebbe risultare la carta vincente».

PRIAMAR — Dopo il pareggio di Calizzano, ha battuto il Borgio per 3-1, confermando di essere tornato ai livelli di un tempo. «Purtroppo ci siamo svegliati in ritardo — dice Grasso, segretario del Priamar —. Dopo essersi autoescluso dalla lotta per il primato, abbiamo ritrovato concentrazione e tranquillità. Il nostro obiettivo rimane il terzo posto».

SANTA CECILIA — Ha travolto, con un poker di reti, un Valleggia sempre più in crisi. La squadra di Albissola (nove gol negli ultimi due incontri), approfittando del mezzo passo falso del Savona Nord e della secca sconfitta del Borgio, si rivela la rivale più pericolosa del Calizzano.

POLEMICHE — Il Savona Nord, candidato alla promozione, è stato fermato sul proprio terreno dal fanalino Villetta. L'incontro si è concluso sull'uno a uno. Barbarino, portiere del Savona Nord, ha parato un rigore a dieci minuti dalla fine. «L'arbitraggio è senso unico ha condizionato la partita — afferma Martin, presidente del Savona Nord —. Un rigorello solarcevole che quest'anno si è ripetuto troppe volte».

Maurizio Fico

Albenga: s'inizia torneo per donne

ALBENGA — Anche quest'anno un torneo di calciatrici inaugura ufficialmente la stagione agonistica estiva. Organizzato dall'Unione Sportiva Femminile Pontelungo, inizierà giovedì sera, ad Albenga, il torneo in notturna «Pescheria Gina-Ristorante Schivo», con squadre a sette giocatrici.

Vi partecipano otto formazioni: Trattoria Etna Albenga, Pasticceria Patrone Cogoleto, Istituto Ginnico Lene Albenga, Unione Sportiva Femminile Pontelungo Albenga (girone A); Olimpia Sport Albenga, Istituto Ginnico Sindbad Alassio, Agenzia Il Bastione Ceriale, Società Ultragas Albenga (girone B).

Questo il programma di giovedì: ore 21: Unione Sportiva Femminile Pontelungo-Istituto Ginnico Lene Albenga; ore 22: Pasticceria Patrone Cogoleto-Trattoria Etna Albenga.

(m. f.)

Gerente del Robinia assolta a Imperia

IMPERIA — Mirella Raffaini, cogerente dell'hotel Robinia di Imperia, è stata assolta in appello, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di aver avuto nell'albergo cibi mal conservati.

FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. GIOVANNI (SV)
TELEFONO 019/703.102
Recapiti:
Sestri Levante
Serio Agostino - Tel. 0185/42.330
La Spezia
Scalfitti Amilcare - Tel. 0187/28.321
Imperia
agente Annigoni P. G.
Tel. 0182/85023
ESPOSIZIONE PERMANENTE DI
☐ BASCULANTI ZINCATE
☐ PORTE DI SICUREZZA
☐ BOX IN LAMIERA ZINCATA
☐ ABBAINI E LUCERNAI
☐ SCALE A CHIOCCIOLA E RETRATTILI
☐ PORTE A SOFFIETTO
COSTRUZIONE SERRANDE METALLICHE DI OGNI TIPO
BOX METALLICI
MULTIUSO BMM

SPETTACOLI OGGI

SAVONA

Diana: Il poliziotto sanza paura.
Eldorado: E' tempo di uccidere detective Trevor.
Ariel: La dolcissima Dorotea.
Astor: Les biches.
Olimpia: Intramen, l'altra dimensione.
Jolly: Fraulein Kitty.
Filmstudio: Robin e Marian.

ALASSIO

Colombo: Tintin ...ia.
Rita: La solidarietà alla visita militare.

ALBENGA

Astor: La minorenne.
Ambra: Bella.
Cristallo: Occhio privato.

ALTARE

Vittorio Ferro: Una donna, una canaglia.

CAIRO MONTENOTTE

Cristallo: La bravata.

CERIALE

Odeon: Guerra spaziale.

FINALE LIGURE

Vittoria: Stato interessante.
Cristina: Nuovissimi cercano affetto.

LOANO

Perla: Le dolci zie.
Lucciola: Argos Superman.

MILLESIMO

Italia: Oh Serafina.
Lux: Il caso Ben Barker.

SPOTORNO

Mignon: Fantasma.

VADO LIGURE

Ambra: L'amico americano.

VARAZZE

Teiro: Berlinguer ti voglio bene.

IMPERIA

Roxanne: Storia immorali di Apollinaire.
Centrale: Stringi i denti e vai.
Ambra: Notti porno nel mondo.
Impero: La bella addormentata nel bosco.
Dante: Incontri ravvicinati di terzo tipo.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il clan dei Barker.
Ciari: La guerra di Gordon.

SAN REMO

Ariston Teatro: Rollercoaster.
Centrale: Ecco Bombo.
Odeon: 007 missione Goldfinger.
Supercinema: La terra dimenticata dal tempo.
Lux: I quattro dell'Ave Maria.
Astra: Quel dannato pugno di uomini.
Mignon: Destroy la schiava del sesso.
Rita: Cinderella nel regno dei [illegible].
Sanremese: [illegible] ultima ora.

VENTIMIGLIA

Europa: Il bocconcino.

SAMPIERDARENA

Olimpia: Stop loose.

DIANO MARINA

Cleonee: La signora è stata violentata.

RIVA LIGURE

Corallo: La trappola.

SAVONA T.V.

Ore 16: Film; 18: Musica a richiesta; 19,30: Dentro la comica; 20: Rubrica enogastronomica; 20,20: Notiziario; 20,40: Quiz; 21: Frankenstein de «Il serpentone»; 22,30: Film.

TELESANREMO

Ore 18: Replica film «Moulin Rouge»; 19,40: La nostra cucina; 20: Sparlo aperto; 20,15: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Gibbani quiz; 21,15: «A bilaja» telegioco a quiz; 23,15: Replica Tg.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0323-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-4143

Ultimati i conteggi sulle preferenze, prime ipotesi sulla formazione delle giunte

Novara: questi i cinquanta eletti

Comune e quartieri Analisi del voto

NOVARA — Il confronto dei voti per il consiglio comunale con quelli per i quartieri ha fornito una grossa sorpresa. La dc nelle circoscrizionali ha ottenuto all'incirca 7 mila voti in meno. Tutti gli altri partiti qualche cosa in più a cominciare dal pci che si è visto accrescere i suffragi di un migliaio di voti. Evidentemente non sono sufficienti le 6 mila schede bianche a spiegare il fenomeno che ha ragioni più profonde ed insieme più semplici.

La dc, sulla scia del grosso successo ottenuto alle circoscrizionali del 1976, quando al presentò anzichè con lo scudo crociato sotto il simbolo della città, la cupola, ha ripetuto l'esperimento sottovalutando forse il fatto che, questa volta, le altre formazioni, anzichè fare sammucchiatae sotto il simbolo del broletto, si sono presentati con il simbolo di partito. Eppure l'exploit di due anni fa del pli, unico partito a presentarsi con una propria bandiera, avrebbe dovuto far scuola.

Molti elettori, dopo avere su una scheda posto la croce sullo scudo crociato, si sono trovati in difficoltà a ripetere il voto sull'altra, non trovando più lo stesso simbolo ma la cupola antonelliana. Parecchi, come appare chiaro dall'alto numero di schede bianche, hanno rinunciato alla scelta; altri sono andati alla ricerca di un altro simbolo.

Questa motivazione però non basta a spiegare i molti voti in più (rispetto alle comunali) ottenuti dalle varie formazioni così come appare da questo confronto. Il pci, a fronte dei 21.069 voti delle comunali, ne ha avuti per le circoscrizionali 22.148; il psi da 7021 a 8081; il psdi da 3918 a 4953; il pri da 2081 a 2675; il pli da 2607 a 3465; il msi da 2678 a 3244.

Ed eccoci al crollo della dc (o meglio della cupola), che, a fronte dei 26.177 voti ottenuti per il Comune, ne ha avuti per i consigli di quartiere appena 19.005. Un po' di amarezza per gli esponenti dc tra l'euforia per essere andati in queste amministrative al di là di ogni più rosea previsione. **p. b.**

NOVARA — *Ultimati i conteggi sulle preferenze, si conoscono, ufficiosamente, i nomi dei nuovi 50 consiglieri al Comune di Novara. Sono volti noti anche se qualcuno siede per la prima volta in consiglio. E' il caso, per il psi, del segretario della federazione Marco Bosio, della professoressa Marcella Balconi, del deputato cattolico Paolo Allegra, del presidente uscente del «De Pagave», Giovanni Artaglia.*

Per il psi, i nuovi sono Renzo Anniochini e Pier Angelo Tagliamacco; per il psdi i nuovi sono Alberto La Penna e Carlo Guidetti; per la dc l'ingegner Enrico Brustia, il professor Giacomo Comoli, Guido Pezzana, Paolo Pedrazzoli, Michele Celoria, Riccardo Squazzini e altri ancora. Per gli altri si tratta di conferme a cominciare dal sindaco uscente, Ezio Leonardi che ha raccolto una vera messe di preferenze a significare la sua popolarità.

Ecco, qui di seguito, partito per partito, gli eletti con a fianco i voti di preferenza riportati: dc (venti consiglieri) Ezio Leonardi 3552; Enrico Nerviani 2429; Enrico Brustia 1636; Lucia Benaglia 1504; Giacomino Comoli 1406; Mario Agnesina 1370; Guido Pezzana 1184; Francesco Dulio 1153; Paolo Pedrazzoli 1137; Quinto Leone 1112; Michele Celoria 1051; Pietro Rizzotti 1041; Primo Tarantola 1027; Luciano Viana 987; Luigi Baraggia 936; Paolo Ballaré 927; Claudio Lombi 883; Paolo Uglietti 881; Riccardo Squazzini 795; Franca Guglianetti Allegra 773. Primi esclusi: Salvatore Cilio 683; Giovanna Rossi 666; Pietro Pavesi 581; Lanfranco Turri 548.

Pci (sedici consiglieri): Eraldo Gastone 2776; Marco Bosio 1326; Marcella Balconi 936; Paolo Allegra 826; Alberto Pacelli 654; Giovanni Tartaglia 609; Giuseppe Casalli 565; Luisa Airoldi 487; Achille Lampugnani 437; Giovanni Correnti 422; Giovanni Quaglino 360; Arieziano Tesoni 352; Mario Apostolo 305; Pierino Caroli 298; Enrico Sacchi 263; Gian Mario Caramanna 242. Primi esclusi: Fiorella Bosi 218; Giuliana Manica 215.

Psi (sei consiglieri): Armando Riviera 1127; Franco Locatelli 996; Renzo Anniochini 833; Giuseppe Squarini 603; Renzo Maffè 477; Pier Angelo Tagliamacco 462. Primi esclusi: Giorgio Battaglia 393; Agostino Pedulla 375.

Psdi (tre consiglieri): Maurizio Pagani 482; Alberto La Penna 308; Carlo Guidetti 279. Primi esclusi: Giulio Cardinali 256; Aldo Giobergia 184; Giovanni Campanelli (assessore uscente) 182.

Msi (due consiglieri): Carlo Carazzoni 447; Adriano Ferraro 339. Primi esclusi: Egidio Ticozzi 237; Antonino Mazzacchio 193.

Pli (un consigliere): Massimo Pietri 461. Primi esclusi: Ettore Poggi Steffanina 234; Franco Zanetta 161.

Pri (un consigliere): Ferruccio Chiarino 199. Primi esclusi: Lidia Ferrari Sandri 194; Giovanni Gramegna 86.

Pdup (un consigliere): Giovanni Grasso 155. Primi esclusi: Antonio Laura 148; Lidia Brisca Menapace 133.

Nuova sinistra non ha ottenuto alcun seggio: il maggior numero di preferenze (102) sono state attribuite a Frido Sasso.

Nessun seggio anche per democrazia nazionale il cui capofila Enzo Giacchero ha ottenuto 25 preferenze.

Cinque degli eletti per la dc: Enrico Brustia, Michele Celoria, Enrico Nerviani, Ezio Leonardi e Armando Comoli

Cinque eletti per il pci: Achille Lampugnani, Eraldo Gastone, Marcella Balconi, Marco Bosio e Giovanni Tartaglia

Armando Riviera (psi)

Franco Locatelli (psi)

Renzo Maffè (psi)

Ferruccio Chiarino (pri)

Candidato colpito da grave malore

NOVARA — Proprio il giorno delle elezioni a Novara il prof. Giacomo Armando Comoli, 46 anni, primario di medicina all'Ospedale Maggiore, candidato per la democrazia cristiana, è stato colto da un grave malore ed ha dovuto essere ricoverato alla clinica di Pavia dove versa in preoccupanti condizioni.

Il prof. Comoli si era presentato come indipendente sotto il simbolo dello scudo crociato ed aveva ottenuto un lusinghiero successo personale. A scrutinio ultimato ha ottenuto 1406 preferenze che gli hanno consentito di essere il quinto degli eletti, dopo il senatore Benaglia e prima dell'assessore uscente Agnesina.

Maurizio Pagani (psdi)

Carlo Guidetti (psdi)

Massimo Pietri (pli)

Giovanni Grasso (pdup)

Macugnaga: vittoria della "stella alpina,,

A Druogno è rieletto il sindaco uscente Benvenuto Maini

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MACUGNAGA — Per un voto la lista della «Stella Alpina», che faceva capo al segretario della scuola di sci Paolo Zurbriggen e all'albergatore Renato Creda, ha conquistato il terzo seggio in consiglio comunale, rafforzando così il proprio margine di maggioranza sulla formazione contrassegnata dalle «Baite di montagna», capeggiata dall'ex sindaco della stazione alpina Spartaco Montagnani, che dovrà accontentarsi di sei posti in consiglio. Il quindicesimo seggio è rimasto in ballottaggio fino all'ultimo: in un primo tempo sembrava dovesse essere assegnato a Carlo Lanfi che aveva avuto 180 preferenze, ma poi è andato a Luciano Burgener, della lista vincente, che ha ottenuto 191 voti personali.

Il nuovo consiglio comunale di Macugnaga è così formato da Paolo Zurbriggen, Renato Creda, Giuseppe Oberto, Giovanni Schranz, Edoardo Morandi, Dario Antematter, Lamberto Schranz, Aldo Pirazzi, Luciano Burgener per la maggioranza e da Spartaco Montagnani, Anna Burgener, Alberto Corsi, Vittorio Marone, Mario Jacchini, Teresio Valsesia per la minoranza.

Si è notato che, come avviene quasi sempre alle amministrative nei piccoli centri di montagna, gli elettori hanno badato più alle persone che ai simboli: molti, avvalendosi della possibilità consentita dal sistema maggioritario, hanno espresso preferenze ai candidati di entrambe le liste. C'è stato così un grosso successo personale di Alberto Corsi, maestro di sci e direttore sportivo degli impianti del Belvedere, e di Teresio Valsesia, presidente del Cai di Macugnaga, che, pur appartenendo alla lista poi risultata in minoranza, hanno ottenuto di gran lunga il maggior numero di preferenze: 344 Corsi e 319 Valsesia, quasi la metà dell'intero elettorato.

La caratteristica di questa consultazione, anche se è difficile attribuirle un qualsiasi valore politico, resta la completa assenza dalla competizione delle sinistre. La lista vincente, i cui componenti erano stati scelti perché «veri macugnaghesi» in un'anacronistica contrapposizione ai «forestieri», comprende qualche ex democristiano e numerosi indipendenti che si possono collocare nell'area di centrodestra; la formazione guidata da Montagnani, che è iscritto alla dc, comprendeva pure qualche simpatizzante dello scudo crociato e altri indipendenti.

Con ogni probabilità spetterà alla formazione di maggioranza designare il nuovo sindaco della stazione alpina: i primi nomi che si fanno sono quelli di Zurbriggen e Creda, ma non si esclude che possa saltare fuori qualche «outsider».

Più complessa invece la situazione a Druogno, un comune all'imbocco della Valle Vigezzo, dove erano in lizza ben sei liste, due per ciascuna sezione elettorale. Il sindaco uscente, Benvenuto Maini, iscritto alla dc, che ricopre la carica di primo cittadino da oltre dieci anni, è stato eletto nella sezione di Gagnone-Orcesco con altri tre rappresentanti della sua lista (fra cui il presidente della Pro Loco, Giuseppe Peruzzo) che però ha ottenuto gli stessi voti (133) della formazione contraria. A Coimo, la frazione più grossa del comune, ha invece prevalso nettamente la lista di opposizione guidata dal geometra Giovanni Francini, che aveva duramente attaccato l'amministrazione uscente.

Nel capoluogo ha invece prevalso la lista dell'assessore uscente Giuseppe Bertolini, che ha ottenuto il maggior numero di preferenze in tutto il comune ed è stato eletto assieme a qualche simpatizzante dell'area di sinistra.

Adriano Velli

Alberto Corsi ha avuto il maggior numero di voti

La vicenda dell'ospedale

Borgomanero: la Regione ha dato torto all'ex priore

BORGOMANERO — La Regione ha dato torto all'ex priore Antonio Brigatti, accogliendo l'istanza della Confraternita della Santissima Trinità che, avendo eletto nuovo priore Giovanni Pennaglia, chiedeva che questi sostituisse il Brigatti anche in seno al consiglio di amministrazione dell'ospedale cittadino, dove la secolare congregazione religiosa rappresenta l'ente originario dell'istituto borgomanerese. La decisione regionale, attesa da tempo, oltre che risolvere la curiosa vertenza, influirà sicuramente in maniera determinante sulla nomina del nuovo presidente dell'ospedale.

In altre parole, la democrazia cristiana, che già dispone nel consiglio ospedaliero di tre consiglieri su sei, potrà ora imporre il proprio candidato alla presidenza: operazione fin qui contrastata dal Brigatti, dal consigliere socialista dottor Parino e dall'onorevole socialdemocratico Franco Nicolazzi, presidente uscente, i quali tutti caldeggiavano la riconferma nella carica dello stesso parlamentare.

Con la nomina di Giovanni Pennaglia, in luogo del Brigatti, la dc può contare su una maggioranza di quattro membri su sei, per cui al presidente Nicolazzi e al consigliere del psi non resta che alzare le mani. Il nuovo consigliere è difatti l'uomo di sicura fede dc. La sua stessa nomina a priore della Confraternita della Trinità al posto di Brigatti non sarebbe stata, secondo gli avversari, che un'accorta e «spregiudicata» mossa della democrazia cristiana per assicurarsi la maggioranza all'ospedale.

f. a.

Invorio rieleggerà stesso sindaco psdi

INVORIO — Il nuovo consiglio comunale si riunirà per rieleggere sindaco il ragionier Giampiero Pastore, 39 anni, socialdemocratico, funzionario dell'acquedotto consortile di Borgomanero. La riconferma è data per certa da tutti. La nuova giunta municipale dovrebbe inoltre essere composta da due assessori effettivi del pci, uno socialista e un quarto del psdi. Assessori supplenti sarebbero due indipendenti: uno vicino ai socialdemocratici e un altro simpatizzante comunista.

La «lista della torre», che per la quinta volta consecutiva ha sconfitto nelle elezioni di domenica la democrazia cristiana con 1185 voti contro 793, disporrà nella nuova assemblea consiliare invariese di sedici posti contro i quattro della minoranza dc. Gli eletti della maggioranza sono: Giampiero Pastore, 1307 voti; Carlo Abbà, 1213; Luigi Carera, 1218; Dante Bacchetta, 1224; Giovanni Bassetti, 1210; Silvio Empiri, 1238; Romualdo Favaro, 1203; Letizia Fonio, 1210; Armando Lorenzini, 1241; Claudia Margaroli, 1207; Dario Piola, 1234; Luigi Travaglini, 1206; Pier Giorgio Vicari, 1244; Aldo Zanetti, 1214; Armando Zanetti, 1203; Gianfranco Zaninetta, 1221.

L'opposizione democristiana sarà rappresentata dall'ex sindaco Carlo Barbaglia, voti 819; da Gianni Piola, 838; Gioachino Gioli, 837; e Giorgio Colombara, 835. A pari voti con quest'ultimo, è stato escluso per ragioni di età il consigliere uscente Giulio Cerutti. *(l. a.)*

COLAZZA — La lista del sindaco uscente Nunzio Reina è stata confermata nel voto del 14 maggio dall'elettorato di Colazza: dei 286 aventi diritto ne sono andati alle urne 264, pari a 92%.

La lista del campanile, che nel simbolo ha sostituito quello della dc dove più o meno gli stessi uomini furono eletti nel '73, era anche l'unica presente alla consultazione; se da una parte il gioco sembrava fatto non essendoci avversari, dall'altra non doveva però sottovalutarsi il pericolo di una astensione di oltre il 40% (che avrebbe invalidato le elezioni) e quello costituito dalle schede bianche.

Essendo mancata una lista d'opposizione, il nuovo consiglio comunale di Colazza conterà ora dodici membri anziché quindici; sono, coi rispettivi voti di preferenza: Nunzio Reina 179, Silvio Riboni 115, Ermanno Riboni 112, Giorgio Gioira 108, Giambattista Allesina 105, Pier Angelo Travaglini, Angelo Ugonati e Enrico Remigi 104, Pietro Malgorani e Battista Bonetta 103, Alessandro Fornia e Gian Domenico Silvera 102. *(m. b.)*

VERBANIA — Per la prima volta in città, il 21 corrente alle 10, nella cappella della Famiglia dello studente, sarà celebrata una messa in esperanto. Officierà mons. Carlo Trinchieri, di Verzuolo.

CANNERO RIVIERA — Alle mille dagli alunni delle scuole elementari e medie, con il concorso dell'amministrazione comunale, si inaugura sabato 20, nella palestra delle scuole elementari, una mostra ecologica dal titolo: «*L'albero, (o, noi, loro*».

Trecate: la dc guadagna sulle politiche ma ha perduto un seggio in Consiglio

Rispetto alle elezioni amministrative del 1972

TRECATE — Ogni possibilità di giunta appare difficile. La democrazia cristiana, pur recuperando i voti perduti nelle «regionali» del '75 e nelle «politiche» del '76, ha infatti denunciato, rispetto alle passate amministrative del '72, una leggera flessione che le consente di mandare in municipio soltanto 14 consiglieri (ne aveva quindici). I comunisti, d'altro canto, hanno perduto terreno rispetto alle più recenti consultazioni, ma hanno fatto un balzo in avanti in confronto alle amministrative, ed avranno in municipio dodici rappresentanti.

A completare il consiglio comunale ci sono un socialdemocratico che si è detto *schifoso* ad alleanze con i comunisti e tre socialisti che, pare, non siano disposti a collaborare in maggioranza con la democrazia cristiana se verrà escluso il pci dal governo della cittadina. I due schieramenti così fatti contano di quindici consiglieri ciascuno.

Si è chiusa con un pareggio anche la «piccola guerra» a distanza fra l'ingegner Carlo Antonini, che ha capeggiato la lista dello scudo crociato, e l'ex democristiano Franco Peretti (che era stato sindaco di Trecate finché non si è saputo che si firmava «dott» senza avere la laurea) e che si è presentato come indipendente fra i comunisti dove ha ottenuto il posto di capolista, insieme al segretario cittadino pci, Ugo Boggero. Antonini ha avuto 1464 voti di preferenza; Peretti, sull'altro fronte, ha totalizzato 1454 consensi.

Boggero per il pci ha sottolineato che «*la dc è stata seccamente sconfitta*». «*Non si può governare a Trecate* — ha aggiunto il comunista — *senza l'apporto del nostro partito. Credo che ci sia uno spazio politico per la trattativa fra tutti i partiti*». L'ipotesi di un accordo, sulla falsariga di quello siglato a Roma, è stata esclusa dall'ingegner Antonini, il quale ha sostenuto che «*la proposta della dc è quella di formare una giunta con il socialdemocratico ed i tre socialisti*».

«*Craxi* — ha affermato Antonini — *vuole togliere il psi dalle posizioni frontiste: il partito, infatti, si sta aprendo a maggiori disponibilità. A Trecate i socialisti non possono perdere l'occasione che viene loro offerta di entrare in giunta*».

La soluzione del «problema Trecate» e del «problema Novara» consentirebbe anche di trovare degli accordi in altri comuni, Arona per esempio, e all'amministrazione provinciale, dove pci e dc sono alla pari ed i socialisti possono far pendere la bilancia da una parte o dall'altra.

I trenta consiglieri di Trecate sono questi. Per la dc, Antonini che ha totalizzato 1464 preferenze, Garavaglia 482, Zaina 484, Lavazzi 475, Prego 456, Rosina, sindaco uscente, 334, Fettarappa 329, Galbusera 319, Valsesia 308, Mocchetto 393, Boglio 272, Sivero 257, Manfredda 269.

Per il pci Franco Peretti 1454, Boggero 926, Marcioni 394, Bozzoni 374, Stiavano 214, Ceroni 178, Biglia 174, Corna 169, Cito 161, Rossi 152, Zanaria 130. I socialisti saranno rappresentati da Ruffier 282, Borando 233 e Mittino 134.

Per il psdi si sarà in comune Giovanni Genestroni 112.

Lorenzo Del Boca

Trecate. Franco Peretti (pci), Carlo Garavaglia (dc) e Giuseppe Ruffier (psi)

Quarna: un successo di Innocenzo Trentani

QUARNA SOTTO — Compito degli elettori e dei componenti il seggio elettorale in questo comune della cintura omegnese era soltanto quello di mettere in ordine per numero di preferenze una serie di nomi presentati sulle schede in ordine alfabetico, escludendone sei perché dei ventun candidati soltanto quindici sono entrati a comporre il nuovo consiglio comunale.

Il più alto numero di consensi è stato ricevuto da Innocenzo Trentani, 56 anni, pensionato di una delle fabbriche di strumenti musicali che rendono Quarna famosa nel mondo. Già rieletto negli Anni Sessanta, Innocenzo Trentani si è ripresentato dopo una breve pausa riscuotendo 249 preferenze su 434 votanti, che pongono il suo nome naturale, e da tutti ben accetto, successore del sindaco Ambrogio Gromme, che ha volontariamente lasciato l'incarico dopo 15 anni. Seguono: Silvestro Mezzi (230), Roberto Coppi (206), Pierino Mottola (193), Renato Coppi (184), Roberto Zolla (182), Carlo Medici (176), Mauro Guida (167), Sandro De Agostini (163), Luciano Re (146), Felice Rampone (127), Giacomo Motta (126), Michele Rampone (125), Marco Rampone (121), Aldo Coppi (119).

Soltanto quattro dei neo-consiglieri facevano già parte del consiglio uscente. *(e. m.)*

LA CONCESSIONARIA
E. GILARDI & C. s.r.l.

Comunica:

UN'ALFA ROMEO OGGI COSTA MENO

Sono ancora disponibili vetture di tutta la gamma «Alfasud e Alfa Romeo» a prezzo immutato senza aumento

Recatevi subito dalla CONCESSIONARIA ALFA ROMEO

E. GILARDI & C. s.r.l. - NOVARA
Via Don Gazzotti, 4 - tel. 451.321/2

Venerdì 19 maggio 1978 - Ore 21,30
NOVARA - PALAZZETTO SPORT

EUGENIO FINARDI

CLAUDIO ROCCHI - GIANNA NANNINI

Biglietti in prevendita

NOVARA
Edicola Miramonti - p.zza Erbe
Bar Ligure - C.so Garibaldi
Gran Bar - P.zza Cavour
Edicola Magni - L.go Bellotti
Boutique Il Cencio
Via Gautieri
Confezioni A. Pardeo
Corso XXIII Marzo
Prenot. tel. (0321) 20053

ARONA
Bar Motta
C.so Repubblica

BORGOMANERO
Bar Vanini - Via Curti

MORTARA
Teleradio - Via De Amicis

MAGGIORA
DOMENICA 21 MAGGIO

AUTOCROSS internazionale

con la partecipazione di piloti di FRANCIA GERMANIA - ITALIA

Prove: ore 10 - Semifinali e finali: dalle ore 14,30

L'elenco dei nuovi eletti per le circoscrizioni di Novara

Quartieri: i 250 consiglieri

NOVARA — *Il conteggio per stabilire ufficialmente i nomi dei nuovi consiglieri circoscrizionali, sono ancora in corso. Però un conteggio ufficioso, per ora, consente di tirare le prime somme e di prevedere, rimanendo certamente vicini al vero, il numero ed i nomi dei consiglieri, partito per partito, nei vari comitati di quartiere. Si tratta di duecentocinquanta persone, molte delle quali si avvicinano alla politica anche pure a livello di circoscrizione, per la prima volta meritando l'appellativo di «esordienti».*

Ecco di seguito gli eletti:

Quartiere centro. Pci: sei eletti: Maria Pagnucco Allegra (172 voti), Giuseppe Palmara (74), Ugo Rea (47), Pasquale Roda (40), Vincenzo Martinelli (26), Sebastino Vassalli (23). Msi: un eletto: Adriano Ferraro (54). Pli: due eletti: Franco Zanetta (73), Laura Pietri (43). Pri: un eletto: Marcello Catinella (33). Psi: due eletti: Maurizio Carraro (39), Maria Grazia Di Filippo (31). Psdi: un eletto: Mario Puccillo (43). Palazzo Orelli: sette eletti: Enrico Bellezza (385), Bruno Polver (214), Edoardo Ferlito (202), Vittorio Turditi (200), Pier Mario Rossi (155), Rinaldo Marforio (112), Augusto Varalli (110).

Quartiere Nord-Est. Pci: nove eletti: Enrico Sacchi (213), Bruno Galli (104), Orlando Foglio (96), Giovanni Comale (89), Angelo Cesarano (70), Aurelio Lavè (58), Fausto Apruzzese (52), Virginio Tromellini (45), Vincenzo Pizzuto (58). Psi: quattro eletti: Antonio Calefato (127), Vincenzo Barilaro (86), Pier Giuseppe Vilarboito (72), Andrea Garzolini (74). Psdi: un eletto: Fulvio Amigoni Del Bar (33). Cupola: sei eletti: Giuseppe Rusca (140), Gian Carlo D'Urso (121), Patrizia Gusulfino (107), Attilio Lunga (75), Secondina Lunga (73), Otello Cerri (69).

Quartiere Nord. Pci: otto eletti: Tullo Bove (109), Luciano Marcioni (76), Gaudenzio Concina (46), Guido Castellani (43), Giuseppe Guaglio (42), Domenico Ferrari (40), Valeria Ferri (32), Liliana Martelli (31). Psi: quattro eletti: Luigi Noè (105), Alceo Orlandi (88), Giuseppe Salerno (72), Marco Martelli (67). Psdi: due eletti: Carlo Guidotti (53), Martino Contardi (44). Freccia: sei eletti: Giorgio Dulio (171), Arnaldo Bergamaschi (137), Antonino Cottone (109), Savino Carnevalli (99), Pier Francesco Tosi (98), Francesco Vigone (91).

Quartiere Sant'Agabio. Pci: dieci eletti: Attilio Bovis (150), Celeste Dell'Era (77), Maria Grazia Borgini (73), Alberto Segimiro (68), Donata Sacco (60), Luciano Avite (54), Ercole Galloni (43), Lucia Zanchetta (42), Franco Tarsetti (37), Luigi Colombo (36). Pli: un eletto: Giorgio Cappa (42). Psi: tre eletti: Rita Canna (74), Giovanni Noè (58), Mario Curino (55). Psdi: un eletto: Maria Luisa Magliulo (17). Cupola: cinque eletti: Enrico Tacchini (93), Giacomo Rizzotti (88), Riccardo Perone (73), Ercolino Macchi (70), Angelo Miglio (55).

Quartiere Porta Mortara. Pci: sei eletti: Paolo Bignoli (118), Pierumbale Piazzano (66), Vincenzo Corsano (41), Rinaldo Core Chià (40), Cesarina Tartaglia (31), Vittore Ferraris (29). Msi: un eletto: Emilio Amadori (43). Pli: un eletto: Giorgio Carfagna (63). Pri: un eletto: Margherita Bronzini (12). Psi: tre eletti: Felice Luongo (58), Claudio Mottini (49), Antonio De Giovanni (43). Psdi: un eletto: Gaudenzio Cazzi (27). Cupola: sette eletti: Aureliano Bigazzo (310), Giuseppe Ballarè (275), Edmondo Falabrino (93), Raffaele Picolroaz (93), Vincenzo Mastromauro (89), Italo Ratteri (60), Walter Rizzi (59).

Quartiere Sacro Cuore. Pci: sei eletti: Gian Mario Caramanna (93), Sergio Aina (56), Ada Maria Pagnucco (43), Mario Rossari (31), Ettore Alvati (28), Marco Piatti (27). Msi: un eletto: Egidio Ticozzi (42). Pli: un eletto: Laura Pietri (61). Pri: un eletto: Gian Carlo Ferrara (16). Psi: due eletti: Mario Conserva (65), Laura Borrini (30). Psdi: un eletto: Italo Colombara (12). Cupola: otto eletti: Pier Saverio Ar (229), Carmen Ipavec (133), Adriano Mattera (108), Marco Ronco (85), Angelo Marcioni (72), Gino Beldì (67), Vittorio Stangalino (65), Giacomo Rossi (58).

Quartiere San Martino. Pci: sette eletti: Olivia Cortini (252), Marcello Borriello (105), Renato Graziani (72), Massimo Gallione (60), Licia Rampi (60), Pier Paolo Bertolini (48), Maria Mira Conti (47). Msi: un eletto: Remo Gavazzi (25). Pli: un eletto: Alessandro Giustetto (28). Pri: un eletto: Marcello Catinella (30). Psi: due eletti: Giovanni Bettini (89), Luciano Gallarini (71). Psdi: un eletto: Vittorio Mercalli (43). Cupola: sette eletti: Pietro Rizzotti (297), Margherita Comazzi (238), Giovanni Bolchini (229), Michelino Celoria (210), Giuseppe Crosta (184), Guido Borzino (97), Gerardo Ogno (82).

Quartiere Santa Rita. Pci: nove eletti: Cesarino Scalvini (106), Mario Avondo (84), Guerrino Lunazzi (55), Mauro Afferni (32), Massimo Toninelli (27), Mario Marchesi (24), Giuseppe Ferrari (22), Giovan Battista Soncin (19), Giovanni Capriotti (15). Pli: un eletto: Pietro Barchiello (34). Psi: tre eletti: Alfredo Rizzi (37), Giorgio Battaglia (32), Renato Bianchi (17). Psdi: un eletto: Ernesto Rantolan (26). Stretta di mano: sei eletti: Antonio Provera (84), Carlo Mottini (51), Franco Fornara (42), Silvio Belloli (38), Carmelo Raffa (36), Franco Belli (30).

Quartiere Ovest. Pci: sette eletti: Giovanni Ambrosini (79), Antonio Brustia (78), Franco Foradini (75), Salvatore Crippa (51), Filippo Demaudè (52), Camillo Inseri (32), Angelo Fontana (31). Msi: un eletto: Andrea Casagrande (43). Pli: un eletto: Donata Piantanida (31). Pri: un eletto: Franco Gregori (14). Psi: due eletti: Onorio Iob (48), Floriano Catanzaro (45). Psdi: un eletto: Italo Tarantola (48). Cupola: sette eletti: Giovanni Galli (152), Antonella Ballarè (142), Luigi Stangalini (120), Rita Favergiotti (109), Vincenzo Borando (99), Lorenzo Stangalini (85), Gennaro Emilio (83).

Quartiere Sud. Pci: otto eletti: Roberto Viviani (120), Sabrina Cipolla (61), Pietro Gisnotti (54), Giuliano Pittaluga (39), Andreano Della Bona (37), Alessandro Buffa (34), Giorgio Barbierato (30). Psi: tre eletti: Gian Pietro Scendrati (60), Livio Migliorini (53), Ambrogio Chiodini (35). Nuovo quartiere: un eletto: Frido Sanna (66). Psdi: due eletti: Luigi Mezzalama (45), Pier Giuseppe Vaccarone (31). Cupola: sei eletti: Pietro Favesi (151), Giuseppe Mutti (139), Giuseppe Cavalieri (100), Emilio Simonelli (79), Ottavio Lucchetto (59), Giuseppe Luciano (47).

Quartiere Sud-Est. Pci: nove eletti: Angela Panozzo (81), Fabio Motteran (59), Bruno Mortarotti (58), Giulio Maggia (54), Gian Paolo Bertaglia (54), Luciano Morini (42), Anna Maria Correnti (37), Gian Carlo Taverna (35), Mario Canta (28). Pli: un eletto: Iolanda Cremonese (23). Psi: due eletti: Silvio Ricalcati (64), Piero Geddo (56). Psdi: un eletto: Saverio Logozzo (24). Cupola: sette eletti: Marco Moscatelli (140), Antonio Russo (108), Luigi Cuppa (69), Gaudenzio Busti (68), Edda Baricich (61), Angelo Nuoci (61), Abele Gallaverna (59).

Quartiere Lumellogno. Pci: Agostino Capetta (81), Giuseppe Mora (33), Carlo Migliavacca (30), Maria Antonietta Baraggioli (26), Margherita Ferrara (16), Santo Agnesina (15). Psi: un eletto: Elzio Nuvolone (23). Cupola: tre eletti: Leda Ubezio (89), Vincenzo Traso (78), Giuseppe Bolognino (44).

Quartiere Pernate. Pci: sei eletti: Santo Bellandi (73), Tiziana Dellera (66), Mosè Gerelini (44), Pietro Papa (29), Fiorenzo Mainini (25), Silvio Soncin (18). Indipendenti Pernate: quattro eletti: Paolo Boleri (84), Beniamino Gresolmi (54), Mauro Boleri (54), Carlo Boleri (53). Psi: tre eletti: Gian Mario Boleri (80), Antonio Tagliaretti (41), Emilio Ciarini (35). Psdi: un eletto: Mario Finazzi (30). Cupola: sei eletti: Giuseppe Mella (108), Giuseppe Uglietti (68), Serafino Badà (63), Angelo Boleri (61), Armando De Lucia (47), Giuseppe Uglietti (42).

QUARTIERI	P.C.I.	M.S.I.	P.L.I.	P.R.I.	P.S.I.	Nuovo Quartiere	P.S.D.I.	Cupola e liste dc
1. Centro	1738	539	682	383	692	—	530	2142
2. Nord Est	2565	274	243	190	1149	92	470	1553
3. Nord	2141	235	183	256	1208	—	597	1634
4. S. Agabio	2571	195	249	165	885	—	391	1330
5. P. Mortara	1838	383	435	266	845	—	465	1844
6. S. Cuore	1751	385	515	340	731	—	404	2210
7. S. Martino	2434	454	454	418	934	—	547	2449
8. S. Rita	1078	78	111	79	377	—	214	733
9. Ovest	2017	295	290	259	662	—	449	1789
10. Sud	1475	174	136	125	558	239	376	1204
11. Sud Est	1312	136	151	127	399	—	289	1113
12. Lumellogno	571	20	15	5	105	—	57	378
13. Pernate	660	56	—	22	348	—	182	638
TOTALI	22.148	3.224	3.468	2.675	8.891	331	4.952	19.005

Questi i risultati, quartiere per quartiere, ottenuti dai vari schieramenti politici. Nell'ultima colonna, quella riservata alla «Cupola», c'è da ricordare che in tre quartieri, «Centro», «Nord» e «S. Rita», in luogo della cupola antoncelliana, figuravano simboli diversi: rispettivamente «Palazzo Orelli», la «Freccia» e la «Stretta di mano», tutti, comunque, facenti capo alla dc. Nel quadro inoltre non figura a Pernate uno schieramento, quello degli «indipendenti di Pernate», che ha ottenuto 422 voti.

La tragedia accadde in un alloggio di Bellinzago

A giudizio l'agente della Finanza che uccise l'amica con la pistola

Dall'arma, che l'uomo maneggiava per gioco e credeva scarica, partì improvvisamente un colpo: il proiettile colpì la donna in bocca - Dovrà rispondere di omicidio colposo

NOVARA — *Vito Colapinto, l'agente della Guardia di finanza che un anno fa facendo partire inavvertitamente un colpo dalla propria rivoltella di ordinanza uccise una donna di Bellinzago, è stato rinviato a giudizio. Comparirà davanti al tribunale di Novara sotto l'accusa di omicidio colposo. Questa la conclusione cui è pervenuto il giudice istruttore di Novara, dottor Paolo Roggero, al termine di una complessa istruttoria.*

La vicenda, che destò enorme impressione a Bellinzago, risale all'Epifania dello scorso anno. Maria Muraca, la vittima, 35 anni, sposata e separata dal marito, viveva in via Crocetta 2, a Bellinzago. Nell'agosto precedente aveva conosciuto il Colapinto, all'epoca in servizio presso l'aeroporto della Malpensa. Tra i due era sorta una relazione che sembrava dovesse sfociare nel matrimonio, non appena la donna avesse ottenuto il divorzio. La sera del 6 gennaio la tragedia.

Poco dopo le 19 Maria Muraca e il Colapinto erano in casa. Ad un certo punto la donna chiese al finanziere, forse spinta dalla curiosità, di vedere la sua pistola d'ordinanza. Il Colapinto, tolto il caricatore, accontentò la donna, dimenticandosi però di un proiettile che era rimasto nella canna dell'arma. Dalla rivoltella partì un colpo che raggiunse la Muraca in bocca uccidendola pressoché sull'istante. Vane risultarono le prime cure e la disperata corsa verso l'ospedale di Oleggio dove la donna arrivò priva di vita.

Vito Colapinto si costituì subito ai carabinieri di Oleggio ed il procuratore della Repubblica di Novara, dottor Marcello De Felice, ne ordinò l'arresto per omicidio colposo. Il finanziere venne poi rimesso in libertà dopo un mese circa di detenzione. La perizia balistica ricostruì le varie fasi dell'episodio ponendo in evidenza l'estrema leggerezza e l'incompetenza dell'imputato nel maneggio dell'arma. Si è accertato che la Muraca fece dei movimenti inconsulti scuotendo più volte la mano armata del Colapinto. Il gioco si trasformò in tragedia: l'agente premette il grilletto e partì il colpo. Vito Colapinto era convinto di impugnare un'arma scarica.

Inizialmente si era prospettata l'ipotesi dell'omicidio volontario, ma sia la perizia medico-legale che quella balistica, la mancanza di un valido movente, le circostanze e le modalità dell'episodio, hanno indotto il magistrato a ravvisare l'ipotesi dell'omicidio colposo.

Lo stesso procuratore della Repubblica nelle sue richieste aveva concluso per la non volontarietà ed ora il giudice, chiudendo l'istruttoria, ha rinviato a giudizio il Colapinto per omicidio colposo. l. l.

Maria Muraca, la vittima

Si è concluso il processo in pretura ad Arona

Colazza: per gli abusi edilizi tre condannati con il sindaco

ARONA — Con quattro condanne e un'assoluzione per insufficienza di prove si è concluso ieri pomeriggio in pretura ad Arona il processo per le irregolarità edilizie a Colazza, che vedeva imputati l'ex sindaco geometra Alberto Aldi, in carica fino al '73 (assolto); l'attuale sindaco Nunzio Reina, residente a Torino e riconfermato in carica nelle elezioni di domenica (15 mila lire di multa).

Imputati erano ancora Carla Colombara, di Colazza, e il geometra Carlo Mones, di Arona, rispettivamente proprietaria e progettista dell'immobile contestato (tutti e due condannati a quindici giorni di arresto e mezzo milione di ammenda, e la Colombara anche al risarcimento dei danni); infine Battista Cermusoni, di Invorio, titolare dell'impresa edile che stava eseguendo i lavori (cinque giorni d'arresto e 50 mila lire d'ammenda).

Il pretore ha anche decretato la confisca dell'immobile, tuttora incompleto, per il quale si deciderà in un secondo tempo se dovrà essere o no abbattuto.

I fatti risalgono al '73, quando tra confinante della Colombara, Antonio Langè, presentò un esposto alla magistratura sostenendo che il progetto della casa in costruzione non era in regola col piano di fabbricazione sia per le distanze dai confini, sia per la volumetria, sia per il computo dell'altezza rispetto al cosiddetto piano di campagna.

Al due amministratori pubblici si faceva carico, ad uno di avere rilasciato la licenza e all'altro di non aver fatto sospendere i lavori: l'Aldi, che doveva rispondere di abuso di potere, è stato assolto anche perché al progetto cui egli aveva licenziato sarebbero state apportate alcune varianti (m. b.)

Il simbolo di Novara ha perso la "doratura„ originale

Ha 100 anni (ma nessuno la ricorda) la statua del Salvatore sulla cupola

La statua del Salvatore sulla cupola (fotografia Finotti)

NOVARA — *La mattina del 16 maggio 1878 migliaia di novaresi, gli occhi rivolti verso il cielo, assistettero a un'operazione che per quei tempi aveva quasi del prodigioso: l'innalzamento di una statua d'oro, alta tre metri e 75 centimetri, sino a 123 metri d'altezza, sulla sommità della cupola di San Gaudenzio, realizzata dall'architetto Antonelli.*

Fu un rito lento scandito dal movimento di centinaia di uomini che con corde, argani, carrucole e ponteggi, cercavano di issare la scultura che mandava bagliori dorati. I lavori durarono quasi quattro ore: giù nelle stradine attorno alla basilica, la gente stava col fiato sospeso. La statua guadagnava centimetro su centimetro verso l'alto, ondeggiava, ogni tanto s'arrestava. Finalmente raggiunse la sommità e i novaresi proruppero in un applauso scrosciante. Fu un momento storico per Novara: il simbolo della città, visibile da tutta la pianura, era stato collocato a conclusione dei lavori per la realizzazione della cupola antonelliana.

Quella statua, tutta di rame, raffigurante il Salvatore che porta nella mano sinistra la bandiera della Fede, esattamente da un secolo domina dall'alto il capoluogo. Fu costruita con una sottoscrizione aperta fra tutti i novaresi e tra i primi a contribuire — come riferisce in uno studio l'appassionato studioso di storia locale Gaudenzio Barbè — furono gli operai. Discese una sola volta, nel 1930, per essere riparata dai danni provocati da un fulmine.

In quell'occasione i tecnici approfittarono per rinnovare la doratura che nel 1878 era stata affidata alla ditta novarese Ravetta. L'usura del tempo l'aveva praticamente cancellata e la statua, invece di mandare bagliori scintillanti, appariva annerita e verdastra. Gli stessi colori di oggi. A cent'anni esatti dalla sua collocazione il Salvatore di Novara ha perso la patina d'oro e anche le ultime pennellate di 48 anni fa sono scomparse.

Qualcuno avrebbe voluto che la colassero nuovamente al suolo per rinfrescarla in occasione del secolo di vita. Ma la data del 16 maggio è passata inosservata, anche perché pochissimi novaresi, tranne gli storici più attenti, si sono ricordati di questo momento. Per i cent'anni del Salvatore, certamente una delle statue più in alto di tutto il mondo, non sono state organizzate feste né spente candeline. Forse anche perché quel simbolo è diventato familiare e fa parte della vita integrante della città, come un cittadino novarese. g. f. q.

GLI SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Prova d'attore.
COCCIA: Mediterraneo.
ELDORADO: Equus.
FARAGGIANA: L'ultima orgia del III Reich.

ARONA

ROMA: L'albergo degli stalloni.
MODERNO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
LUX: Shock.

BORGOMANERO

MODERNO: Andrea Rusc.
NUOVO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CATENA: I guerrieri.
CORSO: Grazie tante e arrivederci.

GALLIATE

SMERALDO: Brutti Lori: La sua vita la sua leggenda.
G 72: Cinefurore.

OLEGGIO

COMUNALE: Le calde labbra di Emanuelle.
MODERNO: La polizia ti vuole morti.

OMEGNA

SOCIALE: Serata pro circoli.

STRESA

ITALIA: L'ultimo mondo cannibale.

VERBANIA

APOLLO: Duello Flor e i suoi due mariti.
ARISTON: Confessioni di una ragazza.
VIP: La bravura.
SOCIALE (Fallanca): Finge sempre

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: Si si per ora.

VALSESIA

BORGOSESIA

LUX: Sherlock Holmes: soluzione sette per cento.

VARALLO SESIA

CIVICO: Qualcuno ha visto morire.

LOMELLINA

MORTARA

ELDORADO: Sesso in corsia.

VIGEVANO

ARLECCHINO: L'uomo di Pechino.
ASTORIA: Tenente Colombo: ricatto per un uomo morto.
CAGNONI: Ragione istintive sconosciute.
COLLI TIBALDI: Los Angeles, squadra criminale.
MILLECONI: Mariuva indaga.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: Telebigino, condotta da Roberto Vecchioni; 18,20: Cartoni animati; 18,30: Parliamo di libri; 18,90: Telegiornale; 20: Antenna flash; 20,30: La bustarella. Al termine: Telegiornale.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Stasera; 19,35: Novara oggi; 20,00: Zoom; 20,30: Cartoni animati, Capitan Futhem, sesto episodio (c); 21: Gioco-Cresey (quiz). Al termine: Novara flash.

Telealtomilanese

Ore 18: Verso di sponde lontane; 18,50: Intervallo musicale; 19: Video medico; 19,45: Telegiornale; 20: Bordate in libertà, dibattiti in diretta; 21: Film; 22,30: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 23: Musica e cinema.

Telelomellina

Ore 19,30: Il teatrino di Telelomellina (bambini); 20: Tempo dello spirito; 20,30: Videogiornale; 20,45: Parlamone con Inchiesta...; 21,30: Il Musicone; 22: Replica Videogiornale; 22,15: Film.

Il Novara con l'Udinese alla ricerca del riscatto

NOVARA — *Stasera sul terreno dello stadio di Fontanafredda (località vicina a Pordenone) gli azzurri cercheranno di rifarsi della sconfitta subita domenica in campionato affrontando di nuovo i bianconeri dell'Udinese. E' il primo incontro di semifinale della «Coppa Italia», l'unico motivo di soddisfazione rimasto alla squadra di Tarantola dopo il disastroso campionato che via via ha visto la squadra scivolare in classifica sino al quinto posto attuale.*

A Novara la sconfitta di domenica non è stata ben digerita e tutti attendono dall'incontro di stasera un risultato utile che possa rilanciare la squadra verso la finale di coppa sfruttando il successivo incontro in programma a Novara il 31 maggio prossimo.

Per quanto riguarda la formazione non ci dovrebbero essere novità rispetto a quella dell'altro giorno. I tifosi attendono però una prova di maggior impegno da parte di Vriz e qualche altro azzurro che non sono apparsi in giornata di grazia domenica contro i bianconeri. Il Novara avrebbe meritato il pareggio sia la difesa è rimasta bambolotta nelle due occasioni dei gol.

L'allenatore Viviani, prima della partenza, si è detto fiducioso. «Abbiamo dimostrato domenica di non essere inferiori ai bianconeri, come del resto avevamo già fatto nell'andata pareggiando sul loro campo. Cercheremo di conquistare almeno un punto per poi giocare tutto nell'ultimo confronto. L'Udinese non ci concederà nulla e dovremo impegnarci al massimo per cogliere almeno la platonica soddisfazione di arrivare alla finale di questo torneo».

La comitiva è partita nelle prime ore di stamane con tutti i giocatori schierati domenica, oltre a Napuelli, Fabris, Zanutto, Zanotti (l. l.)

Dal 16 maggio al 30 giugno a **BIELLA**

1ª FIERA DEL MOBILE

su un'area di 10.000 mq di esposizione

•

85 note industrie del mobile presenti con i loro nuovi modelli

•

Eccezionale sconto

FIERA

tutte le novità assolute a prezzi di fabbrica dal 16 MAGGIO al 30 GIUGNO - Pagamento rateale fino a 30 mesi senza cambiali

La sede della 1ª Fiera del Mobile è presso

Orario: 9-12 15-19. INGRESSO LIBERO